LA STAMPA

ANNO 124. N. 145 •• DOMENICA 24 GIUGNO 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

L'ITALIA E L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

TRIONFO E DECLINO DELLA SCALA MOBILE

La storia della scala mobile si è sempre sviluppata parallelamente a quella della politica, dei suoi orientamenti, dei suoi umori anche contingenti. Ha sempre riflesso il clima politico-culturale del momento, e perciò è sempre stata una storia contorta, travagliata, scandita da controversie anche aspre.

Ma c'è anche una storia più lineare e sostanziale che spiega la scala mobile come peculiarità specifica del nostro Paese, ed è quella che ha seguito la trasformazione del nostro sistema economico da marginale e periferico a quinta potenza mondiale. Occorre rifarsi ai tempi del dopoguerra, alle condizioni di arretratezza e di tensione politico-sociale di allora. In quell'epoca della nostra storia la scala mobile fu pattuita come la componente salariale cui affidare il compito di garantire i lavoratori dipendenti contro l'eventualità che gli imprenditori tentassero di recuperare i miglioramenti salariali concessi con i contratti attraverso un aumento dei prezzi.

La scala mobile, dunque, aveva una funzione essenzialmente etica relativamente ai rapporti tra aziende e lavoratori in quanto introduceva un fattore di disciplina nella contesa tra capitale e lavoro attorno alla ripartizione dei benefici di impresa. Di questo fattore, per altro, c'era bisogno poiché nel sistema chiuso e protetto di allora, con un livello di concorrenza interna proporzionato all'esiguità ed alla vischiosità del mercato, nulla di fatto limitava la possibilità che le imprese manovrassero i prezzi a loro piacimento e ne usassero, quindi, per depauperare il potere d'acquisto dei salari a beneficio dei profitti.

L'abbattimento delle frontiere all'interscambio dei prodotti manifatturati ha poi aperto una lunga fase di transizione che ha ridotto, ma non ancora annullato, la funzione della scala mobile. La concorrenza divenne libera ed estesa ad un mercato di ben più ampia dimensione e di ben maggiore articolazione, ma continuava ad avvenire sulla base di cambi variabili. L'evenienza di comportamenti scorretti nella politica dei prezzi da parte della singola impresa veniva meno, ma rimaneva la possibilità che per l'intero sistema la contesa tra capitale e lavoro potesse essere manipolata attraverso la svalutazione del cambio.

Ora anche questa residua giustificazione è caduta. L'abbattimento delle frontiere intracomunitarie, insieme al rispetto di cambi resi pressoché fissi non tanto dall'adozione della fascia stretta di oscillazione, ma dall'irrevocabilità delle parità centrali, costituiscono un fattore di disciplina della politica dei prezzi, la cui validità è riconosciuta in tutte le democrazie industriali dell'Occidente e la cui forza è comunque ben maggiore di quella della scala mobile.

Disconoscere questo valore etico del processo di integrazione comunitaria significa ridurre il processo stesso ad una mera opportunità commerciale, per altro teorica qualora non se ne colgano i vincoli che essa implica per la conduzione della politica economica e monetaria. Ma proprio questo sembra essere il senso della reazione di larga parte della classe politica che, dopo aver menato vanto per il rango raggiunto dal Paese con la fissità del cambio o essersi sdegnata per le ipotesi che l'Italia rimanga estranea alla fase iniziale del processo di unione monetaria, non sembra nemmeno sfiorata dal dubbio della contraddizione quando difende la scala mobile ed agita persino la sua imposizione per legge. Indubbiamente far quadrare l'equazione sociale dopo aver concesso generosi incrementi retributivi a ferrovieri e sanitari è un problema politico non da poco. Ciononostante non ha senso propinare piani di risanamento dei quali un obiettivo non secondario è il contenimento dell'inflazione entro valori tedeschi o francesi e nello stesso tempo difendere le ragioni dell'indicizzazione di una quota dei salari. Ma certo la soluzione non può essere cercata nell'autonomia del costo del lavoro quando si intenda mantenere un cambio fisso e, quindi, si persegua un'inflazione non dissimile da quella degli altri. Se l'imposizione di questo meccanismo salariale ormai palesemente antistorico è prospettata come una minaccia, c'è da chiedersi contro chi si intende rivolgerla, se contro i

Alfredo Recanatesi

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

I Cobas del personale viaggiante si fermano per 24 ore a partire dalle 14

Treni, oggi sciopero a sorpresa

Il ministro ai giudici: dovete intervenire

Il ministro Carlo Bernini

ROMA. Treni bloccati dalle 14 di oggi alla stessa ora di domani: i Cobas del personale viaggiante hanno deciso di attuare a sorpresa 24 ore di sciopero, appena cinque giorni prima che entri in vigore la nuova legge che darà più ampi poteri al ministro in tema di precettazione. Il Coordinamento del personale viaggiante spiega il colpo di mano proprio come protesta contro il ricorrente ricorso alla precettazione da parte del ministro dei Trasporti, Carlo Bernini. «Siamo sicuri - conclude la nota dei Cobas - che saremo compresi e non visti come destabilizzatori, ma semplici lavoratori in lotta per la difesa del posto di lavoro».

Ma, anche se gli utenti si mostreranno indulgenti nei confronti degli scioperanti, il ministro Bernini intende rispondere con estrema durezza. In primo luogo «ha tempestivamente informato l'autorità giudiziaria circa le prevedibili gravi conseguenze che tale azione provocherà sulla circolazione dei treni, anche in considerazione delle esigenze derivanti dal concidente svolgimento del campionato mondiale di calcio».

«E' stata una decisione forzata e sofferta - ha dichiarato il portavoce dei ribelli, Salvatore Sicca -. Non siamo né estremisti né rivoluzionari. Allo sciopero siamo stati costretti, non avevamo scelta». L'improvvisa agitazione infatti mette in luce il conflitto tra i vari Cobas delle Ferrovie: il personale viaggiante si sente «boicottato e discriminato» nei confronti dei macchinisti, a cui lo stesso Bernini avrebbe accordato un trattamento di favore in un incontro avvenuto martedì scorso.

«Ora qualcuno, il ministro Bernini o il neocommissario Necci, ci deve dare assicurazioni - aggiunge Sicca - che c'è spazio, nel quadro generale del nuovo contratto, per le rivendicazioni del personale viaggiante: altrimenti, da qui al 30, c'è tempo per altri scioperi».

E, prima dell'entrata in vigore della legge antisciopero, è già in programma un altro sciopero: quello dei Cobas dei manovratori, che si asterranno dal lavoro per 24 ore a partire dalle ore 21 del 28 giugno.

Stefano Lepri A PAGINA 7

Andreotti teme la crisi

La maggioranza è divisa
Il presidente: parliamone

Fabio Martini A PAGINA 3

Capo dc spinto al suicidio

«Condannato» dalla mafia
Ecco come morì Nicoletti

Francesco La Licata A PAGINA 11

Iran, sono 45 mila i morti

Teheran ostacola i soccorsi
Non vuole medici stranieri

SERVIZIO A PAGINA 4

Ieri dalla Cecoslovacchia 50 mila turisti. Il Comune: ci vuole il numero chiuso

Invasione da Est, Venezia s'arrende

Record di pullman (1500): code di ore, svenimenti

Turisti dell'Est in piazza San Marco: ieri sono stati chiusi temporaneamente gli ingressi a Palazzo Ducale

VENEZIA. Millecinquecento pullman di turisti, 50 mila persone dalla Cecoslovacchia. E la città è andata in tilt. Paralizzato piazzale Roma, lunghe code agli imbarchi dei vaporetti. Molti visitatori colti da malore, fuori uso i servizi igienici pubblici, dove l'attesa è stata di ore. L'assessore al Turismo ha scritto al console di Praga: «Per favore, disciplinate le partenze». Come dire, è necessario il numero chiuso. Finora non ha ottenuto risposta.

Succede da alcune settimane, ma ieri è stata la giornata dei record e dei drammi, complice l'agitazione dei piloti dell'Actv, l'azienda di trasporto pubblico, che di fatto ha dimezzato il servizio. Per i turisti dell'Est un «viaggio» a Venezia è miraggio, la conquista di un mito. Sono per lo più operai o dipendenti delle coop agricole. Il panino e la bottiglia li portano da casa, spendono i soldi in berretti o gondole di plastica.

Mario Lollo A PAGINA 9

OGGI

UN'INCHIESTA SUL CARO-MUSICA IN ITALIA

■ In Italia le «stelle» della musica vengono pagate più che in ogni altro Paese al mondo, ma spesso ai costi non corrisponde un adeguato prestigio dei nostri teatri. Qualche cantante può anche superare i 100 milioni, per una serata eccezionale. Gli impresari dicono: «E' inutile fare del moralismo, sono le leggi del mercato».

Sandro Cappelletto A PAGINA 19

CASO CSM IL POTERE E LA TOGA

■ Il Csm, organo di autogoverno dei giudici, è in crisi. Il presidente Cossiga lo critica, il Parlamento non riesce ad eleggere i membri «laici». Abbiamo invitato a discuterne il prof. Gianfranco Miglio e il magistrato Vladimiro Zagrebelsky: che cosa accade fra toghe e potere?

A PAGINA 15

Il Camerun elimina con un gol-beffa la Colombia, passa anche la Cecoslovacchia e oggi due partitissime negli ottavi

Maradona e il Brasile, derby sudamericano a Torino

Germania-Olanda completa in serata a Milano una giornata di grande calcio

Nel campionato mondiale ha avuto inizio ieri, con gli ottavi di finale, la fase a eliminazione diretta. A Napoli il Camerun che non finisce di stupire ha eliminato anche la Colombia, alla quale andavano i favori del pronostico, con un 2-1 nei tempi supplementari. Nel secondo incontro della giornata, disputato a Bari, la Cecoslovacchia ha battuto la Costa Rica per 4-1. Ma la grande attesa è tutta per oggi (Argentina-Brasile a Torino, ore 17 e Germania-Olanda a Milano, ore 21) e domani (Italia-Uruguay a Roma, ore 21). La squadra di Maradona dopo la stentata qualificazione cercherà di difendere il titolo conquistato nell'86, ma il pronostico le è contrario. A Torino come a Milano sono state predisposte imponenti misure di sicurezza. Ieri caccia agli ultimi biglietti: tutto esaurito nei due stadi.

SERVIZI DA PAGINA 27 A PAGINA 34

Maradona teme un tifo pro Brasile

L'URUGUAY NON MI FA PAURA

Mi sembra che vada tutto bene nel Mondiale dei miei amici italiani. La squadra azzurra gioca e vince, la stampa è soddisfatta, se la stampa è soddisfatta alla squadra viene più facile giocare e vincere. Il giro non mi pare per niente vizioso.

Adesso c'è l'Uruguay: domani, ma stando all'attesa fra pochi minuti. Sento che si teme assai la durezza del gioco sudamericano. A me pare che l'Uruguay di questo torneo sia una squadra che non fa della violenza o dell'astuzia cattiva la sua arma. Ha tanti giocatori del campionato italiano che in Nazionale diventano uruguayani totali, ma che secondo me non hanno vendette da consumare.

L'uruguayano più noto però è uno del campionato francese, quel Francescoli tante volte in procinto di giocare in una squadra italiana. E' veloce, ha tiro, colpisce bene di testa. Nel Marsiglia gioca di punta, qui da mezza punta. E' da controllare, non da subire.

Ormai urgono le partite, siamo alle soluzioni anche drammatiche. Oggi Brasile-Argentina e Germania-Olanda. Grosse promesse, di solito le promesse di questo tipo non vengono mantenute. Vedremo. Gullit cresce, fisicamente è a posto, forse comincia anche a «prenderla», come diciamo noi di chi arriva bene sulla palla, oltre che a correre molto. Maradona è misterioso con i suoi mali. E' normale che certe partite di cartello arrivino già negli ottavi. In Messico, quattro anni fa, negli ottavi giocò l'Italia campione del mondo contro la Francia campione d'Europa.

Oggi mi gusterò Brasile-Argentina, a Torino, nello stadio che a me sembra bellissimo e dove si farà l'abitudine a vedere i giocatori lontani ma nitidamente lontani. Un amico italiano mi ha chiesto come potrei giocare in questo Mondiale dove lo stesso presidente della Fifa, Havelange, pretende che si tenga la maglia dentro i calzoncini. Semplice, poiché non sopporto la maglia così, la taglierei all'altezza della cintola.

Michel Platini

«In economia i miracoli li fa solo Gesù»

Gorbaciov: io resto segretario del pcus

MOSCA. «Tutti i problemi che abbiamo accumulato in decenni non si possono risolvere con un miracolo. Soltanto Gesù Cristo poteva dar da mangiare con cinque pani a migliaia di giudei». Michail Gorbaciov è passato dalle citazioni di Lenin a quelle del Vangelo per spiegare di fronte ai 2744 delegati del partito comunista russo e ai sovietici che sarebbe rimasto segretario del pcus e che l'unica strada per salvare l'Urss e lo stesso partito è la perestrojka.

Enrico Singer A PAGINA 5

Avvolto in alcune coperte dentro un armadio

Preso a Roma il capo dell'anonima sarda

ROMA. Il presunto capo dell'«Anonima sequestri» sarda, Francesco Porcu, 34 anni, è stato catturato ieri sera dalla polizia in un alloggio alla Garbatella. Avvolto in alcune coperte, si era nascosto in un armadio. Ai poliziotti ha mostrato documenti falsi, ma poi si è arreso. Gli agenti della Criminalpol sono arrivati al suo nascondiglio pedinando altri due latitanti, bloccati poco dopo all'aeroporto di Fiumicino.

Oliviero De Luca A PAGINA 12

Il segretario pci ha chiuso la conferenza sulla Fiat con una polemica contro sprechi e inefficienze

«Il nemico è questo Stato, non l'impresa»

Scala mobile, Occhetto incalza il psi

TORINO. Se la riforma del pci è una partita a scacchi, Achille Occhetto ha giocato ieri una mossa decisiva. Nel piccolo teatro che ospitava la Conferenza dei comunisti sulla Fiat, nella città che costituisce il cuore della storia operaia del partito, ha affermato che la grande impresa non rappresenta più il nemico. Ecco le parole del segretario del pci: «Ci rinnoviamo al di fuori di una cultura incline a scorgere nella grande azienda un avversario. Noi siamo impegnati a comprendere i problemi di gestione di una grande fabbrica come controparte critica e non come avversario preconcetto».

Il pragmatismo comunista ha sempre riconosciuto la possibilità di un'alleanza con la grande impresa. Come nella distinzione, vent'anni fa, tra capitale produttivo e rendita parassitaria. Ma quella di ieri è una svolta ideologica: quando un segretario del pci si era spinto così in avanti? Per spiegare che cosa sia la grande azienda per i comunisti di oggi, Achille Occhetto ha fatto propria la definizione data da Luciano Gallino sul nostro giornale: «Un terreno su cui confrontare bisogni e funzioni sociali differenti».

Si tenga conto della scena e dell'atmosfera. Le meno adatte alle distinzioni teoriche. Il leader comunista ha preso la parola davanti a un'assemblea che aveva applaudito quelle posizioni rigide, soprattutto di parte sindacale, che interpretavano la democratizzazione dell'impresa come recupero di controllo e di contestazione operaia. Mentre nei luoghi di lavoro incombono, oscuri come le nubi di un uragano, lo sciopero di metalmeccanici e chimici, la disdetta della scala mobile, «un gesto di oltranzismo grave», e la minaccia di uno sciopero generale.

Occhetto non si è tirato indietro. Né ha cavalcato una facile contrapposizione. E' partito da quei pezzi di società che per primi possono essere rappresentati dal «partito del lavoro», definizione ripetuta, a dispetto delle polemiche che aveva sollevato. L'Italia povera, che vive con retribuzioni «non più accettabili» di un milione, un milione e duecentomila lire al mese, e l'Italia democratica, «donne e uomini moderni, con bisogni moderni, teste moderne», che ha capito «il valore della lotta per i diritti alla Fiat».

Una base sociale a cui indicare il nemico autentico: «uno Stato inefficiente, corrotto, sprecone». La vera questione sociale «è il divario enorme tra salari e costo del lavoro». Il nemico non è il padrone, ma uno Stato che compie, ha accusato Occhetto, iniqui prelievi sulle buste paga mentre consente una vergognosa evasione: «La politica di bilancio dello Stato italiano sembra diventata una specie di Robin Hood alla rovescia che toglie ai poveri per dare ai ricchi».

A questo punto, nella relazione di Occhetto si inserisce una cartella 4 bis che contiene una dichiarazione politica dell'ultimo momento. Il pci apprezza il fatto che il psi abbia stigmatizzato la disdetta dei contratti. «Sarebbe utile, in sede governativa, una chiara distinzione del psi nei confronti delle componenti moderate e conservatrici presenti nel governo». Queste «distinzione» dovrebbe riguardare «le questioni strutturali del costo del lavoro e delle politiche sociali»: regime contributivo, quello tributario, fiscalizzazione degli oneri.

E' l'annuncio di un appoggio al psi nel caso di una crisi di governo che scaturisca dai conflitti sindacali? Può darsi. Ma, al di là dell'attualità, la chiamata in causa dei socialisti illumina il rapporto tra alternativa di sinistra e politica del lavoro del nuovo partito. A Romiti, alla Fiat, alla grande azienda non più nemica, l'alternativa di sinistra offre lo scioglimento dei nodi che ingabbiano il costo del lavoro.

A due condizioni. La prima riguarda la Fiat e i suoi dirigenti, ai quali si chiede «un notevole salto di cultura». Se il tema romitiano della qualità totale è una straordinaria occasione per modificare il rapporto del pci con la fabbrica, il problema dei comunisti è quanto fidarsi: «Non possiamo infatti sfuggire all'impressione che ci troviamo di fronte a una variante dell'operazione relazioni umane, se tutto si riduce ad appendere lungo le pareti della fabbrica cartelli che dicono: l'ordine è qualità». E più oltre: «Per imboccare questa strada, bisogna abbandonare quella che sta percorrendo Romiti». Ma se la svolta è reale, Occhetto ha confermato la disponibilità, già data da Bassolino, a discutere l'introduzione di innovazioni sostanziali nell'organizzazione del lavoro».

La seconda condizione è «il problema della rappresentanza». Se nella storia del Paese è il momento di scrivere un capitolo di democrazia industriale ed economica, esso concerne anche la vita degli organismi sindacali. Nel corso del dibattito, si era sentito parlare apertamente di «rappresentatività presunta del sindacato, sulla base di un glorioso retaggio». Un tema scottante. Da un lato il condizionamento più pesante lo hanno storicamente esercitato proprio i partiti, pci in testa. Dall'altro, rievoca i tempi in cui le decisioni di nuclei di delegati potevano diventare rappresentative della volontà di migliaia di operai. Il gruppo parlamentare comunista lavora a un progetto di regolamentazione legislativa della rappresentatività sindacale.

Questo è l'unico punto su cui Occhetto non si è esposto e ha riutilizzato il vecchio linguaggio del partito, quello degli auspici: «L'autonomia sindacale per essere reale deve fondarsi sulla democrazia dei lavoratori nella prospettiva del superamento delle componenti partitiche». La «glasnost» è vitale per il nuovo partito, ma il suo demiurgo non ha ribadito la scelta di una regolamentazione per legge. L'arte del giocatore di scacchi è di non forzare mai le situazioni.

Alberto Papuzzi

Partito del lavoro. Achille Occhetto ha ripetuto la definizione del nuovo pci alla platea di Torino

I sindacati a Romiti

«Volete la qualità in fabbrica? Allora dateci più potere»

TORINO. Occhetto ha concluso la conferenza parlando di «partito del lavoro». Prima di lui hanno parlato per circa tre ore sindacalisti di fabbrica e dirigenti nazionali. Mancava però Trentin, impegnato a Bolzano.

Si è discusso soprattutto del «progetto qualità». In sintesi, Se Romiti ha detto che bisogna «utilizzare di più l'intelligenza degli uomini», i sindacati hanno mostrato l'intenzione di sfruttare il «riconoscimento» per tentare uno «scambio forte» con l'azienda: ottenere più potere in fabbrica attraverso l'ampliamento della contrattazione articolata.

Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni esterne della Fiat, venerdì si era chiesto: «Più potere per fare che cosa? E con quali regole del gioco? Sono 15 anni che chiediamo al sindacato di definirle». Le risposte sono arrivate ieri. Non attira l'idea della partecipazione di rappresentanti dei lavoratori ai consigli di amministrazione delle imprese: «Lorella, l'operaia licenziata - ha detto Bertinotti, segretario confederale della Cgil - potrebbe pronunciarsi con parole dure nel consiglio, ma verrebbe licenziata se usasse gli stessi termini con il capo».

Sulla proposta di Occhetto di abbandonare le Usl, dai sindacalisti è arrivato un secco no: «Dobbiamo rimanere all'interno - ha detto Marchetto della Fiom di Torino - perché i capi rifiutano di dare ai lavoratori i referti delle visite periodiche. Piuttosto abbandoniamo ogni timidezza; facciamo il congresso del nuovo partito nei refettori della Fiat. Poiché è da 20 anni che diamo collaborazione, Bassolino (responsabile pci del lavoro, N.d.r.) mandi una lettera a Romiti per fargli tirare fuori dei soldi come aumenti di merito su quanto abbiamo fatto in passato». Orru, segretario della sezione pci di Mirafiori, ha sostenuto che «conseguire regole di democrazia industriale attraverso la contrattazione è difficile; meglio arrivarci per legge». Anche sulle norme per eleggere i delegati e dare rappresentanze sindacali certe ai lavoratori i dirigenti sindacali hanno chiesto una legge. Ma che cosa vogliono i sindacalisti del pci dalla contrattazione aziendale in cambio dell'impegno sulla qualità? Guiatti, segretario piemontese della Fiom, ha parlato dell'uscita del lavoratore «dalla condizione subalterna». Bertinotti ha indicato come obiettivo la «incidenza forte del lavoratore sulle condizioni della fabbrica» e, riferendosi al nuovo partito, ha chiesto tra gli applausi una formazione politica «che renda gli operai protagonisti».

Sabattini, il nuovo segretario piemontese della Cgil, ha affermato che la posizione della Confindustria scala mobile non è un problema economico, ma «il tentativo di bloccare la contrattazione articolata, evitando una redistribuzione del potere in fabbrica». Poi ha proseguito: «Capisco la tristezza di Romiti per la struttura gerarchica. Però lui ha contribuito a costruirla, questa gerarchia che non è in grado di affrontare il problema della qualità. La Fiat oggi riconosce che non è possibile gestire l'impresa senza la partecipazione intelligente dei lavoratori: è un punto a nostro favore, utilizziamolo per arrivare alla democrazia nell'impresa».

Il leader dei metalmeccanici della Fiom, Airoldi, ha auspicato «una fabbrica nella quale il lavoratore si autoregoli, senza più la burocrazia dei capi». Riferendosi allo sciopero generale che i metalmeccanici hanno indetto per il 27, Airoldi ha detto: «Dimostreremo la volontà dei lavoratori di ottenere il contratto. La Confindustria dovrà abbandonare le sue pretese: noi siamo in grado di reggere uno scontro acuto e prolungato».

Sergio Devecchi

Nuove prove riaccendono la polemica sui rapporti del leader comunista italiano con lo stalinismo

Togliatti firmò la condanna del pc polacco

Esce dagli archivi dell'Internazionale un documento del '38

Palmiro Togliatti. Otto pagine in lingua russa lo accusano

ROMA. Otto pagine in lingua russa, la condanna a morte dell'intero vertice del partito comunista polacco. La decise Stalin nel '37, la sottoscrisse il Comintern, l'Internazionale comunista presieduta dal bulgaro Goergij Dimitrov. E fra i nomi dei responsabili c'è anche la firma di un comunista italiano: Ercole Ercoli, nome di battaglia di Palmiro Togliatti.

Quello che fino a oggi era soltanto un sospetto - per altro più volte sottolineato dagli storici - è diventato realtà: il fondatore e segretario del pci ha sottoscritto un documento che ha aperto la strada all'eccidio di centinaia di dirigenti di un «partito fratello». Un documento ufficiale uscito dagli archivi del Poup, l'ex partito unificato polacco, al quale era stato consegnato dai sovietici, rivela che anche Togliatti approvò in prima persona lo scioglimento del pc polacco, dando così via libera alla sentenza di morte per il segretario Lenski e l'intero comitato centrale.

A pubblicare il documento è il settimanale *Panorama*, al quale è stato fornito dagli stessi polacchi.

In alto l'intestazione: «Risoluzione del Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista». Quindi le accuse. Il fascismo polacco «che infiltrato con la sua rete spionistica tutte le organizzazioni democratiche operaie e contadine (...). La banda di spie e provocatori che si è instaurata nella direzione del partito comunista polacco e ha piazzato i propri agenti su tutto il territorio, denunciava sistematicamente al nemico di classe i figli migliori della classe operaia e, anno dopo anno, grazie ai tradimenti appositamente programmati, distruggeva le organizzazioni di partito sia nella stessa Polonia che in Bielorussia».

Un documento che secondo il professor Frederik Igorlevic Firsov, che lavora all'Istituto per il marxismo-leninismo di Mosca, fu architettato da Stalin fin dal dicembre del '37, ma che solo nell'agosto '38 fu sottoposto all'approvazione del Comintern. «Un documento battuto a macchina - dice Firsov - senza la traccia di una bozza, un appunto, una discussione. E lì sotto c'era il nome di Ercoli».

Già nel '37 Stalin pensava probabilmente a un patto di non aggressione con la Germania (il patto Ribbentrop-Molotov sarà firmato due anni dopo), ma per avere le mani libere doveva sbarazzare il campo dall'ingombrante presenza dei comunisti polacchi, molti dei quali erano ebrei. Imbastì le accuse, le amplificò con il solito linguaggio di ingiurie e frasi fatte, incaricò il Comintern di avallare il documento prima di dar vita allo sterminio.

E il Comintern obbedì. Ciecamente. «In base a dati documentari inoppugnabili, si è stabilito che negli ambienti dirigenti del partito comunista polacco imperversavano i nemici, gli agenti del fascismo polacco (...). La presidenza dell'Internazionale decide di sciogliere il partito comunista polacco in quanto inquinato di spie e provocatori». [m. an.]

DALLA PRIMA PAGINA

TRIONFO E DECLINO DELLA SCALA MOBILE

profitti delle imprese, oppure contro la stabilità del cambio, o contro il livello di industrializzazione, o contro qualcos'altro. E' una domanda legittima che può avere una risposta semplice perché ormai, con le frontiere abbattute ed il cambio fisso, le questioni si pongono in termini molto più lineari di una volta. Le implicazioni dell'integrazione europea sono come la matematica, «non sono opinioni»; si può comprendere se vengono colte con difficoltà da chi finora ha potuto vivere di parole confidando in margini di discrezionalità con i quali poter sempre aggiustare le cose. Ma ciò non toglie che questi margini si sono azzerati e non c'è più artificio che possa consentirci di partecipare all'Europa comunitaria con cambi fissi e costi variabili.

Alfredo Recanatesi

«I russi non ci diedero quelle carte»

Parla lo storico Agosti dell'Istituto Gramsci

ROMA. I documenti relativi al segretariato di Togliatti a Mosca sono stati chiesti in visione nei mesi scorsi alle autorità sovietiche da un professore dell'università di Torino. Ma senza risultato. «Ero stato a Mosca a novembre con una delegazione dell'Istituto Gramsci - racconta Aldo Agosti, che insegna Storia dei partiti all'università - e quando ho rivolto all'Istituto per il marxismo-leninismo la richiesta di avere in visione i documenti riguardanti l'attività del segretariato di Togliatti nel '38, mi è stato risposto di no, con la motivazione che si usa in questi casi: l'istituto non consegna il materiale riguardante l'attività di partiti comunisti di altri Paesi».

Come sapeva dell'esistenza del documento? «Da un'intervista rilasciata nel luglio '88 dal professor Firsov, il quale spiegava di aver studiato a lungo la vicenda dello scioglimento del partito comunista polacco. Firsov era riuscito a stabilire che la decisione di sciogliere il partito polacco era stata presa da Stalin nel dicembre del '37, quando Togliatti non si trovava a Mosca ma in Spagna, e che solo nel '38 la decisione fu sottoscritta da Comintern».

Quale fu allora la responsabilità di Togliatti? «Una responsabilità istituzionale: Togliatti era membro della segreteria del Comintern e fu chiamato a ratificare una decisione presa da Stalin. Una firma della quale poi Togliatti si pentì amaramente, dato che nel '56 definì "errata e catastrofica" la decisione di sciogliere il partito comunista polacco».

Che cosa può cambiare, nel pci, dopo la pubblicazione del documento? «Quel che cambia non saprei. Direi comunque che il documento, pur essendo importante, non rivela niente di nuovo rispetto a quel che si sapeva da almeno dieci anni: basta leggere la prefazione di Paolo Spriano al quarto volume delle opere di Togliatti, per trovare le responsabilità del segretario del pci nello scioglimento del pc polacco».

Il documento riapre comunque la discussione sull'eredità di Togliatti. E fra le testimonianze, *Panorama* ricorda anche quella di Davide Lajolo, che quando chiese al segretario del pci se non fosse stato possibile opporsi allo scioglimento del pc polacco, Togliatti rispose: «Se lo avessi fatto mi avrebbero ucciso. La storia dirà se era meglio morire o vivere per salvare il partito (il pci, ndr)».

Ad aprire la polemica con il pci è il professor Renato Mieli (autore di *Togliatti 1937*, Rizzoli). «Con quella firma Togliatti giustificava politicamente, pur sapendolo, che i suoi compagni polacchi erano condannati a morte con il pretesto di una loro presunta colpa politica... E' grave che il pci in tanti anni non si sia preso la cura di ricercare la verità andando a sfogliare gli archivi del Comintern così come gli era stato offerto da parte sovietica. Ma ora il documento è alla portata di tutti. Si tratta quindi di decidere se accettare o no quell'eredità politica».

Errori del passato che pesano sul presente. Che fare allora dell'eredità di Togliatti? L'agenzia Adnkronos ha rivolto ieri la domanda ad alcuni storici. Per Nicola Tranfaglia «il Togliatti del periodo staliniano è impossibile da difendere. Oltre che complice, infatti, fu a volte anche protagonista attivo dei crimini dello stalinismo». Secondo Giuseppe Tamburrano, presidente dell'istituto Pietro Nenni, «le maggiori e più gravi colpe di Togliatti non vanno tanto ricercate nel periodo staliniano, ma nel dopoguerra. Lo dimostra il fatto che nel '56, dopo i fatti di Ungheria, dichiarò addirittura che l'Unione Sovietica sarebbe stata da condannare se non avesse mandato i carri armati».

Mauro Anselmo

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1026 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di sabato 23 giugno 1990 è stata di 522.206 copie

Craxi da domani al lavoro, incontri serrati del presidente per disinnescare le polemiche nella maggioranza

Aria di crisi, ma Andreotti non vuole cedere

Spot e anti-trust mine per il governo

ROMA. Giulio Andreotti sta cercando di scongiurare la crisi di governo. Dopo i quattro giorni trascorsi in Alto Adige a curarsi i denti, da venerdì mattina il presidente del Consiglio si è tuffato in una lunga serie di incontri nel tentativo di disinnescare, una a una, le mine più insidiose che rischiano di far esplodere i rapporti tra i partiti della maggioranza. E mentre attorno a palazzo Chigi il clima politico si faceva di ora in ora più confuso, ieri mattina Andreotti ha chiamato a sé il presidente dei deputati dc Vincenzo Scotti, personalmente impegnato in questi giorni in febbrili mediazioni sui provvedimenti «a rischio»: riforme istituzionali, legge anti-trust, emittenza radiotelevisiva.

Oltre ad una ricognizione generale su tutti i possibili «punti di crisi», i due hanno parlato soprattutto di riforme istituzionali: il presidente del Consiglio - hanno riferito al termine dell'incontro i collaboratori di Scotti - avrebbe valutato «positivamente» le ipotesi prospettate dal presidente dei deputati democristiani.

Ma è proprio su questo terreno che i socialisti sono più diffidenti e lanciano un nuovo avvertimento: «Non si può essere ottimisti sul futuro delle riforme istituzionali, grandi o piccole che siano - sostiene il responsabile psi per i problemi dello Stato, Salvo Andò - quando Ciriaco De Mita, di fatto, sta svolgendo le funzioni di capo del "governo ombra"».

E anche in casa democristiana si prende atto dell'appesantirsi del clima politico: proprio ieri il direttore del «Popolo» Sandro Fontana ha parlato di «fibrillazione» attorno al governo Andreotti. E che in questo momento il dialogo tra i partiti di governo sia più faticoso, lo conferma una dichiarazione un po' meno guardinga del solito, del segretario della dc Arnaldo Forlani. In un discorso pronunciato in provincia di Siena (e la cui sintesi è stata diffusa dal suo ufficio stampa), Forlani ha detto: «Fa bene Andreotti a procedere con determinazione nel suo impegno perché gli accordi di governo sono chiari e chi vorrà farli saltare dovrà assumersene le responsabilità». Forlani si rivolge a chi spesso ha minacciato la crisi (Craxi, che oggi rientrerà da Caracas, Cariglia, i laici) ma richiama anche i suoi amici della «sinistra» a non offrire alibi alla caduta del governo.

Sul tappeto fin da domani, per una settimana che per il governo si preannuncia delicatissima, la legge sull'emittenza radiotelevisiva. Dopo 15 anni di rinvii, tre mesi fa il provvedimento è approdato al Senato. Prima delle votazioni in aula i partiti della maggioranza si sono confrontati nel corso di snervanti vertici ai quali la dc ha partecipato con esponenti sia della maggioranza che della «sinistra». Alla fine si è concordato che il testo preparato dal ministro Mammì era da considerare il punto di equilibrio valido per tutta la maggioranza. Il «patto» ha retto all'esame del voto in aula, salvo che su un aspetto che non era stato oggetto di una esplicita trattativa: quello degli spot nei film. I senatori della sinistra dc e del pci hanno votato una norma che vieta le interruzioni pubblicitarie durante i film in tv.

Ma alla vigilia della discussione della legge Mammì alla Camera (quasi certamente tra il 10 e il 14 luglio), i leader della sinistra dc hanno riaperto la discussione su tutto il fronte della legge, che per la prima volta stabilisce delle regole per il settore dell'emittenza televisiva. Guido Bodrato, per esempio, ha fatto sapere che non solo le norme anti-spot votate al Senato dalla maggioranza «anomala» non si toccano, ma ha anche preannunciato la volontà di ridiscutere il capitolo delle risorse della Rai. Per Bodrato (e De Mita è d'accordo) andrebbe abolito il canone, garantendo alla Rai la possibilità di assicurarsi la pubblicità senza tetti, come prevede la legge Mammì. L'orientamento di Andreotti è quello di disinnescare questa mina, ponendo la questione di fiducia sugli articoli più delicati della legge, ma la sinistra dc ha più volte fatto sapere che valuterebbe questo «escamotage» come un affronto.

Altra vampata polemica si è accesa ieri sulla legge anti-trust. Da diversi giorni il dibattito tra i partiti di governo si è arenato sul problema degli intrecci del capitale creditizio con quello industriale. Anche in questo caso c'è maretta in casa dc, ma la proposta di mediazione del capogruppo Scotti non è piaciuta al ministro repubblicano Battaglia, che due giorni fa aveva detto: «La pazienza ha un limite». Ieri Scotti gli ha risposto: «Se Battaglia parlasse di meno, forse l'accordo di maggioranza sarebbe stato già raggiunto». Tre ore dopo è arrivata la contro-replica di Battaglia: «Mi fa piacere che Scotti non risponda sulla sostanza dei miei rilievi. In materia di anti-trust sarebbe ora di fare, non di parlare». Come andrà a finire, è difficile dirlo, mentre nei corridoi della Camera si infittiscono le voci di crisi. Ma i litigi tra i partiti di governo, secondo il numero due del pci, Massimo D'Alema, nasconderebbero «un accordo segreto tra dc e psi. Il fine? Portarci alle elezioni anticipate senza riforme istituzionali».

Fabio Martini

Mal di denti. Tornato dalle cure in Trentino, nuovi problemi per Giulio Andreotti a Roma

Cariglia

«Non ho l'Aids voglio l'Efim»

ROMA. Le nomine dei presidenti degli enti pubblici ed in particolare la richiesta dei socialdemocratici di mantenere la presidenza dell'Efim (ricoperta da Rolando Valiani) sono gli argomenti di una intervista al segretario del psdi, Antonio Cariglia che sarà pubblicata sul prossimo numero del settimanale *Panorama*. «Ma che ci abbiamo l'Aids noi socialdemocratici - esordisce Cariglia -? Vogliono levarci la presidenza dell'Efim, ma allora gli alleati di governo debbono spiegarcene le ragioni vere. Per noi, sia chiaro, valgono sempre gli accordi di governo. L'Efim spetta ai socialdemocratici».

Cariglia nega di avere, per questo motivo, minacciato una crisi. «Mai pensato una cosa del genere. Farebbe a pugni con la nostra etica saragatiana». E tratteggia quella che il settimanale definisce una «manovra». «Qualche settimana fa - afferma Cariglia - cominciarono a trapelare sui giornali le voci di un cambiamento al vertice dell'Efim e i più informati diedero per certa e imminente la nomina del socialista Gaetano Mancini al posto di Valiani. Il tutto senza che nessuno, dico nessuno, abbia mai notificato al psdi, nella persona del suo segretario, il proposito di toglierci la presidenza dell'ente. Per non trovarmi di fronte al fatto compiuto - spiega Cariglia - prima ancora di affrontare Andreotti, ho cercato di sapere dagli alleati se c'era la possibilità di sederci tutti intorno ad un tavolo per discutere le nomine». «Parlare di nomine - dice il segretario del psdi - non è tabù».

Cariglia critica inoltre l'atteggiamento degli altri partiti. Sostiene che il psi «vuole mangiarsi le poltrone del fratello minore, cioè le nostre», e che i repubblicani «i quali sostengono di non partecipare mai alle cosiddette lottizzazioni, sono presenti un po' dovunque e ai massimi livelli».

Sul problema nomine il segretario socialdemocratico è tornato ieri mattina in margine ai lavori del Consiglio nazionale del psdi per replicare - scherzosamente - alla battuta di Andreotti: «Mandiamo Baggio all'Efim». «Ho accolto con stupore la proposta dell'on. Andreotti di schierare Baggio alla presidenza dell'Efim», ha commentato Cariglia, il quale ha rilevato però che «è il commissario tecnico Vicini che ha la responsabilità della squadra». Ancora in clima politico-calcistico il commento del vicesegretario del psdi Pagani: «Con Baggio all'Efim - ha detto - Vicini starebbe bene alla Presidenza del Consiglio». (Ansa)

Il segretario della dc Arnaldo Forlani è tornato ieri a ripetere che è pronto a lasciare la guida di Piazza del Gesù

L'ex sindaco di Palermo e il promotore dei referendum puntano alla segreteria

Due outsider per Piazza del Gesù

Orlando e Mario Segni, una scalata da «esterni»

ROMA. D'improvviso Leoluca Orlando, l'ex-sindaco di Palermo, giovane leader della sinistra dc più oltranzista, non è più solo nella corsa a ribaltare i vecchi equilibri dc. Anzi, dietro di lui, c'è una nuova generazione democristiana che aspetta di entrare in scena. Nati, come vuole la liturgia, dentro il partito, gli uomini nuovi hanno scoperto un modo diverso per tentare di dare la scalata alla dc.

E se Orlando, col suo ciuffo ribelle, con la sua predicazione incessante così diversa dall'oratoria al sonnifero di Arnaldo Forlani o dalle battutine condite di perfida ironia di Giulio Andreotti, punta tutto sui media, sul rapporto diretto con la gente delle sua città e sull'uso di un tema fino a poco tempo fa tabù per la dc (la lotta alla mafia), un altro che non ha molto da condividere con i padri del partito è Mario Segni.

A 51 anni suonati, ha messo in soffitta l'immagine di rampollo della destra dc per riscoprirsi profeta del «trasversalismo», capace di mettere in piedi, insieme a radicali e comunisti, quei referendum elettorali che domineranno la scena politica dei prossimi mesi.

Sono proprio loro gli uomini «simbolo» di questa terza schiera di dirigenti dc, pronta a far saltare quel tappo generazionale che garantisce ancora al settantunenne Giulio Andreotti, al sessantacinquenne Arnaldo Forlani e al sessantaduenne Ciriaco De Mita il controllo del partito. E per rompere quel complicato meccanismo che ha relegato all'eterno ruolo di «numeri 2» personaggi come Mino Martinazzoli, Guido Bodrato e Vincenzo Scotti, Orlando e Segni stanno sperimentando una nuova strategia: «Per emergere - spiega Gerardo Bianco, responsabile della prossima assemblea nazionale del partito - sono stati costretti ad assumere una posizione da "semi-esterni"».

L'ambizione, più o meno nascosta, dei due è quella di partecipare nel ruolo di outsider al prossimo congresso dc, puntando addirittura alla segreteria. In altre parole fare lo stesso gioco che ha portato Giovanni Goria, quarantenne, a Palazzo Chigi e che l'ex-presidente del Consiglio continua a prediligere anche per il prossimo congresso («Io il segretario? Credo che non bisogna precludersi nulla, né però ci si può alzare la mattina per farlo», dice).

Ma se Goria punta tutto sulla modernità, i nuovi outsider giocano la loro partita nel culto della diversità dal classico modello democristiano.

Orlando, ad esempio, dal giorno del suo successo personale alle ultime elezioni comunali, sta girando in lungo e in largo l'Italia alla ricerca di consensi. Nel capoluogo siciliano, a Gorizia, a Udine e altrove, sono nati discretamente comitati per la sua campagna congressuale. Eppure, anche di fronte al successo, l'interessato si schermisce (ieri per il vertice del partito ha lanciato il nome di Tina Anselmi), attento a calcolare i tempi delle sue sortite. Ma, nei momenti confidenziali, ammette che potrebbe partecipare alla corsa per la segreteria: «Per lasciare una speranza nella dc a quelli che la pensano come me sarò costretto a candidarmi, anche con il rischio di andare a sbattere», dice.

Anche Mario Segni sta facendo della diversità nella dc la sua bandiera. Certo non ha il ciuffo ribelle, né il dono della parola dissacrante che possiede Orlando: lui preferisce toni più compassati, condizionato probabilmente dal fatto di essere stato allevato dall'ala più moderata della dc, quella vicina ad Arnaldo Forlani. Ma le sue battaglie non sono meno dirompenti di quelle di Orlando: crociate contro la partitocrazia, comunicati concordati col radicale Peppino Calderisi, incontri a Botteghe Oscure con Achille Occhetto. E Bartolo Ciccardini, altro forlaniano, sussurra che Segni, partendo da questo trampolino, potrebbe arrivare anche alla segreteria: «Se a Mario va bene l'iniziativa referendaria, che molti nella dc appoggiano segretamente, potrebbe diventare un ottimo candidato per piazza del Gesù».

Per ora, comunque, i loro nomi si affacciano in un partito disorientato. Divisa dalle polemiche, con Forlani che torna a ripetere in un'intervista al «Mondo» che è pronto a lasciare la segreteria e De Mita che non gli crede («Forlani dà l'impressione di volere lo slittamento di un anno del congresso»), la dc che si prepara al suo solito autunno precongressuale di una cosa sola sembra aver acquistato consapevolezza: che stavolta il «caminetto» dei capicorrente non potrà bastare a riportare ordine nel partito.

E, forse, proprio i vecchi leader potrebbero usare i nomi degli Orlando e dei Segni per tenere a bada, ancora una volta, quella lunga schiera di dirigenti che hanno vissuto nella loro ombra. De Mita, ad esempio, continua a coccolare e a difendere l'ex-sindaco di Palermo, che rappresenta di fatto una spada di Damocle per gli altri possibili candidati della sinistra, da Bodrato a Martinazzoli. Forlani, non a caso, tentenna a scomunicare il suo figlioccio Segni sui referendum elettorali, per avere anche lui un Orlando in casa. Insomma, a tutti e due fa comodo poter contare su una candidatura di disturbo, «scossa-schieramenti».

E anche a Giulio Andreotti lo strano movimento dell'ultima generazione dc non è sfuggito. Zitto zitto, ha cominciato a cercarsi un erede (per un futuro indefinito) che potrebbe intercettare i nuovi giochi democristiani: Franco Marini, il segretario Cisl che si prepara ad entrare in Parlamento sotto le insegne andreottiane.

Augusto Minzolini

Il 24 giugno 1985 fu eletto al primo scrutinio

Quinto anniversario per Cossiga Presidente

ROMA. Cinque anni fa, il 24 giugno 1985, Francesco Cossiga divenne l'ottavo presidente della Repubblica. Fu un'elezione rapidissima, che si concluse fin dal primo scrutinio con 752 voti su 977 votanti. Il 3 luglio successivo Cossiga, allora cinquantasettenne, prestò giuramento di fedeltà alla Costituzione, diventando così il più giovane presidente nella storia della Repubblica. Il suo mandato si chiuderà il 3 luglio 1992, esattamente tra 739 giorni.

In precedenza Cossiga, deputato democristiano sin dal 1958, era stato più volte sottosegretario e ministro. Dall'agosto 1979 all'ottobre 1980 fu presidente del Consiglio. Nel 1983, ancora al primo scrutinio, divenne presidente del Senato.

In occasione del quinto anniversario dell'elezione, sono giunti al Quirinale numerosi messaggi di congratulazioni. Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, ha espresso al Capo dello Stato «i più deferenti e cordiali auguri per la sua persona e per il suo alto mandato. In lei - ha concluso Spadolini - fermo e coraggioso tutore delle istituzioni democratiche repubblicane, il popolo italiano ripone la sua fiducia per la difesa dei principi di libertà e di uguaglianza».

Anche la presidente della Camera, Nilde Iotti, ha inviato a Cossiga un messaggio augurale: «I valori fondamentali della Costituzione e dell'unità nazionale - ha scritto la Iotti - richiedono, in questi anni di intensa e complessa crescita civile del Paese, un'attività di interpretazione e di garanzia quanto mai delicata e attenta a culture e sensibilità nuove. Attività che trova in lei, signor Presidente, un promotore vigile ed efficace nell'interesse della collettività nazionale». (Agi-Ansa)

Liti tra correnti per il rinnovo del direttivo, dimissionario dopo la revoca dei permessi al parcheggio di Montecitorio

Posto-auto abolito, stampa parlamentare in crisi

Appello di Orefice: non permettiamo che le divisioni rovinino il nostro club

ROMA. Una volta i cronisti di Montecitorio litigavano sul caso Matteotti. Oggi, invece, bisticciano per un parcheggio.

Alla vigilia dell'elezione del nuovo direttivo, l'esclusivissima Associazione della stampa parlamentare è in preda a lotte intestine così violente che una cosa ormai è certa: alla fine del travaglio il vecchio «club» non potrà più essere lo stesso.

Motivo dell'ultimo scontro è una storia che mescola, appunto, permessi-parcheggio, andreottiani illustri come il deputato Vittorio Sbardella, amministratori meno noti come l'assessore al Traffico Edmondo Angelè e alcune tra le firme più note del giornalismo italiano.

Tutto è cominciato il mese scorso, quando il Comune revocò i permessi-parcheggio concessi ai cronisti di Montecitorio per sgomberare la piazza e farne un'isola pedonale.

L'iniziativa è stata giudicata di una tale gravità dalla stampa parlamentare che alla fine il segretario dell'Associazione Enrico Colavita, dell'Agenzia Italia, si è visto costretto a rassegnare le dimissioni, aprendo così la strada all'elezione di un nuovo direttivo (il presidente Giorgio Brovelli, del Gr2, aveva già lasciato per motivi di salute).

La mossa di Colavita ha scatenato una lotta furibonda - «poco dignitosa», dicono i vecchi soci - tra le varie fazioni politiche all'interno dell'Associazione. E il loro scopo è uno solo: conquistare il potere di questo piccolo bastione del privilegio. In verità, Colavita nel frattempo aveva convinto il boss della dc romana Sbardella a intercedere presso l'assessore Angelè per ottenere permessi speciali per un gruppo ristretto di giornalisti.

La richiesta è stata accolta, ma, quando la notizia è uscita su un settimanale, la reazione dei giornalisti esclusi è stata tanto decisa che Angelè è dovuto tornare sui suoi passi.

Da quel momento la campagna per il nuovo direttivo si è invelenita. Il vecchio schieramento conservatore di Stampa Romana ha cercato di imprimere la sua egemonia sull'Associazione. Ma questa volta è stato ostacolato dalle due correnti minoritarie, quella filo-comunista che fa capo a Francesco De Vito, già notista politico del «Manifesto» e oggi all'«Espresso», e quella progressista capeggiata da Guido Quaranta, anche lui dell'«Espresso».

Per due volte è sembrato che un compromesso fosse possibile sul nome di Sandra Bonsanti, della «Repubblica», che era stato avanzato dalle due correnti minoritarie. Ma alla fine Stampa Romana, con una mossa del portavoce di Andreotti, Stefano Andreani, ha posto il suo veto.

Dopo complesse trattative, i giornalisti sono finalmente approdati a quello che da due giorni, nei corridoi della Camera, viene definito il Patto Ribbentrop-Molotov. Candidato unico alla presidenza dell'Associazione sarà infatti il comunista De Vito. Mentre il candidato alla potente carica di segretario sarà Enzo Jacopino di Stampa Romana, noto ai suoi colleghi per il suo passato di militante di destra. La votazione è fissata per martedì, ma molti giornalisti, tra cui Augusto Minzolini della «Stampa», hanno già dichiarato che dopo questo «patto scellerato» non andranno a votare, con il rischio che non si arrivi nemmeno al quorum.

Ad alimentare la protesta ora sono scesi in campo anche i grandi vecchi dell'Associazione, come Vittorio Orefice, il celebre telecronista parlamentare con papillon. Vedono con sgomento il loro circolo esclusivo diventare terreno di scontro tra sindacati rivali. E, nel disperato tentativo di salvare il salvabile, hanno lanciato un appello ai cosidetti «residenti» - i cronisti che trascorrono l'intera giornata a Montecitorio - a resistere contro il tentativo dei sindacati di espugnare quella che è stata per mezzo secolo la loro isola felice.

All'Associazione sono iscritti circa 400 soci e i loro poteri non sono da poco: in pratica decidono quali giornalisti possono entrare alla Camera e governano i rapporti tra cronisti e parlamentari. I «privilegi» non sono da meno: ad esempio possono mangiare gomito a gomito con i deputati al ristorante di Montecitorio, o frequentare con Andreotti il barbiere della Camera, o sfidare La Malfa al circolo del tennis. Fino a poche settimane fa, poi, potevano posteggiare davanti a Montecitorio.

Andrea di Robilant

Ancora scosse, intere città rase al suolo: i morti sarebbero oltre 45 mila, mezzo milione senza casa

Teheran filtra medici e tecnici stranieri

La resistenza accusa gli ayatollah: non vogliono testimoni

TEHERAN. Il bilancio del terremoto di giovedì scorso nell'Iran nord-occidentale sembra destinato ad aggravarsi ulteriormente, mentre le operazioni di soccorso procedono con difficoltà. L'agenzia di stampa iraniana Irna ha precisato che «il dato di 35 mila morti e 100 mila feriti viene stimato sulla base dei corpi finora sepolti o recuperati dai soccorritori ed è disgraziatamente destinato a crescere».

In serata l'ipotesi più attendibile era quella di 45 mila morti, e di mezzo milione di senzatetto. L'Irna ha reso noto che nei villaggi vicini a Roudbar - una città della provincia di Gilan, epicentro del sisma insieme a quella di Zanjian - i morti vengono sepolti in tutta fretta in fosse comuni senza essere contati «a causa dell'elevato numero di vittime» e del forte rischio di epidemie in molti villaggi distrutti dal sisma.

Con seimila morti Roudbar è la città dove il terremoto ha provocato il maggior numero di vittime finora registrato nella provincia di Gilan, più densamente popolata di quella di Zanjian e quindi più gravemente colpita dal sisma. Nella stessa Roudbar e nel capoluogo provinciale Rasht due scosse di assestamento, registrate in mattinata dopo le cento di venerdì, hanno seminato il panico tra i sopravvissuti. I soccorritori non hanno ancora potuto raggiungere il 60 per cento dei villaggi della provincia del Gilan colpiti dal terremoto di mercoledì.

Le scosse di assestamento hanno finora ostacolato e reso particolarmente rischiose le operazioni di soccorso nelle aree montuose del Gilan, dove molti villaggi sono isolati da giovedì. E' quindi impossibile fornire un bilancio preciso delle vittime nella regione.

A quattro giorni dal sisma, dalle macerie si continuano comunque a trarre in salvo dei sopravvissuti. A Roudbar dopo 50 ore di ricerche i soccorritori hanno estratto dalle macerie una donna ancora in vita e stretta al suo bambino, che era invece morto.

Le autorità iraniane affermano che nell'85 per cento delle aree colpite dal sisma sono state ripristinate le forniture di energia elettrica e che nelle città di Rasht, Bandar, Anzali e Kohman - tutte nella provincia di Gilan - anche le forniture idriche sono ritornate quasi alla normalità. Il dipartimento sanitario della provincia di Teheran ha organizzato più di 100 squadre di specialisti per combattere il pericolo di epidemie nelle aree del terremoto.

Ma le polemiche sull'ambigua e reticente politica del governo iraniano - che di fatto filtra e ostacola l'afflusso di medici e tecnici stranieri - proseguono sempre più accese.

Code a Teheran davanti a un centro di trasfusione per donare il sangue alle vittime del terremoto dei giorni scorsi

Massud Rajavi, leader dei Mujaheddin del popolo, l'organizzazione d'opposizione in lotta contro il regime di Teheran, ha inviato un telegramma al segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar sollecitando un immediato intervento delle Nazioni Unite in Iran. Nel messaggio si chiede che l'Onu costringa «con qualsiasi mezzo» il regime di Teheran «ad accettare le squadre mediche ed il personale della Croce rossa e di tutte le altre organizzazioni umanitarie o dei Paesi che si sono dichiarati pronti ad aiutare le vittime del terremoto».

Questo per non rendere ancor più gravi le conseguenze della catastrofe, le cui reali dimensioni - secondo l'opposizione - sarebbero tenute nascoste dagli ayatollah al potere. Vorrebbero «evitare proteste per l'inefficienza nei soccorsi e i possibili contraccolpi politici». Una volontà di evitare imbarazzanti testimoni dell'impreparazione di un Paese altamente sismico privo delle più elementari protezioni. Ribadendo la stima resa nota giovedì, centomila morti, i Mujaheddin denunciano il regime khomeinista per aver impedito ai cittadini iraniani - che correvano in aiuto dei connazionali - di entrare nelle zone disastrate.

Anche secondo l'Onu, l'Iran sta ostacolando le squadre di soccorso straniere che vorrebbero raggiungere la zona nord-occidentale del Paese colpita dal terremoto. «Le offerte di cani da valanga, tecnici del soccorso ed équipe mediche sono state scoraggiate», ha reso noto l'Undro, l'organizzazione delle Nazioni Unite per gli aiuti in caso di calamità, in un comunicato pubblicato a Ginevra e basato su informazioni di funzionari dell'Onu a Teheran. Per il governo, ha aggiunto l'Undro, le squadre di soccorso iraniane sono più che sufficienti e ciò di cui si ha più bisogno è l'assistenza materiale.

Oltre agli ospedali pubblici, anche il 20 per cento dei posti letto delle cliniche private della capitale iraniana è stato messo a disposizione dei feriti che vengono continuamente trasportati a Teheran a bordo di 100 aerei C-130 dell'aviazione e di elicotteri. Il direttore generale dell'associazione iraniana dei donatori di sangue ha dichiarato che la raccolta di plasma è stata sospesa fino a nuovo ordine perché l'associazione non è più in condizione di conservare altri flaconi oltre ai 12 mila raccolti fino a ieri. «Non abbiamo chiesto donazioni di sangue a Paesi stranieri», ha precisato.

Incontrando a Teheran il ministro degli Esteri siriano Farouk Al Shara, il presidente Rafsanjiani ha ribadito di considerare il terremoto di giovedì «una prova divina», aggiungendo che i suoi connazionali si sottomettono «al volere di Allah».

[e. st.]

SFIDA AL VATICANO

Chiesa anglicana

Due donne preti a Belfast

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nell'austera cattedrale di Sant'Anna, a Belfast, questa mattina si compie un rivoluzionario passo nella vita della Chiesa anglicana: due donne irlandesi saranno ordinate prete. E' la prima volta che ciò accade in Europa e la mossa della Chiesa protestante d'Irlanda sembra destinata a pesare anche sulle relazioni tra gli anglicani e il Vaticano. Da oggi rischiano di divenire più difficili, dopo il fruttuoso dialogo intessuto negli ultimi anni.

Il sacerdozio femminile era stato approvato dal Sinodo della Chiesa irlandese a metà maggio. E le tappe sono state bruciate in fretta: delle sei donne candidate ne sono state prescelte due che già svolgevano ruolo attivo nelle parrocchie di provincia. Una, Irene Templeton, 49 anni, madre di un bambino, era ausiliaria-diaconessa a Kilmakee. L'altra, Kathleen Young, una vedova cinquantenne che lavorava anche come fisioterapista, era apprendista curato nella parrocchia di San Nicola a Carrichfergus.

Le altre quattro donne candidate dovrebbero essere ordinate sacerdoti nei prossimi mesi. E il drappello di avanguardia delle donne-preti in Europa sarà ulteriormente potenziato perché ci sono altre 4 giovani che aspirano al sacerdozio.

Queste ordinazioni hanno causato grande fermento in Inghilterra perché la Chiesa anglicana è incerta sul da farsi anche dopo aver approvato l'idea del sacerdozio femminile. Nell'ambito dell'anglicanesimo vi sono già donne-preti che operano in particolari zone del mondo come l'Australia, l'Africa e anche gli Stati Uniti, Paese dove il clero maschile è scarso. Ma lo statuto della Chiesa d'Inghilterra nega il diritto a celebrare la Messa e a somministrare i Sacramenti alle donne ordinate in altri Paesi di confessione anglicana.

Questo divieto, però, non può valere per l'Ulster che fa parte del Regno Unito. E quindi in teoria le due neosacerdotesse potrebbero venire ad officiare anche in Inghilterra, con grande rammarico della parte più tradizionalista del clero. E con altrettanta gioia della corrente «femminista» in seno alla Chiesa anglicana, che non teme le critiche del Vaticano.

[p. pat.]

VERTICE A DUBLINO

Difficile compromesso tra i Dodici sull'assegnazione delle sedi comunitarie

Cee, all'Italia un semestre rovente

Est e integrazione, nodi della futura presidenza

DUBLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Se i dodici cuochi della politica europea - i capi di Stato e di governo della Cee - non metteranno in tavola piatti a sorpresa, il vertice che si svolgerà domani e martedì a Dublino si rivelerà fra i più importanti ma, paradossalmente, anche fra i più scontati nella storia della Comunità. E' scontata infatti la convocazione - si sa già la data, 13 dicembre - della conferenza intergovernativa destinata a modificare il Trattato di Roma in vista dell'unione monetaria. E' anche scontato il sì a una conferenza parallela (14 dicembre) per l'unione politica, sempre sotto la guida dell'Italia che dal 1° luglio assumerà la presidenza della Cee. Quello che non è scontato, a parte i piatti a sorpresa, è l'atteggiamento dei Dodici sul futuro dell'Est europeo e in particolare sul tema emergente degli aiuti all'Urss, entrambi strettamente legati all'unificazione tedesca; o sull'annoso problema delle sedi comunitarie. Potrebbero derivarne le scosse più fastidiose. Da Dublino, appuntamento con cui si chiude il semestre della presidenza irlandese, emergerà infatti il catalogo delle spine che attendono una presidenza italiana ricca di buone intenzioni ma condizionata dalla salute del governo.

Unione politica - L'Europa è di fronte a una sorta di mutamento genetico, il passaggio da una struttura cooperativa a una realtà di carattere federale. Il documento che i Dodici discuteranno, chiesto due mesi fa al vertice straordinario di Dublino-1 e messo a punto dai ministri degli Esteri con l'appoggio in prima linea di Francia, Germania, Italia, Spagna, Belgio e Grecia, lascia aperte tutte le possibilità verso tale mutamento, anche se non parla esplicitamente di strutture federali. Dublino potrebbe addirittura aprire la strada alle prime misure concrete, fornendo precise indicazioni per la conferenza intergovernativa: sul ruolo nuovo e potenziato del Parlamento europeo, per esempio, o sulla struttura della cooperazione politica e di sicurezza. Ciò avrebbe un effetto moltiplicatore; e per questo vi si oppongono fermamente - con la Thatcher - olandesi e danesi.

Unione monetaria - Il più è fatto, ora s'ingaggia la battaglia fra chi vorrebbe passi rapidi e diretti verso le fasi finali della banca centrale e dell'Ecu come moneta unica (il presidente della Commissione Cee, Jacques Delors, sostenuto principalmente da Francia e Italia), e chi invece (Gran Bretagna e Olanda) conta sulle fasi intermedie per frenare la corsa e scegliere una moneta non unica ma comune, parallela cioè a quelle nazionali.

Aiuti all'Urss - E' forse il tema politico più importante, con quello delle sanzioni contro il Sud Africa (la Cee è disposta a rivederle, se «certe cose avvengono», cioè se le leggi antiapartheid assumono contenuti concreti). Uno studio comunitario ha valutato in 20 miliardi di dollari - 25 mila miliardi di lire - il costo nei prossimi due anni per il passaggio dell'Urss a un'economia di mercato. Germania, Francia e Italia tirano la volata dei sì. Londra, senza ricalcare l'opposizione americana, è perplessa; e con lei Paesi come Olanda e Danimarca.

Le sedi - Discusso il progresso verso il mercato unico del '93, liquidati temi attinenti all'Europa dei cittadini (ambiente, droga, criminalità, xenofobia e razzismo), i Dodici affronteranno il tasto delicato delle sedi comunitarie, vecchie e nuove. C'è la battaglia di Mitterrand, per le prime, volta a confermare Strasburgo come sede dell'Europarlamento; e Londra, accontentata con la sede della Berd, la banca per lo sviluppo nell'Est europeo, è d'accordo. Anche l'Italia, che aspira con Milano (contro Copenaghen e Madrid) alla sede dell'agenzia per l'ambiente, rientra in una spartizione della torta che altri - l'Olanda con più vigore - contestano a gran voce. E' la carica esplosiva che potrebbe cancellare a Dublino-2 l'etichetta di vertice «scontato».

Fabio Galvano

Per difendere i cittadini dall'invadenza dei giornalisti il governo minaccia una nuova legge

Ultimatum ai predatori della privacy perduta

Londra chiede un codice morale per la stampa scandalistica

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La stampa inglese è sotto accusa, per la sua invadenza, lo scandalismo dei suoi tabloids, la fertile fantasia del suo giornalismo cosiddetto «investigativo». Bersagliata da crescenti critiche innescate da decine di «incidenti» professionali, pochi giorni fa ha dovuto raccogliere un vero e proprio ultimatum, lanciato dal ministro dell'Interno Warrington sulla base di una accurata indagine affidata a un magistrato: entro dodici mesi la stampa dovrà dotarsi di un nuovo «codice di buona condotta» oppure sarà il governo a dettare nuove norme giudiziarie allo scopo di salvaguardare la «privacy» dalle intrusioni dei giornali.

Nelle ultime settimane anche il pubblico italiano ha potuto verificare direttamente a quali storture un certo tipo di giornalismo a sensazione «made in England» possa arrivare. Poco prima dei Mondiali, ad esempio, un noto quotidiano popolare aveva inviato a Roma un capo degli hooligans per fotografarlo davanti al Colosseo e sbeffeggiare così le misure di sicurezza adottate in Inghilterra e in Italia per prevenire l'arrivo dei tifosi teppisti. Poi, la stampa scandalistica britannica si è pasciuta dei presunti «balletti rosa» fra alcuni giocatori inglesi in ritiro e una malcapitata hostess sarda.

Sono episodi di malcostume circoscritti, che offuscano solo parzialmente la serietà professionale della stampa britannica, sia chiaro, perché sarebbe inesatto generalizzare queste critiche. Ma in Inghilterra l'elenco di questo tipo di «incidenti» è nutrito. Purtroppo tanto da alimentare una diffusa fobia verso certi giornali che, sia ricordato per inciso, sono anche i più venduti.

Recentemente, un giovane attore si è ucciso, sconvolto per le rivelazioni sulla sua vita privata pubblicate da un domenicale «scandalistico». Un altro giornale ha pubblicato la foto di un povero bambino handicappato sotto il titolo «Il peggior monello d'Inghilterra». Ma sono naturalmente le celebrità dello spettacolo e della politica, i personaggi della corte a essere oggetto delle più stringenti attenzioni. Una cugina della regina, ad esempio, è stata fotografata in una clinica psichiatrica da un cronista che si era spacciato per un parente; un noto attore della tv, ricoverato in gravi condizioni in ospedale, si è visto piombare in camera fotografo e giornalista. Spesso queste «spericolate» imprese giornalistiche si concludono in tribunale con pesanti risarcimenti danni: il cantante Elton John, per un articolo diffamatorio, è stato ripagato con un milione di sterline.

Per stroncare, dunque, questo crescente malcostume, la commissione presieduta da David Calcutt ha reclamato il bando di qualsiasi riferimento pregiudizievole basato «sulla razza, religione, sesso, orientamenti sessuali, malattie o handicap» in difesa della privacy della persona oggetto dell'articolo, invitando i giornali a evitare anche registrazioni clandestine o intrusioni in proprietà private o in luoghi particolari (come gli ospedali) e a non pubblicare i nomi delle persone vittime di violenze sessuali.

Colpiti sul vivo, i giornali a sensazione accusano il governo di voler «imbavagliare una stampa libera», e di proteggere «le ipocrisie della società». Protestano anche editori e giornalisti, preoccupati perché tutta la stampa venga chiamata a pagare per gli eccessi e le colpe di una minoranza.

Paolo Patruno

Rifondare il partito, risanare l'economia: chiuso il congresso del pc russo con un appello al Paese

Gorbaciov: i miracoli chiedeteli a Gesù

E resta leader del pcus

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Tutti i problemi che abbiamo accumulato in decenni non si possono risolvere con un miracolo. Soltanto Gesù Cristo poteva dar da mangiare con cinque pani a migliaia di giudei». Michail Gorbaciov è passato dalle citazioni di Lenin a quelle del Vangelo per spiegare di fronte ai 2744 delegati del partito comunista russo e ai milioni di sovietici che lo stavano seguendo in tv, che l'unica strada per salvare l'Urss e lo stesso pcus è «il rinnovamento nella concordia e nell'unità». In una parola: la perestrojka, che il capo del Cremlino ha annunciato di voler portare avanti «in questa fase provvisoria» ancora nel suo doppio ruolo di Presidente dell'Unione e di leader del partito.

Appello al rinnovamento. Smentita di un suo abbandono della guida del pcus. Questi sono i due messaggi che Gorbaciov ha lanciato ieri sera concludendo il Congresso costitutivo del pc russo che aveva eletto segretario generale, appena 15 ore prima, il conservatore Ivan Polozkov. Ma a Polozkov, che lo ascoltava seduto alle sue spalle, Gorbaciov non ha dedicato grande attenzione. Il suo discorso - una replica alle domande che i delegati gli avevano rivolto per iscritto durante i giorni del Congresso - è stato tutto rivolto all'appuntamento che si aprirà tra una settimana: il XXVIII Congresso del pcus, dove si combatteranno le vere battaglie per il potere.

E Gorbaciov ha tenuto subito ad affermare che la divisione dei poteri tra Stato e partito è un processo «logico» che deve seguire i suoi tempi. Per adesso è avviato: «il Parlamento si consolida, ma il partito rimane la forza più potente della società». In questa fase il «cumulo» delle cariche, per Gorbaciov, «è necessario». Sotto quale forma - «un presidente del partito con dei vice presidenti, un segretario generale, o altro» - si vedrà. Il capo del Cremlino, quindi, non esclude di modificare la struttura del vertice, di far sedere al suo fianco qualcuno che si occupi soltanto del pcus. Ma il suo primato, tanto nello Stato che nel partito, non è in discussione.

«Dal partito dipende se si andrà avanti o se ci sarà uno scontro: elementi di tensione sono emersi anche in questa assemblea ma c'è stata anche comprensione», ha detto Gorbaciov. E ha affrontato, così, il tema dell'unità: «ho colto umori che fanno temere una spaccatura in diverse direzioni; ma una spaccatura porterebbe ad una polarizzazione, ad un confronto che può soltanto nuocere alla perestrojka». Per questo l'unione del pcus è «il compito dei compiti» e deve essere perseguito da tutti e, in particolare, dai membri del Politburo che Gorbaciov ha difeso. «In cinque anni ne sono stati sostituiti molti. Ma quelli che ci sono oggi non mi sembrano da criticare»: è una mano tesa anche al super-falco, Ligaciov.

Poco prima dell'intervento-appello di Gorbaciov, era toccato a Ivan Polozkov il compito di far sentire la voce della «nuova destra» che ha sferrato il suo attacco interno al pcus. E il segretario generale del neonato pc russo ha mantenuto un profilo basso. Ha mostrato il volto del conservatore disposto al dialogo: per gettare una rete capace di invischiare la marcia della perestrojka, certo, ma non ancora per sconvolgerla con una spaccatura netta. Non soltanto perché questo tipo di battaglia è rinviato al XXVIII Congresso. Ma anche perché la «nuova destra» non ha, poi, riportato una vittoria così schiacciante nell'assemblea costitutiva del partito russo.

Il risultato del voto di ballottaggio tra Polozkov e il gorbacioviano Oleg Lobov è stato serrato. Il candidato conservatore ha ottenuto 1396 voti contro i 1066 di Lobov. Già queste due cifre dimostrano che il partito comunista russo nasce, sì, conservatore, ma nasce già spaccato in due metà quasi simmetriche. Anche la «nuova destra» vittoriosa in questo scontro, insomma, si è resa conto che l'avversario non è per nulla debole e che Ivan Polozkov non è ancora - e forse non sarà mai - un possibile anti-Gorbaciov.

Ecco, allora, il discorso conciliatore del neo-segretario russo, i suoi richiami alla collaborazione, la sua dichiarata fedeltà a Gorbaciov - «che deve continuare a cumulare le cariche di Presidente e di capo del partito» - e alla perestrojka. Polozkov ha anche negato di essere un conservatore «nel senso peggiorativo che alcuni attribuiscono a questo termine». Ha rivendicato, piuttosto, la sua prudenza: «io misuro prima di tagliare», ha detto. Ma nonostante i toni addolciti, Polozkov non è un «falco pentito». E' un falco che, in questa fase, preferisce attendere il momento opportuno per l'attacco. E questo preoccupa Gorbaciov, come dimostra l'accorato appello rivolto in chiusura del Congresso comunista russo.

Un altro avvertimento alla destra del partito l'aveva già dato, dalle pagine della Pravda, Alexandr Yakovlev che è il più stretto collaboratore di Gorbaciov. Se l'ala conservatrice continuerà a bloccare le riforme, il danno maggiore ricadrà sul partito comunista che «potrebbe diventare una forza marginale» nella nuova società sovietica. E' come dire che la perestrojka andrà avanti comunque, perché Gorbaciov la condurrà come capo dello Stato, mentre il rinnovamento del partito deve nascere dall'interno. In caso contrario sarà il pcus a diventare «ininfluente» dopo avere preteso di essere la «guida» del Paese per più di settant'anni.

Enrico Singer

Il nuovo segretario del pc russo Ivan Polozkov insieme a Michail Gorbaciov

Polozkov

Il falco ritira gli artigli

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ivan Kuzmich Polozkov ha ottenuto la sua rivincita. Battuto un mese fa da Boris Eltsin nella corsa alla presidenza della Repubblica russa, ha conquistato ieri la segreteria generale del pc repubblicano. E' una rivincita e un primo simbolo. Alla testa della Russia c'è un leader radicale che pensa già in termini di multipartitismo e di rinnovamento dell'economia. Alla testa del pc russo c'è un leader conservatore che ha indossato l'abito dell'uomo di dialogo, certo, ma che resta l'espressione di quella «nuova destra» del pcus che vuole chiudere la perestrojka all'interno di una gabbia di vecchi principi ideologici.

Lo sguardo severo, il linguaggio farcito di formule politiche, una carriera di dirigente nel Sud del Paese: tutto in Polozkov sembra aderire all'immagine classica dell'apparatchik. La strada di Ivan Kuzmich parte da lontano. Da un kolkoz della regione di Mosca - Polozkov, 55 anni, è figlio di contadini - ad un altro kolkoz della regione di Kursk di cui fu commissario politico, fino a Krasnodar, sul Mar Nero.

E' dal territorio di Krasnodar, suo feudo di segretario comunista locale, che Polozkov ha dato la scalata alle vette del potere. Il suo ingresso nel Comitato centrale è dell'84, ma è negli ultimi due anni che ha cominciato far parlare di sé come critico della perestrojka. Prima con un attacco alle cooperative, che sono gli embrioni dell'attività privata in Urss e che, secondo Polozkov, non sarebbero altro che strumenti di speculazione. Poi con una difesa a oltranza dell'istituzione militare mortificata dalla politica di disarmo e confrontata ai problemi dei conflitti interni.

Il suo nuovo ruolo di segretario del partito comunista della più grande delle 15 Repubbliche dell'Urss gli impone adesso prudenza. Il tono duro è rimasto a proposito dell'Armata Rossa che Ivan Polozkov non vuole a nessun costo «depoliticizzare», come suggerisce l'ala progressista del pcus. Su tutto il resto, il «falco» per ora ha ritirato gli artigli: «Non sono mai stato un nemico delle cooperative e tantomeno della perestrojka», ha detto nella sua prima conferenza stampa da leader del pc russo. «Gorbaciov deve rimanere alla guida del pcus», «con Boris Eltsin bisogna collaborare». «Il rinnovamento è necessario nel Paese come nel partito che è malato» e che «deve essere guarito». [e. s.]

GIAPPONE

Fonti russe ammettono: 62 mila morti nei campi in Siberia

Soldati di Tokyo nei gulag

Prigionieri di Stalin dopo il '45

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo decenni, l'Unione Sovietica ammette di aver tenuto ai lavori forzati in Siberia per diversi anni ben dopo la fine del conflitto centinaia di migliaia di prigionieri di guerra molti dei quali sono morti di stenti, maltrattamenti, assideramenti. Si alza così il telo sulla sorte dei dispersi in Russia, italiani e di altre nazionalità, sui quali finora Mosca non ha mai dato notizie.

La rivelazione è stata fatta da giuristi e esponenti della Croce Rossa sovietica in un convegno organizzato dall'associazione degli ex prigionieri di guerra giapponesi. Essi hanno fornito dati minuziosi sul calvario dei prigionieri, sui morti, sulle loro identità, sulle fosse comuni e la loro localizzazione.

Il problema riguarda direttamente l'Italia per le decine di migliaia di uomini dell'Armir dispersi in Russia sulla cui sorte non si è mai saputo nulla.

Ai giapponesi, il direttore dell'Istituto di studi orientali dell'Accademia delle Scienze, Alexsei Kirichenko, ha fornito cifre, dati, classificazioni. Dopo la fine del conflitto, tra le centinaia di migliaia di prigionieri presi in Manciuria, a Sakhalin e sulle Kurili, 594 mila furono trattenuti ai lavori forzati. Di essi morirono 62.068, di cui 15.986 uccisi nei campi di concentramento, 46.082 di malattie da stenti, assideramento, fame, maltrattamenti. Tra di loro, 32 generali, 612 ufficiali, 61.424 sottufficiali e soldati. I resti di molti di loro sono in 27 fosse comuni in cui stanno 34.422 morti, tra cui tedeschi, ungheresi, romeni.

Riconoscendo le responsabilità di Mosca nel non aver mai prima d'ora fornito notizie, Kirichenko ha affermato: «Tutto ciò è ingiustificabile perché viola le norme internazionali sui prigionieri di guerra». Il vicepresidente della Croce Rossa sovietica, Pavel Shirinsky, si è impegnato per la decorosa sistemazione delle fosse e per la loro manutenzione.

Le rivelazioni ai giapponesi si spiegano con la glasnost in generale e con le iniziative che il Cremlino sta prendendo per attrarre investimenti e tecnologia da Tokyo, che subordina però vasti impegni di cooperazione alla restituzione delle quattro isole settentrionali da Mosca occupate alla fine del conflitto. Inoltre, diversamente dalla Germania e dall'Italia, fu Mosca ad attaccare il Giappone pochi giorni prima della fine della guerra.

Ma l'accuratezza delle cifre, le indicazioni precise su dove i prigionieri furono mandati ai lavori forzati, tot qui, tot là, le classificazioni dei morti secondo il grado, il numero dei cadaveri nelle fosse comuni, indica che la stalinista burocrazia dei gulag per stranieri era efficientissima anche subito dopo il conflitto. E suggerisce che lo stesso sia stato per prigionieri di altre nazionalità, come gli italiani. Anche ai giapponesi, finora, il Cremlino e la Croce Rossa sovietica avevano sempre dichiarato di non saper nulla dei dispersi.

Fernando Mezzetti

COSTA D'AVORIO

A settembre consacrerà la costosa basilica nella savana

Il Papa in San Pietro bis

Sì al dono scomodo del presidente

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa ha accettato un regalo oneroso in Costa d'Avorio: una copia di San Pietro in grandezza naturale, voluta dal presidente Félix Houphouët-Boigny, e dedicata a «Nostra Signora della Pace». Giovanni Paolo II consacrerà la nuova chiesa - e forse mai il termine di cattedrale nel deserto è stato più appropriato - compiendo, in settembre, una non piccola deviazione nel suo viaggio in Africa. Il programma papale comprende il Ruanda, il Burundi e la Tanzania, tre Stati collocati nella zona orientale del continente. Ma per l'occasione il Pontefice atterrerà in Costa d'Avorio per consacrare la basilica, benedire la prima pietra dell'ospedale annesso e presiedere una riunione del Consiglio del Sinodo africano, formato dai vescovi di 16 Paesi. Avrebbe dovuto farlo nel gennaio scorso, visitando il Sahel, ma i tempi non erano maturi.

Il dono è stato presentato dal presidente - leader storico dell'indipendenza del Paese ora soggetto a pesanti contestazioni - il 14 aprile '89. Più di un anno c'è voluto perché fosse accettato. Yamassoukro, 300 chilometri da Abidjan, ospita non molti cattolici, ma è un luogo prediletto da Houphouët-Boigny, che vi ha costruito la sua residenza privata, una moschea, una scuola di formazione dei funzionari pubblici, istituti tecnici, centri di studio e di formazione politica per i quadri del partito, oltre a un aeroporto. La cattedrale è il risultato di un voto fatto dal presidente da bambino ed è stata costruita a spese sue e della sua famiglia. Fra l'altro, c'è un'ala con 24 stanze per il Papa, se mai decidesse di trasferirsi laggiù.

Spese non piccole: si parla di 800 milioni di franchi francesi (oltre 160 miliardi di lire). Un costo elevato, che suona eccessivo se si pensa alla povertà di quelle terre. E infatti il Papa stesso, diplomaticamente, prima che l'impresa fosse avviata, si era reso interprete dell'opinione dei vescovi del Paese. I presuli avrebbero preferito che la fortuna personale del presidente fosse impegnata per alleviare le condizioni di vita dei più poveri, piuttosto che nella costruzione di questa San Pietro della savana. Ma non c'è stato nulla da fare e quello che i detrattori di Houphouët-Boigny hanno definito «un monumento d'orgoglio, il capriccio di un vecchio» è stato edificato. E poi ci sono i costi di manutenzione, un elemento che probabilmente ha influito sulla lentezza con cui la Santa Sede ha accettato. Sono circa otto milioni di franchi francesi all'anno (oltre 160 milioni). Senza contare l'ospedale e «i lavori di carattere assistenziale e sociale nei terreni annessi» posti da Giovanni Paolo II come condizione per accettare il regalo. E proprio per cercare di risolvere questi problemi, d'accordo con la Conferenza episcopale della Costa d'Avorio, in Vaticano si è decisa la costituzione di una fondazione «che avrà cura del nuovo centro religioso e delle iniziative annesse».

Marco Tosatti

Naufragata la mediazione con le altre Province, ora il Canada potrebbe sgretolarsi

Il Québec sull'orlo della secessione

Un fallimento per il premier Mulroney

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'inatteso sabotaggio di Manitoba e Terranova, due province anglofone che rifiutano maggiore autonomia al Québec, ha precipitato il Canada nella più grave crisi costituzionale del dopoguerra. «Oggi è un triste giorno per il nostro Paese», ha commentato il premier conservatore Brian Mulroney, esausto dopo aver visto infrangersi a pochi istanti dal fotofinish una trattativa quinquennale fra le due anime del Canada. E lo scacco, già preoccupante, potrebbe innescare una tendenza sopita fino all'87 ma ormai virulenta: il secessionismo del Québec.

Quella che i suoi residenti chiamano la «Belle Province», francofona all'82%, ha infatti ormai - per i sondaggi - una maggioranza indipendentista. Lo «schiaffo» inferto da Manitoba e Terranova, che non hanno voluto ratificare gli accordi di Meech Lake (aprile '87), rifiutando al Québec una «società distinta», quindi maggiormente emancipata, sta già rinfocolando il nazionalismo provinciale. E proprio oggi si celebra la festa di San Giovanni Battista, il patrono québécois: Ottawa teme scontri non meno che un «pronunciamento» in massa per l'indipendenza.

Brian Mulroney, apparso ieri in tv con un drammatico appello all'unità nazionale, da quando raggiunse nel 1984 il potere battendo il liberale Pierre Trudeau ha sempre voluto neutralizzare la mina Québec. Anziché il centralismo federativo del suo predecessore, tuttavia, ha scelto come strada la reintegrazione. Nell'82, infatti, la Belle Province non aveva sottoscritto il nuovo testo costituzionale perché discriminatorio verso la minoranza francofona. L'ambizione di Mulroney era di farglielo divenire accettabile, «in modo che il Paese giuridico corrisponda, finalmente, a quello reale».

Ci sono voluti tre anni per consentire al leader conservatore di indurre Alberta, Columbia Britannica, Isola del Principe Edoardo, Nuova Scozia, Nuovo Brunswick, Manitoba, Ontario, Saskatchewan, Terranova, le altre nove province a siglare un accordo benevolo verso Montréal.

L'intesa postula un emendamento costituzionale che garantisca al Québec (per la prima volta dopo 224 anni di «occupazione») la famosa «società distinta», cioè il diritto a promuovere e tutelare la «differenza». Nessun altro privilegio, visto che le maggiori prerogative in campo economico, giuridico, sociale (fra l'altro sull'accesso degli immigrati) sono già retaggio delle altre Province.

Ma la firma dei dieci premier locali non può avere effetti operativi senza ratifica parlamentare. E nel cuore del Canada americanizzato, l'immenso territorio francofono (e cattolico) non ha molti estimatori. Da quando poi il generale De Gaulle lanciò a Montréal, nel '67, lo slogan «Viva il Québec libero», gli «inglesi» non hanno mai smesso di temerne la secessione.

Malgrado tutto, il 10 giugno i giochi sembravano fatti, tanto che Mulroney dichiarava trionfante: «La storia renderà onore al nostro grande contributo per l'unità canadese». Venerdì, termine ultimo per la ratificazione, il premier si accingeva dunque a celebrare il ritorno del figliol prodigo nella grande famiglia. E la regina Elisabetta in persona avrebbe officiato, il primo luglio, l'unità finale. Un onore che dovrà essere rinviato o forse annullato.

A sbarrare inopinatamente la strada del premier è giunto invece un capo manitoba, Elijah Harper, unico nativo-americano nel Parlamento di Winnipeg, che ha iniziato una dura opposizione legale spiegando come alle minoranze indie Ottawa vieti anche le «piccole libertà» concesse al popolo del Québec.

Il suo febbrile ostruzionismo pareva aggirabile se l'aula avesse espresso una volontà politica, ma la Camera è parsa ben lieta di insabbiare l'accordo. Mulroney, incredulo, ha chiesto alla Corte Suprema di prorogare la scadenza finale. Ma venerdì l'intesa di Meech Lake è «divenuta irrealizzabile» come ha ammesso sconsolatamente il premier.

La bocciatura suona da campana a morto per ogni «autonomia concordata» del Québec e per lo stesso Mulroney, già impopolare. Per il premier del Québec, Robert Bourassa, ora «bisognerà riconsiderare i legami con il resto del Paese. Ma sappiano che saremo sempre una società distinta, libera, capace di prendere in mano il suo destino». Un'opinione condivisa dagli altri leader politici del Québec.

Enrico Benedetto

Il premier canadese Brian Mulroney ha fallito la mediazione tra le province anglofone e il Québec. Uno smacco personale

DAL **MONDO**

GERUSALEMME
Blitz sul mare, uccisi 2 guerriglieri arabi

Un motoscafo con a bordo guerriglieri arabi è stato distrutto ieri da una corvetta israeliana nei pressi della frontiera Nord del Paese. Due dei guerriglieri, che avevano lanciato razzi e sparato contro la corvetta, sono morti. Sulla spiaggia israeliana di Ein Gedi, sul Mar Morto, è esplosa ieri una bomba, causando cinque feriti, due israeliani e tre tedeschi. [Ansa-Agi]

TRIPOLI
La Libia dice: Israele vuole attaccarci

L'agenzia libica «Jana» afferma che «gli israeliani preparano un attacco contro la Libia entro le prossime 48 ore. Se venisse attuato gli israeliani pagheranno un prezzo molto alto». A Gerusalemme il portavoce del governo ha definito la notizia «un nonsenso, una delle tante fandonie diffuse da Tripoli». La «Jana» afferma che la Libia ha intercettato «movimenti di aerei israeliani, decollati da una base vicina a Tel Aviv e diretti su basi Usa in Europa». [Agi]

WASHINGTON
Il gufo diventa specie protetta

Il gufo del Nord America - ridotto a seimila esemplari - è stato dichiarato negli Usa specie protetta. A minacciarne l'esistenza è il taglio di abeti, cedri e sequoie delle foreste secolari, il suo habitat naturale. E' per questo che lo «Us Fish and Wildlife Service» - l'agenzia Usa per la salvaguardia della fauna - ha deciso di proteggere i gufi con un ambizioso piano ambientale: si tratta di ridurre del 50 per cento il taglio degli alberi secolari in 17 foreste degli Stati di Washington, dell'Oregon e della California. Ma se il progetto sarà approvato 28 mila boscaioli perderanno il lavoro.

CARACAS
Sequestrati 200 chili di coca per l'Italia

La guardia nazionale venezuelana ha sequestrato all'aeroporto di Caracas 200 chili di cocaina che dovevano essere imbarcati su un volo per Milano. La cocaina era stata distribuita in 201 pacchetti, contenuti in due bauli. Un uomo è stato arrestato. La droga era destinata ai consumatori che assistono ai Mondiali. [Ansa]

BERLINO EST
Manifestazione contro una base russa

Migliaia di tedeschi dell'Est hanno manifestato ieri a Wurzen, vicino a Lipsia, per protestare contro i voli a bassa quota degli aerei di una base militare sovietica. Hanno denunciato il rumore dei voli e l'inquinamento provocato dal kerosene degli aerei. Secondo i manifestanti, la zona è sorvolata quotidianamente da 300 aerei.

BONN
Genscher: elezioni unitarie entro l'anno

Il ministro degli Esteri tedesco-occidentale Genscher ha riconosciuto ieri che la riunione «2+4» ha aperto la strada ad elezioni pantedesche entro l'anno. Ha però respinto le proposte sovietiche per un «periodo di transizione», che limiterebbe la sovranità della Germania dopo la riunificazione. Genscher ha ammesso che «un certo numero di soldati sovietici potrebbero restare per un periodo da determinare nell'attuale territorio della Ddr», ma che bisogna trovare una «base giuridica» per questo.

Stato civile di Torino

22 GIUGNO 1990

NATI — **Rizzo** Fabio Paolo; **Garifal** Daniele; **Sagliembeni** Simone; **Spessa** Alessio; **Murtas** Felice; **Ferro** Lorenzo; **Quilino** Francesca; **Rossi** Annalisa; **Pilichi** Francesca; **Fasciola** Claudio; **Rossi** Giulia; **Alforno** Marco; **Bronda** Adriano; **Borelli** Massimiliano; **Cannalire** Lorenzo; **Caramazza** Giulia; **Gerace** Rosario; **Fontana** Alberto; **Di Pierro** Stefano; **Romeo** Alessia; **Valerio** Marco; **Di Leo** Manuel; **Finazzo** Graziano; **Irene** Biagio; **Mangiapane** Vito; **Destefano** Riccardo; **Giacometto** Valentina; **Spolitu** Edoardo; **Ferrulli** Ivan; **Penna** Giuseppe; **Angi** Stefania; **Morra** Angelica; **Negro** Luca; **Pieretto** Marta; **Alasia** Alice; **Alfano** Valentina; **Macchiarolo** Marco; **Caputo** Chiara; **Passamonte** Erica; **Magnoli** Gabriele; **Capogreco** Erika; **Trigiani** Edoardo; **Bonetto** Claudia; **Sigaudo** Elena Giuseppina; **Cappellina** Alberto; **Calvetto** Luca; **Danaluzzi** Erika; **Malaterino** Michele; **Gallo** Andrea; **Roveretti** Francesca; **Franchetti** Marco; **Viola** Guglielmo; **Giambalvo** Simone; **Basta** Federica; **Pau** Silvia; **Zincone** Luigi; **Vigino** Valerio; **Bonon** Fabio; **La Vardera** Davide; **Fossano** Luca; **Actis** Sara; **Aloai** Veronica; **Fernia** Jessica Alessia; **Bellan** Stefano Marcello; **Zappalà** Simone; **Scaringi** Jessica; **Resta** Luca; **Lablanca** Mirko; **Fallina** Denis; **Matello** Roberta; **Amerio** Federica; **Angelillo** Gianluca; **Catozzi** Livio; **Salerno** Sofia; **Virgilio** Giovanna Chiara; **Russo** Gabriella; **Recili** Roberta; **Torelli** Francesca; **Noverase** Monica; **Ciochiello** Gaetano.

MORTI — **Partigliani** Giovanni, di anni 87, nato a Gelfano, pensionato, abitante in c.so Moncalieri 72; **Gastaldi** Magno, a. 79, Moncalieri, pens., via Del Carmine 4/a; **Berberis** Giovanni, a. 74, Felizzano, pens., c.so Rosselli 10/5; **Barà** Giovanni, a. 95, Torino, pens., c.so Montevecchio 45; **Lovera** Giuseppe, a. 77, Torino, pens., Martini; **Bava** Marcella ved. Bovio, a. 79, Roma, pens., c.so Peschiera 180; **Gallino** Lucia ved. Guano, a. 79, Saluzzo, pens., c.so Peschiera 180; **Persico** Carlo, a. 84, Cassino, pens., via Ormea 146; **Vottolini** Angelo, a. 75, Tezze di Grigno, pens., via Vicenza 9.

Deceduti in ospedale: **Bellini** Guerina in Braggion, a. 75, Montagnana, pens., Molinette; **Moro** Maria in Lora, a. 80, Sarcono, pens., Mauriziano; **Rasello** Romolo, a. 70; Gabiano Monf.to, pens., Molinette; **Marducci** Vittorio, a. 63, Leporano, pens., Martini; **Chiampan** Romana in Falchero, a. 63, Lonigo, pens., osp. G. Bosco; **Marchi** Danilo, a. 34, Torino, trasportatore, Molinette; **Venezia** Enzo, a. 57, Zubiena, operaio, osp. Maria Vittoria; **Carrai** Argene ved. Delviva, a. 83, Rosignano Marittimo, pens., osp. G. Bosco; **Bertolo** Dacia ved. Dosio, a. 89, Vale, pens., Molinette; **Larosa** Francesco Carmelo, a. 58; Fabrizia Cosenza, operaio, Molinette; **Massaglia** Fulvio, a. 78, Fasano, pens., Mauriziano; **Bianco** Rosa ved. Coratto, a. 70, Torino, pens., osp. Maria Vittoria; **Pilliteri** Enzo, mesi 7, Rivoli, infante, Pediatrico; **Sgrignani** Renzo, a. 65, Pesaro, pens., Molinette; **Cattaneo** Ettore, a. 85, Cassano Tor.se, pens., osp. G. Bosco; **Zenia** Silvio, a. 02, Cittadella, pens., Molinette; **Torre** Felice, a. 83, Torino, pens., osp. G. Bosco; **Bulgarelli** Guido, a. 77, Figarolo, pens., Mauriziano.

Nati 80 - Morti 27

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Torre

Lo annunciano con infinita tristezza la moglie **Laura**, la figlia **Ines** con il marito **Enzo**. Funerali lunedì 25 giugno ore 11,30 cappella ospedale Giovanni Bosco.
— **Torino**, 21 giugno 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tino Nonnato

Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Giuliana**, la figlia **Flavia**, la nipote **Silvia**, parenti tutti. Funerale lunedì 25, ore 14,15, parrocchia Gesù [illegible] via Ferrucci 29, Collegno.
— **Torino**, 24 giugno 1990.

Sono vicine a zia Giuliana, Flavia e Silvia con tutto l'amore che posso: **Letty**.

E' mancato

prof. dott. Giuseppe Lovera
Membro Accademia Scienze

Lo annuncia a funerali avvenuti il fratello **Agostino** con **Nene** e figli **Carla**, **Carlo**, **Roberta** con **Laura** e figli **Alessandro**, **Annalisa**. Ringraziano medici e personale ospedale Martini e tutti quelli che gli furono vicino.
— **Torino**, 20 giugno 1990.

Il **Dipartimento di Fisica del Politecnico** partecipa al dolore della famiglia.

Politecnico di Torino, Rettore, Pro-Rettore, Consiglio di Amministrazione, Direttore Amministrativo, Presidi, Corpo Accademico e Personale tutto del Politecnico di Torino annunciano la scomparsa del

prof. Giuseppe Lovera
ordinario fuori ruolo di Fisica

Esprimono il più profondo cordoglio.
— **Torino**, 22 giugno 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Givogre
di anni 78

Ne annunciano la scomparsa il figlio **Giorgio** con la moglie **Paola** e il nipote **Claudio**, la sorella **Maria**, **Luciana** con il marito **Armando**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo presso la parrocchia del SS. Nome di Gesù alle ore 8,15 di lunedì 25 giugno. La salma proseguirà poi per Pralormo ove sarà sepolta nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 23 giugno 1990.

Silvia e mamma partecipano al dolore di Giorgio e Luciana.

Il **Gruppo Bocciofile «Amis 'd Turin»** si inchina riverente alla memoria dell'amico e socio fondatore

Piero Givogre

e si associa al dolore della famiglia.
— **Torino**, 24 giugno 1990.

Leonardo Bonadio, **Sergio Tonna** e famiglia partecipano al lutto della famiglia Givogre.

E' mancata

Emanuela Basile ved. Balducci
[illegible]

Tristemente lo annunciano la figlia **Arcangela**, la nuora **Elena**, i nipoti **Annamaria**, **Luigi** e **Anna**, i pronipoti **Roberto** ed **Emanuela**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Severino Bruna. Funerali martedì ore 8,15 parrocchia Gesù Buon Pastore.
— **Torino**, 24 giugno 1990.

Serenamente è mancato

Rinaldo Ceruti

Addolorati lo annunciano la moglie **Iole**, il fratello **Arturo**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 10 parrocchia San Nicola.
— **Torino**, 24 giugno 1990.

Cristianamente è mancato

Gervasio Valle

Lo piangono la moglie **Concetta Fiore**, cognati **Candido Fiore**, **Pierina** vedova **Cosiano** e famiglie, sorelle, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 25 ore 16 partendo da San Giusto via Venezia ore 15 da ospedale Ivrea.
— **Ivrea - San Giusto Canavese**, 22 giugno 1990.

Si è spenta la cara esistenza dell'adorato

Amleto Malabotta
anziano Alm

Con infinito dolore lo annunciano la moglie **Pina**, i cognati **Mariuccia** e **Battista**, i nipoti **Fulvia**, **Palmiro** e **Irene** e parenti tutti. Funerali martedì 26 giugno ore 10 nella parrocchia Patrocinio San Giuseppe, via Biglieri, Torino. Un particolare ringraziamento al dottor Fava per le assidue e amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 giugno 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Wanda Leccisi ved. Ottani

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie **Elsa** ed **Enrica**, i generi, sorella, fratelli, nipoti, parenti tutti. Si ringraziano tutti gli amici che tanto amorevolmente l'hanno assistita. Funerali martedì 26 ore 11,45 nella parrocchia Gesù Redentore.
— **Torino**, 23 giugno 1990.

Serenamente è mancato

Giovanni Bosio

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie **Angela**, la figlia **Laura** con **Dino** e **Alessandro**. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 giugno 1990.

E' mancata ai suoi cari

Adelina Ladalardo ved. Pacifico

Ne danno il triste annuncio figli, nuore, generi e nipoti. Funerali lunedì 25 ore 11,45 parrocchia San Pio X, Falchera.
— **Torino**, 22 giugno 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pina Villareale

Ne danno il doloroso annuncio mamma, papà, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 25 ore 10 parrocchia Immacolata Concezione via San Donato 21.
— **Torino**, 23 giugno 1990.

Dopo una lunga vita di coraggio è ritornata a Dio l'anima buona di

Emilia Chiavanna in Festa

Addolorati ne danno annuncio il marito **Giovanni**, i figli **Pier Giorgio** e **Vincenzina**, genero, nipote, fratello e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Summa ed al dott. Olivetti, alla signora Fina, al signor Biondo ed a quanti si sono prodigati. Funerali martedì 26 ore 10 Ospedale Mauriziano, indi tumulazione a San Giorio di Susa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 giugno 1990.

Mimma, **Luigino** e famiglia partecipano commossi.

Vincenzo e **Aurelia Giribaldi** partecipano al dolore di Tino e famiglia.

I cugini **Beretta** partecipano con affetto al dolore di Tino Vincenzina e Piergiorgio.

E' cristianamente mancato

Alberto Jamucci

Lo annunciano con immenso dolore la moglie **Elda**, i figli **Luisella**, **Paolo**, **Claudia** con **Silverio**, **Nicoletta**, **Rita** e le nipotine. Un ringraziamento a tutti coloro che lo hanno assistito con amore e in particolare al prof. Miccoli, dott. Nobili, dott. Carbonatto. Le esequie si celebreranno martedì 26 c.m. ore 8 presso la cappella osp. Martini via Tofane. Non fiori ma offerte a favore della Lega tumori.
— **Torino**, 23 giugno 1990.

Roberto, **Kirsten**, **Karin** e **Carlo** profondamente commossi partecipano al lutto di Janne e Mammo per la tragica perdita del figlio

Stefano Maina Trotti

— **Bolzano**, 23 giugno 1990.

Lidia e **Giancarlo** sono vicine a Mammo, Janne e Maria e piangono con loro la tragica morte di

Stefano Trotti Maina

— **Asti**, 24 giugno 1990.

E' mancato

Oresto Tomasone

L'annunciano addolorati: la moglie **Emilia Girola**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Triolo, al dott. Tripodi, ad Eugenia e Rino, e personale tutto della Casa di Cura Nuova San Paolo. Benedizione salma lunedì 25 ore 8,45 presso la Casa di Cura. Tumulazione cimitero di Stazione Portacomaro, At.
— **Torino**, 22 giugno 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Filoni ved. Querello

Ne danno il triste annuncio i figli **Luigi** e **Ferruccio**, le nuore **Paola** e **Ethne**, i nipoti **Massimiliano** e **Lorraine** e parenti tutti. Funerali lunedì 25 giugno ore 10 parrocchia San Francesco da Paola.
— **Torino**, 22 giugno 1990.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Mieischi

Lo annunciano la moglie **Italia**, i figli **Enzo** con **Anna**, **Renato** con **Elena** i nipoti **Carlo**, **Mariachiara**, **Francesca** e **Valentina** i consuoceri **Carlo** ed **Ermicia Riri** e **Bob**, fratelli e parenti tutti. Funerali lunedì 25, parrocchia Sacro Cuore di Maria, via Morgari, Torino.
— **Torino**, 23 giugno 1990.

La famiglia **Stramignoni** partecipa commossa al profondo cordoglio della famiglia Mieischi.

Il giorno 23 in Firenze è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. ing. Giovanni Cavalli

Ne danno il triste annuncio la moglie **Gianna**, i figli **Laura** e **Valerio**. Le esequie avranno luogo martedì 26 alle ore 10 muovendo dall'abitazione in Castelnuovo [illegible] (Asti). Non fiori ma eventuali offerte al Centro tumori.
— **Firenze**, 24 giugno 1990.

Partecipano e piangono con grande affetto e dolore la perdita del caro

Nanni Cavalli

la sorella **Adele** il fratello **Franco** con la moglie **Pia** e i figli **Marcello** e **Dario** il fratello **Luciano** con la moglie **Rina** e i figli **Claudia** e **Giulio**.
— **Firenze**, 24 giugno 1990.

RINGRAZIAMENTI

Mamma e papà dell'adorato

Andrea Caillo

ringraziano quanti hanno partecipato all'immenso dolore per la sua immatura scomparsa. **ANDREA** nella sua brevissima vita colma di generosità, altruismo e allegria, ha amato tutti e tutto. Un ringraziamento immenso allo zio Piero Rosso che si è prodigato a riaccompagnare Andrea dai suoi cari. 1 luglio ore 18,30 S. Messa compagni di scuola; 22 luglio ore 10 S. Messa Trigesima parrocchia di Sassi.
— **Torino**, 24 giugno 1990.

ANNIVERSARI

1980 — 1990

Massimo Spegis

Nel decimo anniversario della sua scomparsa i suoi cari lo ricordano con tanto affetto e infinito rimpianto.
— **Casalborgone**, 23 giugno 1990.

[illegible] — 1990

rag. Baldo Cappello

La tua presenza è sempre viva in noi. Tua moglie **Elisa** e i tuoi figli **Annamaria** e **Francesco**.

1965 — SAN GIOVANNI — 1990

prof. Giovanni Cuminatto

Continui a vivere nel cuore dei tuoi cari.

Roberto Maggio

Il tempo passa ma è solo oggi. Quanta nostalgia! Ciao **ROBY**.
— **Torino**, 24 giugno 1990.

1989 — 1990

La famiglia **Piccaluga** ricorda il caro figlio

Donald Piccaluga

nella Santa Messa che verrà celebrata lunedì 25 giugno ore 10 parrocchia S. Pietro Paolo di Favria Canavese.

1976 — 24 GIUGNO — 1990

dottor Giovanni Bottasso

Sempre ricordato.

1987 — 1990

Antonio Cerrato

Lo ricordano moglie figlia e genero.

1984 — 1990

GRAND'UFF. COMM. RAG.

Raffaele Emilio Fantozzi
cavaliere di Grazia Magistrale del Sovrano Militare Ordine di Malta
console della Costa d'Avorio

Gli anni che passano non offuscano il tuo amabile sorriso. La famiglia. S. Messa 26 giugno ore 18 parrocchia Pino Torinese.

1970 — 1990

dott. ing. Renzo Pigay

Ti ricordiamo sempre.

1970 — 1990

Felicita Filippini n. Furbatto

Dolce caro ricordo. S. Messa domenica 1° luglio ore 9 chiesa parrocchiale Borgone.

1980 — 1990

Domenico Chiolini

I tuoi cari ti ricordano.

1977 — 1990

Adriana Lucca

Sei sempre con noi.

1987 — 1990

avv. Luigi Bertolotti

Sei sempre con noi.

La tua **Elsa** ed i tuoi cari ti ricordano affettuosamente

Nino Farina

S. Messa 30 giugno 1990 ore 12 S. Cristina.
— **Torino**, 24 giugno 1990.

1973 — 1990

Paola Bottero

Sei stata e sarai sempre un bene immenso perduto. Mamma e papà.

1982 — 1990

Angiolina Rosso Falcetto

Sei sempre con noi.

24-6-86 — 24-6-90

Gina Balestrotti

Vivi sempre nel ricordo dei tuoi figli.

1983 — 1990

In ricordo del

dott. Bruno Caccia

Messa Sant'Agnese martedì 26 giugno ore 18.

1986 — 1990

Teresa Pecchio ved. Marchiaro (Gina)

Nella tristezza di un vuoto incolmabile, **Michela**, **Beppe** e **Francesca** la ricordano con infinito amore. La Santa Messa verrà celebrata nella parrocchia SS. Trinità, in Nichelino, il 28 giugno, alle ore 18,15.

Nel quarto anniversario della scomparsa del

M° DR. GR. UFF.

Lodovico Rocca

sempre vivo è il ricordo dell'uomo e del grande artista che per anni fu guida illuminata del Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi di Torino.
— **Torino**, 24 giugno 1990.

Le concessioni ai macchinisti causano la reazione del personale viaggiante

Sui treni è guerra fra Cobas

Impossibile precettare, legge non in vigore

ROMA. Uno sciopero Cobas improvviso del personale viaggiante rischia di bloccare i treni dalle 14 di oggi alle 14 di domani, appena cinque giorni prima che la legge antisciopero entri in vigore. L'azione a sorpresa è servita ad evitare la precettazione, per cui sarebbero occorse 24 ore di tempi tecnici. I disagi saranno gravi, ma forse viaggiare non sarà impossibile: il Cobas del personale viaggiante non è tra i più forti. La lista dei treni garantiti è nutrita.

Sapendo che non avrebbe fatto in tempo a ricorrere alla precettazione, il ministro dei Trasporti Carlo Bernini aveva preparato un'altra risposta. Informerà l'autorità giudiziaria delle conseguenze dello sciopero «anche in considerazione alle esigenze derivanti dallo svolgimento dei Mondiali di calcio». Se i magistrati riterranno di applicare l'articolo (largamente disatteso) del codice penale sull'interruzione di pubblico servizio, i capi del Cobas potranno essere condannati «alla reclusione da uno a cinque anni». In realtà, lo sciopero del Cobas del personale viaggiante viene motivato con il timore che Bernini abbia accordato un trattamento di favore al Cobas dei macchinisti in un incontro avvenuto martedì scorso. Come già altre volte, non solo l'unità tra diversi Cobas si rivela impossibile, ma è la rivalità tra categorie diverse ad alimentare i conflitti. Anche i macchinisti vogliono qualcosa in più rispetto al contratto dei ferrovieri firmato dai sindacati il 19 maggio; ma ha accettato di sospendere le agitazioni dopo l'incontro con il ministro.

«Ci sentiamo boicottati e discriminati dalla mancata convocazione - dichiara il portavoce del Cobas personale viaggiante, Salvatore Sticca - e ora qualcuno, non importa se il ministro o il nuovo commissario delle Fs Lorenzo Necci, ci deve assicurare che c'è spazio, nel quadro generale del nuovo contratto, per le nostre rivendicazioni». Segue la minaccia di un altro sciopero prima del 30, primo giorno in cui la legge antisciopero sarà in vigore.

A sentire il Cobas personale viaggiante, il ministro avrebbe dunque fatto alcune concessioni sottobanco al Cobas più temuto, quello dei macchinisti. E già i ventimila tra conduttori, controllori e simili che costituiscono il «personale viaggiante» (un decimo di tutti i ferrovieri) sarebbero rimasti sfavoriti nella gran beneficiata del nuovo contratto Fs. I macchinisti hanno ottenuto nel triennio quasi un milione di aumento mensile (997.500); molto ha ricevuto anche il personale di stazione (fino a 937.500 per il capostazione); in entrambi i settori saranno numerose le promozioni.

Rispetto a queste cifre, dai dati dell'azienda risulta per il conduttore un aumento mensile di 630.650 lire (circa 150.000 da quest'anno, il resto tra il '91 e il '92), per il controllore di 780.500. Al Cobas del personale viaggiante pare poco benché sia più del doppio rispetto alla richiesta contrattuale dei metalmeccanici, che gli industriali ritengono di non poter nemmeno lontanamente accogliere.

Il personale viaggiante guarda invece alla categoria vicina, e si chiede perché sullo stesso treno il controllore debba ricevere di supplemento notturno poco più della metà di quanto otterrà il macchinista. Naturalmente gli organizzatori del Cobas si scusano con gli utenti «per il disagio arrecato» giustificandosi per l'importanza delle questioni in gioco: «Siamo semplici lavoratori, in lotta per la difesa del posto di lavoro che rischia di sparire e per la difesa della dignità professionale».

Nelle precedenti occasioni di scioperi post-contrattuali dei ferrovieri, durante gli ultimi 30 giorni, il ministro dei Trasporti è sempre ricorso alla precettazione, ossia all'obbligo per legge di recarsi al lavoro. E' ritenendo la precettazione illegittima che i Cobas hanno ritenuto di abbandonare il codice di autoregolamentazione, che prevedeva il preavviso per gli scioperi. C'è ora da contrastare un'altra componente riottosa dei ferrovieri: anche il Cobas dei manovratori ha proclamato uno sciopero di 24 ore, dalle 21 di giovedì 28 alla stessa ora di venerdì.

Quando la legge antisciopero sarà efficace (15 giorni dopo la sua pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale», avvenuta il 14 giugno) il ministro non avrà più bisogno di alcun tempo tecnico per la precettazione: invece di passare attraverso le Prefetture, basterà diramarne l'avviso attraverso giornali e tv.

Stefano Lepri

DONAT-CATTIN

«Blocchiamo lo sciopero generale»

ROMA. «L'11 luglio si terrà a Saint-Vincent un Consiglio dei ministri del Lavoro della Comunità europea, il primo del semestre italiano di presidenza. Sarebbe spiacevole se dovessimo sopprimerlo per lo sciopero generale. Che figura faremmo in Europa?». Lo ha dichiarato nel corso di un'intervista il ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin, lasciando chiaramente intendere che farà in modo di creare le condizioni al rientro dello sciopero.

Il ministro è apparso complessivamente ottimista: si è infatti detto convinto «che esistano gli spazi per una mediazione e che si debba arrivare al più presto a una composizione della rottura fra Confindustria e sindacati su scala mobile e contratti».

«Nell'incontro di martedì prossimo dirò chiaramente che, se le parti non riapriranno la trattativa autonoma, sarà il governo a portarli su questo terreno, coinvolgendo, se necessario, la presidenza del Consiglio - ha detto ancora Donat-Cattin -, questo perché non possiamo condurre con qualche credibilità la guida della Cee in un contesto di scontro sociale e perché ci è parso che queste ultime decisioni siano intervenute a freddo secondo valutazioni che vanno approfondite e chiarite, da parte di chi le ha compiute, nei confronti del governo». [AdnKronos]

A VENEZIA

Così hanno rubato il Tiepolo

VENEZIA. Hanno agito con una tecnica da ladri di appartamento gli sconosciuti che nella notte tra giovedì e venerdì scorso si sono impadroniti di un'opera di Giambattista Tiepolo, «Il martirio di san Bartolomeo», che si trovava nella chiesa di San Stae, a Venezia. I ladri si sono arrampicati lungo le inferriate e le grondaie di una casa sottostante e, camminando sui tetti, hanno raggiunto un'alta vetrata della chiesa, che in questi giorni ospita una mostra della Biennale di Venezia. Con una corda si sono poi calati all'interno dell'edificio religioso e con un oggetto tagliente hanno asportato dal telaio il dipinto, collocata sulla parete destra della navata. «Si tratta di un'opera giovanile molto importante che risale al 1720 - dicono gli esperti della soprintendenza di Venezia - ed è uno dei pezzi più prestigiosi di un ciclo dedicato alle vite dei martiri dipinte dai maggiori pittori della città, rappresentativi di tutto il Settecento veneziano». «La chiesa non è dotata di antifurto - ha spiegato il parroco -. Forse adesso per proteggere le opere restanti sarà possibile adottare almeno questa misure di sicurezza». Il furto è stato notato da una delle custodi della mostra. [Ansa]

Ma forse si viaggia

I convogli ferroviari che partono regolarmente

ROMA. Lo sciopero proclamato dal Coordinamento del personale viaggiante dalle 14 di oggi alle 14 di domani può causare «soppressioni e limitazioni nel percorso dei treni», con disagi ai viaggiatori. Le Ferrovie aggiungono che saranno però «adottati tutti i possibili accorgimenti per garantire il servizio».

Ecco dunque l'elenco dei principali convogli che oggi e domani partiranno regolarmente dai vari compartimenti.

Da Roma: ore 23,30 per Ventimiglia - 12,30 Ventimiglia - 19,10 Modane (Parigi) - 20,55 Domodossola (Ginevra) - 12,00 Chiasso (Basilea) - 8,10 Chiasso (Francoforte) - 22,35 Chiasso (Basilea) - 18,10 Chiasso (Dortmund) - 17,06 Chiasso (Bruxelles) - 8,00 Brennero (Norimberga) - 7,15 Tarvisio (Vienna) - 19,15 Tarvisio (Vienna) - 6,55 Torino - 14,50 Torino - 23,20 Torino - 7,10 Genova - 12,05 La Spezia - 15,10 Alessandria - 17,10 Roma - 22,55 Milano - 19,00 Torino - 9,00 Milano - 14,10 Milano - 16,10 Milano - 13,59 Udine - 18,00 Venezia - 22,10 Trieste - 23,30 Milano - 11,10 Milano - 11,50 Venezia - 20,00 Milano - 6,40 Milano - 19,45 Venezia - 8,55 Venezia - 19,35 Palermo - 20,50 Siracusa - 16,10 Reggio C. - 7,00 Palermo - 9,00 Siracusa - 22,35 Siracusa - 22,00 Reggio C. - 13,40 Napoli - 18,15 Cosenza - 13,10 Reggio C. - 13,45 Reggio C. - 23,30 Reggio C. - 17,15 Napoli - 9,05 Bari - 18,10 Bari - 13,05 Lecce - 23,20 Lecce - 18,47 Ancona - 0,10 Ancona - 13,25 Ancona - 10,00 Ancona - 14,50 Ancona - 7,45 Pescara - 13,50 Pescara - 18,35 Pescara - 13,00 Pescara - 16,15 Pescara - 6,20 Campobasso - 19,10 Campobasso - 6,57 Taranto - 6,52 Ancona - 7,15 Bari

Da Milano: ore 6,40 per Ventimiglia (Marsiglia) - 7,15 Modane (Lyon) - 21,10 Modane (Parigi) - 20,00 Modane (Barcellona) - 15,25 Domodossola (Ginevra) - 19,05 Domodossola (Vallorbe) - 7,05 Chiasso (Winterthur) - 19,30 Chiasso (Zurigo) - 9,30 Chiasso (Amburgo Altona) - 22,45 Chiasso - 23,05 Roma - 16,00 Roma - 7,55 Napoli - 9,55 Roma - 13,55 Roma - 16,55 Roma - 21,05 Palermo - 17,00 Agrigento - 20,35 Reggio C. - 22,10 Napoli - 22,55 Roma - 17,55 Firenze - 14,55 Napoli - 19,30 Roma - 21,45 Lecce - 7,00 Lecce - 11,00 Lecce - 12,00 Taranto - 21,50 Lecce - 19,50 Lecce - 13,85 Genova - 19,05 Sestri Levante - 8,05 Ventimiglia - 19,55 Ventimiglia - 9,10 Venezia - 20,00 Venezia (Vienna) - 19,00 Trieste - 17,10 Torino

Da Torino: ore 12,25 per Modane (Lyon) - 8,12 Salerno - 15,12 Roma - 16,20 Roma - 20,40 Reggio C. - 22,10 Napoli - 23,07 Roma - 22,00 Siracusa - 18,30 Firenze - 17,35 Palermo - 13,12 Napoli - 18,15 Roma - 6,20 Roma - 19,52 Bari - 21,00 Lecce - 7,20 Venezia - 16,10 Trieste - 19,10 Venezia - 10,55 Milano

Da Venezia: ore 20,45 per Ventimiglia (Nice) - 14,14 Domodossola (Ginevra) - 20,05 Domodossola (Parigi) - 20,50 Tarvisio (Vienna) - 8,48 Tarvisio - 18,06 Villa Opicina - 19,42 Siracusa - 18,10 Roma - 7,26 Roma - 19,02 Trieste - 6,00 Roma - 14,45 Roma - 12,55 Torino - 15,35 Milano - 16,35 Milano (Bruxelles) - 6,05 Torino

Da Trieste: ore 23,00 per Roma - 10,45 Venezia - 18,15 Lecce - 16,10 Torino - 5,45 Milano

Da Genova: ore 15,05 per Roma - 12,58 Milano - 17,05 Roma

Da Firenze: ore 20,55 per Domodossola (Parigi) - 21,05 Brennero (Monaco) - 6,40 Torino - 5,58 Milano

Da Bologna: ore 17,12 per Bolzano - 11,53 Bari - 16,53 Bari - 7,55 Pescara - 19,55 Pescara - 6,44 Brennero (Monaco)

Da Pescara: ore 7,10 per il Brennero - 9,00 Bologna - 13,10 Bologna - 14,00 Roma - 18,35 Roma - 6,30 Roma - 17,28 Roma - 5,10 Roma

Da Napoli: ore 13,50 per Modane (Parigi) - 19,00 Chiasso (Stoccarda) - 18,53 Brennero (Monaco) - 21,00 Torino - 14,16 Torino - 8,10 Milano - 22,00 Milano - 13,00 Milano - 20,25 Udine - 7,50 Roma - 17,00 Roma - 7,06 Bari

Da Campobasso: ore 7,55 per Roma - 19,15 Roma

Da Reggio Calabria: ore 18,52 per Torino - 19,55 Milano - 7,32 Roma - 23,40 Roma - 15,00 Roma - 8,30 Roma - 20,25 Roma

Da Bari: ore 11,50 per Bologna - 16,05 Bologna - 19,49 Milano - 18,00 Torino - 17,54 Roma - 6,00 Roma - 17,00 Napoli - 16,03 Roma

Da Lecce: ore 21,00 per Chiasso (Stoccarda) - 5,31 Milano - 17,58 Trieste - 19,32 Milano - 17,47 Torino - 6,25 Roma

Da Palermo: ore 13,30 Torino - 15,45 Milano - 15,55 Milano - 8,10 Roma - 19,05 Roma. [Ansa]

Nuovo impulso all'inchiesta dopo l'incontro di Cossiga coi vertici della magistratura romana

Perizia internazionale sul Dc9 di Ustica

E per la prima volta dal magistrato i capi dei servizi segreti

ROMA. L'intervento di Cossiga dà nuovo impulso all'inchiesta giudiziaria su Ustica e ricrea un clima sereno all'interno della commissione parlamentare presieduta dal repubblicano Libero Gualtieri. Il colloquio di venerdì al Quirinale fra il Capo dello Stato e, rispettivamente, il presidente del tribunale di Roma, Carlo Menniti, e il procuratore capo della Repubblica, Ugo Giudiceandrea, ha già dato i primi frutti a meno di ventiquattr'ore. I giudici Vittorio Bucarelli e Giorgio Santacroce, al termine di un lungo incontro, hanno ieri deciso di ricorrere ad una nuova maxi-perizia sul relitto del Dc9 affidandola, questa volta, ad un collegio di esperti internazionali.

Contatti, sia pure informali, sono stati già presi dai giudici con docenti dell'Università di Roma. Oltre a costituire, essi stessi, la sezione italiana all'interno dell'équipe multinazionale, i professori romani dovranno indicare ai giudici i massimi esperti internazionali nel settore aeronautico, degli esplosivi e, soprattutto, in quello della lettura e decrittazione dei tracciati radar.

Bucarelli e Santacroce hanno già deciso; il «via» ufficiale al nuovo atto istruttorio sarà però dato sabato 30 giugno. E, considerate le affermazioni del capo del Sismi, Fulvio Martini, rese mercoledì scorso dinanzi alla commissione stragi, c'è da prevedere che dal collegio internazionale saranno esclusi esperti americani, inglesi e francesi. Di quei Paesi, cioè, sospettati di non essere stati «sinceri» su Ustica con l'Italia.

E dopo le poche rivelazioni e le numerose reticenze dell'ammiraglio Martini in commissione, anche i giudici si sono decisi, per la prima volta, a sentire i capi dei servizi segreti. L'ammiraglio ed il prefetto Riccardo Malpica, che dirige il Sisde (il servizio segreto civile), sono stati convocati da Bucarelli e Santacroce per giovedì 28 giugno. Lunedì 2 luglio toccherà ad un ufficiale e otto sottufficiali dell'Aeronautica che la sera del 27 giugno 1980, quando nel cielo di Ustica esplose in volo il Dc9 Itavia con 81 persone a bordo, erano in servizio nel centro radar di Poggio Ballone.

Il richiamo di Cossiga e le polemiche su ritardi, inadempienze e negligenze, piovuti da più parti sulla conduzione dell'inchiesta giudiziaria, sembra che questa volta abbiano messo le ali ai piedi ai due magistrati. Per vanificare gli effetti di una legge che dispone la sospensione dell'attività giudiziaria tra il 23 luglio e il 15 settembre, ieri il giudice Bucarelli pare abbia firmato addirittura una ordinanza per evitare la paralisi dell'inchiesta. Il nuovo codice di procedura penale prevede che le «vecchie» inchieste vengano improrogabilmente concluse entro il 24 ottobre. Ed il caso Ustica, considerati i tempi stretti, non può andare in vacanza. Per Bucarelli e Santacroce si preannuncia, insomma, un'estate di lavoro intenso.

Novità anche sul versante dell'inchiesta politica. Martedì il presidente della commissione stragi, Libero Gualtieri, e i due vicepresidenti, il dc Pier Ferdinando Casini e il comunista Antonio Bellocchio, saranno ricevuti al Quirinale da Cossiga. L'incontro (in un primo momento negato da Cossiga) sembra voler assumere anche su questo fronte un significato di distensione e conciliazione. Durante la visita di Stato a San Marino Cossiga usò parole dure contro la commissione e il suo tentativo di sovrapporsi all'operato della magistratura.

Ruggero Conteduca

Piazza San Marco coperta dai rifiuti, ore di attesa anche davanti ai servizi igienici

Tutti in coda per Venezia proibita

I turisti fanno paura, chiuso il Palazzo Ducale

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Arrivano i cecoslovacchi. Ed è subito invasione. Ieri, ad esempio, Venezia è stata presa d'assalto da 1500 pullman (un record per la città) e piazzale Roma è andato in tilt. I pullman sono stati dirottati in parte nel parcheggio dell'isola del Tronchetto, altri verso il terminal di San Giuliano e altri ancora lungo le aree delimitate dal ponte translagunare. Per la città è stata una giornata drammatica, resa ancora più difficile dall'agitazione proclamata in questi giorni dai piloti dell'Actv, l'azienda di trasporto pubblico, che di fatto ha dimezzato il servizio, costringendo una parte dei turisti a raggiungere a piedi piazze, calli e campielli. L'assessore al turismo di Venezia, Emilio Greco, ha scritto al console di Praga per invitarlo a frenare i flussi, ma finora nessuna risposta.

I punti «caldi» sono stati piazzale Roma e piazza San Marco. Nel primo caso, oltre che per i problemi legati al traffico, i vigili sono dovuti intervenire anche per alcuni casi di malore verificatisi in un gruppo di turisti. In piazza San Marco, il «bersaglio» della folla di turisti sono stati Palazzo Ducale e il museo Correr. Il grande afflusso di visitatori ha indotto i responsabili di Palazzo Ducale a chiudere temporaneamente gli ingressi, limitando il passaggio ad un numero ridotto di persone. Molti turisti hanno consumato la colazione al sacco seduti sui gradini delle procuratie di piazza San Marco, gettando poi i rifiuti in terra perché i cestini erano già pieni.

I maggiori problemi sono stati, comunque, causati dalla carenza di servizi igienici: sono soltanto quattro in piazza San Marco. Lunghe file si sono quindi formate davanti ai pochi bagni pubblici disponibili, dove in alcuni casi si sono verificati problemi di funzionamento.

Succede da un paio di settimane: ogni weekend arrivano da Praga qualcosa come tremila pullman. Dunque 40-50 mila persone il giorno, il doppio del limite di capacità calcolato nell'87, la metà del limite massimo di capacità fisica che si tocca a Carnevale. Più di metà di quei 50 mila sono cecoslovacchi, a Praga, «notte veneziana», è sinonimo di mito.

Il traffico comincia alle 5: i pullman scaricano i turisti a ridosso dei pontili di piazzale Roma e ripartono per l'isola-parcheggio del Tronchetto, capace di 500 pullman. Gli altri finiscono a Mestre. Ogni giorno del weekend i 30 mila metri quadrati del Tronchetto vengono intasati, e alle 8,30 il parcheggio è già chiuso. Coi pullman restano gli autisti, per riposarsi della fatica di una notte di guida e prepararsi alla notte successiva. Intanto le comitive invadono la città.

Per i vigili sono giorni di superlavoro, devono persino «sdosare» gli imbarchi sui vaporetti. Gli ispettori di coperta della Actv hanno calcolato 700 persone in attesa ai pontili, nelle prime ore del mattino.

Chi non prende il vaporetto si mette in colonna lungo il ponte che collega il parcheggio con la città, poi per le calli. All'inizio della giornata sono colonne di un chilometro.

I turisti che arrivano dalla Cecoslovacchia sono per lo più operai con le mogli, o dipendenti delle cooperative agricole. Se cambiano, cambiano 20 mila lire, formando code anche agli sportelli degli uffici-cambi. Il panino e la bottiglia se li portano da casa. Spendono i soldi in souvenir, berretti o gondole di plastica. E spendono la gran parte del tempo in code.

Non code alle mostre o ai musei, magari ai mosaici della basilica o per la visita al campanile. Ma code di centinaia di metri lungo le rive, con i piedi in acqua. Code soprattutto ai servizi igienici, che non sono più di trenta e, in queste occasioni, sono del tutto insufficienti. Loro sarebbero anche ben educati: aspettano che la toilette si liberi, e se devono buttare una carta usano i cestini. Ma ci si può immaginare alla fine come siano quei gabinetti e quali montagne di immondizia si siano accumulate.

Mario Lollo

Lunghe code di turisti cecoslovacchi davanti ai servizi igienici

Bimbo di 11 mesi

Soffocato dal lenzuolo nella culla

CAGLIARI. Tragedia in Sardegna. Un bimbo di undici mesi è stato soffocato dal lenzuolo nella culla dove stava dormendo.

Il corpicino senza vita di Alberto Sirigu, di Alghero (Sassari) è stato trovato dalla madre Adriana Martini, 32 anni di Arbus (Cagliari) quando è andata a svegliarlo per dargli da mangiare. Probabilmente il piccolo durante il sonno si è mosso e il lenzuolo gli si è stretto contro il viso, togliendogli la possibilità di respirare.

La tragedia è avvenuta nell'abitazione dei nonni materni ad Arbus, centro del cagliaritano a circa 68 chilometri dal capoluogo. Antonio Sirigu 37 anni, ferroviere, padre del piccolo Alberto, era stato trasferito da alcuni mesi a Cagliari.

La famiglia Sirigu era andata ad Arbus per fare visita ai nonni materni del piccolo. Alle 12,30 di ieri la tragedia. Il sostituto procuratore della Repubblica ha disposto l'autopsia sul corpo di Alberto per accertare le cause della morte. [Agi]

Al convegno di San Francisco sotto accusa i farmaci finora adottati: sono tossici

Fra 10 anni il vaccino per l'Aids

Gli scienziati: presto sarà sperimentato sull'uomo

SAN FRANCISCO. Il vaccino contro il retrovirus Hiv dell'Aids si farà e sarà disponibile per tutti ma non prima della fine del secolo; i vari farmaci finora adottati e anche quelli in via di esperimento, producono risultati controversi e sono notevolmente tossici; per aiutare i malati di Aids occorrono sistemi di assistenza sociale, medica e psicologica particolari e specializzati; la prevenzione di questa malattia risiede soprattutto nella corretta informazione del pubblico e dei giovani.

E' quanto è emerso finora dall'immensa kermesse che è la Sesta Conferenza Internazionale sull'Aids: la promessa del vaccino viene dalla serie di esperimenti in corso in vari istituti sugli animali da laboratorio, scimmie comprese. A tal proposito, il professor Wayne Koffe, dell'Istituto Nazionale Americano delle allergie e delle malattie infettive che dirige gli studi sui vaccini anti-Aids, ha riferito che i ricercatori stanno esplorando trenta differenti strade di cui due sono già state approvate per la prossima sperimentazione sull'uomo. Ma, per giungere ad un risultato che consenta la disponibilità per il pubblico del rimedio, debbono passare almeno dieci anni.

Jay Levy, dell'Università di California, ha detto che gli esperimenti sugli scimpanzé con vari tipi di vaccino, hanno dato ottime risposte alle piccole dosi di virus iniettato; ma sull'uomo la situazione può essere diversa perché in una goccia di sangue o di liquido spermatico ci possono essere quantità di virus cento e più volte superiore a quelle sperimentali.

I vaccini sui gatti hanno funzionato bene all'Università di Davis; sulle scimmie funziona un vaccino ottenuto con procedimenti di ingegneria genetica dalla Genentech; un altro prodotto, derivato da virus Hiv disabilitati, sembra funzionare anche sull'uomo ma il problema resta quello della mutazione dei retrovirus e quello della risposta del sistema immunitario umano nel suo complesso perché, ha detto Levy, anziché bloccare il virus c'è il rischio di facilitarne la diffusione.

La controversia sui farmaci è avvenuta soprattutto sul fattore «Q», una proteina derivata dalle radici di un tipo di cetriolo cinese. Decotti di questo vegetale vengono impiegati in Cina per indurre l'aborto e per trattare certi tipi di tumore. Si tratta di sostanze particolarmente tossiche la cui sperimentazione va fatta con molta cautela, infatti due pazienti sono morti per dosi eccessive.

Di parere contrario è il direttore del progetto «Inform», Martin Delanei per il quale il composto «Q» ha avuto effetti strabilianti su otto pazienti. Il progetto «Inform» è opera di un gruppo di attivisti anti-Aids la cui validità scientifica è messa in dubbio, tanto che si sono violentemente scagliati, contro la relazione di Delanei, numerosi esponenti del mondo medico e della ricerca biofarmacologica.

Ma la controversia più clamorosa è venuta dalla conferenza di Peter Duesberg, il virologo dell'Università di Berkeley, autore della scoperta dei geni oncogeni e della struttura del patrimonio genetico dei retrovirus. Da tempo sono note le posizioni di questo scienziato che studia i virus e i retrovirus da oltre venticinque anni e che, dopo aver analizzato le migliaia di memorie scientifiche pubblicate sull'argomento, rileva che il comportamento del virus Hiv sarebbe contrario a tutti i canoni della microbiologia. Duesberg pertanto ritiene che l'Hiv, certamente presente nei malati di Aids come nei molti sieropositivi che però non hanno la malattia, non sia responsabile del morbo.

Duesberg ritiene che l'Aids sia un insieme di molte malattie e che sia il risultato del comportamento, della cattiva igiene, della malnutrizione, dell'abuso delle droghe. Lo scienziato si è detto così sicuro della presunta innocenza del virus Hiv da non avere alcuna preclusione sessuale verso una partner sieropositiva.

Giancarlo Masini

Commercializzata dall'Innocenti: consumi modesti, la versione 1100 costa poco più di otto milioni

Koral, in auto sale il risparmio

Dalla Jugoslavia la berlina super-economica

TORINO. Soffia il vento dell'Est. Presentata in anteprima al recente Salone di Torino, arriva adesso in Italia la Koral, prodotta dalla Casa jugoslava Zya (Zastava Yugo Automobili) e commercializzata dalla Innocenti.

La vettura, rivista e migliorata in chiave europea dalla società milanese, è offerta in due versioni, la «45» e la «55», che saranno messe sul mercato a partire da domani.

La Koral è una berlina a trazione anteriore con carrozzeria a tre e cinque porte. Dimensioni contenute (cm 354 di lunghezza e 154 di larghezza), motorizzazioni a quattro cilindri in linea di origine Fiat disposte trasversalmente, sospensioni a quattro ruote indipendenti, servofreno, freni a disco anteriori.

Il bagagliaio ha una capacità di 270 litri, che, ribaltando il divano posteriore, può salire sino a 780.

La «45» (cambio a 4 rapporti) ha una cilindrata di 903 cc (45 Cv) e raggiunge i 135 km/h. La «55» (cinque marce) ha un propulsore di 1116 cc (55 Cv), velocità 145 km/h. Per entrambe consumi modesti: rispettivamente 5,9 e 5,6 litri per 100 km a 90 l'ora.

E' il ritratto di una vettura piccola e risparmiosa, contraddistinta da un' accentuata versatilità di uso e da una particolare robustezza e affidabilità. Potrà piacere ai giovani, come auto di prima motorizzazione, a chi desidera una seconda o terza macchina di famiglia, a chi vuole un mezzo senza tanti fronzoli ma capace di affrontare agevolmente anche fondi sterrati o disagevoli (non dimentichiamo che la Jugoslovia presenta spesso e volentieri strade piuttosto accidentate).

Ma la Innocenti gioca con la Koral anche un'altra carta importante, quella del prezzo. La «45» costa 7 milioni 700 mila lire e la «55» 8 milioni 300 mila (chiavi in mano). Si tratta di cifre davvero contenute, che regalano alla piccola vettura jugoslava un controvalore elevato.

La commercializzazione della Koral rientra nel piano di rilancio delle Innocenti, entrata l'anno scorso nel Gruppo Fiat. La Casa milanese, in accordo con le sue tradizioni, ha con questa vettura l'opportunità di gestire un prodotto specialistico. Siamo nel campo delle cosiddette «nicchie», ovvero di quei piccoli (in termini di volumi di vendita) ma validi settori di mercato che interessano fasce di consumatori in cerca di vetture marcatamente differenziate, con caratterizzazioni e contenuti particolari, come è il caso, appunto, della Koral.

Con la sua rete di circa 150 concessionari e con l'appoggio di Torino, la Innocenti può ora soddisfare maggiormente le esigenze della clientela. Naturalmente, in vista del lancio in Italia, la Koral è stata «rivisitata»: nuove molle che consentono di migliorare la selezione delle marce, nuova scatola guida, elementi protettivi supplementari all'interno dei passaruote, impianto di climatizzazione più efficace, rivestimenti interni in tessuto di qualità, elementi insonorizzanti. La dotazione di serie comprende, fra l'altro, sedili con schienale regolabile, lunotto termico, tergilavalunotto, finestrini posteriori con apertura a compasso. Quattro i colori (bianco, rosso, grigio e azzurro).

Insomma, una berlina pratica e poco costosa, per chi bada al sodo. E presto la Innocenti porterà in Italia anche la versione cabriolet.

Michele Fenu

La Koral: due versioni, con carrozzeria a tre e cinque porte

L'ex segretario siciliano Nicoletti fu condannato a morte, ma l'agguato venne rinviato

La mafia nel suicidio di un leader dc

Mannoia rivela a Falcone

DAL NOSTRO INVIATO

Come si può spiegare [illegible] commissione parlamentare, l'Antimafia in questo [illegible] che esista una «centrale», una «cupola politico mafiosa», capace di «dirigere l'assegnazione degli appalti e regolare l'esecuzione dei lavori»? Che vuol dire «centrale unica»? Come funziona? Su quali basi si fondano le convinzioni dei giudici che queste cose hanno comunicato alla delegazione volata a Palermo?

Una gran messe di notizie i magistrati l'hanno raccolta dagli innumerevoli rapporti dei carabinieri, «specializzati» negli ultimi [illegible] anni in inchieste su affari, politica e mafia. Brutte storie; tutte registrate, sezionate, analizzate e tradotte in denunce. Indagini che abbracciano interamente la provincia di Palermo e gran parte della Sicilia occidentale. Storie che portano anche a Roma. Sì, perché la «centrale unica» si sposta man [illegible] che monta l'importanza degli affari. Più si sale in alto, più i referenti di entrambi i versanti, quello politico-amministrativo e l'altro più specificamente mafioso, diventano «qualificati». Così raccontano testimoni, imputati disposti a qualche ammissione e, soprattutto, i pentiti. Quelli di Cosa Nostra, ma anche gli «ultimi arrivati»: i pentiti della politica sporca, del malaffare e dell'imprenditoria compromessa.

Proprio da uno di loro, [illegible] Francesco Marino Mannoia, ex killer della «famiglia» di Villagrazia, i magistrati si [illegible] per chiarire quale possa essere il legame [illegible] mafia e politica. La «cantata» del «picciotto» è molto più importante di quanto sia stato fatto intendere. Ha parlato tanto, Mannoia. Tira fuori episodi, particolari, nomi e cognomi. Ricorda vittime e carnefici. Che [illegible] Mannoia di mafia e politica? Gli «omissis» di cui [illegible] disseminati gli interrogatori ormai pubblici del pentito lasciano intendere che non è rimasto muto sull'argomento. Ogni tanto filtra qualcosa. I giudici hanno raccontato qualche novità alla commissione Antimafia. Il procuratore Falcone, per esempio, ha detto di aver appreso che, oltre a tutti quelli assassinati durante gli anni di piombo palermitani, c'era un altro politico che «doveva morire». E', questa, una storia emblematica dell'intreccio di affari, politica e mafia. Una storia senza fine al cui interno confluiscono, questa l'ipotesi giudiziaria, i delitti politici per i quali l'ex sindaco Orlando chiede verità e giustizia.

Un altro [illegible] dc, quindi, «doveva morire». Nessuno [illegible] nome pubblicamente. Ma Francesco Marino Mannoia lo ha fatto. E nel modo congeniale ai «soldati» di Cosa Nostra: rispondendo ad una domanda che, apparentemente, col personaggio in questione c'entrava poco. Ai giudici, infatti, che chiedevano lumi sul possibile movente dell'omicidio Mattarella, Mannoia risponde con il seguente aneddoto. «Io dovevo uccidere l'onorevole Rosario Nicoletti. Mi aveva messo in preallarme il mio capo, Stefano Bontade». Perché la decisione di eliminare l'ex segretario regionale democristiano? Mannoia spiega: «Bontade mi disse che quello era passato nelle mani dei corleonesi». Che voleva dire il boss? Probabilmente che Nicoletti aveva cambiato area politica, spostandosi verso la corrente di Vito Ciancimino (lui sì, come racconta Tommaso Buscetta, che era in mano ai corleonesi), provocando indirettamente un [illegible] degli equilibri non solo nella politica ma anche nelle «regole» per la spartizione degli affari.

Ma Nicoletti [illegible] viene ucciso. Probabilmente lo salva la [illegible] precoce di don Stefano Bontade, abbattuto a colpi di kalashnikov nel [illegible] 1981. Morirà quattro anni dopo. Una morte tragica: si suiciderà gettandosi dal balcone del [illegible] attico di via Lincoln. E' il 17 novembre del 1985. L'ex segretario dc, allo stremo per una crisi depressiva accumulata negli ultimi [illegible] anni, al centro della polemica con Nando Dalla Chiesa che nel suo libro «Delitto imperfetto» lo indica come [illegible] dei «nemici» del padre assassinato, non ce la fa. Alla depressione contribuisce l'inesorabile declino politico che il partito gli riserva. Basta? No, secondo Mannoia. Il pentito ha un'altra spiegazione e l'affida ai giudici: «A volte si può essere uccisi dal rimorso».

La frase, criptica, ma non per i magistrati, riporta al riferito «tradimento» di Nicoletti. Al riavvicinamento con la corrente cianciminiana, lui che del tentativo di rinnovamento era stato l'alfiere. Come? Con la [illegible] della «solidarietà autonomistica», impersonata da Michele Reina, segretario provinciale e mediatore di nuovi equilibri, e da Piersanti Mattarella, l'uomo che avrebbe dovuto riportare fuori dalle istituzioni il malaffare. Un «rimorso», quindi, provocato forse dalla coscienza di aver improvvisamente ceduto, mentre sia Reina sia Mattarella cadevano sotto il fuoco delle armi mafiose.

Sembra questo, in ogni caso, il grande puzzle sul quale lavorano i magistrati, con [illegible] immaginabili difficoltà. Un calderone profondo anni ed anni. Un groviglio alimentato da soldi, affari e «spesa pubblica». Il terreno sul quale si giocano fortune economiche e successi politici. Da sempre. Sin dal dopoguerra, sin dallo sbarco degli americani, certamente reso possibile dal benevolo interessamento dell'onorata società. La storia degli scandali di Stato, del malgoverno, del [illegible] degli appalti, è anche, in ultima analisi, quella dei delitti politici. In questo intreccio siciliano (è la tesi dei giudici), chi non ha voluto piegare la testa o chi ha tentato di imporre, anche dall'interno, nuove regole, è stato sistematicamente eliminato. Ecco perché in queste storie ci [illegible] nomi ricorrenti, e corsi e ricorsi si sprecano. Ecco perché può accadere che un numero impressionante di delitti [illegible] collegato dal fatto di essere stato compiuto con le stesse armi, addirittura dallo [illegible] killer, quasi nello stesso posto.

E' il caso di Insalaco, Mattarella, Terranova, Cassarà, Giuliano, Chinnici e Reina. Storie legate [illegible] loro, dove i nomi dei protagonisti si rincorrono, affondano origini in un cordone ombelicale lungo decenni. Quante volte i giudici, interrogando i primattori [illegible] vita pubblica palermitana, politica ed imprenditoriale, [illegible] stati riportati indietro nel tempo, da un ricordo o, semplicemente, da una nota maldicente. Come quella che pretende di spiegare il «potere» di Vito Ciancimino con l'antico [illegible] dall'ex sindaco di trascorrere intere serate a giocare a tresette col procuratore Scaglione, ucciso dalla mafia nel 1970, e col ministro Bernardo Mattarella, padre del presidente della Regione massacrato in via Libertà dieci anni dopo. Ma [illegible] conto è disegnare scenari, racc[illegible] ambienti, altro è firmare rinvii a giudizio. Le inchieste hanno i loro ritmi.

Migliori prospettive sembrano [illegible] indagini sui singoli appalti. Forse non si riuscirà a dar forma fisica a questa «centrale unica» che li gestisce, ma testimoni e pentiti raccontano cos'è e [illegible] funziona. [illegible] viene offerto [illegible] solo dall'ex sindaco di Baucina, Giuseppe Giaccone, accusatore del sistema di tangenti e di accaparramento di finanziamenti e lavori pubblici. Ci sono anche un paio di imprenditori che hanno vuotato il sacco. Uno di questi, Pino Aurelio, stanco di essere taglieggiato e spremuto, ha raccontato [illegible] la mafia della zona di Camporeale (siamo ancora nel cuore dei corleonesi) riesce a pianificare praticamente tutti gli interventi della «famiglia» nel settore degli appalti. Si stabilisce prima chi partecipa alle gare, si definisce l'offerta, l'entità delle tangenti. Chi [illegible] è padrone di farlo, ma i rischi sono suoi. Nessuno sfugge al controllo. Neppure le imprese del Nord, né quelle straniere. La «famiglia», nei riguardi di queste, interviene ad appalto ottenuto, magari imponendo i subappalti, la manodopera, i [illegible] di trasporto. Una vera e propria pianificazione. Che [illegible] dire ai magistrati: «Non c'è una sola gara che sfugga al controllo di Cosa Nostra». E i politici? Sembra proprio che il loro ruolo sia «subalterno»: a guidare sono le coppole storte. L'ha confermato, a suo tempo, uno che di lavori pubblici se ne intende: Gino Costanzo, imprenditore [illegible] «Non c'è appalto in Sicilia che non passi per le mani della mafia», ha ammesso in corte d'assise.

Francesco [illegible]

CASO LA TORRE

Il giallo dei nastri spariti

ROMA. Dal Palazzo di Giustizia di Palermo, ha rivelato il giudice istruttore Leonardo Guarnotta alla commissione parlamentare Antimafia, [illegible] scomparse alcune bobine in cui erano registrati i colloqui tra il consigliere istruttore Rocco Chinnici, ucciso dalla mafia nel 1983, e la signora Giuseppina La Torre, vedova del segretario regionale del pci assassinato nel 1982. Che cosa era inciso su quelle bobine? La signora La Torre, dalla quale il consigliere istruttore si era recato più volte dopo l'omicidio del marito, parlò dei sospetti del segretario regionale del pci sulla misteriosa visita del bancarottiere Michele Sindona in Sicilia nel 1979, di Licio Gelli e del Banco Ambrosiano. I suoi sospetti La Torre li [illegible] scritti in due quadernetti conservati nell'archivio personale. Quegli appunti, assieme ad altro materiale, [illegible] stati sequestrati solo nel 1988 dai magistrati Falcone, Ayala e Conte.

A sinistra il giudice Falcone che ha raccolto le confessioni del pentito Mannoia (in alto): «Dovevo uccidere un leader dc, il segretario siciliano Nicoletti». Il politico (in alto a destra) morì suicida nell'85

In Municipio

Bruciate carte degli appalti

PALERMO

La Commissione Antimafia si è occupata per due giorni a Palermo di appalti sospetti e delitti politici e prima ancora che i parlamentari lasciassero l'isola la mafia ha scatenato una controffensiva. All'alba è stato cosparso di benzina e incendiato l'ufficio tecnico del Comune di Misilmeri, 20 mila abitanti, a 8 chilometri da Palermo. Sono state ridotte in cenere migliaia di pratiche con progetti e licenze edilizie. L'incendio ha minacciato di estendersi al resto dell'edificio. Vi [illegible] stati momenti di panico. Già l'anno [illegible] altro rogo doloso distrusse le stanze con gli uffici delegati ai concorsi per l'assunzione di nuovo personale. Il fuoco cancellò ogni traccia dell'iter burocratico dal quale [illegible]no dipese assunzioni e promozioni.

Un altro incendio doloso, ieri notte, a Palma di Montechiaro (44 delitti di mafia negli ultimi cinque anni). Sempre per un appalto, quello da 7 miliardi e [illegible] l'anno per il servizio di raccolta dei rifiuti.

Sono state appiccate le fiamme nell'autoparco della società Icos, il cui titolare, Leonardo Gaglio, cinquantuno anni, di Porto Empedocle, adesso ha di che aver paura. L'impresa che gestiva precedentemente l'appalto l'ha perso, perché il padre del maggior azionista è sospettato di essere mafioso. Un altro imprenditore aveva preferito tirarsi indietro. Quell'appalto «scotta». [a. r.]

Il giudice blocca i lavori, un progetto da ottanta miliardi

Una ruspa contro le Mura

Lucca: danneggiate dai restauri

LUCCA

DAL [illegible] INVIATO

«E' stato qualcosa di mostruoso e demoniaco ad averle aggredite, ferite, umiliate». Quando parla delle Mura lo scrittore Vincenzo Pardini, l'autore del «Falco d'oro» e di «Jodo Cartamigli», sembra parlare di una persona cara, un amico. «Mi pare che questa cosa sia un atto d'impurità che [illegible] ad inserirsi in quel grave contesto di disumanizzazione perpetrato non soltanto contro la natura ma anche contro le opere d'arte».

Dovevano restaurarle, le Mura del Cinquecento, orgoglio di una città gelosa di se stessa, perché, si [illegible] più volte sottolineato, il tempo [illegible] provocato guasti profondi. E il [illegible] s'è bloccato quasi prima d'iniziare fra la Porta Elisa e la Porta S. Jacopo: una ruspa ha più volte piantato i denti della benna alla base del monumento e lasciato cicatrici dolenti, ancora visibili malgrado un affrettato intervento.

La magistratura è intervenuta. I lavori alle Mura sono un affare da 80 miliardi, forse di più, e pare impossibile che il disastro sia stato provocato dall'indifferenza di qualcuno incaricato di «scavare un terrapieno». Sul tavolo del magistrato è arrivato anche un esposto di Italia Nostra.

«Ci siamo mossi e abbiamo visto che i graffi [illegible] e [illegible] vogliamo capire se [illegible] stato preparato un corretto metodo di intervento, se i lavori [illegible] stati eseguiti correttamente. Se non lo erano vogliamo [illegible] scerne il motivo», dice Nicolò Rovella, procuratore circondariale presso la Pretura. Malgrado l'urgenza di altri 12.000 pro[illegible] era impossibile ignorare la cosa. E' stato creato un «pool» per le Mura: oltre a Rovella ne fanno parte i sostituti Fabrizio Origlio e Carmelo Avarò. Avverte il procuratore: «Dobbiamo stabilire se esistano ipotesi delittuose [illegible] di danneggiamento al patrimonio archeologico e [illegible] nazionale». Un sopralluogo, interrogatori e perizie [illegible] i primi atti compiuti dai magistrati, presto, forse, qualcuno si vedrà recapitare «l'informazione di garanzia».

«Ora si tende a d[illegible] tutte le colpe al ruspista [illegible] è [illegible] ridicolo», dice Franco Bellato, segretario del Comitato per la difesa delle Mura. «Come seguono i lavori i progettisti, ingegner Cecati della Soprintendenza di Pisa, architetto Rupi, architetto Nannini e architetto Pieri? E le funzioni del consulente del progetto, dottoressa Martinelli?»: ce n'è per tutti, davvero toccare le Mura è un po' toccare il cuore della città.

Bellato ricorda come proteste e denunce abbiano bloccato il progetto per i parcheggi sotterranei a ridosso del monumento. «Ma anche quei lavori si volevano iniziare in fretta per non perdere i finanziamenti decisi del Fio. Questa è soltanto una banale storia di soldi».

Per la verità la storia è abbastanza complessa. Le Mura da anni mostrano il segno del tempo. Poco, finora, era stato fatto e quel poco [illegible] riuscito male, come sottolinea lo storico dell'arte Pier Carlo Santini, direttore della Fondazione Ragghianti: «Una toppa, sul lato Nord, si rivelò un intervento estemporaneo e la cosa fu fatta notare. Il problema occorre affrontarlo in maniera più organica». Scoglio insuperabile era sempre [illegible] la spesa. E un giorno ci fu scoramento e si parlò di progetto impossibile perché qualcuno [illegible] calcolato che occorressero due o trecento miliardi per un lifting radicale che comprendeva la sostituzione dei mattoni sbriciolati con pezzi identici cotti, uno per uno, in antiche fornaci. Più tardi arrivò la possibilità di accedere ai fondi Fio e venne pre[illegible] un primo progetto. Fra mille polemiche.

Perché c'è anche chi non vuole che venga toccato un solo cornicione in città. Prosegue il professor Santini: «Speravamo nella creazione di un magistrato delle Mura, speravamo anche che tutta questa storia servisse a portare in fondo un progetto completo. Eppure occorre fare qualcosa e farla bene».

Anche l'architetto Giorgio Marchetti, che fu tra i [illegible]tori [illegible] prima scheda inviata al Fio, parla del [illegible] di una possibile occasione mancata. «Interventi di questo tipo vorrebbero una città preparata, [illegible] a volte Lucca [illegible] di arguzia, altre di [illegible] idee di retroguardia». [v. t.]

Roma, la polizia pedina due complici e scopre Francesco Porcu dentro un armadio

Preso il capo dell'Anonima sarda

Nell'87 sequestrò una quindicenne per 207 giorni

ROMA. Si era nascosto bene: avvolto in una coperta e chiuso in [illegible] armadio. Ma l'ha tradito l'apprensione [illegible] cui [illegible] donna di 76 anni che [illegible] ospitava ha aperto la porta agli agenti. Messi in sospetto, gli uomini della mobile l'hanno trovato subito. E' finita [illegible] la carriera [illegible] Francesco Porcu, 34 anni, capo dell'Anonima sequestri sarda. Alle spalle anni di latitanza e di rapimenti. Era lui a guidare la banda che sequestrò a Grosseto Esteranne Ricca, 15 anni.

E' finito in trappola ieri pomeriggio attorno alle 19, in un appartamento in via Giovanni Poli, nel quartiere della Garbatella. All'operazione hanno collaborato agenti di Roma, Firen[illegible] Bologna e Nuoro. Con Porcu sono stati catturati altri due latitanti: suo cognato, Peppino Satta, [illegible] anni, di Mamoiada, e Giovanni Monni, 35 anni, di Arzana. Due paesi in provincia di Nuoro, ben noti agli inquirenti: vengono da qui alcuni tra i più pericolosi banditi sardi.

I due complici di Porcu sono stati seguiti da uomini della Criminalpol nei loro spostamenti in Toscana, da dove con alcune automobili noleggiate alla Hertz sono arrivati fino a Roma. Qui i due hanno incontrato [illegible] loro presunto capo nell'appartamento di via Giovanni Poli. Poi hanno prenotato due voli per Olbia.

A questo punto è scattata l'irruzione della squadra mobile nell'appartamento della Garbatella. In casa c'era una donna di [illegible] anni, Margherita [illegible], che, con il suo fare agitato, ha insospettito gli agenti. [illegible] hanno impiegato molto, gli uomini della mobile, a scoprire il nascondiglio: Francesco Porcu [illegible] [illegible] un armadio, avvolto da alcune coperte. Ha esibito documenti falsi, poi si [illegible] arreso mentre all'aeroporto [illegible] Fiumicino, gli agenti [illegible]ella mobile bloccavano gli altri due latitanti.

L'arresto di Porcu è avvenuto in esecuzione di un mandato di cattura del giudice istruttore presso il tribunale di Grosseto, Salvatore Giardina, che dirige l'inchiesta [illegible] sequestro di Esteranne Ricca. La ragazza aveva 15 anni, quando il 2 dicembre 1987 venne rapita.

Sono le [illegible] del mattino a Pietrarotonda, nella zona più boscosa e selvaggia della Maremma. Esteranne Ricca è una ragazzina fragile e dolce, vive con i nonni [illegible] il fratello Leandro, 17 anni, in un casolare. Suo nonno Leandro Osio, 80 anni, faceva affari tra Francia e Italia. Esteranne [illegible] il fratello, [illegible] mattina del 2 dicembre, escono di [illegible] assieme [illegible] Oliviero Barberini, autista e cameriere, uomo di fiducia della famiglia Osio. Sulla strada sterrata e deserta che da Pietrarotonda va [illegible] Paganico una pattuglia della Fi[illegible] intima l'alt.

Oliviero si ferma. Poi il colpo di scena. Alle spalle dei falsi finanzieri compaiono due uomini [illegible] il volto coperto da un passamontagna, i mitra in mano, mentre arriva una Thema. Leandro e Oliviero [illegible] imbavagliati e legati ad un albero, Esteranne è caricata sulla Thema, dopo essere stata colpita con il calcio di un mitra.

Poi la fuga, mentre due uomini nascondono l'auto degli Osio. Il fratello di Esteranne riesce [illegible] far cadere il bavaglio [illegible] gli chiude la bocca [illegible] a urlare. Le [illegible] grida sono sentite da un passante, che libera i due uomini. Dal rapimento è passata mezz'ora. [illegible] l'allarme: pattuglie armate, cani poliziotto, elicotteri. Ma le ricerche sono difficili, la ragazza sembra inghiottita [illegible] una [illegible] fitta [illegible] boschi e gole.

Francesco Porcu ricercato, tra l'altro, per il sequestro a Grosseto della studentessa Esteranne Ricca

Pochi giorni dopo nella villa di Pietrarotonda arriva una lettera. E' indirizzata al nonno di «Titti», (così è chiamata, affettuosamente, Esteranne) e contiene [illegible] richiesta di riscatto: cinque miliardo. Poi il silenzio, che dura un mese. A gennaio il nonno di «Titti» [illegible] un appello ai rapitori: «Abbiamo tra[illegible] le feste sempre nella straziante attesa di vedere Esteranne a casa. Fateci avere [illegible] notizie, restituitecela. Dite a Titti che [illegible] suo posto è qui, che non si disperi». Ma l'attesa sarà ancora lunga.

Esteranne verrà liberata a Roma nel giugno del 1988, dopo 207 giorni di prigionia, violenze fisiche [illegible] psicologiche ed [illegible] pagamento di [illegible] riscatto di due miliardi e mezzo di lire.

Per il sequestro Ricca il tribunale di Grosseto ha condan[illegible]to Salvatore Angelo Moni a 26 anni di reclusione e suo fratello Gianfranco a 18 anni e sei mesi. E' stato invece assolto Bachisio Carta, 43 anni. Con rito abbreviato erano stati condannati in precedenza a quattro anni di reclusione Antonio Deliperi, 31 anni, di Perfugas (Sassari), Giuseppe Loi, [illegible] anni, di [illegible] (Nuoro) e Attilio Monni, 37 anni, fratello [illegible] Gio[illegible]i, arrestato ieri assieme [illegible] Francesco Porcu.

Ma il rapimento della quindicenne di Grosseto non è l'unico attribuito [illegible] [illegible] a Francesco Porcu. Il capo dell'Anonima sarda era [illegible] anche per il tentativo di sequestro di Maria Pintus, avvenuto ad Olbia nell'80. Per questo reato, Porcu è stato condannato a sut[illegible] anni.

Il suo nome compare più volte nei fascicoli delle inchieste sui rapimenti degli ultimi anni. Il vicequestore Piero Simula, responsabile della squadra mobile della questura di Cagliari, commenta: «Porcu gode di buon nome negli ambienti della delinquenza sarda e della malavita locale». Il boss arrestato ieri è anche sospettato di aver preso parte al sequestro dell'imprenditore romano Giulio De Angelis, rapito nella sua villa sulla Costa Smeralda il 12 giugno 1988 e liberato il 31 ottobre dello stesso anno, dopo il pagamento di un [illegible] [illegible] tre miliardi di lire.

[illegible] De Luca

Per evitare la cattura dei delfini

Imperia, pesca vietata magistrato sequestra le reti derivanti

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le reti dei motopescherecci [illegible] Imperia [illegible] [illegible] sequestrate dalla Capitaneria di porto. Il provvedimento [illegible] stato deciso dal giudice per le indagini preliminari, Ezio Coloretti, a seguito di un esposto dell'associazione ambientalista Mare Vivo di Genova, secondo la quale nelle reti «pelagico-derivanti» a strascico, già vietate da [illegible] decreto del ministero della Marina Mercantile, spesso si impigliano anche animali di specie pro[illegible] (delfini, zifi, capodogli e testuggini marine). Il magistra[illegible], intervenuto a scopo preventivo, ipotizza [illegible] reato di danneggiamento aggravato.

La reazione dei pescatori, freschi reduci dalla «guerra del pesce» contro i colleghi di Marsiglia e di Sete, che li hanno accusati di andare a compiere [illegible] davanti alle coste francesi, è stata immediata: «Toglieremo i piombi, e lunedì usciremo lo [illegible] a pescare. Abbiamo bisogno di lavorare: [illegible] diamo [illegible] mangiare alle nostre famiglie? Siamo una categoria [illegible] e [illegible] ne comprendiamo la ragione. Già [illegible] subito il fermo biologico, che ci costringe a [illegible] inattivi per un mese, in piena [illegible] Non basta ancora?».

[illegible] «blitz» è scattato improvviso, ieri mattina. Solo un paio di motopescherecci (Aurelia e Sparviero), che si trovavano in alto mare, [illegible] stati risparmiati. Nulla [illegible] fare, invece, per tutti i natanti all'ormeggio nel porto di Oneglia, una ventina. I capibarca si sono rivolti ad [illegible] legale e hanno preannunciato [illegible] immediato ricorso al Tribunale della libertà. La situazione è incandescente: la pesca è uno dei pilastri dell'economia locale, il settore ha un fatturato an[illegible] di circa 15 miliardi (oltre all'indotto) e gli addetti sono più [illegible] un centinaio.

Accusano gli ambientalisti, che sovente hanno protestato anche per i [illegible] che [illegible] reti [illegible] strascico arrecano ai fondali marini e alle praterie di posidonia: «Negli ultimi dieci anni è andata sempre più diffondendosi [illegible] pratica della pesca del pescespada non più con strumenti tradizionali selettivi come i palamiti galleggianti, ma mediante reti distese per chilometri [illegible] chilometri: un sistema di pesca che determina la cat[illegible] di tutti i pesci in transito».

Nelle maglie inestricabili [illegible] queste reti si infilano anche animali di specie protette. Per Mare Vivo, i pescatori sono soliti liberarsi di quanto hanno illecitamente pescato tagliando pinne e code [illegible] delfini, per con[illegible] la liberazione dalla rete, oppure affondando con pietre le carcasse dei [illegible] di testuggini marine e balenottere rimaste soffocate [illegible] reti». Frequenza [illegible] dimensione del fenomeno sono [illegible] evidenziate dalle ricerche del Centro Studi Cetacei [illegible] Società italiana di scienze naturali e dell'Istituto Thetys.

[illegible] i pescatori respingono gli attacchi degli ecologisti. Dice Demetrio Cara, il capo-barca [illegible] [illegible]a, un motopeschereccio costato 400 milioni: «Non siamo vandali. Io stesso, tempo fa, mi sono gettato in acqua con [illegible] coltello per salvare un capodoglio». Il coro è [illegible] «E' una vita dura, la nostra: anche 18 ore di lavoro [illegible] giorno, quando le condizioni [illegible] mare lo consentono. Le reti [illegible] 70-80 milioni l'una. E non abbiamo agevolazioni».

Stefano Delfino

Il Nastro Azzurro (dopo 38 anni) [illegible] un catamarano, la Thatcher: «Trionfo storico»

L'Atlantico si arrende agli inglesi

Battuto di due ore il primato del 1952
Dubbi [illegible] New York: [illegible] vale senza passeggeri

L'Atlantico si è arreso. Le sue onde, alte fino a sei metri, non sono riuscite a fermare la corsa [illegible] il record del catamarano inglese Hoverspeed. Dopo [illegible] anni [illegible] leggendario primato di United States va in archivio e il Nastro Azzurro, trofeo assegnato a chi compie [illegible] traversate più veloce, [illegible] in Inghilterra. Ieri mattina, alle 8,25 minuti e 14 secondi Hoverspeed ha tagliato la linea del traguardo fissata allo scoglio di Bishop Rock, a sud della Cornovaglia. Il comandante John Lloyd ha urlato vittoria nella radio [illegible] bordo. Dalla sala controllo di Londra gli ha risposto l'esultanza delle decine di persone che hanno seguito attimo per attimo i 3 giorni, 8 ore e 52 minuti di navigazione. Il primo messaggio di congratulazioni ricevuto dal capitano è del primo ministro Margaret Thatcher, «Il vostro successo è un trionfo per la Gran Bretagna».

Un trionfo che però fa discutere. I curatori del museo marittimo di Long Island a [illegible] York sostengono infatti che il record non è valido, perché il catamarano non aveva passeggeri a bordo e non farà servizio su una rotta transatlantica.

Ma il portavoce della Sealink, Lynn Harvey, ha dichiarato che il tentativo di battere [illegible] record era stato comunicato un anno fa allo «Hales Trust», che deve assegnare il trofeo. [illegible]ntuali obiezioni, ha sottolineato [illegible] portavoce, avrebbero dovuto essere sollevate prima.

Al di là delle contestazioni c'è però qu[illegible] dato di fatto: [illegible] muro del tempo, stabilito da United States, è crollato, è stato abbassato di ben due ore, viaggiando a una velocità media di 36,6 nodi. Per riuscire nella storica impresa ci sono voluti due straordinari animali marini: un gatto e un lupo.

Il g[illegible] di mare [illegible] Hoverspeed. «Seacat» è infatti il nome [illegible] [illegible]. Pensato per il trasporto passeggeri sulla Manica, ha dimostrato che quando il progettista, l'australiano Clifford, assicurava che «il suo scafo fende perfettamente le onde garantendo un viaggio sicuro anche con [illegible] mosso», non esagerava.

Il lupo di mare è John Lloyd, comandante dell'imbarcazione, 44 anni, inglese di Ramsgate. E' stato lui l'anima di questo successo, [illegible] quale non ha mai dubitato. Ne sono prova le comunicazioni con la Challenge Control Room [illegible] Londra, diario [illegible] bordo della traversata record.

Martedì 19 giugno. Hoverspeed lascia [illegible] porto di New York alle 22. [illegible] partenza [illegible] stata ritardata, perché le condizioni meteorologiche [illegible] sembrate a lungo avverse. In serata [illegible] proprio Llyod a rompere gli indugi. Dice: «Proviamo».

Alle 1,31 Hoverspeed transita al primo punto di riferimento, Ambrose Light. E' già in vantaggio, [illegible] [illegible] si fa illusioni. Alle 6 del mattino del 20 giugno ha già percorso 161 delle 3 mila miglia della traversata. La velocità media è di 35,8 nodi, [illegible] nodo [illegible] mezzo più alta di quella tenuta da United States nel primo tratto. Comincia il duello vero con l'Atlantico: il tempo peggiora, si formano onde di due metri. L'equipaggio si preoccupa. John Lloyd dice: [illegible] tempo [illegible] ha diminuito [illegible] velocità. Abbiamo una briciola di vantaggio [illegible] [illegible] la teniamo».

All'alba del 21 giugno quella briciola [illegible] ancora [illegible] patrimonio [illegible] Hoverspeed. Alle 4,30 ha varcato la soglia delle mille miglia, un [illegible] del percorso, e il vantaggio [illegible] immutato. [illegible] il tempo sembra destinato a peggiorare, il mare si ingrossa.

Arrivano i problemi. E sono venti contrari, provenienti [illegible] Sud, forza 4. Quando [illegible] catama[illegible] costeggia «Ice-corner», la punta meridionale di Newfoundland, le condizioni meteorologiche peggiorano ulteriormente. I venti contrari cominciano [illegible] soffiare a velocità di 25 nodi, le onde salgono a sei metri. La velocità media scende [illegible] [illegible] nodi. Lloyd non demorde.

L'alba di venerdì 22 giugno sembra dargli ragione. L'Atlantico placa la sua furia. Hoverspeed può riscatenare i [illegible] quattro motori turbo diesel, volare verso [illegible] trionfo. L'ultima notte è una corsa in discesa.

Gabriele Romagnoli

I VINCITORI DEL [illegible] *

ANNO NOME IMBARCAZIONE	NAZ.	[illegible]	VELOC. (NODI)
1898 KAISER WILHELM GROSSE	GERM.	5g 17h 40m	22.5[illegible]
1900 DEUTSCHLAND	GERM.	5g 11h 05m	23.36
1906 KAISER WILHELM II	GERM.	5g 07h 38m	23.58
[illegible]	INGH.	4g 22h 53m	23.61
190[illegible]	INGH.	4g 22h 29m	23.69
[illegible]	INGH.	4g 17h 50m	27.22
1929 BREMEN	GERM.	4g 14h 30m	27.92
1933 REX	ITAL.	4g 13h 58m	28.92
[illegible] NORMANDIE	FRAN.	4g 03h 28m	30.31
1936 QUEEN MARY	[illegible]	3g 23h 57m	[illegible]
1937 NORMANDIE	FRAN.	4g 00h 06m	30.99
[illegible] NORMANDIE	FRAN.	3g 22h 07m	31.20
1938 QUEEN MARY	INGH.	3g 20h 42m	31.69
[illegible]	[illegible]	3g 10h 40m	35.59
[illegible]	[illegible]	3g 08h 52m	36.60

* [illegible]RD RAGGIUNTI NELL'ATTRAVERSAMENTO DELL'ATLANTICO, DIREZIONE EST

[illegible]

Contro l'osteoporosi sport e poco alcol

Vi sono due tipi di osteoporosi. Uno è, se così si può dire, fisiologico della senilità, [illegible] [illegible] l'invecchiamento, non risparmia nessuno, ed è causa della elevata frequenza delle fratture negli anziani. Il secondo riguarda donne tutt'altro che anziane, poiché si manifesta entro qualche anno dalla menopausa. Della prevenzione dell'osteoporosi post-menopausa si è parlato nei giorni scorsi in un congresso [illegible] ginecologi a Salsomaggiore.

Le ossa non sono qualcosa di inerte, una semplice impalcatura di sostegno, come si potrebbe supporre. Al contrario miriadi di cellule, gli osteoblasti, lavorano incessantemente a creare nuova sostanza ossea per dare il cambio a quella che, avendo fatto il suo tempo, viene riassorbita da altre cellule, gli osteoclasti. Nell'osteoporosi si ha [illegible] certa indolenza tanto degli osteoblasti quanto degli osteoclasti; questi ultimi mantengono un'attività relativamente superiore, per [illegible] si riassorbe più di quanto si rinnovi.

La conseguenza è [illegible] rarefazione delle ossa, una demineralizzazione, [illegible] una riduzione del contenuto di minerali, [illegible] calcio in primo luogo, donde la diminuzione della statura e l'incurvamento della schiena per lo schiacciamento delle vertebre, e la facilità delle fratture, specialmente del femore (dieci volte più della media), [illegible] vertebre, [illegible] polso. Una tipi[illegible] forma di osteoporosi è quella che può insorgere nella donna nell'epoca della menopausa, soprattutto a carico della colonna vertebrale.

[illegible] comincia con dolori al dorso ed ai lombi, poi le sofferenze diventano più inten[illegible] continue; oppure il male si manifesta con crisi improvvise di varia durata. Anche qui presto la schiena si incurva, la statura diminuisce, [illegible] pericolo delle fratture si fa insidioso.

E' evidente il rapporto dell'osteoporosi post-menopausa con lo spegnersi della funzione ovarica e la conseguente carenza degli ormoni estrogeni, sebbene la natura di [illegible] rapporto sia poco chiara. Ecco dunque l'eventuale indicazione d'un trattamento ormonico nelle donne a rischio per l'osteoporosi.

Sono fattori di rischio [illegible] menopausa precoce, la magrezza (il sovrappeso, una volta tanto, è cosa buona), la sedentarietà, il tabacco, l'abuso di alcol, non avere avuto figli, un'alimentazione povera di calcio, antecedenti di osteoporosi in famiglia. Esami [illegible] sangue e metodi che valutano la massa [illegible] permettono comunque di giudicare in modo sostanziale l'entità del rischio.

La somministrazione protratta di ormoni ovarici può bloccare la perdita ossea. Naturalmente la sorveglianza deve essere regolare e continua perché il trattamento ormonico può avere effetti secondari ben conosciuti.

Vi sono anche controindicazioni. La decisione verrà presa caso per caso.

D'altronde la prevenzione [illegible] è tutta qui. La donna sappia che un'attività fisica regolare [illegible] importante: le sedentarie hanno ossa meno dense. Si è anche visto che i voli spaziali in assenza di gravità provocano alterazioni ossee. Bisogna dunque muoversi, camminare. Sarebbe opportuno percorrere 10-15 km a piedi in una setti[illegible]. Tre sedute settimanali di un'ora [illegible] ginnastica attiva degli arti e del tronco sono utili. Il nuoto non è efficace.

Le fumatrici hanno una menopausa più precoce e os[illegible] meno dense di coloro che non fumano. L'alcol ha un effetto nocivo sulla massa ossea, probabilmente per un'azione inibitrice diretta sugli osteoblasti. Dunque [illegible] tabacco e poco alcol.

Coadiuvante può essere, sempre a scopo preventivo, la somministrazione di calcio e dell'ormai ben nota calcitonina, che blocca il riassorbimento da parte degli os[illegible]clasti e permette anche di ottenere un sia pure modesto guadagno osseo.

Certamente non basta introdurre nell'organismo mol[illegible] calcio per evitare l'osteoporosi, però l'alimentazione ricca di calcio ha valore. Un buon rifornimento di calcio [illegible] importante fino dall'adolescenza, per ottenere un picco il più elevato possibile [illegible] massa [illegible] nel terzo decennio di vita.

Il latte, anche quello [illegible]gro, i formaggi a pasta dura e lo yogurt [illegible] ottimi apportatori di calcio. Alcuni vegetali come i cavoli, i broccoli, i fagioli, i piselli, le patate, i frutti secchi, [illegible] ricchi di calcio quanto il latte.

Tutto questo, tranne [illegible] trattamento ormonico, vale anche per la prevenzione dell'osteoporosi senile. E' utile fornire calcio e vitamina D, specialmente nell'inverno, quando manca il sole: alcuni studi dimostrano che là dove l'apporto di calcio è elevato le fratture del femore nell'anziano sono significativamente meno frequenti.

Poiché l'immobilità impoverisce le ossa, [illegible] poco da casa e passare lungo tempo seduti è male.

Quanto alla terapia dell'osteoporosi, si dispone oggi di diversi mezzi. I preparati di fluoro sono considerati i più atti ad [illegible] la [illegible] ossea stimolando gli osteoblasti. La calcitonina ha [illegible] effetto inibitore sugli osteoclasti. [illegible] ancora fosforo, calcio, anabolizzanti. Le cure sono efficaci a patto che possano invertire lo squilibrio [illegible] formazione e riassorbimento del tessuto osseo, [illegible] che dipende da numerosi fattori, caso per [illegible]

Ulrico di Aichelburg

Dopo i motoscafi, le auto da corsa e i rally nel deserto ha creato una società con il gruppo Agusta

Per Casiraghi la libertà è un elicottero

La madre: non dipende da Carolina

Carolina di Monaco e il marito Stefano Casiraghi

MONTECARLO
DAL NOSTRO INVIATO

Il «principe» ha un altro giocattolo. Dopo le auto da corsa, i potenti motoscafi e i rally nel deserto con la moto, l'ultima passione di Stefano Casiraghi sono gli elicotteri. Perché proprio gli elicotteri? «Perché mi fanno sentire libero», risponde il principe consorte. «E' una sensazione molto forte. Più forte di quella che provo guidando un'auto a forte velocità. E diversa da quella che provo in mare su di un motoscafo: lì è un fatto fisico, sull'elicottero mentale». Possibile che il marito di Carolina di Monaco, [illegible] degli uomini più invidiati e ricchi del mondo, senta il bisogno di mettersi alla guida di un elicottero per «sentirsi libero»? [illegible] da che [illegible] poi?

«Forse dalla moglie - risponde la madre - perché lui è f[illegible] così. E' molto orgoglioso. Quando viveva con noi ha [illegible] cercato di non chiederci soldi. A 20 anni si manteneva all'università ristrutturando [illegible] a Milano, lavorando per conto suo, insomma, non con il padre». E ora? «Ora si sta dando molto da fare, è impegnato in diverse attività, proprio perché sta cercando di dimostrare che non è solo il marito della principessa di Monaco, che non dipende da lei». Casiraghi, insomma, non vuole apparire un «Carolino», come l[illegible] definisce la stampa [illegible]. Per cui si lancia sempre in nuovi progetti.

L'ultima idea che gli è venuta in mente è quella di mettersi in società con [illegible] [illegible] Agusta, quello degli elicotteri. Loro gli forniscono gli apparecchi e lui li vende in Europa. Una cosa che dovrebbe riuscirgli bene viste le relazioni che ha. I clienti, infatti, [illegible] soprattutto amici di vecchia data, suoi e della moglie. Come il principe Egon von Fürstenberg e gli industriali Cariboni, quelli che hanno ricostruito la Valtellina. Una mano a Casiraghi in questa sua nuova attività gliela [illegible] dando anche Alberto di Monaco, il fratello di Carolina. Anche Alberto condivide la passione del cognato, ma a modo [illegible]. Preferisce guardarne le prodezze.

Non [illegible] gli elicotteri però l'attività principale di Stefano Casiraghi, ma [illegible] costruzioni. Ha una sua società, la Engeco, che ha sede a Montecarlo. Ed è presidente della Cogefar France, un incarico che ha ottenuto grazie a Franco Nobili, presidente della società di costruzioni italiana, prima di passare all'Iri. Non è poco per un trentenne. «L'unico suo rimpianto è di non essersi laureato», racconta la madre. Iscritto alla facoltà di Economia e commercio della Bocconi di Milano, Casiraghi ha dato 20 esami. Poi ha abbandonato tutto. Per sposarsi. Anche se il padre era sempre [illegible] molto chiaro con i suoi quattro figli: «Prima la laurea, poi le nozze». Così hanno fatto i primi tre fratelli. [illegible] quando Stefano, il più giovane, gli ha presentato la futura moglie, papà Casiraghi s'è reso conto che in qualche caso ci si può anche sposare senza aver completato gli studi.

Flavia Amabile

Controlli dei Nas

Più di [illegible] bar [illegible] autogrill [illegible] in regola

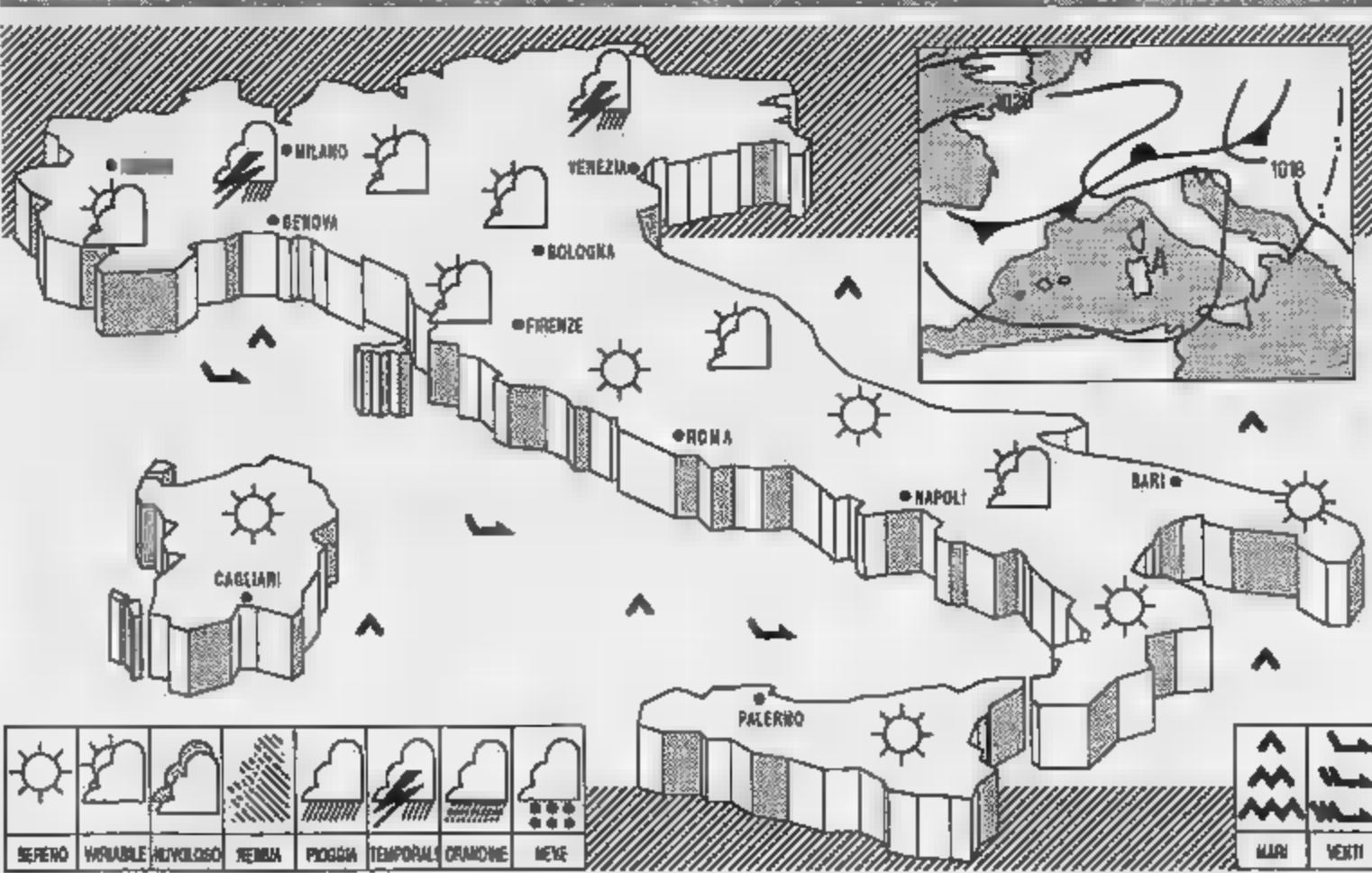
ROMA. «Notevole miglioramento» delle condizioni igienico-sanitarie di posti di ristoro, bar e autogrill: questo il dato evidenziato dalle ultime ispezioni dei nuclei antisofisticazione dei carabinieri, predispo[illegible] dal ministro della Sanità De Lorenzo tra il [illegible] e il 7 giugno. Su 617 locali pubblici (227 autogrill e [illegible] posti di ristoro e bar) sottoposti a controllo, 119 (36 autogrill e 83 posti di ristoro [illegible] bar) non erano in regola.

Sono state accertate 277 infrazioni e 58 persone sono state segnalate alle autorità giudiziarie, sanitarie e amministrative. Le infrazioni evidenziate nel luglio dello scorso anno erano state più del doppio (393).

Questa volta i Nas hann[illegible]porto 112 infrazioni di natura penale (mancanza [illegible] autorizzazione sanitaria e alimenti avariati) [illegible] [illegible] amministrative (mancanza del libretto di idoneità sanitaria). [Ansa]

IL TEMPO

MILANO · VENEZIA · GENOVA · BOLOGNA · FIRENZE · ROMA · NAPOLI · BARI · CAGLIARI · PALERMO

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · NEBBIA · PIOGGIA · TEMPORALE · GRANDINE · NEVE · MARI · VENTI

SITUAZIONE: sull'Italia permane un'area di relativa alta pressione; il flusso perturbato atlantico lambisce le nostre [illegible]ttentrionali.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità con nuvolosità [illegible] locale intensificazione durante le ore pomeridiane, associata a piovaschi e [illegible] temporaleschi in prossimità dei rilievi. Sulle altre regioni [illegible] e poco nuvoloso, salvo temporanea attività di nubi cumuliformi sulla dorsale appenninica. Foschie dal tramonto sulle pianure padana e veneta.

[illegible]RA: senza variazioni apprezzabili al Centro e al Sud; in lieve locale aumento sulle regioni settentrionali.

VENTI: deboli variabili o a regime di brezza lungo le coste.

MARI: generalmente poco mossi.

PREVISIONI PER DOMANI: su tutte le regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso [illegible] [illegible] pomeridiani cumuliformi in prossimità dei rilievi associati, sulle zone alpine orientali, con isolati rovesci temporaleschi. Foschie anche dense, nelle prime ore del mattino e dopo il [illegible]onto, sulle zone di pianura [illegible] Nord e nelle valli delle altre regioni. Temperatura in aumento sulle regioni settentrionali.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	17	25	Firenze	21	28	Bari	18	25
Verona	21	31	Pisa	18	28	Napoli	16	28
Trieste	22	28	Ancona	18	31	Potenza	15	27
Venezia	19	27	Perugia	16	28	S.M. Leuca	20	28
Milano	18	29	Pescara	18	31	R. Calabria	21	30
Torino	18	27	L'Aquila	12	28	Palermo	20	28
Cuneo	16	—	Roma Urbe	19	29	Catania	17	31
Genova	20	24	Roma Fium.	17	27	Alghero	17	29
Bologna	20	30	Campobasso	17	27	Cagliari	17	31

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	13	18	nuvoloso	Lisbona	18	26	sereno
Atene	19	28	sereno	Londra	12	21	nuvoloso
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	15	21	sereno
Berlino	10	21	nuvoloso	Madrid	18	34	sereno
Bruxelles	10	19	nuvoloso	Montreal	14	25	nuvoloso
Buenos Aires	6	13	sereno	Mosca	11	18	nuvoloso
Copenaghen	14	20	variabile	New York	19	31	nuvoloso
Dublino	10	19	nuvoloso	Parigi	—	—	np
Francoforte	11	21	variabile	Pechino	20	32	sereno
Gerusalemme	18	31	sereno	Rio de Janeiro	—	—	np
Ginevra	10	18	pioggia	Sydney	8	18	nuvoloso
Helsinki	10	22	variabile	Tokyo	24	29	sereno
[illegible]	24	30	nuvoloso	Varsavia	16	23	nuvoloso
Il Cairo	22	35	sereno	Vienna	13	18	pioggia

La povera diaria per la maturità

Niente frutta all'esaminatore

DUE giorni fa ho dovuto passare la notte a Monza, in un albergo centrale, pieno di clienti che andavan su e giù con pacchi di libri. Un congresso intellettuali? Strano, in una cittadina, in avvio dell'estate.

Sto fuori per lavoro tutta la sera, rientro mezzanotte, e cerco dormire. Ed ecco la sorpresa: all'una suonano le ore, due volte, prima campanone squassante, come l'abbaio di un molosso, poi con una campanella sottile, come il guaito di un cagnolino. Pazienza, mi dico, vuol dire che qui fino all'una si possono queste cannonate. alle due suonano ancora le ore, due volte. Alle tre, alle quattro so no sicuro che siano suonate alle cinque, perché non le ho Ma alle sì: sei rintocchi che hanno urtato i muri, porte, le finestre come onde di un maremoto, seguiti da sei tintinni delicati, come sospiri. Allora mi sono alzato, ho cominciato i preparativi per ripartire.

La notte bianca dei commissari

Nell'atrio, alle sette, c'era già formicolio clienti, stanchi, assonnati, nervosi. Tutti con libri in o in borsa. «C'è un congresso?», chiedo alla padrona. «No, signore, è la maturità». Ecco chi erano i miei compagni d'albergo: commissari d'esame. Un albergo elegante, centrale, bella facciata, perfino lo stemma sulla porta. Ma con ferita nel funzionamento: non si poteva dormire. Questo handicap pesava sul suo costo, lo dimezzava. Il prezzo faceva una sede ideale per i commissari di maturità.

Commissari dovevano anche quelli che, la sera prima, cenavano nel ristorante accanto, uno strano, rumoroso, affollato ristorante-pizzeria-paninoteca-birreria, pieno di ragazzini vocianti e di austeri, composti signori di età, incravattati, attentissimi prezzi. «Macedonia, signore?», chiedeva il cameriere. «Quant'è macedonia?», domandava il signore. «Cinquemila». «Allora niente, grazie».

Lasciato l'albergo avevo acquistato un fascio di giornali e mi ero rifugiato in un bar. Sui giornali, notizia sulla maturità: un professore Bologna, tal Gabriele Crivellari, dimesso dalla commissione maturità con la motivazione che il rimborso non copre le spese. Era subito incriminato dal provveditore. «So benissimo che ha ragione - aveva dichiarato, pressappoco, il provveditore di Forlì - doveva fare come tutti gli altri che si son dimessi (a Bologna, dice *Il Resto Carlino*, sono il 31 per cento): inventare ragioni di salute». E così, il professor Crivellari rischia la reclusione da mesi a un per aver detto verità. E il 31 per cento regionale, il 21 per cento nazionale si esime con altre ragioni, false. Il 70 per cento o l'80 per cento che accetta, accetta fatto non piccolo salasso economico.

«Un commissario - chiarisce professor Crivellari - può scegliere tra la ridotta e quella oraria. Nel pri caso dopo ore di lavoro riceve 3960 lire, più un buono pranzo fino a 30 mila lire (ed ecco spiegato il rifiuto della cedonia); nel secondo vien pagato 1650 lire per ogni ora effettivamente lavorata, più il viaggio ed escluso tutto il .

Dunque: 1650 lire l'ora lavorativa. Un laureato, vincitore concorso assunto in ruolo, vien pagato un terzo di una domestica. Per i professori vale ancora quella barzelletta che correva molti anni fa università italiane: c'era un padre industriale che aveva un figlio che non si laureava mai, e voleva punirlo; da amiindustriale, e gli chiede se può far lavorare questo figlio, pagandolo poco. «Ho un lavoro per lui - risponde l'amico -: farà il vicepresidente, gli daremo quattro o cinque milioni al mese». meno, di meno», implora il padre. «Una piccola consulenza, per tre milioni». «La metà». «Mi dispiace - conclude l'amico - ma per uno stipendio così basso ci vuole la laurea». Questa barzelletta in tutte le facoltà. Il progresso nazione l'ha cancellata. lo Stato la mantiene intatta.

Così, i commissari d'oggi conducono la stessa vita grama, umiliata che han sempre fatto. proprio devono accettare la maturità, scelgono qualche località cui la famigliola possa far vacanza: per questo i figli dei commissari vanno al mare o ai monti in giugno.

Alle cure termali con stanchezza

Le città termali molto richieste dai commissari di una certa età, artrosi o reumati: alla mattina prestissimo questi commissari professori presidi fanno un'oretta di fanghi, giù nel bollore delle caverne, poi si purificano con una pida doccia e corrono alla sede d'esame, imbottiti di caffè: che non impedisce loro, ogni mezz'ora, di lasciar crollare la testa, zavorrata di sonno di stanchezza. Imperterrito, lo Stato bada solo a far quadrare il bilancio: la maturità macchina che moltissimo ma che deve costare pochissi 1650 lire l'ora. Per questo prende i migliori laureati, abilitati, arruolati. Nel contratto assunzione in ruolo c'è dunque, non scritta, anche questa clausola, che stabilisce un vero e proprio, ormai semisecolare, servaggio. Ieri il caso del professor Crivellari è stato preso sotto la tutela giuridica della Gilda, della Gilda dei Cobas: un sindacato che va sem più inasprendo lo con lo Stato, ma bisogna dire che lo fa niente per evitarlo.

Ferdinando Camon

I nuovi paramenti per la messa disegnati da famosi stilisti: ma non tutti approvano

Il prêt-à-porter entra in sacrestia

La fantasia paradossale di Fellini diventa realtà

VICENZA

U di preoccupato stupore, venato qua e là di ironia, persi una certa suspense, aveva accolto l'annuncio che la seconda edizione di Koiné, la rassegna arredi e oggetti culto, si chiude oggi alla Fiera di Vicenza, avrebbe incluso nel suo programma rinnovamento d'ogni ambito della liturgia sacra, anche gli abiti dei preti.

Un prêt-à-porter della talare come in *Roma* Fellini? Una sfilata di seminaristi inediti magari colorati clergyman? Nulla di tutto questo. E' risultato d'un sollecito incontro, mediante concorso, stilisti, artigiani del tessuto, scuole d'arte e moda di diverse regioni italiane, la Chiesa nel suo ritorno alla primitiva autenticità dopo il Concilio Vaticano II, per l'ideazione d'una casula, il principale paramento della liturgia cattolica, riletta in termini creativi.

Il mondo moda ha adottato da tempo la formula della sfilata immobile per presenta le novità. Anche nella mostra delle 36 casule prescelte fra le moltissime presentate al concorso, non mancano i consueti ingredienti: la luce ben guidata degli spot, i progetti, gli schizzi, i campioni da ammirare in bacheche, i modelli che si alternano secondo l'armonia dei colori una vera passerella.

Ma l'atmosfera è da cattedrale, in profondo grigio e bianco.

A sinistra, la casula verde proposta da Fendi: il cardinal Sebastiano Baggio l'ha giudicata «troppo simile a un da signora». A destra, un disegno Federico Fellini per l'episodio della sfilata di moda ecclesiastica film «Roma» (1972)

Vi conduce, fra musiche per organo e lontani scampanii festosi, da altre zone della rassegna, corridoio in nero, illuminato dalle tre magnifiche casule che Matisse disegnò nel 1951 per le domenicane della cappella del Santo Rosario di Vence: una a splendidi rosa e viola, come sfondo della croce in ver e dei fiori azzurri; un'altra candida con un verdissimo giglio, scortato da cactus verdemare; l'ultima nera, la bianca deflagrazione di uno sparpagliato ossario.

Le casule della mostra vicentina sembrano offrire invece al primo sguardo una ricercata, spoglia povertà, che si rivelerà poi più apparente che reale, ma obbedisce al recupero dell'anti paramento degli apostoli, fra il mantello romano e la inconsutile panno indi da San Paolo e viva fino a tutto il XII secolo, prima che la pianeta, più stretta pro fondi tagli laterali, quindi più pratica, sostituisse la casula. Solo per occasioni eccezionali, come l'ordinazione di nuovi sacerdoti, la pianeta si allargava: e alla mostra c'è l'esempio di via di mezzo fra le due forme, nel paramento fatto eseguire dalle dorotee di Vicenza nel 1925, con ricami prestigiosi di p e fiori, pampini d'uva sul dorso.

Monsignor Crispino Valenziano, del Pontificio liturgico di Roma, è soddisfatto, anzi entusiasta dell'esito e dell'affluenza al concorso: «Non era un concorso facile - dice -, non si trattava di sostituire la casula con un abito di foggia diversa, ma di uscire da un'ormai stanca banalità alzandone livello qualitativo ponendo in risalto la bellezza della forma, delle materie più della ricchezza dell'ornato, che ha tuttavia i suoi simboli indi dell'uso sacro specifico della veste. Mi ha colpito la volontà di ricerca delle oltre 350 équipe fra scuole d'arte di moda, designer del tessuto, artigiani di vaglia, sia per il taglio, lobato, ovoidale della sula, che non doveva a ruota, sia per le stoffe tessute a con ornato quasi sommerso. Importante soprattutto è stato lo spirito di collaborazione che ha consentito di aprire canali di comunicazione fra creativi e liturgisti, al fine stimolare un mercato statico, ripetitivo».

Un anziano prete si riposa seduto in un angolo, proprio di fronte alla casula che ha vinto il primo premio di sette milioni di lire, autrice la tessitrice d'arte veneziana Wanda Zanmichieli Casarii: dei colori permessi, bianco per la messa del tempo pasquale, rosso per la domenica Passione e della Pentecoste, verde per gli Uffici la messa «per annum» viola per l'Avvento e Quaresima, ha scelto il bianco in un tessuto scabro di seta cruda. Percorso da impunture verticali e orizzontali, sembra far trascolora l'ampia casula in rosa, verde, fucsia. La porterebbe all'altare, l'anziano sacerdote? «No - risponde -: come potrei alzare le braccia gravate tutta la ricchezza dei suoi lembi?».

All'inaugurazione della mostra il cardinale Sebastiano Baggio non ha le perplessità di fronte a casula in pelle scamosciata bianca, allo scollo di concentrici intagli a fogliette di bibli geometria la precisa evocazione del sacerdote quale pescatore uomini, alla casula in lino così rado da sembrare una rete.

Il cardinale ha passato sotto silenzio la casula viola astratteggianti pesci in rosa e fucsia, gli effetti passamastro, i simboli troppo vaghi, la casula costruita di tanti cordoncini, come una tenda da sole, non l'ha passata liscia. Così Candido Speroni, marito di Carla Fendi, in rappresentanza dell'importante firma, ha dovuto accogliere con spirito di penitenza commento del cardinale sulla casula verdissima, tutta un prodigio sartoriale di digradanti baste rotonde («Mi sembra troppo simile ad un abito da signora») potrà riferire a Laura Biagiotti che il collettone con stola, intercambiabile nei diversi colori liturgici sulla casule candida, ha ricordato troppo da vicino al cardinale la laica .

Casule stilisti, fuori concorso, come la casula in broccato a rosoni d'argento di Micol Fontana. Tutte indicazioni da filtrare per una produzione da porre al vaglio dell'Istituto liturgico e l'acquisto della quale spetta in ultima analisi ai singoli preti. E c'è da credere che daranno ragione al teologo Ernesto Balducci che ha definito «scandaloso proporre una moda per gli abiti dei religiosi, proprio la Chiesa combatte strenuamente la fame nel mondo. E' meglio andare vestiti di stracci o tela di sacco piuttosto che macchiarsi di certi vergognosi cedimenti alla logica del consumismo».

C'erano alla mostra vicentina anche casule di tela sacco. Anche i progetti, i manufatti delle scuole, hanno badato molto alla novità del Sebbene il primo premio l'abbia vinto Angela Civitarese, studentessa dell'Istituto Koefia di Roma; casula in dama bianco sobria ricca insieme, di lato una banda argentea, lievemente imbottita e intagliata a riccioli come un dilatato lavoro di oreficeria, con bottoni ricoperti a formar grappoli d'uva, fra grosse medaglie di .

Lucia Sollazzo

AL DIRETTORE

I soldi del Teatro di Roma: scrivono i sindacati, risponde d'Amico

dipendenti «Usl campana»

Il Sindacato Libersind-Confsal del Teatro Roma esprime la propria indignazione per l'articolo di Masolino d'Amico «Dove sei veleno Mandragola?», su *La Stampa* del 20 giugno. Il critico, forse per cattiva informazione, tenta di attribuire ai lavoratori Teatro responsabilità di altri e, in particolare, di dirigenti che hanno diretto continuano a dirigere il Teatro di Roma.

Il Libersind, rifiutare la definizione di «Usl campana», tiene a precisare che il costo complessivo del personale del Teatro incide per circa un quinto sulle spese che il Teatro stesso affronta annualmente. Non solo: il Teatro di Roma ha strutture professionale che inserita in pianta stabile per evitare gravare sull'Ente con i costi davvero eccessivi per contratti stagionali esterni. A questo proposito Libersind ha espresso le proprie valutazioni nelle opportune sedi politiche sullo scarso utilizzo personale, dovuto a scelte artistiche che hanno «imprigionato» l'attività del Teatro di Roma tra le del Teatro Argentina.

Il Libersind Confsal auspica che la situazione di commissariamento la figura di un alto professionista teatrale quale è il dott. Franz de Blase modificare la situazione del Teatro rilanciandone l'immagine e l'attività, con la collaborazione di tutti coloro che non si sentono davvero dipendenti di una campana».

Libersind, Roma
Libero Sindacato Lavoratori della Radio Tv Spettacolo

Il commissariamento ha storia diversa

Le OO.SS. Confederali Informazione e Spettacolo e le R.A.S. aziendali del Teatro Roma, riferimento alla recensione apparsa mercoledì giugno sullo spettacolo la Mandragola, prodotto e rappresentato al Teatro Argentina, apprendono con disappunto e meraviglia le notizie che riguardano direttamente il personale dell'Ente.

Pertanto, tengono a precisare che tali notizie corrispon al reale quadro organico del Teatro ed esprimono viva preoccupazione per il messaggio che se ne coglie che, tra l'altro, a nostro avviso, evidenzia appieno le vicende che hanno condotto all'attuale stato di Commissariamento.

SS. Confederali Informazione e Spettacolo e R.A.S. aziendali del Teatro di Roma

Risponde Masolino d'Amico: A un convegno dell'Eiart tenu all'Aquila l'anno scorso (6-8 aprile) furono distribuiti dati relativi alla 1988/89 che non mi risulta siano stati contestati. Secondo questi dati, il Piccolo di Milano aveva 65 dipendenti fissi, lo Stabile di Genova 68, lo Stabile di Torino 53, lo Stabile di Catania 13 e il Teatro di Roma 244. Certo, gli altri stabili assumono personale gionale in misura molto giore di quello romano.

d'altro canto mentre la sovvenzione statale per la stagione precedente stata di 3 miliardi per Milano, 2,7 per Genova, 1,860 per Torino, 1,500 per Catania, 1,950 per Roma, gli enti locali avevano dato in aggiunta alla medesima 1 miliardo, a Milano, 1,670 Genova, 695 milioni a Torino, 720 milioni a Genova, e, attenzione, 6 miliardi duecentoventi milioni a Roma. La tentazi dedurre che il Comune di Roma sborsi tanti soldi in più dei suoi confratelli perché ha tanti più stipendi da pagare abbastanza forte. Ma pretendo certo di sapere dove vanno a finire i soldi che il Teatro di Roma brucia ogni anno.

Mi sembra comunque poter dire che non vanno negli spettacoli. Le Usl campane, che avranno capito che tirandole in ballo scherzavo, bene o male curano molti pazienti. Ma a differenza dei suoi succitati confratelli, questa stagione il Teatro di Roma non ha prodotto altro che la dimessa *la* sulla quale lascio volentieri la parola ai miei colleghi. Che con il Commissario De Biase le cambieranno naturalmente nei voti tutti, miei per primo.

Chi acquistato di Campione

Al mio assistito signor Ilario Legnaro, rientrato in questi giorni dall'estero, segnalata la pubblicazione (avvenuta *La Stampa* 12 aprile) dell'articolo non firmato «Ciampi junior: non ero con Spadaro».

Lo stesso signor Legnaro mi incarica invitare *La Stampa* a pubblicare, la seguente rettifica: «Non è vero che Ilario Legnaro ha finanziato per conto dei Santapaola l'acquisto del Casinò di Campione: nemmeno la Pubblica Accusa, nel processo in corso Milano, per fatti di cui il Legnaro professa estraneo, ha mai affermato tanto; il Legnaro non ha mai acquistato, né per sé né per altri, forma ufficiale o anche "occulta", il Casinò di Campione».

avv. prof. Giuseppe Carboni
Milano

Meno inquinato il Lago Maggiore

Su «Tuttodove» del 24 maggio, prendendo spunto dal libro Giancarlo Moriondo *I laghi del Piemonte*, è apparso un zio fa cenno ai laghi Orta e Maggiore, belli e inquinati, nei piccoli laghi alpini è ancora possibile bagnarsi, oltre che fare trekking prendere la tintarella. Sul numero vo 31 maggio è apparso un servizio Gianfranco Quaglia sulla sponda lombarda del Maggiore le iniziative culturali di primavera ed estate, la mostra delle bambole alla Rocca di Angera, la visita agli affreschi di Arcumeggia.

Ora, nessuno vuole presentare il Maggiore come il lago più pulito d'Italia, ma ci l'obbligo di segnalare gli sforzi compiuti dalle amministrazioni comunali dell'area novarese Verbano grazie anche contributo della Regione Piemonte, per dotare alcuni Comuni degli impianti depurazione.

Un dato incoraggiante viene segnalato da fonti qualificate ed istituzioni scientifiche: negli ultimi mesi stata registrata una diminuzione complessiva dell'inquinamento tutto il bacino lacustre.

rag. Francesco Cairati, Stresa
presidente dell'Azienda di promozione turistica del Lago Maggiore

Vite di alberi sull'altipiano

Streghe e innamorati all'ombra del noce

IL mio noce è sempre l'ultimo a buttare le foglie: il colore verde-bruno appare subito dopo il verdelacca del maggiociondolo. Nella prima quindicina di maggio, annuso nell'aria del [illegible] e del crepuscolo della sera anche [illegible] suo odore amarognolo; ma pure d'autunno mi piace strapazzare tra le mani le [illegible] foglie per sentire a lungo sulla pelle quel particolare profumo.

Credo che questo [illegible] sia quello che attualmente vive alla quota più alta di tutto [illegible] circondario e quando un signore di campagna volle donarmelo per trapiantarlo quassù ero molto scettico: «Siamo troppo alti», gli dicevo, «non ho mai visto alberi di noce oltre i margini meridionali [illegible] nostro altipiano».

«Ma prova», insisteva lui, «quest'angolo è ben protetto dai venti del Nord, è esposto a Mezzogiorno e vedrai che il noce vivrà».

Allora [illegible] una buca ben larga e alquanto profonda, [illegible] al fittone posai terra nera di bosco e quindi letame ben stagionato. «Vedremo», dissi, «Le nogare vivono laggiù sulle colline e sui monti [illegible] Schio e Bassano, ma tra loro e noi ci sono i boschi di conifere. Vedremo».

Prima di giugno l'arboscello aprì le sue gemme e poche e incerte foglie; all'autunno fu l'ultimo a farle cadere e [illegible] neve lo coprì. La primavera successiva betulle, aceri, tigli, ciliegi, pruni si vestirono di verde ma lui, il noce, restava lì [illegible] un palo secco senza dare segni di vita e quasi mi [illegible] da tagliarlo al piede. «Lascialo ancora là», mi disse l'amico quando venne a trovarmi, «forse è ancora vivo». E così una mattina quando aprii la finestra della camera, sentii il suo odore perché le gemme [illegible] aperte.

Da allora sono passati più di vent'anni; questo [illegible] è alto una decina di [illegible] e, persino, produce qualche frutto. Non tanti, ma forse verrà [illegible] buona stagione quando potrò raccoglierne un mezzo cesto. Noci rare, se gli scoiattoli non me le ruberanno prima, raccolte a mille-[illegible] metri d'altitudine dove gli sbalzi [illegible] possono arrivare a cinquanta gradi centigradi.

Il noce, *Juglans regia L.*, appartiene alla famiglia delle Juglandacee e in Europa è l'unico rappresentante indigeno di questa famiglia povera di specie (se ne conosce una quarantina e [illegible] nell'emisfero boreale). Da noi giunse in tempo molto remoto dalle regioni dell'Asia e [illegible] suo areale primario va dalla Cina, all'India, alla Turchia, [illegible] Balcani. Recentemente, però, dall'America settentrionale [illegible] introdotte delle specie esotiche, come [illegible] *noce nero*, così chiamato per il colore del legno che da certuni è ritenuto più bello del nostro. Il [illegible] deriva dal latino *nux nucis* che indicava, oltre [illegible] noce, anche altri alberi che producevano frutti con scorza dura.

Ama la luce e predilige i terreni profondi, freschi e fertili. E' specie tipica del *Castanetum* ma non sale mai tanto in alto perché il freddo non gli confà, per ben fruttificare necessita anche di piogge regolari. Albero socievole ma non da bosco perché l'ombra densa lo farebbe deperire; per questo lo troviamo accosto alle case, nelle alberature campestri, nelle vallette, nei campi e nei pascoli. Sui fianchi dei monti che guardano [illegible] pianura degradando in colline, gli alberi di noce [illegible] numerosi e belli; hanno dato nome anche a contrade e famiglie: Nogara, Dalle Nogare, Nogarole. Solo che gli alberi più antichi e belli sono stati tagliati e venduti ad alto prezzo [illegible] fabbricanti [illegible] mobili falso-antichi e anche da noi, come in altri Paesi d'Europa, si dovrebbe incrementarne la diffusione fin dove è possibile: [illegible] di grande resa economica ancor più per il legno che per i frutti.

Il [illegible] è albero di media grandezza, eccezionalmente può raggiungere i [illegible] metri, è longevo ma [illegible] supera mai i tre secoli di vita; il [illegible] robusto e diritto, i rami, o meglio le branchie principali, si suddividono a non grande altezza e formano una chioma ampia dapprima ogivale e poi arrotondata. Negli alberi giovani la corteccia è liscia e grigio-chiara, poi con l'età si screpola e si fessura verticalmente; sulle branchie e sui rami la corteccia [illegible] dapprima bruna, poi anche qui con il tempo si schiarisce. I rametti sono corti e piuttosto grossi, le gemme rivestite di scaglie coperte da peluria. Le foglie sono composte, ossia sull'asse principale si [illegible] no a paio da quattro a [illegible] foglioline e [illegible] sola terminale così che in totale le foglioline [illegible] sempre dispari; sono leggermente vellutate, di verde scuro e denso alla pagina superiore, più chiare nella parte inferiore; il loro odore penetrante deriva dal tannino di cui [illegible] ricche. I fiori [illegible] monoici, [illegible] i maschili sessili e penduli di colore verde bruno, lunghi [illegible] decina [illegible] centimetri e si sviluppano sui rami dell'anno precedente, i femminili riuniti [illegible] piccoli gruppi terminali sui getti novelli.

E il frutto chi non lo conosce? E' secco e non si apre a maturazione, la parte [illegible] è [illegible] epicarpio carnoso, ri[illegible] di tannino, comunemente detto mallo, ed è [illegible] in liquoreria per fare il nocino; l'endocarpo [illegible] molto duro, osseo, e sta a contatto con il se[illegible] nel nostro caso [illegible] gheriglio diviso in quattro irregolari lobi; matura [illegible] ottobre e un tempo [illegible] tra gli innamorati il detto: «Andiamo a battere le noci». Una canzone popolare che cantavamo in guerra diceva: «Ti ricordi quelle sere / sotto l'albero di noce / mi dicevi a bassa voce...».

Così come il frutto, [illegible] conosciuto il legno che sin dai tempi più lontani [illegible] apprezzato [illegible] la [illegible] qualità: è duro, pesante, compatto; si può facilmente dividere in fogli per intarsi e impiallacciature, è buono al tornio, allo scalpello, alla pialla; per mobili di pregio, per calci di fucile, per pavimenti. L'alburno [illegible] grigio [illegible] il durame ha un bel colore [illegible] sfumato in ve[illegible] più e [illegible] chiare; levigato e lucidato mette in risalto quella insita bellezza che lo fa principe dei legni più fini. Dal pedale o dalla capitozza si ricavano le radiche variegate da sinuosità eleganti con toni e riflessi di colore che si staccano [illegible] fondo. Secondo Vetruvio il *noce eubeo* ha però il difetto di imbarcarsi e travirare, e anche dopo molte stagionature di screpolare con tanto scroscio da spaventare gli abitanti della casa dove è stato impiegato.

Anche al noce, come a tutti gli alberi, [illegible] legate leggende e favole. Si raccontava, ma ancora si dice, che riposare alla sua ombra porta male e chi si addormenta si ritrova col mal di testa. Gli altri alberi [illegible] possono vivere vicino a lui perché [illegible] veleno nelle radici; Plinio lo dice «nemico della quercia». Sin dall'antichità quest'albero era dedicato alle divinità infernali e nell'Alto Medioevo sotto i noci si radunavano le streghe: famoso quello di Benevento la cui storia ci è stata raccontata da Piperno nel [illegible] *De nuce Maga Beneventana*.

Ma allora perché gli innamorati andavano [illegible] il noce? Risalendo nel tempo, si scopre che le noci erano di buon auspicio nelle nozze, un simbolo religioso oltreché essere ritenute afrodisiache, e venivano lanciate come oggi si usa fare con il riso.

Foglie, mallo, gherigli e perfino i gusci triturati e pestati venivano usati per curare molte malattie: l'infuso [illegible] foglie stimola l'appetito, depura il sangue, dà [illegible] ai muscoli; il mallo alle virtù delle foglie aggiunge anche quella di cacciare i vermi dall'intestino e di curare la dissenteria. Con i gusci, dice ancora Plinio, si curavano i denti cariati.

L'olio che si ricava dalle noci (ne contengono il 25%) [illegible] per far lume, per curare malattie, per unguenti, per lucidare i mobili «che divengono cotanto lucidi che l'uom vi si specchierebbe dentro».

Nel 1564 il modenese Giacomo Castelvetro suggeriva questa ricetta a base di noci: ai gherigli pestati in un mortaio che deve [illegible] di pietra e non di metallo, si aggiungono due o tre spicchi d'aglio, mollica di pane raffermo bagnato in brodo di carne, pepe franto e ancora pestando si fa una pappina. «...tiepida in tavola si manda. S'usa poi dagli [illegible] più regolati di [illegible] tal salsa con la carne fresca di porco, come antidoto contro la rea qualità di cotal carne, e con le oche, pur poco sano cibo. Usano [illegible] coprire i piatti di maccaroni e sopra le lasagne, che sono grossi mangiari [illegible] paste».

Mario Rigoni Stern

In mostra a Verona le «vedute» d'un maestro innovatore

Foto d'Europa dal '700

Bellotto, pittore cronista

VERONA

UNA [illegible] di gran gala [illegible] e [illegible] percorre la passerella in legno gettata sulle pile [illegible] ponte diroccato fra la riva [illegible] Monte dei Cappuccini, alto a sinistra nel [illegible]dro [illegible] Bellotto Canaletto, e l'antica Porta di Po e la nascente Via Po nella Torino del 1745. E' preceduta in corsa [illegible] lacchè-«cursore» con [illegible] d'onore, [illegible] uno strambo costume teatrale orientaleggiante azzurro e bianco con [illegible] sorta di elmetto d'oro. Pochi anni prima, intorno al 1742, Bellotto sui vent'anni, in viaggio da [illegible] a Roma via Firenze, dipinge la stessa carrozza con [illegible] pariglia di cavalli neri, solamente meno ornata, e lo stesso lacchè sul selciato al [illegible] della piazza [illegible] Martino a Lucca.

Entrambe le opere, la prima, della Galleria Sabauda, commissionata da Carlo Emanuele III, la seconda, della City Gallery di York, in possesso nell'800 di sir William Agnew, fondatore della famosa casa antiquariale inglese, sono esposte fino al 16 settembre in Castelvecchio, a cura di Sergio Marinelli (catalogo Electa), insieme con una trentina di altre vedute e «capricci» e con una decina di disegni: «Bernardo Bellotto. Ve[illegible] e le città europee».

A proposito di carrozze. Di nuovo ornatissima, [illegible] pariglia bianca, [illegible] non preceduta dal lacchè, è quella al centro della piazza di Palazzo Lobkowitz a Vienna, 1759-61, in mezzo a una società mista di straccioni affagottati, di gentiluomini in tricorno, di frati questuanti, [illegible] borghesi con i primi cilindri. Di fronte all'impressionante [illegible] pittorica di questi spazi d'Europa, costruiti sì anche a fil di riga, di compasso, di reticolo della «camera ottica», ma innanzitutto da partiture dense e tettoniche [illegible] ombre e [illegible] colorate (sempre «nordiche», anche a Firenze, anche a Roma; ovviamente in Lombardia, a Verona, a Torino, a Dresda, a Monaco), emerge [illegible] quesito di fondo.

Ci [illegible] chiede se la pratica professionale di riproporre di spazio in spazio, di città in città, quella carrozza, quel lacchè, quelle rappresentanze delegate degli strati sociali, comprova che anche per Bellotto [illegible] gli schemi culturali e mentali dei protovedutisti Gaspar [illegible] Wittel a Luca Carlevarijs e dello zio Antonio Canal, di [illegible] della gran pittura e soprattutto di quella tangibile «verità» di luce che è tutta e solo [illegible].

Intendo quegli schemi [illegible] do i quali questi creatori del «vedutismo» italiano, ciascuno con le sue peculiarità di luma e colore, aprono e squadernano a [illegible] di camera ottica il gran scenario delle vedute e [illegible] o pittoresche dei centri del «Grand Tour» internazionale, Venezia, Roma, Napoli (gli altri centri [illegible] lasciati ai fratelli minori, gli incisori). Poi, fra le loro quinte ben ritmate, fanno reci[illegible] la società delle loro macchiette, nei costumi del tempo ma in realtà pertinenti [illegible] solo tempo dell'arte e del «genere».

A parte gli esordi sotto il segno dello zio Canal (con relative discussioni attributive), rappresentati in mostra da [illegible] appunto discussa *Venezia* delle Gallerie dell'Accademia e [illegible] due vedute fiorentine dell'irlandese Alfred Beit Foundation nella Wicklow County — ma la ricordata veduta lucchese è già tipicamente [illegible] tanto che l'estensore della scheda Hugh Honour tende a datarla in vicinanza degli anni lombardi e torinesi —, il mondo del Bellotto [illegible] altre [illegible]

[illegible] è l'Italia vestita di pittoresco per il «Grand Tour». Le due *Vedute della Gazzada presso Varese* di Brera, vertice della mostra assieme alla coppia torinese, con [illegible] loro respiro sui colli della Brianza l'una e sul Monte [illegible] l'altra, [illegible] tutto salvo che pittoresche: la loro lucidissima cronaca 1744 [illegible] opere e dei giorni agricoli lombardi [illegible] ha nulla di preromantico. Dagli intonaci poveri bianchi e giallini, uniformanti le [illegible] e la Villa Melzi (gli stessi intonaci delle incomparabili *Vedu[illegible] di villaggio lombardo* rivelate da Zeri, di cui una qui esposta), [illegible] cui [illegible] tempo ha tracciato ragnatele di «craquelures» che sembrano un gioco illusionistico del pittore, [illegible] arriva [illegible] *Politecnico*, a Cesare Cantù, a Carlo Cattaneo.

Quella [illegible] Bellotto — comprese Torino, Milano, Verona — è già pienamente l'Europa dei lumi. La sua società, nobili e miserabili, frati e soldati, lavandaie e muratori, [illegible] recita; esista, la[illegible] I ritmi bianchi [illegible] panni stesi, così frequenti nelle vedute del Bellotto, sono anche «macchie», ma sbattono al vento della realtà. L'Adige veronese visto dal Ponte Nuovo, [illegible] Museo di Dresda, vive innanzitutto, al di [illegible] riflessi nelle piccole onde, già vibranti in mezzo all'implacabile esattezza architettonica del disegno esposto nel Museo di Darmstadt, della [illegible] presenza centrale [illegible] mulini galleggianti, con i loro legni anneriti e infraciditi.

Nulla è concesso al pittoresco monumentale nella veduta torinese del retro di Palazzo da poco divenuto Reale, con [illegible] trascinante penetrante violenza fatta all'occhio [illegible] diagonale in grande ombra del Bastion Verde [illegible] riattamento, mentre [illegible] luce [illegible] grande cielo alpino rivela il bianco della fossa [illegible] calce viva con i muratori.

(E per tornare un'ultima volta alle carrozze, credo che abbia un preciso significato il fatto che quella lucchese [illegible] provincialmente più modesta rispetto alle pimpanti [illegible] capitali, Torino o Vienna che siano: a parte il fatto che i cavalli della [illegible] za vienne[illegible] sembrano già dipinti dal più barocco De Chirico).

Una controprova [illegible] efficace [illegible] offerta dalla concretezza reale in Bellotto anche di quei tipici pastiches settecenteschi veneziani, i «capricci», accumulazioni fantastiche di rovine antiche medioevali e [illegible] edifici moderni. Fa parte del lato d'ombra del secolo dei lumi, [illegible] la nascita di [illegible] tecnologie e tattiche belliche per rendere razionali le stragi, il fatto che il Bellotto inventi un suo particolare «ruini[illegible] per nulla mitico o fantasti[illegible] riferito alle case e chiese di Dresda sventrate nel 1760 [illegible] bombardamento di Federico II di Prussia. Abbandonando le sue tangibili stereometrie, il pittore minia in quegli scheletri pietra [illegible] pietra, [illegible] su mattone, trave su trave: [illegible] si [illegible] mai visto, né lo si rivedrà più in pittura fino al nostro secolo espressionista.

[illegible] Rosci

In alto, «Palazzo Lobkowitz a Vienna», [illegible] (Vienna). Qui sotto, «Castelvecchio e il ponte scaligero a Verona», 1744-45 (Darmstadt)

[illegible] IN ITALIA TUTTE [illegible] DATE

Superate le difficoltà legali che impedivano [illegible] tour [illegible] Prince, la popstar sarà a Torino il [illegible] luglio. Il concerto si terrà allo Stadio Comunale, i biglietti sono già disponibili da ieri nelle prevendite autorizzate. Queste tutte le tappe: debutto a Roma il 17, il [illegible] [illegible] Cava dei Tirreni, [illegible] 30 a Udine.

CARLO ALLEMANO FINALE A VIENNA

Il giovane tenore [illegible] Ivrea Carlo Allemano, uno dei tre cantanti italiani finalisti del Concorso Internazionale Mozart, si [illegible] esibito ieri alla Staatsoper [illegible] Vienna cantando la prima aria del «Don Giovanni», «Dal mio tesoro intanto...». Le altre due italiane sono Eva Mei [illegible] Mariiena Laurenza.

LE PANATENEE IN TUNISIA

Il soprano Barbara Hendricks terrà oggi [illegible] recital unico nell'eccezionale spazio del Teatro Romano [illegible] El Djem in Tunisia, primo appuntamento delle «Panatenee» fuori d'Italia. Le precedenti manifestazioni sono state nell'area archeologica di Pompei [illegible] nella Valle dei Templi di Agrigento.

L'Italia vuole grandi nomi, [illegible] li paga. Dicono gli impresari: «Sono leggi di mercato, inutile la condanna moralistica»

Musica quanto sei cara

Pavarotti: 120 milioni per un concerto «mundial». A destra la Ricciarelli altra star

Mariella Devia la soprano più pagata. Qui sotto Veriano Luchetti

QUANTO costa ad un teatro lirico un tenore che può anche stonare in «Celeste Aida»? Ventiquattro milioni lordi a recita, spese di soggiorno e periodo di prove compresi. Le grandi voci - si sa - si sono sempre fatte pagare ed è tanto il compenso richiesto [illegible] Veriano Luchetti, [illegible] esempio, per [illegible] al Regio [illegible] Torino. Che gli esiti artistici non siano [illegible] tra i più confortanti, probabilmente non influirà sui suoi compensi futuri: lui, infatti, resta [illegible] [illegible] sotto del tetto - 30 milioni - previsto dai sovrintendenti dei nostri teatri. Il quale calmiere, come tutte le terapie che curano solo gli effetti, non è servito a molto: perché consente ad alcune «stelle» - Pavarotti, Carreras, Domingo, Alfredo Kraus, Jessye Norman - la possibilità di esigere cachet [illegible] [illegible] perché spinge tutti gli altri verso [illegible] [illegible] consentito. Luchetti potrà dunque [illegible]re di non essere [illegible], e, considerando la penuria internazionale di nuovi tenori, continuerà la [illegible] bella carriera.

Esibire i guadagni è diventato, tra i cantanti, assolutamente snob. Mariella Devia informa [illegible] essere «il soprano più pagato d'Italia». Cioè del mondo, perché - è storia vecchia - nessun altro Paese è altrettanto generoso, mediamente tre volte di più. Nel mercato internazionale [illegible] della musica, che è libero, ma [illegible] folle, il «Paese del melodramma» rappresenta una [illegible] trapesca provincia dell'impero: la Scala resiste alla vertigine, contrapponendo [illegible] richieste più eccessive un prestigio che ancora funziona da freno alle follie. Ma nessun altro palcoscenico italiano può competere con Parigi, Londra, Berlino, New York, Tokyo: è lì che [illegible] firmano i grandi contratti e le esclusive, si decidono le nuove incisioni, le principali produzioni televisive, le tournée delle migliori orchestre. Lo [illegible] bene i nostri direttori [illegible] oggi troviamo alla testa di prestigio[illegible] [illegible] formazioni tedesche, austriache, olandesi, americane, nelle quali vige [illegible] principio - da noi essai poco applicato - del controllo periodico dell'idoneità artistica [illegible] professori.

L'Italia vuole il grande nome? Lo paghi. E qualunque cifra era lecita fino a quando (1988) i nostri enti lirici e sinfonici venivano governati dall'allegra [illegible]suetudine del ripieno dei debiti: tanto spendi, tanto avrai, anche se hai travolto qualsiasi preventivo. [illegible] allora, i 50 milioni, tre [illegible] fa, a Rostropovic, i 500 - vertice probabilmente insuperabile - per due concerti della Philharmonia di Londra all'Opera di Roma. «Se me [illegible] dànno, perché non chiederli?» disse, lapidaria ed efficace, Katia Ricciarelli a chi le domandava ragione [illegible] 55 milioni percepiti per [illegible] serata in Sardegna. Duecentomila dollari per due esibizioni [illegible] Scala [illegible] Horowitz, ma li pagavano anche gli sponsor privati che, pur di centrare l'obiettivo, dimenticano spesso i principi di economia [illegible] i quali am[illegible] le loro aziende. Bernstein, [illegible] una discreta orchestra tedesca? Trecento milioni. Un concerto «mundial» di Pavarotti? Centoventi. E il desiderato rientro d'immagine [illegible] sarà, perché la [illegible] non sfugge alla libidine dell'evento [illegible]nunciato, al sensazionalismo che si è impadronito dei sistemi di comunicazione e delle attese del pubblico.

«Posso avere dieci industrie interessate ad un "Trovatore" [illegible] Pavarotti, ma quante a Boulez e Stockhausen?», constata Giorgio Vidusso, [illegible] sovrintendente del Comunale di Firenze. La questione è [illegible], rischia di ridurre la varietà dell'offerta musicale in [illegible] momento in cui l'intervento privato [illegible] sempre più anelato da [illegible]tri che hanno l'obbligo del bilancio in pareggio - pena il commissariamento - [illegible] che spendono l'80 per cento del contributo pubblico in stipendi e cachet. «Se non vengono restituiti alla musica i 100 miliardi tolti dalla Finanziaria, molti nostri teatri non potranno produrre», dice Carlo Fontana, presidente dell'Associazione nazionale enti lirici-sinfonici. Un esempio c'è già: il Carlo Felice di Genova, rimasto senza cartellone dopo [illegible] pagato i dipendenti. E fino a quando sarà in vigore il sistema degli enti stabili, queste spese non sono evitabili. Un'orchestra, un coro, un corpo di ballo non sono produttivi soltanto durante la rappresentazione, ma anche nelle prove, nelle audizioni, nelle selezioni, in tutte [illegible] fasi lunghe e indispensabili [illegible] [illegible] all'allestimento [illegible] [illegible] spettacolo.

Chiudono i teatri ed inizia la lunga stagione degli assessori, la pioggia d'oro dei festival estivi - oltre 200 - finanziati dai Comuni e dalle Regioni. Il rock raduna folle da stadio, ma gli artisti girovaghi della lirica e del concertismo riempiranno almeno [illegible] piazza, un teatro, una tensostruttura: guardare i cartelloni da luglio a settembre per averne conferma. Chi vigila sulla qualità artistica? Il critico, che non si compra. Ma si può condizionare: programmi di sala, conferenze, convegni, viaggi e alberghi pagati purché scriva. Leggendari i dieci giorni di pensione completa [illegible] Taormina per presenziare agli spettacoli di un festival siciliano. Non necessaria[illegible] bisognerà poi lodare, perché l'articolo finirà, assieme agli altri, in [illegible] cartellina depositata sul tavolo di qualche dirigente ministeriale che [illegible] leggerà il contenuto, [illegible] si farà impressionare dal malloppo cartaceo che l'ufficio stampa di quella rassegna è riuscito a mettere assieme e provvederà [illegible] confermare o incrementare il contributo.

«La condanna moralistica delle leggi di mercato è del tutto inutile», ha dichiarato Valentin Proczynski, il potente agente musicale russo con residenza [illegible] Montecarlo, accusato di essere stato il principale volano inflazionistico dei compensi agli artisti. Nella scorsa estate, l'Associazione nazionale critici musicali lo accusò di «inquinare» il [illegible] italiano. «Nella musica valgono le stesse leggi [illegible] qualsiasi settore professionale, è il [illegible]to che stabilisce liberamente il valore di ogni artista. Se alcuni compensi [illegible] eccezionali vuol dire che eccezionale [illegible] chi [illegible] percepisce». As[illegible] al suo agente, le cui percentuali oscillano tra il 10 per cento italiano e il 20 negli Stati Uniti. Esattamente come i procuratori dei calciatori, gli agenti più guadagnano [illegible] più alto è l'ingaggio ottenuto. Ma è impossibile rinunciare alla loro collaborazione: esistono in ogni Paese, forniscono nomi, titoli in repertorio, qualità di [illegible] i professionisti. «Amo il mio lavoro, del quale ho un'altissima considerazione», dice Patrizia Garrasi, presidente dell'Associazione che raduna i principali agenti italiani. «Conoscere i giovani migliori, aiutarli all'inizio [illegible] carriera, creare le condizioni ideali di lavoro e liberare l'artista [illegible] ogni incombenza che [illegible] sia lo studio e la preparazione del concerto». Accusare l'agente è un falso problema: carica la dose li [illegible] trova terreno favorevole [illegible] talvolta, amici cointeressati.

Anche la musica, dunque, ha approfittato del lungo boom degli Anni Ottanta. Ma non tutti i teatri, non tutti gli amministratori si sono fatti travolgere dal sensazionalismo o dalla mediocrità. In [illegible] luoghi, in molti festival [illegible] lavora [illegible] meglio, si producono spettacoli di qualità superiore alla media internazionale, [illegible] presta attenzione al[illegible] musica contemporanea (non a Venezia, dove la Biennale Musica è [illegible] strangolata), [illegible] recuperano titoli ed [illegible]ori trascurati. Si creano scuole in grado di rimediare alla precarietà dei nostri conservatori. Ed è la qualità di tutti coloro che lavorano [illegible] producono in questo settore - dal violino di fila al mae[illegible] sul podio, dal sovrintendente al direttore artistico - la strada da percorrere senza esitazioni, senza lottizzazioni. Questo sembrava promettere la legge di riforma dell'ex ministro Carraro, ferma da più di un anno in Parlamento.

Sandro Cappelletto

Torino: si è concluso con grande successo il ciclo «Da Liszt a Manzoni», per la stagione di primavera della Rai, ideato da Luciano Chailly

Al Lingotto un essenziale e bruciante «dialogo» con Faust

Il direttore Klee ha colto perfettamente lo spirito di Schumann, bravo il baritono Titus

TORINO. Bellissima conclusione al Lingotto della Stagione di Primavera della Rai. Le «Scene dal Faust» di Schumann [illegible] un po' l'asso nella manica del progetto che Luciano Chailly ha costruito attorno a Dante, Amleto e Faust: opera di bellezza segreta e a tratti conturbante, ha mostrato meglio [illegible] tutte l'intreccio di idee e immagini con forme e mezzi della musica; [illegible] resto Schumann era [illegible] lettore un po' particolare, pochi musicisti hanno mai avuto una confidenza con i santi padri della poesia tedesca come lui. Con le Faust-szenen anche il ciclo dell'Unione Musicale dedicato allo Schumann degli ultimi anni ha avuto così la più appropriata delle conclusioni.

[illegible] concerto [illegible] previsto, come è ormai consuetudine, nel grande cortile della fabbrica, a cielo scoperto; per buona sorte, [illegible] minaccia della pioggia ha consigliato l'esecuzione al chiuso, avviando il pubblico (assai numeroso) in un nuovo [illegible] ampio spazio, reso sonoro da [illegible] abbondante ricorso al materiale acustico per eccellenza, il legno: una situazione ideale per una partitura dove sfumature e intimi riflessi hanno enorme importanza e dove solo le parti a pieno volume, semmai, rivelano qualche stanchezza; inoltre, alcune pagine [illegible] [illegible] con una strumentazione [illegible] addensata e rivolta all'interno (l'ouverture è un caso limite) che [illegible] [illegible] sa [illegible] ne sarebbe uscito nel vasto e spoglio cortile.

Si è in[illegible] approfittato per mettere a fuoco alcuni particolari: la magica leggerezza delle ronde notturne, i grotteschi demoniaci, l'estasi delle epifanie e lo stridulo improvviso dell'i[illegible]nia, oppure certe filiazioni: dal passo di Ariel che invita a nascondersi dentro i fiori, per sfuggire al rombo della luce diurna, sembra che Ciaikovski, [illegible] mirabile intuizione, abbia attinto l'idea della [illegible] della lettera nel suo «Onieghin»: con quel clarinetto che insinuandosi fra i respiri della voce, ne fissa l'esatta e commossa coscienza.

Con tutto ciò non è stata cer[illegible] una esecuzione dispersa nei frammenti, anzi: il direttore Bernhard Klee, che ha sostituito Leitner indisposto, accentua delle Scene dal Faust proprio la compagine oratoriale, [illegible] nobiltà celebrativa e prezzo di qualche imparziale uniformità. [illegible] vigore [illegible] costruzione lo ha molto aiutato la buona prestazione [illegible] coro (che sotto la direzione di Dario Indrigo sta migliorando a vista d'occhio), coadiuvato [illegible] voci bianche [illegible] «Magnificat» diretto da Angelo Gila: gli adorabili bimbi sono perfetti come «infanti beati» dei gironi alti del paradiso, ma [illegible] allo stesso modo come «lemuri» agli ordini di Mefistofele: [illegible] qui che occorrerebbe intervenire, non certo [illegible] corrompere i tenerelli (che avranno tempo a diventare birbe), ma a incattivirne la pro[illegible] [illegible] [illegible] sibilanti, [illegible] tanti diavoletti arrostiti. Per contro, proprio la poesia delle tombe precoci, la nostalgia cristiana del purgatorio [illegible] uscita bene dalla direzione del Klee, compendiata nella misura del[illegible] dolcissima conclusione [illegible] pianissimo.

La carica teatrale ha fornito felicemente [illegible] più punti la corazza dell'oratorio mendelsschniano: massime nella scena delle quattro vecchie [illegible] della più pervicace di loro, la Cura: il suo dialogo [illegible] Faust è di una bruciante essenzialità, lei ha la leggerezza del soffio mortifero, lui risponde facendo appello ai «valori» [illegible]sitivi della Sinfonia Renana, complici l'ottima pro[illegible] dei corni e la bravura del baritono Alan Titus: magnifica la sua replica agli spiriti maligni quando esce dal palazzo, davvero ampia come il mare che gli sta alle spalle, [illegible] attenta alle pause e ai rilievi del discorso la sua declamazione nei punti più intellettuali, come il passo cruciale della cascata.

[illegible] resto della numerosa compagnia vocale, specie nel reparto femminile, si [illegible] raccomandato più per capacità espressiva che per bellezza vocale e dominio dei registri acuti: Edith Wiens (Margherita), Gilles Cachemaille (ammirevole Mefistofele), James Wagner (Ariel), Dorothea Wirtz (la Cura), Ursula Kunz, Hans Peter Scheidegger, Silvia Herman [illegible] Marga Schiml. Successo calorosissimo per tutti: a riprova del buon esito di un'opera altissima ma tutt'altro che [illegible] facile abbordo.

Giorgio Pestelli

Ferdinand Leitner, grande assente

Cantò alla Scala

Muore la Harwood grande soprano [illegible]

LONDRA. Elizabeth Harwood, [illegible] delle più note soprano inglesi degli Anni Sessanta [illegible] Settanta, è morta l'altro [illegible] nella sua [illegible] alla periferia di Londra, dopo [illegible] lunga malattia. Aveva 52 anni. L'artista era apprezzata soprattutto per i ruoli di coloratura mozartiana.

Per l'avvenenza e la stupenda presenza scenica, la cantante [illegible] deliziato le platee di Salisburgo, del Covent Garden, della Scala, del Metropolitan.

Un'altra grave perdita per la musica [illegible] avvenuta a Los Angeles, dove è scomparsa June Christy, la «gran dama del moderno canto jazz». Aveva 64 anni e soffriva di una grave malattia renale.

La Christy, «Misty miss Christy», così era soprannominata, si affermò negli Anni 40, come [illegible] della Stan Kenton Orchestra. Si era ritirata dalle scene 5 anni fa a causa delle cattive condizioni di salute.

Si è aperta una mostra dedicata alla storia ed alla cultura della «fascinosa» città balneare

Riccione: video, col cinema nel cuore

Da Assia Noris a TTVV

Il manifesto della mostra dedicata alla storia culturale di Riccione

RICCIONE. E' stata chiamata Perla, ma ci fu un momento in cui tutti [illegible] che fosse ribattezzata «capitale delle poverazze», poiché [illegible] la sua modesta ricchezza dalla quantità di «poverazze», cioè di vongole, che pescava da un mare ancora limpido. Erano gli Anni Venti. Riccione non sapeva che sarebbe diventata, tra non molto, una capitale della mondanità, della cultura, del belvivere, offrendo storie di seduzione e dissipazione, divismo ed esibizionismo.

Ora la città fa culto di sé con «Ricordando Fascinosa Riccione», una mostra apertasi venerdì al Palazzo del Turismo. Diretta da Franco Quadri, la manifestazione nasce dai quarant'anni del premio Riccione per il Teatro, la cui vicenda viene illustrata da Maria Grazia Gregori. [illegible] l'occasione è splendida per andare un po' più in là del recinto, per parlare anche d'altro, di letteratura, di cinema, di moda e costume nelle sezioni curate da Pier Vittorio Tondelli, Miro Gori e Claudio Nicolini. Infatti teatro, cinema, moda e modi di vivere [illegible] intrecciati a lungo nel tentativo di lanciare Riccione come capitale di cultura.

L'impresa [illegible] difficile. [illegible] non andavamo a Riccione - ricorda Moravia -, a Riccione c'erano i fascisti». Gli intellettuali frequentavano la Versilia, mentre a Riccione cominciava a costituirsi il primo nucleo di alta borghesia emiliano-romagnola, che animava il dancing Savioli con [illegible] grandiose, per le quali venivano usati costumi presi in prestito dalla Scala di Milano. Allo [illegible] Trenta arrivò Mussolini. Prima soltanto con la famiglia, poi [illegible] pletorica corte di gerarchi e belle donne. Voleva trasformare la città adriatica in una Deauville del Sud, dotarla di un tardivo fascino Belle Epoque. Le uniche imprese notevoli furono le maratone di nuoto.

Eppure, dài e dài, qualcosa doveva accadere. Arrivò Comisso in visita a Panzini, apparvero De Pisis e Zavattini. Nel '39, proprio alla vigilia della guerra, Vittorio Mussolini bandì il primo (e ultimo) «Raduno di stelle», che portava a Riccione i più acclamati divi [illegible] momento, da Osvaldo Valenti a Doris Durante, da Vittorio De Sica, giunto in taxi da Parigi, trafelato e distratto, ad Assia Noris. Contemporaneamente veniva istituito il premio Riccione dotato di 5 mila lire e destinato alla migliore «novella cinematografica». Era evidente l'ambizione di trasformare la città nella capitale estiva del cinema, di avvalorare l'immagine di un centro immerso in una festa perenne che dal Grand Hotel dilagava per viale Ceccarini e oltre. Durò pochissimo.

[illegible] invece l'idea del premio, che rinacque nel '47 [illegible] doppia natura, letteraria e teatrale. Nella storia vitaiola di Riccione, il teatro è stato per lo più un'occasione divistica. Trionfava il genere «telefoni bianchi», si acclamava Sem Benelli, si delirava per Dumas figlio, si detestava Pirandello. Il Premio Riccione per il Teatro cercò di far nascere una sensibilità nuova. Con la posta di 300 mila lire, cercava testi «di contenuto sociale e nei canonici tre atti». Alla prima edizione parteciparono 217 drammaturghi. Era l'anno in cui nascevano i primi Stabili, ricorda Maria Grazia Gregori, e il premio tentava di ancorarsi alla più aggiornata corrente culturale. Il desiderio di tener vivo il Riccione, di non appassirlo nelle formule e di sottrarlo alla promozione turistica, fece sì che una decina d'anni dopo si tentasse invano un aggancio con la radio e con la televisione.

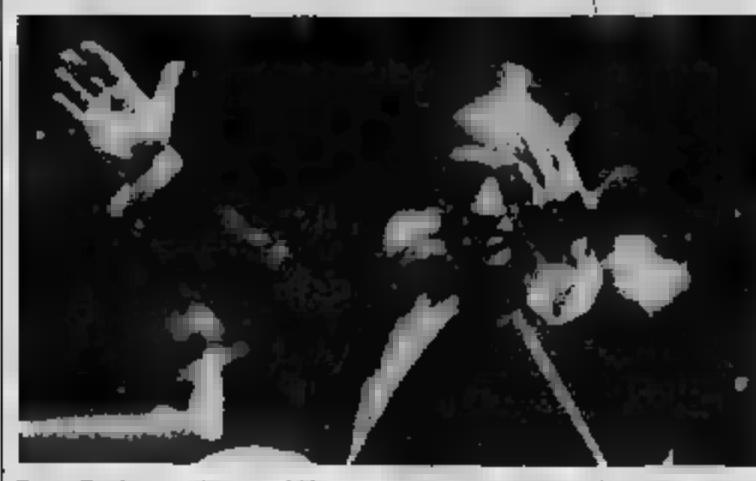
Tra [illegible] crisi e l'altra, si facevano cose memorabili, per esempio «Pr[illegible] a Gesù» di Diego Fabbri e «D'amore si muore» di Patroni Griffi. Arrivano divi di prima grandezza che la mostra documenta con videointerviste, colonne sonore, immagini. [illegible] le gigantografie di Sarah Ferrati e di Ruggero Ruggeri, Dario Fo in abiti femminili, Va[illegible] Moriconi, Walter Chiari ricordato da tutti per le sue clamorose liti con la Maresca, Giustino Durano, che di giorno girava in calzoncini e la sera, in un impeccabile smoking, animava le feste del Savioli, Vittorio Gassman, interprete di «Tre quarti di luna» di Squarzina con un giovanissimo Luca Ronconi.

Sono eventi, mode, atmosfere rispecchiate dal Premio Riccione che, sfinito da incertezze e burocratismo, compì in anni [illegible]tissimi una svolta radicale. Chiamando alla direzione Franco Quadri, comprese la necessità di legarsi all'espressione multimediale, a una spettacolarità [illegible] fosse anche pratica scenica. Ecco dunque il festival TTVV dedicato al videoteatro di tutto il mondo, ecco il [illegible] del duo Andrea De Carlo-Ludovico Einaudi, che con un singolare progetto di teatro-danza, costrinsero a modificare il bando.

Storia lunga, [illegible] si vede, difficile e accidentata: corre pa[illegible] a una storia più grande, una storia culturale e teatrale che continua. Raccontandola, Riccione rivela anche i nostri tic, le nostre manie, i nostri miti: fascinosamente.

Osvaldo Guerrieri

Milano, quarta versione dell'opera

«Répons» all'Ansaldo Boulez riaccende un roccioso capolavoro

Pierre Boulez: continuano a Milano i grandi appuntamenti dedicati a lui

[illegible] bisogna cedere alle tentazione di aspettare il seminario di Boulez per affrontare il discorso su «Répons», eseguito l'altra sera all'Ansaldo dall'Ensemble InterContemporain sotto la direzione dell'autore: questo roccioso capolavoro [illegible] a cui ruota giustamente tutta la manifestazione milanese vive, come ogni grande opera, della sua forza comunicativa e se ne deve quindi parlare a [illegible] calda, sotto l'impressione immediata del suo ascolto.

Giunto alla quarta versione, «Répons» [illegible] la sua singolare disposizione spaziale. Un'orchestra da camera prende posto in mezzo al pubblico nel centro della sala il cui perimetro è a sua volta circondato da sei pedane con altrettanti strumenti solisti: un pianoforte, un secondo pianoforte collegato ad un sintetizzatore Dx, un'arpa, uno xilofono con Glockenspiel, un cymbalum e un vibrafono. In questa dislocazione c'è già la spiegazione del titolo: «Répons», [illegible] responsorio o responsori, antica forma della musica medievale nella quale [illegible] intonato [illegible] celebrante rispondeva un ritornello corale. L'opera si svolge quindi come un dialogo tra solisti e orchestra che dalla prima versione di 19 minuti (Donaueschingen, 1981) è progressivamente cresciuto a 32 minuti (Londra 1982), 42 minuti (Torino, 1984) e [illegible] sorpassa i tre quarti d'ora.

Dialogo s'è detto: [illegible] quale dialogo! Inizia l'orchestra, illuminata da luci bianche al centro della sala: sette minuti circa di [illegible] energetica, grida in crescendo, raffiche di trombe martellanti. Poi, dopo un attimo di silenzio, ad [illegible] scatto [illegible] Boulez i sei solisti esplodon[illegible] insieme in un fortissimo, [illegible] nel buio da fasci di luce rossa: stupefatto, il pubblico si guarda intorno: i dialoganti sono ora in campo, i «responsori» [illegible] cominciare. Da questo momento centro e periferia si alternano con un criterio a parer mio assai chiaro. Il centro, cioè l'orchestra, è densità, energia, struttura che cresce, possente, implacabile: il suono è compatto, i movimenti ansiosi e convulsi disegnano con una forza che prende quasi alla gola. Il quadrato periferico dei sei [illegible] è invece il regno dell'incanto timbrico. Sin dalla loro [illegible] è [illegible] spalancasse un orizzonte magico fatto di tintinnii, echi, riverberazioni, pizzi (un archetipo caro a Boulez), staffilate di cristalli infranti, liquide cascate d'arpa, glissandi teneri e crudeli: il tutto sovrapposto e trasformato elettronicamente in tempo reale dal processore di segnale numerico 4X inventato all'Ircam nel 1980 e capace di 220 milioni d'operazioni al secondo.

Centro e solisti si alternano così in un serrato dialogare: e l'ago della bilancia pende ora da una, ora dall'altra parte. A tratti l'orchestra pare arrendersi all'invito della contemplazione: la [illegible] convulsione si placa, anche lei entra, con lunghe fasce sonore, nel cerchio incantatorio della stupefazione timbrica. Altre volte, invece, sono gli strumenti solistici che vengono attratti dall'energia costruttiva del centro, e martellano guizzanti disegni a zig-zag, accelerazioni spasmodiche, salti, piroette, ribollenti deliri. Quando dico «alcune volte, altre volte» intendo, sia ben chiaro, non episodi fugaci, ma lunghe porzioni di tempo. In tre quarti d'ora Boulez ha modo di organizzare una forma ampia in cui i due principi si affrontano con una forza quasi beethoveniana. E' innegabile infatti che tra centro e periferia non c'è solo un legame di reciproca conferma, bensì di antagonismo, se non di lotta, e che alla fine alla domanda «Chi la spunta?» l'ascoltatore può rispondere con si[illegible] i solisti. E' a loro che Boulez [illegible] l'ultima parola, quando le luci dell'orchestra [illegible] e dalle sei pedane rosseggianti nel buio sale l'ultimo suono per spegnersi nel silenzio. Finale straordinario, perfettamente intonato alla [illegible] tale «classicità» dell'opera in cui l'inquietudine del nostro tempo ritrova, certo, la propria immagine ma anche una chiarezza formale che costituisce l'aspetto più affascinante e unico del razionalismo bouleziano. [illegible] è questa forza oggettiva che probabilmente ha soggiogato il pubblico, vista l'attenzione con cui ha seguito il concerto e le lunghe manifestazioni di consenso tributate al compositore e ai suoi meravigliosi strumentisti, primo di tutti il clarinettista André Trouttet per l'affascinante «Dialogue de l'ombre double».

Paolo Gallarati

Ricciarelli, Dessì e Horne nei panni di Strepponi, Malibran e Colbran a Bologna, regia di Zanussi

Belcanto, uno scontro kolossal fra divine

Accompagnate dall'orchestra del Kirov

BOLOGNA. Katia Ricciarelli [illegible] Giuseppina Strepponi, Daniela Dessì come Maria Malibran, Marilyn Horne come Isabella Colbran. Tre «divine» di oggi per le dive di ieri.

L'insolito abbinamento è stato proposto alla [illegible] Europa di Bologna, nel [illegible] di una manifestazione organizzata dal centro culturale «Enrico Manfredini», alla quale ha fatto da sfondo un'altra abbinata più prosaica: quella della lirica con il pallone. Lo spettacolo, dal titolo «Donne e dive: l'Europa del melodramma», è stato promosso nell'ambito di «Italia '90», anticipazione al femminile del megaconcerto che si terrà a Roma con Luciano Pavarotti, Placido Domingo e José Carreras. Il mito di [illegible] celebri primedonne, eroine del melodramma, spesso vittime della nemesi che condanna l'interprete ad un destino simile a quello del personaggio interpretato sulla scena, ha fatto da filo conduttore a [illegible] la serata.

Il percorso proposto dal regista Krzysztof Zanussi ha voluto sottolineare il comune destino romantico, di travaglio esistenziale e poetico di Malibran, Strepponi e Colbran. La prima, [illegible] precocemente, cantata da tutti i poeti romantici, da De Musset a Gautier. Strepponi «tardivo e malinconico amore di Verdi». Colbran che amò e condivise la gloria di Rossini, finendo sola e tradita a consumare la sua esistenza tra i tavoli di gioco di Parigi.

Tre figure femminili per far rivivere (alla vigilia del 1992) il momento [illegible] del melodramma, quando nell'Ottocento si propose [illegible] linguaggio unifi[illegible] il quale l'Europa scoprì gusti e sentimenti comuni. L'obbiettivo ambizioso del regista Zanussi è apparso ridimensionato dallo svolgimento della serata. Troppo povere le scenografie per far rivivere gli splendori del [illegible] di Pietroburgo, dentro la sala di un centro congressi. Troppo deboli i testi di presentazione della «voce recitante». Con i suoi difetti di pronuncia, l'ancora affascinante ballerina-attrice Le[illegible] Caron ha contribuito a dissolvere la già [illegible] atmosfera da Mitteleuropa. Ma alle tre interpreti di oggi del bel canto, all'orchestra e al coro del Teatro Kirov di Leningrado, diretti magistralmente da Valery Gerghiev, sono andati gli applausi calorosissimi del pubblico.

[illegible] troppo numeroso, per la verità, forse a causa del costo del biglietto (120 mila per un posto in platea). Per Marilyn Horne è stata un'ovazione.

Il momento artisticamente più alto si è avuto nella seconda parte della serata con i duetti delle cantanti. Il programma comprendeva brani di Verdi, Rossini, Borodin e Musorgskij presentati e collegati dalle letture di Caron. La [illegible] è stata aperta con una bella esecuzione della sinfonia de «La forza del destino».

Dalla [illegible] opera Katia Ricciarelli ha poi eseguito l'aria «Pace, pace, mio Dio», mentre Daniela Dessì si è misurata con il Bellini de «I Capuleti e i Montecchi» [illegible] l'aria «Oh quante volte». Marilyn Horne invece ha cantato il [illegible] Rossini: dal «Tancredi» il recitativo e la cavatina «Di tanti palpiti». Nella seconda parte [illegible] le cantanti si sono presentate in coppia: Horne-Ricciarelli [illegible] il duetto «Lasciami: non t'ascolto» sempre dal «Tancredi» di Rossini e Horne-Dessì per il «Recordare» dalla «Messa di requiem» di Verdi. Entrambi i brani hanno a[illegible] vere e proprie ovazioni così pure i brani del repertorio russo interpretati dai complessi del Kirov, in particolare «Danze polovesiane» da «Il principe Igor» di Borodin e la [illegible] dell'incoronazione da «Boris Godunov» di Musorgskij.

La serata sarà trasmessa da Raiuno il 4 luglio alle 22,30.

Marilyn Horne è la Colbran nel recital su Raiuno il 4 luglio

Marisa Ostolani

«Doppia verità», regista Douglas Day Stewart

Se in Usa la dialettica conta più della libertà

I genitori di Monica Tomanski hanno una piccola caffetteria polacca a Chicago e Tucker Muldowney è figlio di contadini dell'Oklahoma. Assi nell'oratoria, disciplina che negli States può aprire la strada [illegible] prestigiosa carriera politica, i [illegible] ragazzi approdano con una borsa di studio al Kenmont College. Nell'università californiana vengono forgiati dal professore di chiara fama Charlie Nichols (un sempre più insipido Roy Scheider) e stringono amicizia con lo studente Garson McKellar, considerato [illegible] principe dell'eloquenza. Garson ha un padre ricco e potente, è bello e popolare, però nell'intimo si sente confuso e instabile. Non possiede quel saldo [illegible] valori che caratterizza il mondo di Monica e Tucker.

I tre ragazzi solidarizzano [illegible] reciproca ammirazione e insieme formano un team imbattibile, ma a un passo [illegible] gara nazionale di dibattito che li dovrebbe [illegible] a confronto [illegible] i temibili colleghi di Harward, il caposquadra Garson muore in un incidente. Simbolicamente l'America abbiente in cerca di un'etica forte lascia il posto all'America povera e [illegible] onesta e g[illegible]. A Washington, all'ombra della Casa Bianca, Monica e Tucker riporteranno la vittoria sostenendo felicemente davanti ai giudici della Corte Suprema una tesi antiabortista.

Il titolo italiano «Doppia verità» si riferisce a un'arte del dire che si esercita indifferentemente a favore o contro un argomento, l'importante è la [illegible]cità dialettica dimostrata. Però [illegible] il film mediocremente scritto e girato da Douglas Day Stewart ha un suo piccolo interesse sociologico è proprio perché sostiene come unica verità un'allarmante posizione ideologica. Strani Anni Novanta: a Est crollano i muri e a Ovest c'è chi vuole rifondare la struttura morale di un Paese sostenendo che libertà equivale a irresponsabilità.

Alessandra Levantesi

Roy Scheider professore di dialettica

[illegible]
(Listen to me)
di Douglas Day Stewart
con Kirk Cameron, Jami Gertz,
Roy Scheider
Produzione americana, 1989
Cinema **Embassy** di Roma,
Cinema **Olimpia 1** di Torino

Postpunk, demenzialità e allegria tutta italiana nel concerto all'Arena Metropolis di Torino

Quei sei sciagurati, eredi degli Squallor

Successo dopo 8 anni e un tema preferito: le funzioni corporali

TORINO. Sono sei sciagurati. Un cantante pazzo e cinque musicisti irriverenti, eredi degli Squallor, cugini alla lontana di Armando De Raza: sono «Elio e le storie tese» ultimo prodotto del peggio, del postpunk mischiato a una vena di allegria [illegible] italiana intrisa di coprofilia e [illegible] demenziali-scatologiche. Il gruppo milanese, nel secondo concerto a Torino, ha riempito l'Arena Metropolis e entusiasmato un pubblico fatto di giovanissimi che conoscevano a memoria tutte le canzoni.

L'industria del disco ha puntato su di loro, la multinazionale Cbs ha speso soldi e tempo per promuoverli e i risultati [illegible] diecimila copie stampate e vendute in un baleno, un tour in giro per l'Italia e un discreto seguito di fans conquistati in otto anni di sgangherati e trascinanti concerti. Un successo, anche se la scaletta è sempre la stessa, e le battute sono identiche a quelle già ascoltate in [illegible] quan[illegible] e le storie tese» hanno spopolato [illegible] Studio 2. Una [illegible] replica, annunciata con «siamo un simpatico gruppo gio[illegible] per voi giovani» prima di partire [illegible] versione rock di «Resta con noi Signore la sera» mixata a «Resta cu' [illegible]. Il tema favorito sono le funzioni corporali, [illegible] il [illegible] attraversando [illegible] crisi mistica [illegible] lo ha portato a [illegible] nuovi dischi: «Ma sono una truffa, sembrano lp, invece sono 45 giri».

La gente è subito scatenata, «Clistere» sulla musica di «Cristina» [illegible] sigla di Cristina D'Avena, è accolto da lazzi e gesti in aria. Con «Cara ti amo» vengono ridicolizzati i «risvolti psicologici [illegible] rapporti fra ragazzi e ragazze», in un antifem[illegible] che piace sempre: «Se una ragazza dice: "Mi sento confusa" o "Devo stare un po' da sola", significa che ti vuole [illegible]ricare». Segue la storia di «John Holmes», trenta centimetri di dimensione artistica, e una vita dedicata al cinema e alla moto. Oppure «Born to be Abramo», fino ad arrivare alla pa[illegible] dei brani del Festival di Sanremo: anche Chiambretti li ha ascoltati, ed è stato in silenzio.

L'attacco è subito lanciato contro Caterina Caselli, urlando «Plagio, plagio» si fa notare come la sua canzone «Bisognerebbe non pensare che a te» ha notevoli assonanze [illegible] «Stay» di Jackson Browne. Il brano di Mietta e Minghi è eseguito sulla musica del «Torero camomillo», un successo dello Zecchino d'oro, e «Verso l'ignoto» dei fratelli Belle, scambiato [illegible] il misterioso percorso del primo bisogno mattutino.

Elio, Faso, Mu Fogliash, Cesareo, Confo Tanica piacciono perché sparano a [illegible] mondo idiota della canzonetta, prendono in giro i colleghi seri e già arrivati, e sono feroci verso la musica di cassetta, insomma [illegible] no [illegible]sottoprodotto di regime che [illegible] contro il regime.

Niente di nuovo. Frank Zappa da sempre irride la scemenza e il perbenismo di certa musica, i Gufi e Rino Gaetano lo hanno fatto anni fa, ma con più classe. Però i cinque simpatici truffatori, che non ne vogliono sapere di apparire con i loro veri nomi (uno è laureato, [illegible] altro è scappato dal Conservatorio, il terzo espianta pacemaker dai cadaveri; il quarto è tecnico del suono e l'ultimo è presidente di una squadra di baseball) suonano veramente bene.

E alla fine hanno un rapporto molto affettuoso con il pubblico, che dopo essersi interrogato sul quesito «perché se la mucca fa muuh il merlo non fa meeh», li va a trovare per parlare dei problemi di «giovani che amano una musica giovane».

Laura Carassai

Barbara Hutton, la «povera ragazza ricca» interpretata da Farrah Fawcett

Da mercoledì [illegible] Raidue in onda la miniserie dedicata [illegible] Barbara Hutton

La storia di [illegible] povera ricca

E Farrab Fawcett recita la miliardaria triste

ROMA. Mercoledì e giovedì prossimi, il 27 e 28 giugno, e poi ancora il 5 luglio alle 20,30 Rai[illegible] presenta «Una povera ragazza ricca. La storia di Barbara Hutton». Si tratta di una nuova miniserie in tre puntate, la prima di un ciclo che Raidue presenterà durante l'estate con protagonista Farrah Fawcett, tratta dal best-seller di C. David Heymann «Poor Little Rich Girl». La vicenda narrata, trae spunto dall'intensa e movimentata vita della ricca ereditiera americana, sposata ben sette volte con uomini di varia estrazione sociale: dal seducente principe [illegible] Alexis Mdivani (Nicholas Clay), all'attore Cary Grant (James Read), a molti altri. Il serial ricostruisce fedelmente un ambiente che spazia dall'America all'Europa per arrivare fino in Africa, tutti luoghi determinanti nella vita della Hutton. E, proprio a Tangeri, l'ereditiera troverà il suo ultimo rifugio in [illegible] splendida villa. Il periodo abbracciato nel racconto va dalla grande depressione del 1929, alla seconda gu[illegible] mondiale fino ai tempi d'oggi.

Il patrimonio della miliardaria americana fu di oltre cinquanta milioni di dollari, che ben presto però, venne prosciugato [illegible] indifferenza. Quando nel 1979 la Hutton morì, all'eta' di 65 anni, nel suo deposito in banca non restavano più di 3500 dollari.

Nel [illegible] figurano inoltre, Burl Ives, nel ruolo del nonno della donna, F. W. (Wooly) Woolworth, proprietario dei grandi magazzini Woolworth, e Kevin Mccarthy, in quello del padre, un uomo egoista e indif[illegible] Quest'ultimo, contribuì in maniera determinante con il suo carattere distaccato e dispotico a rendere ancora più nevrotica [illegible] già fragile psiche della figlia, [illegible] orfana della madre all'età di soli cinque anni.

La piccola rimase quasi abbandonata [illegible] stessa in quel mondo dorato, ma privo di sentimenti, ambita preda di profittatori [illegible] ipocriti.

La regia della miniserie è di Charles Jarrott; la sceneggiatura [illegible] Dennis Turner. (Agi)

I FILM DI OGGI IN TV

Un McQueen [illegible]filibustiere

SOLDATO SOTTO LA [illegible]

1963, Raitre alle 17; dur. 85'

Drammatico [illegible] Ralph Nelson; meglio, una commedia che si trasforma in un dramma. Un sergente della sussitenza dell'esercito Usa, simpatico filibustiere, si mette sempre nei guai per la sua voglia [illegible] strafare. Buon per lui, che c'è sempre un amico, sergente maggiore, che gli risolve gran parte dei problemi. Il dramma, però, si delinea: il «buono» muore d'infarto [illegible] lo scavezzacollo, per rendergli un ultimo omaggio, anziché congedarsi, come in realtà avrebbe voluto, rinnova la ferma nell'esercito per prendere [illegible] posto dell'amico scomparso. Buona l'interpretazione di Steve McQueen e di Ja[illegible] Gleason.

SFIDA INFERNALE

1946, [illegible]equattro, ore 21; d[illegible]. 115' con spot

Grande western di John Ford con un cast di attori di ottimo livello. Uno [illegible] tutti, Henry Fonda, ma ci sono anche Linda Darnell, Victor Mature, Walter Brennan, Tim Holt, Ward Bond e Cathy Downs. Storia ben narrata da Ford, con l'ex sceriffo Wyatt Earp, il quale passa con [illegible] mandria [illegible] un paese dell'Arizona, [illegible] un branco di banditi gliela ruba e gli uccidono il fratello. Earp decide allora [illegible] accettare la stella [illegible] sceriffo per recuperare [illegible] bestiame, ma soprattutto per vendicare la morte del congiunto. Nella sparatoria finale, magistralmente condotta da Ford, [illegible] sceriffo uccide i Clanton, famiglia di boss rivali. Fonda esprime il simbolo della lealtà, [illegible] buonsenso dell'uomo di frontiera. Una nota interessante: Ford affermava di aver incontrato personalmente il vecchio Wyatt Earp morto nel 1929, e che riprese il personaggio in modo meno celebrativo [illegible] film «Il grande sentiero».

LA [illegible] DI ROBIN HOOD

1938, Odeon alle 20,25; dur. 155' con spot

Un indimenticato grande dello schermo, nel più classico film delle serie dell'eroe britannico: Errol Flynn, [illegible] la regia di Michael Curtiz e William Keighley. Accanto a Flynn-arciere infallibile, c'è la deliziosa Olivia De Havilland. Audace, allegro, fedelissimo [illegible] Riccardo Cuor di Leone partito per le Crociate, l'eroe Robin si batte senza paura assieme ai suoi compagni della foresta contro il fratello del re che ha usurpato il suo trono e tiranneggia il popolo.

Henry Fonda in «Sfida infernale» su Retequattro

IL PIATTO PIANGE

1974, Odeon, alle 22,30; dur. 90' con spot

Il [illegible] diretto da Paolo Nuzzi, con Aldo Maccione, Agostina Belli, Andréa Ferréol [illegible] Macario, è tratto dal romanzo di Piero Chiara e descrive la vita di provincia (Luino) durante il periodo fascista. Scaturiscono così immagini vive d'un periodo buio: [illegible] circolo degli uomini divisi tra case di malaffare, carte da gioco, tetre prodezze di squadristi.

STORIA DI TRE [illegible]

1953, Tmc alle 14; dur. 120' con spot

Commedia di Gottfried Reinhardt e Vincent Minnelli, in [illegible] episodi interpretati da James Mason e Moira Shearer. Una ballerina malata di cuore danza fino alla morte; un ragazzo è trasformato per incantesimo in un giovane seducente; infine un ex acrobata che crede di aver provocato la morte dell'amata, riesce [illegible] rimuovere i [illegible] di colpa ritrovando [illegible] serenità.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible]

Alle 14 su Raidue

La nuova legge sull'immigrazione sarà discussa nell'ultima puntata di «Nonsolonero». Ospite Claudio Martelli che farà [illegible] bilancio della nuova legge e pochi giorni dalla sanatoria, la cui scadenza [illegible] fissata per il 28 giugno. Quanti immigrati s[illegible] in regola? Cosa accadrà a chi non l'ha fatto? Quali impegni prenderà [illegible] governo in [illegible] per il futuro? Queste le domande che il giornalista rivolgerà in studio al vicepresidente del Consiglio.

[illegible]

Lunedì su Raitre

Il ciclo «Un mito del [illegible] secolo: Glenn Gould», 24 puntate che Raitre [illegible] dedicando al [illegible]lebre pianista canadese, sarà replicato a partire dal 9 luglio [illegible] da lunedì al venerdì alle 13,15 su Raitre. Intanto il programma, giunto alla quindicesima puntata, prosegue sulla stessa rete alle 0,15. Nella puntata in onda lunedì, Gould eseguirà «Cacilie» di Strauss [illegible] la sonata [illegible] si bemolle maggiore K333 [illegible] Mozart. Glenn Gould eseguirà brani da «Elektra» [illegible] da «Four last songs» di Strauss e, a conclusione del concerto, una [illegible] originale trascrizione da «La valse» di Ravel. Il programma di venerdì 29 giugno comprende il «Preludio e fuga» in mi maggiore [illegible] secondo libro del «Clavicembalo ben temperato» [illegible] [illegible]ch; la sonata in mi bemolle maggiore per violino [illegible] pianoforte di Strauss, eseguita insie[illegible] con il violinista Oscar Shumsky; la rapsodia per clarinetto e pianoforte, unica esecuzione di Debussy.

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; [illegible]

- 7 — **Cronache marziane**, film tv
- [illegible] **Apemaia**, cartoni animati
- 8,[illegible] **Il mondo di Quark**
- 10 — **Linea verde magazine**
- 11 — **Santa Messa**
- 12 — **Parola e vita: le notizie**

POMERIGGIO

- 12,15 **Linea verde**
- 14 — **Tg 1 - Mondiale**
- 14,15 **Monza. Automobilismo: Gran Premio Formula 3**
- 16,10 **Minuto zero**, di Paolo Valenti
- 17,40 Adriano Aragozzini [illegible] l'Organizzazione [illegible] Internazionale presenta Sanremo in [illegible] **World.** Taccuino di viaggio del [illegible] Festival della canzone italiana nel mondo. *Serata al Madison Square Garden di New York*

SERA

- 19,40 **Tg 1 - Mondiale**
- [illegible] **Che tempo fa**
- 20,35 **La domenica sportiva.** A cura di Tito Stagno, con Maria Teresa Ruta, [illegible] Ciotti. Collegamento con il nuovo stadio «Meazza» [illegible] Milano [illegible] si[illegible]deranno a eliminazione diretta le due nazionali che hanno superato la prima fase: la Germania che si è qualificata al primo posto del girone B su Jugoslavia, Emirati Arabi, Colombia, contro l'Olanda
- 20,45 Milano. **Campionati [illegible] di calcio. Ottavi di finale: Germania-Olanda**
- 22,55 **La domenica sportiva.** A cura di Tito Stagno. Interviste ai campioni che hanno animato la [illegible]menica del mondiale. Tutti i goal alla moviola
- 0,10 **Ore rubate** (1963). [illegible] drammatico, regia di Daniel Petrie, [illegible] Susan Hayward, Michael Craig, Diane Baker, prod.: Mirisch-Barbican.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 21,45

- 7 — **Lassie**, telefilm
- 7,25 **Mac & Mutley**
- 7,55-10,15 **Mattina 2**
- 10,15 **Spazio musica**
- 11,05 **Ludwig [illegible]** (1954). [illegible] mut Kaeutner

- [illegible] **TG 2 - Tutto Mondiale**
- 14 — **TG 2 - Nonsolonero**, si parlerà [illegible] nuova legge sull'immigrazione, ospite Claudio Martelli
- 14,15 **Beautiful**, serie tv
- 15 — **Saranno famosi**, telefilm
- 15,45 **TG 2** - Camaiore. **Ciclismo: Campionato italiano**
- 16,45 **Torino. Campionati [illegible] di calcio. Ottavi di finale**
- 18,55 **TG 2 - Dribbling.** Speciale Mondiale

- 20 — **TG 2 - Domenica sprint**
- 20,20 **[illegible]** [illegible]. Coprod.: Raidue, Pool sportivo, F.I.G.C., Vini Italia
- 20,30 **Carla,** [illegible] Dino Risi con Du[illegible] Prete, Ivo Garrani, Giorgio Biavati con la partecipazione di Andrea Occhipinti e con la Florence Guerin. Soggetto di Ennio De Concini. Sceneggiatura di Suso Cecchi d'Amico, Ennio De Concini. Musiche di Stelvio Cipriani. *Una commedia amara ambientata nel periodo del boom economico italiano. Carla moglie di un costruttore si sente frustrata e cerca una rivalsa sul marito, sia sul piano affettivo sia negli affari.*
- 21,50 **[illegible] Premio Formula 1 Messico,** telecronista Mario Poltronieri
- 23,45 **TG 2 - Diario [illegible]**
- 0,30 **Rock Pop Jazz.** *Miti e personaggi della storia della musica.* Programma di Luca Damiani, Al[illegible] Liguoro, Lionello [illegible] Sena

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,45

- 11,30 Monza. **Automobilismo: Formula 3000**, telecronista Amdeo Verduzzo
- 12,30 **Yankee Pascià** (1954) film
- 14,15-17 **Videosport.** Genova. **Tennis: Torneo Apt**, finali
- 17 — **[illegible] sotto [illegible] pioggia** (1963). Film drammatico, regia di Ralph Nelson con Steve McQueen, Jackie Gleason, Tuesday Weld, Tony Bill
- 18,25 **Schegge**

- 19,35 **Meteo 3**
- 19,45 **BlobCartoon**
- 20 — **Blob. Di tutto di più**, di Enrico Ghezzi, Marco Giusti
- [illegible] **Teste calde e tanta fifa** (1978) film commedia parodistica, regia di Robert Butler, con Jim Dale, Wild Billy, [illegible] Valentine, Don Knotts, prod.: Miller per la W. Disney: *nel vecchio West un ricco proprietario si fa credere morto per vedere che dei due figli riuscirà a vincere il patrimonio di famiglia.*
- 22 — **Camice bianco**, interviste di Maria Malucelli al *Pronto Soccorso del S. F. Neri di Roma.*
- 22,30 **Blob**
- 23,05 **Appuntamento [illegible]**
- 23,15 **[illegible]**
- 0,15 **Un mito del nostro secolo:** [illegible] *il genio del pianoforte*, a cura di [illegible] Bronzetti. Consulenza di Piero Ratta[illegible]. Musiche di L. van Beethoven. Partecipa Yehudi Menuhin
- 0,50 Cingoli: **Motocross**

CANALE 5

- 8,30 **Le frontiere dello spirito**, rubrica religiosa
- 9,15 **Love Boat**, telefilm
- [illegible] **L'uomo del mare**, telefilm
- 11 — **Block Notes**
- 12 — **Anteprima**, rubrica, presenta Fiorella Pierobon

- 12,30 **Rivediamoli**, presenta Fiorella Pierobon
- [illegible] **Pillole Festivalbar**
- 13 — **Superclassifica show**, condotto da Maurizio Seymandi
- 14 — **Un marito per Tillie**, film con Walter Matthau, Carol Burnett
- 16 — **[illegible] avvocati**, telefilm
- 17 — **Nonsolomoda**
- 17,30 **Ovidio**, telefilm
- 18 — **OK il prezzo è giusto!** quiz condotto da Iva Zanicchi

- 19,40 **La ruota della fortuna**, con Mike Bongiorno, regia [illegible] Bianchi
- 20,30 **[illegible] rovo,** [illegible] Richard Chamberlain, [illegible] Ward, regia di Daryl Duke (quarta puntata): *Maggie è tanto infelice che i Mueller le regalano una vacanza su un'isola. Qui la raggiunge Padre Ralph e i due innamorati si riuniscono. Ma poi Ralph deve andarsene richiamato dalla sua coscienza e dai [illegible] doveri. Maggie decide di cambiar vita, Ralph diventa cardinale*
- 22,30 **10 e lode**, il meglio della settimana (ultima puntata)
- 23,15 **[illegible]'s Angeles**, telefilm, *«Angeli in catene»*
- 23,45 **Italia domanda**, con [illegible] Letta
- 0,45 **La premiata agenzia [illegible]ney**, telefilm: *«Vita da milionari»*
- 1,45 **[illegible] Grant**, telefilm: *«Una generazione da salvare»*
- 2,45 **Première**, i trailers [illegible] mana

ITALIA 1

- 7 — **Bim Bum Bam**, *Kidd video — L'isola delle mille avventure*
- 10,30 **Leonardo**, news replica
- 11 — **L'uomo di Singapore**, telefilm: *Il mondo di celluloide*
- 11,30 **Manimal**, [illegible]: *Le donne lupo*

- 12,45 **Pillole [illegible] dof**, musicale
- [illegible] **Grand Prix**
- 14 — **Guida al Mondiale**, sport
- 14,30 **Chopper Squad**, telefilm: *Regata*
- 15,30 **Tre nipoti [illegible] maggiordomo**, telefilm: *Un valzer di Vienna*.
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni
- 18 — **O'Hara**, telefilm: *Fate il vostro gioco*

- 19 — **The Real Ghostbusters**, gli acchiappafantasmi cartoni: *Il sigillo magico*
- 19,30 **Emilio '90**, show con Zuzzurro e Gaspare
- 19,50 **Pillole Festivalbar: Robert Plant**, musicale
- 20 — **I puffi**, cartoni: *I puffi e il drago*
- 20,30 **La famiglia Brandacci**, 1ª parte con Silvio Spaccesi, Fiorella Mosteli. Regia di Sergio Martino. Italia 1987. *Commedia ambientata a Roma. Che tratta di un cinquantenne che gestisce una salumeria assieme al cognato e un'avvenente cassiera, sua amante*
- 22,30 Ciclo «Italia 1 Action» **Delitto sull'autostrada**, film con Tomas Milian, Viola [illegible]. Regia di Bruno Corbucci. Italia 1982, poliziesco
- 0,20 **Première**, attualità
- 0,25 **Sulle [illegible] California**, telefilm: *I minorenni*
- 1,30 **Chopper squad**, telefilm: *Ultima scalata*

[illegible]

- 8 — **Il mondo di domani**, rubrica
- [illegible] [illegible]e, t[illegible]
- 9,30 **Il grande Golf**, sport
- [illegible] **Questo [illegible] Hollywood**, telefilm
- 11 — **Cara tv**, attualità
- 11,30 **Ciak**
- 12,20 **Regione 4**

- 12,30 **Parlamento in**
- 13,15 **[illegible]**
- 14 — **Hatari**, film con John Wayne, [illegible]sa Martinelli, regia di Haward Hawks
- 17 — **[illegible] verde la mia valle**
- 18 — **Questo è Hollywood**, telefilm
- 18,30 **E la stella...** attualità
- 19,25 **Non dirmi addio**, film con Maureen O'Hara, John Wayne, regia di Walter Lang

- 20,30 **C'eravamo tanto amati**
- 21 — **[illegible] infernale**, film con Henry Fonda, Linda Darnell, [illegible] John Ford. [illegible] *magistralmente in bianco e nero questo [illegible] stern racconta la storia dello sceriffo Wyatt Earp e della sua lotta contro la prepotente famiglia Clanton che gli ha ucciso il fratello. Earp decide di accettare la stella di sceriffo per recuperare il bestiame rubato. Ford affermava di aver incontrato personalmente il vecchio Wyatt Earp morto nel 1929.*
- 22,25 **Domenica in concerto.** Orchestra filarmonica del[illegible] Scala diretta da Lorin Maazel
- 23,35 **[illegible]...**, attualità (replica)
- 23,40 Ultimo spettacolo **L'incendiario**, [illegible] con Anjanette Comer, Rubert Davies, regia di Sidney Hayers

[illegible]

LINEA VERDE DA [illegible]

Alle 10 su Raiuno

La capitale francese farà da scenario a una manifestazione di giovani agricoltori europei, provenienti da ciascun Paese della comunità europea e dalla Polonia. Federico Fazzuoli, conduttore del programma, intervisterà agricoltori ed esperti sulle prospettive che si aprono per l'agricoltura moderna.

SPECIALE GRAND PRIX

Alle 13 [illegible] Italia 1

Andrea De Adamich e Guido Schittone, dal circuito del Gran Premio del Messico di Formula 1, intervistano i piloti a poche ore dal via, presentando tutte le novità sulle auto e i risultati [illegible] ultime prove. La seconda parte della trasmissione proporrà in replica la puntata di giovedì 27 giugno.

[illegible] NEL MONDO

Alle 17,40 su Raiuno

Il cast festivaliero si è esibito con successo al Maple Leaf Garden di Toronto e al mitico Madison Square Garden di New York. Il programma prevede anche un divertente dietro le quinte, presenta T[illegible] Cutugno.

ON THE AI[illegible]ER

Alle 22 su Videomusic

[illegible] le novità e i successi della stagione i d.j. [illegible] programma presentano il brano «Love thing» [illegible] Pasadenas, il gruppo di giovani statunitensi [illegible] gran parte [illegible] origine portoricana. Con il loro funky-pop, arricchito da forti influenze latine, i Pasadenas contano molti fans anche in Italia.

WIMBLEDON STORY

21,30, Capodistria

E' il film ufficiale del prestigioso torneo inglese. Dopo una breve storia della manifestazione tennistica nata nel 1877 e dall'ambiente che la circonda, si passa alle immagini dell'edizione dello scorso anno.

IL [illegible] DI [illegible]

Alle 18 su Canale 5

Ultima settimana della trasmissione di Iva Zanicchi, seguita in media da due milioni di spettatori. La Zanicchi canterà alcuni [illegible]ccessi degli Anni [illegible].

[illegible]NA[illegible]

Lunedì alle 7

Mondiale anche per Puccio Corona e Livia Azzariti che giocano [illegible] telefono (0769/73933) con il pubblico sui pronostici delle partite in «Totostasera», sui migliori giocatori [illegible] «I ragazzi mondiali». Fra un commento sportivo e l'altro presentano le manifestazioni culturali delle dodici città d'Italia '90.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,45; 20; 23

- 12,15 **«The Doors» Are Open**
- 13 — **Diario '90**
- [illegible] — **[illegible] di tre amori**, film di Gottfried Reinhardt/Vincente Minnelli, [illegible] James Mason, Moira Shearer, Ethel Barrimore
- 16,30 **[illegible] '90: ottavi di finale**
- 19 — **Mondialissimo**, con l'intervento di Pelé e Falcao
- 20,30 **Italia '90: ottavi [illegible] finale**, [illegible] Milano
- 23 — **Formula [illegible] del [illegible]co**, da Rodriguez

[illegible] TV

- 13 — **Traguardo salute**
- 13,30 **Branko e le stelle**
- 13,45 **Heidi diventa principessa**
- 14,45 **Una settimana di batticuore**
- 15 — **Colorina**, telenovela
- 17 — **Houston Knights**, telefilm
- 18 — **Benny Hill show**
- 18,30 **Hollywood movies**
- 19,30 **Diario di soldati** (replica)
- 20 — **Branko e le stelle** (replica)
- 20,25 **La leggenda [illegible] Robin Hood**, film di Michael Curtiz
- 22,30 **Il piatto piange**, film
- 0,30 **Un salto nel buio**, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 19,45; 21,55

- 16,55 **Documentario: Escursioni nelle Alpi**
- 17,20 **Operazione O.P.E.N.**
- 18,10 **Provaci ancora Lenny**, tf.
- 18,35 **La parola [illegible] Signore**
- 18,50 **Italia '90: dopopartita quiz**
- 19 — **Attualità sera**
- 19,05 **Italia '90: dopopartita quiz**
- 20,15 **Speranze sul fiume**, sceneggiato
- 21,25 **Dossier ecologia**
- [illegible] **Domenica sportiva**
- 24 — **Teletext notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22,15

- 13 — **Sottocanestro**
- 13,45 **Supercross**
- 14,45 **Pallavolo - W[illegible] League: Urss-Giappone**
- 17,15 **College superstars**
- 19 — **Speedy**
- 19,30 **Pallavolo - World League: Urss-Giappone**
- 21,30 **Tennis: Wimbledon story**
- 22,30 **Speciale campo base**
- 24 — **Speedy**
- 0,30 **[illegible] Eye**

CINQU[illegible]

Telegiornale: 14; 19,[illegible]

- 9 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Italia Cinquestelle**
- 15 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- 19,30 **[illegible] sport[illegible]**
- 20,30 **[illegible] e il mare**, film di Francesco Canova [illegible] Pradella, D. Dangely
- 22 — **Notte sport**

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 9 — **On the air summer**
- 10,30 **I video della mattina**
- 13 — **Super Hit**
- 14 — **Billy Idol special...**
- 14,30 **Rockin' Sunday**
- 21 — **Faith no more in concerto**
- 22 — **On [illegible] air summer**
- 2 — **Blue night**
- 2,30 **Notte rock**

ITALIA 7

- 15,30 **La terra dei giganti**, telefilm
- [illegible] **...E lo chiamarono Spirito Santo**, film
- 18 — **Lucy show**, telefilm
- 18,30 **[illegible]**, telefilm
- 19,30 **Dottori con le ali**, telefilm
- 20,30 **Il caso «Venere privata»**, [illegible]
- [illegible] **Colpo grosso '90**, show
- 22 — **Il caso «Venere privata»** (II)
- 22,50 **Gli occhi dello sconosciuto**, film di K. Wiederhorn con John Di Santi, Lauren [illegible]
- 0,25 **Switch**, telefilm
- [illegible] **Brothers**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19; 19,30; 20.

- 15 — **Il tesoro del sapere**, programma educativo
- 15,30 **Il segreto**, teleromanzo
- [illegible] **Victoria**, teleromanzo
- 17,30 **Il cammino segreto**, (speciale) teleromanzo
- 20,25 **Victoria**, teleromanzo
- 21,15 **Il segreto**, teleromanzo
- 22 — **Il cammino segreto**, teleromanzo

[illegible] RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,15; 13; 19; 23.

6 Il guastafeste. Catalogo di spiacevolezze domenicali e non; 7,30 Culto evangelico; 7,50 Asterisco musicale; 8,30 GR 1 Sport - Linea Mondiale; 8,40 GR 1 Copertina; 8,50 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,20 Radiouno '90, ovvero una Domenica Mondiale, giochi, musiche, divertimenti e curiosità sui Paesi partecipanti a Italia [illegible] 12,51 Ondaverde camionisti; 13,20 Qui lo dico e qui lo nego; 14 Meteo; 14,01 La vita è sogno; 14,30 Carta Bianca Mondiale; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 Nuovi orizzonti; 20 Musica sera. Musica del nostro tempo; 20,30 Radiouno Serata. Domenica: Stagione lirica. Il Tabarro; Opera; 21,33 Saper dovresti; 21,40 Carlo Pedini; 22,20 Pi[illegible] Sviatoslav Richter; Raistereouno: 18-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 19,30.

6-7,10 Fine settimana [illegible]: «A.A.A. cultura cercasi»; 7,10 Italia '90, fatti e persone [illegible] Mondiale di calcio; 7,21 Bolmare; 8 Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8,15 Oggi [illegible] domenica; 8,45 Il teatrino dei Collodi; 9,30 Speciale GR 2 Estate-Mondiali; [illegible] Una lietissima stagione [illegible] Guido Davico Bonino, storia affettuosa del teatro leggero all'italiana; 11 Il selaccio; 12 Mille e una canzone; 12,45 Italia '[illegible] 12,50 Hit Parade; 14 [illegible] e una canzone; 14,25 Ondaverderegione; 14,30 Una domenica [illegible]si; 15,30 Bolmare; 16,30 [illegible] '90. Campionato del Mondo minuto per minuto, radiocronache, commenti, servizi e interviste, con Nicoletta Grilloni; [illegible] Bolmare; Raistereodue: [illegible].

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 13,45; 15,45; 20,45.

6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina, i giornali del mattino letti e commentati da Alessandro Caprettini; 8,30 Concerto del mattino (I parte); 9,48 Domenica Tre, settimanale di politica e cultura [illegible]; 10,30 Concerto del mattino (II parte); 11,48 Giornale [illegible] Tre - Notizie flash - Economia Tre; 12 GR 3 - Mondiali '90; 12,10 Uomini e profeti «I confini dell'eresia»; 12,40 Divertimento; 13,15 I Classici. Thomas Mann: I Buddenbrook; 14 La Bell'Europa; 14,10 Antologia; 19 Antologia (II parte); [illegible] GR [illegible] - Mondiali '90; 20 Concerto baroc[illegible] 20,35 La Bell'Europa; 21 I lunedì musicali al Circolo degli Artisti di Torino; 22,15 Il senso e il suono. la poesia è una [illegible] più; 22,45 Serenata; [illegible]

LA BORSA

E' Toro solo a Francoforte

MILANO Comit	746,03	- 11,5
N. YORK Dow Jones	2857,1	- 78,7
[illegible] Times	2378,5	- 13,8
TOKYO Nikkei D.	31.894	- 844

Dopo una corsa durata oltre un mese, Piazza Affari ha conosciuto una fase d'arresto. Le prime [illegible] sedute sono state all'insegna dell'incertezza: ne hanno risentito soprattutto gli scambi, che si sono drasticamente ridotti. Giovedì, in particolare, il mercato non è riuscito a mantenere i livelli raggiunti e ha subito un deciso assestamento che però non ha impensierito gli operatori. Secondo l'opinione prevalente, gli investitori dovevano smaltire gli eccessivi acquisti dell'ultimo periodo: un ribasso era quindi inevitabile. Settimana negativa anche per Wall Street: dopo un tuffo iniziale di 53 punti, l'indice Dow Jo[illegible] ha cercato di risalire la china, ma ci è riuscito solo parzialmente. Massiccio è stato il ribasso alla Borsa [illegible] Tokyo, che ha perso il 2,6%. Miniboom, [illegible] contrario, per Francoforte: il rialzo complessivo [illegible] del 4,5%. Un'altra settimana sul filo dell'incertezza per la Borsa di Londra.

Il marco vicino ai minimi

DOLLARO in Italia	1231,6	- 10,8
MARCO in Italia	732,9	- 1,3
MARCO/DOLLARO	1,6735	- 0,01
YEN/DOLLARO	154,78	+ 0,88

Andamento contrastato per la lira, in ribasso nei confronti del [illegible] francese e della peseta spagnola, ma in rialzo nei confronti [illegible] divise forti, in particolare di quella tedesca. Il marco è ribassato per sei sedute di fila, portandosi ripetutamente ai minimi del [illegible] maggio e puntando ormai ai minimi del 17 novembre, dai quali [illegible] poco più [illegible] trenta centesimi. La flessione [illegible] è stata arginata [illegible] interventi della Banca d'Italia, che è rimasto fuori [illegible] mercato nelle ultime tre sedute, dato che [illegible] franco francese [illegible] migliorato leggermente con le proprie forze. Il dollaro, che aveva concluso la settimana scorsa con un trionfo, questa volta ha inciampato. La pioggia di dati che [illegible] sono riversati sul mercato nell'ultima settimana non ha chiarito le tendenze dell'economia americana, né i possibili sviluppi dei tassi d'interesse. Le prospettive della divisa statunitense restano quindi indecifrabili.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Domenica 24 Giugno 1990

Mercati finanziari senza frontiere, la Borsa britannica comincia ad attrarre i grandi operatori italiani

Piazza Affari? Si è trasferita sul Tamigi

Ventura: la City è più competitiva e offre maggiori certezze

MILANO. La City di Londra sembra avere ormai sostituito Piazza Affari negli interessi di molti investitori italiani.

L'efficienza e la trasparenza della piazza britannica hanno spinto negli ultimi tempi diversi operatori ad avere un occhio [illegible] maggior riguardo per Londra trascurando, invece, Milano.

Proprio la [illegible] italiana, secondo l'allarme lanciato anche di recente dal governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, rischia di rimanere ai margini del grande circuito finanziario.

E' un pericolo reale? Cosa si può fare per rendere più attraente ed efficiente Piazza Affari? E' troppo tardi?

Il presidente della Borsa di Milano, Attilio Ventura, ci ha illustrato il suo punto di vista sul problema.

Perché molti investitori e intermediari italiani privilegiano sempre di più Londra e non altri mercati?

[illegible] problema non è solo italiano, ma anche degli altri Paesi europei. A Londra c'è un mercato con molti titoli quotati, efficiente, liquido, che attira interessi degli operatori dell'Italia e da altre piazze. Ed è normale che gli operatori scelgano il mercato più competitivo, con una grande forza finanziaria, quello cioè dove si sentono più garantiti.

Quali sono i vantaggi di negoziare titoli alla City [illegible]ziché [illegible] Piazza Affari?

Poniamoci dalla parte di un investitore istituzionale, il referente principale per Londra. Vuole avere due elementi per operare: certezza del prezzo e della quantità.

In Gran Bretagna, con [illegible] sistema «bid and ask», l'investitore ha la garanzia di entrambi, conosce in anticipo le condizioni in cui deve lavorare, [illegible] il prezzo e la quantità. Quindi il mercato è molto più liquido, mentre a Milano il prezzo è indeterminato [illegible] le quantità sono sconosciute.

Intanto negli Stati Uniti i mercati si fanno concorrenza sull'orario di apertura, alcuni puntano ad [illegible] 24 ore [illegible] 24. [illegible] davvero necessario? Che [illegible] cambia?

Quello che sta succedendo a New York è sintomatico della globalizzazione dei mercati. Con i circuiti telematici, con un mercato finanziario ormai internazionale, è evidente che le Borse sentono la necessità [illegible] a disposizione sempre, a qualsiasi ora.

L'investitore di Tokyo desidera poter comprare e vendere a New York quando vuole, e vi[illegible]. Così anche l'orario di apertura diventa uno dei fattori fondamentali di competizione tra le diverse piazze internazionali.

E a Milano sarà possibile farlo?

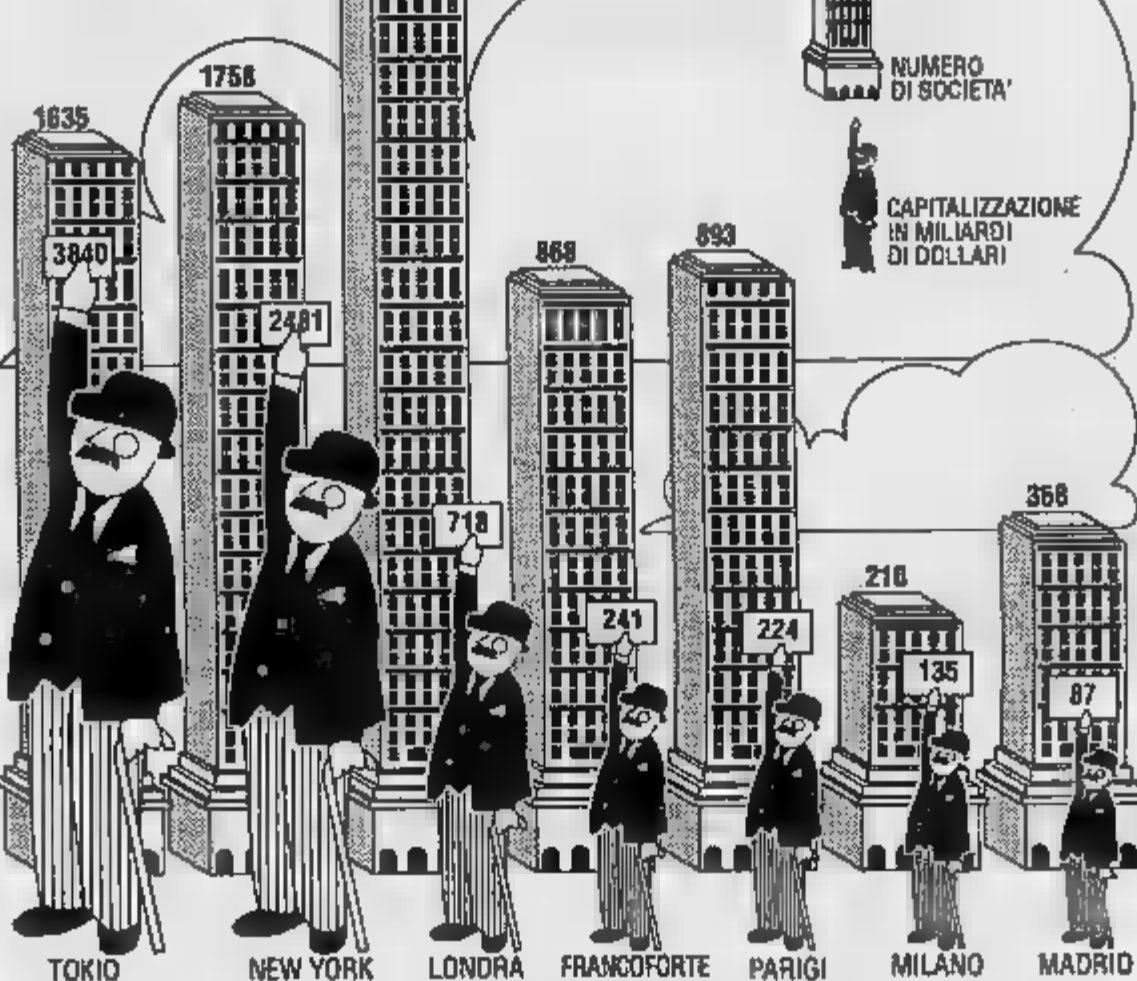
Per adesso [illegible]. Un mercato in attività per tutto [illegible] giorno necessita della piena funzionalità dei circuiti telematici e di poche persone. A Milano [illegible] diverso, tutto si basa ancora sul lavoro delle persone fisiche e dunque gli orari non possono essere prolungati oltre un certo limite.

Cambierà qualcosa nel breve termine, oppure no?

Certo abbiamo bisogno degli [illegible] adeguati che solo le riforme in discussione possono fornire. Un miglioramento della Borsa ci sarà sicuramente con la negoziazione continua che partirà dal prossimo anno. Dapprima sarà in forma sperimentale [illegible] alcuni titoli a largo mercato, ma progressivamente si estenderà a tutto il listino.

Questo consentirà di aprire il mercato anche ai titoli di società straniere?

La quotazione dei titoli esteri è stata finora impedita dalle limitazioni ai movimenti di capitale nel [illegible] Paese. Ora le co[illegible] sono cambiate [illegible] non ci [illegible] più ostacoli. Rimane solo qualche difficoltà di tipo amministrativo che potrebbe essere velocemente superata.

Rinaldo Gianola

Fracanzani integra la giunta dell'Eni

ROMA. Antonio Sernia, Pier Maria Pellò e Giuseppe Facchetti [illegible] i nuovi membri della giunta dell'Eni. Il ministro Carlo Fracanzani ha infatti comunicato all'Eni che, su sua proposta, è stato formalizzato il decreto, a firma di Andreotti, sulla nuova giunta e sul nuovo consiglio di amministrazione dell'Eni. Questi i nomi dei componenti della giunta: Antonio Sernia (nell'89 era stato nominato [illegible] Reviglio assistente personale della presidenza Eni per la chimica), Giuseppe Facchetti (attuale responsabile economico d[illegible] pli), Pier Mario Pellò (area socialdemocratica). A far parte del consiglio di amministrazione sono inoltre stati chiamati: Di Giulio, Polidoro, Bianchi, La Monica, Sarcinelli, Fiaccavento (in rappresentanza dei ministeri); Cappugi e Rossi (esperti); Malpicci e Battiston (in rappresentanza del personale). Nei giorni scorsi è stata formalizz[illegible] la procedura di nomina del vice presidente, ing. Grotti. La comunicazione relativa è stata trasmessa ai presidenti delle due Camere per il previsto parere della commissione bicamerale. Il ministro Fracanzani ha detto che non è stato «un impegno semplice. [illegible] è puntato a dare assoluta priorità alla professionalità. La conclusione è [illegible] positiva».

I 14 cavalli [illegible]

Piacciono i titoli italiani quotati alla Borsa londinese

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

E' giunto [illegible] momento [illegible] fare un viaggetto attraverso la City [illegible] una destinazione italia[illegible]. E' la Borsa dei nostri titoli, non di tutti ovviamente, ma di 14, una schiera più che rispettabile: Benetton, Fiat, Pirelli, Banca Commerciale, Credito Italiano, Ferruzzi Finanziaria, Generali, Olivetti, Stet, Enimont, Montedison, Sip, Mediobanca, Ifi. Che si scopre? Che gli scambi sono aumentati e conti[illegible] ad aumentare, oltre ogni previsione. La lezione è ovvia. C'è fiducia nell'Italia, nella sua economia e c'è la convinzione che i suoi titoli offrano un buon investimento.

Durerà questo ottimismo? Domanda ingenua, perché nulla [illegible] più mutevole dei sentimenti che ispirano i mercati finanziari. Non esistono, né dovrebbero esistere, [illegible] eterni», quando sono in gioco miliardi e anche semplici milioni. Dinanzi allo spettacolo dell'oro in picchiata, un banchiere ha detto in questi giorni: «E' evidente che chi [illegible] sposato il metallo e [illegible] ha divorziato non può che maledire adesso la sua cieca devo[illegible] [illegible] caso dell'Italia, [illegible] pronostico è ancora più rischioso, in quanto alla fiducia [illegible] nostro Paese, nei nostri imprenditori, nella [illegible] valentia industriale e commerciale non s'accompagna necessariamente [illegible] fiducia nella Borsa. Troppe sono state le delusioni e le scottature in passato, anche in periodi gioiosi e luminosi dell'economia nazionale.

[illegible] oggi [illegible] oggi il cielo è sereno e lo dimostrano le cifre elargite [illegible] Consob, a Milano. Nel 1988, gli scambi a Milano sui titoli italiani quotati nella City — allora, anno di nascita, una decina — toccarono i 15.100 miliardi di lire, mentre a Londra arrivarono a 2500 miliardi. Nell'89, l'attività [illegible] questo mercato crebbe, i titoli divennero 14 e, nei primi quattro mesi di quest'anno, la costante escalation ha dato questi frutti: scambi a Milano, [illegible] miliardi di lire, scambi a Londra, [illegible] miliardi. In altre parole, le contrattazioni londinesi che prima costituivano il 16% delle Ambrosiane sono salite al 30. A Milano, qualcuno già congettura: «[illegible]rse, la [illegible] Piazza degli Affari è nella City».

Non [illegible]ta. Sempre nei primi quattro mesi del '90, si sono trattati più titoli Stet a Londra che a Milano, 656 miliardi di lire contro [illegible] miliardi, quasi il doppio. Menzione particolare merita l'intraprendenza del San Paolo [illegible] Torino che, proprio [illegible] questi giorni, ha lanciato e chiuso alla City un'offerta nuova su un paniere di titoli telefonici: Stet, Sip, Sirti e Italcable. Il San Paolo garantisce quotazioni sui warrant, [illegible] impegno che permette agli investitori di vendere in qualsiasi momento. Investitori per lo più stranieri, [illegible] fra i quali appaiono forse i primi italiani.

Il profano si domanda: ma che significano questi scambi a Londra? Come avvengono? Curiosità legittima. Occorre anzitutto disperdere [illegible] diffuso mito che assegna a questi titoli italiani una quotazione sullo Stock Exchange, [illegible] Borsa londinese. Errore, non ve ne sono e non c'è nulla di straordinario in tale assenza, perché pochissime [illegible] le azioni straniere. I nostri titoli sono quotati, e quindi comprati e venduti, al «settore italiano» della Securities Association, cui s'affiancano settori di vari Paesi, il tede[illegible], il giapponese, l'americano, soprattutto. Ecco perché i prezzi non sono in sterline, come avverrebbe allo Stock Exchange, bensì in lire.

Chi tratta le 14 azioni? Una decina, o poco più, di market makers, quelle istituzioni finanziarie che hanno deciso di «fare il mercato» in questi titoli, istituzioni che, nel caso della Stet, ad esempio, sono County NatWest, Morgan Stanley, Goldman Sachs, Kleinwort Benson, Ubs, Shearson, Warburg, Swiss Bank Corporation e le sedi londinesi dell'Imi e del Credito Italiano. Questo mercato, come l'intera Borsa [illegible] Londra, non ha una corbeille, e meglio l'ha, [illegible] è invisibile, [illegible] elettronica e [illegible] chiama Seaq, la sigla di Stock Exchange Automated Quotations, un circuito telematico.

C'è una differenza importante tra questo mercato e le altre borse, italiane e straniere. Il market maker deve dare un prezzo fisso, non indicativo. Certo, questo prezzo può variare durante la giornata, ma ogni nuova quotazione deve comparire sullo schermo e impegna il market maker come [illegible] firma. I vantaggi per i grandi investitori (i soli a servirsi di questo mercato, i fondi pensione, le banche, [illegible] investment corporations, ecc. [illegible]) sono ragguardevoli ed evidenti. Si compra e si vende a [illegible] prezzo preciso, specifico; i conti sono regolati con la massima speditezza. E così gli ordini arrivano da tutto il mondo, in particolare [illegible] inglesi, americani e giapponesi. Un chiarimento. I titoli possono accedere a questo club londinese soltanto su invito di almeno tre market makers.

Finito questo breve viaggio attraverso le peculiarità tecniche del «mercato italiano» a Londra, si può [illegible] alla domanda iniziale: perché tanto interesse forestiero? Le risposte che giungono dai vari market makers rivelano un'eccezionale unanimità [illegible] pareri. «Tutte le prospettive in Italia [illegible] incoraggianti, anche la scena politica [illegible] è fatta meno confusa. Certo, resta il disavan[illegible] statale, ma l'approssimarsi del [illegible] ne imporrà [illegible] terapia e, comunque, i prezzi delle azioni sono bassi, l'industria [illegible] gagliarda, la lira è forte».

C'è un pericolo e non bisogna trascurarlo. Anche le borse internazionali hanno le loro mode e oggi l'Italia è molto in voga.

Il nostro Paese piace, va per la maggiore, ispira fiducia. Ma le mode passano. D'improvviso, un altro mercato può allettare, sedurre i professionisti della finanza. Come ridurre tale rischio? C'è una sola strategia. Continuare sulla buona strada e accrescere i muscoli e le malie di Piazza Affari.

Mario Ciriello

Il reddito fisso ha chiuso una settimana contrastata, ma gli operatori ora guardano alle nuove scadenze del Tesoro

Per i titoli di Stato si annuncia un'estate rovente

Cct e Btp spingono i Bot, adesso il mercato attende il rialzo dei rendimenti

MILANO. Settimana contrastata sul mercato del reddito fisso, dove in un quadro di scambi attivi gli operatori hanno puntato la loro attenzione quasi unicamente [illegible] titoli indicizzati relegando i valori a tasso fisso a [illegible] ruolo di comprimari. Di fatto per i Cct ('95 e '96 le scadenze preferite) si registrano rialzi di prezzi significativi, mentre i Btp devono subire qualche flessione.

Il rilancio dei Cct è anche da mettere in relazione all'annun[illegible] da parte del Tesoro delle prossime emissioni di titoli: una riguarderà i Bot, 32.500 miliardi di valore proposti con un freno al calo [illegible] rendimenti appunto per non spiazzare i Cct, che basano il proprio tasso [illegible] interesse [illegible] quello dei Bot. Lo stesso mercato si attende [illegible] una correzione verso l'alto dei rendimenti.

L'altra emissione annunciata riguarda Btp e Cct, che per la prima volta verranno collocati con il metodo dell'asta marginale, un sistema che dovrebbe impedire le esagerazioni degli ultimi appuntamenti (richieste abnormi da parte degli investitori per evitare il riparto, a fronte di esigenze reali [illegible]bilmente inferiori).

Un segnale sui tassi è venuto venerdì dall'asta di metà giugno dei Bot. Tutti i titoli sono stati collocati grazi[illegible] Bankitalia perché le richieste degli operatori questa volta [illegible] rima[illegible] sotto l'offerta del Tesoro per tutte le scadenze. Ciò non toglie che il mercato, nell'asta di fine giugno, abbia sostanzialmente rinnovato il portafoglio di Bot in scadenza, «strappando» rendimenti leggermente migliori di quelli di due settimane fa. Rispetto [illegible] 32.500 miliardi di titoli offerti, [illegible] richieste [illegible] risultate pari a 31.314 miliardi. In definitiva sono stati assegnati Bot per 30.200 miliardi e l'invenduto (2300 miliardi) è stato coperto dalla Banca d'Italia. I tassi sono saliti di circa 20 [illegible]tesimi per i trimestrali e di 8 per gli annuali. Sostanzialmente invariati i semestrali.

In dettaglio, dei [illegible] mila miliardi [illegible] Bot trimestrali agli operatori ne sono stati assegnati 8700 miliardi a fronte di richieste per 8881 miliardi. Il prezzo (97,38 lire) è risultato inferiore di [illegible] centesimi rispetto a metà mese. La variazione è stata stemperata dalla scadenza: 92 giorni contro 91. Il rendimento netto composto [illegible] così passato da 9,43 a 9,64% e quello lordo semplice da 10,45 a 10,67.

Quanto ai semestrali, il mercato [illegible] ha richiesti per 13.007 miliardi, a fronte dei 13.500 offerti, ottenendone 12.300 miliardi. [illegible] prezzo significativamente più basso rispetto all'asta di metà giugno (94,70 [illegible]tro 94,82) e la durata più lunga di [illegible] giorni (186 contro 182) hanno lasciato le [illegible] come stavano per quanto riguarda i rendimenti: il netto composto, risultato pari a 9,77, ha guadagnato due centesimi come il lordo semplice che si [illegible] portato a 10,98.

Per i [illegible] mila miliardi di annuali, infine, dal mercato sono giunte richieste per 9424 miliardi, soddisfatte per 9200 miliardi. In questo [illegible] il rendimento netto [illegible] cresciuto [illegible] 8 centesimi portandosi a 10,17. Durata e prezzo sono risultati pari a 365 giorni e 89,45 lire contro i [illegible] giorni e 89,55 lire di metà mese.

Nel complesso [illegible] mercato ha assorbito Bot per 30.200 miliardi, Bankitalia invece [illegible] ha messi a rimborso per 215. La circolazione [illegible] Bot a metà giugno era di 302 mila miliardi dei quali [illegible] mila di annuali, 102 mila di semestrali e 42 mila di trimestrali.

(r. e. s.)

Il ministro del Tesoro Guido Carli

Scontro aperto sulla Partecipazione Finanziaria (che annuncia un accordo con Bostik)

E' ormai guerra tra Varasi e Leati

Nel portafogli Lombardfin c'è già il 30% della Paf

MILANO. E' ormai vera guerra tra Gianni Varasi, padrone della Paf di cui controlla il 52%, e il suo maggiore azionista di minoranza, Francesco Paolo Leati, padrone della Lombardfin. Forte del [illegible] 30% di Paf, Leati non solo ha fatto slittare di tre giorni l'assemblea della Partecipazioni Finanziarie, ma ieri il [illegible] collegio di avvocati, tra cui Giorgio Alpeggiani e Mario Cera, ha riaperto il fuoco, sollevando una serie di appunti su operazioni finanziarie e acquisizioni fatte dal gruppo. Tre soprattutto i punti contestati: la vendita da parte di Finitoli (controllata Paf) del 20% dell'Editoriale di Monti all'Isvim per 86 miliardi e la rivendita della stessa quota, subito dopo, per 113 miliardi; l'acquito dell'1% di Enimont nel 1990 per [illegible] miliardi; un «buco» di 11 miliardi nei conti di Sediver.

L'impressione è che, nonostante le risposte date da Varasi, Leati intenda impugnare il bilancio e, forse, anche ricorrere a più pesanti attacchi. Interrogato sul perché di questa azione da parte di Lombardfin, Varasi si è trincerato dietro ad una posizione di assoluta prudenza: «Gli azionisti sono liberi di comperare in Borsa titoli di una società, e di venire in assemblea a chiedere delucidazioni. Del resto, oggi mi attendevo [illegible] assemblea di questo genere. Perché Leati abbia deciso questa linea lo ignoro, forse per problemi [illegible]. Lo scorso anno, quando aveva appena il 17% della Paf, venne un grosso istituto internazionale a chiederci se avevamo azioni da collocare all'estero. Non ne avevamo, così dissi loro di provare a rivolgersi alla Lombardfin. So soltanto che non si sono accordati sul prezzo».

I motivi che hanno spinto Leati a continuare nella scalata alla società, quasi raddoppiando in un [illegible] la partecipazione, non sono noti. Qualcuno ipotizza che egli sia rimasto impigliato nel suo stesso gioco, dovendo dimostrare ai clienti di Lombardfin che l'investimento in Paf era sicuro e, per questo motivo, trovandosi costretto a sorreggere le quotazioni della Paf attraverso continui acquisti. Sia come sia, oggi a Leati fa capo più del 30% del capitale, di cui una parte (l'8%) a riporto presso banche.

E' un riporto costoso, che sommato ad una immobilizzazione complessiva in Paf vicina ai 150 miliardi, [illegible] pesando non poco sulla commissionaria. Di qui la necessità di uscire da questo vicolo cieco, cosa [illegible] facile perché se Leati dovesse rimettere sul mercato i titoli, vedrebbe crollare i prezzi. Altri sostengono che, prima di iniziare la guerra, Leati abbia cercato di vendere la sua quota di Paf allo stesso Varasi, il quale avrebbe però risposto picche. Anche ieri, Varasi ha ripetuto che non ci sono trattative in corso con Lombardfin: «per andare ad un accordo, dovrebbero esserci interessi obiettivi. Non ne vedo alcuno».

Varasi ha spiegato che la riduzione dell'utile consolidato Paf (da 47 a 36 miliardi) deriva da diversi fattori: la [illegible] di alcuni mercati (Brasile e Italia) degli isolatori, settore nel quale il gruppo è leader mondiale; il calo degli utili Fidenza Vetraria per il venir meno delle grosse plusvalenze sulla cessione di Pafinvest, [illegible] nei bilanci 1987 e 1988. Dopo aver ricordato il grande sviluppo del gruppo (salito dai 295 miliardi del 1986 ai 615 miliardi del 1989, con prospettive di superare i 700 miliardi nel 1990) Varasi ha annunciato tre operazioni. L prima riguarda Maxfin, il cui indebitamento si è appesantito (113 miliardi) a causa di recenti acquisizioni [illegible] Beer, Colorificio Corti e Boston). La Fincor, del gruppo Credito Italiano, sta per rilevare il 10% del capitale Maxfin e, insieme, Paf sottoscriverà un aumento di capitale che dovrebbe ridurre il rapporto debiti/equity dell'attuale 1,15% allo 0,50%. Successivamente, non prima del 1991, potrebbero essere decisi un secondo aumento e la quotazione del titolo. La seconda operazione riguarda un accordo commerciale (compresivo di opzioni su scambi azionari) tra Boston e la multinazionale Bostik, che dovrebbe aprire alla Boston il circuito distributivo internazionale di Bostik. Infine Fidenza sta per acquistare il controllo di Olophant (leader nei vetri per fari per auto). Scopo: allargarsi nel settore vetrotecnico.

Valeria Sacchi

BANCHE MONDIALI

Business Week promuove il San Paolo

Sono tutte giapponesi le sei più importanti banche del mondo mentre la prima italiana, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, figura al 34° posto nella classifica mondiale. [illegible] i dati diffusi da Business Week che ha commissionato ad una società londinese, la London's Ibca, l'incarico di stilare la classifica delle prime 200 banche a livello internazionale. La classifica delle prime 10 vede in testa Dai-Ichi-Kangyo Bank con un attivo pari a [illegible] miliardi di dollari, seguono altri 5 istituti del «Sol levante» con attivi compresi fra i 370 e i 248 miliardi di dollari: la Sumitomo, la Fuji, la Mitsubishi, la Sanwa e la Industrial bank of Japan. Al settimo posto la prima banca europea, la francese Crédit Agricole (242 miliardi di dollari di attivo) seguita da un altro istituto francese, la Banque Nationale de Paris [illegible] miliardi di dollari. Al nono posto la prima americana, la Citicorp (230,6 miliardi di dollari) e al decimo ancora una giapponese, la Tokai bank con 229,2 miliardi di dollari. Per quanto riguarda le banche italiane, dopo l'istituto San Paolo di Torino con 104,738 miliardi di dollari di attivo, seguono al [illegible] posto la [illegible] (100 miliardi di dollari di attivo), al 50° la Comit (88,394) e al 61° la Cariplo con 80,210 miliardi di dollari. Tra le altre banche italiane che figurano nella lista delle 200 ci sono Monte dei Paschi di Siena (64°), Credit (66°), Banco di Napoli (73°), Banco Roma (84°), Banco di Sicilia (131°), Popolare Novara (148°).

La produzione giornaliera è di 30 mila barili

L'Agip in Norvegia conquista nuovi spazi

ROMA. Celebrati a Stavanger in Norvegia i 25 anni di attivita' della Norsk Agip, società del gruppo Eni interamente controllata da Agip spa.

La ricorrenza del 25° anniversario ha coronato l'attivita' dell'Agip nel Mare del Nord, che ha caratterizzato, fin dalla [illegible] fase pionieristica la ricerca e la produzione petrolifera in questo difficile settore geografico.

Nel corso di questi [illegible] anni d'attività, la Norsk Agip ha scoperto riserve per oltre 850 milioni di barili di petrolio equivalenti. La produzione equity dell'Agip fino ad oggi, è ammontata a circa 330 milioni di barili equivalenti.

Nell'ambito delle joint-venture alle quali partecipa nel Mare del Nord, l'Agip ha investito dal 1965 oltre 1100 milioni di dollari di cui circa 1000 milioni già ammortizzati.

La produzione giornaliera di petrolio di quota Agip in Norvegia si aggira intorno a 30.000 barili di greggio che rappresentano circa il [illegible] della produzione complessiva dell'Agip. Inoltre, l'Agip in Norvegia produce e vende circa 1500 milioni di metri cubi di gas.

ECONOMIA FLASH

E' polemica tra Scotti e Battaglia

Non si placa la polemica tra il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia ed il presidente dei deputati dc, Vincenzo Scotti. Conversando con i giornalisti a Montecitorio in merito alle polemiche sulla legge antitrust, Scotti ha detto: «Credo che se il ministro Battaglia avesse parlato e parlasse meno le cose sarebbero andate meglio e, forse, l'accordo nella maggioranza sarebbe già stato raggiunto». Pronta la replica di Battaglia: «Mi fa piacere che l'onorevole Scotti non replichi sulla sostanza dei miei rilievi a lui - sostiene il ministro in una nota -, se poi convenisse che in materia di antitrust è ora non di parlare, ma di fare, saremmo tutti più felici».

Trump è in crisi anche in Olanda

La crisi del finanziere Donald Trump si estende anche ai suoi possedimenti europei. Ieri la stazione televisiva Cnn ha affermato che il magnate statunitense ha venduto il cantiere navale Amels in Olanda, dove [illegible] in costruzione uno yacht, ordinato da tempo. In precedenza il finanziere, da New York, aveva dichiarato che un gran numero di finanziatori e rappresentanti di investitori istituzionali nazionali e internazionali [illegible] aderito al piano di ristrutturazione da lui stesso proposto.

[illegible] punta a Pertusola Sud

«La Nuova Samim è pronta ad intervenire immediatamente per [illegible] la responsabilità della gestione dello stabilimento Pertusola Sud di Crotone». Lo ha dichiarato Gabriele Zaniol, direttore programmazione e sviluppo della Nuova Samim. Le condizioni perché la Nuova Samim assuma il controllo della Pertusola Sud, attualmente detenuto interamente dalla Gepi, riguardano essenzialmente l'assetto finanziario.

Per le Poste un [illegible] straniero

Il sistema postale pubblico italiano potrebbe presto subire in casa la concorrenza delle amministrazioni postali dei Paesi Cee. Lo ha detto Ugo Arrigo, docente alla Cattolica di Milano, in un incontro organizzato dalla Send Italia. «Lo spazio lasciato libero dall'inefficienza del sistema pubblico non lo possono occupare le stesse Poste; per contro non lo possono occupare i privati: quindi sarà il sistema postale pubblico straniero ad interessarsi al problema italiano», ha detto Arrigo.

Moda, accordo Versace-Ittierre

L'alta moda e l'alta tecnologia si incontrano nella nuova linea jeans proposta da Gianni Versace, grazie all'accordo, concluso tra il gruppo dello stilista e la Ittierre spa, che produrrà i capi della linea Jeans Couture a partire dal 1991. La joint-venture tra i due gruppi richiederà un investimento di oltre 7 miliardi per applicare nuove tecnologie nello stabilimento Ittierre di Isernia.

A Malta nascerà la Borsa valori

Malta avrà presto la sua Borsa per convogliare i capitali dell'isola [illegible] un possibile sviluppo. Il ministro delle Finanze di Malta, George Bonello, secondo quanto riportano fonti della stampa locale, ha dichiarato che la legge per la creazione del mercato azionario passerà [illegible] l'estate. Malta ha pochissime società per azioni, ma il governo offrirà incentivi per incoraggiare le imprese a trasformarsi in Spa.

Da domani a Venezia una conferenza Financial Times-La Stampa per fare il punto sulla crisi

L'oro traballa, i re Mida a consulto

Il metallo ormai sotto quota 350
I mercati cercano nuovi equilibri

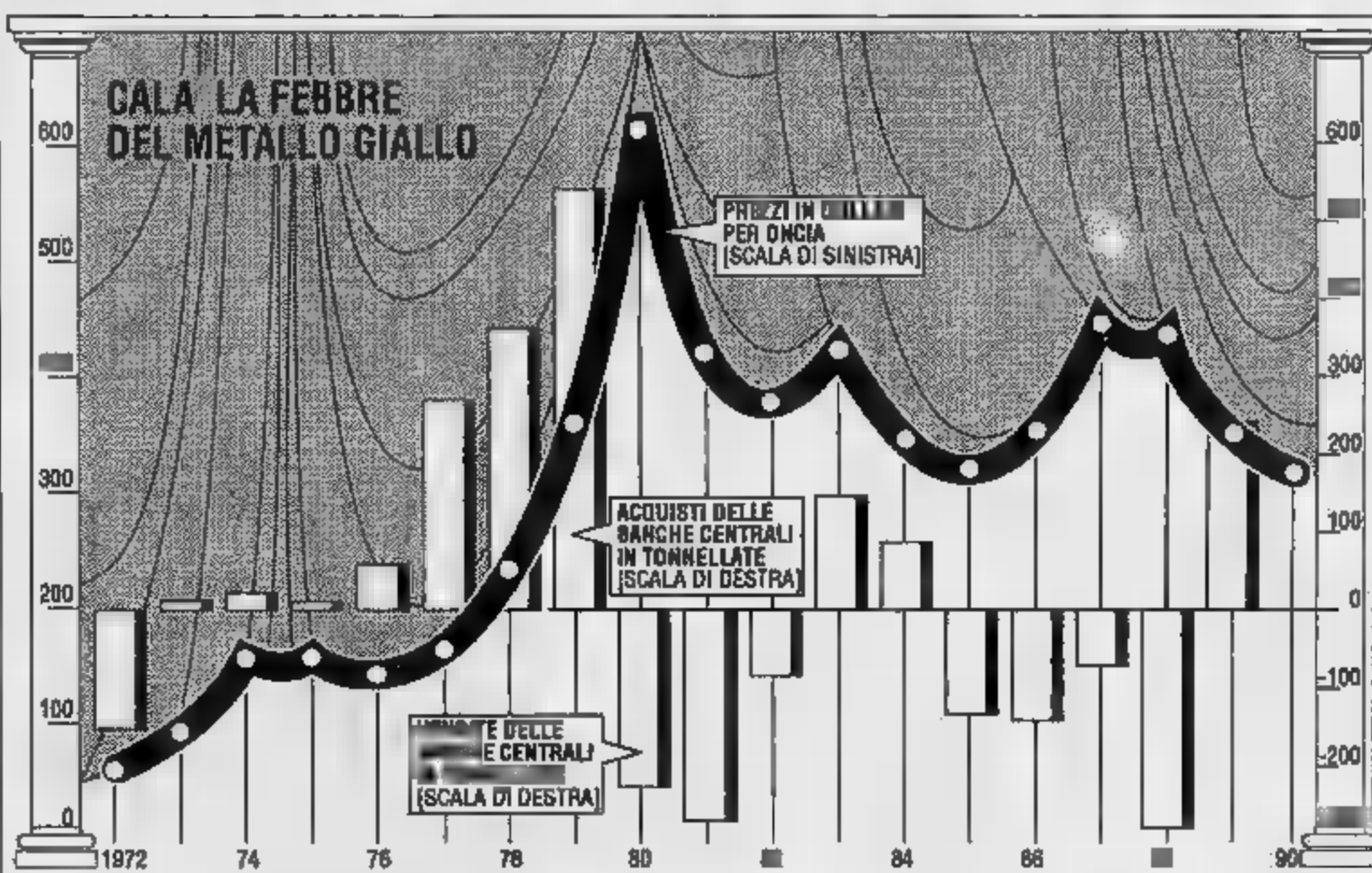
MILANO. Per l'oro, uno dei minerali «più affascinanti [illegible] meno utili al mondo», [illegible] lo ha definito di recente il settimanale britannico «The Economist», [illegible] arrivata l'ora del giudizio. Da domani e per due giorni a Venezia si discuterà delle prospettive del mercato aurifero in una conferenza internazionale organizzata dal «Financial Times» in collaborazione con «La Stampa». Responsabili delle banche centrali, produttori, utilizzatori e intermediari si sono dati appuntamento in Laguna per fare il punto sul futuro [illegible] metallo prezioso, [illegible] cui prezzo, dopo una corsa partita a settembre dello scorso anno e culminata a febbraio [illegible] un record di 425,50 dollari l'oncia, ha ripreso a calare precipitosamente toccando a Londra il 14 giugno i 345,75 dollari - la quotazione più bassa da quattro anni a questa parte - e ha concluso questa settimana sotto i 350 dollari.

Imputato principale della crisi dell'oro sono le vendite provenienti dall'Arabia Saudita che a più riprese hanno provocato bruschi scrolloni della quotazione. La prima avvisaglia risale a due mesi fa: il 26 [illegible] la National Commercial Bank of Jeddah inizia a vendere oro sulla piazza di Londra: i quantitativi esatti non sono noti ma la banca saudita cede al[illegible] 50, forse 100, tonnellate di metallo prezioso. Una quantità enorme se rapportata a una produzione mondiale che nel 1989 ha superato di poco le 1600 tonnellate. Immediato l'effetto sui prezzi che cadono [illegible] 20 dollari a quota 368. Gli operatori iniziano a essere nervosi e i loro timori trovano una conferma nel giro [illegible] due mesi. Il [illegible] maggio, infatti, la National Commercial Bank of Jeddah scende di nuovo in campo. Questa volta però la quantità offerta sul mercato è molto inferiore: 11 tonnellate, che fan[illegible] scendere la quotazione [illegible] metallo di 11 dollari a quota 364; [illegible] il [illegible] reagisce male e nel salone della banca Rothschild dove si fissa il prez[illegible] dell'oro ci vogliono più [illegible] due ore per arrivare alla quotazione.

Anche se questa volta la crisi è stata meno dura l'oro [illegible] ormai avviato verso la soglia psicologica dei 350 dollari. E la conferma non [illegible] fa attendere. Mentre tra gli operatori si diffondono le attese di ulteriori ribassi, che spingono molti a vendere spingendo così ancora giù le quotazioni, dal [illegible] Oriente, dall'Unione Sovietica e dall'Australia arrivano altri ordini di vendita. Così l'8 giugno le quotazioni toccano i 351 dollari e il 14, al fixing pomeridiano di Londra, l'oro chiude a 345,85 dollari. Neanche la notizia che le maggiori società minerarie del mondo, la Freegold e la Vaal Reefs, entrambe appartenenti all'Anglo American Corporation, ridurranno le estrazioni d'oro serve a spingere i prezzi verso l'alto.

Gli operatori si interrogano: chi e perché sta vendendo? C'è chi sostiene che gli arabi stiano cedendo oro per sopperire ai mancati introiti delle vendite di petrolio, dopo aver ridotto il prezzo [illegible] greggio. C'è chi afferma che si tratta di speculatori che [illegible]nno vendendo a termine oro che non possiedono realmente e che sperano poi di acquistare a prezzi ancora più bassi. Ma a far cadere il prezzo dell'oro contribuiscono anche altri elementi. Prima di tutto un dollaro forte e gli elevati tassi di interesse internazionali, che spingono gli investitori a impegnare i loro capitali in attività più redditizie. Poi la distensione tra Usa e Urss che allontana i pericoli di conflitti e fa quindi cadere il ruolo dell'oro come bene rifugio.

L'offerta mondiale inoltre è ancora molto alta [illegible] fronte a [illegible] domanda che in questo periodo non [illegible] molto forte. Vendono i sovietici che in un momento di crisi economica hanno bisogno di scambiare le loro riserve con valuta pregiata. Vendono australiani e statunitensi le cui miniere sono molto più redditizie [illegible] quelle sudafricane e la cui produzione complessiva ha superato lo [illegible]rso anno, per la prima volta dal 1911, quella [illegible] Sud Africa. E vendono anche i governi: [illegible]condo i dati della pubblicazione specialistica inglese «Gold 1990» le banche centrali di tutto il mondo nel 1989 sono risultate venditrici nette di oro per 225 tonnellate rispetto alle 285 tonnellate che avevano acquistato nel 1988.

Francesco Manacorda

Presentata a Parigi una sofisticata gamma di modelli base «vestiti» da Pininfarina

Fiatagri scommette sull'Europa verde

Sugli Champs-Elysées la più imponente fiera agricola francese

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo circa vent'anni di alti e bassi il mercato delle macchine agricole sembra avviarsi [illegible] stabilità. A livello mondiale si prevede, nel medio termine, [illegible] assestamento che dovrebbe quantificarsi, di qui al '95, in 500 mila [illegible] l'anno. Guardando più in particolare all'Europa, lo scenario è caratterizzato [illegible] aspetti (politica Cee di contenimento delle eccedenze, biotecnologie, evoluzione delle strutture produttive, attenzione sempre maggiore ai problemi ambientali) che lasciano intuire un ridimensionamento numerico [illegible] [illegible] dei trattori, cui sarà contrappo[illegible] [illegible] sempre maggiore sofisticazione tecnologica che caratterizzerà le nuove generazioni di macchine.

In questo contesto Fiatagri, che ha chiuso gli Anni Ottanta con la conferma delle [illegible] posizioni leader, lancia una nuova gamma caratterizzata da un altissimo livello di efficienza e funzionalità [illegible] a dotazioni d'avanguardia: la serie «Winner». Destinata a coprire la fascia dai 100-130 cavalli, questa nuova linea ha come cardini quattro modelli [illegible] (F100, F110, F120, F130) che, oltre ai preziosismi tecnici, vantano la particolarità di essere «vestiti» da Pininfarina.

Anche nel settore agricolo il gruppo Fiat continua quindi ad investire in qualità. «Certo - conferma Giancarlo Vezzalini, presidente di Fiat Geo Tech - che la qualità non è solo la caratteristica di questo [illegible] prodotto, ma è l'approccio con il quale si sono affrontati tutti i problemi connessi alla realizzazione della gamma Winner, dalla progettazione alla produzione alle metodologie di lavoro. Un approccio che senz'altro comporta notevoli sforzi, ma che è l'unico modo per poter continuare ad esercitare [illegible] ruolo da protagonisti».

Fiatagri, che nel 1989 ha prodotto i due terzi del fatturato della capofile Fiat Geo Tech (circa 1600 miliardi), è infatti il primo full liner europeo, il pri[illegible] produttore mondiale di trattori a doppia trazione, [illegible]titrebbie autolivellanti, vendemmiatrici semoventi e presse giganti; e ancora, primo produttore in Europa da 11 [illegible] per i trattori con il 16,4% di quote di mercato nell'89.

Per lanciare la nuova gamma, [illegible]agri ha scelto [illegible] cornice d'eccezione, quella del «Grande Moisson», la più imponente manifestazione agricola mai realizzata in Francia. Quasi due [illegible] degli Champs Elysées sono stati trasformati, in una notte, in un campo di grano che verrà mietuto oggi. L'organizzazione di questo spettacolare avvenimento ha richiesto la sistemazione sul viale di 15 mila pallets sui quali sarà trapianto il grano maturo che verrà poi falciato da una squadra di mietitrebbie Laverda (per avere un'idea della difficoltà di preparazione si pensi che ognuna di queste macchine pesa circa 16 tonnellate).

Vanni Cornero

Un convegno

Fa paura investire all'Est

TORINO. C'è pessimismo tra gli imprenditori. Ricalcando le parole di Carlo De Benedetti all'assemblea degli azionisti dell'Olivetti, secondo cui le imprese non devono farsi coinvolgere nell'entusiasmo per il crollo dei regimi dell'Est, gli industriali piemontesi manifestano i loro timori di ricadere [illegible] una nuova campagna di Russia.

Al dibattito organizzato dalla Camera di Commercio di Torino sul tema «Una strategia americana diversa in un'Europa diversa», John Di Sciullo del Dipartimento [illegible] Stato [illegible]no, esperto di Europa, ha tranquillizzato gli esponenti [illegible] mondo economico italiano: «Le joint ventures e i contatti diretti tra imprese sono l'unica soluzione - ha detto Di Sciullo -. A Washington se ne discute ogni giorno. Oltretutto, gli imprenditori italiani conoscono molto bene i mercati dell'Est, tanto che noi sentiamo la necessità di capire come muoverci da chi in Europa ha già battuto questa strada. L'idea di un Piano Marshall per gli ex Paesi comunisti è sicuramente ormai superata».

Ma da parte americana - è [illegible] sottolineato ieri - è crescente il timore che gli [illegible] del 1989 («a cui abbiamo assistito e non, come volevamo, anticipato», ha commentato Di Sciullo) spiazzino Washington: dopo decenni di guerra fredda, che hanno assorbito quantità immense di ricchezza negli Stati Uniti, [illegible] si corre il rischio che l'Europa occidentale si spartisca la torta [illegible] lasciare nulla agli alleati d'Oltreoceano.

Quanto alla questione tedesca, Di Sciullo [illegible] ha nascosto l'ansia americana per il dopo-unificazione. Rispondendo alle domande di imprenditori allarmati per la preponderanza che questo colosso economico avrà sullo scenario europeo, l'esperto [illegible] Dipartimento di Stato americano ha detto che la leadership tedesca nell'Europa unita è una possibilità, ma non una certezza: dipenderà molto dagli altri partners europei, dalla loro capacità di far rispettare [illegible] regole, [illegible] comunque, passeranno ancora molti anni prima che il «salasso» dell'unificazione consenta alla Germania [illegible] riprendersi. Sulla Cee, Valerio Zanone ha poi sottolineato come senza «l'impoveri[illegible] dei ruoli degli Stati nazionali» [illegible] resti ancora lontani da una [illegible] Europa unita.

PER LA PRIMA VOLTA CALCIO AFRICANO NEI QUARTI; COLOMBIA KO

La festa dei camerunensi dopo i gol di Milla

Il Camerun avanti col sorriso di Milla

I pronostici di ieri erano a senso unico: come avrebbe potuto quel Camerun ormai appagatissimo battere [illegible] Colombia abile [illegible] smaliziata, così esperta [illegible] calcio internazionale da mettere in crisi [illegible] quasi battere con la sua miglior squadra il poderoso Milan nella finale di Coppa Intercontinentale? Invece [illegible] successo. E questo Mondiale ha dunque un pregio in più. Non rispettando certi pronostici rivaluta il calcio come sport del tutto atipico, con larghi spazi ancora a disposizione: [illegible] scienza, la medicina, i soldi, il professionismo esasperato pos- [illegible] bastare contro un gruppetto [illegible] giocatori ben motivati, che sanno fare gruppo e società di mutuo soccorso. [illegible] arrivare là dove [illegible] pensava.

[illegible] il Camerun offra [illegible] Mondiale e al calcio un altro segnale ancora più importante. Sa vincere con allegria, sa [illegible]frire splendidi genuini sorrisi come quello di Milla, il vecchio trentottenne centravanti che segna il gol [illegible] poi accenna i suoi passetti di danza con il viso che esplode autentica gioia. Una gioia diver[illegible] da quella alla quale ci hanno abituati i calciatori di tutte le domeniche.

Non [illegible] selvaggia ammucchiata dell'abbraccio, non quei visi tesi e stravolti da smorfie liberatorie dopo lo stress [illegible]l'azione. Semplice, normalissima gioia. Come quella dei ragazzini che giocano [illegible] pallone nei vicoli [illegible] pochi prati rimasti a disposizione, come quella degli sportivi più semplici. Che il calcio malgrado tutto sia ancora [illegible] sport? [g. ro.]

I SERVIZI A PAGINA 34

PROMOSSI I CEKI: [illegible] A BARI

Il cannoniere della Cecoslovacchia, Skuhravy

Addio Costa Rica

Bruno Perucca [illegible]

34

OGGI IN TV

OTTAVI - Torino ore 17
Brasile-Argentina
Arbitro: Quiniou (Francia)
[illegible] Rai2, 16,45

[illegible] - Milano ore 21
Germania-Olanda
Arbitro: Loustau (Argentina)
Diretta Rai1, 20,45

mondiale '90

Brasile-Argentina e Germania-Olanda: sul palcoscenico le squadre che hanno scritto la storia del calcio

La domenica *più ricca, seguita, e affascinante della Coppa*

OGGI non serve l'ippogrifo per cavalcare le fantasie più ardite o inseguire i sogni più sfrenati. La realtà fa dittatura, occhio al programma: un pizzico [illegible] pazienza, poi sarà tempo di Brasile-Argentina [illegible] Germania-Olanda, ed è diabolicamente giusto che tutto ciò accada di domenica, cioè nel giorno deputato per tradizione alla messa [illegible] al pallone. [illegible] meglio, Italia 90, [illegible] poteva proporre: ne gioisca Montezemolo perché la fortuna non cade mai a sproposito. C'è di tutto in questa duplice sfida, ricca di tradizione e [illegible] contraddizione, fra quattro Nazionali che hanno scritto tanta storia del calcio mondiale. Ma quanto è cambiata la geografia in questi ultimi anni!

Per una curiosa mutazione dei costumi tecnici [illegible] di quelli tattici, Brasile e Argentina gio[illegible] a pallone [illegible] fossero testimoni del calcio europeo, soprattutto nella strategia. E vice[illegible] Indugiate un attimo sul calcio dell'Olanda, quello a cui eravamo abituati fino all'altro ieri, niente a che vedere con le brutture [illegible] girone eliminatorio, e vi ritroverete [illegible] in un football ballato, fine, costruito, [illegible] stampo sudamericano. A sua volta [illegible] Germania [illegible] capace di fraseggi spettacolari a metà campo, [illegible] tempo sconosciuti a questa rappresentativa che [illegible] si [illegible] più sulla forza fisica. E, d'altra parte, [illegible] potrebbe [illegible] diversamente per la presenza [illegible] gente come Haessler e Moeller che ha piedi finissimi e alla palla dà del «tu» anche nelle circostanze più delicate o difficili.

E' diverso il Brasile di Lazaroni, un altro Brasile rispetto a quello che [illegible] gustare in tivù negli anni passati. Questa Seleçao è anche noiosa, [illegible] il [illegible] gioco lento e prevedibile, tutto impostato sulle volate di Jorginho e Branco, i due laterali di fascia. In mezzo la tempra di Dunga, [illegible] cocciutaggine di Alemao e lo stile di Valdo non ci regalano quei lampi, quelle invenzioni, quelle giocate geniali che mai [illegible] mancate [illegible] bagaglio tecnico dei brasiliani. I talenti con il marchio doc sono Careca e Muller, e [illegible]. Ma ai due attaccanti-ballerini la palla arriva con qualche difficoltà: palle addomesticabili [illegible] profonde, vogliamo dire, da giocarsi fronte alla porta avversaria. La rivolu[illegible] non piace ai critici brasiliani e neppure a chi si tuffa [illegible] Mondiale [illegible] voglie [illegible] Però il Brasile [illegible] questo, forte dietro, molto forte in interdizione, ed è financo giusto che sia così. Intanto ha vinto tutte [illegible] tre le partite finora in cartellone. Poi [illegible] da contrappunto al passato più recente che non fa onore [illegible] Paese dove si gioca a palla in ogni dove. Da vent'anni la Seleçao non vince il titolo mondiale, nelle ultime quattro edizioni è finita solo una volta sul podio grazie al terzo posto conquistato in Argentina ai danni della Bell'Italia di Bearzot. A cosa [illegible] rviti, allora, i Dirceu, i Falcao, gli Zico, i Socrates? A far felici i nemici [illegible] giornata, come gli azzurri nell'82 in Spagna, [illegible] a causare tragedie famigliari con stupide eliminazioni in serie.

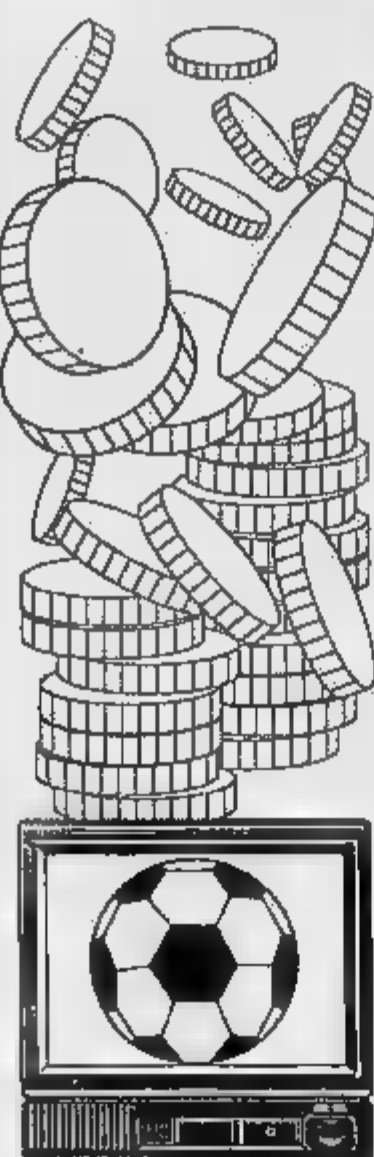
I problemi dell'Argentina sono di altro tipo, legati all'exodus continuo dei suoi calciatori, i migliori e anche alcune [illegible]. Tutti in Europa logicamente, quasi tutti in Italia, a cercare ingaggi impossibili nelle società di casa. Bilardo è andato in giro per il Vecchio Continente alla ricerca dei tasselli necessari [illegible] costruire un mosaico decente. Con i risultati che sappiamo, complice anche Maradona, presentato[illegible] all'appuntamento di Italia 90 in condizioni appena apprezzabili. Diego l'ha riconosciuto con onestà.

E cosa accadrà a Torino e Milano?, chiederete. A dare retta alla prima fase, Brasile e Germania hanno [illegible] qualificazione [illegible] tasca. Attenzione, però. Il Mundial di Spagna [illegible] ha [illegible] gusto a credere nei miracoli. E oggi, guarda [illegible], l'Olanda [illegible] Gullit e l'Argentina di Diego si presentano con gli stessi panni indossati allora dall'Italia di Bearzot. Ma la [illegible] è cambiata: il Brasile s'è fatto cinico e furbo, la Germania ci ha preso gusto ad approdare in semifinale, cinque volte nelle ultime sei edizioni con una vittoria e tre secondi posti.

E le sorprese [illegible] a [illegible] mancare: il vecchio [illegible] Milla ha permesso [illegible] Camerun di eliminare la Colombia con una prodezza e una furbizia che appaiono incredibili per un attaccante di 38 anni. Dài, Virdis, il futuro ti guarda. La vittoria della Cecoslovacchia sulla Costa Rica dà ragione [illegible] logica, eppure a metà ripresa il risultato parlava di pareggio.

In ogni caso, comunque vadano oggi le [illegible] scriveremo del trionfo del calcio italiano che utilizza i migliori stranieri al mondo e che dagli stranieri vie[illegible] sfruttato. Un [illegible] per tutti: Platini ha imparato a vincere in Italia. E così Maradona. A Torino e Milano osserveremo venti giocatori che giocano o giocheranno nel nostro Paese. Altri due (Balbo e Sensini) sono in tribuna. La vittoria, addirittura duplice, non sfuggirà all'Italia: quella milanista o quella interista o quella partenopea con qualche macchia viola, granata, giallorossa, bianconera, cele[illegible]. Per gli azzurri c'è da aspettare fino a domani sera.

Filippo Grassia

I MILIARDI IN CAMPO [illegible] MILIONI DAVANTI ALLA TV

	[illegible] IN MILIONI DI LIRE	[illegible]
[illegible]		
CANIGGIA	6000	● ● ●
DEZOTTI	5000	● ●
LORENZO	2000	●
[illegible]	15000	● ● ● ●
TROGLIO	3000	● ● ●
BRASILE		
ALEMAO	8000	● ● ● ●
CARECA	10000	● ● ● ●
DUNGA	8000	● ● ● ●
MULLER	12000	● ● ● ●
ROCHA	4000	● ● ● ●
GERMANIA		
BERTHOLD	4000	● ● ●
BREHME	3000	● ● ● ●
HAESSLER	12000	● ● ●
KLINSMANN	8000	● ● ● ●
MATTHAEUS	9000	● ● ● ● ●
RIEDLE	9000	● ●
VOELLER	9000	● ● ● ●
[illegible]		
GULLIT	10000	[illegible]
RIJKAARD	10000	● ● ●
VAN BASTEN	15000	● ● ● ●
TOTALE	**180000**	

	TELESPETTATORI
IN ITALIA	**35.000.000**
NEL MONDO	**1.500.000.000**

La grinta di Claudio André Taffarel, portiere del Brasile

I panzer di Beckenbauer saranno privi di Haessler, ma sostenuti da 60 mila tifosi sugli spalti di S. Siro

Olanda kaputt, l'aspettiamo da due anni

Tedeschi sicuri: non sono migliorati, siamo più forti noi

OTTAVI (STADIO MEAZZA, ORE 21)

[illegible] (4-4-2) (MAGLIA BIANCA, PANTALONCINI [illegible] CALZETTONI NERI)		OLANDA (4-4-2) (MAGLIA ARANCIONE, PANTALONCINI BIANCHI, CALZETTONI ARANCIONI)	
1	ILLGNER	1	VAN BREU[illegible]
14	BERTHOLD	2	VAN AERLE
3	BREHME	3	RIJKAARD
4	KOHLER	4	R.[illegible]
6	[illegible]	5	VAN TIGGELEN
5	AUGENTHALER	6	WOUTERS
7	[illegible]	20	WINTER
15	BEIN	12	KIEFT
9	VOELLER	9	VAN BASTEN
[illegible]	[illegible]	10	GULLIT
18	KLINSMANN	11	WITSCHGE
ALL.	[illegible]	ALL.	[illegible]

ARBITRO: LOUSTAU (ARGENTINA)

IN PANCHINA

12 Aumann, 16 [illegible], 20 Thon, 17 [illegible], 13 Riedle (11 [illegible], 19 Pflügler, 21 [illegible] 22 Koepke) — 16 [illegible], 18 Fraser, [illegible] Van't Schip, 15 [illegible], 19 Van Loen (22 Menzo, 7 E. Koeman, 8 Vanenburg, 13 Rutjes 17 Gillhaus, 21 Blind)

TV: ORE 20,45 RAIUNO - RADIO: ORE 21 [illegible]

ERBA
DAL NOSTRO INVIATO

Quanto vale la Germania senza [illegible] suo motorino Haessler? La domanda avrà oggi una risposta nel test più importante del Mondiale: anche perché, con un Moeller in più ed un Berthold in meno, sarebbe la formazione ideale sognata dalla stampa tedesca mesi fa se Beckenbauer, saggiamente, [illegible] avesse ritoccato la difesa. Col pur bravo Kohler, oggi al rientro, ma anche con Augenthaler e Buchwald, la Germania sarebbe andata incontro ad un autentico suicidio, visto che Brehme agisce come mezzo centrocampista [illegible] Matthäus [illegible] sempre può sacrificarsi in aiuto alla difesa. Con Berthold c'è stato maggiore equilibrio, gira e rigira Beckenbauer ha finito per sposare la formula all'italiana

Oggi, pertanto, Littbarski e Matthäus dovranno sacrificarsi anche per l'infortunato Haessler e non sarà facile, considerati i chilometri macinati dal piccolo Thomas. Nonostante la mezza rivoluzione dettata dagli infortuni del neo juventino e di Reuter, la Germania resta ottimista: col vantaggio del fattore campo, perché stasera ci saran[illegible] 60 mila tedeschi (più gli interisti che tiferanno Germania) sembra godere di buona parte del pronostico. «Però un 20% lasciamolo al fattore sorpresa», ha ammesso Beckenbauer all'antivigilia dell'incontro perché ieri i cancelli del castell[illegible] di Casiglio erano chiusi.

Oggi scopriremo [illegible]ino a che punto era giustificata la soddisfazione del Kaiser [illegible] «giocare finalmente contro una squadra forte, un avversario che cono[illegible] a fondo, in [illegible] gara che può darci tutte le motivazioni giu[illegible]. Anche [illegible] a due passi da lui, un ex come Hansi Müller sembrava meno ottimista: «Se c'è una squadra che può svegliare gli olandesi [illegible] proprio la nostra, anche perché, non dimentichiamolo, nell'ultimo turno Gullit con un po' di fortu[illegible] poteva anche segnare 3 gol». Più ampio e ragionato [illegible] colloquio con Voeller per il quale og[illegible] [illegible] ogni tocco di palla ci saranno i tradizionali ruggiti che preludono al tiro, alla sospirata conclusione in gol.

«Abbiamo visto e rivisto l'Olanda in televisione - ha detto Rudi - [illegible] scoprire nulla di nuovo. Ho visto Gullit in ripresa, sono contento per lui anche [illegible] sarà la sua ultima partita al Mondiale. Nell'88, agli Europei, loro erano più forti, non sono migliorati. Io ho battuto soltanto [illegible] volta l'Olanda [illegible] amichevole, nell'86 prima del Messico: ricordo soltanto l'astio dei tifosi olandesi nei nostri confronti [illegible] miei personali quando con la Roma ho disputato [illegible] Torneo di Rotterdam. Ovviamente i giocatori non c'entrano, sono bravi ragazzi. Van Basten non ha [illegible]ncora segnato? Anche Rossi, se non sbaglio, in Spagna era rimasto a secco nella prima fase... Speriamo che Van Basten insista. Io vorrei continuare, [illegible] bello segnare nel Mondiale. Noi formiamo un complesso migliore rispetto all'Europeo, ci sono giocatori che allora non figuravano in nazionale, per cui mi [illegible] [illegible] potere affermare che per battere l'attuale Germania bisogna giocare alla grande. Vi giuro che noi aspettiamo questa partita da due anni...».

Voeller si attende la marcatura da parte di Rijkaard col quale registrò uno spiacevole incidente in una gara di qualificazione: «Rimasi infortunato, ma non fu un fallo cattivo. Io caddi [illegible] pallone [illegible] lui mi finì addosso». Così conclude l'altro attaccante, Klinsmann: «[illegible] pareggio [illegible] la Colombia [illegible] ci ha mosso paura anche se ha dimostrato a tutti che non siamo perfetti. Ad ogni modo basterà vincere per cancellare ogni perplessità». Già, basta vincere...

Giorgio Gandolfi

Nel disegno [illegible] Bruna [illegible] ombre [illegible] Trapattoni [illegible] Sacchi dietro Beckenbauer e Beenhakker nell'odierna sfida [illegible] San Siro

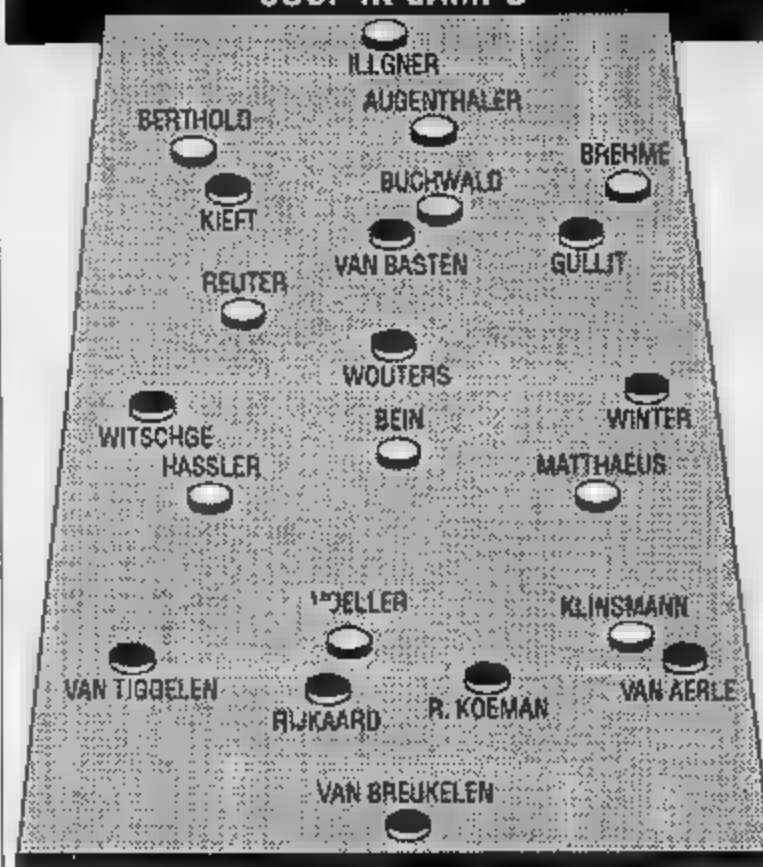
Brindisi? No

Alcolici solo al ristorante

MILANO. I milanesi [illegible] i turisti che oggi si recheranno nei ristoranti [illegible] nelle pizzerie cittadine potranno finalmente pasteggiare con vino e birra. Il prefetto di Milano [illegible]a infatti revocato il divieto di servire alcolici, per 24 ore, nei giorni in cui [illegible] San Siro si svolgono gare del campionato mondiale.

Con il nuovo decreto è possibile ottenere alcolici dalle ore 12 alle 15 e dalle 20 alle 24, anche nei bar dotati [illegible] tavola fredda. Il divieto assoluto sussiste ancora per i bar e i chio[illegible]hi cittadini per impedire ai tifosi di Germania e Olanda di trangugiare birra [illegible] vino in abbondanza. I pranzi e le cene che serviranno i ristoranti milanesi non saranno però completi: mancherà ai commensali il digestivo finale. La prefettura ha mantenuto il divieto assoluto di vendita dei superalcolici, assieme [illegible] quello di vendere bottiglie chiuse da portare via.

«Germania favorita, ma la conosco bene»

Beenhakker punta tutto su Gullit e sul risveglio di Van Basten

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il piano di battaglia è stato studiato nei minimi particolari, [illegible] quando si affrontano i panzer tedeschi, le linee Maginot servono a poco [illegible] non si dispone di forze adatte alla controffensiva. [illegible] abbiamo capito bene, questo è lo [illegible] d'animo di Leo Beenhakker, ct dell'Olanda, a poche [illegible] dal maxi-scontro di San Siro. I tulipani non [illegible] ancora sbocciati, soltanto l'effetto-serra del Meazza, che propone un derby in edizione speciale, potrebbe contribuire a compiere il miracolo.

[illegible] l'Olanda era arrivata a uno scontro decisivo con i nemici teutonici in palese situazione di inferiorità. Stavolta la bilancia pende tutta dalla parte di Matthaeus e compagni. [illegible] Brehme è lo spauracchio. Attorno al terzino volante si aprono le discussioni nel clan olandese. Come bloccare la corsia preferenziale del biondo cursore di Beckenbauer? Beenhakker [illegible] gli esempi di Cagliari e Palermo, match con Inghilterra ed Eire. C'è la soluzione Van't Schip, c'è la possibilità di scatenare Gullit. Trattandosi di una partita senza appello, sicuramente verrà scartata la prima, eccessivamente prudente.

Gullit non solo ostacolerebbe Brehme, ma a sua volta potrebbe impegnarlo fino a spegnerne ogni velleità. Quindi largo all'estro e alla fantasia del tulipano [illegible] con [illegible] controcampo - fa capire Beenhakker - adeguatamente rinforzato.

E davanti? Probabilmente ancora Kieft, con Van Basten rifinitore: «Sperando - afferma il ct oranje - che Marco [illegible] debba fare gli straordinari come contro l'Eire ripiegando fino alla mediana. Quella di Van Basten arretrato non è [illegible] scelta, ma la conseguenza di una situazione contingente. Cercheremo [illegible] comunque di fargli avere il maggior numero di palloni giocabili perché tutti aspettiamo [illegible] i suoi gol. Mi attendo una [illegible] da lui [illegible] da tutta la squadra. Dovremo adattarci agli avversari, solo quando [illegible] gioca bene si può sperare di imporre il proprio gioco, noi non siamo [illegible] [illegible] massimo».

L'eliminazione diretta, secondo Beenhakker, non restituirà lampi di spettacolo [illegible] gioco: «Anzi, [illegible]gni partita è giocata come una finale e in più c'è da considerare la possibilità di tempi supplementari [illegible] rigori. Noi non siamo favoriti, anzi. Ma n[illegible] posso farci nulla se, per di più, rispetto ai tedeschi abbiamo usufruito di due giorni di riposo in meno, se i tifosi saranno in maggioranza [illegible] fede germanica. Questi sono i regolamenti. A noi non resta che prendere le contromisure».

Ma perché l'Olanda gioca male? «Ci [illegible] tante spiegazio[illegible] possibili, specialmente quando i primi della classe hanno problemi extra. Però [illegible] l'Eire ho notato miglioramenti. Non accetto le critiche su nostri cali [illegible] rendimento nei secondi tempi. Allora che dire del [illegible]trario, di chi si è qualificato, come l'Uruguay, all'ultimo minuto, dopo [illegible] [illegible] per 89' fuori dal torneo?».

Anche le critiche alla difesa indispettiscono Beenhakker: «Koeman [illegible] migliorando [illegible] di Van Aerle, nonostante alcuni acciacchi alla gamba destra, non ritengo di poter fare a meno». Tutto cambia dalla cintola in su dello schieramento olandese, ma il fronte perturbato ristagna a dispetto dei risultati.

Franco Badolato

Trenta sfide piene di veleno

Ai bianchi tedeschi la finale del Mondiale 1974 Agli orange la bruciante rivincita europea 1988

I precedenti calcistici tra Germania e Olanda sono scritti in due capitoli, se non altro perché così il «muro» ha diviso la storia tedesca. In totale le due nazionali si sono incontrate [illegible] volte, la maggior parte delle quali prima del secondo conflitto mondiale. Poi, per ben 19 anni, dal 1937 al 1956, non ci furono confronti e, quando le due squadre si riaffrontarono, comparve per i tedeschi la dizione Germania Ovest.

Oggi si tratta dunque del trentesimo confronto, a oltre 80 anni dal primo, che fu giocato ad Arnheim il 24 marzo 1910 [illegible] vide prevalere gli olandesi per 4-2. [illegible] [illegible] bilancio complessivo è favorevole [illegible] tedeschi con 11 vittorie (contro 7, mentre i pareggi ovviamente sono 11), e 62 [illegible]l realizzati (contro 50).

Guardando al dopoguerra, il primo contatto a livello di nazionali fra la Germania Ovest e l'Olanda risale al 14 marzo 1956 e fu un clamoroso [illegible]so a Düsseldorf per 2-1 degli arancioni sui Campioni del Mondo in carica capitanati da Fritz Walter. Dopo allora bianchi e tulipani si [illegible] affrontati altre 13 volte e il bilancio di questi 34 anni è largamente favorevole ai tedeschi: 7 vittorie, 5 pareggi e due sole sconfitte (31 gol fatti e 17 subiti).

Molte le partite significative e due possono essere etichettate [illegible] «storiche»: la finale Mondiale del 1974 [illegible] la semifinale Europea del 1988, entrambe giocate in Germania.

[illegible] prima venne disputata a Monaco il 7 luglio 1974: da una parte l'Olanda di Johann Cruijff, grande rivelazione del Mondiale, dall'altra quella di Franz Beckenbauer, l'attuale tecnico dei tedeschi, che inseguiva il terzo successo personale dell'anno, dopo aver vinto Bundesliga e Coppa dei Campioni (con la maglia del Bayern). Gli «oranges» andarono subito in vantaggio, dopo appena 1' grazie a [illegible] rigore trasformato [illegible] Neeskens. Sempre dal dischetto pareggiarono i tedeschi (con Breitner al 25') e poi al 43' realizzarono con Gerd Müller le [illegible] del successo.

Rivincita per gli olandesi nella semifinale dell'Europeo '88, il 21 giugno ad Amburgo, [illegible] una partita che per molti versi fu l'esatto contrario di quella di 14 [illegible]i prima. In gol al 54' con Mattäus su rigore, i tedeschi si fecero infatti prima raggiungere [illegible] 74' (R. Koeman l'autore del pareggio) [illegible] quindi battere [illegible] un minuto dalla conclusione da Van Basten.

L'ultima sfida tra Germania e Olanda si è giocata a Rotterdam il [illegible] aprile 1989 e si è conclusa in parità, 1-1. L'ultimo successo tedesco risale al 14 giugno '86 (a Dortmund, per 3-1), l'ultimo olandese invece è quello «europeo» di cui si è detto.

Mobilitati 4 mila agenti

Amsterdam: allarme-hooligan «Sono 10 mila, senza biglietto»

MILANO. Non [illegible] 5 mila, ma almeno 10 mila gli «hooligans» olandesi in arrivo a Milano, secondo quanto rimbalza in Italia da Amsterdam. Tifosi [illegible] biglietto, anche se la Federazione «oranje» li ha invitati attraverso la radio [illegible] la televisione [illegible] restarsene a casa. Sarà inevitabile [illegible] dispiegamento di forze eccezionale, oltre 4 mila fra agenti di polizia, carabinieri e guardie di finanza mobilitati da ogni parte d'Italia.

Un concentramento inverosimile già in allarme ieri con l'arrivo dalla Sardegna, via Genova, dei primi «contingenti» di olandesi. Centinaia di tedeschi erano già accampati ieri matti[illegible] attorno allo stadio di San Siro con auto e roulottes: la loro squadra vale [illegible] notte in parcheggio.

Purtroppo i precedenti non lasciano sperare in [illegible] giornata tranquilla: ad Amburgo, nell'88, dopo la gara degli Europei, [illegible] centro [illegible] città tedesca venne messo a ferro e fuoco da bande di teppisti olandesi con cariche dei reparti di polizia sino all'alba.

La collaborazione di funzionari della polizia tedesca sinora ha dato buoni risultati dopo i primi incidenti nel cuore di Milano: ieri i responsabili dell'ordine pubblico si sono incontrati in via Fatebenefratelli anche con i rappresentanti della polizia olandese che ha inviato 15 elementi specializzati ed in grado [illegible] identificare gli elementi più pericolosi fra gli «hooligans» provenienti dai Paesi bassi. Il questore Lucche[illegible] ha assicurato «massimo rigore, la solita fermezza e soprat[illegible] molti controlli, a cominciare dalle autostrade e dagli aeroporti». Insomma, un derby all'europea con l'augurio che sia anche un esempio di correttezza da parte dei tifosi chiamati in causa. **[g. gand.]**

Tra i vip odore di derby

Berlusconi contro Pellegrini per vendicare il campionato

MILANO. La tifoseria milanese [illegible] travesta per un giorno da Germania e Olanda per dare vita all'ennesima sfida della Madonnina. La presenza nelle due formazioni dei tre stranieri nerazzurri e di altrettanti rossoneri, ha trasformato in uno specialissimo derby l'ottavo di finale del torneo mondiale in scena questa sera allo stadio di San Siro.

Silvio Berlusconi, che non nasconde il [illegible] tifo per l'Olanda, dove militano i tre rossoneri, confessa di temere molto la Germania, che in questo mondiale sta andando meglio dei tulipani, e si affida [illegible] suo pupillo Ruud Gullit per tentare di capovolgere il pronostico e vendicare la bruciante sconfitta [illegible]bita dall'Inter alcuni mesi fa in campionato.

«Ho visto Ruud in forma eccellente - dice - in particolare contro l'Ei[illegible] dove ha segnato un gran gol e confermato di es[illegible] perfettamente guarito. So[illegible] contento per lui, per l'Olanda e anche per il Milan che nella prossima stagione riavrà il Gullit migliore. Il pronostico dice Germania, [illegible] in 90' può succedere di tutto. [illegible] [illegible] è certo: assisteremo a un grande spettacolo perché [illegible] di fron[illegible] due delle più esaltanti scuole calcistiche del mondo».

Da parte sua, l'interista Pellegrini tiferà Germania e spera in [illegible] vittoria dei panzer che confermi [illegible] validità e la bontà delle sue scelte calcistiche.

Ma teme la rinascita di Van Basten che [illegible] dovesse riprendere a girare al meglio potrebbe creare seri guai [illegible] tedeschi, che «all'ultima prova con i colombiani mi sono sembrati un po' deconcentrati e spenti. Questo mi impedisce di fare un pronostico valido, ma una cosa è certa: sarà una grande partita, [illegible] spettacolo [illegible] gioco e di pubblico». **[n. sor.]**

Soltanto il duello tra i fuoriclasse del Napoli può salvare la sfida di Torino dai tatticismi e dalle risse

Brasile-Argentina, un derby all'europea

Protagonisti gli emigrati

ASTI
DAL NOSTRO INVIATO

In Italia sono 24, in Spagna ancora 21, in Francia e Germania 9, in Olanda solo uno. Ma in Portogallo [illegible] già 103. Questo non è il celebre «catalogo», stonato e ridotto, delle donne amate da [illegible] Giovanni, ma il più prosaico elenco dei calciatori brasiliani e argentini conquistati dai dollari dei club europei. In totale fanno 160, un'armada di miliardari e operai del pallone, gioielli e [illegible] bottiglia, stelle metropolitane e poveri emigranti da provincia.

Un dato che serve a chiarire quanto Brasile-Argentina, che si giocherà oggi sotto il cielo di Torino, sia un derby planetario piuttosto che Sudamericano. Meglio, un confronto tra due selezioni del Resto del Mondo, dove il mondo escluso è proprio il Sudamerica, il calcio carioca e gaucho, paulista e platense. Inutile ripetere le litanie di questi mesi: i campionati brasiliano e argentino uccisi dai dollari dei nostrani cacciatori di teste; gli stadi svuotati dal satellite tv che proietta sullo schermo di casa Milan-Napoli e Real-Barcellona, puntualmente preferiti a Flamengo-Fluminense e River Plate-Independiente; le società in cronica crisi, [illegible] a vendere ogni volta i pezzi migliori o a vendersi, tout court, ai narcotrafficanti. [illegible] è il Sudamerica lontano, la tribù che all'ora del pranzo (le 12 a Rio e Baires) si riunirà davanti tv per un altro, definitivo appello degli assenti. Il nostro Sudamerica è invece tutto in campo: 6 titolari su undici nell'Argentina, addirittura 9 nel Brasile. [illegible] anche sulle lavagne della vigilia, quelle che servono a disegnare gli schemi «all'italiana» di Carlos Bilardo e Sebastiao Lazaroni.

Il gioco dei duelli s'inizia proprio da loro, [illegible] saggi e noiosi nel ribadire di «non considerare questa partita come una sfida tra singoli». E perché no? Sono [illegible] fronte il più esperto (Bilardo, 52 anni, da otto alla guida dell'Argentina) e il più giovane (Lazaroni, 39 anni) dei [illegible] tecnici mondiali. Concepiscono il calcio allo stesso modo. Sono i riformatori del futebol bailado, i «traditori» dello spettacolo. E come potrebbero f[illegible] diversamente, quando tutti i loro uomini vivono, giocano e guadagnano all'europea? Lazaroni, recente e quindi più cinico adepto di un calcio utilitaristico, ha soltanto il torto di dire quel che Bilardo si limita a pensare. L'ex pugile dilettante Lazaroni argomenta che «il calcio sudamericano [illegible] spettacolare [illegible] competitivo, bello [illegible] inutile». Il dottor Bilardo schiera libero e cinque difensori [illegible] mai averlo ammesso. Lazaroni annuncia agli scandalizzati compatrioti [illegible] «al Brasile basta vincere, anche al 93' su gol di [illegible] in fuorigioco». Bilardo l'ha fatto, Lazaroni sbandiera la sua indipendenza dai clan e dalle pressioni politiche. Bilardo consulta Menem [illegible] Maradona. Poi, decide da solo.

Con la [illegible] filosofia, oggi questi due uomini d[illegible] affrontare problemi opposti. Lazaroni si trova a gestire [illegible] squadra senza leader, Bilardo [illegible] un leader senza squadra.

Ed [illegible] l'altro, attesissimo, duello tra Careca e Maradona. Careca, unico genio della compagnia verde-oro, è il leader «mancante» del Brasile: troppo lunatico e solitario per comandare. Delega il ruolo al «gruppo» e a Dunga, nato capo ma non assistito da sufficiente classe per recitare appieno la parte del capo. Maradona ha al contrario è un vero capitano, ma gli manca una truppa.

Soli per opposti motivi, logorati da tre anni di calcio senza soste, rincorrendo gloria e dollari, afflitti da un'infinita serie di acciacchi, Maradona [illegible] Careca possono però restituire Brasile-Argentina [illegible] spettacolo, difendere il calcio dai calci.

Curzio Maltese

Lazaroni, visto dal disegnatore Franco Bruna, sempre alle prese con le critiche dei radiotelecronisti

OTTAVI (DELLE ALPI, ORE 17)

[illegible] (4-4-2) (MAGLIA BIANCOCELESTE, PANTALONCINI NERI, CALZETTONI BIANCHI)		[illegible] (3-5-2) (MAGLIA GIALLA, PANTALONCINI BLU CALZETTONI BIANCHI)	
12	GOYCOECHEA	1	[illegible]
16	OLARTICOECHEA	2	[illegible]
19	RUGGERI	19	R. ROCHA
15	MONZON	21	M. GALVAO
20	SIMON	3	R. GOMEZ
14	GIUSTI	6	BRANCO
21	TROGLIO	4	DUNGA
4	BASUALDO	5	ALEMAO
7	BURRUCHAGA	8	VALDO
10	MARADONA	9	CARECA
8	CANIGGIA	15	MULLER
ALL.	BILARDO	ALL.	LAZARONI

ARBITRO: [illegible] (FRANCIA)

IN PANCHINA

22 Cancelarich, 13 Lorenzo, 11 Fabbri, 2 Batista, 9 Dezotti (1 Comizzo, 17 Sensini, 5 [illegible], 3 [illegible], 6 Calderon, 18 Serrizuela)

22 Zé Carlos, 13 [illegible], 18 [illegible], 10 [illegible], 17 Renato (7 Bismarck, 11 Romario, 12 Acacio, 14 Aldair, 16 Bebeto, 20 Tita)

TV: ORE 16,45 [illegible] - RADIO: ORE 17 [illegible]

UN COMUNICATO [illegible]

Il Col di Torino ha emesso il seguente comunicato: «Con riferimento ad alcune notizie giornalistiche, il Col torinese precisa che i posti «recuperati» allo Stadio delle Alpi sono circa 1300 e non 3 mila. Il recupero, realizzato d'accordo con il Comune e la Concessionaria, permette di rimediare in parte a quelle situazioni nelle quali il posto prenotato [illegible] una buona visibilità della g[illegible] sia pure per [illegible] in alcun modo addebitabili a questo Col. Per ragioni contingenti e oggettive non è tecnicamente possibile effettuare un'apposita prenotazione [illegible] posti recuperati. Pertanto i possessori dei biglietti [illegible] 2ª categoria (settori A, E, H, L ingresso 4; settori O, R, U, Y ingresso 5; settori A, E, H, L ingresso 8; settori P, R, U, [illegible] ingresso 9) troveranno — su indicazione del personale addetto — la nuova sistemazione fino all'esaurimento dei posti recuperati».

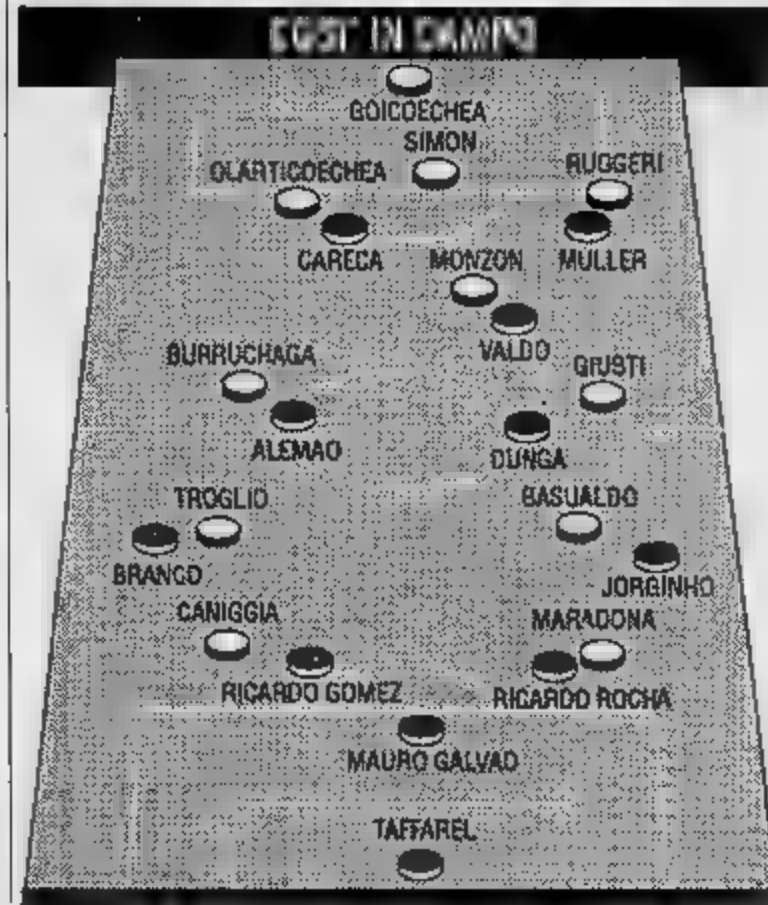
Collor [illegible]

Due capi di Stato accesi tifosi Ma hanno dovuto dare forfait

TORINO. Sono stati eletti coi voti poveri delle favelas metropolitane e delle campagne dell'interno. Hanno davanti [illegible] missione disperata, salvare due Paesi allo sfascio, e uno slogan semplice: «Vincere o vincere». E per cominciare, vogliono applicarlo alla grande passione popolare, il futebol. Collor de Mello e Carlos Menem non [illegible] oggi al «Delle Alpi». La loro missione calcistico-economica in Italia s'è conclusa col primo turno e certo non potevano prevedere un Brasile-Argentina prima delle finali. Rimarranno davanti ai televisori, alle 12 locali, come milioni di connazionali. E alle 13,45 solo uno di loro scenderà nelle piazze per festeggiare col popolo.

Giovani e bellocci, dotati di una muscolare visione della politica, Collor e Menem hanno scelto da tempo il rettangolo erboso come terreno privilegiato per i messaggi alla [illegible] Non originalissima, come trovata, ma efficace. Collor, che ha imperversato nel ritiro brasiliano di Teresopoulis, ha visitato in ultimo la squadra a Torino, tra un colloquio con Gianni Agnelli e una gita al museo egizio. Lazaroni, che [illegible] cita spesso come esempio di [illegible] «Brasile moderno», più per identificazione con lo yuppie di Brasilia che per piaggeria, gli ha fatto indossare la maglia numero 20 e l'ha invitato a tirare un paio di rigori, che Taffarel s'è ben guardato dal parare. «L'ho fatto per dare un esempio ai miei rigoristi, che hanno una paura dannata di risolvere [illegible] Mondiale con il gioco dei tiri dal dischetto» ha spiegato l'allenatore. Ma Menem ha fatto [illegible] più. Nei primi giorni del Mondiale ha parlato di tattica più di Bilardo, sospendendo la dotta esposizione soltanto nell'immediato dopo-Camerun. Tornato in Argentina, il presidente futbolista [illegible] ha smesso di regalare consigli a Bilardo, che ha [illegible] quello di far fuori Batista «troppo lento». Entrambi sono titolari di una polisportiva. Collor scia, guida la moto e l'ultralight, frequenta palestre di body building e karatè. Menem va a cavallo, nuota, gioca a tennis (male), pilota l'aereo e si concede battute di caccia. [illegible] innanzitutto, il calcio. A Torino hanno mandato i loro ambasciatori. Collor ha inviato in tribuna Zico, ministro dello Sport. Menem ha mandato in campo Maradona, ambasciatore ad honorem. [c. mal.]

Diego ha [illegible] di scherzare

Finge un infortunio in allenamento e mette i brividi a Bilardo

TORINO. Con un Maradona improvvisamente allegro e un Giusti che alla tenera [illegible] di [illegible] anni si ritrova ad indossare i panni dell'«uomo [illegible] della Nazionale, l'Argentina si prepara al duello all'ultimo sangue con il Brasile. [illegible] un'atmosfera monastica: imposta dal ct Carlos [illegible] che, ieri, s'è negato ai cronisti ed ha privato la stampa [illegible] Due mondi del verbo dei suoi prodi.

La truppa [illegible] gauchos arriva a Caselle alle 16,45. I ventitré tifosi dei biancocelesti venuti all'aeroporto [illegible] due bandiere argentine ed una, chissà perché, italiana, intravvedono i campioni scendere, trecento metri più in là, dal jet e salire sul pullman che scortato [illegible] polizia s'invola verso lo stadio di Torino.

L'allenamento di rifinitura è blando. Maradona provvede a vivacizzarlo. Dieguito, all'inizio della partitella tra titolari e rincalzi opportunamente mescolati da Bilardo ad uso e consumo di eventuali spie brasilere, urta contro Serrizuela. Per la verità, i due più che scontrarsi si sfiorano. Ma, il Bimbo d'oro s'accascia quasi fosse stato investito [illegible] un tram e tenendosi la caviglia sinistra già sofferente, urla: «Che male».

Il deserto del catino amplifica il grido. Rabbrividire, malgrado il caldo, dei reporter argentini; aguzzare d'occhi e orecchi dei colleghi di Rio e S. Paolo. [illegible] un silenzio tombale. affannarsi di massaggiatore e medico attorno al prezioso arto malandato di Maradona mentre Bilardo scruta dalla panchina torcendosi le mani. Pochi attimi e il Divino è in piedi. Il magico spray della bomboletta del masseur l'ha restituito alla vita, Diego corricchia e ride.

Cinque minuti più tardi, nuova sceneggiata. Identica alla prima. I compagni l'ignorano e continuano a inseguire il pallone: massaggiatore e medico si guardano bene [illegible] muoversi. Anche il cuore di Bilardo pare non subire più alcuna stretta. Maradona s'alza e, dando l'impressione di divertirsi un mondo, riprende a tocchettare, dribblare e segnare facili gol.

Impossibile, per il succitato silenzio della cricca biancoceleste, indovinare le ragioni dell'improvviso cambiamento d'umore del campione. Il quale, già venerdì sera, era parso sfuggito [illegible] depressione ed aveva consegnato ai taccuini la profezia: «Contro il Brasile vedrete il [illegible] primo gol del Mondiale». Non s'era spinto, però, a precisare se questa rete basterà per domare la «Seleçao».

Sempre a Trigoria, aveva parlato anche Giusti, l'eroe del Messico poi diventato «desaparecido». A 32 anni, il mediano dell'Independiente di Buenos Aires è diventato l'«uomo nuovo» di questa Nazionale sempre in bilico sull'orlo del baratro. Per non precipitare definitivamente, a lui ha deciso d'aggrapparsi Bilardo. Contro il Brasile Giusti [illegible] a giocare dopo mesi di sosta per infortuni vari. «Il mio compito - ha detto l'«uomo nuovo» - è di regalare ordine a centrocampo, davanti alla difesa». Cioè: fare ciò che [illegible] è riuscito al trombato Batista. Il proclama di Giusti: «Il Camerun è stato la nostra rovina. Dimentichiamo, domenica comincia il vero Mondiale». Forse, visti i cipigli dei suoi compagni e respirata l'aria che tira tra i cronisti gauchos, Giusti è l'unico a pensare che Torino non sarà il capolinea dell'Argentina.

Claudio Giacchino

[illegible] già [illegible]

Più numerosi i tifosi carioca E il «Delle Alpi» sarà esaurito

TORINO. Oggi, allo stadio torinese «Delle Alpi», il verde e l'oro saranno le tonalità dominanti, la maggior parte del tifo sarà per il Brasile. La torcida è in gran fermento e sprizza ottimismo: considera la sfida [illegible] l'Argentina una semplice formalità per accedere ai quarti di finale ed i capi-popolo brasileri promettono un grande concerto sugli spalti di tamburi e trombe. Nella curva Nord, un'orchestra di venti elementi paludata con le maglie della «Seleçâo» suonerà la carica a Careca & C.

Latitano, invece, i supporters argentini. Solo un manipolo, rafforzato da napoletani residenti nel capoluogo sabaudo, è andato a ricevere i beniamini all'aeroporto di Caselle e, caso eccezionale in momenti come questi fervidi d'idolatria, solo qualche fan ha assediato l'Atlantic hotel di Borgaro dove la nazionale biancoceleste s'è acquartierata.

Oggi, il nuovo stadio di Torino dovrebbe registrare il tutto esaurito. Il Col, in accordo con Comune e Acqua Marcia (la finanziaria che ha costruito l'arena) e con il [illegible] della commissione provinciale di vigilanza, ha «inventato» 1300 nuovi posti per coloro che dopo aver acquistato biglietti di seconda categoria (costano quasi centomila lire l'uno) si sono ritrovati relegati nelle curve, nelle file più basse da [illegible] nulla o poco si vede per via della rete di recinzione e dei cartelloni pubblicitari piazzati attorno al terreno di gioco.

I possessori di questi tagliandi dovranno andare ai soliti loro posti: personale addetto li trasferirà nei nuovi settori. Sino a quando in questi [illegible] no spazi liberi. Quindi, il consiglio del Col a chi ha i biglietti «balordi» è: «Andate allo stadio per tempo». I cancelli [illegible] aperti alle 14,30. [c. giac.]

[illegible] stregato per i [illegible]

Nelle tre sfide mundiali non hanno mai vinto Due sconfitte e [illegible] solo pareggio, nel magico '78

Brasile e Argentina, a partire dal 20 settembre 1914, data d'esordio della Selečao gialloverde (tenuta a battesimo proprio dai cugini biancocelesti), si sono affrontate [illegible] volte e il bilancio di 76 anni di «guerriglia calcistica», a testimonianza della bontà delle rispettive scuole, è quantomai equilibrato: 31 vittorie per il Brasile, 30 per l'Argentina (22 i pareggi). [illegible] i biancocelesti argentini sono stati più bravi nell'andare a rete: hanno realizzato 131 gol contro i 120 messi a segno dai giocatori verde-oro.

Fra le molte partite di spicco [illegible] ricordare quella disputata il 7 luglio 1957 al Maracanà di Rio de Janeiro nella Coppa Roca vinta dall'Argentina di Maschio, Angelillo e Sivori (ribattezzati gli «Angeli dalla faccia sporca»), su di un Brasile che al centro della prima linea schierava un certo Mazzola (sì, proprio José Altafini) al cui fianco, nelle battute conclusive, [illegible] inserito per la prima volta un ragazzino non ancora diciassettenne di nome Pelé che realizzò il gol dei padroni di casa. Proprio quel giorno la Nazionale gialloverde conobbe il giocatore che doveva condurla per tre volte al titolo mondiale.

Tra le partite nell'ambito dei campionati del mondo fra le due squadre: l'Argentina non l'ha mai spuntata. La prima sfida è stata giocata ad Hannover [illegible] giugno 1974: i verde-oro si imposero per 2 a 1 grazie alle reti di Rivelino (32') e Jairzinho (48'); per i biancoazzurri segnò il pareggio temporaneo Brindisi (34'). Quattro anni dopo, di nuovo di fronte, stavolta nello stadio di Rosario. E' il [illegible] giugno 1978, Argentina-Brasile concludono i novanta minuti a reti inviolate. Il tris si completa in Spagna, nell'anno dell'Italia mundial. Barcellona ospita il 2 luglio 1982 il derby sudamericano. Il Brasile sblocca presto il risultato: Zico [illegible] in gol dopo appena 12 minuti di gioco. Poi, nella ripresa, bastano sette minuti ai verde-oro per mettere al sicuro la vittoria: segnano prima Serginho (67') poi Junior. A consolare gli argentini arriva la rete di Diaz [illegible] minuto prima del fischio finale.

Neanche Maradona finora ha portato fortuna alla squadra di Bilardo nei confronti [illegible] la Selečao.

Il bilancio è in rosso anche per Diego: tre sconfitte e un pareggio. Ma Maradona crede [illegible] miracoli, anzi, ne promette uno per oggi, al «Delle Alpi», contro gli invincibili (per lui) avversari verde-oro.

Così riuscirebbe in un colpo solo ad assicurarsi il passaggio ai quarti e a [illegible] il numero delle vittorie con i «cugini» sudamericani.

Bruno Colombero

Traguardo 100 punti

Verdeoro verso il super record Già ottenuti 99 punti mondiali

BRASILE	punti [illegible]
GERMANIA OV.	74
ITALIA	67
ARGENTINA	53
INGHILTERRA	45
URUGUAY	[illegible]
URSS	38
FRANCIA	[illegible]
UNGHERIA	[illegible]
SPAGNA	33
JUGOSLAVIA	32
POLONIA	31
SVEZIA	28

N.B. Per la Germania Ovest sono state conteggiate soltanto le partite del dopoguerra, da quando cioè la Germania è stata divisa in [illegible] Stati [illegible] (Est e Ovest)

Questa sera a Torino, contro l'Argentina, la nazionale carioca può aggiungere un altro record al suo già formidabile albo d'oro: ha la possibilità di superare la barriera dei cento punti totalizzati nel corso dei campionati del Mondo che ha finora disputato. La squadra verde-oro, che ha vinto tre campionati mondiali e che detiene la Coppa Rimet, è già a quota 99 punti, con un netto margine su tutte le altre nazionali: come mostra la t[illegible]lla qui a fianco, infatti, nessuna squadra ha totalizzato finora tanti punti quanto la nazionale brasiliana nei Mondiali.

La Germania Ovest è infatti staccata di ben venticinque punti (il suo ruolino di [illegible] ai Mondiali si ferma a 74 punti), mentre la nazionale italiana, anche lei vincitrice di tre Campionati del Mondo, è solo terza, avendo totalizzato finora 67 punti.

Sfida incrociata fra le stelle straniere: Maradona contro Careca e Gullit contro Matthaeus

Quattro campioni alla resa dei conti

Diego alla riscossa

«In campo saremo undici leoni peccato che non sia al meglio»

TORINO. «Il futuro dell'Argentina dipende da tutti, non solo da [illegible]: non ho [illegible] la glorificazione dopo il trionfo in Messico e non accetto che si faccia ricadere [illegible] di me l'esito di questo mio ultimo mondiale. Il dolore alla caviglia sinistra non è scomparso, c'è preoccupazione per quello che potrà essere il mio rendimento, ma debbo giocare. Tutti [illegible] dobbiamo giocare come leoni».

Diego Armando Maradona, malgrado le imperfette condizioni fisiche, si assume le proprie responsabilità, [illegible] quelle degli altri, alla vigilia della sfida decisiva con [illegible] Brasile, il derbyssimo sudamericano che la presenza di Careca e Alemao trasforma in una sorta di SpaccaNapoli. Dentro [illegible] fuori, que[illegible] è la regola, crudele. I «campeones» hanno poche speranze, ma re Maradona sarà l'ultimo ad abdicare.

«Careca è un [illegible] lo saluterò [illegible] un forte abbraccio ma sia lui che Alemao sanno bene quanto non mi piaccia perdere», sorride Maradona. Gli chiedono se Careca è sacrificato. Risponde: «Antonio è così grande che, quand'anche fosse sacrificato, [illegible] il numero uno nel suo ruolo». Non fa altre concessioni dialettiche ai suoi compagni «napoletani».

Ripete che il Brasile è molto più forte dell'Argentina: «E' fa[illegible] ed avrà il pub[illegible] dalla sua, ma [illegible] ci fa dei regali ne approfitteremo. Un [illegible] fa a Rio de Janeiro, nell'ultima Coppa America, Lazaroni non mi [illegible] marcare da nessuno e credo che si comporterà nello stesso modo anche a Torino».

Pure quel Maradona era malconcio e [illegible] toccò quasi palla, così come l'Argentina non tirò mai in porta e perse 2-0 con reti di Bebeto e Romario. Comunque, Lazaroni tenterà di «ingabbiarlo» anche [illegible] Diego non potrà essere al cento per cento. Un [illegible] [illegible], Maradona disse che l'Argentina poteva difendere il suo titolo.

Ora la pensa diversamente. «Ho cambiato opinione, ma è nel mondiale che si vede chi sta bene e chi sta male: comunque, se vogliamo avere ambizioni, dobbiamo battere tutti e la verifica con il Brasile ci dirà la verità». [b. b.]

Ruud a piccoli passi

«Dopo l'incubo dei primi giorni sono rinato con il gol all'Eire»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Passo dopo passo: è stata [illegible] sua filosofia di vita per un anno, può diventare qualcosa di più stasera. Gullit, tornato [illegible] gol dopo [illegible] giorni nel confronto con l'Eire, disputa il derby con i tedeschi pensando a quello fratricida [illegible] i compagni [illegible] [illegible]ilan in azzurro. [illegible] verità, prima della conclusione del girone F, Ruud era apparso pessimista: «Difficilmente noi e l'Italia [illegible] sfideremo a Roma per il titolo». Il rotondo successo [illegible] nazionale [illegible] Vicini sulla Cecoslovacchia, l'esplosione di Baggio [illegible] Schillaci, l'hanno fatto ricredere per quanto riguarda [illegible] squadra dell'amico Baresi.

E il sorteggio che ha catapultato l'Olanda [illegible] Palermo [illegible] Milano, gli ha dato [illegible] entusia[illegible]o: «La Germania viene [illegible] momento giusto. Sapremo subito se smentiremo noi stessi, se cioè potremo riprenderci quel ruolo di favoriti che in molti ci avevano assegnato alla vigilia del Mondiale. In verità non siamo al massimo e onestamente non ci sentiamo di coltivare illusioni. Però, qualificarsi [illegible] quarti a spese della Germania rappresenterebbe, sicuramente, [illegible] enorme passo avanti. Il gol all'Eire mi ha [illegible] felice, liberandomi dall'incubo di disputare un Mondiale per il solo gusto [illegible] parteciparvi. Sono rinato [illegible] con me spero dimostri di esserlo anche l'Olanda».

Gullit vorrebbe contagiare di allegria tutta la comitiva orange. Questione di carattere. Sta[illegible] avrà [illegible] [illegible] cospetto Matthaeus, nemico di tanti derby Inter-Milan e Germania-Olanda. Riconosce il valore dell'avversario ma proclama: «Questa è l'occasione buona per reagire». La sua vita è stata costellata, ultimamente, [illegible] una serie di disavventure: sul campo, in famiglia, ma è sempre riuscito [illegible] cavarsela con [illegible] sorriso.

La testa gli comanda di fare certe [illegible] ma il corpo non risponde [illegible] vorrebbe. Epp[illegible] dal suo piede è venuto l'assist vincente per Rijkaard a Zagabria quando contro la Jugoslavia sembrava essere rinata definitivamente l'Olanda campione d'Europa. E l'altra sera a Palermo la gioia [illegible] gol. [f. bad.]

La gran voglia di Antonio

«Pronto a fare un dispetto al mio grande amico Maradona»

TORINO. «Nel mondo il primo è Diego, il secondo [illegible] Maradona [illegible] il terzo è Careca». Antonio Careca, nel presentare il derby del Sudamerica, [illegible] è esibito in un altro (alto) esercizio [illegible] modestia. E di amicizia.

Careca e Maradona sono amici veri. Hanno tanto in comune, oltre [illegible] [illegible] nel Napoli. Il genio calcistico, naturalmente, poi la tendenza a creare e distruggere clan, l'abitudine a parlare in terza perso[illegible] e a non parlare coi giornalisti italiani.

Frequentano gli stessi giri [illegible] Napoli [illegible] soprattutto si frequentano, sono vicini di villa e d'affetti, vanno a caccia assieme, di fagiani e d[illegible]. In una dozzina d'anni è la [illegible] volta che si trovano di [illegible] [illegible] probabilmente anche l'ultima, almeno in una manifestazione ufficiale. Careca [illegible] ha giocato in coppa America l'estate scorsa (2-0 firmato dai vice Bebeto e Romario) [illegible] era infortunato nell'82 in Spagna (3-1, sempre per la Seleçao).

Come Maradona, Antonio [illegible] Filho Oliveira è un talento precocissimo. Il padre Antoninho, calciatore, compagno di Dondinho, padre [illegible] Pelè, lo porta giovanissimo [illegible] provare per il Ponte Preta [illegible] poi nel Guarani, dove a 17 anni Antonio esordisce col nom[illegible] d'arte [illegible] Careca, mutuato da un popolare clown brasiliano.

Careca si rivela subito un «crack», come dicono in Brasile, cioè un fuoriclasse assoluto della stirpe che ha prodotto Didì [illegible] Zico, Garrincha e Tostao, il centravanti della Seleçao di Messico '70, il suo modello. Ma la sua carriera è costellata [illegible] trionfi come di occasioni mancate.

I suoi muscoli che il massaggiatore, Nocaute Jack, lo stesso di Pelè, definisce di «seta e [illegible]namite», tendono a strapparsi un po' troppo spesso.

Troppo ombroso e scostante per essere un leader vero, Care[illegible] comanda nella Seleçao meno di Dunga e Ricardo Gomez, infinitamente [illegible] dotati e popolari di lui.

Careca ha dovuto lottare perfino per imporre il granata Muller, sua spalla ai tempi del San Paolo, al posto di Romario, che gli «ruba» puntualmente l'area.

E forse non ci sarebbe neppure riuscito se il centravanti del Psv Eindhoven non si fosse infortunato proprio alla vigilia del mondiale. [c. mal.]

La sicurezza di Lothar

Non vogliamo deludere i tifosi L'Olanda potrà fare le valigie

MILANO. Dieci anni [illegible] grande calcio, esattamente dieci anni [illegible] quel [illegible] giugno romano in cui la Germania vinse il campionato europeo [illegible] il [illegible] Lothar Matthaeus era sulla panchina dei neo campioni d'Europa dopo avere dato, in precedenza, il suo contributo. [illegible] allora altri due Europei, tre mondiali, scudetti, Coppe, l'esperienza italiana.

Oggi [illegible] [illegible] [illegible] sempre «un'Olanda tradizionalmente irriducibile per noi, oltretutto in [illegible] gara valida per gli ottavi dove basta una giornata storta per [illegible] fuori dalla competizione. Si rischia di tornare a ca[illegible] ma è difficile se sei una grande squadra e noi lo siamo, perché c'è una bella differenza fra la Germania attuale e quella degli ultimi Europei. Noi [illegible] [illegible] lavorando per vincere il Mondiale per cui dobbiamo passare sull'Olanda: possiamo farlo, [illegible] le [illegible] forze anche se i nostri avversari schierano molti campioni, i nostri tradizionali avversari rossoneri».

Soprattutto quel Gullit in così miracolosa ripresa.

«Sapete che [illegible] sincero quando dico che [illegible] contento per lui, per il calcio: fuoriclasse come Ruud fanno bene al nostro sport. Io sono pronto ad affrontarlo come feci nell'86: [illegible] ho paura di lui, semmai grande rispetto come meritano tutti gli avversari. Se fosse necessario, sarei pronto a marcare anche Van Basten qualora dovesse fare ancora il centrocampista. Non credo che contro di noi l'Olanda cambierà tattica, oramai il [illegible] gioco è quello. Noi, senza Haessler, dovremo chiedere maggiore sacrificio a Littbarski [illegible] al sottoscritto ma abbiamo dimostrato di poterlo fare. Siamo molto concentrati su questa partita: la tensione, come sapete, si è avvertita anche in allenamento, verrà fuori nel modo giusto questa sera nel "nostro stadio", davanti ai nostri tifosi. L'importante è che domani l'Olanda faccia le valigie, poi penseremo al nostro prossimo av[illegible] di questo campionato del mondo».

Troppa sicurezza, Lothar?

«Niente affatto, siamo consapevoli delle nostre forze. Sappiamo anche che l'Olanda contro di noi tira fuori le [illegible] migliori partite, è [illegible] anche [illegible] Amburgo, ma qui siamo a Milano, loro non sono cambiati, noi abbiamo una formazione migliore». [g. gand.]

MONDIALE FLASH

Suarez contro giornali italiani e tecnico Real

VERONA. Luis Suarez non ha gradito le «interferenze» [illegible] Toshack, l'allenatore del Real Madrid che aveva consigliato l'esclusione di Butragueño contro il Belgio per dargli la sveglia. Il ct della Spagna ha osservato che il tecnico gallese «farebbe molto meglio» a tenere la bocca chiusa [illegible] che lui non si è mai permesso di dire la sua sui giocatori «che devono giocare [illegible] no» nel Real Madrid. «Butragueño - ha affermato seccato Suarez - ora gioca in nazionale e [illegible] io quello che decide chi deve giocare». Suarez ha avuto da ridire anche nei confronti della stampa italiana e ne ha minacciato l'esclusione dalle conferenze stampa [illegible] dovesse avere l'impressione che vengono riportate cose inventate.

Belgio anti-Inghilterra [illegible] in alto [illegible]

VERONA. Guy Thys ha ancora problemi per stabilire quale squadra mandare in campo con l'Inghilterra. «Spero - ha detto - di poter comunicare la formazione lunedì: tutto dipende [illegible] chi potremo recuperare». La situazione infortunati vede Emmers quasi irrimediabilmente indisponibile per la partita di Bologna: il centrocampista [illegible] [illegible] sottoposto ad [illegible] test che [illegible] dato esito negativo. Migliorano sensibilmente invece Clijsters e Grun.

Guerra [illegible] [illegible]pa [illegible] ct jugoslavo Osim

GARDA. Nel nuovo ritiro sulle rive del Lago di Garda, continua il silenzio stampa del ct jugoslavo Osim (alcuni giorni fa i giornali jugoslavi [illegible] riferito che il tecnico si [illegible] scolato 11 bottiglie [illegible] whisky durante un ricevimento). «Osim [illegible] stato profondamente offeso», ha commentato [illegible] portavoce [illegible] squadra Stankovic. Frattanto dall'infermeria jugoslava arrivano notizie confortanti: il portiere Ivkovic e il centrocampista Katanec si sono completame[illegible] ristabiliti [illegible] hanno ripreso ad allenarsi.

Audience tv, l'Italia la più vista del mondo

ROMA. Oltre [illegible] miliardi di «contatti» per le [illegible] partite del girone eliminatorio dei Campionati [illegible] mondo di calcio, giunti [illegible] giro di boa televisivo. E l'Italia è sinora la nazionale che ha riscosso il maggior inte[illegible]e all'estero. Dopo i 55 [illegible] [illegible] si sono collegati [illegible] lo [illegible]dio di Milano per l'inaugurazione, Italia-Cecoslovacchia è stata la partita più seguita con 43 Paesi collegati, a pari merito con Brasile-Svezia, debutto a Torino della squadra sudamericana, [illegible] [illegible] nazionale italiana ha poi surclassato i brasiliani ottenendo con i 40 collegamenti di Italia-Austria [illegible] i 39 di Italia-Usa il più alto numero di spettatori all'estero.

OGGI IN TV

Tg [illegible] Raiuno 14-16,16-19,45; Raidue 13,30-18,55-23,45; Raitre 18,45; Tmc 8,30-13-19-20,30; Capodistria 14,15-19,30; Italia 1 ore 14.

10,00 Jukebox, replica — Capodistria
10,30 **Tennis.** Atp Tour, rep. — Capodistria
11,30 **Tennis.** Il grande tennis con Rino Tommasi — Capodistria
11,30 **Auto.** Da Monza, gara F. 3000 — Raitre
13,00 **Auto.** Grand Prix — Italia 1
13,00 **Basket.** Sottocanestro, rep. — Capodistria
13,45 **Motocross.** Supercross, rep. — Capodistria
14,10 **Tennis.** Da Genova, torneo Atp — Raitre
14,15 **Auto.** Da Monza, Gran Premio Formula 3 — Raiuno
14,45 **Pallavolo.** World League, Urss-Giappone, 1ª gara, rep. — Capodistria
15,00 **Ciclismo.** Gran Premio Camaiore, campionato italiano su strada — Retemia
15,45 **Ciclismo.** Da Camaiore, camp. italiano — Raidue
17,15 **Football Usa.** College Superstars, Auburne-Tennessee, replica; basket Texas-Xavier, replica — Capodistria
20,00 Domenica sprint — Raidue
21,30 **Tennis.** Wimbledon story — Capodistria
21,50 **Auto.** Gran Premio del Messico, campionato mondiale di Formula 1 — Raidue
22,55 La domenica sportiva — Raiuno
23,00 **Tennis.** Wimbledon '89 — Capodistria
23,[illegible] **Auto.** Diff. G.P. Messico mond. F1 — Tmc
23,15 **Calcio.** Processo ai Mondiali — Raitre
0,15 **Motori.** Speedy, replica — Capodistria
0,45 **Pesca.** Fish eye, replica — Capodistria
[illegible] **Motocross.** Da Cingoli, camp. mond. — Raitre

Guerriero della difesa, martire del tackle, è il Garrone degli azzurri: ascoltiamolo

Baresi, gladiatore dal volto buono

«Una volta stendevo qualche attaccante oggi quasi mi pento di certi interventi». «Devo ringraziare la vita e il calcio; ho faticato ora posso dire di essere realizzato». «Al Milan mi sento legato per sempre; se giocherò per un po' negli Usa a fine sarà per tornarvi arricchito di una nuova esperienza». Leader in campo e fuori, Franco difende i valori appresi nella dura infanzia: l'attaccamento alla famiglia, la forte amicizia col fratello Beppe.

Franco Baresi, capitano del Milan bicampione d'Europa e faro degli azzurri, dai tifosi anche per i valori umani che sa portare in campo

DAL NOSTRO INVIATO

Il rituale è sempre il solito, sennò che rituale sarebbe? Lui scende per primo fra i giornalisti; scaletta che lega la veranda vetrata dell'hotel alla pi- è breve porta via tempo perché i fotografi gridano quando lui è appena al primo gradino: «Franco piano, Franco fermati, Franco fai come se salutassi qualcuno, Franco torna e ricomincia a scendere». Baresi esegue. Arriva al fondo della scaletta e ci i giornalisti. Mettiamoci lì, Franco, c'è dia per te, ti stiamo intorno. Franco, sono della televisione di Pizzighettone Libera, mi dai d minuti di intervista? Io sono qui per Radio Roccacannuccia Indipendente, ho tre domande, co da te poi le farò eguali agli altri azzurri. Io non giornalista sportivo, mi hanno mandato qui dicendomi che voglio capire squadra devo parlare con . Lui a tutti: «Sì, subito, adesso, un attimo, dica pure, chiedimi, però che sole, spostiamoci un poco». Resta per quasi tutta l'ora canonica dei colloqui. Dice a tutti le s da ormai venti giorni, e so poi le che da dieci anni. D'altronde non è che deb cambiare idea, anzi cambiare stesso, per rendere più brillanti le interviste.

Domanda: è che esto passare sempre per l'e- puntuale, il capitano valente, il ragazzo che viene dalla tristezza, il fuoriclasse umile, il veterano superefficiente, il martire l tackle disperato, il guerriero salvatutti di- barba?

Teoricamente sì. Ma tutto som- è meglio poter parlare di se stessi questi termini che non in altri, magari sgradevoli. Ci sono tanti agguati nel mondo, e avere posizioni sicure, da dove puoi ifendere, fa piacere e serenità. Io le ho, le conquistate.

Franco Baresi parla con occhi mezzi chiusi, se stesse sempre guardando il sole. O qualche sole. E forse così. Se non altro il sole della fortuna?

Calcisticamente parlando, devo ringraziare la vita, che mi ha messo al sole. Ho avuto tanto nel calcio, mi realizzato. Ho anche faticato, insomma, ringrazio Iddio e intanto tengo presente me stesso, il gran lavoro già fatto, e quello che mi attende. E poi c'è la vita extracalcio, quella è stata dura, terribile.

E' il calciatore più dagli italiani. Anche quando stende un avversario.

Una volta stendevo qualche attaccante. Adesso sono migliorato, conosco bene piazzamento, l'entrata. Qualche volta la può obbligarmi a un intervento disperato, accade sempre di meno. Mi persino vergognato di certi falli a cui sono stato costretto.

Se pubblicità sceglie Baresi come testimonial grossa quantità di prodotti, vuol dire che il personaggio vale, è accettato da tutti. Però, Franco, c'è il rischio passare per il Garrone di «Cuore», con tutte queste apparizioni sorridenti, fiduciose, che si tratti di guardare l'ora da un superorologio o di una bibita e di indossare camiciola?

Diciamo che bisogna dosare, dosarsi. diciamo anche che la nostra vita di vetrina è corta, magari sbagli ti senti sempre addosso certa fretta di raccogliere tutto quello che si può. Posso dire che non farei mai pubblicità ad un prodotto in cui non credessi, non mi presterei mai a bidonare qualcuno. E ci pure mie, nostre apparizioni per fini diciamo sociali.

Con tuo fratello Beppe siete sempre così legati come un tempo, quando eravate i due orfani di Travagliato?

Sempre. Ma tutta la mia famiglia, e quel che resta dopo che abbiamo perso mamma e papà, è unita. Anche Travagliato continua ad essere il punto di riferimento. Ci andiamo ogni tanto, e tutto è come una volta, gli amici, i gesti, i rumori.

Travagliato è in provincia di Brescia. La mamma di Franco morì di malattia, il papà pochi mesi dopo travolto da un'auto. Un fratello maggiore e sorella maggiore allevarono i due bambini, il fratello maggiore per lavorare rinunciò a giocare a calcio, prometteva. Poi Giuseppe andò all'Inter, Franco al Milan.

Giuseppe, anzi Beppe, e io abbiamo abitato insieme per tan- tempo. Magari convenzionali gli articoli su noi due, sul nostro giocare contro l'altro nel derby milanese. Però erano anche articoli giusti, dicevano sulla nostra vita comune. Anche adesso siamo molto uniti.

Franco è sposato con Maura, l'ha conosciuta a Montevarchi, il Milan giocava in B ad Arezzo.

Io ero squalificato, però volli seguire lo stesso la squadra. Ecco, adesso scrivete che sentivo forte il senso del dovere, invece mi pare che si tratti di una cosa normale, che tutti dovrebbero fare. Maura la figlia del padrone del ristorante dove si andava a mangiare. Adesso è moglie.

Beppe si è fidanzato da poco; Franco e Maura sono molto innamorati, aspettano il figlio che non vuole arrivare. Franco, d'accordo con Maura, tiene a Milano, in casa sua, Manuela, la sorellina più piccola, fatta arrivare da Travagliato quando era bambina, ades- impiegata Berlusconi. Ma parliamo di calcio.

Parliamo di calcio. Adesso ci so- le partite mondiali ad eliminazione. Mi hanno chiesto se per esso torna utile l'esperienza delle coppe. In parte sì, anche se un conto è giocare per -venta minuti o al massimo centoventi, per centottanta o anche duecentodieci. Ma questa Nazionale è squadra così bene compattata, chiunque giochi, che non esiste una partita, o un tipo di partita, che ponga problemi speciali. Siamo un gruppo ormai unito da anni, siamo riusciti a esprimere un gioco ancora più bello quello sperato, siamo consapevoli stato di grazia. Tutto può finire di colpo, tutto dovrebbe durare. E poi sentiamo molto il calore del pubblico.

Baggio e Schillaci lanciati da questa Nazionale rappresentano anche un bio della geografia italiana del calcio di club, un bio pro Juventus.

Vero. Ma intanto è bello giocare con questi due. Per preoccupar- da milanista ho tempo.

Milanista più che ro?

E' diverso. Nella Nazionale si va e si viene, con il Milan mi sento legato a vita, anche se il mio contratto scade l'anno prossimo. Se penso di giocare un po' negli Stati Uniti, a fine carriera, è soltanto per tornare a lavorare nel Milan un'esperienza speciale in più.

Baresi pericolo del perbenismo, del didascalismo. finire sui libri di scuola.

Non credo di essere quel personaggio ideale che dite. Cerco di una persona a posto, calciatore serio. Tutto il resto è opera vostra, un certo Baresi lo costruite voi. Io vi ringrazio, e prego tenere da parte un po' di indulgenza per quando sbaglierò qualcosa di grosso.

Paolo Ormezzano

Virtù e segreti della nuova coppia-gol di Vicini nelle confessioni degli interessati e dei loro compagni

Io e Baggio? Due egoisti che si aiutano

E Totò gli fa da spalla anche negli scherzi

MARINO
DAL NOSTRO INVIATO

Tacconi aveva avvicinato il bicchiere alla bocca, scordandosi la precauzione che nel ritiro della nazionale presiede sempre a questo tipo di operazioni: il rischio è [illegible] predisporre il palato al vino [illegible] [illegible] a scoprire poi che i soliti noti vi hanno mescolato un cucchiaio [illegible] aceto. Lo scherzo più gettonato dell'eremo [illegible] [illegible] templa un unico antidoto: l'immediato arraffamento [illegible] parte della vittima di [illegible] bottiglia d'acqua, con successiva bevuta a garganella per spegnere la gola infuocata. Tacconi passava all'azione, senza trarre le necessarie conclusioni dallo sguardo fintamente assorto con [illegible] Baggio seguiva i suoi movimenti. Tutto gli sarebbe risultato chiaro qualche attimo dopo, quando le sue fauci spalancate avrebbero conosciuto, in luogo del preventivato litro di minerale, la più straordinaria «flebo» di aceto della storia. Fin troppo semplice [illegible] [illegible] colpevole, rintracciabile nello slogan che risuona più spesso sulle bocche degli azzurri: Baggio, chi altri? [illegible] collaborazione [illegible] Schillaci alla goliardata del suo «gemello» non [illegible] trovato riscontri sicuri, ma Tacconi è ben lungi dall'escluderla. Al punto che se qualcuno volesse incominciare da lui la carrellata [illegible] giudizi sulla coppia-gol che fa impazzire l'Italia, si troverebbe di fronte a un [illegible] sintetico ma efficace: «Due scemi!»

Le imprese del tandem nazional-bianconero gettano lo scompiglio; in egual misura, nelle difese avversarie e sul sistema nervoso della truppa di Vicini. Come tutte le coppie ideali, i due si integrano alla perfezione: Baggio è la mente e Schillaci, sovente, l'insospettabile esecutore. «Pensare che sembrava così timido e impacciato, quando [illegible] arrivato nel gruppo», raccontano i colleghi [illegible] [illegible] punta di compiacimento, ma anche di rimpianto. Tacconi, che ha un debole confessatissimo per loro, ne ha favorito l'inserimento nell'ambiente azzurro: «Con Roberto è più facile. [illegible] gigione. Totò [illegible] un po' orso, al primo impatto. Ma quando l'hai capito, sai di a[illegible] acquistato un amico».

Come già fu per cinesi e americani, la diplomazia del ping pong ha dispiegato i suoi benefici effetti sullo scugnizzo bianconero, propiziandone l'inserimento ben prima dei due colpi di testa «mondiali»: «E' un po' merito mio», racconta compia[illegible] Sergio Brighenti, il vice-Vicini. «L'ho visto spaesato e per «scongelarlo» l'ho sfidato a ping pong. Adesso non [illegible] più a staccarmelo di dosso. Un caro ragazzo, mi ci sto proprio affezionando».

Il mosaico caratteriale di Totò si completa [illegible] poche testimonianze, tutte concordanti: cuore d'oro (firma gli autografi dicendo «grazie»), org[illegible]glioso ma non permaloso (solo i cori razzisti, stile «Ruba [illegible] gomme», hanno il potere di mandarlo in bestia), gelosissimo di sua moglie, uscito di senno per [illegible] Juve (appena avuto dal Messina l'ok al trasferimento, corse in un negozio a comprarsi una maglietta bianconera) e per la nascita del primo erede maschio: «Me ne parla in continuazione - dice Baggio -. Sembriamo diversissimi ma in fondo ci assomigliano nelle [illegible] più importante: l'attaccamento alla terra. Passiamo ore a parlare lui della Sicilia e io di Firenze. Poi la conversazione si sposta su Torino. [illegible] che non sarà facile inserirsi, ma nella vita non si può avere tutto. [illegible] io ho già tantissimo».

«Io e Roberto? Due egoisti che si aiutano», [illegible] la definizione lapidaria che Schillaci dà a questa amicizia recente, nata [illegible] vigilia di Italia-Cecoslovacchia e quotidianamente irrorata [illegible] confessioni reciproche e univoci esercizi di pazienza da parte di Totò. «In effetti gliene combino di tutti i colori; gavettoni, scherzacci telefonici e robe del genere -, confessa Baggio - Schillaci mi è stato subito simpatico: ma avete visto la sua faccia [illegible] gioca? [illegible] quella di Brad Davis in "Fuga di mezzanotte": occhi dilatati, espressione spiritata. Uno spasso!».

[illegible]

Nel grafico di Bruno Colombero gli incassi totali e i gol segnati, città per città, nella prima fase del Mondiale. Grazie anche a Zenga, proprio a Roma il «costo» di ogni gol è stato il più alto in assoluto.

Bella Juventus vestita d'azzurro

Il nuovo ct Maifredi guarda e si lecca i baffi...

Gigi Maifredi al telefono di prima mattina, ottimo esercizio in previsione degli squilli antelucani dell'Avvocato. Conversazione a tema obbligato: il Mon[illegible] visto con gli occhiali della Juve. Giudizi, pronostici, sensazioni e legittimi orgogli; ad esempio quello di non aver più molto da imparare dalla parata del calcio planetario. Dopo decenni di esterofilia montante, la nouvelle vague degli allenatori italiani scopre di essersi trasformata in un drappello d'avanguardia: «Il Milan di Sacchi ha un gioco che l'Olanda [illegible] sogna. Non mi diverto un granché. Si salvano l'Italia e la Germania, che vedo in finale, in una replica del 1982; anche nel risultato, s'intende. Per il resto è il trionfo di un calcio vecchio, che ha svoltato verso la difesa ed è guastato da decisioni arbitrali vergognose, tipo quelle contro l'Urss. Viva il made in Italy, anche fra le giacchette nere».

Il Mondiale della Restaurazione ha il suo leader storico in Sebastiao Lazaroni, il cui credo tattico ottiene il rispetto [illegible] non certo l'approvazione di Maifredi: «Penalizza la fantasia brasiliana. No, io [illegible] farei mai giocare così la Seleçao». Il livello [illegible] esaltante delle partite disputate sin qui induce il neo-allenatore juventino a [illegible] riflessione che riscuoterebbe l'immediato plauso [illegible] Berlu[illegible]ni: «Un Mondiale per club, anziché per nazioni, avrebbe una credibilità tecnica maggiore e forse susciterebbe ancor più entusiasmo nel pubblico». Logico corollario delle precedenti affermazioni è il rifiuto [illegible] aderire al partito dell'esotico, che profetizza l'avanzata del Terzo Mondo calcistico: «La solita storia: nel primo turno, le squadre-materasso affrontano le nazionali forti con l'entusia[illegible] e la freschezza di chi è più avanti nella preparazione, non dovendo preoccuparsi di preservarla per la fase decisiva del torneo. [illegible] po' [illegible] quando, in pre-campionato, una formazione [illegible] [illegible] A ne incontra [illegible] di C2: facile che i più deboli finiscano [illegible] col rimediare un figurone. Ma da qui a dire che l'Africa è il futuro del pallone ce ne corre: non basta [illegible] [illegible] [illegible] fisico per diventare Pelé. E i Pelé, a [illegible] avviso, continueranno a nascere altrove».

Ad esempio in Italia, dove un potenziale epigono della «perla [illegible]» è destinato a finire dall'agosto prossimo sotto i ferri di Maifredi: «Ero a casa di amici a al gol di Baggio contro i cèki mi [illegible] comportato da tifoso: un urlo, [illegible] balzo dalla poltrona. E' un genietto, gestirlo non sarà difficile: in campo, ma neppure fuori. Ci vorrà del tempo per togliergli dalla testa Firenze, [illegible] è normale. Non siamo di ghiaccio anche se guadagniamo fior [illegible] quattrini: pure lo [illegible] ancora a Bologna. L'importante [illegible] che entrambi ci rendiamo conto sotto quale prestigiosa bandiera siamo finiti: p[illegible] me forse [illegible] un po' più semplice, perché approdare in bianconero [illegible] il sogno della mia vita. Ma [illegible] stupido credere che Baggio abbia accettato l'offerta di Agnelli solo per i soldi. Vi assicuro che vivrebbe da benestante anche senza lo stipendio della Juve...».

Esaltato [illegible] [illegible] l'articolo più sfizioso della vetrina bianconera, Maifredi prende [illegible] esame gli altri pezzi reperibili presso il Club Italia: «De Agostini [illegible] un ragazzo straordinario, meriterebbe di giocare. A Tacconi, invece, piace la parte della mamma: tratta gli altri juventini [illegible] azzurro come figli suoi. A proposito di Stefano: ho appreso la tragica notizia del suo [illegible] nel referendum sul giocatore più bello. De Cabrini a Tacconi: ci pensate?».

Accenti meno divertiti glieli strappa il momento difficile [illegible] Marocchi, la cui spedizione [illegible] la gloria si [illegible] ben p[illegible] tramutata in una indesiderata [illegible]: [illegible] l'ho chiamato, non mi sembra giusto parlargli in questo momento. Arriva da [illegible] grande stagione: si è sollevato troppo e adesso torna e [illegible] terra: [illegible] capitombolo difficile da ammortizzare». Dulcis in fundo, Totò nostro: «Sono orgoglioso di lui. Per un siciliano è improbo inserirsi in un ambiente un po' classista, quale inevitabilmente [illegible] quello della Juve. Eppure c'è riuscito, dimostrando coraggio. Ha fatto enormi progressi, diciamo così, culturali, ma bisognerà ancora apportare correzioni».

Nei giorni scorsi [illegible] incontrato Haessler, in cui crede ciecamente. Non ha visto, invece, il terzo straniero: «La Juve di [illegible]omani è coperta in tutti i ruoli: se salta fu[illegible] [illegible] fenomeno, possiamo acchiapparlo. [illegible] c'è un fenomeno al Mondiale?». Uno forse sì, [illegible] la Juve lo ha già ingaggiato... [mas. gra.]

COSI' PER SPORT

Schillaci, ovvero l'Italia unita

I maestri devono accettare e fors'anche ringraziare la critica, sennò si annoiano e si mummificano. Un maestro a nome Giorgio Bocca ha scritto [illegible] «L'Espresso» lamentando l'indifferenza dei giornalisti sportivi rispetto a grandi problemi, grandi momenti sociali e politici agganciabili magari alle performances delle squadre di calcio. Nello stesso giorno d'uscita del settimanale, Antonio Ghirelli proponeva [illegible] «Stampa Sera» del lunedì la tesi della Nazionale sovietica in crisi anche perché nell'Urss ci sono grossi problemi, della Cecoslovacchia pimpante perché dalle sue parti tira buon vento [illegible] democrazia.

Forse Bocca da molto tempo non legge (leggere è qualcosa di più che scorrere) la stampa sportiva, che per esempio in occasione delle grandi novità nell'Europa [illegible] ha dedicato pagine e inchieste alle loro conseguenze nello sport, sin lì celebratissimo e ritenuto purissimo, di quei Paesi. Eppure è lo [illegible] Bocca che una volta ironizzò sul quotidiano sportivo torinese, diretto allora da chi scrive queste righe, perché impegnato a ospitare la politica anche in prima pagina. Ma pure la riposta che implicitamente gli ha dato Ghirelli ci pare criticabile, per il motivo che è troppo facile.

E spieghiamo: se una nazione (o una città, mettiamo Liverpool) [illegible] male, ha problemi, e il suo calcio va male, si scrive che [illegible] logico, il calcio rispecchia la vita; se una nazione va male e il suo calcio [illegible] bene, si scrive che è logico, il calcio rappresenta la reazione, l'unica evasione; se una nazione [illegible] bene e il [illegible] calcio [illegible] bene, tutto logico, il calcio rispecchia la vita; se [illegible] nazione va bene e il [illegible] calcio va male, [illegible] logico, il benessere uccide lo sport, specie uno sport operaio co[illegible] [illegible] gioco [illegible] pallone.

Ma poi, che vento di democrazia e di benessere c'è [illegible] Camerun? E come mai la Romania è arrivata agli ottavi?

E adesso corriamo due rischi: 1) l'ira dei maestri; 2) il possibile passaggio, [illegible] qualcuno ci legge e ci condivide, a maestri. Meglio il primo.

CI [illegible] state molte partite risolte in extremis e decisive per la qualificazione. Il gol romeno, quello colombiano, quello brasiliano, quello costaricano [illegible] [illegible] il non gol (prodezza di Taffarel) dello scozzese Johnston [illegible] il Brasile. Chissà [illegible] qualcuno ha pensato che la non qualificazione significa la perdita secca di [illegible] mila dollari, oltre 600 milioni di lire, la cifra che la [illegible] [illegible] a [illegible] squadra per ogni match? Eppure [illegible] vedeva benissimo il fumetto con [illegible] S sbarrata due volte, il segno del dollaro, che usciva dalle labbra, scozzesi poi, di Johnston. Il [illegible] dolore [illegible] da calcoli: [illegible] renali, economici, in questo caso assai più terribili.

NEL referendum della benzina che sponsorizza la Nazionale i più amati sono Baresi, Zenga e Vialli, ma quanto a squadra ideale Schillaci sta vincendo la classifica [illegible] voti freschi.

Schillaci piace molto me, attenzione, ciò avviene senza nessuna sua speculazione sul sentimentalismo del suo personaggio. Tutto quanto può apparire in eccesso (figlio del Sud disperato, simbolo dell'emigrante che ha successo, fresco padre [illegible], miracolato in un anno, leggenda del povero fatto ricco) non è assolutamente cercato e propiziato da lui. Fra l'altro Schillaci non si concede in maniera speciale [illegible] giornalisti siciliani, e chi pensa di avvicinarsi a lui grazie [illegible] dialetto [illegible] ottiene nulla, e meglio ottiene un [illegible] gentile come tutti gli altri.

Schillaci nel [illegible] piccolo, che [illegible] [illegible] poi così piccolo, dà un'idea d'Italia senza diaframmi, paratie, lineette tratteggiate da seguire per ritagliarne un pezzo. Ora è da vedere chi vincerà [illegible] [illegible] [illegible] per il tifoso più fesso: se un piemontese che gli chiederà [illegible] ringraziare Torino e un siciliano che lo rimprovererà [illegible] non parlare e soprattutto pensare in dialetto.

CONSEGNIAMO a chi ha voglia di pensare [illegible] frasi [illegible] portiere inglese [illegible] Shilton, quarantenne patriarca del Mondiale giocato. Domanda: [illegible] si prova a giocare sapendo che è in cor[illegible] [illegible] [illegible] battaglia intorno agli hooligans? «Niente, non sta a [illegible] pensare a certe [illegible] noi dobbiamo fare i calciatori e basta». E se il comportamento degli hooligans causasse il ritiro della tua squadra dal Mondiale? «Non parlo di cose non accadute». Ci sono tanti modi per affermare la sacralità del calcio: quello di Shilton ci pare violento, duro, feroce. Dal forte viene gettato olio bollente su chi [illegible] di penetrarlo anche soltanto con un'idea. [illegible] scrupolo. Terribile.

Gian Paolo Ormezzano

Henry Kissinger racconta Italia '90 agli americani: poco gioco, poche reti. Ecco perché propone di cambiare qualcosa nella selezione dei turni in vista del '94

Caro Mondiale, tu ti difendi troppo!

IL primo turno della Coppa del Mondo di pallone 1990 è stato appannato da un ec[illegible] di gioco difensivo. [illegible] mol[illegible] partite nessuna delle parti in campo giocava davvero per vincere. Esempi illustri, Spagna-Uruguay (0-0), Romania-Argentina e quasi tutte le partite del gruppo F (Inghilterra, Olanda, Egitto, Irlanda): nelle prime quattro partite di quel gruppo sono stati segnati solo quattro gol e in altre due [illegible] finite in pareggio senza gol.

Il calcio moderno è un gio[illegible] di difesa, [illegible] la maggior parte [illegible] squadre al primo turno hanno portato la difesa a limiti assurdi. Contro l'Irlanda, l'Inghilterra ha tirato genericamente in direzione della rete solo cinque volte e solo due tiri hanno raggiunto l'area. La Co[illegible] Rica non ha avuto un solo tiro a rete, contro il Brasile. Ciononostante, ci sono dei modi per rendere il primo turno più interessante. Potrebbero e dovrebbero [illegible] adottati in tempo per la Coppa del Mondo 1994 negli Stati Uniti.

Chi ha mentalità difensiva attacca a tutto campo, ma in questo primo girone solo la Germania ha giocato costante[illegible] così. Invece la maggior parte delle squadre si è ritirata nella sua metà, aspettando [illegible] gli avversari. Anche i brasiliani, noti da anni per la loro pressione in attacco, hanno giocato con due soli [illegible] e quattro difensori, due dei quali piazzati molto indietro. Per tutti gli amanti del calcio brasiliano la nuova impostazione difensiva è deludente. Sacrifica l'ispirazione in tale misura che il Brasile ha segnato un solo gol, fortunato, [illegible] i semiprofessionisti della Costa Rica.

Le ragioni di questo calcio così poco emozionante sono tre.

La prima [illegible] che [illegible] [illegible] troppe squadre deboli tra le 24 che partecipano alla Coppa del Mondo. La loro [illegible] speranza è concentrare gli sforzi in difesa per rubare un pareggio. Questo [illegible] un problema che non può essere risolto senza ristrutturare i due anni di gara in cui s[illegible]lezionano [illegible] squadre. Ma [illegible] [illegible] osservatore [illegible] politica internazionale né di politica Fifa, può ragionevolmente aspettar[illegible] che questo accada.

La seconda ragione dell'inconcludenza del primo turno [illegible] l'idea corrente di strategia, che è quasi esclusivamente difensiva. Anche [illegible] stile difensivo può [illegible] divertente, come ha dimostrato il Camerun con [illegible] [illegible] acrobazie. Ma lo stile difensivo prevalente nel primo turno ha rovinato spesso il gioco.

La principale ragione [illegible] questo è il modo in cui le squadre accedono agli ottavi di finale. Solo otto delle iniziali 24 vengono eliminate [illegible] primo [illegible]o. Su 24, tre o quattro sono di solito così fragili che non hanno [illegible] probabilità di vincere e neppure di pareggiare. Stati Uniti e Emirati Arabi sono in questa categoria. Un altro gruppetto - in questa coppa, Brasile, Germania, Italia - sono abbastanza forti [illegible] [illegible] sicu[illegible] di andare avanti. Le altre squadre giocano per il pareggio. Questo perché vengono dati due punti per la vittoria e [illegible] per il pareggio.

Le 24 squadre sono divise in sei gruppi di quattro. Ognuna gioca contro le altre. In ogni gruppo le due squadre con il più alto punteggio passano al secondo turno. Delle sei che si sono piazzate al terzo posto, solo le quattro con il più alto punteggio passano al secondo turno: così [illegible] raggiunge il totale di 16 squadre. Di fatto, le squadre con tre punti - vale a dire, tre pareggi - passano il turno.

Un esempio eloquente è stata la partita Argentina-Romania. Le due squadre erano sicure di [illegible] con un pareggio. Chi perdeva, veniva eliminata. Il risultato, [illegible] assolutamente prevedibile 1-1.

Un semplice cambiamento [illegible] procedura potrebbe a[illegible] la velocità del gioco per la prossima edizione della Coppa: passino al secondo turno solo [illegible] due squadre in testa a ciascuno dei sei gironi. In questo modo [illegible] squadra dovrebbe ottenere quattro punti per essere sicura di avanzare, dovrebbe cioè vincere almeno [illegible] partita, probabilmente due. [illegible] facciano poi giocare a queste dodici sei partite, con i vincitori che passano ai quarti di finale. Si aggiungano a queste le due squadre con il maggior [illegible] di gol [illegible] quelle eliminate. In caso [illegible] ugual [illegible] di gol, a decidere sia il totale [illegible] gol nel primo turno. Questo garantirebbe più gioco per la vittoria al primo turno e squadre migliori a ogni turno successivo. Secondo noi, ciò aggiungerebbe emozione, accentuerebbe l'importanza delle reti e renderebbe troppo pericoloso giocare per uno 0-0 al primo turno. Così la Coppa del Mondo di pallone riavrebbe [illegible] po' [illegible] piccante che fa parte del gioco.

Henry A. Kissinger
Los Angeles Times

In Messico l'austriaco in pole position, Mansell e Prost scivolano al 4° e 13° posto

Berger in vetta, Ferrari indietro

E in prima fila c'è anche un grande Patrese

Berger in Messico ha ottenuto la seconda pole position dell'anno. Alain Prost si è ritrovato in tredicesima posizione: per lui gara ad handicap

CITTA' DEL MESSICO
DAL NOSTRO INVIATO

Una [illegible] serratissima, incerta. Così si presenta il Gran Premio del Messico, [illegible] appuntamento del mondiale di F1. McLaren, Williams, Ferrari e Benetton appaiono [illegible] una volta le squadre da battere con Tyrrell, Minardi e Brabham nel ruolo [illegible] outsiders. E c'è anche [illegible] minaccia [illegible]la pioggia.

In pole position parte Gerhard Berger (per [illegible] sesta volta nella sua carriera, la seconda quest'anno dopo la [illegible] [illegible]ricana di Phoenix). Al fianco dell'austriaco c'è un grandissi[illegible] Riccardo Patrese, poi Ayrton Senna (era dalla prima gara della stagione che non perdeva una prima fila).

Purtroppo, Nigel Mansell e Alain Prost [illegible] scivolati indietro con le loro Ferrari. L'inglese è passato dal 2° al 4° po[illegible] e il francese dal 10° al 13°. Niente [illegible] [illegible] per Prost che, pur avendo leggermente migliorato il suo riscontro cronometrico (due decimi), è [illegible] superato da Warwick, Donnelly e Nakajima. Per il campione del mondo (che non è riuscito a sfruttare le gomme [illegible] qualificazione) ancora una corsa ad handicap. Resta una piccola speranza: in condizioni da gara anche [illegible] rosse [illegible] apparse competitive [illegible] le Williams, le più veloci nelle prove libere.

C'è stato uno spettacolare incidente. Il francese Bernard ha distrutto la [illegible] Larrousse senza farsi un graffio.

A margini delle prove si [illegible] ancora parlato del caso Scalabroni-Ferrari. [illegible] [illegible] ha in pratica ammesso il divorzio. «Il tecnico argentino - ha detto - probabilmente martedì confermerà la sua uscita [illegible] nostra squadra». E quindi il [illegible] di Maranello ha spiegato come [illegible] evolverà la [illegible] della stessa [illegible] «La progettazione del nuovo telaio per il 1991 sarà affidata a Steve Nichols, il quale verrà anche alle corse quando [illegible]sario come responsabile della messa a punto delle vetture».

Fiorio ha anche anticipato che la prossima settimana a Fiorano verrà inaugurata la nuova sede dell'ufficio tecnico progettazione e disposizione di Nichols [illegible] 12 giovani ingegneri che lavoreranno anche con il sistema Cad-Cam tridimensionale. Avranno cioè a disposizione tutti gli ultimi ritrovati della tecnologia.

Il posto di Scalabroni verrà preso dall'ing. Mario Visconti che [illegible] era il primo assistente. Il ruolo dello specialista di aerodinamica Henri Durand (anch'egli fuori dall'organico) verrà per [illegible] [illegible] assolto dai cinque tecnici che facevano parte dello staff del francese. Ma [illegible] è escluso, se si p[illegible]terà l'opportunità, che in futuro venga ingaggiato uno studioso con esperienza nel settore.

Cristiano Chiavegato

Maranello, il [illegible] resta

Già rinnovato il contratto Gioco al ribasso per Mansell

[illegible] DEL MESSICO
DAL NOSTRO INVIATO

Mai visto un Prost così «fuori giri», contrariato e anche un po' amareggiato. Il volto scuro, le labbra strette, il francese è apparso ieri mattina di [illegible] nero. Cosa è successo? In una conferenza stampa della sera precedente un giornalista messicano gli aveva fatto vedere la fotocopia [illegible] [illegible] articolo [illegible] [illegible] giornale italiano nel quale si [illegible] teneva che i rapporti fra il pilota e i meccanici Ferrari sarebbero tesissimi, che l'armonia in squadra sarebbe finita.

«A parte il fatto che non è [illegible]solutamente vero - ha precisato Prost -, trovo questi tentativi di destabilizzazione fra i più gravi [illegible] [illegible]. Capisco anche che si possa fare del giornalismo a sensazione e che gonfiare le cose per rendere più brillanti i servizi possa far parte del gio[illegible]. Ma inventare una storia del genere è assurdo, cattivo, deprecabile. In tutti gli ambienti [illegible] lavoro ci possono essere screzi e problemi. Ma io non ho mai personalizzato, cerco di risolvere le eventuali incomprensioni. Possiamo sbagliare tutti, anche e soprattutto noi piloti. Importante è chiarire e finisce lì. I meccanici sono miei amici, i più stretti collaboratori: c'è dedizione totale al team».

Uno sfogo giustificato che porta alla [illegible] [illegible] vicenda d'attualità, cioè il mercato piloti. Qualcuno avrebbe ravvisato negli sfoghi di Prost, la possibilità [illegible] [illegible] suo distacco [illegible] fine [illegible] stagione dal team [illegible] Maranello. Invece, fonti bene informate riferiscono che il campione del mondo ha già rinno[illegible] il contratto dopo la gara di Imola, che le [illegible] sferzate e le critiche [illegible] solo un [illegible] costruttivo per stimolare maggiormente la scuderia.

Il fatto che Alain Prost abbia deciso di rimanere alla Ferrari, potrebbe essere confermato dal fatto che non è assolutamente sul [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] offerte né si è offerto ad altri teams. I giochi sarebbero fatti anche per Jean Alesi (alla Williams Renault nel 1991, pagan[illegible] [illegible] penale alla Tyrrell) e per Ayrton Senna il quale [illegible]bbe firmato un contratto (non si sa però se per una [illegible] o per più stagioni) per rimanere alla McLaren.

Senna ha fatto capire più volte che p[illegible] e poi potrebbe finire alla Ferrari. [illegible] pare che l'operazione potrà scattare eventualmente nel [illegible] La voce secondo la quale il brasiliano è inter[illegible] a Maranello, preoccupa però Nigel Mansell il quale è in fase di consultazione con Cesare Fiorio per discutere il futuro. Ieri l'inglese è venuto a chiederci [illegible] [illegible] circa il possibile passaggio [illegible] Senna alla scuderia modenese!

E' evidente che l'inglese viene tenuto sulle spine. La Ferrari desidera riconfermarlo, ma è probabile che allo stesso tempo si tenti di diminuire l'ingaggio (fra i 6 e i 7 milioni di dollari), ritenuto troppo elevato, soprattutto perché nessuna squadra, in alternativa, offrirebbe a Nigel [illegible] cifra analoga. Mansell dovrà dunque rivedere le proprie pretese.

E gli altri teams? In Benetton [illegible] conferma [illegible] Nannini è pressoché certa, [illegible] Piquet deve ancora iniziare i colloqui con la speranza di farsi aumentare l'appannaggio. Alla Williams vorrebbero tenere Patrese accanto ad Alesi, ragion per [illegible] rimarrebbe libero Thierry Boutsen. Il pilota belga si è offerto già a diverse squadre ed si è recato negli Usa cercando altre opportunità.

In sostanza i «pezzi» pregiati [illegible] [illegible] [illegible] sarebbero bloccati. A meno che tutto non salti clamorosamente con of[illegible] strepitose (a Senna [illegible] esempio). I contratti prevedono penalità, ma c'è anche chi non bada a spese per superare gli ostacoli burocratici. E ogni soluzione è possibile. [c. ch.]

COLPA DEL FUSO ORARIO: [illegible]

Al G.P. del Messico, sesta prova del mondiale di F1, partecipano 26 piloti. Ecco lo schieramento:

Fila	Pilota	Tempo
1ª FILA:	BERGER [MCLAREN 28]	1'17"227
	PATRESE [WILLIAMS 6]	1'17"498
[illegible]	SENNA [MC LAREN 27]	1'17"670
	MANSELL [FERRARI 2]	1'17"732
3ª FILA:	BOUTSEN [WILLIAMS 5]	1'17"883
	ALESI [TYRRELL 4]	1'18"282
4ª FILA:	MARTINI [MINARDI 23]	1'18"528
	PIQUET [BENETTON 20]	1'18"581
5ª [illegible]	NAKAJIMA [TYRRELL 3]	1'18"575
	MODENA [BRABHAM 8]	1'18"592
6ª [illegible]	[illegible] [LOTUS 11]	1'18"951
	[illegible] [LOTUS 12]	1'18"994
7ª [illegible]	PROST [FERRARI 1]	1'19"026
	NANNINI [BENETTON 19]	1'19"227
[illegible] FILA:	DE CESARIS [DALLARA 22]	1'19"865
	[illegible] [MINARDI [illegible]]	1'19"897
9ª FILA:	ALBORETO [ARROWS 9]	1'19"941
	[illegible] [DALLARA 21]	1'20"044
[illegible] FILA:	SUZUKI [LARROUSSE 30]	1'20"268
	GROUILLARD [OSELLA 14]	1'20"274
11ª FILA:	BRABHAM [BRABHAM 7]	1'20"447
	ALLIOT [LIGIER 26]	1'20"667
[illegible]	FOITEK [ONYX 35]	1'21"012
	LARINI [LIGIER 25]	1'21"116
[illegible] FILA:	BERNARD [LARROUSSE 29]	1'21"273
	[illegible]	1'21"519

NON Q[illegible]ATI: Capelli (Leyton House); Gugelmin (Leyton House); [illegible] (Arrows). SQUALIFICATO: Moreno (Eurobrun 33).

Il Gran Premio del Messico parte alle ore 22 (14 locali). In programma 69 giri di 4420 m pari a km 305,050.

CICLISMO

Oggi a Camaiore sfida tra Argentin e Bugno per il titolo italiano aspettando la grande corsa francese

Aperitivo prima del Tour

Ma c'è Giupponi che spera in un bis

CAMAIORE. La prova «tricolo[illegible] chiude oggi, sulla riviera tirrenica, la prima parte di una stagione trionfale per il ciclismo italiano. Milano-Sanremo, Giro delle Fiandre, Freccia Vallona, Giro di Spagna, Giro d'Italia e una serie di corse di minore importanza (in America, Venezuela, Australia, Belgio, Francia, Spagna e Svizzera) [illegible]no state vinte dai nostri corridori. I due grandi protagonisti dell'imprevedibile momento d'oro, ovvero Argentin e Bugno, monopolizzano anche il pronostico dell'odierna competizione. Argentin e Bugno si piazza[illegible] nell'ordine nell'ultima edizione del campionato italiano, a Pontedecimo. E, sempre in quest'ordine, figurano [illegible] al vertice [illegible] classifica della Coppa del Mondo divisi da un solo punto. Fra qualche giorno si ritroveranno poi insieme nel Giro [illegible] Francia.

La corsa toscana prolunga dunque la sfida e propone la rivincita fra Bugno e Argentin. I due campioni hanno seguito programmi diversi per prepararsi. Bugno ha riposato, ma solo psicologicamente perché si è allenato tutti i giorni, in montagna; Argentin, che non [illegible] disputato il Giro d'Italia, ha ripreso le grandi competizioni in Svizzera senza velleità, con il dichiarato intento di riabituarsi [illegible] ritmo delle corse in vista soprattutto del suo primo Tour.

Moreno, tuttavia, ha vinto una tappa in maniera spavalda, atipica per un corridore come lui che [illegible] [illegible] il bilancino del farmacista. L'ha vinta con [illegible] fuga solitaria [illegible] oltre cento chilometri ai 41 di media. Il campione veneto ha dunque ritrovato la forma? E Bugno sarà riuscito a mantenerla? Le risposte dovrebbero essere entrambe affermative. Il titolo fa gola, anche in previsione del Tour che si avvia fra pochi giorni, ossia sabato, e che potrebbe essere affrontato meglio con il «tricolore» sulle spalle.

«Non credevo di vincere in Svizzera, in quel modo - dice Argentin -, mi ripromettevo soltanto un [illegible] per saggiare la mia condizione. Non ero fra i primi della classifica e mi hanno dato un po' di corda. Ho insistito ed è andata bene. Ora difendo la maglia tricolore [illegible] sentirmi al massimo della forma ma [illegible] fiducia».

Il ricordo di un altro successo nel campionato italiano, il primo, [illegible] proprio qui nel 1983, sullo stesso tracciato, dà ulteriore morale ad Argentin, il quale comunque non nasconde le difficoltà della prova: «Se Bugno avrà mantenuto la for[illegible] del Giro sarà impossibile batterlo - conclude Moreno -, anche resistendo al suo ultimo assalto [illegible] [illegible] Pitoro [illegible] sarei sicuro di superarlo in volata. [illegible] riuscii l'anno passato per un soffio, ma proprio in fotofinish». Moreno cita anche altri probabili vincitori: Chiappucci, Chioccioli, fondisti di [illegible] veloci, Giupponi e Giovannetti corridori di qualità per imporsi di forza.

Bugno è giunto venerdì a Marina di Massa direttamente dalla montagna. [illegible] Bologna[illegible] Luca aveva avvertito dolori al ginocchio ed era [illegible] superato nel finale [illegible] Chioccioli. Sono passati questi disturbi? «Mi pare di sì, ma dovrò aspettare la [illegible]rsa. Soltanto [illegible] sforzo potrò sapere [illegible] sono guarito. Mi piacerebbe andare al Tour con il titolo italiano: sarebbe [illegible] stimolo in più. E' un'impresa non facile, perché il percorso impegnativo è adatto a [illegible] scattista [illegible] Argentin, più veloce di me».

Carlo Valeri

Moreno Argentin teme la nuova sfida [illegible] Bugno: «Se avrà mantenuto l'ottima forma del Giro [illegible] impossibile batterlo»

IN 135 **AL VIA**

[illegible] La prova tricolore si corre su un collaudato percorso: 10 giri di un circuito collinare di 24 km (più lungo il pri[illegible] perché il gruppo toccherà la riviera), col Monte Pitoro (km 3,700, 7% di pendenza), da ripetere dieci volte. Distanza, 257 km. L'arrivo, quasi al termine [illegible] [illegible] (poco più di 7 km dal culmine al traguardo) può favorire un'azione solitaria. Argentin (campione in carica) si aggiudicò il primo titolo nel 1983 (stesso tracciato), battendo Battaglin e Paganessi. L'ultima edizione [illegible] Gran premio Camaiore se l'aggiudicò Ballerini superando [illegible] poco un Fondriest lontanissimo dalla forma. Gli iscritti [illegible] 136. Con Bugno e Argentin [illegible] favoriti Chioccioli, Chiappucci, Giovannetti, Giupponi, Ballerini e Ghirotto. Partenza alle 9,50; arrivo fra [illegible] 15,30 e le 16,30. Diretta tv, ore 15,40, Retedue.

SPORT [illegible]

TENNIS

[illegible] si ritira da Wimbledon

LONDRA. Aaron Krickstein, [illegible] di serie [illegible] otto, si è ritirato dal torneo di Wimbledon a causa di [illegible] lesione a un braccio. Al posto dell'americano subentra il giapponese Shuzo Matsuoka, che al primo turno dovrà vedersela con il brasiliano Luiz Metter. In tabellone figureranno soltanto 15 nomi, visto che l'ottava posizione rimarrà vacante.

[illegible]

Campionato italiano, sabato le [illegible]

[illegible] Si disputeranno il 30 giugno e il primo luglio prossimi ad Arzignano (Vicenza) le semifinali [illegible] campionato italiano maschile e femminile di società di atletica leggera. In gara oltre un centinaio di atleti, di cui 24 olimpionici. Parteciperanno, [illegible] gli altri, Tilli, Pavoni, Simionato nella velocità; Ribaud e Sabia nel giro di pista; Cosi negli ostacoli; Barsotti e Mei nel mezzofondo; Cova sui 10.000; Evangelisti [illegible] lungo; Montelatici e Serrani nei lanci. In campo femminile spicca la presenza delle Masullo che gareggerà [illegible] 100, 200 e nella staffetta.

[illegible]

[illegible] tris, [illegible] Carpet primo

ROMA. In [illegible] traguardo Snow Carpet ha acciuffato e battuto I'm [illegible] Fire nel premio Armando Picchi, corsa tris della settimana, in programma all'Ardenza. Terzo posto [illegible] Mr. Sunday Sport a completare una scommessa non impossibile. Premio Armando Picchi: 1. Snow Carpet; 2. I'm On Fire; 3. Mr. Sunday Sport; 4. Hotel Metropole. Combinazione vincente 3-2-6. Quota tris: 862.200 lire per 1077 vincitori. Le altre [illegible] sono state vinte da [illegible] Roberta, Bob Dream, Alfonsino Dancer, Lean Bidder, Dancing Triump, Commander Grey.

[illegible]

Due anni di squalifica a Stulce e Moses

INDIANAPOLIS. Due anni di squalifica sono stati comminati [illegible] pesista Mike Stulce (22 anni, università [illegible] Texas), positivo al te[illegible] in [illegible] controllo fatto durante un allenamento nel [illegible] scorso, e al velocista Greg Moses, positivo [illegible] cocaina in un test eseguito ai campionati [illegible] indoor a febbraio.

[illegible]

I [illegible] del torneo [illegible]

EASTBOURNE. Questi i risultati degli incontri al torneo femminile di tennis che si [illegible] disputati sui campi di Eastbourne (Inghilterra). Singolare, quarti di finale. Jana [illegible] (Cecoslovacchia)-Helena Sukova (Cecoslovacchia) 7-5, 6-4. Martina Navratilova (Usa)-Natalia Zverena (Urss) 7-6 (7-5), 6-1. Lori Mcneil (Usa)-Manon Bollegraf (Olanda) 6-3, 1-1 ritirata. Gretchen Magers (Usa)-Mary Joe Fernandez (Usa) 6-2, 2-2 [illegible]. Semifinali: Navratilova-Novotna 7-6 (7-3) 3-6, 6-3; Magers-Mcneil 7-6 (8-6) 6-2.

MOTO

Si sposa Orioli, re del deserto

[illegible] Con una cerimonia strettamente privata, Edi Orioli, 27 anni, vincitore di due Parigi-Dakar, si è sposato ieri con Paola Furlanis, sua coetanea e come lui originaria di Ceresetto [illegible] Martignacco, un piccolo paese nel [illegible] del Friuli. Il matrimonio è stato celebrato [illegible] [illegible] Gelindo Marchetti, amico del forte centauro, nella cappella del castello dei Savorgnan di Brazzà, a Brazzacco di Moruzzo. [illegible] per il «re del deserto», le gioie familiari saranno presto interrotte dalle prove per la [illegible] a punto della [illegible] Cagiva Elefant 900, che è già stata sottoposta a un primo test in Tunisia. In ottobre, infatti, parteciperà in Egitto al Rally dei Faraoni.

AUTO

Mauro Martini in pole position

MONZA. Mauro Martini (Dallara Alfa Romeo) ha ottenuto ieri a Monza la pole position per la [illegible] gara del campionato italiano di F3, con il tempo di 1'47"99, alla media di 193,351 km/h. Martini, unico pilota a scendere sotto l'1'48, ha preceduto il bresciano Mirko Savoldi (Dallara Alfa Romeo, 1'48"02) ed il bergamasco Giambattista Busi (Dallara Wolkswagen, 1'48"14). Quarto Jacques Villeneuve (Reynard Alfa Romeo, 1'48"18), davanti a Schiattarella (Dallara Alfa Romeo, 1'48"18) e a Knycz (Dallara Alfa Romeo, 1'48"36). In programma, 21 giri pari a 121,800 km.

[illegible]

Il Torneo di Genova

E contro Agenor Camporese sogna [illegible] un set

GENOVA. Il sogno di Omar Camporese al Torneo [illegible] Genova è durato solo un set. «Giocava [illegible] se fosse stato [illegible] [illegible] primi quindici della classifica mondiale», ha detto Ronald Agenor, l'avversario di Campo[illegible] nelle semifinale.

La tattica [illegible] due è [illegible] la stessa, fin dall'inizio: andare a rete, ogni volta che l'avversario accorciava i colpi, per chiudere il punto.

L'ha avuta vinta l'italiano in un set, ma la situazione si è rovesciata nei due set successivi. Agenor ha forzato i colpi, ha pressato, ha accelerato, poi [illegible] [illegible] passing-shot ha costretto l'altro alla resa.

Risultati delle semifinali. Singolare: Agenor-Camporese 4-6; 6-3; 6-3, Benhabiles-Pioline 6-4; 6-4. Nel doppio: Carbonell e Riglewski-Baguena e Colombo 6-1; 6-4; Caratti e Mordegan-Koevermans e Mattar 6-3; 7-5.

CALCIOMERCATO

Zavarov cambia idea, vuol restare; il Parma, dopo il no di Rocha, pensa al tedesco Berthold

[illegible] licenziato, retrocede in [illegible]

Il portiere del Napoli all'Udinese, Dunga forse alla Juventus

MILANO. Destino [illegible] [illegible] Giuliano Giuliani, come quello [illegible] Garella. Dopo aver contribuito alla conquista dello scudetto del Napoli, prima ancora [illegible] poter provare la gioia di scendere in campo [illegible] il tricolore cucito sulla maglia, il portiere (che ha 32 anni) è stato licenziato dalla società. E così, per poter continuare l'attività, Giuliani deve retrocedere in B.

Ieri, infatti, ha raggiunto l'accordo [illegible] l'Udinese. Il club friulano, sceso nella serie cadetta, gli ha offerto un contratto biennale di 400 milioni a stagione. Al Napoli andranno un miliardo e [illegible] milioni, duecento milioni in meno del parametro. Motivo della rottura con la formazione campione d'Italia è la scarsa considerazione [illegible] [illegible] godeva Giuliani presso l'allenatore Bigon, che gli ha preferito Giovanni Galli. Questi era in rotta con [illegible] dirigenza del Milan, che durante la stagione l'aveva più volte messo in discussione preferendogli - specie in campionato - Pazzagli.

Intanto un altro illustre licenziato, il sovietico Sasha Zavarov, che due giorni [illegible] si è accordato, tramite Platini, per trasferirsi per tre anni in Francia al Nancy, ha cambiato idea e ha fatto sa[illegible] di voler [illegible]re in Italia, al Parma, la neopromossa che l'aveva inseguito per molto tempo. «Con noi non si è ancora fatto vivo - fa sapere il direttore sportivo della società emiliana, Pastorello -, ma se dovesse chiamarci siamo pronti a riprendere la trattativa. Noi, comunque, siamo disposti a impegnarci per una sola stagione, quella che gli rimane [illegible] trascorrere in Italia rilevando il contratto triennale stipulato a suo tempo con la Juventus e che scade nel giugno prossimo. Non vogliamo impegnarci più a lungo per non dover discutere [illegible] [illegible] Federcalcio sovietica e dover [illegible] affrontare una [illegible]cile trattativa».

Dietro la voglia [illegible] Zavarov, confessata dall'allenatore parmigiano Scala, ci sono le pressioni dello sponsor e prossimo maggiore azionista del Parma, Calisto Tanzi, che [illegible] aprendo in Urss uno stabilimento per la lavorazione del latte e che ha già acquistato molte centrali. Per [illegible] [illegible] ragione il Parma sta cercando un difensore brasiliano: anche in Brasile Tanzi ha compiuto notevoli investimenti finanziari. Per questo Pastorello aveva aperto [illegible] trattativa [illegible] Ricardo Rocha, che però gli ha preferito la Fiorentina di Cecchi Gori. Adesso ha deciso di ripiegare su Berthold (anche la Germania piace all'attivissimo Tanzi), che [illegible] presidente romanista Viola [illegible] disposto a cedere [illegible] nella prossima settimana riuscirà a concludere l'ingaggio di Aldair.

La Lazio è dib[illegible] nei dubbi: ingaggiare o no Ruben Pereira? Il centrocampista uruguayano non ha ancora convinto il nuovo allenatore Zoff, che l'ha visto all'opera nella Nazionale sudamericana impegnata nel Mondiale. Ruben Pereira [illegible] destato molte perplessità tanto che è stato mandato in panchina dopo la [illegible] [illegible] la Spagna. Altro nome in lista di attesa è Paulo Roberto. Il giocatore del Botafogo proprio oggi avrà un incontro in Brasile con un esponente della società romana.

Problemi anche per il nuovo presidente [illegible] Fiorentina, Cecchi Gori. Dunga sembra deciso a lasciare la maglia viola: ha fatto sapere di non voler accettare il [illegible] del contratto per due anni a un miliardo a stagione, essendosi già impegnato [illegible] un'altra grande società. Gli operatori del mercato dicono che è la Juventus.

Nino [illegible]

LA STAMPA
TORINO
Domenica 24 Giugno 1990 CRONACA via Marenco 32, telefono 65.681

IN PARATA CON «TESTA DI FERRO»

Festa per San Giovanni, [illegible] fuochi sul Po

Torino [illegible] entrata ieri nel vivo dei festeggiamenti per [illegible] Giovanni. Dopo la sfilata [illegible] d'epoca in centro, nel pomeriggio s'è tenuta la tradizionale parata [illegible] carabinieri a cavallo (nella foto). E oggi [illegible] in programma manifestazioni fino a tarda notte: concerti, sfilate, gare in canoa. Il clou è rappresentanto come ogni anno dall'appuntamento ai Murazzi per i fuochi [illegible] artificio. [illegible] una novità: il regista Ricky Ferrero ha allestito [illegible] performance ricca [illegible] tecnologie, luci e effetti scenici. L'inizio è previsto per [illegible] 23, dopo la partita Germania-Olanda. SERVIZI A PAG. 4

Stroncato da un'overdose sul marciapiede, tra i passanti

L'eroina uccide ancora

Un morto ogni tre giorni

Un'altra vittima dell'eroina. E sale a ventotto il bilancio dei morti, a Torino e nella prima cintura, dall'inizio dell'anno. Fra le statistiche, si legge [illegible] preoccupante impennata negli ultimi 40 giorni: 13 overdosi fatali dal 12 maggio a ieri, in media [illegible] giorni, con punte [illegible] due in 24 ore.

La droga ha ucciso ieri un tossicodipendente [illegible] 26 anni, Vincenzo Clemente, lungo Dora Voghera 20/d. Erano le 12 quando le massaie che lasciavano i banchi del [illegible] piazza Santa Giulia [illegible] hanno visto [illegible] a terra, rantolante sul marciapiede tra via Guastalla e via Balbo. Un passante ha intuito, e [illegible] chiamato [illegible] Guardia Medica. I barellieri lo hanno caricato sull'ambulanza perché respira[illegible] ancora. E, in casi come questo, ci [illegible]no buone probabilità di riuscire a sopravvivere.

In ospedale, al Giovanni Bo[illegible] di largo Gottado, i medici del pronto [illegible]corso lo hanno sottoposto alle solite cure per i tossicodipendenti in [illegible] una fiala di Narcan, il famarco che elimina gli effetti della droga e riporta in vita molti tossi[illegible] in crisi, poi un'altra, infine anche due tentativi di [illegible]nimazione [illegible] il fibrillatore. Ma è stato inutile. Vincenzo Clemente non [illegible] è più ripreso. E' morto pochi minuti dopo il ricovero.

La droga era entrata nella sua vita anni fa, e ai familiari - padre pensionato Fiat, madre casalinga, due sorelle e un fratello sposati - non lo aveva na[illegible]. Anzi. Due [illegible] fa si [illegible] confidato [illegible] fratello più grande, Domenico: «Fammi uscire da questo inferno». [illegible] era allora cercata [illegible] comunità che potesse aiutarlo. Il parroco che lo ha visto crescere, don Franco: «Ha trascorso alcuni periodi nel centro di solidarietà [illegible] don Paolo Fini. Ma poi, quan[illegible] tornato a Torino, [illegible] ha saputo restare lontano [illegible] quella roba».

E adesso, nell'appartamento al quarto piano del palazzone dove Vincenzo [illegible] i genitori, il fratello dice di lui che [illegible] «buono e sensibile». «Forse troppo buono. [illegible] questo lo ha fregato». Un unico precedente, nel 1985, per attirare l'attenzione su [illegible] sé e trovare qualcuno disposto ad aiutarlo: aveva cercato di rubare un'auto davanti a due carabinieri. Era sta[illegible] arrestato, [illegible] iniziato una [illegible] di disintossicazione a Cuneo.

Ancora il fratello: «Ci ha provato mille volte a disfarsi della droga. Per un periodo ha anche lavorato con me, [illegible] ultimamente non ne voleva più sape[illegible]. Si era chiuso in [illegible] stesso, aveva un solo chiodo fisso: tor[illegible] ad essere quello di una volta, uscire per sempre dal tunnel». [g. a. p.]

LA NARCOTICI

«A volte è tagliata male»

Tre vittime nel 1978. Poi, un graduale aumento fino ai 55 morti dell'anno scorso. E sembra lontano il momento dell'arresto della crescita di overdose a Torino: quando manca una settimana alla fine [illegible] primo [illegible] del 1990, l'eroina ha già ucciso 28 giovani. Comparso a cavallo degli Anni 70 e 80, il fenomeno è esploso nel 1984: in dodici mesi, [illegible] passa da [illegible] a 16 vittime. Da allora, se [illegible] esclude la leggera flessione del 1985 (11 morti), i casi aumentano anno dopo [illegible] 21 nell'86, 38 nell'87, addirittura 59 nell'88. Molte morti di eroina sono concentrate nell'arco di pochi giorni, [illegible] in questo periodo. «Succede perché il mercato è instabile», dicono alla squadra narcotici della questura. [illegible] volte vegono vendute [illegible] quantità [illegible] droga mal tagliata».

Vincenzo Clemente, [illegible] anni

Pausa di riflessione prima degli orali, e qualcuno (non ammesso) ricorre al Tar

Caccia all'ultimo commissario

Mancano informatici, ma si accettano anche fisici

Ultima, affannosa ricerca dei commissari ancora [illegible] sostituire, inizio della correzione e, per gli studenti, breve pausa di riposo prima dei colloqui. Questo «l'inventario» della Maturità dopo i due giorni iniziali.

Momenti [illegible] affanno in provveditorato per sostituire gli ultimi 18 commissari su 532 che hanno dato forfait. Molti di quanti so[illegible] stati chiamati sono riusciti, a loro volta, ad evitare l'impegno: in totale le rinunce arrivano [illegible] 50%. I pochi po[illegible] rimasti sono i più difficili da «coprire». Occorrono informatici ed ingegneri (ma a questo punto si accettano anche fisici e matematici) per esaminare i candidati degli istituti industriali. Di persone disposte ad insegnare informatica o tecnologia [illegible] sono poche: lo stipendio che può offrire l'industria e la libera professione è più allettante di quello della scuola. Il «fondo» di riserva [illegible] cui attingere [illegible] conseguenza, molto piccolo. Oggi la ricerca [illegible] provveditorato si rivolge a laureati e professionisti che desiderano fare un'esperienza diversa. Le commissioni devono [illegible] al completo per domani, quando c[illegible] a correggere gli scritti.

Ed a proposito di «scritti» [illegible]co una hit parade degli autori greci alla maturità fra il 1956 e [illegible] 1987, offerta dai docenti Silvano Molinari (Alfieri) e Vienna Buonfiglio (D'Azeglio, in [illegible] del trasferimento al Cavour). Plutarco è comparso sette volte (nel '61, dal '63 al '66, '73, '82). Polibio: sei volte (nel '56, '58, '60, '62, '63, '67). Platone: cinque volte (nel '59 giugno e settembre, '72, '80, '87). Senofon[illegible]: quattro volte (nel '56, '61, '86, '87). Erodiano due volte a giugno e settembre del '57. Una sola volta sono: Isocrate nel '58, Marco Aurelio ('60), Licurgo ('62), Diodoro Siculo ('64), Eschine ('65), Tucidide e Lisia (giugno e settembre '68), Luciano ('70), Aristotele ('78). Fino al 1968 era prevista la prova di riparazione.

Commentano gli autori: «Il ministero [illegible] è orientato per lo più sugli storici, e anche quan[illegible] ha proposto oratori o filosofi, ha preferito brani di argomento storico. Sole [illegible]ioni, nel '70, '72, '78, [illegible] i passi di Luciano, Platone, Aristotele che presentano tematiche politico-filosofiche, impegnative e qualificanti per la maturità».

C'è, tra gli altri, chi ancora aspetta di [illegible] gli esami «con riserva»: E' Elisabetta Ruffa del Cottini. Un anno fa non fu ammessa; ha ripetuto e di nuovo non ha ottenuto l'am[illegible]e. La famiglia ritiene che [illegible] stata vittima di docenti troppo severi: «Aveva una sola insufficienza. I giovani non hanno alcuna possibilità di difendersi contro le ingiustizie». Hanno presentato istanza al Tar affinché la ragazza sia ammessa in via provvisoria agli esami, in attesa che il Tribunale amministrativo [illegible] pronunci. Se la risposta sarà favorevole Elisabetta potrebbe tornare sui banchi il 6 e 7 luglio, quando è previsto l'appello suppletivo riservato ai malati.

Maria Valabrega

Applausi scroscianti ai carabinieri, poi allo stadio l'umore cambia

Quanti fischi, sindaco...

Perché i torinesi ce l'hanno con lei?

Fischi al sindaco. Era già accaduto al «Delle Alpi», il giorno dell'inaugurazione. L'altra sera il bis, questa volta al «Comunale»: l'apparire di Maria Magnani Noya è stato salutato da un'autentica pioggia [illegible] dissensi, stridente contrasto con applausi e ovazioni che avevano accompagnato il «Carosello» dei carabinieri.

Tra l'imbarazzo generale (e qualche risatina malevola), [illegible] sindaco ha comunque fatto la [illegible] parte, che consisteva nella consegna [illegible] simbolo [illegible] Torino al comandante del 4° reggimento a cavallo, colonnello Pecoraro: tre minuti lunghissimi, mentre dalle tribune si levavano timidi applausi [illegible] reazione. Come alla Continassa, anche questa volta Maria Magnani Noya ha diviso il brutto momento [illegible] altri: là il presidente dell'Acqua Marcia, Vincenzo Romagnoli, e perfino l'arcivescovo, monsignor Saldarini; al «Comunale» gli assessori Mar[illegible] e Matteoli e [illegible] frastornato presidente della Cassa di Risparmio, Enrico Filippi.

Episodi isolati? Niente affatto: in altre circostanze (al Regio, alla presentazione dei nomi per lo stadio) fischi e battimani si erano mescolati. Ma la platea [illegible] vasta, e soprattutto c'era fin dall'inizio aria di contestazione.

Sindaco, che cosa ha provato: rabbia, imbarazzo, [illegible]lusione?

Le assicuro che i fischi non mi hanno sconvolta. Anche perché, è bene dirlo, [illegible] molti di più quelli che applaudivano. Semplicemente gli altri facevano più rumore.

Era già accaduto al «Delle Alpi», però...

Sì, ma allora c'era una giustificazione più comprensibile: i fischi arrivavano dalla curva del Torino. E i tifosi erano in qualche modo condizionati dalla polemica del presidente Borsano nei [illegible] confronti.

Questa volta, invece, il dissenso è arrivato [illegible] un pubblico non sportivo. Fischi [illegible] gente normale, insom[illegible]. Rivolti a lei?

[illegible] credo, anche [illegible] in un [illegible] senso preferirei che fosse così. Secondo me è una forma di pro[illegible] nei confronti dell'istituzione, [illegible] politici in generale: se non sbaglio hanno fischiato anche gli assessori. Purtroppo c'è una fascia di cittadini che assume [illegible] sempre maggiore frequenza posizioni anti-istituzionali. L'abbiamo [illegible]o anche col voto e il successo delle Leghe, che pure a Torino è [illegible] minore di altrove.

Questa è una spiegazione politica. Non teme che, invece, la gente [illegible] stufa di vedervi da tutte le parti, sempre pronti a prendere la parola?

Ma se non abbiamo nemmeno parlato! In una manifestazione [illegible] un'ora avremo rubato trequattro minuti. Dovevamo forse salutare i carabinieri senza un piccolo omaggio? E poi quelli che hanno fischiato dovrebbero ricordarsi che sono entrati senza pagare perché il Comune ha finanziato il «Carosello», spendendo [illegible] milioni. Senza dimenticare i 100 della Cassa di Risparmio.

Torniamo al distacco fra politica e cittadini. Le colpe maggiori?

Senza dubbio sono da attribuire ai mass media: giornali, radio, televisioni. E sono pesanti: non è giusto accusare continua[illegible] e in modo indistinto la classe politica. [illegible] finisce con il [illegible] una contrapposizione tra città e quello che voi chia[illegible] Palazzo. [illegible] se questo Palazzo lo occupassimo abusivamente, e non per delega della gente.

Quindi assolve sé stessa, e la classe politica in generale?

Niente affatto, abbiamo [illegible] nostra buona fetta [illegible] responsabilità. Impegnati nei giochi della politica, in parte ci siamo estraniati dal rapporto con i cittadini. E a loro, giustamente, non importa granché [illegible] nostre alchimie. A loro interessano servizi efficienti, città pulite, vivibili. Diciamo [illegible] verità: Torino, ma in generale [illegible] le città italiane, [illegible] lontana dall'essere una città di livello europeo.

Fischi a parte, è stata festa vera: anche tenendo conto dell'ingresso gratuito, 45 mila persone allo stadio non si vedevano da tempo...

Vero, è [illegible] segnale positivo. Non il primo: Torino si sta svegliando, c'è voglia [illegible] partecipare, di vivere la città. E' una soddisfazione che compensa di qualche amarezza.

Giampiero [illegible]

Il sindaco Maria Magnani Noya con la coppa che premierà i vincitori del [illegible]

Il nuovo distintivo inaugurato al Carosello

Carabinieri come l'Fbi con la stella sulla giacca

Come l'Fbi, o come gli sceriffi del vecchio West. Anche i carabinieri hanno la loro «stella», [illegible] portare sulla giacca o agganciare alla cintura, durante i servizi in borghese. Diverso solo il formato: si tratta di [illegible] placca metallica (color [illegible] per ufficiali e sottufficiali, color argento per carabinieri [illegible] appuntati) di formato quasi circolare sulla quale spicca [illegible] classica fiamma in rilievo sovrastante [illegible] stella, circondata da fronde d'alloro. Alla base, un numero che contraddistingue ogni militare.

La borchia consentirà una rapida identificazione dei [illegible]nieri, soprattutto durante i servizi di ordine pubblico, e viene al momento distribuita ai militari in servizio presso i Nuclei operativi. [illegible] distintivo ha debuttato ufficialmente venerdì sera, sulle giacche dei militari addetti alla [illegible] allo Stadio Comunale, durante il Carosello dei carabinieri.

Il nuovo distintivo

Per la Finanza

E la [illegible] s'insedia in Valsusa

Torna in auge (dopo i recenti aumenti del Monopolio) il contrabbando [illegible] sigarette; l'evasione fiscale non accenna a diminuire anzi, è in espansione. Così pure l'esportazione di [illegible]pitali all'estero. Contemporanea[illegible]nte, ricompaiono i traffici di gasolio e petroli. Addirittu[illegible] secondo i finanzieri, c'è [illegible] del Piemonte (la Val Susa) dove [illegible] attività [illegible] miche [illegible] controllate dalla 'ndrangheta calabrese.

Il quadro di questa situazio[illegible] emerge dall'attività del Nucleo regionale [illegible] polizia tributaria, che copre (oltre il Piemonte) anche [illegible] Valle d'Aosta. «Il contrabbando dei tabacchi - afferma [illegible] colonnello [illegible] Bortolazzi, capoufficio operazioni - è tornato redditizio». Così, a Torino [illegible] stato sequestrato [illegible] tonnellate [illegible] sigarette; mentre [illegible] documenti bancari si è scoperto che [illegible] mercato ne [illegible] immesse 124 tonnellate. I denunciati sono stati 524, per un'evasione [illegible] miliardi.

I traffici con il petrolio sono tornati di moda. Specialmente con la movimentazione dei carichi e [illegible] gli H Ter fasulli (le bolle bugiarde). Truffe sono av[illegible] attraverso i «contratti [illegible] gestione calore», con forniture gonfiate e dirottamenti di autobotti piene sul mercato parallelo. Sono stati sequestrati 188 mila chili di gasolio, [illegible]tre il [illegible] in frode è stato di 1563 tonnellate. I denunciati per contrabbando sono 493.

Passiamo all'Iva, all'Irpef e all'Irpeg. Sono punti dolenti, l'evasione fiscale è uno sport molto praticato. L'Iva evasa è stata di 37 miliardi, [illegible] l'utilizzo di fatturazioni fasulle, vendite in nero, bolle false. Per l'Irpef, i finanzieri hanno segnalato all'Ufficio distrettuale delle imposte evasioni per [illegible] miliardi. E per non pagare le imposte [illegible] stati usati i trucchi dei [illegible]ti, dei maggiori oneri deducibili, dei costi inesistenti. I più «bravi»? Professionisti, imprenditori e [illegible]cianti.

Le infrazioni scoperte dai finanzieri per le bolle di accompagnamento (le cui sanzioni amministrative sono aumentate notevolmente), scontrini e ricevute fiscali, sono state un milione e 276 mila. Un esempio: in Val [illegible] i finanzieri hanno elevato sanzioni a commercianti e impreditori per 24 miliardi.

«Ci sono aree, come la Val Susa - ha spiegato il colonnello [illegible]azzi -, dove l'economia da anni subisce grandi infiltrazioni [illegible] società finanziarie le[illegible] alle cosche calabresi e siciliane, proprietarie di negozi, [illegible] alberghieri, attività commerciali ed edili».

Nonostante la liberalizzazione monetaria turistica (all'estero si può andare con [illegible] milioni), l'esportazione dei capitali è sempre forte. [illegible] violazioni so[illegible] state 274, per [illegible] miliardi e 335 milioni. «Ma per contrasta[illegible] il riciclo [illegible] denaro sporco - conclude il colonnello Bortolazzi -, [illegible] norme europee eguali per tutti». [g. dol.]

Paradossale situazione in corso Lecce: un'impresa abbandona i detriti fra le case

La discarica? E' dentro il cortile

Con topi e scarafaggi

Che le discariche abusive siano diffuse in campagna e nelle scarpate purtroppo non [illegible] mistero. [illegible] averla nel cortile di casa, davanti [illegible] finestra, con i topi che si rincorrono, gli scarafaggi che salgono sui muri e il tanfo che induce a chiudere le imposte, è ancora [illegible]cezionale. Eppure succede: in [illegible] Lecce, alle [illegible] dello Iacp. E le famiglie, esasperate, si chiedono: «Chi ci toglie questa porcheria?»

Tutto è cominciato nei mesi scorsi, con le ristrutturazioni delle case popolari. I lavori so[illegible] affidati alla «Imprenova interappalti» di Roma, con sede in [illegible] Appio Claudio, che deve rifare i caseggiati di [illegible] Lecce 25, 31 e 33. Poi di via Fabrizi 76 e 80. Gli interventi però sono stati appaltati ad altre ditte, che devono riparare coperture e parti esterne.

[illegible] durante le fasi di rifaci[illegible] dei [illegible] prato [illegible] cortile di [illegible] Lecce 31 è diventato una discarica. [illegible] quale viene buttato di tutto: [illegible] detriti alle latte [illegible] vernice, alla «paglia di roccia», un isolante per il calore, composto [illegible] minutissime e irritanti fibre. E col passare dei mesi l'iniziale discarica si è trasformata in una immondezzaio.

Dice Vittoria Beatrice: «Non possiamo più vivere con questa porcheria sotto casa. Il giardinetto è ormai peggio di un porcile. I vigili urbani? Sono stati anche chiamati, ma non li abbiamo mai visti». Aggiunge Ernesto Destefanis, presidente [illegible] comitato inquilini: «Questa discarica rappresenta ormai un grave problema di igiene pubblica. Qualcuno deve intervenire. Mi risulta che lo Iacp abbia già presentato denuncia alla pretura, ma nessuno è intervenuto».

Così i bambini dei caseggiati Iacp, al posto del prato, hanno montagne di rifiuti, con nugoli di mosconi [illegible] profumo che sicuramente non [illegible] di lavanda: «Ieri hanno scaricato [illegible] materiale durante il pranzo - racconta Carla [illegible] -: si è subito alzata una nube grigia. Non si respirava più. C'erano pagliuzze nell'aria. E, quando piove, il tutto fermenta, così la puzza prende alla gola». Lucia Guadagno: «Ci [illegible] anziane con l'asma, che abitano proprio di fronte. [illegible] devono tappare in casa. Il capocantiere? Alle nostre lamentele, ha sollevato le spalle. E tutto è continuato [illegible] prima».

Ieri mattina sulle impalcature delle case Iacp c'erano gli operai e gli uffici degli appaltatori erano aperti. «Prima portavamo tutto alla discarica di via Germagnano - spiega il capocantiere Vincenzo Varacalli -: ma poi all'Amrr ci hanno detto che occorrono nuovi permessi. E' nel nostro interesse portare via tutto. Lasciare la roba nel cortile ci [illegible] più. Lunedì arriverà il geometra. Vedremo di provvedere».

I bambini giocano tra i rifiuti in corso Lecce «Come impedire che si sporchino da capo a piedi? E' in pericolo anche la salute» Accanto [illegible] inquilino mostra i detriti

Due fratelli

In moto rapinavano ciclisti

Due fratelli commettevano rapine in motocicletta. La tecnica era semplice: si avvicinavano ai ciclisti, li gettavano in terra con uno spintone, poi li costringevano a consegnare il portafogli.

Ultima vittima Salvatrice Caldarano, 26 anni, Grugliasco, via Macedonia 14, casalinga. Ieri, verso mezzogiorno, la donna stava rientrando a casa in bicicletta, quando è stata avvicinata da una Cagiva 125 con a bordo i due malviventi. Ha subito la medesima aggressione di altri sventurati: una violenta e improvvisa spinta, poi la rapina. Stordita dalla botta della caduta, la giovane donna [illegible] ha potuto opporre resistenza [illegible] due che le aprivano la borsetta e le portavano via il portafogli con 700 mila lire, che non aveva voluto lasciare a casa incustodite.

Grazie all'accurata descrizione della moto, i carabinieri [illegible]no riusciti a identificare i responsabili: Gianfranco e Roberto Giardina, 20 e 22 anni, via Mameli 14, entrambi tossicodipendenti. Il primo [illegible] stato, il secondo denunciato in stato di irreperibilità (è infatti riuscito a fuggire).

La vittima, invece, ha dovuto fare [illegible] alle cure dei medici: cadendo, ha battuto la testa in terra, riportando [illegible] cranico, giudicato guaribile in 15 giorni. I Giardina, oltre che della rapina, dovranno anche rispondere [illegible] lesioni.

A Chieri, un esposto [illegible] magistratura

Troppo cemento nel centro storico

Italia Nostra [illegible] fatto ricorso al[illegible] magistratura contro alcune modifiche urbanistiche nel [illegible] storico di Chieri, che avevano già suscitato le prote[illegible] della Pro [illegible] della città e del gruppo consiliare dei Verdi Arcobaleno. L'esposto è stato inviato anche al ministero dei Beni culturali. Dice l'associazione: «Siamo contro interventi che snaturano l'architettura. Le nostre [illegible] obiezioni culturali». [illegible] nel documento invia[illegible] vengono coinvolti un assessore, [illegible] banca (il San Paolo) e [illegible] si contestano le caratteristiche di una sede.

[illegible] che cosa è accaduto nelle zone secondo Italia Nostra? «Si [illegible] edifici, con trasferimenti di cubatura in altra parte del complesso - replica Italia Nostra -; poi si è costruito [illegible] blocco [illegible] armato a forma di vascone, che ospita il San Paolo. Il tutto nel giardino del seminario. Inoltre [illegible] abbattuto un cinema-teatro, [illegible]stituito da [illegible] residenze». Per quanto riguarda quest'ultima costruzione, le «tipologie di vetro e cemento» sarebbero inconciliabili [illegible] piazza, dove si affacciano (oltre al seminario) due antiche chiese barocche. Il complesso ha subito uno smembramento [illegible] trasformazione, con residenze private, uffici, banche e parcheggio.

Dice Italia Nostra: «Questi interventi sull'esistente [illegible] sembrano autorizzati. Il Piano regolatore consente solo opere di trasformazione conservati[illegible] I centri storici inoltre sono protetti dalla legge regionale del [illegible] dicembre del '77 n. 56. Quindi sono vietate le modifiche della trama viaria, edilizia e dei manufatti».

Ma c'è dell'altro. «La concessione edilizia è stata firmata dall'assessore all'Urbanistica Antonio Marino - si legge nell'esposto -, che è funzionario dell'Istituto San Paolo, interessato all'operazione già nelle fasi preparatorie». Termina Italia Nostra: [illegible] quanto ci risulta, la conclusione [illegible] pratica per la concessione [illegible] fulminea (visti i tempi burocratici): un solo giorno». [g. dol.]

A Collegno

Autoconvocati discutono di democrazia

Mentre al Colosseo si apre la giornata conclusiva della Con[illegible]nza nazionale sulla Fiat, nella sala consiliare di Collegno si riuniscono 70 delegati «autoconvocati» per discutere [illegible] de[illegible] in fabbrica. E' presente anche l'ex leader dei metalmeccanici Cisl milanesi, Pier Giorgio Tiboni. In Piemonte hanno in tasca la tessera Fim o Fiom, con voce in capitolo in un centinaio di consigli di fabbrica, in altrettanti rappresentano voci isolate, [illegible]a netta minoranza. Su alcuni temi di rilievo [illegible] hanno posizioni unitarie (per esempio, a Milano hanno f[illegible] sia pure in modo provocatorio, a favore delle commissioni interne, a Torino no), né intendono dare vita a un nuovo sindacato: se mai dovesse accadere, affermano, sarebbe frutto di una scelta dei lavoratori.

A Cgil, Cisl e Uil rimproverano un preteso immobilismo: «Sono diventati [illegible] casta, costituita da 25 mila funzionari a tempo pieno, ingrigiti nel perseguire un unico fine, la governabilità delle strutture e degli iscritti. Ormai, una "nomenklatura" da abbattere». E' in que[illegible] ambito che [illegible] devono valutare fenomeni inquietanti: la crisi delle strutture di base e dei consigli, il distacco del sindacato-istituzione dai lavoratori, la nascita dei Cobas e degli autoconvocati e la risposta, quasi sempre repressiva, delle organizzazioni, come il commissariamento di Fim e Uilm nel capoluogo lombardo.

E' ora di «ricominciare dall'inizio, di fare piazza pulita [illegible] chi ha ridotto il sindacato a un cumulo di macerie». Non serve più denunciare, c'è, proprio adesso che si discute di contratto, «l'opportunità di intervenire, di incidere, di contare». E gli autoconvocati minacciano interventi [illegible] fuoco nei congressi: «Ci vuole [illegible] rottura, l'azione clamorosa, altrimenti rischiamo di continuare [illegible] una [illegible] che protesta, [illegible] pochi seguaci e sconosciuta ai più».

«Ci rivedremo a settembre», è stata la conclusione dell'assemblea. Per l'ordine del giorno sarà possibile un'alternativa: o la ripresa del dibattito sulla democrazia in fabbrica se, [illegible] frattempo, il contratto sarà [illegible]to firmato, o, in caso contrario, la riapertura della discussione sul posto di lavoro per una verifica dei contenuti della piattaforma contrattuale.

In via Torricelli

Un quartiere si [illegible] [illegible] pub

Un quartiere si mobilita contro una birreria. Centinaia di inquilini degli stabili di via Torricelli e [illegible] Giovanni da Verrazzano sono scesi in campo [illegible]ntro la birreria «Good Times», di via Torricelli 69/C.

[illegible] lettera inviata [illegible] questore Berardino, gli inquilini denunciano: «Di notte gli schiamazzi continuano sino alle 3, si gioca a volte a pallone, quasi tutte le auto che scaricano i clienti tengono radio e mangianastri ad altissimo volume». Questo sottofondo si assommerebbe a quello «naturale» del dehors del pub: «Conversazioni ad alta voce, strilli, risa[illegible]».

I firmatari denunciano la salute a rischio degli anziani, alcuni dei quali malati, ed invitano il Questore ad intervenire attraverso un più attento controllo della via. Riservandosi, in [illegible] di omissione, il ricorso alla magistratura.

Una protesta

«[illegible] chiudete l'elementare [illegible]»

I genitori dei [illegible] ragazzi che hanno frequentato l'elementare S. Giacomo (succursale della Parato in strada S. Vincenzo 80) non si arrendono alla chiusura decretata dal provveditore, per mancanza [illegible] allievi. Dopo molte battaglie, hanno presentato [illegible] al Tar. In [illegible] decisione prevista per il 4 luglio, fanno un ultimo appello con [illegible] lettera aperta. Ricordano che l'edificio della S. Gia[illegible] è in regola con le [illegible] di sicurezza, è luminoso ed attrezzato con mensa e giardino. «I bambini della città e del centro storico possono respirare qui otto ore di ossigeno». Dico[illegible] dell'ottima esperienza didattica, della sperimentazione. «Perché - chiedono - volete portare i nostri ragazzi alla S. Margherita, succursale della D'Azeglio? Portate [illegible] gli alunni di quella scuola. O lasciate che [illegible] dano ad esaurimento [illegible] classi che hanno cominciato qui».

Chiedono [illegible]

Cento [illegible] protestano per la materna

Un centinaio [illegible] docenti delle scuole materne statali, si sono ritrovati, ieri mattina, di fronte al provveditorato per una [illegible]nifestazione indetta da Cgil, Cisl e Uil. Alcuni hanno esposto [illegible] proveditore le preoccupazioni dei colleghi. Temono che le [illegible] (rinnovano da settembre materne ed elementari) possano nuoc[illegible] agli istituti torinesi, se non sarà [illegible]to [illegible] personale. [illegible] nostra scuola [illegible] statale ha 2320 maestri, [illegible].754 alunni suddivisi in 1080 sezioni, 557 funzionano fino a 10 ore al giorno. Le norme prevedono [illegible] riduzione di orario di cattedra da 36 a [illegible] ore settimanali per dare spazio all'aggiornamento. Diventa difficile, [illegible] assunzioni, far fronte alle richieste di prolungamento di orario. Preoccupazione, inoltre, perché sono previste sezioni con [illegible] bambini e per l'inserimento degli handicappati.

Ieri pomeriggio si sono disputati all'ippodromo di Vinovo due importanti gran premi per i purosangue

Favoriti in crisi, Royal Mares a Samadhi

Bateau Rouge vince il Principe Amedeo

VINOVO. Suicidio inglese nel Premio Royal Mares, corsa di gruppo 3, cioè di valore europeo. Le due ospiti arrivate dall'Inghilterra, Samsova ed Altaia, si [illegible] infatti prematuramente accapigliate per oltre 1200 metri, facendo così il gioco delle attendiste indigene, che hanno così occupato le migliori piazze. Ha vinto Samadhi, una puledra di 3 anni nata in Italia, che aveva già mostrato di essere di ottima pasta vincendo a San Siro il Premio Sara[illegible] e l'handicap Premio delle Scuderie. Samadhi ha sferrato l'attacco decisivo ai 300 metri finali, quando le inglesi erano in crisi [illegible] in testa si trovava Barbian. Samadhi l'ha rapidamente sopravanzata, per vincere nettamente davanti a Chuni ed alla stessa Barbian.

[illegible] dopocorsa è stato animato da un reclamo, p[illegible] dell'allenatore di Chuni, Armando Maggi: sosteneva che [illegible] vincitrice avesse danneggiata la grigia nella fase del sorpasso. I commissari hanno rivisto il filmato della retta d'arrivo ed hanno deciso - come [illegible] parso a tutti - che quella lieve deviazione fosse stata ininfluente ai fini del risultato. In scuderia c'è poi stata anche [illegible] polemica fra i fantini delle due cavalle inglesi, che si [illegible] vicendevolmente accusati di sconsideratezza, in verità [illegible] [illegible] senz'altro patrimonio di entrambi.

Il vincitore numero 110 [illegible] storia del Premio Principe Amedeo si chiama invece Bateau Rouge. Francese di nome, inglese [illegible] nascita, italiano [illegible] adozione. Era il favorito, piuttosto netto, [illegible] i suoi sostenitori hanno dovuto soffrire sino a metà della lunga dirittura d'arrivo. Solo ai 300 finali si [illegible] infatti capito che sarebbe stato lui [illegible] vincitore. Prima, invece, lo si era visto poco. Marco Paganini aveva persino accettato volentieri l'ultima posizione per un lungo tratto, confidando che l'andatura eccessiva avrebbe poi tagliato le gambe ai più scriteriati avversari. Così è stato, perché Kfaaf e Caesar's Hill, i più attivi nella prima parte, [illegible] «cotti» già sull'ultima curva, alla pari di Zubrovka, che [illegible] cercato [illegible] disturbarli. Così c'è stato un finale tutto per attendisti. Bateau Rouge è scattato deciso a centro pista, il grigio Janubi ha cercato un varco all'interno, mentre allo steccato progrediva l'«americano» Stereo. [illegible] Bateau aveva un passo superiore, da autentico fondista, ed ha finito col prendere nettamente la meglio. Quelle tre lunghezze di vantaggio non danno reale merito alle dimensioni della vittoria del portacolori di Oscar Chiaretta, commerciante [illegible] carne umbro. Bateau avrebbe potuto vincere con margine abissale, ma Marco Paganini si è accontentato.

La sorpresa della corsa è stata il grigio Janubi, che sembra [illegible] salire di categoria. Il terzo posto di Stereo è stato infine una mezza delusione: splendido al tondino, aveva ottenuto - proprio nel finale delle scom[illegible] - [illegible] consensi.

[illegible] Vinovo, ieri, [illegible] in programma anche [illegible] Premio la Stampa. Il vistoso trofeo, offerto dal nostro giornale, ha premiato Claudio Guadagnino che, in sella [illegible] Shoe Lane, ha conservato un muso di vantaggio sin sul palo dopo una retta d'arrivo animata dal pericoloso attacco di By Choice, che ha impegnato il vincitore in [illegible] testa a testa entusiasmante, uno dei momenti agonisticamente più intensi [illegible] pomeriggio.

Angelo Conti

I RISULTATI

Shoe Lane nel «La Stampa»

Prima. 1. Juan Roberto (A. Serrau), 2. Throne of Glory, 3. Saramon. Dist; 2,5,1. V. 39, P. 10,10. A. 59. **Seconda.** 1. Gianfri (A. Parravani), 2. Armashocker, 3. Helmen's Tune. Dist.: ct,2,inc. V. 16, P. 11,30. A. 1334. D. 177. Trio: 106.300. **Terza.** 1. [illegible] Lane (Claudio Guadagnino), 2. By Choice, 3. Donscor. Dist.: muso,2,4. V. 22, P. 13,17. A. 195. D. 181. Trio: 86.200. **Quarta.** 1. Bateau Rouge (M. Paganini), 2. Janubi, 3. Stereo. Dist.: 3,1,1. V. 35, P. 17,38,19. A. 207. D. 97. Trio: [illegible]. **Quinta.** 1. Saafina (L. Ficuciello), 2. Try To Flirt, 3. Scultura. Dist.: c.in.,1,2. V. 49, P. 17,21,15. A. 209. D. 135. Trio: 220.3300. **Sesta.** 1. Samadhi (C. Bertolini), 2. Chuni, 3. Barbian. Dist.: 3/4,2,1/2. V. 57, P. 28,19,20. A. 216. D. 723. [illegible]A. 187.600. Trio: 220.200. **Settima.** 1. Delar (A. Parravani), 2. Oblizza, 3. Simply Brown. V. 84, P. 26,21,3333. A. 675. D. 1968. Trio: 688.700. **Ottava.** 1. Casotto (V. Bartalotta), [illegible]. Gil Deux, 3. Ozono. V. 14, P. 11,18. A. 59. D. 570. Trio: 19.900.

Il rush finale. Samadhi (a destra) precede sul traguardo Chuni e Barbian

E stasera Meghi insidia Medea

Due femmine da battere fra i trottatori di 3 anni

Stasera trotto in [illegible]
1ª corsa. [illegible] 20,45. [illegible] 1. Eldorado (Versino), 2. Forever Ag (M. Gariglio), 3. Israel d'Assia (A. Guzzinati), 4. Fiocco di [illegible] (Lovera). Mt. 2080. 5. Castoro Gd (Fulici). Fav.: Israel d'Assia, Castoro Gd.
2ª. 21,05. 1600. 1. Damaso d'Alba (R. Montaldo), 2. Francisco Goya (Demangone), 3. Dervio (G. Montaldo), [illegible]. Ibarruri (L. Calorio), 5. Fumbi (Rizzo), 6. Isebro (Menegatti), 7. Irovic Ra (Versino), 8. Paiano (Scanavino), 9. Esk del Tiglio (Regge), 10. Cacicco Ip (Merinno), 11. Friboly (non partente), 12. Cirillo (M. Gariglio). [illegible]v.: Dervio, Damaso di Alba.
3ª. 21,30. [illegible] Totip. 1. Flysong Gar (G. Rossi), 2. Infelim[illegible] (La Gala), 3. Impaga Rp (Gio. Racca), 4. Gebreling (S. D'Agostino), 5. Irridea (S. Milani), [illegible]. Indonesia [illegible] [illegible]. Demuru), 7. Inox Blue (Martellini), 8. Ippolito Nievo (M. Gariglio), 9. [illegible]ore Blu (G. D'Agostino), 10. Ivuglia (Gennero). Fav.: Flysong Gar, Ippolito Nievo, Impaga Rp.
4ª. 21,56. 20[illegible] 1. La Quarif (L. Guzzinati), 2. Lista Chiusa (Malis), 3. Lamba Ve (Carezza), 4. Lorella Om (Lovera), 5. L'Egiziana (Ascodu), 6. Lacca Jet (A. Guzzinati), 7. La Gigia Rip (Gennero). Fav.: Lamba Ve, La Quarif.
5ª. 22,26. 1600. 1. Laguna Mis (Carezza), 2. Lumas (P. Demuru), 3. La Patti Roe (A. Pesolini), 4. Laor [illegible] Cigno (Martinelli), [illegible]. Lancia Or (A. Guzzinati), [illegible]. Lodestar (M. Dellepiane), 7. Liara Az (E. Demuru), 8. Lavandiere (Malvicini), 9. Luce d'Arc (S. Milani), 10. Lauto (Bosco), 11. Lamor Time (Barbieri), 12. Ledoux Master (Wallner), 13. Laurino Zn (Ciano). Fav.: Lancia Or, Luce d'Arc, Laurino Zn.
[illegible]ª. 22,55. 2060. 1. Medea Ld (Nava), 2. [illegible] Malera (Lovera), 3. Madir Bi (Wallner), 4. Meghi Ferm (Casoli), 5. Mister Now (Pisano), 6. Momo d'Alma (Rosta), 7. Monib (G. Rossi). Fav.: Medea Lb, Meghi Ferm.
7ª. 23,25. 2080. 1. Cevo di Piella (Malvicini), 2. Fabrucci (E. Demuru), 3. Desto di Alba (Bechis), 4. Glen Franco (Rosta) 5. Iperico Sir (Lovera), 6. Elisir d'Alba (non partente), 7. Gange Blue (M. Grosso), [illegible]. Cecco di Valle (Benestante), 9. Demotico (Barbieri), 10. Falabrac (E. Demuru). Fav.: Glen Franco, Fabrucci.
8ª. 23,50. 1600. 1. Mecu (Sanna), 2. Milord Ciak (Raffa), 3. Mirò Cr (Mirabello), 4. Mania Vip (Pellegrino), 5. Moonflower (Conti), 6. Misurina As (Maniscalco), 7. [illegible] Rp (Pecoraro), [illegible] Minny Rp (Vezzoni), 9. Mifar (M. Dellepiane), 10. Moros Pegaso (Caciagli), 11. [illegible] Time (Procino), 12. Mele del Rott (Becugno). Fav.: Milord Ciak, Moros Pegaso, Minny Rp.

SPORTFLASH

Ciclismo: a Cirié il Memorial Garrone

CIRIE'. Oggi si disputa a Ciriè il Memorial Aldo Garrone, per juniores Pci. Partenza alle 9, percorso di 118 km, con nove giri dell'anello Ciriè-Nole-Ponte Masino-Ciriè, quindi Nole-Mathi-Balangero e finale in salita verso [illegible] Pietro di Coassolo.

Vela: i torinesi ottavi in Bretagna

L'equipaggio dell'Università di Torino si è classificato all'ottavo posto nelle regate del Grand Prix de Crouesty, in Bretagna. La gara, che comprendeva una regata lunga e due triangoli, è stata organizzata dalla Benetau che ha messo [illegible] disposizione [illegible] barche. Trenta i concorrenti. I torinesi (Aldo [illegible] Raffaele Rossi Patriarca, Giuseppe Recchi, Emanuele Bruno e Fabrizio Merlo) hanno veleggiato [illegible] uno scafo della classe 8.

Podismo: solo in [illegible]

Non si [illegible] ancora mitigato il [illegible]marico per il clamoroso insuc[illegible] della maratona Torino-Busano (in realtà 30 km), organizzata dal Centro Sociale Tori[illegible]. Al via [illegible] sono infatti presentati soltanto 5 podisti invece dei 200 previsti. La vittoria [illegible] andata a Massimo Marcon, da[illegible] a Ciriello, Pireri e Daniello. Teresa Aiassa è stata la pri[illegible] (ed unica) donna.

[illegible] dispense per beneficenza

[illegible] Caf (Comitato allenatori federali) della provincia [illegible] Torino ha realizzato una serie di dispense tecniche redatte da Gianni Lambruschi, Maurizio Salvemini (settore giovanile Ipifim) e Sandro Villani (serie D, Crocetta). Sono in vendita [illegible] 15 mila lire: il ricavato verrà [illegible] in beneficenza ad [illegible] missione africana. Per l'acquisto occorre rivolgersi [illegible] Manuele Di Pasquale, fiduciario provinciale Caf (tel. 7395187).

SPORTFLASH

Basket: [illegible] Ragusa (B1)

Gianni Lambruschi, che nelle ultime due stagioni [illegible] stato vice allenatore dell'Ipifim in [illegible] A1, [illegible] prossimo anno allenerà [illegible] Ragusa di B1 maschile.

Podismo: [illegible] Rivera [illegible] Bassa

Per il ventennale di fondazione del Club Giò [illegible] Rivera (frazione [illegible] Almese), si disputa stamane 3ª Rivera-Madonna della Bassa [illegible] [illegible] in montagna, seconda prova [illegible] campionato regionale Piemonte-Valle d'Aosta. Ritrovo in piazza Comba alle 9. Il percorso è [illegible] 7,6 chilometri, con un dislivello dai 360 metri di Almese ai [illegible] dell'arrivo.

Bocce: [illegible] Trilux prima nel Torneo degli [illegible]

La Biellese Trilux (Salva, Ceresa, Clerico, D. Amerio) ha vinto il 54º Torneo degli Assi, organizzato [illegible] La Pissa To. Battuto in finale il Veloce Ferraro Pinerolo (Tonietta, Priotto, Gariglianо, Mometto) per 13-5. Nel torneo [illegible] punto e tiro obbligato, abbinato agli «Assi», successo [illegible] Vay (Salvi Arreda At). Queste le gare di oggi: Ferrania, secon[illegible] giornata campionato di società allievi; Sassi, selezione campionato italiano a [illegible] di categoria B; Silpa Ragusa, selezione campionato italiano a ter[illegible] di categoria C; Borgo Posta Chivasso, coppie CD, ore 14,30; Cavorettese, selezione campionato italiano a terne categoria D; Cambianese, coppie DD, ore 14,30; Chiaveranese, [illegible] femminili, ore 14,30.

Basket: al palasport finali interfacoltà

Oggi al Palasport del Parco Ruffini [illegible] disputano le finali del campionato interfacoltà. Per il 3º p[illegible] (ore 9): Politecnico A-Collegio Cavour; [illegible] il 1º (ore 11,15): Scienze Politiche [illegible] King's-Economia A. Grande favorito è il Bar King's che schiera Tiberti [illegible] Gyppaz dell'Idromarket Aosta, Bogliatto dell'Ipifim [illegible] Stefano Abrate della Galvagno; nell'Economia [illegible] giocano i fratelli Toscano e Gribaudo della Ginnastica; nel Politecnico A, Gennero e Cussigh del Cus Torino. Dal prossimo anno il campionato Interfacoltà sarà articolato in serie A e B, con playoff finali dai quarti.

TENNIS

Al Cral La Stampa partite decisive nella 30ª Racchetta d'Oro

Sei finali in due giorni

Oggi pomeriggio le gare per i veterani ed il singolare [illegible] classificati
Domani gli ultimi tre match, fra i quali lo scontro Silingardi-Sarroglia

La 30ª Racchetta d'Oro si concluderà fra oggi e domani sui campi del Cral La Stampa di piazza Muzio Scevola. Ieri si sono disputate quasi tutte le semifinali dei [illegible] tabelloni.

[illegible] singolare maschile categoria C, la prima semifinale ha visto Silingardi superare abba[illegible] agevolmente Gerbi (6/4, 6/3), l'altro incontro per l'accesso alla finale [illegible] [illegible] appannaggio di Sarroglia contro Broggini (6/1, 6/4). Il match decisivo si disputerà domani pomeriggio, intorno alle 15.

La gara individuale per [illegible] vedrà invece in finale Rizzo contro Pesce; nelle semifinali il primo ha superato a fatica [illegible]nissero (6/4, 7/6), mentre Pesce ha avuto la meglio [illegible] Gariglio dopo tre combattuti set (6/4, 2/6, 6/4). Finalissima oggi pomeriggio (alle 15 circa).

Si è disputato ieri anche il penultimo turno [illegible] singolare femminile categorie C e Nc, che ha qualificato per la finale la [illegible] (6/1, 7/5 contro la Vittorini) e la Lorenzin (7/5, 6/4 sulla Lucchetti). Il match decisivo si giocherà domani alle 13.

[illegible]ei tabelloni di doppio, per la gara di categoria [illegible] maschile ha già conquistato l'accesso in finale (prevista per il tardo pomeriggio [illegible] domani) la coppia Ballatore-Rolando, che ha eliminato Gariglio-Silingardi (7/6, 6/2); i due incontreranno i vincitori [illegible] Avalis-Parato e Galetto-Anselmo: questa seconda semifinale [illegible] disputerà [illegible] (verso le 18). Nel doppio veterani, la finale di oggi vedrà di fronte Cantone-Anerdi e Trevisan-Bertola (alle 15,30 circa).

Infine nell'ultimo tabellone individuale in programma, quello riservato [illegible] veterani, Merlino si disputerà la vittoria contro il vincitore tra Mentigazzi ed Emoli (finale oggi alle 13,30). Domani, al termine di [illegible] le finali, presso la sede del circolo si terrà (alle ore 19) la premiazione dei vincitori. Gli organizzatori hanno intanto già preannunciato che [illegible] Racchetta d'Oro '91 comprenderà 128 non classificati vincitori [illegible] almeno [illegible] torneo e proporrà anche un tabellone di doppio misto.

Giorgio [illegible]

In programma c'è anche un'esibizione di «futvolley» con Leo Junior

Beach-volley come a Rimini

Al Fioccardo «due contro due» sulla sabbia

Il beach-volley a Torino? Sembra [illegible] scherzo, ma non lo è. La spettacolare pallavolo da spiaggia, giocata due contro due, dopo aver conquistato [illegible] Riviera va ora all'assalto delle grandi città, alla ricerca di nuovi consensi. Basta poco: un campo regolamentare, sabbia a volontà [illegible] un gruppo di giocatori di buon livello, desiderosi di tenersi in allenamento anche a stagione conclusa.

L'idea [illegible] lanciare il beach-volley a Torino è venuta al Master Club Fioccardo [illegible] [illegible] Moncalieri 494, che ha allestito un campo permanente a disposizione del pubblico per tutta l'estate. Per inaugurare la nuova struttura, il Fioccardo ha affidato [illegible] Paolo Rossi (giocatore sanmaurese della Brondi Asti di serie A2) l'organizzazione di [illegible] torneo con alcuni nomi famosi della pallavolo piemontese. Le adesioni sono giunte [illegible] e qualificatissime: fin da ieri mattina si [illegible] esibiti sulla sabbia del circolo due atleti dell'Alpitour Cuneo di A1 (il nazionale Gallia e Mantoan), sette pallavolisti della Brondi [illegible] A2 (Martino, Oria, Ruffinatti, Rossi, Arnaud, Lorenzoni e Borsato), il torinese Nucci (passato mercoledì dal Bologna al Montichiari di A1), Capello del Novi, Angesia e Becchio del Cus Torino ed altri giocatori di serie C e D. E oggi si replica, sempre dalle 9 e fino alle 19 circa. Fra gli incontri ci potrebbe essere inoltre [illegible] intermezzo inedito [illegible] divertente: il brasiliano Leo Junior, [illegible] calciatore del Torino e del Pescara, insieme con alcuni connazionali darà una dimostrazione di «futball», una sorta di pallavolo giocata con i piedi, molto in voga sulle spiagge sudamericane.

«All'ultimo momento - dice Rossi - abbiamo dovuto rinunciare a Da Roit, Valsania e Bedino, che non hanno avuto il permesso di sganciarsi dal raduno della Nazionale militare, in cor[illegible] [illegible] Courmayeur. Il torneo sta confermando [illegible] attese: abbiamo in gara 20 coppie, inserite in un tabellone [illegible] eliminazione diretta con turni di recupero. Chi perde due partite viene eliminato».

Il forfait della fortissima coppia Da Roit-Ferrua (quest'ultimo giocherà con Bovolo) ha promosso a testa di serie numero uno i sanmauresi Rossi ed Oria, tandem molto affiatato. La caccia ai premi messi in palio da Fioccardo, Volley Sport e Brondi Telefonia sembra [illegible]munque apertissima.

Conclude Rossi: «Si tratta di una prova generale per altre manifestazioni più importanti che organizzeremo nei prossimi mesi con la collaborazione [illegible] alcuni sponsor, come l'Autofontana ed il Palace Art Club».

[illegible] Condio

I MUSEI

Armeria Reale (telefono 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.3972): da martedì a sabato 9,30-17,30; domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lunedì chiuso.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., giov. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese ore 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali; (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-16,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso. «Giugiaro, i percorsi del design». Fino 22/7.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,30; 14-16,50; chiuso lun.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958.7256). Mostra: Mario Merz «Terra elevata o la storia del disegno». Or.: 10-19. Chiuso il lun. Fino al 23/9.

Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.925): mar. e giov. 9-13,30; sab., dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15. Sala Mostre temporanee: «La montagna del cinema», rass. di immag. sulla storia del cinema di mont. dalle origini ad oggi. Fino all'1/7.

Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): mostra: «Rivoluzione Repubblica» e Impero in Piemonte 1789-1814. Fino al 1º luglio, Martedì-sabato 9-18; dom. 9-12,30; lun. chiuso; dom. 10,30 visita guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18, domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 tele, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso. Lire 2000

Museo Salgari (via Sidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (p. Castello): mostra «Da Leonardo a Rembrandt». Disegni della Biblioteca Reale. Orario: 10-20; giovedì e sabato 10-23. Lunedì chiuso. Fino all'8 luglio

Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2545). «148ª esposizione Arti figurative». Opere di 364 artisti contemporanei. Orario: feriali 10-12,30; 15,30-19; festivi 10-12. Chiuso lunedì. Fino al 28 giugno.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30, Lunedì e mercoledì 9-17,45.

Parco Michelotti (c. Casale 93, tel. 812.2988): «Hic sunt leones». Or.: mar., ven., 15-21; sab. domen. 9-21; lun. chiuso. Fino al 5/8.

[illegible]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	[illegible]
Prefettura	[illegible]
Vigili urbani	[illegible]
Polizia stradale	[illegible]
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Eliambulanze	
Piemonte Soccorso	118

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, serv. generico e pediatrico. 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ordin. a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.96

INFERMIERI

Asido	54.04.68
Asir	958.93.31
Ati	619.18.20
Aldasoro	63.01.56
Asido	33.13.01
Assist. infermi	639.75.25
Aldai	50.23.98 - 54.39.46 54.74.24
Auxilia	44.11.40
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
Spi	242.19.04
Croce bianca	[illegible]
Studio infermieri professionali Sm	248.41.52
Piccole serve dei malati poveri	53.52.57-650.52.71
Siedo, domiciliare	75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI

Mauriziano	50.801
San Luigi Gonzaga	[illegible]
Molinette	[illegible]
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	[illegible]
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Maria Vittoria	[illegible]
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
S. Giovanni Vecchio	57.541

[illegible] DI [illegible]

Servizio dalle 19,30 alle 9

Boniscontro, corso Vittorio Emanuele 66 538.271

Mirafiori, via S. Remo 37 (19,30-22,30)

FARMACIE

Annunziata, v. Stradella 198
Belloni Zangherini, c.so Francia 273
Cappella, v. Monginevro 128
Comunale n. 20, via Ivrea 47/49
Comunale n. 21, c.so Cadore 18
Comunale n. 23, via Guido Reni 155/157
Comunale n. 34, via Gardiglana 1
Comunale n. 40, Via Farinelli 36
Crida, via Cibrario 86
Dalle Vallette, viale dei Mughetti 11
Guasconi, via Tunisi 51
Leva, c.so Stati Uniti 5
Mazzoli, largo Orbassano 70
Mirafiori, via S. Remo 37
Santa Barbara, via Cernaia 24
Basla, via M. Cristina 78
Università, via Po 14
Vagnino, c.so Vercelli 74

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

[illegible]

[illegible] **amici** a centri cri-si droga [illegible]

Stranieri centro accoglienza Ciscai, v. Parini 7 53.39.62

Bartolomeo & C. 53.48.54

Sermig 621.37,70

Alcolisti anonimi Distr. Piemonte-V. d'Aosta (tutti i giorni, 18-19) 32.88.80

Informagay 51.83.86

Amnesty International, v. Valgioie 10 741.27.02

Gruppo Abele 638.54.42

Associazione contro l'epilessia (ogni sab. ore 9-12). Tel. 473.01.74.

Anapaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro). 436.03.52

[illegible]

Municipio 57651

Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66

Certificati prenotazione telefonica: 586.01.66
Inform. sulla certificazione e [illegible] docum. d'identità: 5765.5104-5765.5105

Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116

Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12

Europ assistance 53.06.66 51.27.80

Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.80.00; v. Gottardo 109, 200.000

Percorribilità strade 194

Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 871.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60

Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.19; str. Druento 49 21.80.12

[illegible] guasti [illegible]: 82.69

TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni (lun.-sab., 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27

[illegible] 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20

Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

[illegible]

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle [illegible])

Biglietteria. 5778.372

Terminal, corso Inghilterra angolo corso Vittorio Emanuele. 44.22.88.

[illegible] 02-74.85.22.00

[illegible] 02-74.65.22.00

Genova 010/28091

PREVISIONI METEO

[illegible] **e Valle** [illegible]
Da Torino, [illegible]

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova	51.76.61
Porta [illegible]	53.85.13

GUASTI

GAS

Italgas, usi civili: 69.23.24 centralino 23.951

Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16.

ACQUEDOTTI

Municipale, 206.43.22

ELETTRICITA'

Enel:	57.75
Aem:	741.31.31
Illum. pubblica	741.31.31

TABACCHI

Di sera

Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Rochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.56.69-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. S. Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-v. Lagrange; c. V. Emanuele-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14 — **San Francisco off limits**, telefilm
15 — **The Bold Ones**, telefilm
16 — **E' mezzanotte... butta giù il cadavere**, film
17.30 **Dal Tribunale di Torino**, rubrica
18 — **Affari di cuore**, telefilm
19 — **Rompitor**, rubrica
19,10 **Calibro 38**, film
20,30 **Gun Point**, film di Alfred L. Werker, con Fred Mac Murray, Dorothy Malone
22 — **I Samurai senza padrone**, telefilm
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **Rompitor**, rubrica
23,40 **Angoscia**, telefilm
0,10 **Fiesta de toros**, film
1,00 **I Samurai senza padrone**, telefilm

Videogruppo

13 — **Filipot e Rosina**
17,30 **Treni strettamente sorvegliati**, film
20,30 **A come assassino**, film
23,30 **Figlia di Kathi**, film

Rete 7 Piemonte

13 — **Ruote in pista**, rubrica motoristica
13,50 **Informa 7 giorni**, settimanale
14 — **Cartoni junior**
18 — **Dadi & C.**, gioco
19 — **Informa 7 giorni**, rubrica
19,30 **Mash**, telefilm
20,20 **Caravaggio**, film di Derek Jarman con Sean Bean, Nigel Terry
22,30 **M.A.S.H.**, telefilm
23,45 **Informa 7 giorni**
0,30 **Il misterioso caso del drago cinese**, film di Erik Gustavson con Elisabeth Sand, Gluni Dahr

Telesubalpina

16,30 **Il viaggio della Mary Lower**, film
18,30 **Filodiretto: la festa di S. Giovanni a Torino**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **L'udienza di Giovanni Paolo II del 20-6-90**
20 — **Matt e Jenny**, telefilm
20,30 **Mia cugina Rachele**
21,30 **Documentario**
22,00 **Guerra in famiglia**, film di Lee Philips con Richard Crenna, Elizabeth Ashely

Teletime

17,10 **Innamorarsi**
19,40 **Charlotte**, cartoni animati
20,30 **TG Val Susa**
21 — **Il meglio di Romagna mia**
22,30 **Super Dog Black**
23,15 **Innamorarsi**

Telestar

18,30 **I seguaci di Bruce Lee**, film
18,30 **M.A.S.H.**, telefilm
19,30 **I Ryan**, telefilm
20,30 **Grande slalom per una rapina**, film
22,30 **Naufraghi**, telefilm
23 — **Excelsior**

Telestudio

7,45 **Tg '90**
8 — **Robottino**, cartoni
9 — **Cercatori d'oro**
10 — **La spia dell'imperatore**, telefilm
11,30 **Cercatori d'oro**
12 — **Tg '90**
12,30 **Robottino**, cartoni
19 — **Tg '90**
1,15 **Tg '90**
1,30 **Cercatori d'oro**

Quarta Rete Tv

14,45 **Capitan Nice**, telefilm
15,30 **American Catch**
16,30 **N. 870 contrattacco alturi**, film
18,15 **Automarket tv**, rubrica
20 — **Collaboratore**, telefilm
21 — **Gengis Kan**, miniserie
22 — **Capitan Nice**, telefilm
22,45 **Monique un corpo che brucia**, film
24 — **Supersexy**
0,15 **Supersexy**
0,45 **Bad Trip**, film

Rete Canavese

15,15 **Il marsigliese**, film
17 — **Musicale**
18,30 **Braccobaldo**, cartoni
19 — **Korg**, telefilm
20 — **Sguardi dal mondo**
20,30 **Ogni giorno nasce un fesso**, film
22,45 **Le auto della settimana**

Telecity

7 — **La terra dei giganti**
8 — **La banda dei sette**
9 — **Dottori con le ali**
10 — **Switch**, telefilm
11,10 **Film**
14 — **Sotto le minacce**, film
15,30 **La terra dei giganti**, telefilm

Videouno

14,30 **Film**
16,10 **Film**
17,50 **New Scotland Yard**
18,40 **Teleenciclopedia**, rubrica
19 — **Cartoni animati**
20,30 **Un uomo chiamato volpe bianca**, film
24 — **Wanted**, telefilm

Telecupole

12,00 **Italia Cinquestelle**
13 — **Premiato caffè**, varietà
18,30 **Naso di cane**, sceneggiato
20,30 **Marino e il mare**, film di Francesco Canova con R. Pradella, D. Dangoly
22,30 **Il misterioso dott. Cornelius**, sceneggiato
0,30 **Playboy di sera**

Quinta Rete

12,45 **TG '90**
13 — **Il tagliagole**, film
15 — **TG '90**
17 — **Don Chisciotte**, cartoni animati
17,30 **L'invincibile Shogun**, cartoni animati
18,30 **Giramondo**, documentario
19,30 **Tg '90**
20 — **Don Chisciotte**, cartoni
20,30 **Avventura sul Danubio**, film
22,45 **Tg '90**
24 — **Tg '90**
0,15 **I giganti**, film

Erreuno tv

17,20 **Operazione O.P.E.N.**
18,10 **Provaci ancora Lenny**, telefilm
18,35 **La parola del Signore**
18,50 **Italia '90: dopopartita quiz**
19 — **Tg Flash**
19,05 **Italia '90: dopopartita**
19,30 **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,15 **Speranze sul fiume**, sceneggiato
21,25 **Dossier ecologia**
21,55 **TG sera**
22,05 **Domenica sportiva**
24 — **Teletext notte**

Sesta Rete

16 — **Sangue sulla Luna**, film
[illegible] — **Il bianco e il nero**, telefilm
[illegible] — **L'invincibile Shogun**, cartoni animati
19,45 **Tg** [illegible]
20 — **Il ladro di Bagdad**, film
23 — **Tg '90**
23,30 **Telefilm**
0,30 **Tg '90**

Telejolly

17 — **Rubrica**
20 — **L'altro campionato**, rubrica sportiva
22 — **Le auto della settimana**, rubrica
1,50 **Oroscopo**, rubrica
2 — [illegible] **con...**, spettacolo notturno

Tieffe Network

17,40 **Scacco matto**, telefilm
18,30 **Frankenstein junior**, cartoni animati
20,10 **Le fiabe animate**, cartoni animati
20,30 **La pantera rosa**, cartoni animati
20,45 **La schiava Isaura**, telenovela
21,45 **Speciale fantascienza**, documentario
23 — **Avventure del grande nord**, film
1,30 **Ante ragazzo lappone**, [illegible]

Prima Antenna

14,30 **Notte e dì**, film
17,30 **Ultraman**, telefilm
18,30 **Supermusic - Studio** [illegible]
[illegible] **Incantesimo**, film di George Cukor con Cary Grant, [illegible] Hepburn
22 — **Wayne e Shuster** [illegible] telefilm

Rete 3 Manila

16,40 **Supercartoni**, cartoni
17,15 **I nostri programmi**
19,20 **Lassie**, telefilm
20,10 **Supercartoni**, cartoni
20,45 **Sp**[illegible] [illegible]**za**, documentario
21,45 **La schiava Isaura**, telenovela
23,25 **Piemonte e storia**
1,40 **Boys and Girls**, telefilm

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono** [illegible] **dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE [illegible] — [illegible] di Rocco Moliterni

[illegible]

Patrick Dupond

Il festival TorinoDanza propone domani sera, alle 21, al Palatenda di piazza d'Armi uno spettacolo del Ballet Français de Nancy, diretto da Patrick Dupond. Dupond [illegible] una delle stelle più brillanti nel firmamento della danza d'Oltralpe. [illegible] Torino presenterà lavori di tre autori, due arcinoti come Béjart e Mac Millan e un terzo emergente: Ulysses Dove. Di Béjart si vedrà la «Salomè», dell'inglese Mac Millan «Sciostakovic Pas De Deux», di Dove sono in cartellone [illegible] Blood», «Vespers» e «White silence». Il primo «cattivo sangue», su musica di Laurie Anderson; si ispira alle contraddizioni [illegible]lle vita quotidiana, il secondo è dedicato alla spiritualità della Caroli[illegible] del Sud, il terzo, è su musica degli Art of Noise. Il biglietto numerato costa 16 mila lire. L'ingresso 8 mila. Tel. 5765.3741.

[illegible]

Praga sullo schermo

Oggi, nella Sala 3 del Massimo, in via Montebello 8, per la rassegna sulla Primavera di Praga alle 16,20 «La ballata dei [illegible] impiccati» di Martin Holly, realizzato nel '68. Racconta di sette condannati a morte che attendono l'esecuzione nelle loro celle. Due hanno commesso delitti comuni (tra di essi uno tzigano cui viene offerto di fare il boia, ma rifiuta) e cinque, di cui due donne, rei di un fallito attentato politico. Nel '69 il film fu premiato con la «Sirena d'argento» al Festival di Sorrento. Alle 18,10 c'è «Dialog 20 40 60», film ad episodi firmato nel '68 dal polacco Jerzy Skolimovski, dallo slovacco Peter Solan e dal [illegible] Zbyněk Brynych. I tre episodi [illegible] indipendenti però ripresentano costesti simili e stessi dialoghi. Il primo tra una coppia [illegible] ventenni, nel secondo i due hanno quarant'anni, nel terzo sono sessantenni. [illegible] è dominante l'amore e il tradimento. Alle 20,40 si potrà vedere [illegible] fine di un parroco», sempre del '68, di Evald Schorm. [illegible] protagonista un impacciato sagrestano che viene scambiato per un prete da alcuni paesani capitati in una parrocchia di città. Senza sapere bene perché l'uomo si lascia trasportare in un piccolo villaggio dove è vacante un posto di prete. Conclude la giornata, alle 22,30, «La vergine prodigiosa» di Stefan Uher, del '66. Film psicoanalitico e surreale (si rifà a Breton e Dalì), [illegible] la scenografia deserta [illegible] classica (De Chirico e Carrà), è un film d'avanguardia.

[illegible]

Invito [illegible] Corte

Questa sera, alle 21,30, al Castello di Rivoli, per [illegible] rassegna «Invito [illegible] Corte» [illegible] in [illegible] «La Zalizura» di Sigismondo D'India, esempio di melodramma rappresentato in Piemonte alla corte sabauda. L'allestimento è stato curato da Adalberto [illegible]aria Tosco. Fra gli interpreti il soprano Luisa Castellani, Renata Colombatto.

[illegible]

De Palma [illegible] De Vito

L'Arena Metropolis al Valentino ha in programma questa [illegible]ra, alle 22,30, «La guerra dei Roses» di Danny De Vito, con Michael Douglas e Kathleen Turner; domani sera, alla stessa ora, «Il bambino e il poliziotto» di e con Carlo Verdone. L'ingresso costa 6 mila lire.

Questa sera, alle 23, [illegible] Cortile del Rettorato, in via Po 17, propone invece «Vittime di guerra» di Brian De Palma, con Sean Penn. Domani sarà la volta di «Il mio piede sinistro» di Jim Sheridan con Daniel Day Lewis. Ingresso 5 mila.

Una serie di videocassette con interpreti i cani

Le star abbaiano

Quattro zampe di simpatia

E' uscito nei giorni scorsi in videocassetta il film «Poliziotto a quattro zampe». Sorpresa d'ini[illegible] stagione '89-90 con alcune settimane trascorse in cima alla graduatoria degli incassi, «K9», questo il titolo originale, narra la storia del bizzarro Thomas Dooley, un agente [illegible] polizia.

Questi, per arrestare un potente trafficante [illegible] stupefacenti, agisce in coppia [illegible] Jerry Lee, un pastore tedesco addestrato a fiutare droga. L'attore principale è James Belushi, interprete pochi mesi dopo di «Dimenticare Palermo».

Successo dell'estate america[illegible] 1989, il film [illegible] diretto da Rod Daniel, regista in precedenza della commedia «Tale padre, tale figlio». Edita la Cic Video.

Un altro [illegible] amico dell'uomo», [illegible] «dogue de Bordeaux», è il dispettoso partner di Tom Hanks, il protagonista di «Casa dolce casa», «Big» e del prossimo «Joe verso il vulcano», in «Turner [illegible] il casinaro», improprio titolo italiano dell'originale «Turner & Hooch».

La vicenda, ambientata a Cypress Beach in California, s'incentra sull'omicidio del padrone dell'ingombrante quadrupede. Il detective Scott Turner indaga [illegible] l'aiuto dell'uni[illegible] testimone: Hooch. Dietro la macchina da presa, il canadese Roger Spottiswoode («Sotto tiro»). [illegible] film è [illegible] maggio [illegible] mercato home video con il marchio Touchstone.

Matisse, il cane protagonista di «Su e giù per Beverly Hills»

I cani sono le star di altre pellicole apparse negli ultimi anni nelle sale.

[illegible] 1987, ad esempio, risale «Quattro cuccioli da salvare» [illegible] Joe Camp. Il protagonista [illegible] l'intraprendente Benij, divo «a quattro zampe» di Hollywood dagli inizi degli Anni 70, che, naufrago in [illegible] approda nelle foreste dell'Oregon ove «adotta» quattro cuccioli di puma rimasti orfani e li protegge dai predatori. Distribuisce la Walt Disney.

La Touchstone propone inol[illegible] «Su e giù per Beverly Hills» di Paul Mazursky con il border collie [illegible] nome Matisse, amico di un barbone (Nick Nolte) ospite di una splendida villa mentre la Rca/Columbia edita l'orrorifico «Cujo» di Lewis Teague [illegible] tranquillo San Bernardo che, [illegible] dai pipistrelli, si trasforma in un mostro omicida.

Ancora [illegible] Walt Disney, annuncia come novità del [illegible] giugno l'inedito, cioè mai apparso nei cinema italiani, [illegible] nel buio», di Delbert Mann. E' la storia [illegible] giovane che perde la vista dopo un incontro di pugilato e si affida ad un [illegible] guida. Intepreti: Timothy Bottoms e Ernest Borgnine.

Questi film sono reperibili nelle videoteche Ciak Videoclub; in via Paolini 8/c e da Punto Audio, in via Frejus 105/bis.

Daniele Cavallo

Workshop

I giorni di cultura africana

Arriva dalla Nigeria il **folklore teatrale**. Lo propone l'associazione Teatrosera con il gruppo Talking Drums Theatre, in [illegible] workshop dal 29 giugno al 1 luglio. Tre giorni per imparare [illegible]ca degli Asun Raras, ovvero come raccontare la vita attraverso poesia, danza [illegible] musi[illegible]. E' una particolare espressione corporea, tradizione degli Yoruba che abitano [illegible] regione Sud-Ovest [illegible] Nigeria. Un modo per celebrare gli avvenimenti, come fanno gli Asun Raras, poeti-attori-danzatori.

Billy Ismail Balogun, fondatore del Talking Drums Theatre, [illegible] anni si occupa della tradizione espressiva africana. E con il suo gruppo propone il folklore dell'Africa. [illegible] tutto leggermente occidentalizzato, perché sia accessibile anche a chi [illegible] il [illegible] è alle prime armi. Diverse le discipline utilizzate [illegible] palco: lettura, danza, ma anche recitazione individuale di fronte al pubblico. Tutto [illegible] ritmo della musica del gruppo. Il gruppo di Balogun, formato da attori, ballerini e musicisti [illegible] t[illegible] l'Africa, proporrà il suo workshop a un numero chiuso di 12 persone.

Gli incontri si terranno nella sede di Spaziolaboratorio, in [illegible] Fiocchetto 15. Si terranno venerdì dalle 21 alle 23, sabato e domenica dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Per informazioni rivolgersi all'associazione Teatrosera (tel. 011/557.66.46). [illegible] costo è di 80 mila lire. [s. g.]

NOTTE [illegible]

Le percussioni di Dom Um [illegible]

Musica araba, stasera, in «A Tutta Birra», la manifestazione organizzata dall'Agenzia Atlantis nell'area di fronte al vecchio stadio Comunale. Alle 21,30, [illegible] attesi gli Ziryab, un gruppo marocchino di danza del ventre [illegible] musica tradizionale araba. Da cinque anni in attività, è formato dal fondatore Jamal Ouassini al violino, da Jamila Mekhool al liuto, Belen Lopez de Munain alla chitarra flamenca e dalla danzatrice Aziza. Il loro spettacolo viene presentato come una originale miscela dei suoni [illegible] dei colori mediterranei meno conosciuti. Il biglietto d'ingresso costa 3 mila lire. All'insegna della musica brasiliana, il tradizionale appuntamento con il gruppo Elena & Duo Indio al ristorante La Fazenda, in via Marconi [illegible] a Monasterolo. La serata si intitola «El Porompompero» [illegible] Angel Gonzalez all'arpa, Eugenio Rojas alla chitarra [illegible] la cantante Elena Valdez propongono il loro variegato repertorio [illegible] sound sudamericano.

Quarto concerto [illegible] inoltre per Dom Um Romao: il noto percussionista brasiliano, segnalatosi negli Anni Settanta come componente di spicco dei Weather Report, si esibisce stasera alle 21,30 al Palazzo del Lavoro, nell'ambito di «Sport e Dintorni».

Rock live «palati esigenti»

Seconda giornata, oggi ai Murazzi, [illegible] lungo Po Cairoli, per la rassegna Eurock Party II. Dalle 18, suonano i complessi Dover & Over, la band di new rock [illegible] protagonista lo scorso ottobre dell'«Indipendent Music Meeting» di Firenze, La Negra, un gruppo di boogie [illegible] presenza fissa delle serate nei club di Barcellona, e John Canary, interprete di fun rock.

A «Il Punto Freddo» a Moncalieri, concerto del gruppo folk rock Go-mac. Si inizia alle [illegible].

Etno-jazz e sound sudamericano alla trattoria Da Ivo, [illegible] corso Novara 75. La propongono la vocalist Mirella Zingarelli accompagnata al pianoforte da Domenico Pugno.

Al Teatro Tenda, in piazza d'Armi, piano bar con Enzo Sperino [illegible] Paolo Perotti. Canzoni di Frank Sinatra, Ray Charles [illegible] dei nostrani Gino Paoli [illegible] Peppino [illegible] Capri. Appuntamento [illegible] 23, dopo la partita «Germania Ovest-Olanda» trasmessa sul maxischermo allestito per i Mondiali.

Alla Terrazza sul Po, il ristorante estivo in corso Moncalieri 18, le melodie [illegible] Gianni Micciola dalle 21.

In discoteca: musica dance «Per palati esigenti» al Palace Art Club, in viale Balsamo Crivelli al Valentino, e «Ska-Rika, Azzurrite con i dj Osker e Spiderman al circolo Yokese, in via Silvio Pellico 4. Jazz e rock [illegible] il dj Marco Testa all'Azimut, il locale in via Modena 55. Le danze «si aprono» alle 22 in tutti e tre i posti.

Domani Foot Fooler e jazz al Tenda

Numerose le proposte musicali per domani sera. Per «A Tutta Birra» suonano alle 21,30 i Foot Fooler. La giovane formazione torinese intratterrà [illegible] pubblico con il suo repertorio [illegible] musica sudamericana.

[illegible] jazz è protagonista al Teatro Tenda, in piazza d'Armi, [illegible] l'esibizione del quartetto guidato da Francesco Altamura; al Caffè Leri, in [illegible] Vittorio Emanuele 64, con l'ormai tradizionale concerto del lunedì sera; alla Terrazza sul Po, in corso Moncalieri 18, con Paolo Perotti e la sua band.

Ai Pink Floyd è dedicata la serata all'Hiroshima Mon Amour in via Belfiore 24. Prima canzone alle 21. Le «canzoni di altri tempi» caratterizzano la performance del pianista Raffaele Mancino al Cafè Chantant, in piazza Solferino (inizio alle 21, ingresso 3000 lire).

MANGIAR [illegible] — a cura di Edoardo Ballone

Cucina di un tempo

Due sorelle per capire il [illegible]

A [illegible] Vittone
Via Statale 31
Specialità agnolotti
Sulle 35-40 mila con vini
Chiuso mercoledì
Tel. 0125/758.451

Aprile e maggio sono i due mesi più significativi per questo simpatico ristorante «tutto Piemonte» di Settimo Vittone. Sì, perché alla Corona Grossa, in quei due mesi si possono gustare le aiucche, erbe [illegible] media e alta montagna raccolte dai pastori [illegible] portate a valle per essere cucinate in una zuppa con pa[illegible] [illegible] fossero cavoli.

Ivonne e Nella, anziane [illegible] sempre pimpanti conduttrici del locale, conoscono da sempre quest'insolita ricetta canavesana che hanno rilanciato per i palati ormai stanchi [illegible] gastronomie stereotipate.

Comunque, anche se non ci [illegible] più le aiucche (sino alla prossima primavera), in questo posticino [illegible] piacevola [illegible] visita. Specialmente per gustare gli agnolotti fatti [illegible] dalle due signore («non li abbiamo [illegible] comprati in negozio»), gli gnocchi e [illegible] glorioso fritto misto, che però bisogna prenotare qualche giorno pri[illegible]. Fra i piatti da non perdere ci sono pure quelli con il capretto fatto [illegible] alcuni saggi modi e gli innumerevoli antipasti, anche questi «compilati» dalle mani antiche e' professionali delle [illegible] sorelle (sono lì dagli Anni Venti).

Il vino è Carema del contadino Aldo, e c'è pure quello della Cantina Sociale, non male davvero.

Cose estive

Se vi piace l'anguria in insalata

Libro [illegible]
Cucina di stagione
spiegata [illegible] un prete
L'anguria
Le sue proprietà
Modi per gustarla

«Spesso siamo distratti e non ci accorgiamo che proprio i nostri [illegible] sono i veicoli che ci [illegible]ducono a Dio». Così scrive don Sandro [illegible] autore del libro [illegible] cucina delle stagioni» (lire 32.500, editore Piemme), nella [illegible] prefazione. Questo sacerdote monferrino (133 chili attorno [illegible] metro e [illegible] centimetri come lo descrive Edoardo Raspelli) ha voluto così [illegible] Dio compilando una serie [illegible] piacevoli e intelligenti ricette legate [illegible] frutti [illegible] verdure delle quattro stagioni.

Ora è tempo di angurie. [illegible]covi allora alcuni veloci e pratici suggerimenti del colossale Don Sandro riguardanti queste dolcezze [illegible] periodo caldo. L'anguria è rinfrescante, depurativa [illegible] diuretica. [illegible] tradizione la si gusta a fette nei chioschi agli angoli [illegible] strade cittadine o sotto pergolati campestri. Ma esistono pure, [illegible] le fa conoscere, preparazioni affatto [illegible] per apprezzarla. [illegible] la gelatina d'anguria collegata a vanillina [illegible] cioccolato fondente; il frullato; la macedonia assieme al melo[illegible] la marmellata. E poi c'è una curiosità, l'insalata esotica: 750 grammi d'anguria, un peperone giallo e uno verde, un cetriolo e una carota, 120 grammi di fragolette, sale, pepe e [illegible] bicchiere d'olio d'oliva. Vale per 4 persone, provate.

GLI [illegible]

SAN [illegible]

A Villa di Prali

In occasione della festa del patrono San Giovanni, Villa di Prali ospita oggi e domani una mostra di pitture e incisioni realizzate da Felice Cortese.

ITINERARI

In Piemonte

La Backstage organizza una serie di itinerari attraverso gli aspetti storici, artistici ed architettonici di Torino e del Piemonte. Titoli: Alla scoperta di Torino; Piemonte romanico tra arte e Medio Evo; Langhe [illegible] Roero: vino, cucina e tradizioni; Torino magica; Spade, corone e castelli: le residenze sabaude; Nella terra [illegible] Vittorio Alfieri; Torino notte. Per le prenotazioni, rivolgersi allo 011/538.778.

CON [illegible]

Vincitori

[illegible] ventitreenne torinese Gianfranco Buccoliero ha vinto la rassegna «Incontri [illegible] la poesia» organizzata dal Centro Kuliscioff. La sua opera, dal titolo «Auguri Mamma», ha ottenuto 427 voti di preferenza. Al secondo posto, Luciano Manfredini con la poesia «Giungono i giorni tristi».

[illegible]

Sull'economia

E' in programma [illegible] e domani, al Centro Estero in via Ventimiglia 165, il convegno sul [illegible] «Il [illegible] economico e commerciale — Strumento di marketing sulle scelte operative, tattiche e strategiche». I lavori si iniziano alle [illegible] [illegible] Informazioni più dettagliate, allo 011/696.10.61.

IN [illegible]

Artisti del '900

Prosegue alla galleria Eva Menzio, in via Cavour 41/B, la mostra di opere su carta di alcuni tra i principali artisti del Novecento. In esposizione, opere di Klee, Picabia, Kandinsky, Arp, Matisse, Tanguy, Léger. Il pubblico la può visitare tutti i giorni, esclusi il sabato e la domenica, dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Resterà aperta sino al 5 luglio.

[illegible]

Per Superga

[illegible] trenino [illegible] cremagliera Sassi-Superga, parte [illegible] domenica ogni mezz'ora, dalle 9 alle 20; nei giorni feriali, ogni ora. Ritorno dalle 9,30 alle 20,30. Il servizio rimane in funzione si[illegible] [illegible] settembre. I biglietti si acquistano alla stazione [illegible] partenza. Per ulteriori informazioni, rivolgersi allo 011/890.211.

[illegible] CORTESIA

Per i Mondiali

E' in distribuzione gratuita in città la Carta Cortesia. Consente ai possessori di beneficiare di sconti e agevolazioni [illegible] circa 1000 negozi per tutto il periodo dei campionati mondiali di calcio. E' reperibile alla Vetrina per la cultura, in piazza San Carlo 161, all'Informagiovani in via Assarotti 2, all'Apt in piazza Cln, nello show room in Galleria Subalpina, nelle aree espositive Italia '90 in piazza Vittorio e Torino '90 in piazza Solferino, nell'atrio di Porta Nuova e all'aeroporto di Casel[illegible]

Mostra «non conformista» alla Galleria In Arco sino [illegible] settembre

Quei dieci dell'Arte Povera

Fra loro Merz, Kounellis, Paolini e Pistoletto

Sono dieci i nomi degli artisti coinvolti dalla Galleria «In Arco» (via C. Battisti 15, sino al 15 settembre, dopo la feriale chiusura d'agosto) in una mostra dedicata all'Arte Povera.

Una compagine che va [illegible] Calzolari a Anselmo e Boetti, da Fabro [illegible] Kounellis, [illegible] Mario Merz [illegible] Paolini. E anche Penone, Pistoletto [illegible] Zorio.

Anche più ampio potrebbe risultare il quadro [illegible] del «fenomeno» Arte Povera, [illegible] volerlo compiutamente delineare, comprendendovi almeno certe manifestazioni di Salvo e Griffa, Gastini, Mondino.

Sullo sfondo, il clima antiformalista che, tra società e cultura, era maturato intorno alla metà degli Anni Sessanta: un'epoca che può già sembrare lontanissima, ma che in realtà è il passato, ancor prossimo, delle rivolte studentesche del «maggio francese» e dell'italiano «Sessantotto», frutti entrambi d'una presa di coscienza delle contraddizioni di un'umanità che passava una crisi superabile soltanto [illegible] una più ampia ridiscussione del proprio [illegible] nell'universo. Mentre l'arte nuova, [illegible] parte sua, [illegible] avrebbe potuto emergere se [illegible] a ridosso della «minimal» e della «pop art» in forme che Germano Celant avrebbe definito come qualcosa di [illegible]tamente significante»: un'arte che fosse «critica» [illegible] basata, diceva, sullo sviluppo di un modello di «estremismo operati[illegible] principalmente definibile attraverso valori «emarginati [illegible] poveri».

Si trattava, in definitiva, dell'impegno di dare un contenuto visivo alle inquietudini delle nuove generazioni.

«Con materiali quotidiani fin qui non usati nell'arte», aveva scritto nell'83 Wulf Herzogenrath, direttore del Kunstverein di Colonia, proprio per questi artisti «torinesi»; materiali recuperati [illegible] tuttavia piegati [illegible] esigenze di una nuova interpretazione estetica [illegible] di mobilitare [illegible] volta «arte e fantasia».

Sono diventate così immagini a loro modo «classiche». Di Anselmo, le pietre: [illegible] segnare una «direzione», come l'ago magnetico, o quelle sospese a parete, con cavo d'acciaio, costituendo i «grigi che si alleggeriscono [illegible] oltremare». Di Boetti [illegible] evidente la preminente visione concettuale, come nelle installazioni e performances [illegible] Calzolari si rivelano più dinamiche le tensioni figurali. Kounellis s'annuncia invece con una serie [illegible] materiche trasmutazioni, grafiche [illegible] non, mentre Fabro, artista-artigiano, tende a dare alla realtà il senso d'un inedito mito. Con Merz [illegible] il suo «Coccodrillo» [illegible] risale al '79 così come Paolini con il verso dei suoi telai sembra aver azzerato la lettura dell'immagine, salvo fare di «Mnemosine» una personalizzazione del ricordo. Con [illegible]enone, il naturalista-ecologo del gruppo, Pistoletto, antesignano delle immagini serigrafate su specchianti superfici d'acciaio, la rassegna chiude con le emblematiche connessioni proprie delle «Stelle» [illegible] Zorio.

«Arte [illegible]» di Paolini (1985)

Angelo Dragone

TEATRI

CASCINA GIAJONE ([illegible] Guido Reni 114): Senzasipario, [illegible] di [illegible] comico e cabaret [illegible] mundial, dal 27/6 al 6/7: Lella Costa, Opéra Comique, Peppe Lanzetta, Teatrotre, Daniela Trambusti, Banda Osiris. Ingr. L. 10.000, rid. 8.000 promozione [illegible] sorato per la Cultura; Circoscrizione 2 organizzazione E Skenè. Inf. tel. 308.144 / 987.8464.

CASCINA GAIONE (via Guido Reni 114): Senzasipario, 27/6 ore 21,30 Lella Costa in recital, ingr. L. 10.000 rid. L. 8000. Inf. Circ. 2, tel. 308.1444.

CASTELLO DI RIVOLI - INVITO A CORTE: sabato 23 e domenica 24 ore 21,30 La Zelzura melodramma di Sigismondo d'India, musiche: L'Accademia dei solinghi, direttore al cembalo Rita Peiretti. Regia, ideazione scenica e costumi [illegible] Adalberto Maria Tosco. Biglietteria c/o il castello. Lo spettacolo si svolge all'aperto.

SCUOLE DI [illegible]

[illegible] Scuola di [illegible]za classica e [illegible] da Loredana Furno. [illegible] aperte le iscrizioni all'anno scolastico [illegible]. Stages 6-23 giug. Joszef Tari (Ballet [illegible] siecle Béjart). 25 giugno 7 luglio Marc Bouay (Ballet [illegible] Montecarlo). Inf. e pren. 473.0189.

GINGER: dal [illegible] al 29 giugno Stages - Jazz tecnica «Luigi» - [illegible]. Floriano Cucco. Principianti ore 17,30-19. Intermedio-avanzato ore 19-20,30. Tecnica Cunningham - Ins. Claudia Serra ore 13-14,30, informazioni: via Plana 5, tel. 83.76.82, Torino

RITROVI

AMERICA (via Frejus 27): ore [illegible] I Video.
CHALET: ore 15,30 e 21.
CLUB 84: con Rommy ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti.
DU PARC TERRAZZA ESTIVA: al ballo sotto le stelle in compagnia della luna, ore 15,30 e 21 Edo Puma.
FORTINO: ore 15,30 e ore 21.
FRENZY (Ivrea tel. 0125-230.064): ore 21 ballo liscio orch. I Galapagos.
GARDEN (655.659): ore 15,30 domenica è sempre la grande domenica con omaggi e premi, ore 21 come sempre... le riduzioni e le nostre novità.
LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore 15,30 festa del liscio, ore 21 chiuso.
LE ROI GIARDINO: ore 15,30 e 21 Ballando sotto le stelle.
SERENELLA DANZE (corso Francia 110, Cascine Vica): ore 21 ballo liscio complesso Gli Amici della notte.

MY CLUB - PIANO BAR (v. M. Cristina 68 - Tel. 669.9596): Nino e Carmen. R.S.
MON [illegible] DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71): pren. festa privata. Tel. 740.818.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 345): [illegible] 15-19/22-4,30.
[illegible]**TE PIZZERIA MACUMBA** (Pinerolo): aperto a pranzo e cena e pomeriggio danzante. [illegible] (0121) 58.828 - 74.115.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze (Valentino): La Piana's Trio - C. Albertina.
TOUT VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari [illegible] ang. via Rossini 14, tel. 882.809): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30.
TRILUSSA: l'Osteria + mette di Torino.
TRILUSSA: pren. tel. 514.496 - 669.14.88. [illegible] Video cena Mondiali 1990.

GALLERIE E MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino [illegible]): Mostra antologica del pittore Franco Costa fino al 22/7/90, orario 10-12,30/15-19, lunedì chiuso.
CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6): dall'1/6 all'8/7 mostra «Il lauro, e il bronzo. La scultura celebrativa in Italia 1800-1900» orario 9,30-19,30, chiuso il martedì. In[illegible] L. 4000 intero, L. 2000 ridotto. Visite guidate gratuite per le scolaresche. Tel. 549.221.
GALLERIA PRINCIPE [illegible]: Arte e antiquariato 24 antiquari in un palazzo, v. Cavour 17 - tel. 011 514.208 - orari lunedì/venerdì 15,30/19,30: sab. [illegible] 12,30/15,30-19,30.
PORTO ROSSO [illegible] (piazza Savona 5): Riccardo Cordero or. 10-12, [illegible] 19,30.
RIVERA (via M. Vittoria 31): M. Schifano.

[illegible]ONE [illegible] ARTE MODERNA

[illegible]. 885.408): Estate 90.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11/c): [illegible] Città per i Mondiali '90 viste da [illegible] Goldschmiedt.
BERMAN: Silvio Brunetto - acquerelli «Torino e dintorni».
GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16, ore 15,30-19,30): Collettiva.
NARCISO (p. C. Felice 18, tel. 543.125) 1960-1990 trent'anni di proposte.
PIRRA FIN-ART LEASING (c. Vittorio 62, tel. 543.393): pittori italiani e francesi. Orario 10-12,30.
SANT'AGOSTINO (c. Siccardi 15, Torino, tel. 535.983): disegni inediti di Aroldo Bonzagni.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina [illegible]): L. Dellesani.

Al Museo del cinema una rassegna di film dedicati alla Primavera di Praga e ora tornati in circolazione

Cecoslovacchia, il [illegible] in cassaforte

Ma questi registi adesso sono famosi: Forman, Passer, Jakubisko

«Non fidatevi di quelli che hanno meno di trent'anni» diceva un vecchio slogan al tempo della Primavera di Praga. E i registi della nová vlna, la «nouvelle vague» cecoslovacca, erano tutti in età non sospetta, con una gran voglia di cinema e di far dimenticare lo stalinismo usando l'arte. Le opere più belle di quel periodo, dopo Roma e Firenze, approd[illegible] ora a Torino nella bellissima retrospettiva «Il cinema della Primavera: Cecoslovacchia 1962 - 1972» al Massimo 2 (dura fino a mercoledì 4 luglio): 26 film, alcuni dei quali in «prima europea».

Quel cinema, fatto da esor[illegible] innamorati [illegible] nouvelle vague francese e del neoreali[illegible] italiano, intessuto [illegible] metafore e poesia, scandalizzò il potere e finì nelle casseforti della censura. Ora, dopo vent'anni, torna in circolazione a testimo[illegible] le aberrazioni di un'epoca. Molti dei giovani [illegible] allora sono diventati famosi all'estero come Forman, Passer, Jakubisko; altri sono scesi a compromessi in patria come Menzel o Herz; altri sono morti. E molti degli scrittori che fecero parte della nová vlna, hanno ottenuto il successo che era loro negato quando lavoravano nelle cantine, con i sussurri, sui samizdat, come Kundera, Hrabal o Havel.

La rassegna che ha preso il via venerdì, si apre idealmente con «Il sole nella rete» realizzato nel '62 da Stefan Uher. Quella storia sul vuoto esistenziale dei giovani, divenne il manifesto di un modo inconsueto di fare cinema, lontano dagli intenti apologetici del regime. Era [illegible] condanna [illegible] fallimento economico e sociale del comunismo. La [illegible] onda partì così, [illegible]contando vicende quotidiane, vizi privati e false pubbliche virtù, destreggiandosi tra le strette maglie della censura. Durò [illegible] manciata d'anni, fino a quando i carri armati russi riportarono la Cecoslovacchia alla normalità, e quando i film [illegible] registi maledetti finirono in ghiacciaia, vivendo solo nel ricordo dei realizzatori e degli storici.

Tre dei quattro film «vietati per sempre» dalla [illegible] nel '72, fanno parte [illegible] rassegna: «La fine di un parroco» di Schorm (oggi, ore 20,40), divertente esercizio umoristico su un prete miracolante in un villaggio boemo; «La Festa e gli invitati» di [illegible] che fu premiato a Pesaro nel '66; [illegible] «Al fuoco pompieri» [illegible] di Forman che ironizza[illegible] sulla burocrazia statale e fece offendere Carlo Ponti [illegible]ché le ragazze del grottesco [illegible] di bellezza si spoglia[illegible] poco.

Tra gli altri capolavori: «Gli amori di una bionda» di Milos Forman (mercoledì 4 luglio); «Il coraggio quotidiano» [illegible] Evald Schorm (giovedì [illegible] giugno, ore 20,40) primo film a criticare apertamente il regime comunista; «Treni strettamente sorvegliati» di Jiri Menzel tratto da Bohumil Hrabal (martedì 3 luglio); «Le margheritine» di Vera Chytilova, cineasta simbolo della nová vlna (martedì 26 giugno, ore 20,40); «L'uomo che bruciava i cadaveri» di Jurai Herz (martedì 26 giungo, [illegible] 18,10).

[b. v.]

Milos Forman, fortuna [illegible]'estero

Alla «Rive Gauche» [illegible] chitarrista Frederic Zigante

[illegible] per Villa-Lobos tra lirismo [illegible]

Ascoltare Villa-Lobos [illegible] sempre un'emozione nuova, anche quando si tratta di brani come i «Douze Etudes» strettamente legati alla didattica e [illegible] programmi di Conservatorio; se ne riscoprono i timbri ricercati, le sonorità del folclore sudamericano, l'istintività corretta da una maestria tecnica che sfrutta [illegible] le risorse dello strumento. A raccogliere e a rendere propri il lirismo e la drammaticità, il virtuosismo e la meditazione assorta degli «études» [illegible] stato il chitarri[illegible] Frederic Zigante nel 4° Concerto della «Rive-Gauche» alla Cappella dei Mercanti. Diplomatosi al Conservatorio di Milano [illegible] perfezionatosi con Alirio Diaz e Alexandre Lagoya, Zigante, che svolge un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero e collabora [illegible] le principali emittenti radiofoniche europee, ha saputo rendere appieno l'eleganza del fraseggio, i contrasti timbrici di suoni chiari e scuri padroneggiando [illegible] disinvoltura gli episodi virtuosistici [illegible] sciando [illegible] la chitarra. Anche le accademiche composizioni di J. Dowland («Galliard Mrs. Winter's Jump») [illegible] di J. S. Bach («Partita in la minore BWV 997») trascritte dall'originale per liuto sono [illegible] interpretate con attenta cura all'espressione di un fraseggio pulito [illegible] con accurato studio di proporzioni nelle sonorità. Particolarmente efficace si [illegible] rivelata la «Partita» bachiana (nella tonalità originale di do minore) culminante nel virtuosismo [illegible] Gigue [illegible] Double finali. Numerose le pagine regalate fuori programma.

[a. bl.]

GLI SPETTACOLI

[illegible] (PRIME VISIONI)

[illegible] — s. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000 Alsca 6000
[illegible] per vecchi animali — di S. Benni e U. Angelucci con D. Fo, P. Rossi, F. Guccini (It. '89) — Vagando senza meta nella futura Italia metropolitana, un anziano professore, un meccanico e una bambina fanno strani incontri. N. V. 1h 45' Grottesco. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21,05; 23

Ad[illegible] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000 Alsca 6000
Jaded (Scoppiati) — di Oja Kodar con Randall Brady, Elisabeth Brooks, S. Keske (Usa '89) — A Venice, sobborgo di Los Angeles, la vita sbandata di un gruppo di pseudoartisti consumati da sesso e violenza. V. o. sottotitolata. V. M. 18 1h 30' Grottesco. Or.: 15,40; 17,30; 19,20; 21,10; 23

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64[illegible], Ingresso 8000
Non [illegible] angeli — di Neil Jordan con Robert De Niro, Sean Penn (Usa '89) — Due uomini, in carcere da sette anni, riescono ad evadere e si rifugiano in un paese tranquill[illegible] Per sfuggire alle ricerche si travestono da preti. N. V. 1h 53' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ambrosio P[illegible] — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000
Cuore di Dixie — di Martin Davidson con Ally Sheedy, Virginia Madsen, Treat Williams (Usa '89) — In un college Anni 50 una studentessa si batte per l'integrazione razziale. Il potere costituito la di tutto per fermarla. N. V. 1h 36' Comm. drammatica. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingresso 8000
[illegible] all'inferno — di D. Mann con K. Sedgwick, V. Kilmer, C. Durning, S. Brage (Usa '89) — La storia vera di un reduce della 1ª guerra mondiale che, emarginato da tutti, viene rinchiuso in un campo di lavoro della Georgia. N. V. 1h 32' Drammatico. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/60/72, Ingresso 8000
In campeggio a Beverly Hill — di Jeff Kanew con Shelley Long, Craig T. Nelson, B. Thomas (Usa '89) — Una ricca casalinga annoiata vuole provare al marito di essere utile a qualcuno. Insegnerà a figlia e amichetta a cavarsela nella vita. N. V. [illegible] 45' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000 Alsca 6000
Morte [illegible] maestro del tè — di K. Kumay con T. Mifune, K. Yorozuya, G. Kato (Giappone '89) — 1618: da morto un grande maestro del tè continua a esercitare la sua influenza su un allievo che non capisce il perché della sua morte. N. V. 1h 47' Drammatico. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30. Ultimi 2 giorni.

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000
Roger & Me — di e con Michael Moore, con gli abitanti di Flint, Michigan (Usa 1989) — La parabola amara di Flint, da fiorente città operaia della General Motors a regno desolato di violenza e disoccupazione. V. o. sott. N. V. 1h 31' Documentario. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000
[illegible] seducente (Big Easy) — di Jim McBride con [illegible]. Quaid, E. Barkin, [illegible]. Beatty (Usa 1987) — A New Orleans, la città dove tutto è facile, sboccia imprevisto l'amore tra un poliziotto e l'avvocatessa che dovrebbe incastrarlo per corruzione. N. V. 1h 40' Poliziesco. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Cristallo — via Gollo 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
[illegible] guerra dei R[illegible] — di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N. V. 1h 55' [illegible]. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Giù le [illegible] mia [illegible] — di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Dolenz (Usa '90) — Prima o poi tutte le bambine di papà crescono... Se poi diventano affascinanti giovani donne il p[illegible] rischia di perdere il lume della ragione. N. V. 1h 35' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, [illegible] 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000
Paganini — di e con Klaus Kinski con D. Di Lazzaro, E. Grimaldi, M. Marceau (It.-Fr. '90) — Il grande artista Paganini è un maestro con il violino. Ma oltre alla musica si raccontano anche le sue avventure amorose. V. M. 18 1h 20' Erotico. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21,05; 23

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000
La [illegible] — di Tinto Brass con Stefania Sandrelli, Frank Finlay, Franco Branciaroli (Italia '83) — Erotismo, senilità e morte si incontrano negli amori proibiti di due coniugi in un albergo veneziano. Da Tanizachi. V. M. 18 1h 48' Erotico. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,50; 22,50

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000
Enrico V — di e con K. Branagh, con P. Scofield, I. Holm, E. Thompson, D. Jacobi (G.B. '89) — 1415: pronto a mostrare il suo valore, il giovane sovrano d'Inghilterra reclama e infine conquista la corona di Francia. N.V. [illegible] 14' Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 8000
Mangia una tazza di tè — di Wayne Wang con V. Wong, L. Sau Kee, Y. Yal Fel (Usa '89) — Immigrato da Hong Kong a New York, un impiegato sposato con una giovane cinese si getta a capofitto nel lavoro e trascura i doveri coniugali. N. V. 1h 38' Commedia. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Affari sporchi — di Mike Figgis con Richard Gere, Andy Garcia, Nancy Travis (Usa '89) — Un poliziotto incaricato di far luce su delle accuse di corruzione scopre che proprio il [illegible] coll[illegible] è la cima alla lista sporca. V.M.14 1h 52' Drammatico. Ap.: 15; film 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.2057, Tram 2/33/42/68, Ingresso 8000
[illegible] Box - Prova d'accusa — di C. Costa-Gavras con J. Lange, A. Mueller-Stahl (Usa [illegible]) — Un uomo perbene immigrato in America è accusato di essere un ex criminale nazista. L'avvocato difen[illegible] è l'appassionata figlia. N. V. 1h 58' [illegible]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 1[illegible], Bus 46/46a/51/52/71, Ingresso 8000
Nightmare 5 - Il mito — di S. Hopkins con Robert Englund, Lisa Wilcox, Danny Hassel (Usa '90) — Per tornare in vita il perverso Freddy Krueger tenta di trarre forza dal figlio che dovrà nascere ai sopravvissuti Dan e Alice. V. M. 14 1h 27' Horror. Or.: 15,45; 17,30; 19,05; 20,45; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.76.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Tre donne, il [illegible] e P[illegible] — di R. Thome con J. Herschmann, F. Tielenbacher, A. Atares, C. Matschulla (Rft '90) — Un giovane filosofo dalla vita equilibrata va a vivere con tre donne indipendenti. Nuove questioni lo attendono. N. V. 1h 20' Commedia. Or.: 16,30; 18,10; 19,50; 21,25; 23

Lilliput — via XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.60, Tram 4/12/15 - Bus 55/57a, [illegible], Ingresso 8000
Turnè — di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio (Italia '90) — Dario e Federico, due amici attori, amano la stessa donna. Tra rivalità artistica e sentimentale l'amicizia non crolla. N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58a/61, Ingresso 8000
Senti chi parla — di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' [illegible]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] 1 — via Pomba 7, Tel. [illegible].41.73, Tram [illegible], Bus 60/61/[illegible], Ingr. 8000
[illegible] mercoledì [illegible] leoni — di J. Milius con J. M. Vincent, W. Katt, G. Busey (Usa '78) — Negli Anni 60 tre amici passano il loro tempo sulle tavole da surf in attesa del grande evento che darà un senso alla loro esistenza. N.V. 2h 05' Drammatico. Or.: 16,05; 18,20; 20,35; 22,50

[illegible] 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 8000
Nuovo cinema Paradiso — di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (Ita.-Fra. '89) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89. Oscar '90. N. V. 2h 05' Comm. drammatica. Or. 15,55; 18; 20,20; 22,45

Olimpia [illegible] — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, Ingresso 8000
[illegible] verità — di Douglas Day Stewart con Kirk Cameron, Jami Gertz, Roy Scheider (Usa '89) — Delusioni, speranze sconfitte e pericolose ribellioni per tre universitari alle prese con le grandi scelte della vita. N. V. 1h 49' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, Ingresso 8000
Il grande [illegible] (The Big Chill) — di L. Kasdan con Tom Berenger, G. Close, K. Kline, W. Hurt (Usa '84) — La morte suicida di un amico comune riunisce nel ricordo del passato un gruppo di 30enni che divisero le speranze del '68. N. V. 1h 44' Comm. drammatica. [illegible].: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58a/63/63a/68, Ingresso [illegible]
[illegible] genetica — di J. Hess con C. Haim, B. Williams, M. Ironside (Usa '90) — Un'esplosione in un laboratorio in cui si fanno esperimenti genetici permette la fuga di un cane e di un mostro programmato per ucciderlo. [illegible]. V. 1h 31' [illegible]. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72a, Ingr. 8000
Sogni — di Akira Kurosawa con Akira Terao, Chishu Ryu, M. Scorsese (Giappone '90) — In 8 episodi, dall'infanzia di un bimbo alla [illegible] di una centenaria, la misteriosa, contrastante e poetica vicenda della Vita. N. V. 2h 02' Drammatico. Ap.: 15,30. Or.: 15,40; 17,45; 20; 22,30

[illegible] Ritz — via Acqui 2, Tel. [illegible].05.21, Tram 13, Bus 53/56/68/73, Ingr. 8000 Alsca 6000
Il [illegible] anche di notte — di P. e V. Taviani con J. Sands, P. Millerdet, N. Kinski (Italia-Francia-R.D.T. '90) — La vita di un uomo del '700 diviso tra l'affermazione di sé e la ricerca dell'assoluto. Da un racconto di Lev Tolstoj. [illegible] N.V Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51.17.69, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58a/61, Ingresso 8000
Tremors — di Ron Underwood con K. Bacon, F. Ward, F. Carter (Usa '90) — Violentissime e inquietanti onde sismiche sconvolgono una zona desertica del Nevada. Dal sottosuolo emergono orribili vermi giganti. N. V. 1h 35' [illegible]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
Milou a maggio — di Louis [illegible] con Miou Miou, Michel Piccoli, D. Blanc (Francia-Italia '89) — Il ricomporsi di una famiglia attorno alla figura di un pigro gentiluomo di campagna mentre a Parigi scoppia il '68. N. V. 1h 45' Comm. drammatica. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.138)

Ambra — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197) — **Black Rain Pioggia Sporca** con M. Douglas, A. Garcia, K. Takakura in Dolby Stereo. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

A. Metropolis — To Esposizioni (tel. 669.0768) — **La guerra dei Roses** ore 22,30 di D. De Vito.

F[illegible] — via Cigna 47 (tel. 436.3322) — **La legge del desiderio** di Pedro Almodovar, con Carmen Maura, E. Poncheta. Viet. 18, or.: 15,45; 17,55; 20,05; 22,20.

Lanteri — corso Giulio Ce[illegible] 80 (tel. 284.134) — **Kick boxer (L'ultimo guerriero)** Col. Or.: 15, 16,30; 18,10; [illegible]20; 21,50.

Massaua — p.za Massaua 9 (tel. 795.603) — Vedi teatri

[illegible] — via Venalzio 6 (tel. 749.23.62) — **Un uomo innocente** di Peter Yates con Tom Selleck. In High Dynamic System. Ore 16; 18; 20; 22,20

Selene d'Essai — corso Belgio 63 (tel. 874.171) — **Il male oscuro** di M. Monicelli, con G. Giannini, S. Sandrelli. [illegible] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Drive-in — v. Valenza ang. c. Genova (tel. 630.060) — **Gemelli** di Ivan Reitman con Arnold Schwarzenegger, Tony Devito. Ap. ore 20 per **Videomondiali** con proseguimento film.

Cortile Rettorato — via Po 17 (tel. 839.7502) — **[illegible] di g[illegible]a** con S. Penn, M. J. Fox, regia B. De Palma. Ore 23. Ingresso 5000.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] Uno — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000 — **I sette samurai** di Akira Kurosawa con Toshiro Mifune (v. it). Or.: 17; 19,50; 22,15.

[illegible] — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000 — **Il [illegible] della primavera di Praga** ore 16,20 **La ballata dei sette impiccati** (v.o. sott. it.). Ore 18,30 di Skolimowsky, Solan, Brynich; Ore 20,40 **La fine di un parroco** di Schorm. Ore 22,30 **La vergine prodigiosa** di Uher; i film sono in v.o. con trad. sim. it.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000 — **Tutti defunti tranne... i morti** ore 16,30 e 20,30: di Pupi Avati con Carlo Delle Piane Francesca Marciano, Gianni Cavina. Ore 18,30 e 22,30: **Zeder** di Pupi Avati con Gabriele Lavia, Anna Canovas.

TEATRI

Te[illegible] Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151

Teatro Tenda — piazza d'Armi — ore 21 Compagnia di Balletto del Teatro Regio di Torino direzione artistica di Jean Luc Leguay

Alfieri — p. Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 10 - Bus 14/14a 50/56/59a/67 — Riposo

[illegible] — [illegible] Chiesa della Salute 77, [illegible]. 297.197

[illegible] — via Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55

Auditorium Rai — piazza Rossaro 6, Tel. 880.74[illegible], Tram 15/16

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.898, Tram 13/15, [illegible]

[illegible]. [illegible] Française — via Pomba 23, Tel. 546.038, L. 5000, orario [illegible]/20 — Riposo

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.60.34, Tram 16/18, Bus 67

Erba — corso Moncalieri 241, Tel. 696.55.47 — Estate Gialla '90 stasera ore 21: **Delitto perfetto** di Frederick Knott con Silvano Tranquilli, Giancarlo Sisti, Susanna Schemmari, Pietro Montandon, Massimo Palazzini. Comp. T. Stab. del giallo Roma. 6 spett. in abb. [illegible]. e pren. c. Moncalieri 241. Tel. 6965.547. Ultimo giorno.

Gianduja — Sala [illegible], via S. Teresa 5, Tel. 530.238

Ju[illegible] — via Juvarra 15, Tel. 513.705

Nuovo — corso M. d'Azeglio [illegible], Tel. 655.552, Bus 42/47/67

Parco ex O. P. — via Sabaudia [illegible] [illegible]ugliasco, Tel. 411.5905

Teatro Fregoli — p. S. Giulia 9, Tel. 812.23.12

[illegible] di [illegible] — p. Massaua 9, Tel. 795.603, Bus 36/36/62/62a — Scuola Acconciature Clio presentazione **Moda Capelli Estate '90** effettuata da maestri nazionali e saggio finale [illegible].

Teatro M[illegible] — via Manzotti 1, Moncalieri, [illegible], [illegible] 40/45/67 — Ore 21 il T.S.M. teatro del sabato presenta gli spettacoli degli allievi di Teatranza, corsi di formazione teatrale. **Rodari Sestante... e una sfida**, animazione [illegible] mentari e medie. Regia Maurizio Babuin.

[illegible] — via S. Antonio da Padova 7, Torino

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.283: **Virit sexy games**, con B. Grant, V. Talke. Col. Viet. 18: Ap. 14,30; ult. 22,30.

ARCO [illegible] c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Strenati fetisti di una serva**, con Jorge [illegible] Ruy [illegible] Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. Riposo.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.23.55. **Femmine ingorde**, con Vanessa del Rio e Seka. No stop dalle 10, ult. spett. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.934. **Calde Marina n° 2**, con Marina Frajese. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Brividi caldi**, con Francoise Blanchard, Chantal Barathon. Col. viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, tel. 650.54.70. **Di notte di giorno**, con G. Gim, D. Tim. Viet. 18. Ap. 14,30.

REGINA c. R. Margh. 123, t. 436.20.92. 1ª vis. **Cicciolina e Moana mondiali**, con Ilona Staller e Moana Pozzi. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato, 40, tel. 487.786. **[illegible]** con Key Parker, D. Lemay. Ap. 15. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **La moglie cocodè**, con F. Farkas, V. Schubert. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 6, t. 530.383. **Attrazione sessuale**, con Tina Russel, Jamie Gillis, Susan Moore. Col. viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: riposo

[illegible] — SABRINA: Non siamo angeli

[illegible] — MARGHERITA: [illegible] d'accusa

CASCINE VICA — DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE — S. SICARIO: riposo

CHIERI — MARILYN: Paganini (viet. min. 18); SPLENDOR: Always

CHIVASSO — CINECITTA': chiuso per ferie; MODERNO: Non siamo angeli; POLITEAMA: Nightmare 5 il mito

CIRIE' — NUOVO: Nightmare 5

COLLEGNO — PRINCIPE: Sogni; REGINA: Sorvegliato speciale; STAZIONE: L'isola del tesoro; STUDIO LUCE: Senti chi parla

CUORGNE' — MARGHERITA: Non aprite quel cancello 2; PERONA: Nuovo Cinema Paradiso

GRUGLIASCO — ROMA: chiuso per restauri

IVREA — ABCINEMA: chiuso per ferie; BOARO: chiuso per ferie; [illegible]AMA: Verdetto finale

MONCALIERI — KING KONG CASTELLO: Music box prova d'accusa

MONTANARO — VITTORIA: Film ero[illegible]

[illegible] — MODERNO: Giù le mani da mia figlia

PIANEZZA — ORFEO: riposo

[illegible] — HOLLYWOOD: Lassù qualcuno è impazzito; RITZ: Criminal e mischetti; ITALIA: Sogni

RIVOLI — GIOIELLO: Affari sporchi

[illegible] — BECCARIS: Poliziotto a 4 zampe

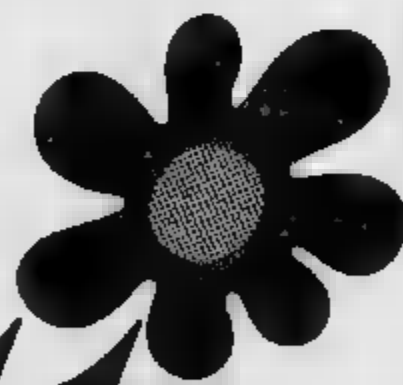
SUSA — CENISIO: Always

[illegible] — [illegible] Due madri di allergia

L'ex segretario siciliano Nicoletti fu condannato a morte, ma l'agguato venne rinviato

La mafia nel suicidio di un leader dc

Mannoia rivela a Falcone

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Come si può spiegare ad una commissione parlamentare, l'Antimafia in questo caso, che esiste una «centrale», [illegible] «cupola politico mafiosa», capace di «dirigere l'assegnazione degli appalti e regolare l'esecuzione dei lavori»? Che vuol [illegible] «centrale unica»? Come funziona? Su quali basi si fondano le convinzioni [illegible] giudici che queste cose hanno comunicato alla delegazione volata a Palermo?

Una gran messe [illegible] notizie i magistrati l'hanno raccolta dagli innumerevoli rapporti dei carabinieri, «specializzati» negli ultimi [illegible] anni in inchieste su affari, politica e mafia. Brutte storie; tutte registrate, sezionate, analizzate e tradotte in denuncia. Indagini che abbracciano interamente [illegible] provincia [illegible] Palermo e gran parte della Sicilia occidentale. Storie che portano anche [illegible]. Sì, perché la «centrale [illegible] [illegible] sposta man mano che monta l'importanza degli affari. Più [illegible] va in alto, più i referenti di entrambi i versanti, quello politico-amministrativo e l'altro più specificamente mafioso, diventano «qualificati». Così raccontano testimoni, imputati disposti a qualche ammissione e, soprattutto, i pentiti. Quelli di Cosa Nostra, ma anche gli «ultimi arrivati»: i pentiti della politica sporca, del malaffare e dell'imprenditoria compromessa.

Proprio [illegible] [illegible] di loro, di Francesco Marino Mannoia, ex killer della «famiglia» di Villagrazia, i magistrati si [illegible] per chiarire quale possa essere il legame tra mafia e politica. La [illegible] [illegible] «picciotto» [illegible] molto più importante di quanto sia [illegible] fatto intendere. Ha parlato tanto, Mannoia. Tira fuori episodi, particolari, nomi e cognomi. Ricorda vittime e carnefici. Che dice Mannoia di mafia e politica? Gli «omissis» [illegible] cui sono disseminati gli interrogatori ormai pubblici [illegible] pentito lasciano intendere che non è rimasto muto sull'argomento. Ogni tanto filtra qualcosa. I giudici hanno raccontato qualche novità alla commissione Antimafia. Il procuratore Falcone, per esempio, ha detto di aver appreso che, oltre a tutti quelli assassinati durante gli anni [illegible] piombo palermitani, c'era [illegible] altro politico che «doveva morire». E', questa, una storia emblematica dell'intreccio di affari, politica e mafia. Una storia senza fine al cui interno confluiscono, questa l'ipotesi giudiziaria, i delitti politici per i quali l'ex sindaco Orlando chiede verità e giustizia.

[illegible] altro [illegible] della dc, quindi, «doveva morire». Nessuno fa [illegible] [illegible] pubblicamente, [illegible] Francesco Marino Mannoia lo ha fatto. E nel modo congeniale ai «soldati» di [illegible] Nostra: rispondendo ad una domanda che, apparentemente, col personaggio in questione c'entrava poco. Ai giudici, infatti, che [illegible] lumi sul possibile movente dell'omicidio Mattarella, Mannoia risponde [illegible] il seguente aneddoto. «Io dovevo uccidere l'onorevole Rosario Nicoletti. [illegible] aveva messo in preallarme [illegible] mio capo, Stefano Bontade». Perché la decisione [illegible] eliminare l'ex segretario regionale democristiano? Mannoia spiega: «Bontade mi disse che [illegible] era passato nelle mani [illegible] corleonesi». Che voleva dire il boss? Probabilmente che Nicoletti aveva cambiato [illegible] politica, spostandosi [illegible] la corrente di Vito Ciancimino (lui sì, come racconta Tommaso Buscetta, che era in mano ai corleonesi), provocando indi[illegible] un [illegible] degli equilibri [illegible] solo nella politica [illegible] anche nelle «regole» per la spartizione degli affari.

[illegible] Nicoletti [illegible] viene ucci[illegible]. Probabilmente lo salva la morte precoce [illegible] [illegible] Stefano Bontade, abbattuto a colpi di kalashnikov nel marzo [illegible] 1981. Morirà quattro anni dopo. Una morte tragica: si ucciderà gettandosi dal balcone del [illegible] attico di via Lincoln. E' il 17 novembre [illegible] 1985. L'ex segretario dc, allo stremo per [illegible] crisi depressiva accumulata negli ultimi quattro anni, al centro della polemica [illegible] Nando Dalla Chiesa che nel suo libro «Delitto imperfetto» lo indi[illegible] [illegible] uno dei «nemici» del padre assassinato, [illegible] ce la fa. Alla depressione contribuisce l'inesorabile declino politico che il partito gli riserva. E basta? No, secondo [illegible]noia. [illegible] pentito ha un'altra spiegazione e l'affida ai giudici: «A volte si può essere uccisi dal rimorso».

La frase, criptica, ma [illegible] per i magistrati, riporta al riferito «tradimento» di Nicoletti. Al riavvicinamento con la corren[illegible] cianciminiana, lui che del tentativo [illegible] rinnovamento era stato l'alfiere. Come? Con la li[illegible] [illegible] «solidarietà autonomistica», impersonata da Michele Reina, segretario provinciale e mediatore di nuovi equilibri, e da Piersanti Mattarella, l'uomo che avrebbe dovuto riportare fuori dalle istituzioni il malaffare. Un «rimorso», quindi, provocato forse dalla coscienza di aver improvvisamente ceduto, mentre sia Reina sia Mattarella cadevano [illegible] il fuoco delle armi mafiose.

Sembra questo, in ogni caso, il grande puzzle sul quale lavorano i magistrati, con le immaginabili difficoltà. Un calderone profondo anni ed anni. Un groviglio alimentato da soldi, affari e «spesa pubblica». Il terreno sul quale si giocano fortu[illegible] economiche e successi politici. [illegible] sempre. Sin dal dopoguerra, sin dallo sbarco degli americani, [illegible] [illegible] possibile dal benevolo interessamento dell'onorata società. La storia degli scandali di Stato, del malgoverno, del [illegible] degli appalti, [illegible] anche, in ultima analisi, quella dei delitti politici. In questo intreccio siciliano (è la tesi dei giudici), chi [illegible] ha voluto piegare la testa o chi ha tentato di imporre, anche dall'interno, [illegible] regole, [illegible] stato sistematicamente eliminato. Ecco perché in queste storie ci sono [illegible] ricorrenti, e corsi e ricorsi si sp[illegible]. Ecco perché può accadere che un [illegible] impressionante di delitti sia collegato dal fatto di essere stato compiuto con le stesse armi, addirittura dallo stesso killer, quasi nello stesso posto.

E' il caso di Insalaco, Mattarella, Terranova, Cassarà, Giuliano, Chinnici e Reina. Storie legate tra loro, dove i nomi dei protagonisti si rincorrono, affondano origini in un cordone ombelicale lungo decenni. Quante volte i giudici, interrogando i primattori della vita pubblica palermitana, politica ed imprenditoriale, sono stati riportati indietro nel tempo, da un ricordo o, semplicemente, da una nota maldicente. Come quella che pretende [illegible] spiegare il «potere» di Vito Ciancimino con l'antico [illegible] dell'ex sindaco [illegible] trascorrere intere serate a giocare a tresette col procuratore Scaglione, ucciso [illegible] mafia nel 1970, e col ministro Bernardo Mattarella, padre del presidente della Regione massacrato in via Libertà dieci anni dopo. Ma un [illegible] [illegible] disegnare scenari, raccontare ambienti, altro è firmare rinvii a giudizio. Le inchieste hanno i loro rituali.

Migliori prospettive sembrano avere le indagini sui singoli appalti. Forse non si riuscirà a dar forma fisica a questa «centrale unica» che li gestisce, [illegible] testimoni e pentiti raccontano cos'è e [illegible] funziona. Il quadro viene offerto non solo dall'ex sindaco di Baucina, Giuseppe Giaccone, accusatore [illegible] sistema di tangenti e di accaparramento di finanziamenti e lavori pubblici. Ci sono anche [illegible] paio [illegible] imprenditori che hanno vuotato il sacco. Uno di questi, Pino Aurelio, [illegible] di [illegible] taglieggiato e spremuto, [illegible] [illegible] [illegible] la mafia della zona di Camporeale (sia[illegible] ancora nel [illegible] [illegible] corleonesi) riesce a pianificare praticamente tutti gli interventi del[illegible] «famiglia» nel settore degli appalti. Si stabilisce prima chi partecipa alle gare, si definisce l'offerta, l'entità delle tangenti. Chi non ci [illegible] il padrone [illegible] farlo, [illegible] i rischi sono suoi. Nessu[illegible] sfugge al controllo. Neppure le imprese del Nord, né quelle straniere. La «famiglia», nei riguardi di queste, interviene ad appalto ottenuto, magari imponendo i subappalti, la manodopera, i mezzi di trasporto. Una [illegible] e propria pianificazione. Che fa dire ai magistrati: «Non c'è [illegible] sola gara che sfugga [illegible] controllo [illegible] Cosa Nostra». E i politici? Sembra proprio che il loro ruolo sia «subalterno»: a guidare [illegible] le coppole [illegible]. L'ha confermato, a suo tempo, uno che di lavori pubblici se ne intende: Gino Costanzo, imprenditore catanese. «Non c'è appalto in Sicilia che non passi per le mani della mafia», ha [illegible] in corte d'assise.

[illegible] L[illegible]

CASO LA TORRE

Il giallo dei nastri spariti

ROMA. Dal Palazzo [illegible] Giustizia di Palermo, ha rivelato [illegible] giudice istruttore Leonardo Guarnotta alla commissione parlamentare Antimafia, sono scomparse alcune bobine [illegible] cui erano registrati i colloqui tra il consigliere istruttore Rocco Chinnici, ucciso dalla mafia nel 1983, e la signora Giuseppina La Torre, vedova del segretario regionale [illegible] pci assassinato nel 1982. Che cosa era inciso [illegible] quelle bobine? La signora la Torre, dalla quale il consigliere istruttore si era recato più volte dopo l'omicidio del marito, parlò [illegible] sospetti [illegible] segretario regionale del pci sulla misteriosa visita del bancarottiere Michele Sindone in Sicilia nel 1979, di Licio Gelli e del Banco Ambrosiano. I suoi sospetti La Torre li aveva scritti in due quadernetti conservati nell'archivio personale. Quegli appunti, assieme ad altro materiale, sono stati sequestrati solo nel 1988 dai magistrati Falcone, Ayala e Conte.

A [illegible] il giudice Falcone che ha raccolto [illegible] confessioni del pentito Mannoia (in alto): «Dovevo uccidere un leader dc, il segretario siciliano Nicoletti». Il politico (in alto a destra) morì suicida nell'85

In Municipio

Bruciate carte degli appalti

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Commissione Antimafia [illegible] [illegible] per due giorni a Palermo di appalti sospetti e delitti politici e prima ancora che i parlamentari lasciassero l'isola le mafie [illegible] [illegible] [illegible] controffensiva. All'alba è stato [illegible] sparso di benzina e incendiato l'ufficio tecnico del Comune di Misilmeri, [illegible] mila abitanti, a [illegible] chilometri da Palermo. Sono state ridotte in [illegible] migliaia di pratiche con progetti e licen[illegible] edilizie. L'incendio ha minacciato [illegible] estendersi [illegible] resto dell'edificio. Vi [illegible] stati momenti di panico. [illegible] l'anno scorso un altro rogo doloso di[illegible] le [illegible] [illegible] gli uffici delegati ai concorsi per l'assunzione di nuovo personale. [illegible] fuoco cancellò ogni traccia dell'iter burocratico dal quale erano dipese assunzioni e promozioni.

Un altro incendio doloso, ieri notte, a Palma [illegible] Montechiaro (44 delitti di mafia negli ultimi cinque anni). Sempre per un appalto, quello da 7 miliardi e mezzo l'anno per il servizio di raccolta dei rifiuti.

Sono state appiccate le fiamme [illegible] nell'autoparco [illegible] società Icos, il cui titolare, Leonardo Gaglio, cinquantuno [illegible] di Porto Empedocle, adesso ha di che aver paura. L'impresa che gestiva precedentemente l'appalto l'ha perso, perché il padre del maggior azionista [illegible] sospettato di essere mafioso. Un altro imprenditore aveva preferito tirarsi indietro. Quell'appalto «scotta». (a. r.)

La bambina sparita

Mille fiocchi rosa per il compleanno di [illegible]

PALERMO. Migliaia di fiocchi rosa, arrivati [illegible] tutta Italia, ieri a Palermo, nel quartiere Cep, per il compleanno (sette anni) di Santina Rende, la bambina scomparsa il [illegible] marzo scorso e della quale [illegible] si è più avuta alcuna notizia.

Alla manifestazione di ieri mattina ha aderito l'intero quartiere popolare [illegible] Cep. Tra [illegible] folla, sotto il sole, c'erano [illegible] che i genitori di Totò Schillaci, l'attaccante della Juventus e [illegible] Nazionale, che è nato proprio in questo quartiere.

Un [illegible] si è snodato dalla chiesa del Cep fino a via Pietro Dell'Aquila, d[illegible] sorge la casa nella quale Santina [illegible] vissuto assieme [illegible] genitori e ai quattro fratelli fino [illegible] giorno della scomparsa.

Proprio nel punto in cui la bambina sarebbe stata rapita, i compagni [illegible] piccola, gli amici della famiglia e numerosi cittadini hanno deposto centinaia [illegible] fiocchi rosa, «in segno di solidarietà e per dire no a [illegible] for[illegible] di violenza».

Sempre ieri, a Palermo, sono state raccolte le firme per costituire [illegible] comitato «pro-Santina», allo scopo di «finanziare le ulteriori ricerche [illegible] parte di ogni persona [illegible] buona volontà». Lettere e manifestazioni [illegible] affetto continuano a pervenire ai genitori di Santina da ogni parte d'Italia, [illegible] della piccola ancora nessuna traccia.

Alcuni compagni di scuola della bambina hanno anche portato a casa dei genitori [illegible] Santina alcuni dei loro giocattoli, esprimendo l'augurio che possa tornare presto. (Agi)

[illegible]
DALL'ITALIA

Arrestato capo Anonima sarda

[illegible] E' [illegible] arrestato ieri pomeriggio a Roma, in un appartamento della Garbatella, il capo dell'anonima sequestri sarda, Francesco Porcu, 34 anni. All'operazione hanno collaborato la Criminalpol di Roma, Firenze e Bologna e la squadra mobile della capitale. Alla cattura di Porcu, ricercato [illegible] l'altro per il sequestro [illegible] Esteranne Ricca, [illegible] è arrivati in seguito al pedinamento di altri due latitanti iniziato a Bologna tre giorni fa. Al momento dell'arresto, Porcu [illegible] [illegible] in un armadio, avvolto in alcune coperte. (Ansa)

In aumento i morti per droga

MASSA CARRARA. Impressionante aumento dei morti per droga. Dal primo gennaio al 20 giugno di quest'anno i decessi per overdose in Italia sono stati 605, contro i [illegible] dello stesso periodo dell'anno [illegible]. Erano stati 972 nell'intero [illegible]9, [illegible] gli 809 del 1988. I dati, forniti dal servizio centrale antidroga del ministero dell'Interno, sono stati pubblicati in occasione di un convegno a Massa Carrara. Qualche indicatore [illegible] situazione, riferito all'89: il forte aumento dei sequestri di eroina (685 kg) e di cocaina (667 kg), delle operazioni antidroga [illegible] polizia, carabinieri e guardie di finanza (16.177) e gli arresti (20.560). (Ansa)

Spara in strada, [illegible] giovane

SASSARI. Il comandante della locale compagnia dei «barracelli», la guardia [illegible]pestre che opera nelle campagne sarde, ha ucciso ieri notte un giovane sorpreso in atteggiamento sospetto. E' [illegible] ad Oschiri, in provincia [illegible] Sassari. «Credevo che fosse un ladro o un attentatore», si [illegible] difeso Michele Arrigo, 67 anni. [illegible] visto uno [illegible] camminare sul tetto, ha imbracciato un fucile e gli ha intimato l'alt. Il giovane, il manovale Vittorio Perinu, 27 anni, è fuggito [illegible] strada. Arrigo ha [illegible] e l'ha ucciso. Il comandante [illegible] è costituito ai carabinieri ed è stato arrestato. In passato fu bersaglio di due attentati dinamitardi. (Agi)

Atterra per sbaglio su base Nato

CAGLIARI. Anziché [illegible] all'aeroporto di Cagliari, ha perso l'orientamento e [illegible] è posato con il suo [illegible] da turismo sulla pista della base militare Nato di Decimomannu. Protagonista dell'episodio, che ha [illegible]o in allarme le autorità dell'esercito ed i [illegible] segreti, è [illegible] un pilota francese, Serge Antoine [illegible] Martino, 30 anni. L'equivoco [illegible] stato chiarito al termine [illegible] un'inchiesta ed il pilota è potuto ripartire per Marsiglia. (Agi)

Un corteo contro l'Acna

[illegible] Oltre 300 persone hanno manifestato ieri a Cairo Montenotte contro il progetto [illegible] costruzione dell'inceneritore Re-Sol in Val Bormida. Hanno aderito alla protesta i movimenti ambientalisti liguri e piemontesi. Assenti i sindacati, favorevoli all'impianto.

i Film da vedere oggi in Italia

DI LIETTA TORNABUONI

Drammatico

«La ragazza di Rose Hill» nera e bianco

UN fatto di cronaca interrazziale [illegible] nei modi e nelle atmosfere del grande cinema psicologico. Un contadino svizzero sposa una ragazza scelta dal catalogo [illegible] un'agenzia: è bellissima, [illegible] principessa nera di un'isola dell'Oceano Indiano che porta le treccioline come Gullit e [illegible] il matrimonio per andarsene dal proprio Paese. Matrimonio impossibile. La moglie nera rifiuta [illegible] fare l'amore col marito, scappa; [illegible] mette col figlio del ricco industriale locale. Resta incinta, [illegible] rinuncia al bambino, vive sola col piccolo respingendone anche il padre, si lascia aiutare soltanto da una vecchia signora. L'industriale vendicativo ottiene un ordine di espulsione per madre e figlio. Lei [illegible] vuole partire: nel conflitto, muore incidentalmente il figlio dell'industriale e padre del bambino. Scriveva Stefano Reggiani dalla Mostra di Venezia 1989, dove il film è stato presentato: «Non è [illegible] film sul razzismo, anche se i pregiudizi razzistici [illegible] fanno parte... [illegible] finale improvvisamente cruento appartiene alle [illegible] peggiori inclinazioni contro la diversità... Tanner [illegible] mettere in rilievo l'importanza della bellezza dei corpi nel gioco amoroso di coppia: qui si segnalano le scene centrali in cui più forte risplende l'amore fisico».

LA [illegible] DI [illegible] HILL
[illegible] Alain Tanner
[illegible] Marie Gaydu, Jean-Philippe Ecoffey, Roger Jendly; Francia/Svizzera, [illegible]

[illegible] Cinema Roma d'Essai
ROMA, Capranichetta

Commedia

«In campeggio [illegible] Beverly Hills» Scout e lusso

Shelley Long

ROLLS bianche, dittatori spodestati alla Marcos, diamanti, feste, registi megalomani alla Coppola, piscine, giardinieri giapponesi, scrittrici di [illegible] ribaldi alla Jackie Collins, attori disoccupati, alberghi miliardari, prati lucenti: insomma Beverly Hills, la [illegible] più glamour [illegible] Los Angeles. La commedia [illegible] [illegible], però ha un'idea divertente: mettere insieme la più lussuosa futilità hollywoodiana e la moralistica severità spartana dello scoutismo, attraverso una bella ricchissima divorzianda che decide d'organizzare [illegible] gruppo [illegible] scout-girls comprendente la propria figlia. Naturalmente vince tutte le battaglie, [illegible] riconquista anche il marito.

IN CAMPEGGIO [illegible] BEVERLY HILLS
di Jeff Kanew
con Shelley Long, Betty Thomas, Craig T. [illegible]n; Stati Uniti, 1989.

[illegible] Cinema Capitol
MILANO, Durini
BOLOGNA, Metropolitan
NAPOLI, Fiorentini

[illegible]

«Il più gran bene del mondo»

STORIA singolare, bella e commovente, d'amore [illegible] di solitudine, interpretata meravigliosamente. Alan Bates, maturo impiegato statale, è amante non felice d'un ragazzo proletario, e quando questi finisce in galera per furto si trova in conflitto ancora più aspro con la moglie di lui. Se, diversamente dalla moglie, non può andare [illegible] trovarlo in prigione, si prenderà almeno cura del bellissimo cane dell'amico, [illegible] pastore tedesco. L'animale diven[illegible] occasione dello scontro fra il piccoloborghese sprezzante [illegible] dura avida famiglia popolana, diventa oggetto di ricatti, cattiverie, desiderio [illegible] infine di sicura amicizia. L'analisi di ambienti e sentimenti è di grande sottigliezza e delicatezza.

IL PIU' [illegible] [illegible] DEL [illegible]
[illegible] Colin Gregg
[illegible] Alan Bates, Gary Oldman, Frances Barber, Liz Smith; Gran Bretagna 1986.

TRIESTE, Cinema [illegible] Azzurra
MILANO, President

Horror

«Nightmare 5» L'incubo continua

ESTATE e Horror vanno inseparabilmente insieme (è anche imminente [illegible] Bergamo Film Meeting una completa retrospettiva dell'horror-produttrice inglese Hammer). Ecco il quinto episodio delle avventure del personaggio creato da Wes Craven è molto cambiato attraverso quattro film: i suoi adoratori più estremisti lamentano [illegible] sia diventato troppo quieto. Freddy Krüger, creatura d'incubo rossoverde con la faccia atrocemente sfigurata dalle ustioni, stavolta perseguita u[illegible] [illegible]gazz[illegible] incinta [illegible] anche il suo feto, tra ipergrottesco, isteria [illegible] visualità [illegible] videoclip. Gli effetti speciali sono di Peter Kurran [illegible] Phillip Downey, la [illegible] continua con terrore e efficacia.

[illegible] 5 (IL MITO)
di Stephen Hopkins
con Robert Englund, Lisa Wilcox; Stati Uniti [illegible]

[illegible] Cinema Ideal
[illegible] Splendor
ROMA, Metropolitan e Eurcine

[illegible]ia

«Senti chi parla» John Travolta è risorto

SARA' magari divertente (il film è campione d'incassi negli Stati Uniti [illegible] anche in Italia), però [illegible] anche parecchio impressionante l'idea di far doppiare un neonato inarticolato da Paolo Villaggio, nei toni di Fantozzi. Un'energica consulente fiscale in conflitto con l'a[illegible] sposato [illegible] traditore mette tempestosamente al mondo il figlio che aspettava con l'aiuto occasionale d'un attraente [illegible] di taxi: [illegible] legame che si stabilisce tra i due è dovuto soprattutto all'intervento telepatico e diplomatico del neonato, alla vocazione paterna [illegible] tassista. Il film ha segnato una resurrezione di John Travolta, [illegible] almeno il suo ritorno al succes[illegible] dopo un lungo periodo [illegible] errori commerciali e incertezze.

SENTI CHI [illegible]
di Amy Heckerling
[illegible] John Travolta, Kirstie Alley, George Segal; Stati Uniti, 1989.

TRIESTE, Cinema Grattacielo
TORINO, Lux
MILANO, Corso [illegible] Plinius
BOLOGNA, Imperiale
FIRENZE, Manzoni
ROMA, Adriano
PALERMO, Rivoli

Poliziesco

«Affari sporchi» veramente

Richard Gere

C[illegible] sarà che nei polizieschi americani sempre più spesso il criminale è un poliziotto, che le indagini si [illegible] sulla corruzione della polizia, che il poliziotto delinquente risulta pure sadico [illegible] sessualmente perverso? Sarà per realismo, per implosione, per caso? Qui c'è pure una poliziotta omosessuale, coinvolta nella storia dell'investigatore Andy Garcia incaricato dalla Divisione Affari Interni della polizia di Los Angeles d'indagare [illegible] poliziotti corrotti. Apparentemente impeccabile, [illegible] poliziotto Richard Gere è marcio veramente e alla fine la pagherà. Virtuosismo registico, tensione, ambiguità, morale torbida, violenza, musica dura: serve altro?

AFFARI SPORCHI
[illegible] Mike Figgis
con Richard Gere, Andy Garcia; Stati Uniti, 1990.

TRIESTE, Cinema Capitol
TORINO, Faro
MILANO, Apollo
BOLOGNA, Giardino
ROMA, Etoile

Classico

«Il grande freddo», che nostalgia

TORNA d'estate il film-simbolo degli ex giovani che hanno avuto un passato d'opposizione radicale e di contestazione generale, che s'accorgono dell'avvento [illegible] maturità, della fine delle illusioni e dello stato delle cose. Nessuno come Lawrence Kasdan, poi autore dell'altrettanto significati[illegible] «Turista per caso», ha saputo raccontare quella parte d'una generazione internazionale che si riconosce mutata nel tempo ma non si rinnega, che seguita a guardarsi dentro [illegible] a guardare il mondo senza distrazione, che ha conservato la voglia di parlare, che si immagina delusa ma coraggiosa. Resta infatti amatissimo, emblematico, questo suo vecchio film in cui pudore [illegible] sottinteso mascherano la tensione psicologica, e l'emozione irrompe per una canzone, per un'allusione. Un gruppo di [illegible] compagni di college che non si vedevano da anni si ritrovano al funerale d'uno di loro morto suicida, restano [illegible] per un ultimo weekend: alcuni fanno l'amore, alcuni non sono più loro, parlano, ricordano, si separano di nuovo. Tra gli attori tutti importanti, William Hurt, fratello utopista. I difetti del film (a esempio i personaggi troppo schematicamente rappresentativi) [illegible] incrinano la [illegible] forza sentimentale [illegible] generazionale.

[illegible] [illegible] [illegible]
di Lawrence Kasdan
[illegible] William Hurt, Glenn Close, Kevin Kline, Tom Berenger, Jeff Goldblum; Stati Uniti, [illegible].

TORINO, Cinema Olimpia 2

Fantastico

«Tremors» Megavermi divoratori

Kevin Bacon

STAVOLTA [illegible] Mostro ha il sangue arancione, [illegible] sotterraneo, ci[illegible] ma dotato d'un udito sensibile a ogni vibrazione, velocissimo, vorace, devastante, bavoso. E' plurimo: una creatura preistorica, le cui enormi fauci dentate emettono grossi vermi o serpenti tentacolari tipo «Alien», [illegible] loro volta muniti di testa e denti acuminati, tanto forti da scardinare [illegible], ingoiare uomini, risucchiare camion. Il film non spiega perché i Mostri (sono tre, tutti uguali) appaiono d'improvviso a far [illegible] la terra [illegible] e sconvolgere la vita di un villaggio nel Nevada. Il protagoni[illegible] Kevin Bacon è simpatico; gli effetti speciali sono eccellenti, da oltre trent'anni [illegible] [illegible] vede[illegible] Mostri alla luce del sole.

TREMORS
[illegible] Ron Underwood
con Kevin Bacon, Fred Ward, Finn Carter; Stati Uniti, [illegible]

TORINO, Cinema Vittoria
MILANO, Manzoni
BOLOGNA, Arcobaleno
ROMA, Royal
[illegible] Galleria

Drammatico

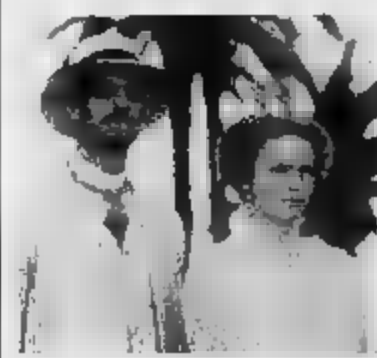
«Il sole anche di notte»

DA «Padre Sergio», il racconto d'alta religiosità scritto da Lev Tolstòj tra il 1890 e il 1898, rimasto incompiuto e pubblicato postumo, i Taviani hanno tratto uno dei lo[illegible] film più belli e perfetti, [illegible] soluzioni narrative di straordi[illegible] emozione [illegible] originalità. E' la storia, trasferita nel Settecento napoletano alla corte del [illegible] riformatore Carlo III re delle Due Sicilie, del percorso [illegible] un giovane nobile [illegible] provincia (Julian Sands) alla ricerca [illegible] perfezione e dell'assoluto: da brillante ufficiale a monaco, a eremita santo e famoso capace di miracoli, a peccatore tentato dal suicidio che trova infine ogni risposta nell'amore umano. Nastassja Kinski, sua promessa sposa, lo ferisce nell'orgoglio confessandogli di essere stata l'amante del sovrano. Patricia Millardet, donna bella e avventurosa, lo insidia nella solitudine dell'eremo: per vin[illegible] la tentazione della carne, lui compie un gesto estremo, la mutilazione dell'indice sinistro [illegible] un colpo d'ascia. Charlotte Gainsbourg, ragazzina malata che forse è il diavolo, lo seduce, lo induce a fuggire disperato [illegible] cercare la morte con orrore di [illegible] stesso. La direzione [illegible] fotografia di Beppe Lanci serve meravigliosamente la riscoperta di bellissimi paesaggi italiani leonardeschi.

IL SOLE [illegible] [illegible] NOTTE
di Paolo [illegible] Vittorio Taviani
con J. Sands, [illegible]. Kinski, P. Millardet, C. Gainsbourg; Italia, [illegible].

TORINO, Cinema Studio [illegible]
[illegible] Ariston
BOLOGNA, Odeon Sala A
FIRENZE, Excelsior
[illegible], Empire 1 e Paris
NAPOLI, Arcobaleno

Psicologico

«Mio caro dottor Gräsler»

Keith Carradine con la Scott-Thomas

CHE antieroe contemporaneo è il protagonista: seducente [illegible] irresoluto, oscillante fra tre donne, prigioniero d'una indecisione che esprime la sua incapacità a affrontare il rischio di vivere, turista dell'esistenza, sospeso in un mondo in cui ha difficoltà a identificarsi con qualcosa. Il dottor Gräsler, personaggio attualissimo creato [illegible] 1914 [illegible] Arthur Schnitzler (il romanzo [illegible] edito da Mondadori con il titolo «Il dottor Gräsler medico termale») è interpretato da Keith Carradine, e sta al centro d'un film che è un caso raro nel cinema italiano anche dal punto [illegible] vista produttivo: luoghi, ambienti, costumi, attori, fotografia di Giuseppe Rotunno, sono perfetti.

MIO CARO DOTTOR GRÄSLER
di Roberto Faenza
con Keith Carradine, Miranda Richardson, Kristine Scott-Thomas, Max von Sydow, Mario Adorf; Italia, 1990.

VENEZIA, Cinema Olimpia
ROMA, Esperia
PALERMO, Lux

Drammatico

«Il decalogo» secondo Kieslowski

SONO nei cinema differenti puntate di questa serie di dieci film [illegible] un'ora circa ciascuno, tutti ambientati in uno [illegible] quartiere di Varsavia, realizzati per la televisione polacca, intesi a ripensare i comandamenti della religione cattolica in un periodo [illegible] smarrimento morale e di delegittimazione [illegible] valori etici. Kryształ Kieslowski, acclamato come [illegible] genio quaranta[illegible] l'unico dopo Wajda capace di ridare vita al cinema polacco, [illegible] artista [illegible] creatività [illegible] rigore esemplari, ha davvero un talento grande. I suoi film sono bellissimi [illegible] struggenti: più della loro ideologia, che l'autore sostiene ispirata [illegible] una morale laica, più dei singoli aneddoti a volte semplicistici o facilmente simbolici, hanno grande forza lo stile, la rappresentazione della solitudine e del dolore, l'analisi d'un modo di vivere destabilizzato e privo di senso in [illegible] società non identificata dalla politica né dalla religione. Kieslowki ha uno sguardo ravvicinato, usa spesso i primi piani, chiude i suoi pochi personaggi in spazi ridotti, sceglie interpreti eccellenti. Non condanna né assol[illegible] guarda: Le sue immagini dense e assolute, emozionanti, diventano insieme l'espressione, la spiegazione e la narrazione dei nostri sentimenti.

IL [illegible]
[illegible] Kryztof Kieslowski, Polonia 1989

MILANO, Cinema Colosseo Sala Chaplin e Eliseo
BARI, Odeon

Commedia

«Tre donne, il sesso e Platone»

Adriana Altares

QUASI-miracolo: un film tedesco lieve, aggraziato, ricco di lieta sensua[illegible] e di pienezza vitale, con tre attrici seducenti. Sono le tre dee immortali che fanno innamorare un giovane filosofo berlinese, vergine, vissuto nell'eremitaggio povero e astratto degli studi, autore [illegible] trattato «L'amore della saggezza». [illegible] tre belle s'interessano a lui, lo adulano, lo [illegible], lo portano a abitare [illegible] loro, gli preparano cibi squisiti [illegible] fanno regali, lo circondano [illegible] attenzioni, vanno a letto con lui, lo inducono prima [illegible] [illegible]a fuga allarmata, poi a una resa incondizionata: la saggezza dell'amore [illegible] meglio dell'amore della saggezza, conclude l'ironica fantasia [illegible] intellettuale cinquantenne.

[illegible] DONNE, IL SESSO E PLATONE
di Rudolf Thome
con Johannes Herrschmann, Adriana Altares, Friederike Tiefenbacher, Claudia Matschulla; Germania Federale 1986.

[illegible] Cinema Corsino (Mestre)
TORINO, King Kong
MILANO, Odeon [illegible]
[illegible] Flora [illegible]lier Sala 9
BOLOGNA, Rialto Studio 2
ROMA, Fiamma 2

Commedia

«Turné» Soprattutto essere amici

DUE attori dalla parte sbagliata dei trent'anni, grandi amici fin dai tempi della scuola, impegnati in una tournée (anzi: turné) teatrale che porta in gir[illegible] per l'Italia un «Giardino dei ciliegi» il [illegible] malinconico senso di fine coincide con lo stato d'animo degli interpreti, [illegible] innamorati della stessa donna, Laura Morante: ma da principio uno dei due non lo sa, [illegible] poi lei non intende scegliere, «Vi amo tutti e due, insieme fate [illegible] [illegible] perfetto...». Equivoci, conflitto, depressioni, [illegible] altruismi e crisi dell'amicizia, piccole città, disperazioni, rivalità, tentato suicidio. Durante il primo tempo [illegible] Fabrizio Bentivoglio che sta male, [illegible] si regge in piedi, [illegible] sempre ubriaco e resta muto in scena mentre l'amico Abatantuono cerca [illegible] rimetterlo in forma e ci riesce. Durante il secondo tempo, le parti si invertono; ma alla fine quello che conta è restare amici, continuare a illudersi di [illegible] liberi. [illegible] storia è [illegible] poco fragile [illegible] ripetitiva, ma Abatantuono [illegible] bravissimo [illegible] Gabriele Salvatores racconta con sempre maggiore intelligenza [illegible] e sicurezza di mezzi l'epopea sgangherata, divertente [illegible] commovente, infinitamente simpatica, di quella parte della generazione trentenne già protagonista di «Marrakech Express».

[illegible]URNE'
di Gabriele Salvatores
con Diego Abatantuono, Fabrizio Bentivoglio, Laura Morante; Italia [illegible].

TORINO, Cinema Lilliput
[illegible] Arlecchino
ROMA, Gioiello

Onirico

I «Sogni» del maestro giapponese

Martin Scorsese

SOGNANDO, si fanno sogni belli [illegible] sogni [illegible] belli: è capitato anche al grandissimo Kurosawa in questo suo film degli ottant'anni. Racconto in otto episodi, a volte onirici e a volte didattici, il film si [illegible] della biografia [illegible] Kurosawa, del [illegible] [illegible] nostalgico [illegible] dispera[illegible] per la Natura, della sua meravigliosa visionarietà e maestria. I sogni d'infanzia e di giovinez[illegible] sono i più belli. Meno riuscite sono le ultime tre storie, più che sogni allegorie epocali sulla distruttività del nucleare e sulla degradazione della natura a opera dell'uomo. Steven Spielberg [illegible] George Lucas ha[illegible] reso possibile il film; Martin Scorsese recita Van Gogh, nell'episodio in cui il protagonista penetra e vive nei quadri del pittore.

[illegible]
di Akira Kurosawa
con Akira Terao, Chishu Ryu, Martin Scorsese; Giappone [illegible]

TRIESTE, Cinema Alcione
[illegible], Romano
MILANO, Excelsior
BOLOGNA, Jolly
FIRENZE, Astra
ROMA, Quirinetta
NAPOLI, Ambasciatori

L'ansia per la gara di domani sta giocando un brutto scherzo ai biancocelesti, ma il ct non si preoccupa

E l'Uruguay digiuna aspettando l'Italia

Sotto [illegible] il ritiro troppo lungo «Baggio e Schillaci? Meglio Baresi»

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

La Nazionale uruguayana [illegible] un cuoco, si chiama Angelo Canobbio ed [illegible] culinariamente preoccupato: i ragazzi non mangiano più. Si sono forse abbandonati a un francescano fioretto nell'intento di ottenere il passaggio ai quarti di finale battendo l'Italia? Macché. Non mangiano perché l'ansia della sfida ha chiuso loro lo stomaco. Non mangiano perché sono stanchi, è dal 21 aprile [illegible] trottano per l'Europa. Gli uomini della «Celeste» si aggirano prosciugati lungo i succinti percorsi del modesto ritiro di Veronello. [illegible] valigie [illegible] pronte, a mezzogiorno si parte per Roma, stasera allenamento all'Olimpico, [illegible] sarà consentito.

«Perché sono qui davanti a voi?», dice Tabarez. [illegible] ho [illegible] più importanti da fare, non ho tempo [illegible] perdere con le chiacchiere». Il pio stratega ha ope[illegible] un mutamento, prima di accettare il colloquio fa il duro. «E' un Mondiale di scarsi contenuti, [illegible] [illegible] la squadra [illegible] [illegible] mese fa, andrei dritto in finale». [illegible] la squadra è quella di adesso, che ha preso uno spavento contro [illegible] Corea. «La pena che abbiamo fatto appartiene [illegible] passato, non torniamoci sopra. In Uruguay dicono che [illegible] [illegible] uomo fortunato. Allenavo il Peñarol, vinsi una Coppa Libertadores nel recupero del secondo tempo supplementare. Segnò Aguirre. Può darsi che possegga davvero la capacità di saltare gli ostacoli in extremis».

L'Uruguay [illegible] [illegible] beffò il fattore campo [illegible] vinse in [illegible] del Brasile. Tabarez, e qui ha ragione, non vuol sentirne parlare. «Ho troppo rispetto per quell'impresa, [illegible] posso accostarmi a una leggenda».

Accostiamoci allora [illegible] partita [illegible] l'Italia. I non mangianti uruguayani fantasticano d'un avversario tutto proteso all'arrembaggio a infilzato in contropiede. Tabarez concorda sul contropiede, un po' meno sulla disposizione degli azzurri a farsi infilzare. «Devo ammettere che sono stato deluso dall'attacco. Però devo anche precisare che sino ad oggi siamo stati costretti all'avanzata. All'Olimpico c'è una squadra favorita che per vincere non può stare a guardare. Suppongo che la musica cambi». Si limita a supporre, sa bene che non avrà davanti una formazione [illegible] polli pronti per lo spiedo.

Baggio e Schillaci gli vengono proposti come [illegible]i inquisitori d'una [illegible] di brave persone il cui dinamismo [illegible] di poco superiore a quello dei palombari. Schillaci? Baggio? Buoni. Ma l'unico che [illegible]rrebbe nella «Celeste» [illegible] Baresi.

Lo stopper De Leon, orchestratore [illegible] quartetto di linea arretrata, intellettuale con barba, studente [illegible] facoltà di medicina, perde la calma sentendo la parola «velocità». «Che cosa significa velocità? Andate alla partita col cronometro? Gioca forse Carl Lewis? Piantatela con questa velocità. E' la palla che deve correre, imparate a far correre la palla. E' la tattica che conta, imparate la tattica. Imparate il calcio. Non esistono vantaggi provocati dalla velocità. Il vantaggio l'Italia [illegible] l'ha perché gioca in casa, perché ha organizzato il Mondiale. Sessanta probabilità [illegible] vittoria a loro, quaranta a [illegible] [illegible] velocità. Ma senti un po'!».

E' lecito ritenere che Francescoli mangi meno degli altri, ha la faccia spolpata, gli occhi del digiunatore spiritato. Sfodera una verità inoppugnabile: [illegible] campo [illegible] saremo noi [illegible] l'Italia e prima che inizi la gara [illegible] [illegible] sicur[illegible] di vincere. [illegible] probabilità di [illegible] [illegible] pari».

Gutierrez elegge Schillaci a pericolo massimo, sostiene che sarà uno scontro tutto estro e fantasia, [illegible] l'odio delle folle in caso di vittoria, preferisce essere odiato piuttosto che sconfitto. Il portiere Alvez ha perso tre chili [illegible] [illegible] dorme. So[illegible] [illegible] sbalorditivo: «Abbiamo giocato una finale con la Corea e adesso giochiamo un'altra finale [illegible] l'Italia, siamo sempre in finale». Aguilera dice che avendo segnato un gol all'Italia nell'amichevole di Verona non vede per quale [illegible] non dovrebbe segnarne un altro nella non amichevole di Roma. Tabarez è lì seduto [illegible] un tavolino di platista e aspetta una svolta. Il cuoco Canobbio mugola che se questi non si nutrono finisce male. E' l'Uruguay. E' il celeste mondo dell'Uruguay.

Gianni [illegible]

GLI "ITALIANI" NEGLI OTTAVI DI FINALE

Divisi [illegible] Paese di origine, [illegible] i nazionali [illegible] squadre [illegible] agli ottavi [illegible] finale che giocano nel [illegible] campionato

Formazione top secret

Tabarez [illegible] svela le sue carte Forse Fonseca partirà titolare

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Oggi a mezzogiorno la Nazionale uruguayana parte per Roma. Indirizzo per chi volesse tentare [illegible] avvicinarli: hotel Degli Aranci, via Barnaba Oriani. Il tecnico Tabarez ha chiesto [illegible] poter avere ingresso libero all'Olimpico, stasera, per l'allenamento. L'ultimo rendez-vous con i taccuini [illegible] [illegible] telecamere, ieri sera alle 20,30 dopo [illegible] partitella di rifinitura. Tabarez [illegible] attiene al fuso uruguayano [illegible] alle necessità dei cronisti del suo Paese. Quando gli altri gli fanno notare che sarebbe apprezzato [illegible] [illegible] [illegible]to extra sudamericano, rispon[illegible] che di [illegible] apprezzato per queste fesserie non gli importa.

Non si può dire che tra le file della «Celeste» si respiri [illegible] [illegible] serena distensione. I ragazzi sono nervosi. Avendo fatto piangere sino a [illegible] attimo prima della qualificazione, dubitano in una metamorfosi che, a parole, è data per certissima.

Non è detto che una volta approdato nella capitale, Tabarez accetti ulteriori colloqui sulla partita con gli azzurri. Le previsioni [illegible] ad escludere che riapra bocca. Gli ultimi in[illegible]nti del tecnico riguardano le questioni di carattere psicologico. Egli è impegnato a irrobustire soprattutto il morale degli attaccanti che, a parte una mezz'ora [illegible] Uruguay-Spagna, hanno fatto tutto meno che gli attaccanti. Di formazione, neanche a parlare. Le solite frasi: nessuno è inamovibile. Ma inamovibile è la difesa. Potrebbe essere movibile l'anziano Alzamendi, evaporato a [illegible] quarti dell'esordio. Potrebbe [illegible] riproposto Fonseca, [illegible]tore del gol-qualificazione alla Corea, neoacquisto del Cagliari. Quanto all'arbitro, Tabarez dice che [illegible] ha particolari preoccupazioni. [illegible] si corregge e [illegible] che «spera di non [illegible] preoccupazioni». Il pomeriggio domenicale e domattina saranno dedicati allo studio tattico essendo l'Uruguay, col Belgio, la squadra più tattica del Mondiale. [g. ran.]

Friulano introverso l'uno, romagnolo estroverso l'altro: viaggio nei segreti che regolano i rapporti fra i tecnici e l'ambiente

Sorpresa: qualcuno rimpiange il burbero Bearzot

Vicini ride e scherza, ma è cinico quando arriva l'ora di decidere

MARINO
[illegible] INVIATO

In linea di massima [illegible] [illegible] deciso che Azeglio Vicini [illegible] romagnolo estroverso, e per questo ai fini delle pubbliche relazioni funziona molto meglio di Enzo Bearzot che è friulano introverso. Rispetto all'Argentina 1978, alla Spagna 1982 e al Messico 1986, i tre mondiali bearzottiani, si è deciso che ora il lavoro della stampa presso la squadra azzurra è assai più facile.

Le classificazioni perentorie piacci[illegible] molto a molti, anche perché comode. Il tale è piemontese dunque testardo, [illegible] lombardo dunque dinamico, [illegible] emiliano o meglio ancora romagnolo dunque godereccio... Nel calcio c'è chi è arrivato addirit[illegible] [illegible] applicarle [illegible] tipo [illegible] gioco di questo o quel calciatore, inevitabilmente finendo per forzare le di lui caratteristiche onde farle aderire ai propri schemi, ai propri dogmi, così pensando di essere subito Gianni Brera: per forza quello lì sbaglia gli stop, è pugliese con antenati liguri... Nel caso disperato del calciatore che rifiuta chiaramente, troppo chiaramente la sottomissione allo stereotipo, si parla di eccezione che conferma la regola. Anche Vicini e Bearzot, che in un certo senso sono padri e figli dei calciatori (li creano in azzurro, ereditano la loro produzione), non sfuggono alla classificazione. Però sarebbe ora di dire che almeno Azeglio Vicini è l'eccezione che eccetera eccetera.

Azeglio Vicini [illegible] probabilmente come carattere duro più piemontese di Vittorio Pozzo, ha le sue idee e le manda avanti e le fa sopravvivere agli eventi, [illegible] nutrire, concimare dagli eventi. Quello che lui partecipa, con buona dialettica, è soltanto il minimo necessario per [illegible] pasto delle belve che siamo [illegible] giornalisti [illegible] su nostra mediazione, i lettori. L'accento romagnolo gli serve per arrotondare bene [illegible] cose che pensa e che decide, così che non presentino troppi spigoli. Partecipa le cose [illegible] si partecipano le idee in un referendum dittatoriale: con [illegible] solo rischio che i sì siano novantanove [illegible] cento anziché [illegible] su cento.

Questo Vicini di Marino e del dopopartita al Foro Italico è stato una scoperta, per noi e per molti. Qualcuno comincia a rimpiangere le stupende incavolature di Bearzot, che almeno dava il gusto della mischia, e lasciava sempre aperta la porta ad una bevuta [illegible] riconciliazione. Vicini non si arrabbia mai, chiama per nome di battesimo il giornalista, gli professa la sua stima inchiodandolo così: «Proprio da te non mi [illegible] mai aspettato una domanda simile». E non risponde.

Bearzot urlava di voler fare [illegible] testa sua, [illegible] escoltava i giornalisti, rispondeva anche alle domande perfide, e magari teneva conto dei consigli, dei pareri proprio di quelli che pas[illegible] per i [illegible] massimi [illegible]mici. Vicini non ha nemici, però opera come [illegible] fosse «almeno» senza amici. Bravissimo comunque nelle sfumature, nei dosaggi di decisionismo. [illegible] persino lasciato che certa stampa si arrogasse, ovviamente dopo la vittoria sulla Cecoslovacchia, il merito di avere «messo in squadra» Baggio con Schillaci. Ha soltanto preteso, in uno [illegible] rari [illegible] sbardi del suo contatto con i giornalisti, che non si parlasse neanche per scherzo di campagna a favore dei due.

Vicini fa dittatorialmente tutto ciò che vuole (e siccome se ne intende, fa pure bene), consumando con educazione, con formalismo vicino al cinismo il rito dei colloqui democratici. Quando, [illegible] si scoccia, riesce a fare la faccia più addolorata che arrabbiata. E lo scocciatore si duole di [illegible] [illegible]. Bearzot picchiava i pugni, lo scocciatore era felice, si sentiva importante, addirit[illegible] [illegible] dinamitardo.

Vogliamo dire che Bearzot era [illegible] e che Vicini è finto? Per carità, no. Infatti se pensiamo di [illegible] afferrato, capito Vicini, è proprio soltanto perché lui si è dato. Mentre di Bearzot, peraltro frequentato assai più a lungo, non abbiamo [illegible] esempio mai capito se è un grande buono [illegible] [illegible] signore im[illegible] perché [illegible] abbiamo trovato [illegible] così incapace [illegible] sfruttare una [illegible] vittoria, anzi un suo trionfo.

[illegible] una prima impressione, le conferenze stampa di Vicini so[illegible] più soddisfacenti di quelle di Bearzot: [illegible] ci sono [illegible] reciproche, si ride abbastanza, ogni giornalista, quale che sia la domanda che pone, si sente riscontrato, seguito, magari contraddetto ma certificato nella [illegible] importanza. Bearzot con taluni giornalisti manco parlava. Bearzot sospettava, e magari non aveva tutti i torti, un piano contro [illegible] lui ordito anche da [illegible] parte della federazione. Vicini è la federazione.

Al tempo stesso, Bearzot proprio perché per niente friulano introverso finiva per essere accomodante, per darsi. Vicini proprio perché per niente [illegible]magnolo estroverso finisce per non darsi, così [illegible] non permettere a nessuno di leggerlo: non [illegible] [illegible] caso che i suoi annunci di formazione spiazzino tutti.

I colleghi stranieri, che salgono sempre più numerosi a Marino, e che cominciano a capire l'italiano, sono sbalorditi e da come Vicini usa i giocatori, e da [illegible] decide a sorpresa chi gio[illegible] e chi no, e soprattutto da co[illegible] [illegible] stampa italiana accetta sempre tutto, appare completamente domata già prima dei risultati positivi sul campo. Non è possibile che si tratti della Grande Lezione del 1982, della paura di sbagliare ad at[illegible] il ct: perché la paura era già passata nel 1986.

E' che Vicini è un duro, [illegible] che ai giocatori, sempre molto meno polemici — gli esclusi — di [illegible] potrebbero essere, ha parlato chiaro [illegible] volta per tutte, ai giornalisti parla chiaro quando [illegible] necessario. Ascolta tutti, comanda lui. Ascolta «come Boniperti, decide in primissima persona. Bearzot — che è ancora formalmente direttore delle squadre nazionali, ma che all'hotel di Marino non si fa [illegible]dere, almeno quando ci sono i giornalisti: [illegible] ne sta in una specie di dipendenza, pochi metri in linea d'aria, ma la distanza reale è quella che c'è dal Messico all'Italia, e nel rapporto tempo/spazio è [illegible] quattro anni — sembrava un orco, [illegible] soltanto l'orco dolce di certe favole. Vicini sembra [illegible] tenerone, è un duro. Dicono che quando ha annunciato a Vialli che secondo lui aveva male, Vialli [illegible] ha osato contraddirlo (è intelligente, calato in una parte difficilissima, sempre più difficile) [illegible] anzi gli ha detto: «Mister, lei sì che è un mago, come ha fatto ad accorgersene?». E adesso il mago (ogni mago può essere un mister, ma non ogni mister è un mago) deve decidere anche la guarigione [illegible] Vialli, dopo averne deciso la malattia.

[illegible] Paolo [illegible]

ITALIA '90

I CANNONIERI

EDIZIONE COPPA DEL MONDO 1990

5 SKUHRAVY (CECOSLOVACCHIA)

4 MICHEL (SPAGNA)
MILLA (CAMERUN)

3 MATTHAEUS E VOELLER (GERMANIA OVEST)

2 SCHILLACI (ITALIA)
BILEK (CECOSLOVACCHIA)
LACATUS E BALINT (ROMANIA)
KLINSMANN (GERMANIA OVEST)
JOSIC E PANCEV (JUGOSLAVIA)
REDIN (COLOMBIA)

1 GIANNINI E BAGGIO (ITALIA)
CALIGIURI E MURRAY (USA)
LUHOVY HASEK E KUBIK (CECOSLOVACCHIA)
OGRIS E RODAX (AUSTRIA)
OMAN BIYICK (CAMERUN)
MONZON, TROGLIO E BURRUCHAGA (ARGENTINA)
PROTASSOV, ZIGMANTOVIC, ZAVAROV E DOBROVOLSKI (URSS)
BROLIN, STROMBERG E EKSTROEM (SVEZIA)
CAYASSO, FLORES, MEDFORD E GONZALES (COSTA RICA)
MC CALL E JOHNSON (SCOZIA)
SUSIC E POSINECKI (JUGOSLAVIA)
LITTBARSKI E BEIN (GERMANIA OVEST)
RINCON, E VALDERRAMA (COLOMBIA)
YUMA'A E M. MUBARAK (EM. ARABI)
CLIYSTRERS, SCIFO, DE WOLF CEULEMANS, DEGRYSE, E VERVOORT (BELGIO)
BENGOECHEA E FONSECA (URUGUAY)
KWAN HWANG BO (COREA)
GORRZ (SPAGNA)
LINEKER E WRIGHT (INGHILTERRA)
SHEEDY E QUINN (EIRE)
KIEFT E GULLIT (OLANDA)
EL GHANY (EGITTO)

BOOKMAKER

L'ITALIA IN TESTA NELLE [illegible] DEI TIFOSI

Secondo i lettori [illegible] «La Stampa» l'Italia [illegible] la grande favorita per la vittoria nei Mondiali. Il 39 per cento dei concorrenti di «Bookmaker» indica infatti [illegible] squadra di Vicini come la prima classificata a «Italia '90».

Il [illegible] del concorso - finora sono stati scrutinati già seimila tagliandi - conferma la passione che in questi giorni [illegible] travolgendo [illegible] soltanto l'Italia che di pallone parla e discute tutto l'anno.

Fra [illegible] coloro che avranno [illegible] dovinato le prime quattro classificate, saranno sorteggiati dieci abbonamenti [illegible] tribuna per il prossimo campionato. Ovviamente i vincitori potranno scegliere l'abbonamento [illegible] squadra preferita.

Ma torniamo ai risultati del secondo spoglio. Anche il Brasile guadagna punti [illegible] percentuale: [illegible] dà vincitore della [illegible] dell'Olimpico il 22% dei concorrenti (inizialmente [illegible] il 18%). [illegible] rialzo anche le quotazioni della Germania [illegible] Klinsmann, indicata [illegible] pronostico, dal 16% [illegible] lettori. Calano invece i favori per l'Olanda. le prime incerte prove [illegible] Gullit e compagni hanno [illegible] scendere quanti pronosticano l'Olanda campione del mondo [illegible] 19% [illegible] 13%.

Il Brasile finirà secondo per il 24% dei lettori; seguono Germania (che però scende dal 27 [illegible] 23%) Olanda e Italia, stessa percentuale di preferenza. 17%.

Per il terzo posto finale davanti a tutti figura ancora il [illegible] di Lazaroni (che però vede ridursi la percentuale dal 29 al 22%) seguito dalla Germania (21 per cento, con [illegible] rialzo [illegible] [illegible] punti) e dall'Italia (29%).

L'Olanda [illegible] per la maggioranza dei lettori [illegible] squadra candidata al quarto posto finale. [illegible] pronostica il 21%. A sei punti [illegible] distanza segue la Germania.

Secondo i lettori [illegible] «La Stampa» comunque il Mondiale [illegible] nella fase decisiva per protagoniste Italia, Brasile, Germania e Olanda. L'unica altra squadra che raccoglie [illegible] buon numero di pronostici al [illegible] fuori [illegible] questo quartetto è l'Argentina di Maradona.

Pochi suffragi, invece, per l'Inghilterra e [illegible] Spagna.

Ma c'è anche chi ha giocato una schedina pazza, pronostican[illegible] campione la Costa Rica di Bo[illegible] Milutinovic. Oppure ha scommesso sul [illegible] finale di vere outsider quali Jugoslavia, Uruguay, Belgio, Eire e Romania.

Ceres, inconsueta collezione destinata all'oblio?

Così chiude un museo

La custode (84 anni) è malata

CERES. Citato in tutte le guide turistiche sulla zona, il Museo delle genti delle Valli di Lanzo chiede aiuto. A lanciare il grido d'allarme, in nome dei circa [illegible] oggetti esposti nelle sale contigue [illegible] i uffici comunali, [illegible] Orsolina Bricco Poma, 84 anni, che quarant'anni fa aveva cominciato a raccogliere antichi strumenti legati alla vita contadina: «Sono sempre stata la custode del museo, che ho curato e amato. Adesso sono troppo vecchia per accompagnare i turisti».

Negli scaffali sono conservate le forme dei «galletti», spille di pane cotto, gli stampi per il burro, ognuno [illegible] il proprio stemma, che permettevano di distinguere le cascine delle valli, i chiodi di ferro grazie ai quali tanti ragazzi hanno evitato di partire per [illegible] guerra del '15-'18 «perché - racconta Orsolina Poma, che a Ceres tutti chiamano Sulinin - in alcune officine della zona [illegible] producevano i chiodi che servivano a ferrare gli scarponi degli alpini, e [illegible] gli artigiani fossero partiti, i soldati sarebbero rimasti senza scarpe».

Ci [illegible] erbe delle valli e animali imbalsamati. «Forse, la cosa più curiosa sono queste riproduzioni degli stampi in legno, uguali nel corso [illegible] secoli, per le tele di canapa: i colori [illegible] tutti vegetali, si ottenevano dagli infusi di fiori. E quando [illegible] faceva il bucato [illegible] la cenere, l'acqua non li stingeva, come spesso accade [illegible] i colori moderni». E poi sbiadite fotografie in bianco e nero con i costumi delle valli, oggetti di pietra lavorata da pazienti scalpellini, attrezzi per il taglio [illegible] fieno, telai per filare la canapa e la lana, persino le pinze e il martelletto che si [illegible] per aprire i ricci delle castagne.

«Ho raccolto questi oggetti per tanto tempo, poi, quindici anni [illegible] è nata l'idea del museo, che l'allora sindaco Quaranta mi [illegible] aiutato a sistemare. Per tre lustri ho spiegato ai turisti, nei mesi [illegible] luglio e agosto, il significato di ogni [illegible]. Quest'inverno mi ha semiparalizzato una trombosi; da allora, più nessuno ha voluto ereditare il mio compito di custode. Per la prima volta, quest'estate, il museo non sarà più aperto tutti i giorni; forse, qualche volontario si occuperà [illegible] mostrare le sale ai turisti che lo richiederanno. Ma, poiché bisognerà prenotare le visite, piano piano si dimenticherà l'esistenza del museo, e [illegible] il mio lavoro sarà gettato al vento». [g. fav.]

ITINERARI

Week-end lassù al rifugio

D'inverno, a Ceres, abitano 900 persone, ma d'estate le presenze sono oltre tremila. Nei tre alberghi e nelle seconde case arrivano turisti alla ricerca [illegible] quiete: per loro, qualche anno fa, [illegible] creato un maneggio in regione Ponti, con possibilità di passeggiate a cavallo lungo sentieri al seguito di una guida. Chi ama la montagna può spingersi fino ai rifugi e ai bivacchi ad alte quote: nelle tre Valli di Lanzo ce ne sono una decina. Dal 18 giugno è aperto il nuovo rifugio Gastaldi, a quota [illegible] metri [illegible] Val d'Ala, che ha disponibilità di 90 posti letto. In Val di Viù è aperto da oggi, per tutti i fine settimana dell'estate, il rifugio Tazzetti situato a quota [illegible]. In Val Grande il rifugio Daviso, a quota 2200 alle [illegible] di Fea, offre [illegible] posti letto e possibilità di escursioni a punta Girard, punta Ciavarino e Levanna. A Viù si può visitare il palazzo dello Juvarra, a Varisella il castello di Baratonia. Da Traves si possono raggiungere le grotte di Pugnetto, a Cantoira ci sono i resti del castello gotico [illegible] Casa Goffo, [illegible] una gita a Balme può [illegible] l'occasione per ascoltare una curiosa leggenda: sembra che il dipinto di San Giorgio e [illegible] drago a Santa Trinita sia [illegible] fatto disegnare [illegible] un certo Bernando Bogglatto, in ringraziamento per essere stato salvato dal diavolo in persona, uscito dal corpo di un camoscio.

Pinerolo, il giovane sarà processato [illegible] luglio assieme al complice

«Mauro, perché l'hai fatto?»

La nonna rapinata dal nipote racconta

PINEROLO. Sarà processato il 18 luglio, nel tribunale di Pinerolo, Mauro Bergoglio, il [illegible]tenne abitante [illegible] Perrero in piazza Umberto I 10, arrestato subito dopo aver rapinato e immobilizzato [illegible] [illegible].

Sul banco degli imputati siederà anche un complice: Mauro Piccolotto, 28 anni, di Perosa Argentina, via Assietta [illegible]. I due, entrambi tossicodipendenti, il 12 giugno scorso [illegible] un pretesto erano entrati in casa di Antonietta Airaudi, 64 anni, abitante [illegible] via Chiappero 15 a Pinerolo.

«Hanno suonato [illegible] campanello - ricorda la donna - qualificandosi come impiegati del Comune; volevano farmi firmare [illegible] documento». [illegible] appena l'Airaudi ha aperto i due con il viso semicoperto da un fazzoletto l'hanno spinta in [illegible]. «Tremavo di paura - continua a raccontare - sono l'ultima inquilina di tutto lo stabile in via [illegible] ristrutturazione, le altre famiglie hanno avuto lo sfratto. Ho capito che urlare non sarebbe servito a niente. Ho incominciato a supplicare di [illegible] farmi del male».

I due, uno [illegible] armato con [illegible] pistola, le hanno legato i polsi [illegible] [illegible] calze [illegible] nylon e imbavagliata con [illegible] maglia. «Piangevo in silenzio - continua a raccontare l'Airaudi - mi [illegible]tivo il cuore scoppiare, mi volevano coprire con un lenzuolo, ma la [illegible] che più mi angosciava è che avevo riconosciuto uno dei due rapinatori: l'altro lo [illegible] chiamato per nome. Mi [illegible] sentita gelare il sangue. Non mi sembrava possibile che Mauro, quel bambino ricciolino che per anni avevo portato a scuola, al quale [illegible] dato tutto l'affetto che solo le nonne sanno dare, adesso mi s[illegible] rapinando di quella piccola pensione che mi [illegible] per vivere e di quei modesti anelli ricordi [illegible] famiglia».

Tutto si è svolto in pochi minuti: il nipote, trovato [illegible] denaro e i gioielli, è scappato con il complice. L'Airaudi è scesa in strada ancora con le mani legate [illegible] la bocca imbavagliata - erano le 8 di sera - e ha chiesto [illegible] ad un passante che dopo averla guardata [illegible] diffidenza ha preferito scansarla [illegible] continuare per la sua strada. Solo al bar la donna è stata liberata. Da lì ha denunciato [illegible] fatto [illegible] carabinieri. Un'ora dopo i rapinatori [illegible] già arrestati. La [illegible] di uno dei due vi erano [illegible]cora i gioielli.

«Mi avevano avvertita che Mauro aveva preso una brutta strada, l'ultima volta che [illegible] venuto da me gli avevo regalato ventimila lire, sapevo che [illegible] senza un lavoro fisso [illegible] [illegible] pensavo che giungesse a tanto».

Nonna Antonietta, che quattro anni fa [illegible] rapinata da Maria Capone (addormentava le vittime con il Roipnol), ora si tortura: in mano ha una copia del giornale con [illegible] foto dei due rapinatori, guarda il nipote e mormora: «Forse prima del processo lo perdonerò».

Antonio Giaimo

Antonietta Airaudi, 64 [illegible] venne assalita dal nipote Mauro Bergoglio (sopra) e [illegible] Mauro Piccolotto; i due cercavano soldi per comprare droga

Presi [illegible] Grugliasco

Due fratelli i [illegible] rapinatori

GRUGLIASCO. Due fratelli commettevano rapine in motocicletta. La tecnica [illegible] semplice: si avvicinavano ai ciclisti, li gettavano in terra con uno spintone, poi li costringevano a consegnare il portafoglio. Ultima vittima Salvatrice Caldarano, 26 anni, via Madedogno 14, casalinga. La donna [illegible] rientrando a casa in bicicletta, verso le 12, quando è stata avvicinata da una Cagiva 125 con a bordo i due. Uno spintone, poi la rapina. La giovane è stata costretta a consegnare [illegible] portafoglio con 700 mila lire.

Grazie alla descrizione della moto i carabinieri sono riusciti [illegible] identificare i responsabili: Gianfranco e Roberto Giardina, 20 e 22 anni, via Mameli 14, entrambi tossicodipendenti. Il primo è stato arrestato, il secondo denunciato in stato di irreperibilità (si è infatti dato alla fuga).

La vittima ha invece dovuto fare ricorso ai medici: cadendo, ha infatti battuto la testa in terra, riportando un trauma cranico.

Esposto di Italia Nostra contro presunte irregolarità edilizie

In centro troppo cemento

A Chieri interviene la magistratura

CHIERI. Italia Nostra ha fatto ricorso alla magistratura contro alcune modifiche urbanistiche nel centro storico della città. L'esposto è stato inviato anche al ministero dei Beni culturali. Dice l'associazione: «Sono interventi che snaturano l'architettura della [illegible]. Le nostre [illegible] obiezioni culturali». Ma nel documento inviato vengono coinvolti un assessore, una banca [illegible] San Paolo) per cui è stata realizzata la sede (di forma rotonda).

La [illegible] torinese [illegible] Italia Nostra ha trasmesso al giudice i documenti delle ristrutturazioni, che avevano già suscitato le proteste della Pro Natura di Chieri e del [illegible] consigliere dei Verdi Arcobaleno.

Ma che [illegible] è accaduto in quella storica zona? «Si sono abbattuti edifici preesistenti, con trasferimento della cubatura [illegible] in un'altra parte del complesso - risponde Italia Nostra -; poi si è costruito un blocco di cemento armato a forma di vascone, che ospita il San Paolo. Il tutto nel giardino del seminario. Contemporaneamente si è abbattuto un cinema-teatro, sostituito da uffici e residenze».

Per quanto riguarda quest'ultima costruzione, le «tipologie di vetro [illegible] cemento» sarebbero inconciliabili con la piazza, dove si affacciano (oltre al seminario) due antiche chiese barocche. L'antico complesso ha subito uno smembramento e una trasformazione, con residenze private, uffici, banche e parcheggio. «Le obiezioni - si afferma nell'esposto - sono culturali, in quanto le opere urbanistiche, riferite al complesso storico [illegible] [illegible] della compagnia di Gesù, riescono a squalificare l'area [illegible] un antico insediamento. Qui si è elevato in modo insensato il numero di addetti presenti, alterando l'originale destinazione».

Dice Italia Nostra: «Questi interventi sull'esistente [illegible] sembrano autorizzati, il Piano regolatore consente solo opere di trasformazione [illegible]ve. Poi i centri storici sono protetti dalla legge regionale del 5 dicembre [illegible] '77 n. 56. Quindi [illegible] vietate [illegible] modificazioni della trama viaria, edilizi[illegible] dei manufatti».

Italia Nostra ha chiesto anche una spiegazione alla soprintendenza ai beni culturali di Torino. Risposta: «Non ci sono incompatibilità architettoniche». Invece, il [illegible] storico si è trasformato in direzionale e commerciale. «Lo dice la [illegible] concessione edilizia rilasciata - afferma il ricorso -, mentre il Piano regolatore prevede il centro direzionale [illegible] via Roma. Il magistrato deve valutare l'accaduto».

[illegible] c'è dell'altro. «La concessione edilizia [illegible] stata firmata dall'assessore all'Urbanistica Antonio Marino - si legge nell'esposto -, che è funzionario dell'Istituto San Paolo, interessato all'operazione già nelle fasi preparatorie». Termina Italia Nostra: «A quanto ci risulta, la conclusione della pratica per la concessione è stata fulminea (visti i tempi burocratici): [illegible] solo giorno».

Giuliano Dolfini

Intervento della direzione provinciale, il comunista Libertini accusa

E la dc fa marcia indietro

Chivasso, bocciata l'ipotesi di giunta con il pci

CHIVASSO. Giunta in alto mare a Chivasso. Dopo l'iniziale ipotesi di conferma della precedente alleanza [illegible] centro-sinistra, è maturata a sorpresa l'ipotesi [illegible] una giunta anomala dc-pci subito «stoppata» dalla direzione provinciale democristiana allarmata dalle coalizioni con il pci in periferia (Rivalta, Grugliasco, Nichelino), con un effetto a cascata che rimette in gioco i vertici di Regione, Provincia, Comune di Torino.

Il segretario Sergio Deorsola e il responsabile degli enti locali dc Pier Paolo Bigone hanno chiesto alla sezione chivassese di adeguarsi alla linea del direttivo provinciale, che prevede [illegible] ricostituzione del pentapartito laddove esistono i numeri. Una tirata d'orecchie che ha ricevuto l'apprezzamento [illegible] psi, scatenando la reazione del pci.

Il senatore Lucio Libertini, capolista a Chivasso, ha infatti preso posizione parlando di «situazione inaccettabile». «Il pci ha scartato l'ipotesi di una giunta pci-psi-laici, che pure [illegible] stata ventilata nell'incontro con il psi, perché questa soluzione ci è apparsa fragile e precaria». [illegible] richiesta della dc, aggiunge Libertini, «abbiamo esaminato la possibilità [illegible] una giunta pci-dc-verdi riscontrando la possibilità di concludere rapidamente [illegible] accordo stabile». Di fronte alla retromarcia democristiana, il senatore comunista parla di «imposizioni della direzione provinciale» e invoca chiarezza «per tutelare gli interessi e i diritti della città e dei lavoratori».

Cosa dicono i socialisti? Il capodelegazione Salvatore Marasà: «Siamo pienamente soddisfatti che si riapra il colloquio tra la dc, il psi e le altre forze politiche che formano il pentapartito, pri, pli e psdi: il problema ora è non perdere altro tempo». (d. an.)

Lucio Libertini, senatore pci

Colpivano [illegible] Giaveno

Furti a catena sulle auto Tre [illegible]

GIAVENO. Tre giovani sono stati fermati dai carabinieri accusati di furti sulle auto. Si tratta di Giovanni Chieregato, 29 anni, carrozziere, largo Umberto 19, Avigliana, sul capo del quale pendeva un ordine di carcerazione della pretura di Torino, che è stato fermato per ricettazione. Gli altri due accusati di furto sono Donato Mare, 30 anni, [illegible] Girò 65, Rivoli, e Roberto Gianella, [illegible] anni, via Arnaud 4, Rivoli. Avrebbero rubato [illegible] Golf di Mauro Orlando, 24 anni, di Giaveno, nonché autoradio, pneumatici e altre componenti su sei auto di proprietà di Daniele Portigliatti, Giovanni Canella, Nicoletta Vorrasi, Annamaria Vione, Ivan Martignago, Giovanni Nunziante, tutti di Giaveno. Le indagini dei carabinieri della compagnia di Rivoli continuano per accertare se i tre sono autori di altri furti avvenuti in zona.

Rivarolo, dopo un assedio di 10 ore si è consegnato ai carabinieri

«300 milioni o salta tutto»

Paura per [illegible] folle barricato nel market

RIVAROLO. E' rimasto asserragliato per 10 ore negli uffici della Gelma di [illegible] Re Arduino, minacciando di far saltare tutto per aria se non gli fossero stati consegnati 30[illegible] milioni. Alla fine, dopo ore di trattative condotte dalle sbarre [illegible] [illegible] finestra, [illegible] maniaco ha accettato di uscire ed è stato arrestato.

Protagonista della vicenda è Sergio Paglia, 41 [illegible] residente in via Ex Internati 21 a Carmagnola [illegible] [illegible] fatto senza fissa dimora, alle spalle diversi precedenti penali per truffa e una condanna per bancarotta fraudolenta. Ieri mattina alle 9 si è presentato agli [illegible]ci del supermercato di surgelati: le due impiegate gli hanno aperto [illegible] timore, perché lo conoscevano come un ex dipendente dell'azienda. Emanuela Cuvato, 24 anni, via Grisoglio 32, e Maria Luciana Pasquale, 20 anni, via [illegible] Mulino 30, erano al loro ultimo giorno di lavoro: da lunedì sarebbe scattato per loro il li[illegible]; il titolare, Ugo Pizzi, 59 anni, di Borgosesia, aveva deciso da tempo, [illegible] fronte delle perdite, di chiudere i battenti.

Appena entrato nell'ufficio, il volto di Paglia cambia espressione: «Datemi le chiavi e [illegible]date via. Dite a Pizzi che voglio parlargli, [illegible] che rivoglio i soldi che mi deve. Altrimenti, qui, entro stasera, salta tutto».

Le due ragazze, spaventate, obbediscono. Mentre si cerca di rintracciare Pizzi [illegible] via Duca d'Aosta a Borgosesia, i carabinieri del maresciallo Puddu cercano di convincere il folle ad aprire la porta. L'altro, dalle sbarre di una finestra, risponde con calma, aspirando il fumo di una sigaretta: «Chiamate Pizzi. Altrimenti, da qui uscirò sol[illegible] nella bara».

Verso le 14, arriva il proprietario d[illegible] Gelma: anche lui, dalla finestra, cerca [illegible] convincere Paglia a ragionare. «Ho investito 300 milioni nell'azienda [illegible] cui mi hai fatto socio - dice Paglia - adesso [illegible] rivoglio».

Pizzi nega di aver mai avuto il Paglia come socio: «L'ho fatto lavorare con me per qualche tempo, ma non [illegible] [illegible] [illegible] mio socio. Non gli devo neanche una lira».

Si [illegible] avanti con un tira e molla per alcune ore. I carabinieri fanno arrivare in corso Re Arduino anche l'avvocato di Paglia, che, sempre dalla finestra, cerca di convincerlo ad uscire. Dice Ugo Pizzi ai carabinieri: «Non mi ero affatto [illegible] conto che Sergio Paglia fosse un folle».

Verso le 19, finalmente, si apre la porta, l'uomo si [illegible]gna ai carabinieri, che gli fanno scattare le manette ai polsi: alla perquisizione non saltano fuori armi, né ci [illegible] [illegible] [illegible] esplosivo nell'edificio. Per tutti i protagonisti [illegible] questa [illegible] storia, gli interrogatori cominc[illegible] lunedì mattina.

Giovanna Favro

Verolengo, presi

Truffavano a colpi di cambiali

VEROLENGO. Una tentata estorsione ai danni di [illegible] autotrasportatore verolenghese [illegible] della moglie [illegible] stata sventata dai carabinieri che hanno [illegible] stato i due truffatori. Protagonisti della vicenda i coniugi Mario Innacolo [illegible] Ida Dascoli, entrambi di 46 anni, che abita[illegible] a Busignetto di Verolengo in via del Francese 30. Nei giorni scorsi la coppia aveva ricevuto la visita di due persone che si [illegible] qualificate [illegible] ufficiali giudiziari dichiarando di dover procedere ad eventuale seq[illegible]estro di beni vari se i coniugi Innacolo non [illegible] provveduto al pagamento [illegible] cambiali arretrate, per [illegible] valore complessivo [illegible] due milioni e 600 mila lire.

Mario Innacolo queste cambiali lo [illegible] firmate in occa[illegible] [illegible] alcuni acquisti e regolarmente pagate alla scadenza. Quindi non ha avuto alcun dubbio: insospettito dalle argomentazioni dei due si è consul[illegible] un attimo [illegible] la moglie riferendo successivamente agli «ufficiali giudiziari» di [illegible]tarsi tre giorni dopo.

Appena usciti i due, Innacolo si è recato dai carabinieri di Verolengo a raccontare quanto accadutogli. Puntualmente, come erano rimasti d'accordo, nell'abitazione dell'Innacolo tre giorni dopo [illegible] sono ripresentati i [illegible] «ufficiali giudiziari» per riscuotere l'importo. In [illegible] [illegible]'erano però i militari del capitano Sergio Raffa, che hanno fatto scattare le manette ai polsi [illegible] due truffatori. Condotti in ca[illegible] per gli accertamenti, [illegible]no stati identificati in Antonio Sciuto, 44 anni, rappresentante, corso Giulio Cesare 47, e Virginio Manca, [illegible] anni, [illegible]to, corso Regina Margherita 132, entrambi [illegible] Torino. Sono stati rinchiusi alle Vallette.

[illegible]
DALLA [illegible]

CHIVASSO
Sorpresi a rubare whisky

Sorpresi a rubare cinque bottiglie di whisky all'interno del supermercato Conti, stradale Torino 46, i carabinieri hanno arrestato Massimo Santoro, 27 anni, e l'amica Patrizia Alifano, 25 anni, corso Brescia 17, di Torino. Entrambi hanno già diversi precedenti per furti vari.

CARMAGNOLA
In [illegible] fino ad Assisi

In vista [illegible] quarta Ciclolonga della Pace Carmagnola-Assisi, con partenza giovedì prossimo, in piazza Martiri si svolge [illegible] alle 15 la cerimonia della punzonatura delle biciclette. E' in programma anche il primo raduno per cicli d'epoca, con sfilata per il centro. C'è pure un tandem argentino alto tre metri e mezzo.

[illegible]
Atti di [illegible]pismo [illegible] del [illegible]

Mentre era in corso il Consiglio comunale che ha eletto il nuovo sindaco, alcuni teppisti hanno tagliato i fili degli altoparlanti sistemati nella piazza del Municipio che dovevano permettere al pubblico di seguire anche fuori dall'aula consiliare il dibattito fra i partiti.

[illegible]
Festa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] femminile

Appuntamento oggi, [illegible] 15, a Cà Mescalin, via Caviglietti, con la «Festa di [illegible] estate» organizzata dalle donne [illegible]i. Interverrà l'onorevole Livia Turco. Nel [illegible] della festa verrà effettuata una raccolta [illegible] firme in appoggio alla legge popolare [illegible] referendum.

[illegible]
In mostra i «Sassi» di [illegible]

[illegible] pittore Ennio Chiri festeggia i vent'anni di attività [illegible] con [illegible] [illegible] ospitata nella galleria Portobello. Dopo le iniziali interpretazioni caravaggesche e le tele che risentono dell'influsso di Pietro Annigoni, l'artista pinerolese presenta in questa occasione i suoi «Sassi», che, [illegible] Heljia Stiegler nella presentazione, rappresentano «forme immobili, silenziose, ma vive di grande mobilità espressiva». La personale resterà aperta [illegible] all'8 luglio.

[illegible]
Pedalata ecologica [illegible] valle

Una pedalata ecologica per una Val Susa pulita è stata indetta dal[illegible] associazioni ambientaliste. Si svolge stamani [illegible] partenza [illegible] 8 da S. Ambrogio, davanti al deposito petrolifero Chiabotti. A Villarfocchiardo il sindaco ospiterà i partecipanti; altra tappa alle acciaierie [illegible] Bruzolo, [illegible] Bussoleno ed arrivo a Susa.

CAFASSE
Di corsa con i paracadutisti

Prende il via stamane alle [illegible] [illegible] seconda edizione della Stracafasse: partenza dal piazzale del mercato e arrivo, dopo quattro chilometri, al centro polisportivo comunale. La gara è organizzata dal nucleo paracadutisti delle V[illegible] di Lanzo, Pro loco e Ana.

Un percorso didattico nella splendida residenza, ma i restauri sono lontani dalla conclusione

E Venaria [illegible] a sognare Versailles

Dopo gli anni dell'incuria, [illegible] riapre al pubblico il castello

[illegible] E' il capolavoro dell'architettura barocca. Oggi per la prima volta, [illegible] pubblico potrà visitare la Venaria Reale, il complesso che fu nello [illegible] tempo luogo di [illegible] e simbolo del potere dei Duchi di Savoia. E' un avvenimento che sanci[illegible] la fine [illegible] circa [illegible] anni di abbandono totale, ponendo le premesse per restituire [illegible] Paese un castello che non ha nulla da invidiare [illegible] Versailles.

Lo hanno constatato ieri la presidente del Consiglio regionale, Carla Spagnuolo, il sinda[illegible] di Torino, Maria Magnani Noya e il sindaco [illegible] Venaria, Mario Stricagnolo. Assieme ad un nutrito [illegible] di invitati, hanno potuto osservare lo spaventoso stato [illegible] degrado del complesso e prendere atto dei primi restauri nelle sale [illegible] Palazzo [illegible] Diana firmato da Amedeo di Castellamonte, del Padiglione progettato da Michelangelo Garove, del Torrione disegnato da Benedetto Alfieri e della cappella di S. Uberto di Filippo Juvarra.

Per gli ospiti tre ciceroni d'eccezione: [illegible] soprintendenti per i Beni architettonici e artistici, dottoresse Clara Palmas e Alessandra Pinto, [illegible] di Maria Luisa Tibone, coautrice dell'ultima ricerca compiuta sul complesso di Venaria Reale, «Venatio Regia. Delizie e cacce nella Real Venaria», di Daniela Piazza Editore.

La prima sorpresa nel Cortile [illegible] corte d'onore, là dove un tempo c'era [illegible] [illegible] oggi sulla cupola del complesso di Stupinigi. Nonostante il lavoro degli operai. Il degrado degli edifici è rimasto tale che costituisce un atto di accusa verso gli amministratori piemontesi. Lo hanno ammesso, a denti stretti, i politici presenti appena hanno visto i guasti dall'incuria. Dello spendore del passato è, infatti, rimasto ben poco e di fronte al deprimente spettacolo i commenti del pubblico erano inevitabili.

Sono constatazioni che i visitatori potranno fare seguendo il percorso didattico che si snoda nel cantiere. Se nel Palazzo e nella Galleria di Diana i restauri hanno [illegible] il degrado, [illegible] rovina diventa evidente nelle sale che portano alla cappella di [illegible]. Ubaldo. Ovunque i segni dei vandali, dell'abbandono totale che diventa incredibile in prossimità delle scuderie, del galoppatoio e della Citroniera.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Domenica 24 Giugno 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Vasche in gestione o in proprietà: un business che cambia padroni

S'impone il tuffo «privato»

Aperte sempre meno piscine comunali

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' cominciata l'estate, sale la colonnina del mercurio [illegible] per combattere la calura molti, come ogni anno, vanno alla ricerca di una spiaggia nelle vicinanze [illegible]

[illegible] la mappa dei lidi inquinati della provincia lascia poche speranze: una conferma di come, purtroppo, sia [illegible] quasi impossibile trovare un corso d'acqua - fiume o torrente - in cui tuffarsi. Non resta, allora, che optare per un tuffo in piscina.

Ed è un tuffo sempre più «privato». Sono infatti sempre meno gli impianti pubblici e fra questi, tra l'altro, alcuni al momento sono ancora chiusi, come ad esempio le piscine comunali di Alessandria e [illegible] Novi.

Probabilmente i costi [illegible] costruzione e di gestione di un impianto [illegible] da pesare eccessivamente [illegible] bilanci dei Comuni. E' certo, comunque, che la piscina come servizio da offrire al cittadino sta diventando [illegible] più [illegible] anche perché qualche Comune trascura eccessivamente quanto [illegible] buono era stato fatto nel passato.

Non si disperano, comunque, più di tanto gli appassionati del nuoto e quasi tutti cercano refrigerio alla calura estiva con un tuffo [illegible] un impianto privato, anche se spesso più caro. La provincia offre [illegible] possibilità. Tante piscine, e moltissime garantiscono qualcosa di più del semplice tuffo.

Bagni notturni, servizio di bar e paninoteca, musica: è quanto si trova alle piscine di Lavagello [illegible] Castelletto d'Orba, [illegible] vasche con maxiscivoli e trampolini. Settemila lire il biglietto di ingresso (10 mila la domenica), 1500 posti disponibili con ombrelloni e sedie.

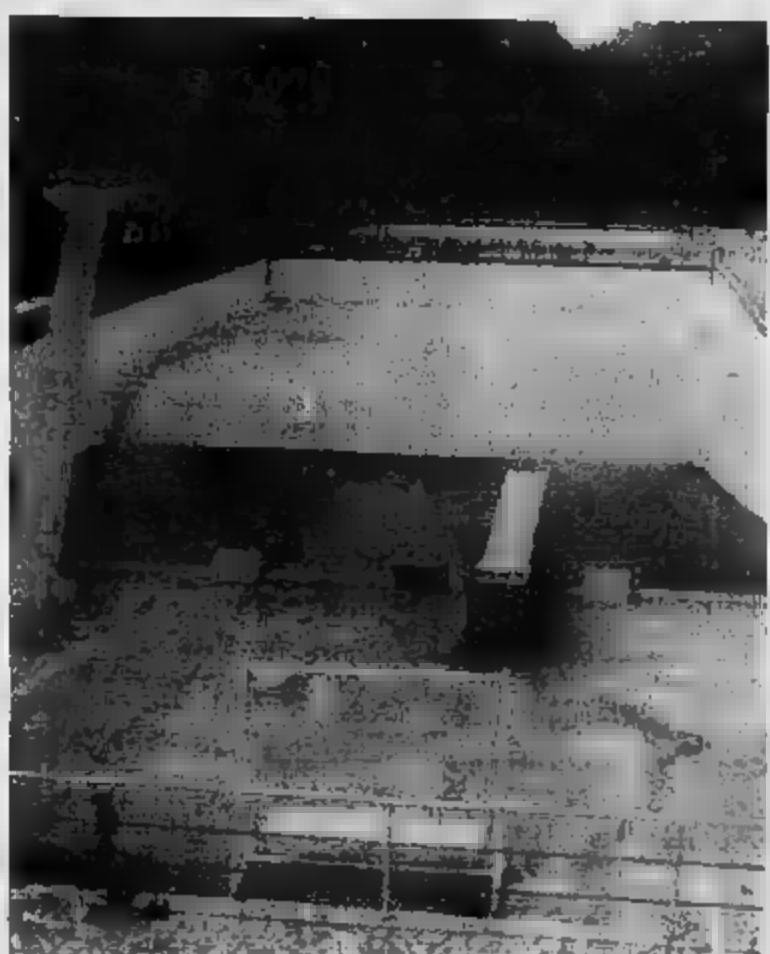
Costa solo 5 mila lire (seimila sabato e domenica) l'ingresso alla piscina di Acqui Terme, in [illegible] Bagni, uno dei più grandi impianti d'Europa, [illegible] scivolo, tappeto elastico in acqua, trampolini. Poi bar e tavola calda e fredda. E' comunale, invece, [illegible] piscina di Lerma (5 mila lire l'ingresso, che sale a 7 [illegible] sabato e domenica), con tre vasche immerse nel verde, acquascivolo di 60 metri, campi per tennis, basket e volley. Aperta anche alla [illegible] con spettacoli vari.

Comunale anche la piscina [illegible] Trisobbio, in mezzo al verde e [illegible] campi [illegible] tennis, bar e tavola fredda. Così com'è di proprietà del Comune ma gestita da privati, la piscina in regione Fogliabella di Valenza, per assicurarsi un poco di relax in un'oasi di freschezza e tranquillità. Gestita dal Derthona nuoto quella [illegible] munale [illegible] Tortona.

In Val Borbera attualmente [illegible] aperta la sola piscina a Pallavicino di Cantalupo Ligure, sorta [illegible] all'albergo-ristorante «De Stevano», in una cornice bellissi[illegible] di colline. E' [illegible] momento chiusa, infatti, per consentire di ultimare la costruzione dell'impianto «Bolle blu», enormi scivoli con l'acqua, la piscina «Il Mulino» di Borghetto Borbera.

«Le piscine» di San Salvatore (ingresso 7 mila, che sale a 12 mila sabato e domenica) offrono, oltre alle due vasche tra il verde, tappeti elastici, minigolf, sala giochi, tavola calda e, alla sera, piano bar. Minigolf, basket [illegible] ricano, «big volley» e sale giochi anche [illegible] alle due vasche di Villaromagnano nel [illegible] (stessi prezzi [illegible] S. Salvatore).

Piscine private o gestite [illegible] privati anche in Val Curone: a Montemarzino, alle Fonti dello zolfo di Montegioco e a San Sebastiano. [illegible] poi Casale (sono due) a Sant'Agata Fossili (con campi da tennis, calcio e bocce), a Castellazzo e [illegible] Val Milana, vicino ad Alessandria.

Franco Marchiaro

Uniti nel disagio. In alto la piscina di Alessandria, inagibile; sotto quella di Novi [illegible] prima dei lavori ancora avviati

Due casi

Lavori «ignoti» o iniziati tardi

L'unica piscina pubblica di Alessandria, quella comunale [illegible] Lungotanaro, quest'estate [illegible] aprirà. E' ormai certo.

«L'impianto per quest'anno è irrecuperabile - dice l'assessore ai Lavori pubblici Carlo Massobrio -. [illegible] attuale della piscina è tale da non consentire al[illegible] commissione di vigilanza la [illegible] dell'agibilità e [illegible] parte non c'è tempo sufficiente per provvedere alle opere necessarie».

A parte le condizioni del [illegible] della vasca, sul quale ristagna [illegible] piccola palude di acqua ferma e foglie morte - mentre prati, spogliatoi e terrazze sono nel più completo abbandono - sono necessarie alcune opere per adeguare la piscina alle norme di sicurezza. La realizzazione [illegible] questi interventi, oltre allo stanziamento dei fondi necessari, richiede alcuni [illegible]. E' evidente, pertanto, che per quest'estate gli alessandrini [illegible] piscina comunale.

Un altro servizio cittadino che viene lasciato ancora [illegible] volta nel più assoluto abbandono, malgrado le tante parole e promesse degli scorsi anni, quando venne presentato un progetto molto ambizioso e si disse che la piscina [illegible] potuto [illegible] tenuta aperta anche nelle ore notturne. Niente [illegible] tutto ciò: [illegible] chiuso anche di giorno. E gli alessandrini - lo [illegible] anno i biglietti «staccati» furono 24 mila - devono emigrare verso altri lidi.

[illegible] riapre [illegible] piscina di Alessandria, ma qualche difficoltà c'è anche per l'impianto di Novi, [illegible] tutt'oggi ancora chiuso. La piscina non venne utilizzata nell'estate '88 per lavori di ristrutturazione. Fu riaperta la [illegible] estate, ma con un grosso difetto: l'acqua tracimava [illegible] vasca e allagava il «bagnasciuga», con grave disagio per chi si stendeva al sole. Si doveva dunque effettuare la riparazione ma i lavori, con l'assurdità tipica delle amministrazioni pubbliche, si [illegible] iniziati alla vigilia della stagione [illegible] ultimati.

[illegible] spera di aprire a luglio: intanto i privati che gestiscono il bar stanno ultimando un solarium e una sala, aperta anche alla sera.

[f. m.]

[illegible]

Comincia domani, con l'apertura degli stage, l'edizione 1990 di «Vignaledanza», il festival internazionale del balletto ormai entrato [illegible] tradizione monferrina. Il primo spettacolo di richiamo [illegible] in cartellone venerdì. L'inaugurazione ufficiale sarà il 14 luglio con Luciana Savignano. [illegible]

ALESSANDRIA
Sull'elicottero caduto indaga [illegible]

Il procuratore della Repubblica, Marcello Parola, ha ordinato il sequestro dei resti dell'elicottero precipitato giovedì in un campo di granoturco nella campagna [illegible] Castelceriolo. L'inchiesta spetta a questo magistrato in quanto è ipotizzabile il reato di disastro aereo. Nell'incidente sono rimasti feriti il pilota e il meccanico che gli era a fianco, Pietro Vercesi di Broni e Vincenzo Giambrone di Alessandria. [illegible] loro condizioni restano gravi.

ACQUI [illegible]
Icardi presidente dell'assemblea [illegible]

Celestino Icardi, comunista, sindaco di Ricaldone, [illegible] il nuovo presidente dell'assemblea dei Comuni dell'Usl di Acqui. Subentra [illegible] democristiano Giovanni Gotta, che in qualità di consigliere anziano aveva presieduto l'assemblea dell'ente negli ultimi sei mesi.

TORTONA
[illegible] Dadaglio

Il cardinale Luigi Dadaglio (nativo di Sezzadio) è in visita oggi al Santuario della Madonna [illegible] Guardia [illegible] Tortona. Il cardinale è in città in occasione delle celebrazioni per il cinquantenario della [illegible] don Luigi Orione. Oggi verrà scoperta una grande immagine in terracotta del Beato, opera della scultrice Maria Rosa Spreafico, e sarà inaugurata una palestra giochi per bambini.

[illegible]
Ruba un'auto: preso e condannato

Condanna e venti giorni di reclusione, da scontare agli arresti domiciliari, per il [illegible] Luigi Clemente Zanchetta, 33 anni. L'uomo [illegible] accusato di furto aggravato per aver rubato la «Renault 6» di Domenico D'Amico, [illegible]. Zanchetta [illegible] arrestato in flagranza di [illegible] e subito processato in pretura.

E' una coppia di Bosco Marengo: 2 anni e 6 mesi a lui, 2 anni a lei

Doppia condanna per droga

Avevano cinque grammi di eroina in auto

TORTONA. Severa condanna per [illegible] giovane coppia di Bosco Marengo, comparsa davanti al tribunale di Tortona per rispondere dell'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti: due [illegible] e sei mesi di reclusione e quattro milioni di multa [illegible] stati inflitti dai giudici a Valentino Bruschi, 28 anni, muratore; due anni di reclusione e tre milioni di multa, alla moglie, Maria Amico, di [illegible]. La coppia vive a Bosco Marengo, in via Fresonara 30.

A Valentino Bruschi il tribunale [illegible] scontare [illegible] pena agli arresti domiciliari, con l'obbligo di presentarsi tutte le mattine alla stazione [illegible] carabinieri di Bosco. Più delicata la posizione [illegible] Valentina Amico, madre [illegible] una bambina di 18 mesi. La donna non ha potuto usufruire dei benefici di legge per una precedente condanna, sempre dovuta ad una vicenda di droga. Ha presentato però appello: per il momento quindi [illegible] resta in carcere.

La sentenza è stata pronunciata al termine della seconda udienza. Il processo era stato infatti rinviato perché [illegible] tribunale aveva chiesto una perizia sulla sostanza che i carabinieri avevano trovato in possesso dei due coniugi, circa 5 grammi [illegible] qu[illegible] che gli [illegible] hanno confermato essere eroina.

I coniugi Bruschi, entrambi tossicodipendenti, da tempo erano al centro delle attenzioni [illegible] carabinieri della compagnia di Tortona.

Sulla base [illegible] alcune segnalazioni, i militari avevano saputo che la coppia periodicamente si recava a Voghera, dove acquistava dosi di droga che in parte venivano utilizzate dagli stessi due giovani e in parte erano rivendute.

Informati [illegible] un ennesimo viaggio dei due nella città lombarda, i carabinieri avevano predisposto una serie di posti di blocco lungo la statale 10 che collega appunto Tortona a Voghera. La coppia [illegible] scelto come momento per tornare a Bosco Marengo il tardo pomeriggio, cioè quando il traffico lungo le strade è scarso e la sorveglianza è generalmente minore. Ma Valentino Bruschi e Anna Amico avevano avuto la sorpresa [illegible] vedere la loro «Renault 5» fermata da pattuglia del nucleo radiomobile.

Al momento del controllo l'auto [illegible] guidata dal muratore. La vettura [illegible] stata accuratamente perquisita e i militari [illegible] scoperto 34 dosi di droga avvolte in carta stagnola: circa 5 grammi di eroina.

A quel punto per i coniugi era scattato il fermo. L'uomo era [illegible] poi trasferito nelle carceri di Alessandria e la moglie in quelle di Vercelli.

Enrico Regazzi

Tossicodipendente, aveva 20 anni e abitava ad Alessandria: forse con lei c'erano due amici

«Giallo» per la morte di una ragazza

Trovata in [illegible] casa di Mornese, l'ha uccisa un'overdose?

MORNESE. Giallo in paese, per la misteriosa morte di una ragazza. Simona Accomazzo, 20 anni, abitante ad Alessandria in via La Malfa 32, è stata stron[illegible] forse [illegible] un'overdose.

Sulla vicenda la magistratura ha aperto un'inchiesta. Anche se gli inquirenti mantengono il massimo riserbo, resterebbe da chiarire la posizione di due giovani, visti in compagnia della ragazza, e che sarebbero giunti in [illegible] a bordo di una «Bmw» targata Alessandria.

Il cadavere della giovane è stato trovato in un alloggio, alla periferia [illegible] Mornese, in via Giovanni XXIII. Qui, infatti, [illegible] affittato [illegible] dei cinque appartamenti, [illegible] recente costruzione e di proprietà del genovese Ce[illegible] Arecco.

E già in passato [illegible] abitato, per qualche tempo, in via Giovanni XXIII: doveva sposarsi [illegible] un ragazzo di Casaleggio Boiro e l'alloggio avrebbe dovuto ospitare la giovane coppia.

Secondo i primi accertamenti, svolti dagli inquirenti, sem[illegible] che la giovane av[illegible] svolto lavori ad Alessandria, prima in un istituto di vigilanza, quindi in una impresa di pulizie, per poi licenziarsi.

Da aprile, probabilmente, dopo aver interrotto bruscamente il fidanzamento, era ritornata a vivere ad Alessandria con la sua famiglia. Oltre alla madre e al patrigno, Simona Accomazzo aveva anche [illegible] fratello di 13 anni.

Nessuno si era quindi preoccupato, anche [illegible] non la si vedeva più in paese: la ragazza, comunque, [illegible] aveva disdetto l'affitto e sembra che, qualche volta, avesse [illegible] utilizzato l'alloggio di via Giovanni XXIII. Sembra che l'altro giorno Simona Accomazzo fosse in compagnia dei due giovani amici, quando improvvisamente [illegible] sentita male. Un fatto [illegible] certo: nel tardo pomeriggio di venerdì, due ragazzi hanno [illegible] giunto la sede della Croce verde di Ovada per chiedere aiuto.

Sono scattati i soccorsi e sul posto è giunta un'ambulanza, ma quando l'équipe della Croce verde si è trovata di fronte [illegible] corpo ormai senza vita della giovane, non ha potuto far altro che richiedere l'intervento [illegible] carabinieri di Mornese e del medico legale.

Il dottor Marco Pestarino ha constatato la morte che, secondo il suo referto, risaliva a una decina di ore prima.

[illegible] cadavere della giovane è stato trasportato all'obitorio del cimitero di Mornese, dove su disposizione [illegible] sostituto Procuratore della Repubblica, Carlo Tramontano, è stato svolta l'autopsia dal professor Renato Garibaldi, dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Pavia.

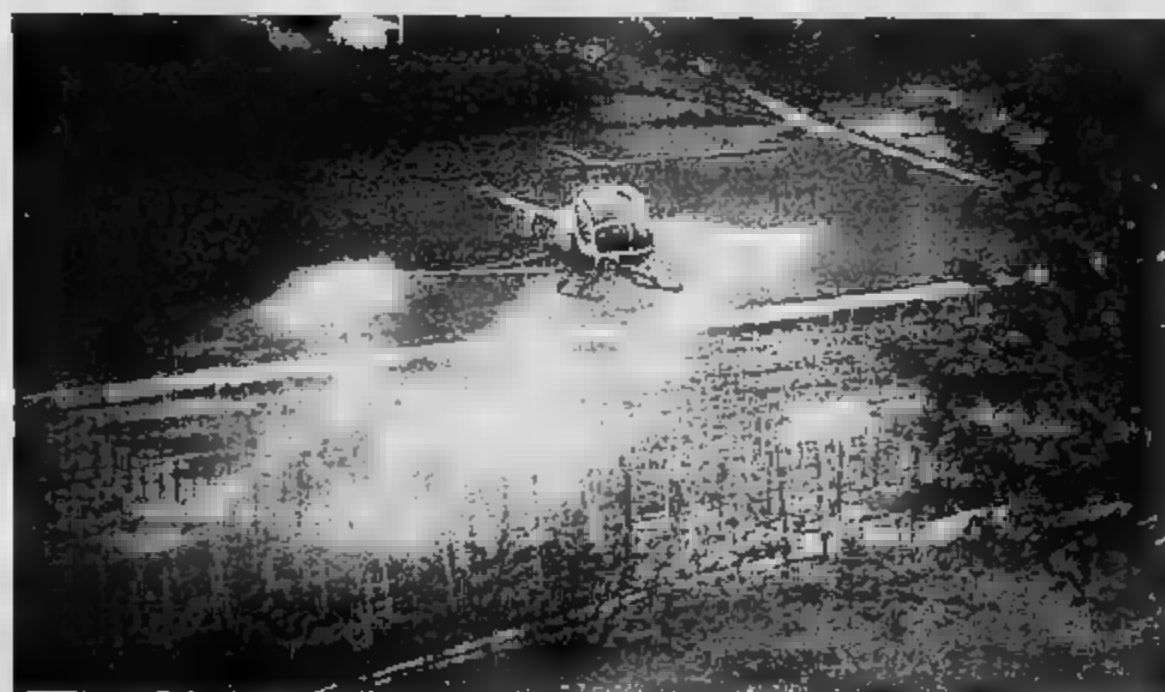
Il perito si è riservato di render noti i risultati solo quando saranno completati dagli esami di laboratorio, ma sembra scontato che [illegible] morte della ragazza sia da attribuire all'uso [illegible] droga. Il dottor [illegible] Pestarino ha firmato un certificato [illegible]pico, da cui risulta che la morte potrebbe essere attribuita a un'intossicazione da sostanze stupefacenti. Simona Accomazzo sarebbe quindi la settima vittima della droga, quest'anno, [illegible] provincia.

In precedenza erano stati stroncati [illegible] «overdose» Luigi Quaranta, 25 anni, in un alloggio [illegible] Alessandria il 4 [illegible]; Angelamaria Porcaro, 25 anni, l'11 marzo a San Giuliano Nuovo; il 4 maggio a Ovada, Mario Gasperini, 40 anni; a Pecetto di Valenza [illegible] 12 maggio Riccardo Enoch, 26 anni; Massimo Vinci, 28 anni, in riva al Tanaro, il 2 giugno; a Castelnuovo Scrivia, Massimo Bornabei, 21 [illegible]ni.

[r. bo.]

Una denuncia al pretore contro le irrorazioni di pesticidi tra Casalese e Astigiano

L'allergia arriva dal cielo?

A Vignale gli elicotteri di nuovo sotto accusa

Pioggia di pesticidi. Ancora polemiche per gli elicotteri che praticano trattamenti antiparassitari sui vigneti

ALESSANDRIA. E' [illegible] nuovo «guerra» per i trattamenti antiparassitari [illegible] l'elicottero. Stavolta la protesta nasce dall'Astigiano, ma interessa anche la provincia di Alessandria [illegible] in particolare [illegible] di Vignale.

Sotto accusa l'elicottero dell'Eliconsorzio di Castagnole Monferrato che, dicono i firmatari nell'esposto inviato in questi giorni alla pretura di Asti, «effettua frequenti irrorazioni vicino all'abitato anche in presenza di vento».

I motivi per chiedere la sospensione dei voli sono, secondo i firmatari, molteplici. In primo luogo ci [illegible] i disturbi dermatologici ed oftalmici che pare abbiano colpito adulti e bambini abitanti nella zona.

Inoltre, nelle frazioni Molignano di Vignale, Bergantino e dintorni, i cui terreni sono in parte nel comune [illegible] Vignale e in parte in quello limitrofo di Casorzo, non è [illegible] affisso alcun manifesto [illegible] preavviso per informare la popolazione [illegible] quanto stava accadendo. Si parla anche di piante da frutta «avvelenate» dai fitofarmaci nei dintorni delle vigne irrorate e di raccolti rovinati.

Nell'esposto si ricorda inoltre [illegible] sull'impiego degli elicotteri per effettuare trattamenti antiparassitari si [illegible] espressa in modo non equivoco una circolare [illegible] ministero della Sanità dell'84, limitandone l'uso a monocolture con estensioni [illegible] inferiore ai sette, otto ettari, e come altri regolamenti specifichino che si [illegible] in ogni caso [illegible] sistemi sperimentali [illegible] utilizzare esclusivamente sulle colture a vigneto.

Tutte condizioni, sostengono gli autori [illegible] denuncia, che non sono rispettate nel caso in questione. Da qui la richiesta [illegible] sospensione dei trattamenti [illegible] gli elicotteri, che [illegible] stata promossa da Paolo Monzeglio ed [illegible] sottoscritta da quarantadue abitanti della [illegible].

Ma, qualsiasi sarà la decisione della pretura di Asti, la «querelle» tra favorevoli [illegible] contrari all'utilizzo delle irrorazioni aeree per trattare le colture, è antica [illegible] conta numerosi [illegible], che tra l'altro vedono gli stessi agricoltori spesso schierati [illegible] fronti opposti.

Carla Reschia

I PRECEDENTI

Trisobbio, morte sospetta

C'è stato anche, l'anno [illegible] un pronunciamento del Tar, che vietava in tutto [illegible] Piemonte l'uso degli elicotteri per l'irrorazinoe di pesticidi nelle campagne. Ma [illegible] provvedimento, che [illegible] subito suscitato le vibrate proteste delle associazioni degli agricoltori; è peraltro rimasto lettera morta.

Mal visto, a parole, da molti, il trattamento antiparassitario «dal cielo» prosegue [illegible] interruzioni nelle zone coltivate a vigneto e periodicamente suscita le proteste di chi è «irrorato» [illegible] malgrado, vuoi per il vento, vuoi perché la disifestazione dall'alto è una tecnica che [illegible] per sé non consente troppa precisione. Allergie, disturbi agli occhi e alle vie respiratorie, avvelenamento delle colture limitrofe a quelle trattate, [illegible] conseguenze più comuni, ma non mancano casi più gravi.

Qualche anno, [illegible] Trisobbio, aveva fatto scalpore il caso [illegible] una giovane donna morta per intossicazione. Il decesso era avvenuto proprio nel periodo in cui [illegible] effettuate le irrorazioni ai vigneti, e in un primo momento si era pensato che le cause della morte fossero dovute ad avvelenamento da pesticidi. Ulteriori esami avevano escluso questa evenienza, ma sono in molti, tra gli agricoltori, a diffidare comunque di un [illegible] che, soprattutto nelle zone con coltivazioni molto frazionate e interrotte da [illegible] ne e nuclei abitati, appare rischioso.

[illegible]

Il bosco se l'è cavata ma il fiume ancora no

DOPO lunga assenza le ginestre ed i rovi stanno ricoprendo lo sterile grigiore delle colline di [illegible] regno dell'erosione e della frana. Presto negli stessi luoghi, nel proseguo di un ciclo vegetativo conosciuto, cresceranno il frassino e la quercia. Già [illegible] vedono le prime piantine. Giovani boschi stanno cancellando l'antico deserto di pendii e colline rese brulle da secoli [illegible] tagli eccessivi.

E' uno spontaneo recupero, sempre più diffuso nelle zone montane e collinari della provincia di Alessandria, peraltro riscontrabile anche nelle [illegible] di pianura non coltivate in cui prevalgono le acacie, il [illegible]ice, il pioppo ed il sambuco.

[illegible] della vegetazione [illegible] riscontro il variare della fauna ad essa strettamente [illegible]. Alla pernice, amante dei liberi spazi [illegible] dei coltivi, nelle zone montane si [illegible] sostituito il cinghiale dominatore della macchia e del bosco. Sono apparsi i primi caprioli, probabilmente fuggiti da confinanti riserve liguri. Se nessuno interverrà con tagli irrazionali o speculativi, nel volgere del prossimo decennio, le ricorrenti alluvioni del passato non saranno più che un infausto ricordo.

Le piogge, trattenute dal bosco e non più rovinosamente disperse, stanno migliorando [illegible] equilibrando nel tempo il regime dei corsi d'acqua superficiali. Già se ne vedono i vantaggi. Oggi [illegible] difficilmente ripetibile una disastrosa alluvione come quella [illegible] 7 ottobre 1970 [illegible] se nulla muterà [illegible] negativo, sarà del tutto impossibile tra non più di una decina di anni.

Il massimo del dissesto nella nostra Provincia ha collimato infatti con l'abbandono delle terre allorquando gli equilibri creati dal lavoro dell'uomo, in sostituzione di quelli naturali, crollarono totalmente in territori altamente ed irrazionalmente disboscati.

Se l'ambiente ha potuto lentamente ricostituirsi [illegible] dobbiamo anche [illegible] un importante quanto ignorato fattore economico: il basso costo dell'energia che ha reso superato l'uso del legno come combustibile. Impiegare il legno per fare fuoco [illegible] stato, ed [illegible] ove [illegible] sussiste, [illegible] più tragico e diffuso fenomeno distruttivo della storia dell'uomo.

Alla fine del diciottesimo secolo, quando ancora non si era diffuso l'uso del carbon fossile [illegible] petrolio [illegible] solo per [illegible] i pidocchi, attorno alle principali città, alle fonderie, ai cantieri navali e agli altri grandi consumatori di legno [illegible] crearono autentici deserti con il ripetersi [illegible] continue alluvioni.

Per porvi rimedio, per oltre un secolo, si effettuarono sistemazioni idrauliche di grande portata che [illegible]ssanguarono i bilanci [illegible] enti pubblici [illegible] governi. Gli esempi potrebbero riguardare la storia [illegible] ogni bacino fluviale europeo.

I nuovi equilibri ecologici che si stanno creando permettono un diverso, e [illegible] più distruttivo, utilizzo delle risorse, a vantaggio dei residenti delle [illegible] montane.

Riteniamo [illegible] tutto negativo un loro ulteriore spopolamento, [illegible] crediamo ad una natura fine [illegible] se stessa tendente ad escludere l'uomo. Si [illegible] resa oggi possibile un'economia basata [illegible] solo sull'agricoltura e sulla vigna, [illegible] in passato, ma anche [illegible] bosco e sulle acque superficiali. Bosco non più visto come fornitore di legname, bensì come momento di attrazione turistica e di tempo libero. E l'acqua [illegible] diviene uno dei momenti fondamentali.

Come è noto, il turismo minore estivo si concentra principalmente nelle vicinanze dei corsi d'acque, lungo fiumi e torrenti. Nella nostra provincia le maggiori utenze ed i maggiori affollamenti coincidono con piccoli laghi costruiti ad opera dell'uomo.

Si tratta di bacini di antiche dighe per la produzione di energia elettrica, per l'irrigazione ed anche per il lavaggio di minerali vicino a miniere da tempo [illegible]rite ed abbandonate.

Non [illegible] capisce perché nessuno [illegible] abbia mai cercato di incre[illegible] questa ricchezza ereditata dal passato creandone nuovi a specifico uso turistico. Ma se la natura ha lavorato bene in questi ultimi due decenni, così non [illegible] stato per l'uomo.

Ciò che era [illegible] previsto [illegible] che dalle pagine di questo giornale si è puntualmente verificato. Ad esclusione di pochi torrenti appenninici nelle loro quote più alte, e perciò poco utilizzabili per la bassa temperatura delle acque, la totalità dei fiumi e dei torrenti della provincia è stata esclusa dalla balneazione a causa dell'inquinamento.

Esamineremo in un prossimo articolo come ciò sia potuto avvenire, [illegible] come, anche a livello governativo, si stia facendo marcia indietro, su tutta una serie di recenti provvedimenti risultati peggiori [illegible] quelli che avevano sostituito.

[illegible] Manzone

Il fiume Bormida

Danni per circa cento milioni alla «Cascina Gramigna»

Novi, mistero sul rogo

Escluso un cortocircuito, è presa in [illegible] l'ipotesi dell'autocombustione
A causa delle violente raffiche di vento, l'incendio domato dopo molte ore

NOVI. E' stato domato solo ieri [illegible] l'incendio sviluppatosi venerdì pomeriggio nell'azienda agricola «Cascina Gramigna» [illegible] Novi, in strada Castellona. L'opera dei vigili del fuoco di Novi e [illegible] Alessandria è stata ostacolata dal forte vento.

Intanto, ad [illegible] prima stima, i danni sembrano ammontare [illegible] circa cento milioni. [illegible] rogo sono andati distrutti due depositi di attrezzi agricoli, dove erano custoditi due trattori, tre rimorchi ed altro materiale utilizzato in azienda. Sono bruciati anche 600 quintali di foraggio.

Ancora mistero, invece, sulle cause del rogo: è da escludersi il cortocircuito, poiché nei depositi non c'erano generatori di [illegible]rente elettrica. Resta valida l'ipotesi di autocombustione: «Non so davvero dare una spiegazione, ho visto il fuoco sprigionarsi all'improvviso - ha dichiarato Rinaldo Fiorelli, [illegible] dei proprietari della cascina -. Le fiamme [illegible] sono estese rapidamente, non ho potuto fare altro che richiedere l'intervento dei vigili [illegible] fuoco». [m. d.]

Bruciati trattori e foraggio. Il rogo ha distrutto due depositi (FOTOSUD)

Acqui, [illegible] agricoltore di 37 anni

Travolto e ucciso dal [illegible]

ACQUI TERME. Mortale infortunio sul lavoro, ieri, nelle campagne di Acqui. Un agricoltore è stato travolto ed ucciso dal trattore che stava guidando. La vittima si chiamava Onorato Vissio, 37 anni, ed abitava in frazione Tagliata di Fossano, in provincia di Cuneo.

Lavorava da martedì all'azienda agricola «Bersano». La cascina [illegible] di proprietà [illegible] un albese e Vissio, salariato dell'imprenditore agricolo, [illegible] giunto ad Acqui da Fossano per compiere una serie di trattamenti antiparassitari.

L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata, verso le 11,30, in via Vallerana, una strada alla periferia della [illegible] termale. L'agricoltore era alla guida di un [illegible] «Fiat 70», un [illegible] che, secondo le prime testimonianze, conosceva bene ed utilizzava spesso per i lavori nei campi. Quando è avvenuto l'incidente stava tagliando alcuni cespugli sul bordo di una stradina di campagna che conduce alla cascina «Bersano».

Improvvisamente, in un tratto [illegible] in cui il [illegible] è in notevole pendenza, la disgrazia. Il trattore guidato da Vissio è scivolato con una ruota fuori strada, nel fosso che la costeggia: l'agricoltore ha cercato [illegible] una dispe[illegible] manovra di riprendere il controllo del mezzo agricolo, [illegible] questo si è rovesciato, travolgendolo.

Onorato Vissio [illegible] rimasto così imprigionato sotto il trattore. Dell'incidente si è accorto [illegible] altro agricoltore, che ha subito dato l'allarme. Per liberare il corpo dello sfortunato trattorista [illegible] stato però necessario l'intervento [illegible] vigili [illegible] fuoco.

L'agricoltore è stato trasportato [illegible] con un'ambulanza all'ospedale di Acqui, [illegible] è giunto cadavere al p[illegible] soccorso. E' spirato per le gravi fratture e lesioni interne riportate.

Sul mortale infortunio hanno aperto un'inchiesta i carabinieri della città termale.

Stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente [illegible] di accertare se esistono eventuali responsabilità dal punto [illegible] vista penale. [c. r.]

Psdi, pri e lista verde appoggiano dall'esterno psi e pci, [illegible] Albertella s'è astenuto

Novi, eletta la giunta bicolore

E tra 6 mesi un assessore ecologista?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non sono mancati i colpi di [illegible] na nella prima riunione [illegible] Consiglio comunale che l'altra sera ha eletto la nuova giunta bicolore psi-pci.

Il più clamoroso [illegible] venuto da Mario Albertella, ex sacerdote, oggi insegnante, eletto [illegible] indipendente nelle liste del partito comunista. Albertella [illegible] rimasto in silenzio per oltre quattro ore, ha ascoltato la dozzina e più di interventi che si [illegible] succeduti, ma quando ha preso la parola (erano quasi le due del mattino) ha richiamato l'attenzione della sala, dove i più sbadigliavano.

«Non posso avallare - ha detto - un'amministrazione che ritengo deludente. Sono pronto a ricredermi, ma mi astengo nella votazione alla giunta [illegible] al programma». Proprio le linee programmatiche sono state il principale bersaglio delle critiche di Albertella, che ha parlato di contenuti scarsi e sostanzialmente irrilevanti: [illegible] psi - ha aggiunto - è stato coerente, non [illegible] rinunciato [illegible] suoi programmi, mentre il pci ha introdotto elementi vaghi». Oggetto delle critiche l'autoporto, l'ippodromo [illegible] la scuola elementare di via Marconi (dove Albertella insegna), destinata ad essere trasferita per lasciare posto [illegible] museo del ciclismo.

Glaciale la replica del comunista Mario Lovelli che, come [illegible] sigliere anziano, ha presieduto l'assemblea: «Sono contento [illegible] apprendere la decisione di Albertella solo in questa sede».

Dopo l'inaspettato intervento, è stata eletta la nuova giunta che vede ancora sindaco Mario Angeli, psi, con vice Lovelli (è anche assessore al Bilancio, alle Aziende e ai Consorzi). Gli altri componenti sono i socialisti Nino Andronico (assessore ai Lavori pubblici), Costanzo Cucculo (Sport), Giuseppe Fonte (Ecologia e Patrimonio) e i comunisti Graziano Moro (Urbanistica), Rocco Muliere (Personale e Attività economiche), Lorenzo Robbiano (Decentramento e diritti del cittadino) e Bruno Soro (Cultura e Pubblica istruzione). Le deleghe [illegible] ufficializzate la settimana prossima dopo che il sindaco, mercoledì, avrà giurato dinanzi al prefetto.

La giunta è stata eletta [illegible] 25 voti. Quelli di pci (nelle cui file era assente Romano Cabella, in vacanza alle Canarie), psi, verdi, psdi e pri. Oltre ad Albertella si è astenuto Giorgio Gandini, di lega Nord Piemont. Contro i consiglieri dc, pli e quello [illegible] msi.

L'intervento di Albertella non è stata l'unica sorpresa della serata. Dopo aver preannunciato giovedì la loro astensione, i due consiglieri verdi hanno infatti votato a favore di giunta e programma: «La nostra - ha spiegato Danilo Roticiani - è una fiducia a tempo determinato, per sei mesi. Scaduto il termine, [illegible] la volontà [illegible] sviluppare i programmi avrà dato segnali concreti rinnoveremo la [illegible] collaborazione, [illegible] allora il nostro [illegible] lo non dovrà più essere di secondo piano».

Anche psdi e pri appoggiano la maggioranza senza avere rappresentanti «di governo». «La nuova giunta - ha detto il socialdemocratico Domenico Cattaneo - è una scommessa a cui vogliamo contribuire». Sulla [illegible] linea la dichiarazione [illegible] Gian Battista Cassulo, pri, che ha aggiunto: «Saremo la coscienza critica della maggioranza».

A lungo, però, la riunione è vissuta sul «botta e risposta» tra democristiani e socialisti, «sciolti» nella precedente giunta di pentapartito. Mirko Allegri, capogruppo dc, ha [illegible] il psi di «comportamento immorale» nelle trattative, mentre Gianfranco Chessa ha parlato di «giunta [illegible] abbuffata, che non durerà i cinque anni previsti».

Per i socialisti, Giancarlo Scotti ha replicato che «con il pentapartito erano sorti problemi di ingovernabilità e che dalla dc erano emersi segnali di pericolo per la costituzione di una giunta "anomala" con il pci». Scotti ha invece accolto favorevolmente le dichiarazioni di Piero Vernetti, pli, che ha escluso atteggiamenti precostituiti da parte del [illegible] partito.

Giorgio Gandini della lega Nord ha invece spiegato di non poter [illegible] maggioranza [illegible] federalista.

Luca [illegible]

CASSINELLE

A Bandita due liste con 5 candidati

Sono [illegible] presentate due liste per le elezioni amministrative del 15 e 16 luglio nella frazione Bandita di Cassinelle. Comprendono complessivamente cinque candidati, cioè lo stesso [illegible] consiglieri comunali [illegible] devono [illegible] eletti. La lista numero 1, che ha per simbolo la «Stretta di [illegible] con spiga di grano», comprende [illegible] candidato, Amedeo Carlo Bisio. Nella lista 2, «Stretta di mano con scritta unione e progresso», i candidati [illegible] quattro: Attilia Maria Rosa Armella in Benli, Bernardo Cartosio, Sergio Gallo e Celestino Roberto Ravera. Naturalmente saranno tutti eletti. Andranno così a completare il Consiglio comunale di Cassinelle che, dopo le elezioni del maggio [illegible] si [illegible] insediato [illegible] solo dieci consiglieri invece dei quindici previsti. Questo perché nel Comune vige il [illegible] ma elettorale per frazioni, ma nella frazione Bandita, per la prima volta, [illegible] presentate liste. A Bandita si era così votato soltanto per i Consigli regionale e provinciale. Il prefetto Vincenzo Maiello ha quindi chiamato nuovamente alle urne i 206 elettori di Bandita, per il 15 e 16 luglio, per completare il Consiglio comunale. Quest'ultimo, intanto, ha già provveduto a nominare il nuovo sindaco, il bancario Stefano Piola, e [illegible] giunta. Ad uno dei futuri consiglieri di Bandita è stato comunque riservato [illegible] posto da assessore. (r. bo.)

Mario Angeli

VARIE

ALPINI
Le [illegible] a Belforte [illegible]

[illegible] svolge oggi a Belforte Monferrato il terzo raduno degli alpini in congedo organizzato dal gruppo Ana in collaborazione con il Comune. Vengono ricordati i Caduti, in particolare Pietro Camera, pluridecorato. Il ritrovo è alle 9,30 al campo sportivo. Segue [illegible] corteo e alle 11 [illegible] e deposizione di [illegible] corona al cippo dei Caduti.

[illegible]
Cantalupo: [illegible] e [illegible]

Gli [illegible] marinai dei gruppi di Novi, Alessandria, Casale e Acqui si ritrovano oggi a Cantalupo per il loro raduno annuale. Alle 9,30 deposizione di una corona al monumento della battaglia di Pertuso, alle 10,30 trasferimento a Cantalupo, corteo, deposizione di una [illegible] e messa. Alle 16 manifestazione di navimodellismo.

ORO
Gare a Lerma, campioni a Vigevano

Promossa dalla Federoro, oggi alla «Cirimilla» [illegible] Lerma si svolge «Sport e natura»: una gara podistica, alle 9, tra i boschi, e il raduno dei cercatori d'oro «Riviviamo il Klondike». E' questa una gara a squadre per cercatori d'oro in due prove, alle 10 e alle 14,30. Una ventina di alessandrini prendono invece parte oggi a Vigevano all'8° Campionato italiano di pesca dell'oro, organizzato da un'associazione ticinese che fa parte della Federazione [illegible] sede a Predosa. Ci saranno anche i campioni del mondo: il valenzano Elio Rotella e gli alessandrini Valeria e Guido Paolini.

VOLONTARIATO
Un dibattito a [illegible]

Il volontariato è il tema di un confronto dibattito in programma oggi, a Valenza, alle 11 in viale Oliva, nell'ambito della «Festa dell'Amicizia». Alle 15 è invece in programma «Un amico per l'estate»: propone l'adozione di cani e gatti nel periodo estivo.

[illegible]
Arquata, le [illegible] del grande ciclismo

Si inaugura oggi alle 11 nella sala Soms (ex cinema Sociale) [illegible] Arquata [illegible] mostra antologica del ciclismo. Sono esposte biciclette e un'ampia rassegna fotografica sulle imprese dei campioni.

ARTE E SPORT
[illegible] pattinaggio

Il comitato [illegible] Alessandria dell'Anici propone oggi alle 15,30 al Centro d'incontro Galimberti (via Pochettini), [illegible] manifestazione artistica e sportiva [illegible] gruppo [illegible] ballo della scuola di [illegible] Forti, atleti di pattinaggio artistico e di ginnastica ritmica.

Lo scontro venerdì: vittima un giovane di Pozzolo rimasto in coma diverse ore prima di spirare

Sbaglia sorpasso, muore contro il bus

Stava raggiungendo gli amici per andare in discoteca

POZZOLO. Un giovane agricoltore è morto nel primo pomeriggio di ieri al centro di rianimazione dell'ospedale [illegible] Alessandria per le lesioni riportate in [illegible] incidente avvenuto nella tarda serata di venerdì sulla statale Alessandria-Novi Ligure, quasi all'altezza della «Fabbricazioni Nucleari», nei pressi di Bosco Marengo.

Sta[illegible] raggiungendo alcuni amici, con i quali sarebbe andato a ballare. Salgono così a quindici, [illegible] novembre [illegible] oggi, i giovani morti in incidenti legati alla «febbre delle discoteche».

La vittima è [illegible] Demicheli, 21 anni compiuti neppure un [illegible] fa, abitante con [illegible] famiglia in [illegible] Mameli [illegible] a Pozzolo Formigaro. In auto, sembra durante un sorpasso, si è scontrato frontalmente [illegible] pullman «Fiat 370» della ditta Arfea di Alessandria, guidato dall'autista Giovanni Montaldo, 43 [illegible], di Arquata Scrivia.

A bordo del bus c'erano quaranta dipendenti degli stabilimenti «Michelin» e «Montefluos» di Spinetta Marengo occupati nel turno di notte. Tutti [illegible] rimasti illesi, compreso l'autista.

Fabio Demicheli alla guida della sua «Opel» [illegible] diretto in frazione Quattrocascine: qui [illegible] attendevano alcuni amici. Tutti insieme sarebbero poi andati a ballare alla discoteca «Chalet» [illegible] Tortona.

L'«Opel» della vittima era preceduta [illegible] un'auto su cui viaggiavano la sorella minore di Fabio Demicheli, Sabrina (dipendente della Agv), la ditta produttrice di caschi dell'industriale Gino Amisano), e il fidanzato.

Sono stati i due giovani ad accorgersi per primi dell'incidente e a dare l'allarme. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e un'ambulanza. Il ferito, [illegible] gravi lesioni al capo, è stato trasportato [illegible] la massima urgenza in ospedale. Era in coma e non si è più ripreso: ieri è spirato.

Intanto [illegible] pattuglia [illegible] polizia stradale [illegible] Tortona ha compiuto i primi rilevamenti. Si deve stabilire come è avvenuto [illegible] l'incidente e chi è responsabile dell'urto frontale. Pare quasi certo, comunque, che lo scontro mortale [illegible] da attribuire ad un'imprudenza della giovane vittima.

Fabio [illegible] figlio del macellaio del paese, Pietro Demicheli, che [illegible] negozio [illegible] via Roma ed è anche proprietario di un'azienda agricola con una vasta stalla. E' proprio nelle cascine del padre che la vittima lavorava da alcuni anni: aveva cominciato ad [illegible] persi di allevamento non appena conclusi gli studi.

La famiglia Demicheli è molto conosciuta nella zona e la notizia della scomparsa del giovane ha [illegible] profondo cordoglio.

Emma Camagna

PIETRA MARAZZI

Auto investe una bimba

Una ragazzina di undici anni è rimasta ferita, per fortuna in modo non grave, in [illegible] incidente accaduto l'altro pomeriggio a Pietra Marazzi, all'altezza di via Sant'Ilario [illegible]. E' Denise De Stefani, abitante in strada Monte Mariano: [illegible] percorreva in bicicletta via Sant'Ilario, è stata investita dalla «Fiat 126» guidata [illegible] Giuseppe Priora, [illegible], abitante in via Veneto 6/2. L'auto, proveniente da via Roma, si dirigeva [illegible] via Costa. Secondo i primi accertamenti, svolti dalla polstrada di Alessandria, sembra che Denise De Stefani, forse per gioco, abbia compiuto una manovra errata: sbalzata a terra, ha riportato un serie [illegible] ferite e contusioni. Soccorsa, è stata trasportata all'ospedale di Alessandria, dov'è ricoverata con prognosi di venti giorni. Sul luogo dell'incidente è intervenuta una pattuglia della polstrada: agli agenti il compito di stabilire la dinamica dell'incidente.

Fabio [illegible]

Consacrato ieri al S. Carlo dove ora gestirà [illegible] Centro d'assistenza per extracomunitari

Da Teheran a Borgo per essere prete

E' il primo iraniano a diventare sacerdote dei salesiani

Don John Farhad

BORGO SAN MARTINO. John Farhad, [illegible] anni, originario di Teheran, è il primo iraniano a diventare sacerdote salesiano. E' stato ordinato ieri pomeriggio nel collegio «San Carlo» di Borgo San Martino, dove, dal 1986 al 1988, era stato animatore del gruppo giovanile della comunità salesiana monferrina.

Alla cerimonia hanno partecipato anche i genitori, arrivati appositamente da Teheran qualche giorno fa. C'è stato il rischio che [illegible] potessero prendere l'aereo a causa del terremoto che ha sconvolto il Paese.

«Anche loro - racconta il figlio John - hanno avvertito la scossa, nonostante vivano a circa centocinquanta chilometri dalle zone colpite. Temevamo che venissero [illegible] tutti i voli, per utilizzare gli aeroporti solo in casi di emergenza».

Invece papà e mamma Farhad sono riusciti ad arrivare in Italia due giorni fa. [illegible] Iran [illegible] rimasta la sorella maggiore [illegible] don John.

Il giovane sacerdote iraniano è l'unico della famiglia, per ora, [illegible] essersi convertito all'cattolicesimo. Tutti i suoi parenti sono infatti musulmani.

Quando [illegible] ragazzo i genitori (il padre è contabile, la mamma casalinga) l'avevano iscritto per gli studi [illegible] collegio «Andisheh», che i salesiani gestivano nel centro di Teheran. Era frequentato da [illegible] minoranza di cristiani e da tanti giovani musulmani.

Ma quando, nel 1980, Khomeini aveva fatto chiudere il collegio, John, che allora [illegible] 19 anni, [illegible] deciso di seguire i preti salesiani nel loro viaggio di [illegible] in Italia.

Negli anni trascorsi all'«Andisheh» aveva maturato l'intenzione di convertirsi e di diventare sacerdote. Per i genitori, [illegible] figlio di lasciare la patria e trasferirsi [illegible] Italia per compiere gli studi teologici non è arrivata imprevista.

Dopo il noviziato a Borgomanero, John Farhad è stato destinato [illegible] collegio «San Carlo» di Borgo San Martino per svolgere il tirocinio, appunto come animatore giovanile. E' poi tornato a Torino dove ha completato gli studi, ma la comunità salesiana di Borgo gli è rimasta nel cuore. Per questo ha chiesto che si svolgesse al «San Carlo» la sua ordinazione sacerdotale.

La cerimonia si è tenuta nella nuova palestra del collegio perché la cappella non è sufficientemente grande per ospitare la grande folla che si è riunita per l'occasione.

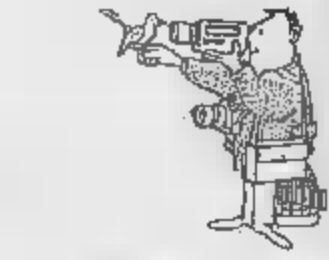
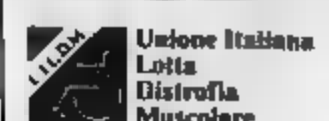
I coniugi Farhad, [illegible] quali è stato riservato un posto d'onore, erano molto commossi. Parlano soltanto la lingua persiana, quindi non riuscivano a comprendere il rituale della cerimonia. Tuttavia hanno partecipato visibilmente della gioia del figlio.

Don John, appena ordinato, si limita a dire: «Sono molto felice».

Per un anno il giovane prete iraniano resterà ancora a Borgo San Martino. Gli è stato affidato un incarico particolare: gestirà una comunità di extracomunitari che sta per [illegible] una località poco fuori del paese.

E' già stato scelto il nome per la cascina: «Quercia di Mambre». Verranno ospitati una decina di stranieri che si cercherà di avviare [illegible] attività lavorative, soprattutto legate all'agricoltura.

Tra [illegible] anno, però, don John lascerà ad altri l'incarico, perché è già stato destinato ad una nuova comunità salesiana in Turchia, ad Istanbul. [illegible] l'occasione per riabbracciare [illegible] fratello minore che da tempo vive in quel Paese.

[illegible]

Tamburello: in serie A la squadra alessandrina di scena in trasferta

Castelferro, come leoni

Una facile «zampata» a Malavicina?

Anche se giocano in trasferta, le tre regine del campionato di serie A oggi non rischiano la corona. Nel secondo turno di ritorno, con la graduatoria ormai [illegible] in tre gruppi (alle spalle di Aldeno, Castelferro e Medole ci sono le deluse e poi i «punching-balls») gli esiti sembrano scontati.

Difficilmente riserveranno sorprese gli incontri del terzetto capolista, anche se Aldeno e Medole sono impegnati in sfide regionali, al sapore di derby. L'Aldeno di Marcazzan è impegnato a [illegible] Chienis, mentre i campioni d'Italia del Medole, con capitan Tommasi in gran forma, in settimana hanno affilato i loro colpi per far a brandelli la proverbiale resistenza del Guerra Castellaro. Due avversari attestati tra le inseguitrici, [illegible] accusano uno svantaggio di dieci punti dal vertice.

Comunque più agevole si preannuncia l'impegno del Castelferro Grafoplast a Malavicina, paese che non ha più fornito grossi campioni, dopo l'indimenticabile Romo Toffoli. Anzi quest'anno la formazione è alquanto modesta, con giocatori quasi sconosciuti (Isalberti, Bartagna, Merlo, Turini e Federcini), che hanno confermato l'assenza di ambizioni, con solo sei punti in dodici partite.

I giocatori del Castelferro Grafoplast, invece, hanno dimostrato contro il Botti Capriano di aver ritrovato una condizione di forma perfetta che sarà indispensabile mantenere nei prossimi più impegnativi scontri di campionato e di Coppa Italia. Un «tour de force», visto che le finali di Coppa si disputeranno il 14 e 15 luglio, in Trentino, sul [illegible] di Tuenno.

In serie B Fipt, conclusa la prima fase, oggi cominciano i playoff a quattro: le due squadre più forti parteciperanno alle finali del campionato italiano, categoria cadetta. Solo il Cmp Pro Cerrina rappresenta la provincia di Alessandria nel quartetto dei «big». Oggi gioca in trasferta a Callianetto [illegible] un avversario imprevedibile: nei due precedenti confronti gli astigiani dopo un pareggio in casa avevano espugnato a sorpresa il campo dei casalesi.

Scontro al vertice nel campionato di serie B Figt, tra la capolista Cerro Tanaro e il Francavilla che, secondo in graduatoria, [illegible] ancora l'aggancio. «Gli astigiani sono davvero temibili - dice il giocatore del Francavilla, Paolo Scattolini - ma noi vogliamo lottare con decisione per i due punti. Un pareggio non ci servirebbe a nulla».

Il match di andata si era chiuso in parità e se adesso il Francavilla deve rinunciare al giovane Zimarro, ancora alle prese con un infortunio, Chiesa e Scattolini giocano con tanta adrenalina in corpo.

Nel Cerro Tanaro giocano atleti di belle speranze, come Bergamasco e Pero junior, che lo scorso [illegible] nel Castelferro.

Il calendario propone altri «big-match»: un solo punto separa Settime e Camerano, oggi in lotta per una posizione di alta classifica, mentre l'Antignano, attestato al terzo posto, gioca in trasferta con Cinaglio B che ha già riservato qualche spiacevole sorpresa alle «grandi».

Ecco il programma delle gare.

Serie A (2ª di ritorno), alle 15: Cunevo-Goitese; Guerra Castellaro-Medole; R[illegible] Chienis-Aldeno; Malavicina-Castelferro Grafoplast; Botti Capriano-Gs Castellaro; San Pietro Incarisano-Rallo.

Serie B Fipt (1° [illegible] playoff), alle 16: Callianetto-Pro Cerrina; Monale-Montechiaro.

Serie B Figt (5ª di ritorno), alle 16: Revigliasco-Cinaglio A; Castell'Alfero-Castellero; Settime-Camerano; Cerro Tanaro-Francavilla; Cinaglio B-Antignano. Riposa il Vigliano.

Renzo Bottero

La «criniera» di Bonanata. Il capitano del Castelferro cerca nuovi trionfi

IL NOSTRO MONDIALE

Vincenzi: «Sconfitti nel fango di Belfast»

L'AUGURIO forse scontato (e alla faccia della scaramanzia) è che domani la Nazionale superi l'Uruguay, bestia [illegible] degli azzurri, per poi affrontare la vincente di Eire-Romania.

Soprattutto gradirebbe il match contro l'Eire l'allenatore casalese Guido Vincenzi, che con gli irlandesi (quelli però del Nord) ha un conto in [illegible] da trentadue anni.

«Dopo i mondiali del '54 in Svizzera - dice - mi ero fatto male a un ginocchio e per due stagioni ero rimasto fuori dal giro azzurro. Sono tornato in Nazionale in occasione della seconda sfida a Belfast, nel gennaio del '58. Un match che valeva la qualificazione. Ero in rosa anche in quello disputato a dicembre, quando per la gran nebbia non era arrivato l'arbitro. Un'amichevole che però non aveva nulla di pacifico, chiusa sul 2 a 2 e con [illegible] botte [illegible]. Poi non ci qualificammo, perché sconfitti dagli irlandesi, un mese dopo per 2 a 1. A noi sarebbe bastato un pareggio perché avevamo un punto in più. Saltarono così, con la partecipazione agli ottavi di finale in Svezia, le possibilità per molti di noi di diventare eroi».

Comunque quelle due sfide a Belfast son diventate leggendarie. «Nulla d'inventato - aggiunge Vincenzi -. A gennaio avevamo raggiunto Belfast in un clima di terrore perché quello che era successo nella prima partita ci aveva sconvolti. Cose pazzesche, [illegible] l'aggressione a Ferrario, che allora giocava nella Juve, malmenato a sangue sul campo. Per forza l'ambiente era [illegible] e abbiamo giocato con una formazione secondo me sbagliatissima perché dovevamo [illegible] evitare di perdere e schieravamo quattro attaccanti, [illegible] campo con un fango che sembrava di essere all'inferno. Non era la squadra giusta per far pari. Con noi c'era anche qualche straniero, come Schiaffino e in avanti con lui Ghiggia e Da Costa, gente da 60 chili e portata ad attaccare più che a difendere. Per questo [illegible] stati aggrediti da ogni parte e abbiamo faticato. Insomma quella partita doveva proprio essere impostata in maniera diversa».

Tanta diversità tra il [illegible] gioco e quello di adesso? «Là si metteva in mostra molta più tecnica, [illegible] azioni piuttosto lente. Non si parlava di pressing, aggressività o fuorigioco, come si fa adesso. E devo dire che [illegible] è più difficile giocare a calcio. Se non altro ai miei tempi quelli che erano davvero bravi tecnicamente riuscivano a stupire e a divertire i tifosi. Oggi, anche se sei bravo, ma non preparatissimo e se non hai la forza di correre per novanta minuti, difficilmente emergi. Vedo molti giocatori che, anche se hanno fantasia, fanno tanta fatica».

E' l'anno degli outsider? «A parte qualche rullo compressore, c'è un buon equilibrio. Ma adesso comincia davvero il calcio-spettacolo. Quelli che perdono vanno a casa e non ci sono più armi segrete da riservare per il gran finale. Emerge il carattere delle squadre. Anche se la Germania sinora è stata [illegible] macchina da gol, credo che troverà, già da oggi, ostacoli ben più duri». E l'Italia? «Ha ottime possibilità, carattere, tanto estro e un'ottima difesa, [illegible] ora è importantissima. Se riescono a recuperare Vialli, credo che gli azzurri di Vicini possano dire la loro per la finalissima col Brasile». Come col Brasile? «Ci arriveranno, i carioca, ci arriveranno».

Gino Defrancisci

Guido Vincenzi

INTERREGIONALE

Sono sette gli acquisti già definiti dalla società termale

Acqui, record d'arrivi

Nei giorni scorsi concluso anche l'ingaggio di due difensori dal Varese
I dirigenti: «Ora tocca ai tifosi. La campagna abbonamenti è aperta»

Arturo Merlo

ACQUI TERME. «E' una campagna acquisti record e ora aspettiamo la risposta dei tifosi, sperando che gli abbonamenti siano numerosi». Il presidente dell'Acqui Giovanni Grippiolo commenta così le [illegible] che la società termale ha concluso in vista del prossimo campionato Interregionale.

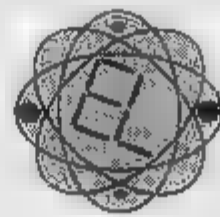
Nei giorni scorsi, infatti, altri giocatori sono approdati alla corte del tecnico Stoppino. «Per dare man forte alla difesa - dice il diesse Pinuccio Botto -, abbiamo ingaggiato il terzino sinistro Maurizio Castelluccio e il [illegible] diano Stefano Casagrande. Hanno 18 anni e provengono dal vivaio del Varese».

In precedenza i dirigenti termali si erano assicurati due portieri, Antonio Vassallo e Marcello Alagna, che in passato avevano già vestito la [illegible] dei «bianchi». Il reparto difensivo si completa con Beppe Cadamuro, 25 anni, della Novese.

Ma ad Acqui garantiscono che il rinnovamento non è concluso. «Sono ancora in corso trattative per ingaggiare un centrocampista e un difensore - spiega l'addetto stampa [illegible] Grillo -. E' però un fatto importante che a giugno l'organico sia già quasi completamente definito».

Della squadra che bene si è comportata nella passata stagionme sono stati riconfermati Ardoino, Benazzo, Bobbio, Antompaoli, Robiglio, Tanganelli e Vercellino. A loro, nelle scorse settimane, si erano aggiunti due attaccanti di sicuro valore. Sono Nicola Zagaria, proveniente dalla Novese, e Alessandro Cerutti, acquistato dal Trecate. Insieme, nell'ultimo campionato di Promozione, hanno siglato 40 reti.

Numerose anche le cessioni. Hanno lasciato la società il portiere De Prà, il centrocampista Rispoli, l'attaccante Cardamuro. «Abbiamo anche definito il passaggio del [illegible] Merlo, del difensore Susonna e del centrocampista Paganelli all'Asti», dice Botto. Per i tre giocatori pare che la società abbia incassato circa 50 milioni. L'Acqui debutterà a luglio, in amichevole contro il Genoa.

[g. l. p.]

OGGI LO SPORT

Ippica, a [illegible] il «Romanengo»

Appuntamento con l'ippica oggi al «Romanengo» di Novi. S'inaugura la stagione di [illegible] e sono in calendario sei prove di galoppo, con inizio alle 16.

Motonautica, slalom sul Tanaro col [illegible]

Slalom motonautico sul Tanaro oggi alle 15: in gara ad Alessandria una trentina di concorrenti. E' organizzato dalla scuderia Nord Italia di Torino con l'appoggio del Dlf Cms. Nel programma è compresa anche una sfida tra i giovanissimi di Piemonte e Lombardia.

Podismo, il ritrovo a Masio e Lerma

Sono due gli appuntamenti del weekend per i cultori delle [illegible] non competitive. A Masio, con ritrovo in piazza Borgonuovo, si disputa oggi la «Quarta podistica [illegible] Barbera», competizione di 10 km, valida per il Gran premio «Confezioni Alcia»: il via è alle 9. Alla stessa ora parte dal ristorante «Cirimilla» di Lerma la gara «Sport e natura», sempre su un percorso di 10 km. Ricchi i montepremi, con riconoscimenti individuali e per gruppi.

Auto, il team Forti «sfreccia» a [illegible]

Piloti alessandrini in gara oggi in Formula 3: Fabiano Vandone del team Forti di Castelceriolo e Andrea Gilardi del Seresina Euroteam si cimentano sul circuito di Monza. Il team Forti è presente anche in Formula 3000 con il collaudatore della Ferrari, Gianni Morbidelli.

Motocross, [illegible] a San Salvatore

Sei competizioni oggi sulla pista permanente di motocross gestita a San Salvatore dal Moto Club Corsico di Valenza. Per il campionato interregionale si confrontano Junior e Amatori suddivisi in due categorie: 125 cc e 250/500 cc; per il campionato provinciale, Cadetti 125/250 cc e Junior 125/250 cc. Sono in gara i migliori piloti di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

Bocce, a Valenza [illegible] «provinciali»

Si disputa sul campo della «Madonnina» a Valenza la gara di bocce per le coppie di serie C, valevole come ottava sfida del campionato provinciale. Si gioca anche ad Alessandria, alle Cabanette (coppie D, settima prova provinciale); a Balzola Monferrato (coppie D, ottava gara provinciale) e a Spinetta Marengo (coppie femminili, quinta prova provinciale).

Caccia, in cascina la combinata dell'[illegible]

Nell'ambito del programma della manifestazione «Sportinsieme», organizzata dal Comune, in collaborazione con le società sportive cittadine, si svolge oggi alla cascina Rossello di Valenza una gara di caccia pratica combinata, organizzata dall'Arci. Vi partecipano alcuni tra i più esperti cacciatori della [illegible] Il raduno è previsto alle 7, mentre l'inizio della competizione è fissato per le 8,30. Sono previsti premi e riconoscimenti per tutti i partecipanti.

Parla Romano Negro, il sarto specializzato per le sfilate autunnali del Palio

E' il mago dei costumi di Alba

«Lavoro anche per l'estero, Asti compresa»

ALBA
DAL NOSTRO INVIATO

Asti-Alba l'eterna faida. L'argomento del contendere questa volta [illegible] i costumi del Palio. Anzi dell'Antipalio, visto che quello [illegible] Alba, con [illegible] asini, è [illegible] sotto forma di satira, contemporaneamente a quello di Asti, il 10 agosto del 1275.

Al contrario di Asti, Alba non vanta sartorie specializzate, ogni borgo si crea i propri costumi e quando non ci riesce li noleggia a Torino, Milano, Roma. Raramente a casa degli avversari. Se capita comunque non lo pubblicizza. La persona più qualificata a cui molti si rivolgono per un consiglio o una consulenza è [illegible] Negro, presidente del borgo [illegible] Martino e titolare di un atelier ad Alba che produce vestiti da cerimonia su misura. Negro realizza i costumi per [illegible] [illegible] borgo, ma aiuta tutti. «Proprio l'altro giorno ho finito [illegible] tagliare gli abiti [illegible] un'altra contrada sul flipper del bar», racconta il sarto e aggiunge di aver insegnato molti trucchi tecnici alle sartorie astigiane «I Tarocchi» e «La Maschera».

«Il segreto [illegible] far un bel costume è quello di imbottirlo alla perfezione. Deve risultare g[illegible]fio. Per ottenere questo risultato [illegible] una particolare qualità di fodere trapuntate», spiega Negro. Ad Alba il tessuto più sfruttato per i [illegible] non è il panno, ma il velluto. «E' un po' fuori epoca, è vero, ma rende meglio. Fa più spettacolo». E lo spettacolo [illegible] importante soprattutto se la corsa, come capita ad Alba, è [illegible] simpatica farsa giocata da cavalieri e asini che portano il nome storpiato dei politici più in vista del momento. Da parecchie edizioni a commentare l'avvenimento è sempre lo [illegible] speaker, Carlo Passone, ormai un [illegible]sperto del Palio: «I costumi inizialmente dovevano essere strettamente legati al periodo storico, ma il 1200 era un epoca [illegible] troppo sobria, così per aumentare il lato folcloristico della manifestazione adesso [illegible] avvenimenti reali, a cui i borghi si ispirano, van[illegible] [illegible] 1275 [illegible] 1339. Non oltre però, come capita ad Asti dove qualcuno presenta smaccati falsi storici».

E allora quali [illegible] i mezzi per raggiungere la spettacolarità? «Per esempio far sfilare un elefante in carne e ossa, come abbiamo fatto noi l'anno s[illegible] raccontando la storia di un emiro arabo che al tempo veniva ad Alba per comprare le donne bionde», dice Negro e poi ride ricordando che il noleggio dell'elefante [illegible] stato salatissimo: più [illegible] [illegible] milioni e la «bestiola» si è mangiata 25 chili di mele innaffiate da 120 litri di acqua, più due pacchetti di sigarette. «Andava matta per quelle senza filtro».

E l'antagonismo fra le due corse? «C'è, c'è. Conosco una ragazza di Al[illegible] che [illegible] regolarmente per noi, il suo fidanzato è di [illegible] [illegible] vuole sentirla parlare [illegible] [illegible] Palio», [illegible] Negro circondato da pietre, nastri e velluti che spesso gli vengono regalati, per poter realizzare i costumi del Palio, dal negozio [illegible] [illegible] del borgo e dalle aziende del posto. Negro preferisce ideare i vestiti [illegible] popolani ed è rigorosissimo: «Guai a sgarrare [illegible] lo stile o [illegible] atmosfera del periodo. Un anno c'era un ragazzo col dito fasciato, do[illegible] impersonare [illegible] appestato. Gli ho ricoperto [illegible] dito di juta», spiega Negro, iscritto all'Amas, l'associazione torinese maestri sarti.

Certo i giorni che precedono la manifestazione sono i più frenetici, si [illegible] e si [illegible] tutta la notte. L'agitazione raggiunge livelli insospettati «Quando è così, mi calmo mettendo ordine fra i bijoux Anni Cinquanta. E' una specie di terapia che funziona sempre, la uso anche dietro le quinte quando sfilano i miei modelli da cerimonia».

Il [illegible] di Alba oggi [illegible] noto a tutti, ma negli Anni Ottanta ha [illegible] un calo di interesse, [illegible]stiene Silvio Blangetti, ex presidente della Giostra e attualmente responsabile delle pubbliche relazioni. Come rilanciarlo? A Blangetti venne un'idea straordinaria che [illegible]cor oggi rende moltissimo sia economicamente, sia dal punto di vista dell'immagine. Decise di mandare gli sbandieratori di Alba ad altre manifestazioni, anche all'estero, come «messaggeri» del Palio, con il risultato che nelle ultime edizioni è aumentato il pubblico forestiero, che arriva ad Alba per rivederli, dando così un nuovo scossone e una nuova vitalità alla rievocazione [illegible] che correva il rischio di ammuffire.

Antonella Azzapane

Asini contro cavalli. A fianco il sarto Romano Negro nel suo atelier di Alba. In alto un momento della sfilata storica che precede il Palio. Qui sopra, a sinistra Silvio Blangetti e a destra Carlo Passone [FOTO WALTER MURIALDO]

Ma l'inaugurazione del festival avverrà solo il 14 luglio

Vignale danza l'estate

Domani partono gli stage di ballo

VIGNALE. C'è grande animazione [illegible] «colle di Tersicore» per [illegible] varo della dodicesima edizione del [illegible] internazionale «Vignaledanza», promosso [illegible] Teatro Nuovo di Torino.

La grande kermesse estiva, che impegna sei settimane, prende il via lunedì 25 giugno con gli stages a cui hanno pre[illegible] la [illegible] adesione circa milleduecento allievi, provenienti da varie regioni d'Italia. Particolarmente qualificato lo staff degli insegnanti [illegible] ter[illegible] i corsi [illegible] danza classica (alcuni [illegible] specifico riferimento al grande repertorio classico e passi a due), di danza contemporanea, [illegible] jazz, danza di carattere e ricerca coreografica.

Tra le novità stagistiche [illegible] quest'anno, il programma prevede alcune dimostrazioni per insegnanti, i corsi di coreografia e i corsi di inglese e francese tenuti [illegible] insegnanti [illegible] madrelingua.

Data [illegible] concomitanza con i campionati del mondo [illegible] calcio, il festival ha programmato [illegible] grande inaugurazione [illegible] festival per sabato 14 luglio. [illegible] ancora Luciana Savignano, [illegible] beniamina [illegible] «Vignaledanza», ad aprire ufficialmente il cartellone dei grandi spettacoli internazionali [illegible] una nuova produzione creata appositamente. Sotto il grande tendone bianco in piazza [illegible] Popolo, si calerà nei panni della fatale e appassionata Carmen e di Francesca, lambita dalle fiamme dell'inferno dantesco, andando così ad aggiungere due inediti gioielli alla sua preziosa galleria di eroine femminili. [illegible]no al [illegible] fianco Gheorghe Iancu e Marco Pierin, [illegible] Corpo [illegible] ballo del Teatro Nuovo di Torino e il giovane Carlos Junior Acosta, vincitore [illegible] medaglia d'oro al prestigioso Grand Prix [illegible] Losanna.

[illegible] il primo ufficiale saluto tersicoreo verrà [illegible] venerdì 29 giugno con uno spettacolo dal titolo beneaugurante «Buo[illegible] fortuna», animato dai giovani torinesi [illegible] «Comitato culturale universitario». Si tratta di un musical che [illegible] una trentina di artisti tra ballerini, attori, musicisti e cantanti. I brani originali sono eseguiti in[illegible] dal vivo dal gruppo «L'erbavoglio» e spaziano dal rock alla musica leggera.

[illegible] [illegible] di [illegible] «Vignaledanza» è alla dodicesima edizione

Sabato 30 giugno il cartellone prevede uno spettacolo musicale recitato in sei lingue (italiano, latino, inglese, francese, spagnolo, tedesco) intitolato «Alice nel [illegible] delle meraviglie».

La poesia farà poi [illegible] suo ingresso a «Vignaledanza» nella serata del [illegible] luglio, con un mixage originale di recitazione, musica e danza. Le poesie, che compongono la nuova antolo[illegible] edita da «Tirrenia Stampatori», saranno interpretate [illegible] un gruppo di attori, [illegible] un [illegible]tofondo musicale [illegible] dal vi[illegible] da [illegible] pianista compositore e su uno sfondo coreografico con creazioni ideate da Carla Perotti.

Dopo l'inaugurazione del 14 luglio, con Luciana Savignano, replicata domenica 15, il festival prosegue con altre quindici serate di grandi spettacoli, a cui [illegible] [illegible] prestigiose compagnie italiane e internazionali. Tra le altre, il Teatro Colon di Buenos Aires, il Ballet Español di Lucia Real e El Camborio, il Ballet Théâtre Joseph Russillo di Parigi, il Teatro Zingaro proveniente dalla Russia.

Durante [illegible] settimane, a par[illegible] dal 1° luglio, ritorna sul grande schermo sotto il tendone bianco la rassegna cinematografica «Ballare il film» realizzata con la [illegible] del Gruppo Cinema Casale.

Infine, tutte le [illegible] dal 1° al 12 luglio, e ogni martedì e [illegible]dì, dal 17 luglio all'8 [illegible]osto, [illegible] in programma balletti e spettacoli [illegible] nelle rassegne «Spazio giovani» e «Laboratorio coreografico». Ogni giovedì, poi, c'è «Agon», una sele[illegible] di spettacoli presentati da compagnie giovani che vantano già un'affermata popolarità nell'olimpo della danza.

Silvana Mossano

Non soltanto gastronomia per una giornata di sagre «intelligenti»

Tappeti e auto d'epoca

Ma anche panissa, frittelle e ciliegie

E' una domenica di sagre, ma [illegible] solo. Ai consueti «incontri» gastronomico-danzerecci, con cene e pranzi copiosi seguiti dall'inevitabile [illegible] liscio, [illegible] compagnano infatti mostre e appuntamenti di vario genere.

[illegible] patronale di **Fresonara**, ad esempio, [illegible] allestita un'interessante esposizione di tappeti orientali, curata dall'artigiano pakistano Sied Ryaz Hussain. I visitatori potranno ammirare alcuni tappeti persiani difficilmente reperibili sul mercato, e proprio per questo assai pregiati.

Il pezzo più raro è il «Khum», un tappeto con [illegible] variopinte linea floreale, disegnato e prodotto da Ryaz Hussain seguendo i canoni [illegible] più noti artigiani dell'Iran. Proprio a Khum, infatti, città [illegible] per i musulmani, si è sviluppata la più importante scuola di artigiani del tappeto orientale. «Il commercio ha fortemente sminuito il valore di molti tappeti - dice Ryaz Hussain -, ma il "Khum" ha un disegno davvero particolare [illegible] facile distinguerlo dalle imitazioni».

Ma oltre ai tappeti orientali, oggi a Fresonara sarà allestita la mostra della filigrana. Sono gioielli in argento disegnati dagli artigiani di Campo Ligure, il comune dell'entroterra genovese che vanta una grande tradizione nel settore.

Già nel 1884, infatti, li sorsero i primi laboratori [illegible] la produzione di oggetti in argento. Poi la filigrana si sviluppò ulteriormente, ed oggi i gioielli liguri sono conosciuti in tutta Italia. A Fresonara è presente il meglio della produzione. Sono anche esposti, in apposite vetrinette, alcuni velieri d'argento che gli artigiani di Campo hanno disegnato in occasione delle recenti mostre [illegible] gioiello di Vicenza ed Arezzo.

Il fascino della nostalgia. Le auto d'epoca, un'attrazione per molte sagre

A Castelletto invece stamattina si svolge il raduno [illegible] del Monferrato». E' un ritrovo a cui partecipano oltre 70 equipaggi [illegible] storiche e sportive provenienti da tutta Italia. L'appuntamento con le più prestigiose marche del passato e [illegible] presente dell'automobilismo è in piazza Astori. Da qui le auto partiranno per la prova di regolarità, attraversando Giardinetto, Quargnento, Fubine, Cuccaro, Camagna, Conzano, Lu, San Salvatore, per fare infine ritorno a Castelletto.

[illegible] altri appuntamenti. Stasera, alle 21, a «Il mulino - Summer park» di **Borghetto Borbera** serata danzante con giochi e premi organizzati da Radiopie[illegible]ud. Festa patronale di S. Giovanni a **Cerrina Valle**. Sta[illegible] alle 9, corsa campestre, [illegible] 16,30 gara alle bocce. La se[illegible] danzante comincerà alle 21.

A Morano Po oggi la «Sagra della panissa» propone a [illegible] giorno un pranzo alla Pro Loco, quindi una serata danzante allietata dall'orchestra «Gli azzurri». **A Cartosio** oggi Sagra delle [illegible] e rassegna di macchine agricole. Alle 14, inizio distribuzione frittelle, [illegible] 16, in piazza Terracini, gioco del «bazo», che ricorda l'antica abitudine di portare in spalla, bilanciandoli con una pertica, due [illegible] d'acqua. E ancora, alle 17, corsa [illegible] sacco e [illegible] sferisterio, 1° torneo fra rioni.

Durante la giornata [illegible] programma anche uno spettacolo del gruppo folkloristico «Tre Castelli» con intermezzo di cori eseguiti dagli allievi [illegible] scuola elementare «Saracco» di Acqui Terme.

Si conclude oggi anche la festa patronale di **Gabiano**. Alle 16, incontro tamburellistico ed [illegible] campagnola. Danze con il liscio [illegible] «Alvaro e Croce». Al Parco [illegible] Montecarlo di **Casale**, nell'ambito della Festa dell'Amicizia oggi, alle 18, concerto di canti popolari del gruppo «I polifonici monferrini». Alle [illegible] cena con piatti tipici e dalle 21,30 videodiscoteca.

A Garbagna si conclude oggi la [illegible] Sagra della ciliegia. Al mattino mostra delle ciliegie, [illegible] di pittura e [illegible] fotografico «Garbagna in un'estate», alle 12 manifestazione automobilistica del Classic car Volpedo, con auto d'epoca, al pomeriggio spettacolo con la banda di Occimiano, le majorette e i Saltimbanchi di Viarigi. Alle 18 apertura del mercato delle ciliegie e infine, alla sera, a conclusione delle manifestazioni, ballo in piazza con Bruna Lelli. **A Casalbagliano**, al Cral P.T., a mezzogiorno e alla sera, si pranza in compagnia con grigliata mista e vini doc. **[r. al.]**

Ad Ovada e Voltaggio la processione di S. Giovanni

I «Cristi» a spalle

Una tradizione rinnovata

Il gruppo ligneo della «Decollazione di San Giovanni». Quattordici quintali di peso, da portare a spalle per le vie della città

OVADA. Ricorre oggi la festività di San Giovanni Battista, una delle feste tradizionali più amate dagli ovadesi, anche se il modo di celebrarla è molto cambiato negli anni.

Un tempo, infatti, in questa giornata venivano organizzati intrattenimenti, spettacoli, fuochi d'artificio, che richiamavano molta gente. Ora invece, a parte il concerto [illegible] banda [illegible]le, [illegible] solo la processione della Veneranda Confraternita della SS. Trinità e di San Giovanni Battista.

Il corteo muoverà alle 17 dall'Oratorio, recando per le vie del centro storico i gruppi lignei di Anton [illegible] Maragliano. Sono suggestive opere d'arte settecentesche, a soggetto [illegible] e di grandi dimensioni, che [illegible] portate a spalle da giovani abbigliati [illegible] cappe rosse, segno distintivo dell'antica Confraternita, e armati di grossi puntelli per i momenti di sosta.

I gruppi di portatori [illegible] anche in grado, [illegible] gli applausi della folla che per tutto il per[illegible] fa [illegible] alla processione, di far muovere a tempo di musica, seguendo le note della banda, le pesanti casse.

Uno sforzo non indifferente, se si pensa che la «Decollazione di San Giovanni Battista», una delle opere più belle e famose, pesa ben 14 quintali. Il gruppo ligneo, composto da undici figure, è realizzato in legno intagliato, policromo e dorato e si sviluppa su [illegible] schema rettangolare.

Realizzato da Maragliano per l'Oratorio [illegible] Battista di Genova, fu acquistato nel 1826 dall'ovadese Giobatta Torrielli dall'allora proprietario, [illegible] Tomaso Lardone, commerciante di legname di Savona, per un prezzo di 2300 lire, dalle quali una parte vennero pagate a rate, nell'arco di dodici mesi.

Concluso l'acquisto, problematico fu il trasporto da Savona ad Ovada, che avvenne prima via mare, fino a Voltri e poi at[illegible] il passo del Turchino. Ma finalmente il [illegible] giugno del 1827 il gruppo ligneo venne portato per la prima volta a spalle per le vie di Ovada, adorno di rami di rovere, e la tradizione oggi si rinnoverà. **[r. bo.]**

Stasera la tradizione dei falò e del «ressignon» con «seuppa [illegible] fret»

Cento occhi di fiamma

La festa di San Giovanni a Cogne

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sembravano tanti occhi posti sulle pendici delle montagne che nella [illegible] spievano quanto accadeva nella valle.

L'immagine potrebbe [illegible] paura, mentre ciò che a Cogne accadeva nella notte [illegible] San Giovanni [illegible] occasione di festa per la popolazione locale. In modo particolare a gioire di questo momento di relax, di questa sia pur breve pausa, erano gli agricoltori, che in questo periodo si trovavano [illegible] le mandrie di mucche negli alpeggi.

Le motivazioni precise di questa [illegible] ricorrenza e di questa usanza [illegible] dell'accensione di fuochi probabilmente si è persa [illegible] tempo.

Il rito potrebbe avere radici pagane (esaltazione del sole che in questo periodo è al suo massimo splendore), spostato di alcuni giorni, in epoca cristiana, per ricordare il Giovanni Battista che [illegible] Gesù nelle acque [illegible] Giordano.

Oppure potrebbe [illegible] una semplice rievocazione dei lontani tempi [illegible] cui il fuoco veniva usato come [illegible] zione [illegible] gli abitanti dei numerosi «malen» sparsi in tutta la Valle.

Cosa [illegible] rimane però che negli alpeggi non era San Giovanni se non si accendeva il fuoco. Oggi, con il progressivo abbandono dell'agricoltura, tutto questo [illegible] inesorabilmente scomparendo e gli occhi brillanti delle pendici delle montagne non risplendono più.

Ma non per questo la tradizione si è spenta. Questa sera in tutti i villaggi della Val di Cogne i falò illumineranno la notte e attireranno attorno ad essi un gran [illegible] di abitanti desiderosi di rivivere almeno in parte suggestioni del passato.

A mantenere questo rito con modalità e scopi diversi da quelli antichi sono i giovanissimi, che [illegible] un [illegible] si impegnano nella raccolta di materiali infiammabili da bruciare per l'occasione accatastandoli in enormi mucchi, ben strutturati, per prolungare i tempi di combustione.

Tra le diverse località si è instaurata una vera e propria competizione che decreta vincitore chi è riuscito a mantenere [illegible] più a lungo le fiamme.

Legata a questo avvenimento vi era una bella tradizione che purtroppo oggi viene mantenuta viva [illegible] da [illegible] piccola parte della popolazione. Nella primissima mattina nel giorno di San Giovanni era [illegible] andare a raccogliere nei prati un mazzo di fiori bagnati dalla rugiada della sera, e, accuratamente legato con [illegible] spago, lo si poneva sulla porta di entrata delle abitazioni. Il [illegible] di fiori, bagnato dalla benedizione di San Giovanni, [illegible] preservato la casa e i [illegible] abitanti da gravi sciagure.

[illegible] composizione floreale veniva lasciata per l'intero anno [illegible] al suo posto e [illegible] si sarebbe sostituita, oppure ampliata con un [illegible] mazzo di fiori freschi, soltanto l'anno successivo nella stessa ricorrenza.

L'occasione della ricorrenza di San Giovanni è [illegible] molto apprezzata a Cogne e riesce a unire giovani e anziani: questi ultimi ricordano la ricorrenza di [illegible] anni fa, quando a falò ormai spenti ci si divertiva ad andare a rubare la panna negli alpeggi vicini preparata per l'occasione, per poterla consumare durante il «ressignon», lo spuntino di [illegible].

Quante peripezie per riuscire nell'impresa e a volte quante bastonate ricevute da parte delle anziane [illegible] sempre [illegible] e vigili, quando la bravata veniva scoperta. Ricordi di una vita semplice, dura, ma bella perché si era giovani. Oggi invece della panna, intorno ai falò, si consuma, senza rubarla a nessuno, la «seuppa [illegible] fret», vino dolce [illegible] immerso [illegible] pane nero duro.

Diego Abram

Valle d'Aosta, un «laboratorio» al quale guarda tutta l'Italia

GLI ultimi avvenimenti di palazzo regionale (crisi della giunta Rollandin e [illegible]zione della giunta Bondaz) hanno una portata superiore al previsto. In questo momento la Valle d'Aosta è [illegible] sorta di laboratorio, nel quale si sperimentano formule politiche e metodi [illegible] gestione che potrebbero diventare di attualità anche in altre realtà geografiche italiane.

L'Union Valdôtaine, che ha detenuto a lungo le leve del potere, ha puntato molto sulle peculiarità etnico-culturali e, anche [illegible] rifiuta giustamente l'etichetta di «lega», è [illegible] l'ispiratrice originaria della Lega Lombarda (lo ha affermato lo stesso segretario di quest'ultima, Umberto Bossi, in [illegible] recente intervista).

Ora all'Union si sostituisce una coalizione di partiti «nazionali» ai quali si aggiungono gli adp. Un tale evento non può che essere gradito alle segreterie politiche [illegible] più a meno in crisi dalle ultime elezioni amministrative, ma è evidente che nessuno potrà eludere la necessità di tutelare quei diritti e quelle consuetudini che sono innati nella gente valdostana, dosando [illegible] intelligenza gli interessi della nazione e quelli locali.

Una politica di questo genere richiede mano salda e chiarezza di idee. I primi pronunciamenti delle cinque forze coinvolte sembrano sufficientemente fermi, all'insegna dell'«ut unum sint», ma l'esperienza, a livello di governo [illegible] di amministrazioni locali, non è delle più tranquillizzanti: si sa che le coalizioni più sono composite e più manifestano [illegible] centrifughe. [illegible] comunque i fatti a parlare.

Ciò che conta è che si dia [illegible] no davvero a un programma concreto, tenendo bene a mente [illegible] la Regione è prima [illegible] tutto una dispensatrice di servizi e poi (solo poi) un centro di spesa.

La Valle d'Aosta è piccola e forse è [illegible] difficile [illegible] altrove avere il [illegible] diretto con i cittadini: più finestre aperte [illegible] le realtà locali e attenzioni meno gelose agli interessi di partito troveranno sicuramente buona accoglienza (ma questa, ahimè, è una delle tante «prediche inutili» di einaudiana memoria).

Sarà anche importante che la nuova maggioranza [illegible] si lasci cogliere dalla tentazione di umiliare chi è [illegible] all'opposizione. Una pacificazione degli animi è indispensabile, per evitare lacerazioni e anche solo cadute di tono come quelle che hanno avuto per bersaglio il presidente [illegible] Consiglio [illegible] Edoardo Bich, [illegible] d'aver cercato di applicare al meglio i regolamenti.

Oggi gli occhi di tutto il Paese sono puntati su questo lembo d'Italia che ha l'opportunità di fare da battistrada politico: motivo in più per lavorare bene.

Leonardo Osella

Dagli alpinisti Marlier e Potgornik

Seracco del Maudit aperta nuova via

Ezio Marlier

COURMAYEUR. Impresa alpinistica sul [illegible] del Bianco. L'aostano Ezio Marlier, 24 [illegible], e Peter Potgornik, jugoslavo di 32 anni, hanno aperto [illegible] nuova via sul seracco del Maudit. Partiti alle 8 da Punta Helbronner, hanno salito 450 metri della parete di ghiaccio, superando pendenze tra i 75 e i 95 gradi, in tre ore e mezzo; [illegible] rientrati al rifugio Torino alle 17,30. Marlier e Potgornik, che hanno compiuto la scalata [illegible] piccozze e ramponi, hanno proceduto slegati per i primi 250 metri di salita.

Il [illegible] era già [illegible] salito per altre vie nel '78 da Giancarlo Grassi e Gianni Comino e nell'87 da Patrick Gabarrout. Era la prima volta che Marlier e Potgornik scalavano insieme.

Nei prossimi giorni i due contano di compiere ancora qualche «prima» sempre [illegible] catena del Bianco, approfittando delle buone condizioni [illegible] tempo e [illegible] ghiaccio. [g. m.]

Saint-Vincent e Châtillon [illegible] invasi da allegri tifosi brasiliani

A capofitto nella «torcida»

Il Mondiale porta in Valle un po' di colore

[illegible] Non sono pochi a lamentarsi dei riflessi di Italia 90: protestano cagliaritani e bolognesi per gli hooligans, hanno qualcosa da ridire ai tedeschi i commercianti milanesi, si rammaricano gli albergatori per il [illegible] insignificante di presenze rispetto alle attese. Nulla di questo si registra invece a Châtillon e St-Vincent, letteralmente invase dai brasiliani. Sono [illegible] 300 i simpatici e vivacissimi tifosi della «seleçao» [illegible] soggiornano in alcuni alberghi dei due paesi (Elena, Leon d'Oro, Haiti, Marisa, Rendez Vous ecc.), corrono in pullman a Torino a vedere Careca e compagni e hanno coinvolto con il loro entusiasmo tutta la comunità [illegible] Marmore.

[illegible] giorno lunghe gite (dal Bianco a Venezia, [illegible] due tifosi innamorati di Cogne, loro [illegible] quotidiana), al tramonto uno shopping in allegria [illegible] le inseparabili maglie gialle della squadra carioca e di sera il tutto si trasforma in [illegible] grande «torcida».

Pochi scelgono i tavoli verdi del casinò, visto che i cruzeiros [illegible] abbondano («Devo lavorare almeno 8 mesi per guadagnare quanto spendo nel mondiale», confida un tifoso [illegible] l'autografo di Taffarel sulla maglia all'altezza del cuore), qualcuno sceglie il clima [illegible] night dell'Andy Capp, molti fraternizzano [illegible] la popolazione.

Un ritrovo «brasileiro» è diventato il Miele Club [illegible] Saint-Vincent dove sono [illegible] abbinate [illegible] bandiere [illegible] e brasiliane in ogni angolo. Per questa sera, se i carioca batteranno l'Argentina, al Miele è annunciata una grande festa brasiliana al ritmo della lambada.

Già nei giorni scorsi i suiveur e le graziose tifose [illegible] si sono scatenati ballando e cantando nel [illegible] di Piazza del Mercato: «E' gente simpaticissima che sa trascinare tutti all'entusiasmo - sostiene il proprietario Domenico "Mucci" Vassallo -; speriamo che il Brasile vada almeno fino alle semifinali».

A spiegare le loro sensazioni è la simpatica interprete Maggie: [illegible] venuti qui non solo per il mondiale, ma soprattutto per vedere le bellezze italiane e valdostane, da turisti; non si manca [illegible] stadio, [illegible] si [illegible] anche la gente, tutto è meraviglioso a parte il costo della vita molto alto per noi e qualche difficoltà per il cambio di alimentazione».

A conoscere e a brindare [illegible]za eccessi [illegible] tutti è invece Miguelin Texeira che porta sul petto un autentico tazebao [illegible] autografi: «Tutto è bello qui e il mondiale si deciderà [illegible] [illegible] Brasile, lo dicono tutti i nostri tifosi, l'unica alternativa può essere la Germania».

[illegible] Maradona a dirci stasera se la «torcida» valdostana continuerà. [c. o.]

Tra Villeneuve e San Vito Leguzzano

Oggi il gemellaggio tra gruppi di alpini

[illegible] Oggi la sezione degli alpini si gemellerà con il gruppo Ana di San Vito Leguzzano, una cittadina di 6 mila abitanti in provincia di Vicenza. «In occasione dell'annuale ritrovo - ricorda Emanuele Saroglia, farmacista e componente del direttivo - restituiamo la visita, avvenuta [illegible] fa nel Veneto, e ufficializziamo il gemellaggio».

Partecipano alla festa gli avisini, la sezione Aido e gli ex combattenti e reduci. Fulcro e trait-d'union [illegible] questo incontro, è la corale Chatel Argent di Villeneuve che, nel raduno dell'anno scorso, [illegible] ad aver intrattenuto i partecipanti con numerose esibizioni, ha allacciato rapporti amichevoli con il gruppo di San Vito Leguzzano».

Vi [illegible] la partecipazione di [illegible] alpini veneti, ospitati all'Hôtel des [illegible]. Il programma prevede il raduno alle 9,30 nel piazzale Cavalieri [illegible] Vittorio Veneto. Quindi una sfilata nelle vie del paese, accompagnata dalla banda municipale, a cui si uniranno [illegible] gruppi folcloristici. «Tempo permettendo - sottolinea Emanuele Saroglia - dopo la deposizione della [illegible] al monumento dei Caduti, [illegible] celebrata la messa a La Becca, ai piedi [illegible] statua della Madonna, inaugurata [illegible] anni [illegible] dal vescovo Ovidio Lari».

Seguirà il pranzo all'Hôtel [illegible] Roses, durante il quale il sindaco, Clemente Dupont, sancirà il gemellaggio fra i due gruppi Ana. Sono stati preparati numerosi dépliant, oggetti tipici del nostro artigianato, volumi e testimonianze della Valle d'Aosta, quali omaggi per gli alpini veneti.

«E' una forma indiretta di propaganda turistica - conclude il dotto Saroglia - e un omaggio che contraccambia i graditissimi doni e la perfetta ospitalità, regalataci l'anno [illegible] dagli amici alpini di San Vito Leguzzano». [s. l.]

Ieri mattina i funerali del giovane di Châtillon finito con la moto sotto un camion

L'ultimo abbraccio a Erik

L'insegnante: «Aveva finito bene la scuola»

Erik Franceschini (qui sotto) morto nell'incidente. A sinistra la famiglia e altri parenti ai funerali. A destra dall'alto: gli amici Christian Dujany e Sandro Monet, e l'insegnante don Franco Chiaffredo (ARTEFOTO)

CHATILLON. «Un adolescente pieno di speranze e [illegible] promesse, che si affacciava soltanto [illegible] alla [illegible]. E' stata la tragedia di un attimo». Le parole del parroco Paolo Chasseur ricordano Erik Franceschini e il terribile dramma che ha colpito la sua famiglia. Nella chiesa di Châtillon [illegible] secondo funerale di giovani in pochi giorni: lunedì quello delle due sorelline Arena, vittime di [illegible] incidente sulla strada di Nus, ieri mattina quello di Erik, 14 anni, finito con la moto [illegible] un camion.

Alle 9,30 [illegible] corteo [illegible] partito [illegible] frazione Crétadonaz. Molte persone hanno aspettato ai lati della strada [illegible] passaggio del carro funebre, per poi unirsi alla processione. Davanti, [illegible] folto gruppo [illegible] ragazzi, con [illegible] e mazzi di fiori, altri con bandiere e gonfaloni della squadra di «Tsan» dove Eric giocava.

A portarli, compagni e dirigenti della società, [illegible] la maglia biancoazzurra della domenica. Dietro di loro, l'auto funebre e la bara, portata a spalle da quattro giocatori in «divisa». Poi i genitori, i parenti, gli amici del giovane, i compagni di scuola e di collegio, gli insegnanti, i colleghi di lavoro del padre Agostino, impiegato all'Enel [illegible] paese.

Cammina proprio dietro la bara e, una mano intorno alle spalle, stringe a sé Alex, il figlio di 10 anni. A pochi passi, la madre Elsa: gli occhi rossi di pianto, fissa [illegible] montagne, le persone, [illegible] strada, non guarda la bara, [illegible] chiesa. Il piazzale è gremito. Le persone si spostano per lasciare sfilare il corteo fino all'entrata. Poi si richiudono alle spalle della processione quando Erik viene benedetto dal parroco davanti al portale.

Il [illegible] delle campane ha accompagnato il corteo lungo [illegible] salita che porta alla chiesa e ora copre le parole del sacerdote. La bara viene portata all'interno e appoggiata davanti all'altare, mentre il [illegible] intona un [illegible] in francese.

«Era venuto [illegible] noi a frequentare le medie - dice il [illegible] dell'istituto Don Bosco, Romano Zucchi - Un ragazzo buono, sereno, forse un po' riservato. Appena iscritto era molto taciturno, ma [illegible] passare del tempo [illegible] inserito molto bene nella classe. Stava crescendo e stare in un collegio gli aveva fatto bene. [illegible] continuo rapporto con i compagni lo aveva [illegible] più socievole».

«Quasi tutte [illegible] mattine veniva a salutarmi nel mio ufficio, come fanno anche altri ragazzi, e prima di uscire prendeva una caramella» dice don Zucchi indicando il cestino di vimini sulla scrivania.

«Gli insegnanti erano soddisfatti - dice don Franco Chiaffredo, insegnante di religione - Seguiva le lezioni, era tranquillo. Il profitto era andato migliorando, quest'anno era stato promosso con una discreta media, [illegible] prossimo avrebbe di sicuro ottenuto buoni risultati. Anche il [illegible] carattere sembrava migliorato, più aperto».

Il pomeriggio della tragedia, Erik e i suoi amici dovevano andare a giocare a pallone, nel cortile dell'oratorio. Prima, il giovane aveva deciso [illegible] accompagnare Christian Dujany a fare una commissione a Saint-Vincent. «Siamo partiti verso [illegible] 14 per andare dal concessionario a ritirare un preventivo per [illegible] riparazioni alla moto [illegible] un amico» ricorda Christian.

Al ritorno, Erik sulla sua «Aprilia» nuova seguiva l'altro giovane su una «Vespa». I due percorrevano la strada che unisce la collina di Saint-Vincent a quella di Châtillon. Dopo il ponte, in località La Tour, Christian lo aveva distaccato e [illegible] era fermato nel cortile di casa, qualche centinaio [illegible] metri più avanti.

«Lo aspettavamo per andare a giocare a pallone - dice Sandro Monet, 13 anni - Quando non lo abbiamo visto arrivare, Christian è partito per andarlo a cercare. Pensavamo che avesse finito la benzina o che fosse caduto».

Quando Christian ha visto la moto di Erik [illegible] il camion, ha intuito la tragedia. «Non ho avuto il coraggio di avvicinarmi, sono tornato indietro».

[illegible] Laugeri

Incoraggianti considerazioni al termine dello spettacolo di venerdì scorso al Teatro Giacosa

Davvero bravi questi attori di Aosta

I giovani allievi del corso di formazione sono stati presentati al pubblico dal regista Massimo Scaglione
In autunno inizieranno una collaborazione con la Rai regionale portando in [illegible] le leggende di Tersilla Gatto

Più che promesse. Alcuni giovani attori di Aosta in un recente spettacolo

AOSTA. «Gioca la tua parte» di [illegible] il titolo dello spettacolo, organizzato dall'associazione culturale «Duit» e dal «Centro di formazione teatrale Alberto Blandi [illegible] Torino» venerdì al Giacosa. [illegible] i giovani allievi del corso di formazione teatrale l'hanno giocata bene, in alcuni casi benissimo. Tanto che, già a inizio serata, in risposta alle domande sul loro futuro, il regista e coordinatore artistico Massimo Scaglione ha anticipato che in autunno per i [illegible] inizierà una collaborazione con la struttura programmi della sede [illegible] Aosta, che consisterà in [illegible] serie di sceneggiati radiofonici tratti dal leggendario valdostano di Tersilla Gatto.

Ma la gloria per alcuni degli allievi del [illegible] era incominciata adirittura prima, subito dopo lo spettacolo «Non è di qua nu è di là», inserito nella Saison Culturelle. Dice Scaglione: «A [illegible] alcuni dei protagonisti [illegible] saggio [illegible] febbraio hanno partecipato a Torino, al Teatro Mirafiori, a "Recito dunque sono", una rassegna delle scuole di recitazione di Piemonte e Valle d'Aosta. Su 60 partecipazioni la giuria presieduta da Piero Perona ha premiato le dieci migliori rappresentazioni. Su queste, tre erano state portate sulla [illegible] dai valdostani. Erano il monologo di Penelope da Joyce [illegible] 7 voci: Manuela Costale, Patrizia Mauro, Caterina Albanese, Paola Parotti, Nadina Capitanio, Giulia Tartaglia e Paola Indelicato), "L'amor pedestre" di Petrolini (con Ella Lodati e "La quercia del Tasso" di Campanile con Giulia Tartaglia e Alessia Capelli».

Venerdì sera [illegible] si è svolto con una sicurezza e una precisione che [illegible] rendono conto dei progressi compiuti. I debuttanti del primo anno (Claudio Dovesi, Laura Jans, Annalisa Schiappa[illegible] e Gabriella Vernetto), integrati dalla partecipazione «straordinaria» [illegible] Antonio Albanese e Claudio Celi, hanno sorpreso per l'agilità e la disinvoltura con cui hanno interpretato la pièce di Jean Tardieu «C'era folla al castello».

I ragazzi del secondo anno (Giovanna Capitanio, Fabiano Frison, Pier Francesco Grizi, Elisabetta Romagnoli e Irina Spinella) con «La cantatrice calva» [illegible] Eugene Ionesco hanno confermato quanto di buono era già [illegible] detto di loro.

[illegible] sono soprattutto gli allievi giunti a fine corso ad aver impressionato [illegible] capacità e preparazione; [illegible] primo luogo nella dizione. La pirandelliana Ella Lodati, nel monologo tratto da «Questa sera si recita a soggetto» e nel dialogo con Leo Trops da «Così è (se vi pare)» sembra avere una completezza di mezzi (voce e mimica), che [illegible] permettono di affrontare indifferentemente parti drammatiche e leggere, così come Giulia Tartaglia e Michele Sblendorio alle prese con «Il [illegible] muore» di Eugene Ionesco, Marzio Bodria, Giancarlo Mazzei e Massimo Sotgiu, impegnati da «Il compleanno» di Harold Pinter, e Alessia Capelli e Patrizia Mauro, freneticamente divertenti in «Un coniglio molto caldo» di René de Obaldia. Menzioni di [illegible] infine per tre terzetti. Quello composto da Caterina Albanese, [illegible] Indelicato e Paola Perotti con un testo difficile come «Le serve» [illegible] Jean Génet. Nadina Capitanio, Giancarlo Mazzei e Katia Prochilo hanno retto bene il confronto con un mostro sacro come il Tennesse Williams de «Lo [illegible] di vetro». Manuela Costale, Marina Pompameo e ancora Katia Prochilo si sono destreggiate senza troppo imbarazzo [illegible] lo scomodo «Spogliarello» di Dino Buzzati.

Luciano Barbone

LA SETTIMANA CON LE TV [illegible]

In prossimità degli ottavi [illegible] finale, gli appuntamenti con il calcio «mondiale» si diradano sulle reti francofone lasciando spazio alla consueta, [illegible] proposta [illegible] film, documentari, inchieste e spettacoli musicali. Su tutti «Shoa» il film sul genocidio ebraico, diretto da Claude Lanzmann. Questo [illegible] calendario della settimana.

Oggi. «L'ours noir [illegible] (TSR, 14,30). La vita dell'orso [illegible] americano, all'interno del parco Yellowstone.

«La route vers l'Ouest» (TSR, 16,15). I drammi della vita quotidiana [illegible] una carovana in viaggio verso l'Ovest americano. Un film di Andrew McLaglen [illegible] Kirk Douglas, Robert Mitchum e Richard Widmark.

[illegible] Gaulle [illegible] l'éternel défi» (TSR, 21,50) Anche sulla Televisione Svizzera un programma a puntate sulla vita del celebre statista francese.

«Musiques au coeur» (A2, 22,45). L'addio alle scene della cantante lirica Régine Crespin.

Lunedì. «L'abominable hom[illegible] douanes» (A2, 14,30). Un pacifico doganiere è coinvolto in una guerra fra bande rivali a Marsiglia: [illegible] parodia dei film polizieschi diretta da Marc Allegret.

«Out of Africa» (TSR, 20,05). Agli inizi della seconda guerra mondiale una giovane aristocratica danese si stabilisce in Africa: dal testo autobiografico [illegible] Karen Blixen [illegible] film [illegible] Sidney Pollack [illegible] Robert Redford e Meryl Streep.

«Dessein et destin de De Gaulle» (A2, 22,15). Il ritorno in Francia del Generale, alla fine della guerra.

Martedì. «La fugue» (TSR, 14,35). Un detective di Los Angeles investiga sulla scomparsa di una ragazza: un film di Arthur Penn con Gene Hackmann.

«Le professeur s'en va en guerre» (TSR, 20,05). Un investigatore [illegible] metodi piuttosto spic[illegible] [illegible] prese con [illegible] truffa alle assicurazioni. Un film [illegible] Steno con Bud Spencer e Ursula Andress.

«Plus d'argent pour les artistes» (TSR, 21,40). [illegible] artisti svizzeri di Losanna chiedono sovvenzioni per sviluppare una più ampia politica culturale.

«Les grandes peurs de l'an 90» (TSR, 22,30). Nove interviste sul problema della crescita dei nazionalismi in Europa.

Mercoledì. «Moriage blues» (A2, 20,45). La vita di una [illegible] pia, fra amori e egoismi, sullo sfondo delle [illegible] di acrobazie automobilistiche: [illegible] film [illegible] Patrick Jamain [illegible] Valério Rojen, Florent Pagny e Patrick Bruel.

«Pagaille d[illegible] le ciel» (TSR, 21,25). I problemi del traffico [illegible] fra ritardi, ingorghi, [illegible] peri e esasperazioni dei passeggeri.

«Mémoires d'un objectif» (TSR, 22,45). Due filmati sulle [illegible]ze degli Anni 70.

Giovedì. «Tabous» (TSR, 20,05). Ogni società ha i suoi tabù: quali [illegible] quelli della Svizzera?

«Le suspect» (TSR, 21,10). Leader «pentito» di [illegible] movimento di [illegible] sinistra riceve la visita di un antico «compagno [illegible] strada»: un film poliziesco di Yves Boisset con Philippe Léotard, Jean-Pierre Bisson e Jean-Luc Bideau.

«Dupont Lajoie» (A2, 21,40). Le [illegible] xenofobe e omicide di un borghese piccolo, piccolo: un film di Yves Boiset con Jean Carmet.

«Doc's kingdom» (TSR, 22,45). Un [illegible] vive in Europa ai confini col «terzo mondo»: i medici diagnosticano colera, egli sa che è la disperazione della vita. Il film di Robert Kramer inaugura una serie dedicata da «Nocturne» al cinema portoghe[illegible] contemporaneo.

Venerdì. «Sur la route des va[illegible] (TSR, 20,05). Le migrazioni per le vacanze: itinerari, pericoli, problemi. Un reportage di Philippe Buffon.

«Cours après [illegible] shérif» (TSR, 20,35). Un can[illegible]nista spericolato contro uno sceriffo maligno e violento: [illegible] Burt Reynolds.

«Shoa» (TSR, 23,05). Prima puntata di un film di Claude Lanzmann dedicato allo sterminio degli ebrei durante la seconda guerra mondiale: da registrare a futura memoria.

«Repulsion» (A2, 23,55). La schizofrenia sessuofoba di [illegible] giovane donna: un film di Roman Polanski con Catherine De[illegible].

Sabato. «Les bergers du soleil» (TSR, 15,15). I misteri dell'origine di un popolo nomade [illegible] Sahara: un film di Werner Herzog.

«Claude Nougaro» (TSR, 22,30). Concerto per il sessantesimo compleanno del cantante francese. [l. b.]

IL TEMPO

Previsioni. Nella giornata di oggi le condizioni del tempo saranno caratterizzate da una notevole variabilità, con rapido alternarsi di annuvolamenti e schiarite.

Situazione generale. E' presente in quota una circolazione piuttosto intensa di correnti [illegible] discreta intensità, residuo della perturbazione atlantica che fino a venerdì ha interessato la Valle d'Aosta. Ieri vi sono state per alcune [illegible] condizioni [illegible] «föhn», il vento caldo tipico delle [illegible] a ridosso dei rilievi montani.

Umidità. In forte calo, con valori, nelle ore più calde della giornata, non superiori al [illegible] per cento.

Temperature. Stazionarie le minime, attorno ai 15 gradi, in leggera crescita le massime, che potrebbero superare i 25 gradi.

Venti. Di discreta intensità in quota e nelle vallate laterali, più forti dalla Bassa Valle nel pomeriggio.

Pressione. Stazionaria [illegible] valori medi, attorno di 1010 millibar.

Precipitazioni. Finora sono caduti 35 millimetri [illegible] pioggia, valore medio per il mese di giugno. [b. bas.]

Nella St-Vincent-Col de Joux di «martse à pià»

Bruno Brunod corre a caccia del record

SAINT-VINCENT. Una centuria di concorrenti ha già assicurato agli organizzatori dell'Atletica Zerbion la presenza alla ventitreesima edizione della Saint-Vincent-Col [illegible] Joux in programma oggi alle 9,30. E' questa, con le ventidue edizioni fin qui disputate, la «martse à pià» con più lunga vita e continuità.

Nell'albo d'oro [illegible] manifestazione si sono tramandate autentiche generazioni di podisti valdostani [illegible] piemontesi, tutti [illegible] caratteristiche di scalatori, autentici [illegible] con garretti d'acciaio, a partire da Marco Treves e Mario Culaz, per passare a specialisti del calibro di Donato Ducly e Piergiorgio Chiampo (detentore del record da 6 anni) [illegible] chiudere il palmarès [illegible] il vincitore dello [illegible] anno, l'as[illegible] comunale di Brissogne, Leandro Marcoz.

Alla luce dei [illegible] netti successi nella Marcia Alpina [illegible] Primavera a Lillianes, nella Aosta-Peroulaz [illegible] nella Champdepraz-Chevrère, il grande favorito è Bruno Brunod di Châtillon che va alla caccia del record di Chiampo. A dargli battaglia ci saranno i vari Champretavy, Marcoz, Chabod, Garino e tutta la squadra dell'Atletica Monterosa, fatta eccezione per il suo leader Mauro Fogu impegnato in Svizzera vicino a Lugano.

«Sono in ottime condizioni di forma e vorrei [illegible] vincere questa gara a cui tengo moltissi[illegible] - dice Brunod - per dedicarla a tutta l'Atletica Zerbion, che ha subito creduto in me, e [illegible] modo particolare al presidente Eugenio Simeoni che sta soffrendo per i postumi di [illegible] delicato intervento chirurgico all'intestino; tutti noi gli siamo vicini e speriamo che la gara riesca bene anche per lui».

[illegible] correrà a cronometro [illegible] partenze ogni 30 secondi. Il via sarà dato nel piazzale delle Terme di Saint-Vincent; l'arrivo è previsto, dopo 9 chilometri [illegible] oltre 1000 metri di dislivello, ai [illegible] metri di Plan Pallù. Si gareggerà interamente su una mulattiera che gli organizzatori, in collaborazione con gli addetti del Comune, hanno di re[illegible] risistemato e disboscato per rendere più agevole il per[illegible] di gara.

A partire per prime alle 9,30 [illegible] le concorrenti femminili (poche ma coraggiose), poi toccherà [illegible] pionieri, veterani, juniores, [illegible] e seniores. Ai primi classificati della prova maschile e alla vincitrice dell'arrampicata femminile de Saint-Vincent [illegible] Col de Joux verranno assegnate medaglie d'oro.

«I presupposti per una bella gara [illegible] mancano - dice l'esperto del settore Luigi Perosino - e credo che sarà molto duro per tutti [illegible] ragione di Bruno Brunod, un [illegible] e proprio talento nelle gare in salita. E questa è una gara per arrampicatori puri».

Leandro Marcoz

Organizzato dal Fénisnus un corso per i giovani

A scuola di calcio

Impegnati tecnici del Toro

AOSTA. C'è stata festa grande per il calcio giovanile valdostano ieri pomeriggio a palazzo regionale per la presentazione ufficiale della scuola calcio della Promosport e dell'Unione Sportiva Fénisnus, che inizierà la sua attività [illegible] primi di luglio sui campi di Fénis e Nus.

In tempi in cui è importantissimo insegnare [illegible] giovani i fondamentali, i segreti e i trucchi del mestiere per poter giocare, assume una notevole rilevanza questa iniziativa per [illegible] corso estivo di tecnica calcistica di [illegible] ore al giorno (dalle 17 alle 19) nel periodo che va dal 2 al 21 luglio.

Saranno tre settimane in cui i giovani saranno guidati [illegible] docenti di grande esperienza: quattro istruttori qualificati dei quadri tecnici del Torino, coadiuvati da quattro tecnici patentati valdostani. A ogni partecipante verranno fornite dall'organizzazione due magliette e un paio di calzoncini che rimarranno di proprietà dei partecipanti assieme a tutto il supporto tecnico e organizzativo.

«[illegible] scuola esaudisce il desiderio di tanti giovani di imparare il gioco [illegible] calcio - sottolinea Carlo Marchis, della Promosport - e le adesioni sono già [illegible] settantina, ben distribuite nelle fasce di età che vanno dai nati nel 1976 al 1982. I più bravi potranno poi essere segnalati tramite i docenti al Torino, fucina di campioni nel settore giovanile. Chi fosse interessato ha [illegible] la possibilità di dare la propria adesione».

I ragazzi, dopo la verifica delle capacità individuali, saranno riuniti in vari gruppi [illegible] in base alle potenzialità espresse seguiranno corsi per fasce di età, sviluppando la tecnica di base, i fondamentali individuali e di squadra, le tecniche specifiche [illegible] ruolo, [illegible] tattica e gli schemi di squadra. A fine corso è previsto anche un torneo ufficiale alla presenza di osservatori del settore professionistico.

Il settore giovanile riveste una grandissima importanza anche per il Fénisnus, già vincitore di un campionato under e di una rassegna regionale pulcini. Lo [illegible] hanno sottolineato il presidente Renato Dalla Zanna e il direttore sportivo Franco Perruquet: «Con i prezzi folli del calciomercato di oggi e con la strutturazione dei campionati del prossimo anno (con severi limiti [illegible] età) è necessario investire moltissimo nei propri vivai per avere continui ricambi e, se possibile, [illegible] lanciare qualche ragazzo. Noi lo abbiamo già fatto con Samuele Zoppo alla Juventus e Edy Volpone alla Biellese».

La società castellana, oltre al campionato di Promozione, presenterà quest'anno una squadra under 16 impegnata nel campionato piemontese e quasi di sicuro due squadre esordienti [illegible] due pulcini.

In occasione della presentazione della scuola è stato festeggiato e premiato con una medaglia d'oro il tecnico Sergio Vatta, un allenatore che, oltre ad aver guidato la prima squadra del Torino, è stato determinante nella conquista di diciotto titoli italiani in pochi anni con le squadre giovanili granata e nel lanciare in serie A nelle ultime otto stagioni 54 giocatori cresciuti nelle sue file.

Nell'occasione è stato ufficialmente presentato anche il nuovo tecnico del Fénisnus per il campionato di Promozione in sostituzione [illegible] Pierantonio Messignan. E' Nando Statti, 37 anni, [illegible]ià giocatore [illegible] squadre [illegible] l'Aosta, l'Anpi Elter, il Fénis, il Gressan e l'Ariston, [illegible] tecnico negli ultimi cinque anni di allievi federati e primavera [illegible] Saint-Christophe, under piemontese e allievi federati [illegible] Saint-Vincent.

Al «vernissage» erano presenti non soltanto autorità e dirigenti sportivi, ma anche alcuni dei giovani protagonisti dell'iniziativa, fatta eccezione per i pulcini del Fénisnus, impegnati a Lo[illegible] in un [illegible] internazionale. [r. s.]

Il presidente del Fénisnus Dalla Zanna e l'allenatore dei giovani del Torino Vatta

SPORT POPOLARI

Oggi la quarta prova di campionato

Torneo di Boule al giro di boa

FENIS. Il campionato valdostano della Boule valdôtaine è arrivato [illegible] giro [illegible] boa. Oggi sui campi della frazione Rovarey e nei primi turni sui campi adiacenti il campo sportivo di Fénis [illegible] infatti in programma la quarta delle [illegible] prove del Trofeo Viérin Delfino. Anche in questa quarta prova si giocherà a coppie fisse, e i favori del pronostico [illegible] ai vincitori di dome[illegible] a Saint-Marcel, la coppia formata da Enrico Doléan ed Enzo Balegno di Châtillon.

«Indubbiamente gli uomini [illegible] battere sono i due giocatori [illegible] Châtillon - sottolinea il dina[illegible] responsabile dell'organiz[illegible] del campionato Albino Demé -, ma credo che saranno molte le coppie in grado di dar loro battaglia; del resto abbiamo adottato una formula dove non si possono accoppiare due giocatori di categoria C (è ne[illegible] almeno un giocatore di D) proprio per livellare [illegible] gio[illegible]. Oggi [illegible] inizia alle 13,50, con Enrico Doléan leader della classifica [illegible] Roberto Martinet [illegible] guidare gli inseguitori. [c. c.]

Albino Demé

HOCKEY

I «Leoni» [illegible] Visp

Esperienza in [illegible] per Picco

AOSTA. Alessandro Cintori non rimarrà [illegible] nel panorama az[illegible] dell'hockey su ghiaccio. [illegible] un allenamento collegiale della Nazionale under 14 a Bressanone, dal [illegible] luglio, è stato convocato il tredicenne Davide Picco dell'Hockey Club Leoni di Aosta. Il giovane non è nuovo ad approci con l'ambiente per avere già [illegible] a confronti tra rappresentative italiane e squadre bavaresi e tirolesi.

Per arricchire il bagaglio degli hockeisti [illegible] tornerà in Valle dal 25 luglio al 5 agosto anche il cecoslovacco Vladimir Nardchal, che per anni ha allenato formazioni hockeistiche locali. Esperienze internazionali sono alle porte anche per altri giocatori dell'Hockey Leo[illegible]. Dal 13 al 19 agosto Ermes Sbicego, Christian Costa, Massimo Blanco, Davide Picco, Paolo De Luca, Gian Luca Testa, Davor Migliasso [illegible] Guido Mestieri andranno a Visp nel Canton Vallese per partecipare agli allenamenti insieme con una selezione svizzera [illegible] la guida di tecnici canadesi. [a. c.]

IPPICA

Abilitati alle gare

Promossi 11 cavalieri valdostani

AOSTA. Undici tra cavalieri e amazzoni della Società Ippica Valdostana (Siv) hanno brillantemente superato gli esami per ottenere il patentino A2, documento che abilita i principianti [illegible] svolgere l'attività agonistica. Sei [illegible] [illegible]ni junior: Francesca Feo, Milena Jajier, Katia Lafarge, Françoise Pennacchioli, Marlène Rasia, Monica Biscaro; uno è un cavaliere junior: Jean Claude Brunet; tre sono amazzoni senior: Gabriella Perrucchione, Lorence [illegible]win, Ulrike Masben; uno [illegible] un cavaliere senior: Marco Nitri.

L'esame per ottenere il patentino A2 si è svolto nei giorni scorsi nel maneggio aostano della [illegible] sportiva Tzambarlet. Consisteva in [illegible] prova di addestramento, una prova di salto con ostacoli di un metro [illegible] una prova di teoria.

La [illegible] esaminatrice era composta dal giudice federale Mario Marocco, dall'istruttore aostano Baldassarre Barrovecchio e dal presidente della società ippica Giovanna Piccolo Rabbia. [a. c.]

CICLISMO

I migliori allievi del Nord Italia al via per una delle «classiche» della Valle d'Aosta

Oggi la trentaseiesima Coppa Aresca

Tra gli amatori Manella correrà la cronoscalata a Introd

Ezio Manella

AOSTA. Saranno i migliori allievi provenienti da tutto il Nord Italia [illegible] recitare [illegible] ruolo di protagonisti nella Coppa Fratelli Aresca che rappresenta per gli appassionati in Valle d'Aosta una vera Milano-Sanremo del ciclismo giovanile interregionale. La prova organizzata dal Gruppo Sportivo Aresca ha [illegible] grande tradizione [illegible] le sue 35 edizioni fin qui disputate.

La gara di quest'anno vede crescere ulteriormente la sua importanza perché la Federazio[illegible] Ciclistica Italiana ha pensato di rendere la gara valida quale prova per [illegible] campionato regionale Piemonte-Valle d'Aosta. La partenza [illegible] alle 9,30 in Corso Battaglione Aosta; l'arrivo, dopo 75 chilometri [illegible] percorso, è davanti [illegible] bar Loriot.

[illegible] via volante verrà dato a Ponte Suaz; [illegible] toccati Gressan, Jovençan, Aymavilles, Sarre, Aosta (via Parigi e via Roma), il bivio per l'Autoporto, Pollein [illegible] Plan Felinaz: un circuito da ripetere tre volte prima di rientrare in città attraverso via Paravera, via Chamolé, via dei Partigiani e Corso Battaglione Aosta per il gran finale. Sono istituiti due gran premi della montagna (controllati da Franco Vagneur) ai primi due passaggi da Pompiod [illegible] due traguardi volanti nei primi due passaggi da Plan Felinaz.

A fare da direttore di corsa sarà Rinaldo Vairetto mentre il comitato organizzatore guidato da Francesco Aresca [illegible] avvale anche della collaborazione di Nino Ramires, patron del Giro della Valle, Maggiorino Ferrero, fiduciario regionale della Federciclismo, Pierino Vagneur, direttore sportivo dell'Aresca, e tanti altri volontari. La coppa andrà alla società con più corridori nei primi cinque; un riconoscimento andrà anche alla società con più corridori nei primi dieci e ai direttori sportivi dei cinque primi classificati.

Anche questa volta ci saranno pochi valdostani al via per i cronici problemi del ciclismo giovanile nella regione. Del resto nell'albo d'oro figurano solo tre valdostani: Italo Fiorenzani della Cogne vincitore nel 1953, Romano Bredy del Nus nel 1956 ed Erminio Di Vito del Veloclub Valle d'Aosta nel 1979.

Per l'attività amatoriale è invece in programma ad Introd (il via alle 9,30) la prima cronoscalata internazionale Ville Dessus-Les Combes di 7700 metri. L'organizzazione è cura[illegible] dalla Società Ciclistica Introd del presidente Luigino Milliery che si presenterà al via con tutti i suoi 11 tesserati con in gara nella prova femminile Sara Guala. Non è sicura la presenza [illegible] Carlo Champvillair; [illegible] dei protagonisti potrebbe essere Ezio Manella, già vinci[illegible] quest'anno di [illegible] in terra francese. [c. o.]

LA STAMPA

ASTI

E PROVINCIA

Domenica [illegible] Giugno 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Timori per l'approvvigionamento idrico mentre aumenta la minerale

Acqua poca e «salata»

Ma ad Asti l'estate non porterà la sete

ASTI. Poca, cattiva e cara: l'acqua rischia di diventare l'«incubo» di questa estate. La prolungata siccità (le [illegible] piogge primaverili non hanno migliorato la situazione) e l'inquinamento delle falde, hanno alimentato una [illegible] emergenza con la quale molte amministrazioni comunali si trovano a fare i conti. Ordinanze per limitare il consumo di acqua e per vietare l'irrigazione di orti o il lavaggio delle auto, sono state firmate da quasi tutti i sindaci.

I problemi maggiori sono nel Sud della provincia, Canelli e Nizza in particolare, dove buona parte dell'approvvigionamento idrico è garantito da pozzi propri, per lo più verso l'esaurimento. A Canelli, parzialmente risolto il problema della quantità, rimangono i dubbi sulla qualità sollevati da una recente lettera del gruppo consiliare di «Città Viva» (secondo l'amministrazione comunale, però, tutti i parametri rientrano nei limiti di legge). Di Nizza si parla in un altro servizio in questa stessa pagina.

«Sotto controllo» invece la situazione ad Asti (che si rifornisce ai pozzi di Cantarana) e per i comuni serviti dagli acquedotti consorziali del Monferrato (rifornisce una settantina di paesi nell'Astigiano, nell'89 ha erogato oltre 12 milioni di metri cubi d'acqua) e della Valtiglione (25 comuni, poco più di [illegible] milioni di metri cubi), anche se i responsabili [illegible] nascondono qualche preoccupazione se la pioggia non tornerà a «rimpinguare» le falde: nel 1989, l'acquedotto comunale di Asti «distribuì» oltre [illegible] milioni di metri cubi d'acqua.

Il problema, oltre a quello [illegible] quantità d'acqua, è legato alle reti di distribuzione: spesso si tratta di tubazioni vecchie, soggette a perdite o a rotture. In altri casi, la ridotta portata delle condutture (costruite anni fa quando la richiesta era inferiore) rende difficile garantire un servizio adeguato alle [illegible]. C'è un motivo di conforto: [illegible] recente analisi ha confermato che l'acqua erogata ad Asti è di buona qualità.

Ma c'è un altro aspetto dell'«emergenza acqua»: in molti negozi ed in qualche ristorante il prezzo della bottiglia di minerale è inopinatamente aumentato: colpa della nuova tassa prevista dal governo, o è una «psicosi» che ha appiccicato all'acqua l'etichetta di «bene raro»?

Fulvio [illegible]

«Qui è più buona». I razionamenti nell'erogazione idrica hanno convinto molti a ricorrere a fonti «alternative». Ma c'è anche chi sostiene di aver trovato fontane «miracolose». Nella foto un fontanino nelle vicinanze di Villanova

Rubinetti a «singhiozzo»

A Nizza e nella Langa astigiana

NIZZA. Il Sud Astigiano [illegible] dover «patire» più di altre zone la [illegible]». A Nizza, da qualche giorno l'acqua è razionata, in Langa ci sono problemi nella distribuzione idrica.

A [illegible] l'acqua esce dai rubinetti soltanto dalle 6 alle 9, dalle 11 alle 14 e dalle 18 alle 21; durante il [illegible] della giornata dai rubinetti esce un sottile filo d'acqua solo ai primi piani dei palazzi. Il probl[illegible] è causato dal progressivo impoverimento dei pozzi comunali. Nizza si rifornisce anche dall'acquedotto della Valtiglione e da quello di Cortiglione. In Comune spiegano che il razionamento è una misura prudenziale, ma non si [illegible] ancora la data entro cui si sospenderà il provvedimento.

[illegible] continua a sp[illegible] nel nuovo acquedotto che dovrebbe portare nelle Langhe e fino alla Valle Belbo l'acqua del Colle di Tenda. E' una soluzione però [illegible] di là da venire: intoppi tecnici e burocratici stanno rallentando la realizzazione dell'opera. La scarsità delle precipitazioni nevose, inoltre, avrebbe anche ridimensionato le potenzialità idriche del Col di Tenda.

All'acquedotto consorziale dell'Alta Langa, che serve otto centri della Comunità montana, con l'arrivo dell'estate, tor[illegible] le preoccupazioni. «Dai pozzi di Cortemilia e Uzzone - spiega il presidente Luigi Garbarino - si deve pompare l'acqua per centinaia di metri, in salita. Non dimentichiamo che Roccaverano è ad un'altitudine di [illegible] metri. A luglio ed agosto il consumo cresce in modo enorme. Occorre più acqua in due mesi che in tutto il resto dell'anno».

Gli acquedotti della zona, inoltre, si trovano a dover affrontare [illegible] richiesta [illegible]tata improvvisamente, in [illegible]guito all'arrivo, in Langa, di numerose [illegible] famiglie (soprattutto svizzeri e austriaci) molte delle quali si fermano anche per lunghi periodi.

Oltretutto pare che l'acqua dell'Alta Langa, sia molto calcarea e spesso crei patine consistenti all'interno delle tubature o nelle pompe, causandone la rottura.

La situazione dovrebbe migliorare con un nuovo lotto di lavori, finanziato dal piano Cee per le Comunità montane, ma i benefici si vedranno solo tra qualche anno. Per il momento comunque, l'acqua c'è, anche se da più parti arrivano inviti a contenere il [illegible]

Analoga la situazione a Vesime, che si serve di alcuni pozzi ed [illegible] sorgente comunale: si sta ora iniziando il lavoro per un altro pozzo. Durante gli anni passati, in queste località sono state anche chiuse delle sorgenti, a causa dell'inquinamento del vicino Bormida. [e. ce.]

Coldiretti

Il Bormida per irrigare

BUBBIO. La richiesta è p[illegible] nei giorni scorsi dalla federazione alessandrina della Coldiretti ed è [illegible] poi ripresa dai colleghi astigiani: utilizzare le acque del fiume Bormida per irrigare i campi. Attualmente sono in vigore le ordinanze firmate da tutti i sindaci della vallata che vietano l'utilizzo delle acque del Bormida.

«Le ordinanze sindacali - spiega Eugenio Torchio direttore della Coldiretti di Alessandria - si basano su analisi delle Usl di Acqui e Alessandria dell'anno [illegible]so. Queste analisi, per altro, nel tratto del fiume da Strevi in avanti, [illegible] rilevavano la presenza di sostanze inquinanti. [illegible] tratto precedente, invece, si riscontra la presenza di azoto ammoniacale. Ora - continua Torchio - chiediamo che si accerti la [illegible] possibilità effettiva di utilizzare le acque del Bormida per uso irriguo e quindi si [illegible] le pratiche per indennizzare gli agricoltori dai danni subiti per questo motivo; in caso contrario si devono revocare i divieti».

Oldrado Poggio, direttore della Coldiretti di Asti, aggiunge: «La prolungata siccità sta creando problemi non indifferenti: l'agricoltura ha bisogno di acqua. Precisiamo che secondo noi l'irrigazione deve essere consentita per le produzioni non destinate all'alimentazione, come la soia o i vivai di piante. Nel [illegible] astigiano, sono una cinquantina i produttori agricoli interessati: [illegible] è giusto che debbano subire dei danni in questo modo».

Nei giorni scorsi su questo argomento si era [illegible] un'affollata assemblea di agricoltori a Castellazzo Bormida. In quell'occasione Torchio [illegible] detto: «Se le sostanze responsabili dell'inquinamento ci sono effettivamente, e possono creare danni alla salute, la loro immissione nel fiume non è certo colpa degli agricoltori ma dell'Acna. Allora è là che si dovrà andare per risolvere il problema».

I sindaci, da parte loro, non sembrano intenzionati a revocare le ordinanze, in quanto «l'inquinamento del Bormida non è una [illegible] fantasia, ma [illegible] flagello conosciuto da decenni». [f. la.]

[illegible]

CALCIO

[illegible] Il [illegible] domani [illegible] Asti

Domani il Brasile lascerà Asti per Gubbio nuova sede del ritiro. [illegible] è possibile che arrivi un'altra nazionale, forse l'Inghilterra. Nella foto, immagini del ritiro astigiano dei carioca: sopra Lazaroni con il dipendente comunale Giancarlo Pozzatello che ha arbitrato la partita tra i giornalisti, a sinistra il tifoso capo Ribeiro e a fianco l'auti[illegible] dei brasiliani, Giuseppe Battaglia. [illegible]

CORTE D'APPELLO

[illegible] proprietari di chiosco

La quarta sezione della corte d'appello di Torino ha assolto ieri con formula ampia gli astigiani Antonio Scazzariello, Rocco Scariello e Vincenzo Ghia, dall'accusa di costruzione abusiva di un chiosco di gelati ai giardini pubblici. L'inchiesta [illegible] avviata, circa un anno fa, dalla pretura di Asti, sulla base di un esposto presentato dagli ambientalisti. In primo grado erano stati assolti gli altri imputati (la titolare del chiosco, Rosa Longo, il progettista Lino Famiglietti e il sindaco di Asti, Giorgio Galvagno). Scazzariello, Scariello e Ghia erano stati invece condannati a 5 giorni di arresto e 7 milioni di ammenda ciascuno. Avevano interposto appello tramite gli avvocati Mirate e Marinetti.

[illegible] RUBATE

[illegible] allarga l'inchiesta dei [illegible]

I carabinieri di Asti hanno ritrovato ieri, in un deposito alla periferia della città, altri [illegible] motori di auto di [illegible] cilindrata di sospetta provenienza furtiva. Il ritrovamento fa seguito all'inchiesta avviata nei giorni [illegible] un vasto traffico di auto rubate nel Nord Italia, che aveva [illegible] base Asti. Cinque gli arrestati (tre astigiani): i fratelli Vittorio e Fabrizio Conti di Castell'Alfero e Carlo Cassandro di Asti. Sono accusati di associazione a delinquere, furto, ricettazione e contraffazione di auto rubate.

VILLANOVA

In bici [illegible]

Caterina Binetti, 24 anni, Villanova, strada Vecchia per Poirino, è rimasta gravemente ferita, ieri, in un incidente. La giovane, in bicicletta, è stata urtata da un fuoristrada «Mitsubishi» condotto da Silvano Botto, [illegible] anni, di Villanova (illeso).

DUSINO [illegible]

Oggi il raduno [illegible]i alpini

Raduno alpino oggi per festeggiare i 60 anni di fondazione del gruppo dusinese (122 iscritti). Nel parco della rimembranza saranno deposte [illegible] terra di Russia dove gli alpini combatterono nella seconda guerra mondiale.

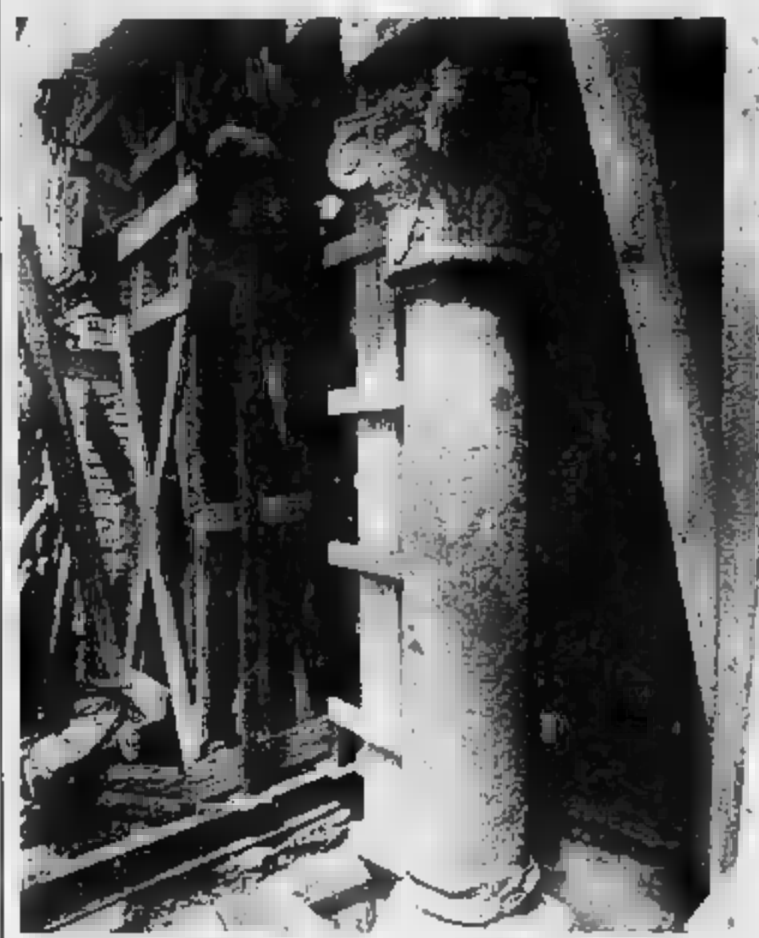
«Giocava» all'agente segreto: denunciato

E alla Torretta c'era un falso «007»

ASTI. Quartiere Torretta: [illegible] uguali, la biancheria stesa e, la sera, gente sui balconi a cercare un po' di fresco. Dalle finestre spalancate escono i «bagliori» delle televisioni, sintonizzate sulle partite dei Mondiali.

In questo lembo di periferia, tra cortili surriscaldati dal sole e vialetti un po' spelacchiati, un ragazzo di [illegible] anni ha vissuto un incredibile «gioco polizie[illegible]» durato un paio di settimane: quello di agente dei servizi segreti; uno «007» ruspante, che adesso dovrà [illegible] al magistrato il perché di questa messa in scena, proprio qui, vicino a casa sua, in mezzo a massaie, operai, impiegati e utilitarie in sosta, dove James Bond non soggiornerebbe neppure da pensionato.

G. M. (la polizia ha fornito solo le iniziali) abitante in [illegible] Torino, a due passi dalla Torretta, è stato denunciato per usurpazione di pubbliche funzioni: diceva di essere un agente dei servizi segreti senza ovviamente esserlo, conduceva indagini personali, ficcava il naso. Per un po' tutto bene: ma un giorno la questura è intervenuta, ponendo fine [illegible] «innocua» occupazione.

Nel ruolo pare si fosse calato con professionalità, affascinato chissà da che cosa e da chi, curiosando e rivolgendo persino domande alla gente, raccogliendo informazioni, sempre presentandosi, con estrema cortesia, [illegible] agente dei servizi segreti. La storia è andata avanti per un po' sino a quando qualcuno ha cominciato ad insospettirsi e ha avvisato la questura di Asti: è bastato poco per risalire al giovane che è stato denunciato alla magistratura. La sua carriera di agente segreto è così finita, ingloriosamente, negli uffici della Mobile. [f. c.]

Due leoni rampanti con [illegible]. Lo stemma araldico scolpito nella pietra dei capitelli. A quale famiglia apparteneva?

Dal restauro dello storico palazzo della Guardia in piazza San Secondo

Le sorprese sotto i mattoni

Preziosi e misteriosi capitelli in pietra

ASTI. I tozzi pilastri in muratura che sostengono le [illegible] dei portici degli orefici in piazza S. Secondo angolo via Palazzo di città, nascondevano un tesoro: colonne in pietra sormontate da capitelli finemente scolpiti. Lo stemma della famiglia gentilizia che appare con eccezionale nitidezza [illegible] scudo diviso in quadri con una coppia di leoni rampanti che brandiscono un'ascia e un segno a fasce orizzontali. Spetterà agli studiosi stabilire a chi apparteneva questa iscrizione araldica che appare a prima vista piuttosto misteriosa.

E' un ritrovamento importante che aggiunge valore allo storico palazzo della Guardia, destinato dopo i restauri a diventare sede di uffici. L'edificio potrebbe riservare altre piacevoli sorprese. Nelle [illegible] cantine dovrebbe ancora esserci traccia del «crottone» la cella [illegible] corpo di guardia municipale fino al XVIII secolo. Armigeri e soldati del Comune (i moderni vigili urbani) erano ospitati nel palazzo a pochi metri dal municipio. [illegible] escludere ritrovamenti di affreschi e altre testimonianze del passato più o meno prossimo, tenendo conto che il palazzo è [illegible] secoli nel [illegible]ore pulsante [illegible] città.

Le cronache riportano la data 19 febbraio [illegible] quando crollò l'alta torre di palazzo Bussi che sorge all'altro angolo di via palazzo di Città. L'angusta stradina fu invasa dalle macerie e nel crollo persero la vita numerosi astigiani: soldati, orefici e chierici della vicina Collegiata di San Secondo. Anche il palazzo [illegible] Guardia venne danneggiato [illegible] è probabile che durante la ricostruzione si[illegible] stati coperti i grandi affreschi [illegible]a facciata che le descrizioni dell'epoca volevano riproducenti mitologiche figure di «guerrieri e dei». Una sorpresa in più. [r. s.]

L'estate porta a Rocchetta centinaia di visitatori: si riacutizzano le carenze di personale

Tutti al parco, ma con giudizio

Problemi di ospitalità e rispetto della natura

ROCCHETTA TANARO. Giovedì [illegible] grande raduno parrocchiale a Rocchetta Tanaro. Quattrocento bambini in fila per i sentieri del parco, colorati di zainetti e magliette sono scesi al fiume e gli han camminato accanto, si sono infilati nei boschi e appesi agli alberi già carichi di albicocche. Quattrocento tra i 6 e dieci anni, guidati da [illegible] animatori e animatrici di poco meno di vent'anni, si sono smistati [illegible] quattro percorsi [illegible] 120 ettari del parco, stretti stretti, [illegible] 50 sono anche riusciti a perdersi (recuperati poi da pulmini buoni). Tutti allegri e stipati in un parco che è piccolo, piccolo hanno concluso la loro festa alla Fattoria, davanti al Municipio giocando.

Chi ha avuto il coraggio di portare tanti bambini nel parco? L'unico guardaparco dell'Astigiano, Gian Carlo Ravetti e chi per adesso l'aiuta, Francesco Ravetti e Piero Visconti [illegible] potevano esimersi dall'impegno richiesto perché il Parco di Rocchetta [illegible] ha ancora un proprio regolamento (che giace, però, fra le carte degli scrittoi della giunta regionale) e hanno dovuto chiedere un aiuto per portare in giro i 400 ragazzi.

Ma queste storie è soltanto il clou, il non plus ultra di una vita di quotidiani trasporti. Ogni giorno arrivano al parco mediamente 70 persone cui occorre fare da guida, dar loro informazioni e offrire [illegible] luogo di ristoro che dovrebbe essere una casina all'imbocco dei sentieri ma che è insufficiente e spesso già prenotata da altri gruppi che vi dormono [illegible]. Adesso, fino al 28 luglio, la Casa del Bosco, che può ospitare 24 persone, viene usata dai Centri Estivi [illegible] Alessandria [illegible] Druento che arrivano alle 9 ogni giorno e lasciano nella Casa [illegible] cuoche e poi girano nel parco e vanno a cavallo, mangiano e ripartono: chi partecipa paga 2500 lire [illegible] giorno, ma l'uso della [illegible] è gratis. Poi per tutta l'estate si alterneranno Centri estivi e Scout.

[illegible] Una suggestiva immagine [illegible] «Cammina fiume», la manifestazione organizzata dal Wwf domenica scorsa

Questo parco, che è vivo, ha dunque qualche problema: è piccolo, non dà a tutti [illegible] luogo di sosta e ristoro, non ha un laboratorio didattico e [illegible] ha poco personale. E quando il guardaparco va in vacanza? C'è stato un concorso per due assunzioni, ma ancora non [illegible] co[illegible] i risultati. Mentre l'ente di gestione [illegible] Parchi e delle Riserve naturali astigiani, nuovo organismo autonomo, secondo [illegible] direttive della legge regionale n. 12 approvata quest'anno, prevede ben 13 dipendenti. Ma l'ente non è ancora [illegible] costituito.

«Perché non fare corsi per guardaparco o chiedere il distaccamento degli insegnanti in soprannumero?» si domandano a Rocchetta. Si è anche già proposto l'ampliamento alla zona fra i rii Rabengo e Rosinaggio, fino al Tanaro, cioè quel tratto che [illegible] para il parco dal fiume e l'inclusione del bosco di ontani (rarità tutta frescura da assaporare) nei pressi delle Ciappellette. E' per questo che il Wwf ha voluto la giornata del «Cammina Fiume» di domenica [illegible]. Una manifestazione a contatto con la natura.

A proposito della Casa [illegible] parco Gian Carlo e Francesco offrono un plico di fogli. Sono: il progetto per la realizzazione delle giornate d'educazione ambientale del Distretto Scolastico di Asti n. 58 dettagliato e puntuale, in cui si suggerisce di usare la [illegible] come laboratorio didattico; la comunicazione che «la giunta Regionale ha approvato lo sviluppo di sezioni didattiche in alcuni Parchi regionali al fine di costituire [illegible] riferimento di educazione ambientale sul territorio per le scuole piemontesi» e [illegible] per questo ha stanziato [illegible] milioni (già spesi dal parco di Rocchetta per essenziali strumenti didattici, divisi però fra due stanzette del Comune e le scuole). E la lettera dell'assessore regionale Vetrino la quale «ritiene opportuno ribadire che l'utilizzo della Casa del Parco, in considerazione delle [illegible] caratteristiche e della sua localizzazione, non può che essere qu[illegible] di sede per attività di tipo didattico-culturale».

Questo parco rischia di soffocare sotto le scarpette da ginnastica, [illegible] riuscire a raccontare la storia, le piante, gli animali. Ci sono proposte [illegible] perché tutto funzioni. Riusciranno i signori della burocrazia [illegible] versi dalle loro seggiole?

Tiziana Valente

[illegible]

Gara di [illegible] per Liliana

Continua la gara di solidarietà a favore della piccola Liliana, la bambina cerebrolesa che, nei prossimi mesi, dovrà sottoporsi ad [illegible] terapia riabilitativa, nell'«Istituto per il pieno sviluppo del potenziale umano» di Filadelfia (USA). Oggi dalle 10 [illegible] 22, nell'ex [illegible] Infantile, i bambini della scuola elementare del paese regaleranno a tutti i benefattori un oggetto fatto da loro. La prima giornata benefica ha [illegible] più [illegible] milioni di lire, frutto delle offerte di privati, a cui si sono aggiunti il Cameo Club di Asti, le scuole elementari [illegible] Castagnole Monferrato, Valenzani, Berzano San Pietro e la materna di Cocconato ed il Comune di Viarigi.

MARETTO
Un [illegible] campo da tennis

Oggi alle 10,30 sarà inaugurato il nuovo campo [illegible] tennis comunale. Dopo il rinfresco alle 12,30, il [illegible] Severino Poletto scoprirà la targa del nuovo piazzale intitolato alla memoria di Don Antonio Malino, parroco di Maretto sino [illegible] 1980.

NIZZA
[illegible] e ballerini alla ribalta

[illegible] raccogliendo adesioni per la seconda edizione del «Voluntas Sound», esibizione «semiseria» di [illegible], fantasisti, ballerini, che si terrà all'oratorio nelle serate del 28 e 29 giugno. La manifestazione ha riscosso un grande successo già l'anno scorso, per i divertenti perfor[illegible] [illegible] giovani [illegible] pudore» come li definiscono gli organizzatori. Il ricavato della festa andrà in beneficenza, per l'oratorio salesiano.

[illegible]
Monaca presidente della Pro loco

Gli oltre cento soci della Pro loco hanno eletto il nuovo direttivo. Alla presidenza è stato confermato Walter Monaca, [illegible] anni, tecnico Enel; alla segreteria Nicola Crisafi, bancario. Fanno parte [illegible] nuovo consiglio Lilia Durando, Michelangelo Accornero, Franca Gherzi, Massimo Fugno, Giovanni Stilo, Enzo Villella, Luigi Cerruti, Lorenzo Ferrero, Silvana Gianotti, Renzo Ghidella, Gian Luigi Mazza, Adriano Mazzetti, Clara Raimondo, Luciano Rinetti, Daniela Sessone, Luigi Schembri. Primo impegno della Pro loco sarà la «Festa degli anziani», in programma il 1º luglio.

ISTITUTO «VERDI»
[illegible] gli «Incontri»

Domani alle 17,30 nella sede dell'Istituto «Verdi» in via Natta, si chiudono gli «Incontri musicali» della scuola. Si esibiscono gli allievi della classe di Canto di Eduardo Abumradi: Simona Genta, Lidia Genta, Ciro Casanova, Sabrina Boriengo e Diamantina [illegible]dinelli. Accompagna al pianoforte Joao Moreira Reis.

A Roccaverano

E i daini «scelgono» la libertà

ROCCAVERANO. [illegible] circa vent'anni, nella parte più alta del paese, c'è un parco di alcuni ettari, recintato, che ospita splendidi esemplari di daini: non solo è un'attrazione turistica, ma vuol [illegible] un piccolo simbolo della possibilità di tutelare una fauna altrimenti destinata a scomparire. Il parco è spesso [illegible] di gite scolastiche: i bambini possono vedere dal vero gli animali dei loro cartoni animati [illegible] alimentarli con pane e mele sottratti alle merende.

Ma da qualche tempo, alcuni daini hanno scelto la [illegible] della libertà: durante una recente cattura, operata dagli addetti della Provincia, due o tre esemplari [illegible] fuggiti. Non vivono molto lontano dal recinto e talvolta, per nutrirsi, compiono qualche razzia negli [illegible] vicini. Gli animali sono fuggiti durante il prelievo fatto dagli agenti venatori in collaborazione di [illegible] società specializzata di Novara, che con l'aiuto del Wwf sistema i daini in altri parchi piemontesi.

Qualcuno, nei dintorni, si è lamentato per il calpestio dei daini sulle verdure, amorosamente coltivate da apprendisti giardinieri del weekend in Langa. Infatti le case vicino al parco per lo più sono di villeggianti che vengono quassù per fuggire dai rumori della città e forse si spaventano eccessivamente per questi «incontri ravvicinati», con cui non hanno dimestichezza.

Le lamentele sono arrivate fino in Provincia, dove si tende a sdrammatizzare: «Sono danni di poche migliaia di lire - spiega [illegible] Guercio dell'ufficio agricoltura - che possiamo anche indennizzare. Sono soltanto due animali, scappati durante la cattura della primavera scorsa, compiuta per evitare il sovraffollamento del parco».

Per catturare i fuggitivi, l'Amministrazione provinciale ha comperato di recente un fucile che spara una siringa di narcotico, ed alcune guardie si stanno esercitando in questo tipo di tiro, certamente non facile: «Soprattutto su [illegible] soggetto in movimento - continua Guercio - perché di solito queste [illegible] si fanno d'inverno quando c'è la neve e possiamo attirare gli animali con il cibo. E quest'anno, di neve nemmeno l'ombra».

Anche da altre parti della Langa [illegible] voci di daini che sono ritornati a popolare gli aspri pendii collinari. Si parla anche di un capriolo, sceso in basso, nei vigneti della valle Belbo. «Non c'è da stupirsi - commenta Guido Mighetti, agente venatorio - ci [illegible] daini provenienti da alcuni parchi del Cuneese e questi animali di notte sono capaci di percorrere decine di chilometri».

Enrica Cerrato

[illegible] IL PARCO [illegible]

Ci sono 30 «abitanti»

Il parco dei daini è nato [illegible] ventina d'anni fa, per l'interessamento del Comitato Caccia della Provincia e sorge [illegible] alcuni ettari di terreno in posizione impervia, a rid[illegible] «ligure» di Roccaverano. D'inverno gli agenti venatori portano fieno alle mangiatoie coperte [illegible] parco. Oggi ci sono più di [illegible] esemplari, [illegible] vivono indisturbati in questo habitat costruito dall'uomo. Nei caldi giorni d'estate, i daini preferiscono gli intrichi più fitti di piante. In inverno soggiornano al riparo degli alberi, che con grandi chiome tengono il terreno sgombro dalla neve. Si nutrono prevalentemente di erbe, foglie, frutta, ghiande e bacche. Nel periodo degli amori, il daino mostra tutta la bellicosità caratteristica della famiglia dei «cervidi» cui appartiene: i maschi vecchi, danno vita a battaglie con le loro corna imponenti.

Rieletto sindaco

[illegible] Mattioli fa il bis

SCANDELUZZA. Francesco Mattioli, 41 anni, dipendente di una fabbrica [illegible] Montiglio, è stato rieletto per la seconda volta sindaco del paese. Il Consiglio comunale, venerdì sera, gli ha rinnovato la fiducia all'unanimità.

Sono entrati a far parte della giunta Giovanbattista Dezzani, Alessio Prospero, Calogero Marotta e Zefferino Cognasso, questi ultimi due al loro primo incarico come [illegible].

I Consigli comunali sono stati rinnovati quasi ovunque nell'Astigiano. La prossima settimana dovrebbero riunirsi quelli di Isola, Montiglio e Montechiaro. I paesi che per il momento non rinnoveranno le rispettive amministrazioni sono Quaranti, Roccaverano, Roatto, Cortanze (dove si era votato [illegible] anno fa) e Cerreto (la popolazione [illegible] è andata alle [illegible] per una protesta con Piovà Massaia). [f. b.]

E' PASSATO UN SECOLO

«L'Operaio», pubblicato nel 1851 fu il «padre» dei giornali locali astigiani

NEL maggio del 1890 nasceva ad Asti un nuovo periodico. Si chiamava «L'Indipendente». Salivano così a 7 i giornali locali: «Il Cittadi[illegible]» e il «Corriere Astigiano», entrambi bisettimanali, «Il Tanaro», «L'Elettore», «Il Galletto», «La Sveglia», settimanali. Quasi tutti erano in vendita alla domenica. Il prezzo dell'abbonamento annuo variava dalle 2 alle 3 lire.

Pure in Asti si stampavano due riviste di agricoltura: «Giornale Agricoltura pratica» (settimanale), il «Bollettino Comizio Agrario» (mensile), e per tre volte [illegible] mese «Le Massime Finanziarie» a cura del cavalier Angelo Avezza, dell'Ufficio Ipoteche.

Un secolo fa i periodici [illegible] in [illegible] superiore ad oggi. In tutto il Piemonte [illegible] [illegible] dei quali 29 per la provincia di Cuneo, 33 per Novara, [illegible] per Alessandria compresi quelli astigiani in quanto allora Asti era classificata Circondario e apparteneva alla provincia alessandrina. A Torino e nel resto della sua provincia erano 146, oltre ai quotidiani «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo».

Di tutti i settimanali astigiani con l'andare del tempo si salvarono solo «Il Cittadino» e «Il Galletto», il primo liberale, l'altro socialista.

Il primo vero giornale astigiano apparve nel 1851. Si chiamava «L'Operaio» e il suo primo numero porta la data del 28 settembre 1851: è stato qu[illegible] il primo foglio, definito l'antesignano dei periodici che uscirono [illegible] intendimenti politici. «L'Operaio» però ebbe vita breve: dopo qualche anno cambiò [illegible] e divenne «Il Cittadino». Tre anni dopo [illegible] «La Luce», organo clericale che visse per soli dieci numeri, diretto dal parroco di [illegible] Silvestro, don Berta.

Tra il 1856 e il 1869 ad Asti comparvero altri periodici: «L'Astigiano», [illegible] sottotitolo «giornale politico, letterario, amministrativo» ed era l'unico settimanale ad uscire al mercoledì. Il suo direttore era l'avvocato Leon Carlo Grandi che qualificava il suo giornale di «tendenza municipale, ma basata su ampia libertà politica». Poi [illegible] Curia», periodico umoristico anche se dal titolo doveva apparire serio, il «Tribuno» critico soprattutto nei confronti dell'amministrazione comunale [illegible] quel periodo.

Nel 1868 uscì il bisettimanale «L'Astese» di tendenza politica repubblicana, poi nel [illegible] il «Corriere Astigiano», [illegible] tendenze monarchiche mentre la «Gazzetta d'Asti», regolarmente in edicola ancora oggi, è nata [illegible] fa.

Dopo la Liberazione ci fu un risveglio della carta stampata: ogni partito aveva il suo «foglio».

Vittorio Marchisio

Lotta ristretta a Carlo Palmieri e Ulrico Ricci?

Sarà un toscano il mossiere del Palio

ASTI. Dopo una brusca retromarcia il Comune riconsegnerà quest'anno i destini del Palio nelle mani di un mossiere toscano. Forse il suo nome lo si potrà conoscere già mercoledì 27 durante la seduta del consiglio del Palio convocato alle 21.

E' passato circa un anno da quando, sempre in consiglio, l'assessore alle Manifestazioni, Gianni Bertolino, aveva dettato una sorta di decalogo in cui si davano le coordinate del mossiere «ideale» che si materializzò a luglio nell'ex olimpionica torinese Lalla Novo; l'addetto al canapo avrebbe dovuto essere persona di grande prestigio, personalità ed esperienza, non legata all'ambiente dei palii, a conoscenza del regolamento della corsa e che non parlasse toscano.

Carlo Palmieri, anni, versa in un bel della Maremma e nel mondo dei palii c'è dentro sino al collo; non parliamo poi di Ulrico Ricci, pisano purosangue, uomo spettacolo nel bene come nel male. Dovrebbero essere questi due, ma non si escludono «infiltrazioni» di altri, a giocarsi la mossa del settembre Novo, già da tempo, si è dichiarata più disponibile: un anno è stato sufficiente, per ora. Molti danno Palmieri quasi certo, ma a qualcuno il barbuto grossetano non piace: all'ultima Giostra di Nizza, non avrebbe brillato nel dare le partenze di soli quattro cavalli ciascuna, contro quelle a 10 e 11 cavalli del prossimo Palio di Asti. Sul nome ci pertanto resistenze da parte di alcuni rettori. Ricci, venne cacciato due anni fa, dopo un Palio contestatissimo; ma Lalla Novo, che pure ha dato molto in termini di immagine e di onestà, si dice da più parti, non ha fatto meglio, soprattutto in finale.

Ed ecco allora che l'indiscussa esperienza pisano, legatissimo ad alcuni fantini senesi, torna a piacere.

«No, Palmieri mai - tuona Lino Fanfiglietti gran capo di Viatosto -. Bisogna tornare al passato, ai toscani di un tempo». Il rione 3T (che ha tra l'altro smentito l'ingaggio del fantino «Bucefalo») aveva proposto un mossiere astigiano «ma Palmieri - ammette il rettore Roberto Rasero - va benissimo. A Fucecchio ha fatto buone cose». Non resta dunque che attendere il consiglio del Palio, per vedere se si riuscirà a mettere tutti d'accordo, possibilmente prima delle ferie. All'ordine del giorno della seduta vi sono anche la discussione del nuovo regolamento, le manifestazioni collaterali (il mercatino della vigilia) e ed eventuali.

E proprio in tema di «mercatino» il rione Viatosto ha confermato che per il secondo anno verrà assegnato il premio riservato alla miglior bancarelle con gli oggetti più significativi e aderenti allo spirito della manifestazione. Ma il comitato bianco-azzurro ha in serbo anche una novità: un concorso (il bando è in fase di preparazione) che premierà un oggetto artistico-artigianale che potrà essere adottato dal Palio in tutte le manifestazioni di rappresentanza.

Il borgo Viatosto ha poi rafforzato il gruppo sbandieratori (60 elementi) che prossimamente saranno impegnati a Bergamo, Bologna e Ischia: «Le nuove tappe che si aggiungono al lungo elenco di località «visitate» quest'anno come Castellon De La Plana (Spagna) per la festa della Magdalena, Milano (Festival del folklore), Sorge (Avignone) per la della Cavalleria, Fontville, Biella, Crema, Cremona.

Franco Cavagnino

Mossieri. Carlo Palmieri (sopra) imprenditore di Grosseto è candidato al ruolo di mossiere del Palio '90. Al fianco l'ex olimpionica Lalla Novo che era al canapo l'anno scorso. La da tempo aveva già deciso di non ricandidarsi

Da oggi una serie di incontri sulla solidarietà

Pino d'Asti: viaggio intorno all'uomo

PINO D'ASTI. S'inizia oggi una serie di incontri dal titolo «Viaggio intorno all'uomo in sei giorni: proposte per un progetto di formazione globale» rivolto ai giovani dai 16 ai 30 anni. L'iniziativa è del Gruppo Amico di Asti e dell'Università popolare di Torino ed Asti e si svolgerà nella sede del Centro permanente di formazione pace e solidarietà di Pino, in via Albuguano 5.

Il programma si apre oggi, alle 9, con un'introduzione «Prepariamoci al viaggio», mentre alle 15 Beppe del Centro Gandhi di Ivrea parlerà dell'«Esplorazione del pianeta».

Domani Nanni Salio del movimento nonviolento di Torino coordinerà una serie di interventi su «La dimensione delle contraddizioni». Rappresentanti della Cascina «G» di Ottiglio si dedicheranno a «La dimensione dei pregiudizi».

Nei giorni seguenti si parlerà di ambiente, di festa, di povertà e di rapporti tra il Sud e il Nord del mondo con la cooperativa «Il Carretto», la bottega artigiana «La gerla», Paolo Foglietti di Brescia, Renato Garnero della cooperativa Valmon di Valfenera, Maria Teresa Messidoro della coop «Il ponte» di Giaveno. Da venerdì si terranno le Giornate incontro sul tema «Informazione per informare». La partecipazione costa 150 mila lire; per informazioni telefonare alla segreteria 011/987.64.62. [c. f. c.]

In un dibattito ad Asti

Dietro il calcio e la torcida l'altra faccia del Brasile

A Santa Maria Nuova. Da sin. Italo Francalanci, vice parroco alla Torretta, Jocimar Bellato e Aldo Mongiano, vescovo in Amazzonia, durante il dibattito

ASTI. «Il Brasile non è solo atmosfera di festa e di spensierata voglia di allegria». Partendo da questa constatazione si è svolto venerdì sera all'oratorio di Santa Maria Nuova un incontro dedicato ai problemi sociali del grande Paese di cui Asti ha ospitato la nazionale di calcio.

La è promossa da organizzazioni astigiane che si occupano di solidarietà, come le Acli, Caritas, Agesci, Gruppo Amico, Lega ambiente, Amnesty, e associazione pace. E' intervenuto monsignor Aldo Mongiano, vescovo in Amazzonia, don Italo Francalanci, nato in Brasile e Jocimar Bellato studente brasiliano ad Asti.

Conferenza domani pomeriggio a Palazzo Ottolenghi

Parola di Verdiglione

Lo psicanalista presenterà alcuni libri, in cui si parla delle sue vicende giudiziarie, e l'Associazione di cifrematica piemontese

Profeta della parola. Armando Verdiglione, parlerà domani ad Asti

ASTI. Domani pomeriggio alle 18 a Palazzo Ottolenghi lo psicanalista Armando Verdiglione terrà una conferenza dal titolo «Il secondo Rinascimento ad Asti: dalla psicanalisi alla cifrematica». Accanto al relatore interverrà Fabiola Giancotti, segretaria dell'Associazione di cifrematica di Torino.

Nell'occasione saranno presentati due recenti libri di Verdiglione, «L'albero di San Vittore» e «Quale accusa?» editi da Spirali/Vel edizioni. L'iniziativa astigiana è stata curata dalla libreria Borelli e dall'Associazione di cifrematica.

Il protagonista della serata, Armando Verdiglione, parlerà della sua esperienza di intellettuale che ha dato una forte spinta agli studi psicanalitici in Italia con la sua rivista «Spirali». I suoi libri raccontano inoltre dell'esperienza giudiziaria che ha cambiato volto alla sua associazione. Alcuni anni fa Verdiglione fu protagonista di uno spettacolare processo, con una serie di accuse, tra cui la circonvenzione d'incapace. Il caso si era colorato di polemiche intellettuali, ed aveva sollevato un movimento d'opinione a favore dello psicanalista, cui aderirono numerosi intellettuali europei.

Domani sera Verdiglione parlerà della nuova disciplina, la cifrematica: «la grande svolta degli Anni '90, la scienza della parola: la parola che diviene cifra, qualità». [c. f. c.]

Si era scontrato in auto con un camion sulla Asti-mare

E' grave ma si salverà il commercialista Bosia

ASTI. Non ha mai perso conoscenza e i medici del reparto ortopedia dell'ospedale di Asti, dov'è ricoverato, ieri si sono lasciati andare ad un cauto ottimismo.

Mario Bosia, 44 anni, commercialista, abitante in via Brovardi 17, si sta lentamente riprendendo dal terribile incidente nel quale è rimasto coinvolto, venerdì mattina, sulla direttissima Asti-mare, tra Montegrosso e Agliano.

Bosia (terzogenito dello scomparso portiere del Torino, Vincenzo «Censin», campione d'Italia nel 1926 e '27) si è scontrato con la sua «Alfa 33» contro il camion Fiat Om di Franco Adorno, 28 anni, di Santo Stefano Belbo, rimasto illeso.

L'esatta dinamica dell'incidente non è ancora stata chiarita. Lo scontro è avvenuto in prossimità della galleria di Agliano, dove in quel momento erano in corso lavori di sistemazione del fondo stradale. L'impresa appaltatrice aveva installato un semaforo provvisorio per regolare il traffico. Sulla statale si è formata una lunga coda di auto. Secondo una prima ricostruzione degli agenti della polstrada di Nizza, Bosia, all'uscita di una curva, si sarebbe trovato improvvisamente davanti la fila di vetture e avrebbe cercato di evitarla «allargandosi» sulla carreggiata: dalla opposta direzione è però arrivato il camion.

L'urto è stato particolarmente violento: il professionista astigiano è stato estratto a fatica dai rottami dell'auto. Trasportato all'ospedale gli sono state riscontrate fratture ad un femore ed un ginocchio e lesioni al volto.

Mario Bosia, sposato con Rosa (la coppia ha un figlio, Matteo, di 12 anni) in gioventù aveva a sua volta cercato di seguire le orme paterne, giocando a calcio nell'Astimacobi con discreti risultati.

Da tempo però ha lasciato lo sport attivo per dedicarsi alla professione di commercialista.

Franco Binello

Mario Bosia, 44 anni

VARIGLIE

I funerali di Stefano

Si svolgeranno domani alle 16, nella parrocchia di Variglie, i funerali di Stefano Trotti Maina, 26 anni, laureando in architettura, morto giovedì sera in un incidente stradale, in corso Alba. Il giovane, attualmente militare di leva negli Alpini, si è schiantato con la sua «Citroën Cx» contro la cancellata di una casa. La morte è stata pressoché istantanea. Stefano Trotti Maina, grande appassionato di volo, avrebbe dovuto sostenere gli esami per il brevetto di terzo grado da pilota. Per questo aveva ottenuto una breve licenza: la settimana prossima, sarebbe dovuto partire per una esercitazione Nato con gli Alpini in Turchia. Lascia il padre Guglielmo, primario della clinica San Secondo di Asti, la madre Janne Ekner, la sorella Anna, 24 anni, studentessa di lingue e la nonna paterna, Maria Bozzano vedova Maina. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel piccolo cimitero di Variglie.

Ha avuto un buon successo la serata-concerto organizzata venerdì sera dall'Associazione «Fuori Misura», che ora allestirà una sede a Palazzo Mazzetti

Se la solidarietà ha il ritmo di un rock

Oltre cento in piazza per ricordare Renato Maggiore

ASTI. «Questa serata vuole essere un concerto per la vita: e in questa occasione vogliamo ricordare un nostro amico, Renato, che stasera non può essere con noi»: si è iniziata così, venerdì sera, la «festa» organizzata dall'Associazione «Fuori Misura» (raggruppa ex tossicodipendenti e giovani volontari), in piazza Castigliano. Circa un centinaio gli spettatori, tutti giovani, per ascoltare i quattro gruppi rock che si sono alternati sul palco e per ricordare Renato Maggiore, il giovane di 24 anni, stroncato dall'eroina: «E' la prima iniziativa dell'associazione - hanno spiegato i giovani di "Fuori Misura" -. Siamo contenti di essere riusciti ad organizzare questa serata e speriamo di poterne fare presto altre. Intanto stiamo sistemando la nostra nuova sede, a Palazzo Mazzetti». Sono anche state messe in vendita magliette con il marchio dell'associazione. [l. n.]

«Fuori Misura». Qui sopra, foto di gruppo dei giovani che compongono l'associazione. A lato, il pubblico che venerdì sera ha assistito al concerto in piazza Castigliano: è stata la prima iniziativa di «Fuori Misura»

Domani i carioca se ne vanno, giudizi contrastanti sul ritiro

Brasile: Asti addio

Ma potrebbe arrivare l'Inghilterra

ASTI. Una rivalità mai nascosta, due scuola calcistiche [illegible] fronto e 90' a disposizione per rimanere in corsa nel campionato del Mondo: questa [illegible] Brasile-Argentina. Da una parte Maradona, dall'altra Careca, Alemao [illegible] Muller. La tensione [illegible] le file dei verde-oro è all'ennesima potenza.

Dal risultato della partita di oggi dipenderà il destino della squadra [illegible] Lazaroni. Se sconfiggerà l'Argentina, il Brasile partirà domani pomeriggio per dirigersi [illegible] Gubbio. E intanto [illegible] parla già del possibile arrivo all'Hasta hotel di Vallebendetta dell'Inghilterra.

In squadra i commenti dopo l'esperienza astigiana sono contrastanti. Positivo è stato il parere di Alemao: [illegible] trovato bene ad Asti. Non è compito mio dare giudizi sulla decisione del trasferimento [illegible] Gubbio».

Il cambio di ritiro invece è positivo per Jorginho: «Non ho avuto il tempo di scoprire Asti perché sono stato sempre all'Hasta Hotel. Credo che cambiare sia positivo in quanto ti stimola di più psicologicamente».

Muller è preoccupato per l'incontro di oggi e spera ovviamente in [illegible] risultato positivo: «Che cosa penso del trasferimento a Gubbio? Credo sia un'ottima decisione. Gubbio [illegible] molto meglio [illegible] Asti».

L'addetto stampa della Cbf (la federazione brasiliana) «Gata Manza» si è espresso in termini positivi nei confronti della città, [illegible] ha fatto chiaramente intendere di non aver apprezzato l'Hasta hotel: «Il mio soprannome è "gata" - ha detto -. E in una casa due gatti non possono convivere. E' meglio cambiare aria. Asti però è una bella città, piccola [illegible] tranquilla». Per Sebastiao Lazaroni «Asti [illegible] stato un buon ritiro per [illegible]. Lunedì dovremmo partire per Gubbio ma della città umbra potrò parlare solo alla fi[illegible] del Mondiale».

E mentre Lazaroni ripete per la millesima volta i suoi concetti sulla difesa, ponendo l'accento sull'importanza del risultato ed evitando [illegible] di replicare alle domande «cattive», i giornalisti si collegano oltreoceano.

Con grinta [illegible] una raffica [illegible] parole, i cronisti non si stancano di parlare dell'attesa per [illegible] match di oggi, di Careca, di Alemao e di Maradona.

Qui Asti... un ultimo abbraccio prima dell'infuocato appuntamento sudamericano.

Daniela Cotto

[illegible] L'ex tecnico del Brasile, Tele Santana (al centro) in visita allo stadio

[illegible] QUI BRASILE

[illegible] '90
Una medaglia d'oro [illegible] Cbf

E pace sia: tra Asti '90 e la delegazione brasiliana le polemiche dei primi giorni sono state messe a tacere. Il comitato di Asti '90 ha invitato ieri pomeriggio i dirigenti della Cbf (la federazione brasiliana) all'Exposalone per uno scambio [illegible] «regali». Il presidente del [illegible] astigiano, Giorgio Fracchia, ha consegnato [illegible] medaglia d'oro, con il disegno del galletto astigian-brasilero, [illegible] presidente della seleçao, Monteiro.

TORCIDA
Stasera [illegible] «verde-oro» [illegible] città?

Continua la festa brasiliana a suon di lambada: ieri sera in piazza Alfieri e poi alla discoteca Cd (ex Siesta) il trio di Rio si è esibito in canti e balli. La torcida ha organizzato ieri [illegible] partita di calcio [illegible] tifosi. I supporter della seleçao hanno fatto sapere che la festa di questa sera dipenderà dal risultato della partita.

[illegible]
[illegible] ultimo giorno all'[illegible]

La Federazione brasiliana ha già fatto i programmi per domani non prendendo neppure in considerazione l'ipotesi di una sconfitta, oggi, [illegible] l'Argentina. Al mattino le riserve si alleneranno allo stadio comunale: l'inizio [illegible] fissato per le 10. La seleçao lascerà l'Hasta Hotel alle 15 con destinazione Gubbio.

[illegible]
«Cosa dico di Maradona? Nada»

Dichiarazioni e battute per smitizzare la tensione della vigilia della sfida con gli argentini, definita [illegible] più importante degli ultimi dieci anni». Sebastiao Lazaroni, [illegible] tecnico della seleçao, non si è sbottonato ieri nella conferenza stampa [illegible] «Comunale» di Asti: «Cosa dico delle critiche che Maradona ha rivolto alla mia difesa? Nada, niente». Hanno assistito all'allenamento [illegible]lla nazionale alcuni campioni, tra cui Leo Junior (ex di Torino e Pescara).

[illegible] Giancarlo Marostica, capitano del Montemagno, che sarà impegnato [illegible] nella [illegible] partita casalinga con il Rocca d'Arazzo

Torneo [illegible] muro: un big-match apre oggi la seconda fase

Rocca all'arrembaggio

I «canarini» cercheranno di espugnare la roccaforte del Montemagno Vignale-Moncalvo e Calliano-Portacomaro le altre due supersfide

Nel torneo di tambass a muro del Monferrato da oggi si farà sul serio.

Alle 16, le [illegible] squadre in lizza, divise nei due gironi di qualificazione alla poule finale, si daranno battaglia nella prima giornata della seconda fase. Queste [illegible] gare in programma: girone «rosso»: Montemagno-Rocca e Vignale-Moncalvo; gi[illegible] «blu»: Faenza-Montechiaro e Calliano-Portacomaro.

[illegible] base [illegible] regolamento le prime due classificate del girone [illegible] accederanno direttamente ai play off a quattro; gli altri due posti disponibili verranno assegnati da altrettanti spareggi in campo neutro (Vignale e Calliano) l'1 e 2 agosto tra la terza del girone «rosso» [illegible] la seconda del «blu» e la quarta del «rosso» e la prima del «blu».

Da oggi, finalmente, le squadre in campo potranno e dovranno fare sul serio. Eventuali battute d'arresto, a questo punto del torneo, potrebbero compromettere il cammino delle compagini.

La sfida odierna più interessante appare quella tra Montemagno e Rocca. E' la esatta ripetizione (stesso sferisterio, stessi giocatori) di quella disputata una settimana fa.

In quell'occasione i padroni di casa, campioni in carica, [illegible] inflitto agli avversari (demotivati perché già sicuri della qualificazione) un pesante passivo: 19-6. Il presidente del Rocca, Bruno Garrone, ha precisato: «Per noi è stato solo un allenamento, da oggi faremo sul serio».

Vedremo dunque [illegible] dal confronto tra i due fuoriclasse del fondo campo, Giancarlo Marostica (Montemagno) e Sandro Ferrero (Rocca), usciranno quei colpi capaci di mandare [illegible] visibilio gli appassionati monferrini. Finora i grandi giocatori del tambass non hanno offerto il meglio del l[illegible] repertorio: glielo consentiva la formula abbastanza «attendista» varata dagli organizzatori. Ma da oggi la gente si aspetta grandi giocate dai campioni e Montemagno-Rocca schiera in [illegible]po il fior fiore degli atleti monferrini. Ci sono infatti anche Aceto e Sampietro (Rocca) e Medesani (Montemagno).

Altra sfida apertissima è Vignale-Moncalvo. In casa gli alessandrini [illegible] hanno quest'anno lasciato spazio [illegible] nessuno, [illegible] il Moncalvo di Natta, Carretto e Cussotto è compagine imprevedibile, in grado di compiere qualsiasi prodezza.

Nel girone «blu» il Montechiaro dovrebbe aver [illegible] facile a Faenza, così come il Calliano potrebbe coronare una giornata [illegible] festa in paese (la «Sagra dell'agnolotto e dello stufato d'asino») [illegible] un tonificante successo sul Portacomaro. Ma anche qui [illegible] tutto appare scontato e le sorprese sono sempre possibili.

Il Calliano è squadra che finora ha raccolto meno di quanto ha seminato, così come il Portacomaro ha spesso sprecato favorevoli occasioni per far punti. Dipenderà molto dai fratelli Berruti (Calliano) [illegible] dall'accoppiata Biletta-Balliano (Portacomaro). [f. b.]

Trofeo Nocciola

Si gareggia [illegible] [illegible] Castellero

CASTELLERO. Domani la Proloco di Castellero, in collaborazione con il comitato provinciale Acsi, organizza la prima edizio[illegible] del «Trofeo della Nocciola».

E' [illegible] gara ciclistica a livello nazionale aperta a tutti gli enti della Consulta. Il ritrovo è per [illegible] 16,30 presso il campo di tamburello di Castellero. Alle 17,30 la partenza per la Prima categoria nazionale, alle 18,30 [illegible] Seconda regionale [illegible] alle 19,15 della Terza provinciale. Piastrina in oro per il 1° e 2° classificato [illegible] ogni fascia, coppe o premi in natura dal 3° al 10°. Trofeo alla [illegible] cietà con [illegible]ggior punteggio.

Stamane, intanto, sul tradizionale percorso Viatosto, Val[illegible], Duca, via Antica Certosa, via Marello, via Conte Verde, via Rotario, Viatosto di disputa il campionato piemontese bancari. Il via alle 9,10. A Baldichieri, alle 8, [illegible] corre inve[illegible] il trofeo ANA.

[ca. l.]

Percorso di 12 km

[illegible] Paolo [illegible] il trofeo [illegible] di Asti

ASTI. Con il «Trofeo Cesas, Centro studi astigiano» si è inaugu[illegible] la stagione podistica estiva in città

La gara competitiva a carattere regionale, [illegible] è svolta [illegible] di un tracciato di 12 chilometri e vi hanno preso parte atleti divisi in tre categorie: «assoluti», «vetera[illegible] e [illegible] Nella categoria «assoluti» primo posto per Paolo Musso che [illegible] preceduto Enrico Rabezzana e Luca Viarengo. Tra i «veterani» si [illegible] imposto Franco Cipolla che ha preceduto nell'ordine Lorenzo Mischiatti e Giuseppe Cuscela. Infine tra le donne ha vinto Gabriella Pasquino davanti [illegible] Silvana Zoccarato e Gianna Castiati. Nella classifica riservata alle società più [illegible] il Dlf-Only Sport-Sara ha ottenuto il primo posto seguita da Vittorio Alfieri e Avis Villanove. Tra gli atleti provenienti da fuori regione è stato premiato Franco Arena (Fiamma Catanzaro).

[f. c.]

Nella Under 17

Lucia Gianotti [illegible] in Nazionale

ASTI. [illegible] futuro prossimo si tin[illegible] di azzurro per Lucia Gianotti l'atleta che sta portando la marcia astigiana alla ribalta delle cronache.

Lucia è stata infatti convocata nella nazionale Under 17 per partecipare il primo luglio, a Macerata, ad una riunione internazionale di atletica leggera.

La Gianotti affronterà la distanza [illegible] 3 chilometri, in cui ha già ottenuto, da una paio di anni [illegible] questa parte, risultati molto brillanti.

Per l'astigiana si tratta della prima convocazione nella nazionale della federazione: [illegible] recenti Gimnasiadi in Belgio Lucia Gianotti aveva sì difeso i colori italiani, ma vestendo la casacca di una rappresentativa nazionale a carattere studentesco.

A Macerata si sarà invece l'esordio effettivo nella grande famiglia azzurra dell'atletica leggera.

[illegible] FLASH

[illegible] FIGT
[illegible] Castell'Alfero-Castellero

Serie A Figt. Proseguono oggi gli incontri del massimo campionato di tamburello. Ieri il Castellero ha anticipato la sfida casalinga con il Bonate Sotto. La squadra astigiana è ormai virtualmente tagliata fuori dalla poule finale a quattro del torneo. Questi gli incontri di [illegible] (ore 16): Bardolino-Arcene; Pizzoletta-Salvi; Monte-Carvico; Castellero-Bonate Sott[illegible] (giocata ieri); Madone-Fumane; riposa Bonate Sopra. Classifica: Madone 30; Bonate Sotto 25; [illegible]rdolino 22; Carvico e Pizzoletta 16; Fumane 13; Castellero 11; Monte [illegible] Arcene 10; Salvi 4; Bonate Sopra 3.

Serie B. Gli incontri [illegible] oggi (ore 16,30): Revigliasco-Cinaglio A; Castell'Alfero-Castellero; Settime-Camerano; Cerro Tanaro-Francavilla; Cinaglio B-Antignano; riposa Vigliano. Classifica: Cerro Tanaro 27; Francavilla 21; Antignano [illegible]; Settime 17; Camerano 16; Cinaglio B 13; Revigliasco 11; Castell'Alfero 10; Castellero 9; Vigliano 6; Cinaglio A 2.

Serie C. Queste le gare odierne del campionato di serie C Figt (16,30) Torino-Napoli Club Tigliole; GTA Asti-Tonco; Ristorante Mariuccia Tigliole-Autovar; Cunico 2°-Cunico 1°. Classifica: Autovar 18; Cunico 1° 17; Napoli Club 15; Ristorante Mariuccia e Tonco 14; Gta Asti 10; Torino e Cunico 2° 2.

[illegible]
In [illegible] s'inizia [illegible] poule [illegible]

Serie A Fipt. Oggi (ore 15): Cunevo-Goitese; Guerra Castellaro-Medole; Ronzo Chienis-Aldeno; Malavicina Belvedere-Castelferro; Botti Capriano-Castellaro Party; S. Pietro Cariano-Rallo. Classifica: Aldeno [illegible] punti; Castelferro e Medole 21; Ronzo Chienis, Cunevo, S. Pietro Cariano e Guerra Castellaro 12; Rallo 10; Malvicina Belvedere, Castellaro 6, Botti Capriano e Goitese [illegible]. **Serie B.** S'inizia oggi la poule finale della serie B Fipt. Questi gli incontri: Monale-Montechiaro; Callianetto-Cerrina.

L'Astigiano offre oggi un ricco calendario di manifestazioni all'insegna del divertimento

Domenica di sagre e giochi

A Mombaruzzo il «lancio dell'amaretto»

COSSOMBRATO

■ Proseguono in paese le iniziative che hanno caratterizzato i festeggiamenti estivi della Val Rilate. Numero■ appuntamenti hanno anima■ nei giorni scorsi il piazzale della chiesa, fuori le mura ■ castello medioevale.

Ieri è ■ inaugurata la prima mostra d'arte ■ pittura «Castello ■ dintorni». Verranno premiati oggi i pittori che, ■ giudizio di una giuria, hanno meglio realizzato ■ tela gli angoli più suggestivi del castello e del paesaggio circostante.

Fervono inoltre i preparativi per ■ momento più atteso, ■ «palio delle oche». Ieri ■ è stato riconsegnato il drappo del palio al borgo Valgondio, vincitore della passata edizione della caratteristica corsa delle oche. I borghigiani hanno festeggiato con ■ cena propiziatoria nello stand allestito dalla Pro loco, che offrirà anche questa sera un servizio gastronomico a base di grigliata ■ specialità locali.

Oggi ■ oche da ■ scenderanno in pista per la terza edizione della gara paliofila. «Cocchi», l'oca imbattibile ■ rione Valgondio, quest'anno non verrà più presentata, e la vigilia del palio è stata caratterizzata dall'impegno degli altri borghi, tutti coalizzati nell'intento di mettere in pericolo la supremazia del rione Valgondio.

La ■ è prevista per le 15,30, e sarà preceduta da una sfilata dei ■ allestiti dai rioni, uno rappresenterà addirittura l'oca in versione «mundial».

I festeggiamenti si concluderanno ■ ■ serata dedicata al ballo liscio. Si ■ con l'orchestra «Gilda e le Fantasy ■». ■ ■ saranno premiati gli espositori alla mostra d'arte.

[c. f. c.]

Cossombrato. I borghigiani di Valgondio «inchiano» «Cocchi», l'«oca sprint» che ha regalato loro la vittoria al palio dello scorso anno. Oggi la gara si inizia alle 15,30

CALLIANO

CALLIANO. Continua la «Sagra dell'agnolotto d'asino», iniziata ieri sera ■ la cena a base di agnolotti stufato ■ salamini d'asino, preparata dalla Pro loco.

A partire dalle 12 di oggi, è prevista una non-stop gastronomica, sempre ■ base ■ agnolotti, stufato e salamini d'asino cucinati e serviti nella sede ■ell'associazione. Queste specialità richiamano, ogni anno, più di un migliaio di persone nel comune monferrino ed anche per l'edizione del '90 ■ prevede il tutto esaurito. Nel pomeriggio, alle 16, gli appassionati del «tambass» potranno seguire sullo sferisterio casalingo l'incontro ■ il Calliano e il Portacomaro. Ultimo appuntamento della manifestazione è la ■ danzante con ■ discoteca mo■ «Music System», organizzata dai ragazzi nati nel 1972, per festeggiare il ■mento della maggiore età.

[bru. m.]

ASTI

ASTI. Si conclude oggi la ■ del Borgo San Pietro, iniziatasi ieri, organizzata dal Comitato Palio del Borgo San Pietro, in collaborazione con il «Gruppo azzurro» del Napoli club ed un gruppo di commercianti ■ artigiani del rione, con il patrocinio del Comune.

Verso le 8, ■ aprirà il «bric-à-brac» delle ■ vecchie, il tradizionale mercatino che ogni anno attira l'attenzione di collezionisti e appassionati. I banchi saranno disposti in viale Pilone ed ■ via Cibrario. In mattinata si svolgerà anche ■ mostra di ■lli, in piazza Primo Maggio.

Al Battistero di San Pietro si svolgerà il secondo Concorso di pittura, organizzato ■ promotori in collaborazione con il colorificio Musso. I pittori astigiani sono stati invitati ■ ritrarre alcuni scorci del borgo ■ qualsiasi tecnica pittorica e grafica ■ ■ la scultura. La premiazione delle opere esposte ■ prevista per le 17.

In piazza Primo Maggio verso le 15 si ritroveranno automobili e moto d'epoca, cui ■ aggiungeranno macchine agricole del passato per una lunga sfilata. Alle 16 partirà un corteo che approderà alla casa di riposo «Città di Asti», per portare una nota di allegria ■ ■ ospiti.

Al mulino San Pietro ■ le 17 ci sarà il «clou» della manifestazione: sarà data ■ dimostrazione ■ trebbiatura ■ macchine d'epoca concesse dal coltivatore Valentino Quaglia.

Alle ■ seguirà una merenda campagnola con ingredienti «poveri». Seguirà ■ ■ danzante con l'attrazione di ■ «toro ■ ■ misurare ■ doti di «cow boy» degli astigiani.

[c. f. c.]

ISOLA D'ASTI

ISOLA D'ASTI. Prosegue con successo la tradizionale «Saga del maseng» dedicata all'arrivo dell'estate.

In paese si festeggia con manifestazioni gastronomiche organizzate ■ Pro loco, in grado di soddisfare tutte le «curiosità» in campo culinario con i piatti della tradizione monferrina. In serata si ballerà liscio. Oggi viene inaugurata inoltre nelle scuole ■ mostra ■ disegni realizzati dai bambini delle el■ sul tema «La Croce rossa». Nel pomeriggio si svolgeranno alcune g■ sportive, tra cui una gara di bocce ■. Domani sera, ■ finale ■ spettacolo pirotecnico e serata danzante aperta a tutti.

MOMBARUZZO

MOMBARUZZO. Oggi «Sagra del minestrone, tortilla e barbera» sulla piazza della borgata Stazione. Alle 9 si svolgerà una camminata non competitiva nei boschi del paese, lungo un percorso ■ 10 chilometri.

Alle 14,30 la ormai famosa gara del «Lancio dell'amaretto». Da nove anni, la Società sportiva organizza questa originale gara: i concorrenti fanno «volare» per 400 metri un amaretto di gomma del peso di ■ chilo e mezzo. ■ percorso si compie in circa un'ora ed ogni lancio viene controllato severamente dai giudici di gara. I lanciatori vanno in coppia: nell'ultima edizione, le medaglie d'oro in palio sono state vinte ■ quattro ragazzi ■ paese, Franco Bottaro, Mauro Gilardi, Terese Berta ed Erminia Scaletta.

Questa gara è un modo originale per far pubblicità al dolce tipico del paese, che vanta una antica tradizione: si dice infatti che gli amaretti furono inventati nel '700, da un paggio alla corte di Vittorio Amedeo III°.

Per gli appassionati di bocce, alle 15, ■ alla baraonda su gioco libero.

Infine alle ■ tutti a tavola, per gustare le specialità della Pro-loco, e poi danze con i «Primavera Folk».

[e. ce.]

ARTE & DINTORNI

L'«estate» della Giostra con Paulucci e Ramel

ASTI

La mostra allestita alla galleria «La Giostra», che durerà fino alla fine di questo mese, può ■ considerata come il riassunto dell'attività di una stagione ricca di avvenimenti. Nei locali di via Verdi, si possono vedere ■ opere degli artisti che si ■ avvicendati in questi mesi, portando il loro contributo di originalità ■ inventiva. La signora Carla Masseroni, titolare della galleria, si dichiara soddisfatta per le risposte del pubblico ■ astigiano, ■ presenta un'esposizione di pittura e di grafica di notevole significato artistico.

La prima sala ospita ■ serie di ■ grafiche eseguite ■ maggiori maestri dell'arte contemporanea. Le «Marine» di Paulucci evocano atmosfere di lidi assolati che fanno ■ contraltare alle romantiche perife■ parigine di Tamburi. Ajmone, Rognoni, Scanavino ed altri artisti completano l'interessante percorso, aggiungendo prestigio alla rassegna. La seconda ■ è dedicata alla pittura. Tra i dipin■ spiccano i delicati fiori di Ra■ ■ un dolce paesaggio primaverile, sempre del maestro francese; le «Venezie» di Viglieno Cossalino, che ricordano un po' quelle ■ Guidi e, infine, i lavori di due pittori astigiani: Sciavolino (Oggetti ■ fossili) e Mastallone, con la «descrizione» di un meriggio infuocato dopo la mietitura (I covoni).

Fino al 26 giugno, l'artista astigiana Rossana Turri espone allo Studio Dieci ■ Vercelli. Rossana ■ presentato di recente i suoi lavori alla galleria antiquaria Arebùr ■ Asti, ottenendo un notevole successo. Il titolo della sua personale ■ «Teatrini».

Si tratta di una serie di lavori polimaterici, assemblati ■ scatole di legno, chiuse da lastre di vetro, che propongono allo spettatore ■ l'incantato mondo della fiaba. Strane creature, oggetti lucidi, alberi e giganteschi fiori ritagliati nella stoffa ■ ■ cartone, danno vita ■ coloratissime e divertenti scenografie. ■ è inaugurata ieri, alla galleria «Il Platano», la mostra fotografica del Fotocineclub Way Assauto. Espongono i ■ ■ sodalizio astigiano, presentando opere a tema libero che ■ ■ evidenza padronanza della tecnica ■ doti espressive. Paesaggi, ritratti, ■gure e descri■ ■ ambiente. Il tutto giocato su equilibri compositivi, «tagli» e ricerche ■ soggetti, degni ■ migliori maestri dell'obiettivo. Il che sta a dimostrare che cosa ani■ lo spirito ■ un club, dove, nello scambio di esperienze e di consigli, si possono imparare tante cose.

A Palazzo Mazzetti è aperta fino al 1° luglio ■ mostra del fotografo Willy Ivaldi. L'iniziativa ■ promossa dall'Acfo di Asti che vuole far ■ ■ artista ■ grande talento. Ivaldi vive ■ Moncalieri (Torino) ■ da anni si dedica ■ passione alla fotografia. Più «narratore» che «esteta», Willy aziona ■ sua fotocamera per documentare fatti, situazioni irripetibili o luoghi affascinanti ■ misteriosi.

In questa mostra, il fotografo presenta immagini ■ ■ Vecchia, ■ paese vicino ■ San Remo, distrutto ■ ■ ■ lontano 1887. Dopo essere stato abbandonata p■ settant'anni, Bussana Vecchia è tornata a vivere grazie ad artisti giunti ■ tutta Europa. Le belle foto di Ivaldi ci mostrano la vita del■ comunità attraverso i suoi personaggi.

A Cossombrato, in ■ della festa estiva, ■ svolge, oggi, la 1ª mostra di pittura che ha per tema il castello e dintorni.

Armando Brignolo

Ieri la richiesta di convocazione del Consiglio

A Mondovì la dc è rimasta esclusa

MONDOVI'. Quattordici consiglieri hanno presentato alle 12 e [illegible] di ieri la richiesta formale di convocazione della prima seduta [illegible] dopo le elezioni con all'ordine del giorno la nomina del sindaco e della giunta. E' il primo passo ufficiale della nuova coalizione che, per la prima volta nella storia del Comune di Mondovì, esclude la democrazia cristiana, (partito [illegible] maggioranza relativa con 13 consiglieri su 30), dall'amministrazione.

L'accordo, raggiunto dopo un mese di trattative, ha l'appoggio di 16 consiglieri: otto liberali e indipendenti eletti nella lista «Primavera '90», tre repubblicani, due comunisti, due verdi e [illegible] dei due consiglieri eletti nelle file del psi, Lidia Rolfi.

In base a quest'intesa, all'opposizione rimarrebbero tredici democristiani e un socialista.

Ma per avere la certezza che questa nuova maggioranza vada in porto è necessario attendere la riunione del Consiglio comunale, che, in base al nuovo regolamento, dovrà essere convocato entro venti giorni dalla richiesta di almeno un terzo degli eletti, e dovrà essere presieduto dal «consigliere anziano», quello che ha ottenuto il maggior numero di preferenze, in questo caso il consigliere dc Giuseppe Ferrua.

Prima della riunione potrebbero ancora esserci dei ripensa[illegible] in quanto il «caso Mondovì» è al centro di un vivace dibattito che coinvolge le segreterie provinciali del pentapartito i cui rappresentanti si riuniranno domani sera a Cuneo.

La dc chiederà che anche a Mondovì, [illegible] nelle principali città della provincia, venga riproposta un'alleanza che rientri nel tipo di accordo su cui si regge il governo nazionale, [illegible] la dc appoggiata [illegible] laici. A Mondovì potrebbe essere un tripartito [illegible] dc, psi e i quattro consiglieri del pli eletti nella lista Primavera '90). A questa linea avrebbe già dato il b[illegible] la segreteria provinciale e locale del psi, dalle quali si è però dissociato uno dei due consiglieri eletti a Mondovì, Lidia Rolfi, che sostiene: «Mondovì deve [illegible] governo e quando è possibile aggregare una maggioranza credibile bisogna rompere gli indugi e non [illegible] a giocare con astruse alchimie politiche».

In attesa dell'esito dell'incontro tra le segreterie provinciali è già stata disegnata la probabile «mappa» della nuova giunta che dovrebbe amministrare Mondovì. La coalizione sarebbe guidata da Michelangelo Giusta, ex sindaco dc di Mondovì, eletto [illegible] indipendente nella lista «primavera '90», [illegible]sori sarebbero Lidia Rolfi (psi), Vincenzo Penauzzi e Diego Bottero (primavera), Giovanni Pasquali (pci), Nando Vinai (verdi) e Gianfranco Rizzo (pri).

Gianni Martini

Provincia

Nuova giunta il 9 luglio

CUNEO. Il primo Consiglio provinciale dopo il voto di maggio è convocato per il 9 luglio: all'ordine del giorno l'elezione [illegible] presidente e della nuova giunta. Le trattative fra i gruppi [illegible] pentapartito - la maggioranza uscente - non sono concluse, [illegible] dato certo è la conferma al vertice [illegible] democristiano Giovanni Quaglia, che dovrebbe essere affiancato da tre assessori dc, due dell'area socialista e [illegible] dell'area laica.

Non è ancora stata fissata, invece, la prima seduta del Consiglio comunale [illegible]. Con [illegible] lettere indirizzate al sindaco uscente [illegible] sicuramente [illegible]fermato) Elvio Viano, i neoeletti [illegible] pci e del [illegible] verde sollecitano la convocazione.

Intanto domani pomeriggio a Bra Roberto Dellarossa, [illegible] anni, architetto, trionfatore delle elezioni di maggio con 3478 preferenze su 8657 voti andati alla dc, sarà confermato sindaco. La seduta, convocata alle 17,30 per evitare la «concorrenza» serale di Italia-Uruguay, eleggerà una giunta bicolore dc-psi, che dovrebbe avere l'appoggio anche di pri e pli. (r. s.)

Da Moretta indicazioni sulle tecnologie e il commercio dei formaggi

Una scuola per malgari

Tre tecnici a disposizione di chi lavora sugli alpeggi delle valli cuneesi

MORETTA
NOSTRO SERVIZIO

L'Istituto lattiero-caseario (unico in Piemonte e terzo in Italia, dove si svolgono corsi annuali post-diploma per preparare tecnici del settore) ha promosso un progetto triennale [illegible] il miglioramento e la razionalizzazione delle produzioni casearie nelle valli cuneesi denominato «Alpelat» e rivolto soprattutto ai malgari. Nelle [illegible] alpine si raccoglie infatti il miglior latte della Granda che solo nelle zone d'origine, delimitate per decreto, [illegible] trasformato in formaggio doc.

Spiega Ermanno Bressy, direttore dell'istituto morettese: «L'attività casearia montana è stata sinora poco interessata ai processi tecnologici che hanno portato il [illegible] livello qualitativo attuale. Il progetto "Alpelat" è quindi mirato all'ampliamento della gamma produttiva e all'affinamento dei processi di commercializzazione indispensabili soprattutto in periodi di crisi dei [illegible]mi e con l'invasione di prodotti stranieri».

«Alpelat» è un progetto che negli obiettivi dei promotori deve coinvolgere gli enti, comuni e comunità montane e Usl in primo luogo, e le associazioni che già operano nella promozione e nel controllo della produzione lattiero casearia in montagna. Aggiunge Ermanno Bressy: «Non vogliamo imporre nuove metodologie al montanaro, ma soltanto mettere a sua disposizione un bagaglio di nozioni e di tecniche sul latte e sulla sua lavorazione».

L'attuazione del progetto sarà graduale. Quest'anno saranno interessate le Comunità montane Po, Varaita e Maira. In queste zone alpeggiano quasi novemila bovini. Nel 1991 sarà la volta delle valli Grana, Stura, Vermenagna, Pesio e Gesso. Nel 1992 il progetto sarà completato [illegible] le valli Monregalesi, l'alta Valle Tanaro, Mongia e Cevetta, l'Alta Langa. Il coordinamento dell'attività è affidato all'istituto lattiero caseario di Moretta e gli operatori che visiteranno le aziende contadine, e i malgari all'alpeggio, [illegible] tre borsisti designati dalla scuola che avranno un rimborso spese [illegible] 3 milioni di lire ciascuno.

Le fasi di intervento, valide per tutte le Comunità montane, sono state così indicate dalla direzione dell'istituto: analisi dell'esistente con l'individuazione delle aziende di trasformazione e la compilazione [illegible] schede conoscitive. Successivamente si passerà all'analisi delle qualità con il prelievo di campioni di latte, che [illegible] esaminati a Moretta, allo scopo di ricercare procedimenti che valorizzino le produzioni attuali sia per qualità sia per economia.

Il terzo momento, forse il più complesso e impegnativo, del progetto «Alpelat» è lo studio della commercializzazione attuale e l'attivazione di nuovi canali. Come ultimo impegno, la formazione e la riqualificazione degli addetti alle lavorazioni. Solo per il primo anno la spesa prevista è di 30 milioni di lire.

«Sono soldi bene spesi — dice ancora Ermanno Bressy — perché raggiungendo tutti i produttori delle vallate alpine, e collaborando al miglioramento della lavorazione del latte, offriremo una prospettiva economica ai montanari di buona volontà disposti a rinunciare a procedimenti caseari non giustificabili dalla tecnica moderna».

L'istituto lattiero caseario voluto dalla Provincia in collaborazione [illegible] la Camera di Commercio, Regione, il Comune di Moretta e la Locatelli ha aperto le preiscrizioni per il secondo [illegible] che comincerà in gennaio.

La mungitura. Sono previste analisi accurate sul [illegible] prodotto in montagna

Gianni De Matteis

Con la chiusura della «Ferrero» 170 volontari partiranno per le vacanze

Appello dell'Avis di Alba

Teme una diminuzione delle donazioni estive

ALBA. Con l'estate e la partenza per le vacanze diventa più difficile reperire i donatori di sangue. Per contro, con l'aumento della circolazione sulle strade, crescono purtroppo anche gli incidenti stradali. Per questo, l'Avis di Alba ha rivolto un appello affinché [illegible] si lasci mancare il sangue proprio nei mesi in cui se ne [illegible]à più bisogno.

Ad Alba andranno già in ferie il 25 giugno e fino al 16 luglio i lavoratori dell'industria dolciaria Ferrero il cui gruppo donatori di 170 persone svolge un ruolo importante.

Il presidente dell'Avis di Alba, Renzo Meinardi, dice: «Andiamo incontro ad un periodo in cui si fa difficile trovare i donatori. Per questo li invitiamo a sottoporsi a prelievo prima di partire per le vacanze e sollecitiamo anche coloro che non hanno [illegible] fatto questa esperienza a donare almeno una volta il loro sangue. Può [illegible] anche un modo per controllare la propria salute. Le analisi, in base alle nuove norme, sono molto scrupolose proprio per offrire la maggior garanzia possibile a chi lo riceve. Da parte nostra [illegible] sempre invitato i nostri soci a rispet[illegible] uno stile di vita consono al donatore, una persona che crede nei valori della solidarietà».

Albino Barello, [illegible] degli attivisti: «Nei primi sei [illegible] di quest'anno le donazioni [illegible] state numerose e sono superiori di circa duecento rispetto allo stesso periodo dell'anno [illegible]. Questo fa ben sperare anche se si va incontro al periodo più difficile dell'anno».

Il sangue raccolto ad Alba viene inviato al Centro trasfusionale di Torino che provvede a ridistribuirlo secondo le necessità (da tempo si parla di un centro trasfusionale autonomo all'ospedale [illegible] Lazzaro di Alba, ma non si sa se e quando potrà essere realizzato). Una parte del plasma raccolto nell'Albese viene mandato in Sardegna per la cura dei [illegible]ini talassemici.

Il gruppo giovani segue l'attività delle autoemoteche che ogni domenica sostano nei vari paesi dell'Albese per stimolare le donazioni, anche occasionali. Le autoemoteche sono dotate di una sala in cui i donatori vengono sottoposti a visita [illegible] prima del prelievo.

Anche la sede di Alba [illegible] per arricchirsi di un nuovo apparecchio, [illegible] elettrocardiografo per eseguire sul posto gli elettrocardiogrammi. E' stato acquistato [illegible] il contributo [illegible] donatori.

L'Avis di Alba ha una [illegible] recentemente aperta a Guarene. E' stata intitolata alla memoria del maresciallo dei carabinieri Giuseppe Astori che fu per tanti anni comandante del nucleo di polizia giudiziaria albese, attivista e donatore assiduo. (g. f.)

[illegible] I DATI [illegible]

Diciotto gruppi in Langa

L'Avis di Alba raggruppa [illegible] soci di cui 2600 attivi. Con i 4500 flaconi raccolti lo scorso [illegible] si colloca tra le più attive a livello regionale. Comprende diciotto gruppi nei Comuni di Canale, Govone, Corneliano, Cortemilia, Diano, Guarene, Magliano Alfieri, Mango, Niella Belbo, Neive, Novello, Priocca, Roddi, Roddino, Montà, Treiso e Vezza. L'autoemoteca sosta ogni domenica in un paese del circondario per raccogliere plasma. Ecco il calendario di luglio: Sinio e Roddino (domenica 1), Neive (8), Alba e Cortemilia (15), Canale e [illegible] (22), Diano e Niella Belbo (29). Nel mese di agosto i prelievi avverranno a: Mango (domenica 5), Alba e Novello (12), Priocca e Canove di Govone (19), Vezza (26). Chi vuole donare sangue può farlo tutti i venerdì dalle 8,30 alle 10,30 ad Alba presso la sede dell'Avis in via Pierino Belli 3. Prima della donazione è permessa una leggera colazione (tè e caffè poco zuccherati). (g. f.)

Ma i giovani dicono: «Per vedere un buon film o un concerto dobbiamo andare a Torino»

Se Barge scopre la vocazione turistica

Lettera del Comune per chiedere aiuto a tutti gli abitanti

[illegible] «Se vogliamo andare a ballare non ci sono problemi - dicono i giovani -; verso Saluzzo o verso Pinerolo non mancano i ritrovi e le discoteche. Ma per vedere un buono spettacolo a teatro, per ascoltare un concerto, per una prima visione importante allora non ci resta che andare a Torino». Barge non offre molte distrazioni, il tempo libero si consuma all'aperto, nelle manifestazioni della Pro loco, delle associazioni sportive, del Cai, dei pescatori, dei gruppi che con impegno difendono le tradizioni e i costumi di quest'angolo della provincia [illegible]

Ma chi vuol fare cultura non trova [illegible] molte occasioni: qualche concerto in chiesa, un buon film quando capita, dibattiti su problemi di attualità, esibizioni del [illegible] dei cantori. Poco per una cittadina che attinge cultura dalla sua stessa storia, dai palazzotti del vecchio centro, dai ruderi e dai tesori d'arte che testimoniano l'avvicendarsi nei secoli del marchesato di Saluzzo, degli Acaja e poi dei Savoia.

Qualcosa però si sta [illegible]do. Anche Barge avrà questa estate il suo «teatro in piazza»: 5 serate con spettacoli presentati da compagnie di professionisti. Il programma prevede il 17 luglio «Storie di donne», il 18 «Trilogia buffa», il 19 «Il malato immaginario», il 20 il recital «Ciao amore» e il 21 «Mutatis mutandis». Un concerto di Luca Carboni chiuderà la rassegna estiva all'aperto sulla piazza della chiesa.

Non è tutto. «Barge località turistica?» è la domanda provocatoria contenuta in una specie di lettera-appello firmata dall'assessore Pierpaolo Agù e dal sindaco Luciano Gontero. «Qualcuno potrà anche non crederci, [illegible] la nostra città possiede tutte le carte in regola per diventarlo» è la risposta.

L'appello accompagna il dépliant «Barge da scoprire» che, attraverso suggestive illustrazioni e brevi note, guida il visitatore nel vecchio borgo medievale alla riscoperta dei palazzi carichi di secoli e di storia, delle chiese e delle cappelle di campagna dove si possono [illegible] alcuni affreschi di valore. Non mancano utili informazioni sui prodotti tipici [illegible] zona e alcune schede di itinerari ideate o curate dalla locale [illegible] del Cai.

«E' il primo punto di un vasto progetto per rilanciare non solo il turismo, ma anche la cultura, lo sport ed ogni attività che dia vigore alla cittadina - dice il sindaco Gontero -; seguiranno al[illegible] iniziative che coinvolgeranno imprenditori, commercianti, artigiani, giovani e anziani. Contiamo sulla collaborazione di tutti».

Gli sportivi avranno finalmente [illegible] palazzetto dello sport [illegible] grado di ospitare manifestazioni di livello: i lavori per il nuovo impianto, assicura il sindaco, incominceranno presto. Intanto i borghi si preparano al tradizionale torneo notturno di calcio che riempirà di tifo e di polemiche le serate nel cuore dell'estate.

Barge risponde così all'isolamento geografico: anche se confinata in un angolo della provincia non vuole vivere tagliata fuori dal mondo; anzi, è ben attenta a quanto le succede attorno. E' [illegible] che non vuole perdere.

Bruno Marchiaro

ANNIVERSARI

1982 [illegible]

[illegible] Depeco
[illegible] Bertola

Sei sempre nel mio cuore: Mario. La Santa Messa di suffragio mercoledì 27 giugno alle ore 10 nella Cattedrale di Saluzzo.
— Saluzzo, 24 giugno 1990.

Le reazioni alla rapina con sparatoria al night-club «Petit Paris»

Paura di sera ad Alba

«E' un episodio isolato»

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Paura in città dopo la rapina dell'altra sera al night club «Petit Paris» di via Enrico Toti, nel centro storico. Il grave episodio [illegible] l'ultimo di una lunga serie [illegible] si sono registrati di notte nelle vie del centro in questi ultimi mesi. Forse sta cambiando qualcosa in [illegible] centro finora considerato tranquillo, coinvolto solo marginalmente dalla criminalità?

Costantino Roncea, titolare del «Petit Paris» commenta: «Quello che [illegible] accaduto nel [illegible] locale poteva succedere in qualsiasi esercizio pubblico. E' [illegible] prima volta in di[illegible] anni di gestione [illegible] locale che mi tocca registrare [illegible] episodio del genere. Non avevo mai visto prima il rapinatore: chissà cosa pensava di portare via dal night. Abbiamo una clientela tranquilla, che non [illegible] problemi. Subito ci [illegible] spaventati, ma dopo un'ora abbiamo riacceso [illegible] luci e ripreso a lavorare».

Prosegue Costantino Roncea: «Alba come le grandi città, con i preoccupanti problemi [illegible] ordine pubblico? Finora non avevamo mai [illegible] paura. Abbiamo sempre tenuto le porte spalancate, così come lo erano la sera della rapina. Ora stiamo valutando quali iniziative prendere per garantire alla clientela l'indispensabile tranquillità».

Come commentano [illegible] abitanti la movimentata notte di Alba? Giancarlo Drocco, direttore dell'Associazione commercianti, a cui aderiscono tutti i locali pubblici, dice: «Spero che episodi del genere non si ripetano. Un fatto isolato non può pregiudicare il clima di tranquillità in cui si è sempre vissuto in città. Non credo sia opportuno [illegible] eccessivi allarmismi, anche [illegible] bisogna vigilare, forse più di prima».

Albino Gallina, capogruppo dei ristoratori albesi: «La malavita finora [illegible] ha ancora [illegible] so radici nell'Albese. Speriamo che continui così. [illegible] nascondiamo la preoccupazione e lo stupore [illegible] l'accaduto, mi auguro che si tratti di un "incidente" isolato e che si [illegible] continuare a lavorare senza particolari apprensioni».

Nanni Roggero, del dancing L'Altro Mondo: «Una rapina si può registrare ovunque. Problemi del genere finora non ne abbiamo avuti. [illegible] [illegible] locale, ma credo anche negli altri, abbiamo p[illegible] opportuni accorgimenti per controllare chi entra. Se si presentano delle persone ubriache, per esempio, le rimandiamo a casa».

Proseguono intanto le indagini dei carabinieri di Alba per «radiografare» il passato di Francesco Pasqual, 36 anni, alessandrino, [illegible] l'altra [illegible] ha fatto irruzione al «Petit Paris» [illegible] il volto coperto da [illegible] calzamaglia.

L'uomo ha esploso quattro colpi [illegible] pistola (uno ha rischiato [illegible] colpire un avventore che aveva scagliato una bottiglia [illegible] champagne contro il pregiudicato) per impossessarsi [illegible] denaro, circa mezzo milione di li[illegible].

Il Pasqual era già da qualche tempo ad Alba. Ha lavorato per un certo periodo [illegible] un'impresa edile, ma sarebbe stato licenziato. Soggiornava in alberghi e pensioni, cambiando spesso domicilio: un po' ad Alba, [illegible] po' nei paesi vicini.

Il Pasqual, che è stato rinchiuso nel carcere [illegible] Alba, domani sarà interrogato dal magistrato [illegible] quale spetta la convalida dell'arresto.

Giuseppina Fiori

[illegible]

Intensificate le ispezioni

Altri controlli nei locali pubblici della «Granda», ed in particolare in nightclub, discoteche, dancing, pub, birrerie e bar che sono soliti protrarre l'apertura molto dopo la mezzanotte [illegible] stati programmati dai carabinieri e dalla polizia. L'attività di prevenzione svolta nelle scorse settimane ha dato riscontri positivi, e le forze dell'ordine hanno deciso di intensificarla, proprio durante la stagione di punta nel [illegible] del divertimento notturno. Le irregolarità rilevate con maggiore frequenza [illegible] state violazioni alle leggi sanitarie e urbanistiche (in relazione alla capienza massima dei locali) ed alle norme di sicurezza. In alcuni casi i carabinieri, che in queste ispezioni [illegible] sovente accompagnati da tecnici [illegible] Usl e dei vigili del fuoco, [illegible] anche riscontrato irregolarità [illegible] carattere fiscale e commerciale e la presenza di personale assunto in modo non corretto e del tutto abusivo. [m. bo.]

Francesco Pasqual, arrestato

Un campionatore automatico per gli scarichi

Acna, così si risolve il «nodo» dei controlli

MONESIGLIO
NOSTRO SERVIZIO

La Valle Bormida piemontese ha manifestato [illegible] a Cairo Montenotte [illegible] la realizzazione dell'inceneritore «Re-sol», il contestato impianto che l'Acna di Cengio considera l'unica soluzione per lo smaltimento dei rifiuti tossici. Circa [illegible] persone hanno sfilato [illegible] corteo per le vie della città scandendo slogan. Alla manifestazione hanno partecipato rappresentanti dei Comuni e delle associazioni ambientaliste.

Al termine del corteo il consigliere comunale della lista civica «Uomo, natura, ambiente» di Cairo, [illegible] Strocchio, ha illustrato la petizione inviata al ministero dell'ambiente per scongiurare la costruzione dell'inceneritore.

Intanto venerdì sera a Monesiglio, in un'assemblea aperta organizzata dai Comuni di Monesiglio, Camerana, Saliceto e dall'Associazione rinascita valle Bormida, è [illegible] annunciata l'installazione in autunno di [illegible] campionatore automatico che garantirà [illegible] controllo diretto e continuo sullo scarico dell'Acna nelle acque [illegible] fiume. A parlarne Massimo Ottaviani, uno dei responsabili del [illegible] tecnico operativo di Cuneo, organo dell'Istituto superiore di sanità istituito nel febbraio scorso per favorire il coordinamento delle attività di monitoraggio tra le Ussl piemontesi e liguri.

«[illegible] nostro ruolo - ha spiegato Ottaviani - si basa sulla promozione e la supervisione del monitoraggio, attraverso [illegible] [illegible] [illegible]one di programmi globali che prevedono anche un'attività informativa a favore della popolazione della valle. A questo proposito ogni quattro mesi il centro redige [illegible] bollettino che fornisce il quadro esatto della situazione ambientale [illegible] valle».

L'installazione del campionatore automatico è considerata fondamentale per metter fine alla spinosa questione dei controlli, che è da sempre al [illegible] di una [illegible] e propria «bagarre» tra le Usl piemontesi e liguri.

«Questo nuovo strumento, [illegible] [illegible] [illegible] l'accesso [illegible] le Usl interessate al problema Acna [illegible] - ha detto Ilvo Barbiero, dell'Associazione rinascita - dovrebbe fornire indicazioni attendibili e chiare sullo stato di [illegible] [illegible] fiume, consentendo [illegible] conoscere la situazione mi[illegible] per minuto».

«E' la [illegible] - ha aggiunto Giancarlo Veglio, membro del comitato tecnico-scientifico del ministero dell'Ambiente - per la [illegible]ssa in atto di [illegible] monitoraggio serio ed efficace. Ogni altra forma estemporanea di [illegible]trollo significa sprechi di tempo e [illegible] denaro».

Alla discussione sui controlli sono seguite due relazioni riguardanti i piani [illegible] sviluppo della Valle Bormida. In particolare Renato Galliano e Silvia Belforte, coordinatori [illegible] gruppo di studio dell'Università e del Politecnico di Torino sui problemi dello sviluppo, hanno illustrato i risultati della loro ricerca socio-economica incentrata sulla Valle Bormida come «caso nazionale emblematico».

«La chiusura dell'Acna e il piano di sviluppo - hanno detto i due relatori - sono elementi strettamente collegati. Chi vive nell'inquinamento apprezza [illegible] più le risorse fondamentali co[illegible] l'acqua, l'aria e il suolo e capisce [illegible] [illegible] potrebbe vivere meglio utilizzandole nel modo giusto». Hanno aggiunto: [illegible] piani di sviluppo Ansaldo e Ires, gli [illegible] elaborati finora, denotano [illegible] scarsa conoscen[illegible] della realtà locale e giungono a soluzioni poco consone alla vera e propria situazione della valle. Il Politecnico e l'Università, ritenendo invece che esistano in loco potenzialità e risorse per [illegible] sviluppo a mi[illegible] d'uomo, propongono l'intervento diretto della popolazione, da cui possono provenire informazioni e strumenti che costituiscono la base per la rinascita».

Nel piano degli [illegible] torinesi vengono presi in considera[illegible] [illegible] i [illegible] produttivi: industria, agricoltura, turismo, terziario, [illegible] architettonici e culturali, il cui sviluppo parte dalla risoluzione del problema fiume, [illegible] disinquinamento e della bonifica. [r. s.]

I viaggi dei sequestratori della Mazzotti prima della fuga

Chi cercavano a Saluzzo i rapitori di Cristina?

SALUZZO. Non ci [illegible] conferm[illegible] ufficiali alla notizia, rimbalzata da Perugia, di presunti viaggi a Saluzzo fatti da Giuliano Angelini e dalla moglie Loredana Petroncini (respon[illegible] [illegible] rapimento e della morte della studentessa Cristina Mazzotti) durante uno dei numerosi permessi concessi loro dalla magistratura di sorveglianza. Né il comando [illegible] Compagnia dei carabinieri, né la procura della Repubblica, come spiegano i responsabili, [illegible] stati informati di questi presunti spostamenti e nemmeno [illegible] state avviate indagini ufficiali [illegible] presunti mo[illegible]ti fatti dei d[illegible] assassini nel Cuneese.

Dice Pier Luigi Capello, [illegible]stituto procuratore presso il tribunale di Saluzzo: «Non posso smentire né confermare nulla, perché le uniche notizie che conosco le ho apprese, [illegible]me tutti, dagli organi di informazione. Confermo soltanto che, al momento attuale non c'è alcuna inchiesta in corso perché [illegible] ci ha chiesto di attivarci».

Le stesse risposte vengono fornite dal comando di compagnia dei carabinieri, dove, in [illegible] del capitano Rosario Lo Faro, il maresciallo Boccia della squadra investigativa, dopo aver negato l'esistenza di indagini («I nostri Comandi non ci hanno segnalato nulla»), suggerisce alcune ipotesi interessanti sulle possibili ragioni degli eventuali viaggi. «Premesso che non esistono conferme ufficiali [illegible] queste visite - afferma - non bisogna dimenticare che a Saluzzo esiste un carcere, dove sono custoditi anche degli ergastolani. Forse l'Angelini e la Petroncini potrebbero aver avuto, o cercato, dei contatti con qualche detenuto in permesso come loro».

Dal carcere, assente o comunque [illegible] disponibile il direttore, non si possono avere conferme e smentite circa la presenza [illegible] i carcerati [illegible] eventuali conoscenze dei due latitanti, anche perché [illegible] [illegible] conosce con esattezza l'epoca in cui sarebbero avvenuti i viaggi.

«Non bisogna inoltre dimenticare - sostiene il maresciallo Boccia - che per [illegible] esiste soltanto la testimonianza del tassista che avrebbe [illegible] [illegible] clienti i due coniugi, mentre nessuna conferma viene dagli inquirenti».

Il riserbo in questi casi è d'obbligo, in quanto fughe [illegible] notizie potrebbero intralciare gli accertamenti: certo è che se l'indiscrezione fosse confermata [illegible] si aprirebbero nuove vie alle indagini. In questo accavallarsi di notizie, l'unica cosa certa è il rinfocolarsi delle polemiche sulla legge Gozzini. Anche a Saluzzo, [illegible] in [illegible] l'Italia, questo mancato rientro [illegible] carcere di due assassini, rei confessi della [illegible] atroce [illegible] studentessa Cristina Mazzotti, sta destando allarme e richieste di revisione della legge. E ciò a prescindere dal fatto che Saluzzo ha paura per la presenza del [illegible] che ospita parecchie centinaia [illegible] detenuti, tra i quali alcuni ergastolani.

Pier Luigi Rodari

FESTA CISL

A Boves interviene Marini

Giornata conclusiva [illegible] festa per il quarantennale [illegible] Cisl piemontese, caratterizzata da dibattiti nel palazzetto dello sport di Boves (nella foto) e appuntamenti culturali. Oggi (ore 10,30) interviene il segretario generale Franco Marini

DALLA [illegible]

[illegible]
[illegible] Il paese saluta i «gemelli» argentini

Ha lasciato il paese la delegazione argentina di Sastre Ortiz, che ha festeggiato [illegible] gemellaggio con il paese [illegible] Roero. I sudamericani, 19 persone con il sindaco Juan Miguel Cariglio, erano arrivati il primo giugno e sono stati ospiti delle famiglie della zona. Tre non hanno f[illegible] ritorno in Argentina. [illegible] [illegible] [illegible] è fermato a Monticello dove ha già trovato lavoro. Gli altri due hanno deciso di prolungare la vacanza.

MONDOVI'
[illegible] Cristianesimo e islam

Prosegue oggi, nel [illegible] [illegible] Madonna [illegible] Fiducia a San Biagio, l'incontro su «Monachesimo cristiano e non cristiano». Alle [illegible] meditazione silenziosa a cui seguirà (ore 9,30) una c[illegible] [illegible] [illegible] Elvira [illegible]ernaroggi su «Le confraternite religiose nell'Islam». Nel pomeriggio alle 15,30 è in programma una liturgia eucaristica, [illegible] alle 17 saranno [illegible] ipotesi e suggerimenti per proseguire nella ricerca interreligiosa.

FOSSANO
[illegible] Laurea «honoris causa»

Giovanni Battista Botto, fondatore e attuale presidente dell'Ima trasporti, azienda [illegible] oltre 150 dipendenti e filiali in tutta Italia, ha ricevuto dal rettore dell'Università internazionale di New York la laurea «honoris causa» in ingegneria civile «per le doti intellettuali e la sua pluriennale attività nel campo industriale e delle costruzioni».

[illegible]
[illegible] La microbiologia dei vini

Per i comizi [illegible] organizzati dall'Arcigola di Bra, domani sera alle 20,30, nel Palazzo dei congressi [illegible] piazza Medford, Oreste Cavallo, docente dell'Istituto enologico di Alba, parlerà sulla microbiologia dei vini piemontesi.

[illegible]
[illegible] Di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Per una domenica diversa l'appuntamento è in [illegible] Angeli 77, vicino al Country club: amazzoni e cavalieri sono in gara nel [illegible] concor[illegible] ippico interregionale. E' una manifestazione importante che il grande pubblico non mancherà di sottolineare con la tradizionale folta e competente presenza. Sfilano i migliori specialisti del [illegible] Ai più bravi l'organizzazione ha riservato premi degni di una competizione internazionale.

[illegible]
[illegible] Due passerelle sul fiume [illegible]

Sono terminati i lavori [illegible] costruzione delle due passerelle pedonali sul ponte del Maira in via Saluzzo e il traffico è ripreso regolarmente. I due marciapiedi consentiranno a pedoni e ciclisti [illegible] attra[illegible] il ponte senza il rischio di essere sfiorati [illegible] auto e camion.

[illegible]
[illegible] Rubati denaro e preziosi

Furto con [illegible] l'altra mattina nell'abitazione di Teresa Dotta, commerciante, via Cavour 28. I ladri, dopo aver forzato la serratura, sono entrati nell'alloggio e hanno rubato denaro, preziosi e altri oggetti. La donna ha presentato denuncia contro ignoti ai carabinieri.

[illegible] [illegible]
[illegible] Ferito un autotrasportatore

Giancarlo Sibona, 21 anni, abitante in frazione [illegible] Giacomo 103, autotrasportatore, si è ferito alla mano destra mentre stava agganciando il rimorchio alla motrice dell'autocarro. Il giovane guarirà in 25 giorni.

SAVIGLIANO
[illegible] La benedizione delle [illegible]

Stamattina alle 10, nella chiesa di Sant'Andrea, verranno benedette dal vicario episcopale don Coccolo le due nuove campane che nei prossimi giorni saranno sistemate nella cella del campanile.

S'inaugura oggi

Centro sociale per gli anziani [illegible] Bagnolo

BAGNOLO. S'inaugura oggi [illegible] 15 il nuovo [illegible] d'incontro per gli anziani. Il servizio ha sede in un edificio del centrale corso Marconi, nei locali dell'ex collegio salesiano, ristrutturati dal Comune per offrire ai rappresentanti della terza età un punto d'incontro dignitoso.

Il Centro dispone di numerose sale, con spazi riservati agli incontri e dibattiti; entro breve [illegible]po sarà anche sistemato il cortile per consentire attività all'aperto.

Dice il sindaco della cittadina Elio Ribotta: «Il servizio è per tutti gli anziani della nostra comunità, non soltanto per quelli del concentrico. Per programmare le varie attività si è già costituito un Comitato di coordinamento. L'organismo avrà fra l'altro il compito [illegible] definire l'orario di apertura giornaliera dell'importante struttura al servizio di chi vive gli [illegible] d'argento». [p. l. r.]

Era caduto dalla scala

Morto [illegible] Cuneo operaio di Piozzo

[illegible] E' [illegible] ieri mattina all'ospedale [illegible] Croce di Cu[illegible] dove era ricoverato da giovedì, l'operaio Antonino Bracco, 61 anni, abitante a Piozzo, in via Garibaldi 84.

L'uomo era rimasto coinvolto in [illegible] infortunio sul lavoro in via Bene Vagienna a Carrù, do[illegible] stava lavorando alla costruzione di un condominio. Per cause in corso di a[illegible] da parte [illegible] carabinieri, Antonino Bracco era caduto [illegible] saliva [illegible] una scala in ferro.

Aveva battuto il capo sul cemento e ai soccorritori le sue condizioni [illegible] subito [illegible] molto gravi. Dall'ospedale di Mondovì l'operaio era stato trasferito a Cuneo e ricoverato nel reparto [illegible] rianimazione; i medici si [illegible] riservata la prognosi.

[illegible] [illegible] non è ancora stata fissata la data dei funerali che si svolgeranno probabil[illegible] domani nella chiesa di S. Stefano. [r. s.]

Il senatore colpito da emorragia cerebrale

Carlotto migliora forse sarà operato

CUNEO. Sono lievemente migliorate le condizioni [illegible] [illegible]tore Natale Carlotto, 59 anni, direttore della Coldiretti cuneese ed esponente di spicco del sindacato contadino, ricoverato dalla tarda mattinata di venerdì all'ospedale di Cuneo p[illegible] emorragia cerebrale. Carlotto, che probabilmente sarà sottoposto ad angiografia (l'esame consen[illegible] di individuare l'aneurisma responsabile dell'emorragia) appariva ieri mattina in discrete condizioni: affaticato, ma cosciente e lucido. I medici del reparto di neurochirurgia, dov'è ora ricoverato con prognosi riservata, non escludono che per eliminare ogni rischio [illegible] renda [illegible] un intervento chirurgico.

Il parlamentare [illegible]va accusato un malore mentre si trovava a Boves, ed era stato traspor[illegible]to al pronto soccorso del Santa [illegible] [illegible] l'elicottero dell'Aci di Savigliano. In un primo momento le sue condizioni non erano sembrate preoccupanti. Nel pomeriggio, però, si erano aggravate: il parlamentare [illegible] stato trasferito nel reparto [illegible] neurologia per essere sottoposto alla Tac cerebrale. L'esame aveva confermato la diagnosi dei medici [illegible] «sospetta emorragia cerebrale subaracnoidea». In vista di un possibile intervento, era stato immediatamente disposto un nuovo trasferimento nel reparto [illegible] neurochirurgia, diretto dal dottor Massimo Medina.

Centinaia di telefonate e telegrammi di solidarietà e auguri di pronta guarigione per il senatore Carlotto, intanto, [illegible] giunti ieri nell'abitazione [illegible] parlamentare e alla sede provinciale della Coldiretti. Il centralino della organizzazione sindacale ha ricevuto quasi ininterrottamente chiamate di iscritti alla Coldiretti che chiedevano informazioni sulle condizioni di salute di Carlotto. [m. bo.]

Oggi a Venasca

Festa d'addio per le [illegible] dell'asilo

[illegible] Oggi per l'ultima volta si festeggia un'istituzione centenaria che chiude i battenti. Si tratta dell'asilo infantile che cessa l'attività dopo la decisione della piccola Casa della Divina Provvidenza di ritirare per mancanza di vocazioni [illegible] suore che vi prestavano servizio.

Alle 11, nella chiesa parrocchiale, sarà celebrata [illegible] [illegible]sa di ringraziamento, mentre nel pomeriggio, nei locali in cui generazioni di venaschesi hanno ricevuto i primi insegnamenti, [illegible] farà festa con la partecipazione delle religiose, degli amministratori pubblici e degli abitanti [illegible] paese.

[illegible] ultimo, significativo, riconoscimento per il lavoro svolto dalle suore del Cottolen[illegible] che lasciano per sempre la comunità.

Dal prossimo anno scolastico i [illegible]mbini di Venasca frequenteranno la scuola materna statale. [p. l. r.]

Ipotesi di «ripescaggio» e campagna acquisti

Ora l'Albese spera nell'Interregionale

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non [illegible] solo le imprese degli azzurri a tener desta l'attenzione degli appassionati di calcio langaroli in questo inizio d'estate. Dopo le notizie relative alla fusione fra Interlanga e Mondovì Valeo e le manovre [illegible] Doglianese del neoallenatore Serra per essere ammessa d'ufficio in Promozione, in casa Albese si attende, da un momento all'altro, [illegible] notizia [illegible] ripescaggio in Interregionale, per cogliere a tavolino quella promozione [illegible]cata di poco sul campo, dopo lo sfortunato testa a testa con il Giaveno Coazze.

La società azzurra, seconda classificata, tenta di ripercorrere la strada già intrapresa dal Mondovì Valeo la scorsa stagione [illegible]do, dopo ess[illegible] arrivato alle spalle dell'Acqui, riuscì a salire comunque in Interregionale. «Noi dell'Albese abbiamo le carte in regola per un eventuale ripescaggio: la società è solida dal punto di vista finanziario, la città di Alba è un'importante realtà economica e sociale, le nostre strutture, specialmente lo stadio [illegible] San Cassiano, [illegible] perfettamente adeguate. Abbiamo avanzato la richiesta di essere ripescati: adesso attendiamo [illegible] risposta» ha detto il presidente Fiorenzo Revello.

Il destino dell'Albese sembra però legato a quello di Novara e Biellese, due società gloriose, attualmente in difficoltà: [illegible] entrambe venissero riportate in C2, si libererebbero due posti in Interregionale. In questo [illegible] l'Albese, anche per i suoi meriti sportivi nel recente passato, quando, unica formazione della Granda, militava in [illegible] C, avrebbe buone possibilità [illegible] essere prescelta.

In attesa che la situazione si definisca (si dovrebbe sapere qualcosa all'inizio del prossimo mese), [illegible] società si sta [illegible]do sul mercato per allestire una formazione competitiva. «Se andremo [illegible] Interregionale intendiamo rimanerci e non retrocedere immediatamente; [illegible] rimarremo in Promozione vogliamo vincere [illegible] campionato. In [illegible]trambi i casi dovremo allestire una formazione competitiva» ha detto il [illegible] Carlo Romano. I cambiamenti, rispetto all'ultimo campionato, dovrebbero [illegible] parecchi: n[illegible] sono stati confermati Giordano, Marangon e Di Stefano, [illegible] anche per Rovete esistono forti [illegible]. Tutti gli altri hanno firmato il rinnovo contrattuale, [illegible] di fronte a richieste particolarmente allettanti [illegible] punto di vista economico, è parso di capire che nes[illegible] è incedibile. E' il [illegible] ad esempio di Serpico, richiesto dall'Orbassano (anche [illegible] pare che ultimamente ci sia stato [illegible] raffreddamento), e di Girardi, il terzino-goleador per il quale c'è l'interessamento di parecchie società importanti.

Sul piano degli arrivi, quasi certo quello dei «braidesi» Ma[illegible] e Milanesio, due ritorni in maglia azzurra, di Arlinetti, del Canelli, un cursore di fascia molto interessante, richiesto espressamente dall'allenatore D'Alessandro. Un altro [illegible] che circola in questo periodo è quello di Zannino dall'Interlanga, mentre dal prestito al Canelli dovrebbe rientrare Morone, prodotto del vivaio, la cui destinazione dipende dal tor[illegible] che l'Albese disputerà: se sarà Interregionale potrebbe rimanere.

Felice [illegible]

Aldo Scavino

La marcia si disputerà domenica prossima da Vignolo a Castelmagno

«Chaminado» numero 18

Le iscrizioni aperte fino a giovedì

CARAGLIO
NOSTRO [illegible]

Sono già oltre trecentocinquan[illegible] gli iscritti alla diciottesima edizione della «Chaminado» che si svolgerà domenica prossima da Vignolo a Castelmagno con altre cinque partenze intermedie.

Mario Rosingana, di Torino, è stato [illegible] sempre fra i primi a dare la propria adesione. Una partecipazione significativa perché Rosingana ha [illegible] anni ed è un fedelissimo della [illegible]cia alpina della Valle Grana.

Il «decano» era assente solo per la prima edizione, perché non era stato informato della gara, ma dal 1973 non [illegible] più [illegible] al classico appuntamento podistico.

Spiega il protagonista del[illegible] «Chaminado»: «Per prepararmi sarò da domani ospite dell'albergo [illegible] Verghe d'Oro» di Pradleves dei coniugi Vittorina e Andrea Durando. Ogni matti[illegible] cercherò di raggiungere Campomolino, sette chilometri da Pradleves, e negli ultimi giorni mi spingerò fino al Santuario. [illegible] già di essere primo nella classifica dei più anziani, ma desidero arrivare [illegible] traguardo con [illegible] tempo che non sfiguri».

Quando Mario Rosingana si iscrisse la prima volta alla «Chaminado» aveva 73 anni. Congedandosi dagli organizzatori della Comunità Montana, dei Comuni e Pro loco della vallata promise: «A Dio piacendo tornerò».

L'impegno è stato mantenuto per i successivi sedici anni, compresa appunto questa edizione 1990.

Dice Guido Riba, di Caraglio, responsabile della commissione sportiva della Comunità Montana e «patron» della Chaminado, in questi giorni indaffaratissimo ad aumentare il montepremi della marcia alpina: «Avremo anche i quattro concorrenti che [illegible] hanno mancato [illegible] edizione della più longeva corsa podistica piemontese. Sono Luigi Chessa, di Moncalieri; Giancarlo [illegible]ino, di Bene Vagienna; Giovanni Giraudi, di Cuneo e Antonio Odisio, [illegible] Cervasca. Già moltissime le famiglie iscritte, e quella di Chiaffredo Romano [illegible] Piasco, nove persone fra nonni, genitori, figli, nipoti, aspira giustam[illegible] al premio di categoria. Le società, almeno una [illegible]na, stanno intanto raccogliendo le adesioni nei paesi dove ope[illegible].

La [illegible] competitiva lunga 37 chilometri raggiunge «La Tana dla marmota» di Castelmagno [FOTO]

Le iscrizioni per la fase competitiva [illegible] Vignolo a [illegible] Tana dla marmota» di Castelmagno (p[illegible] di 37 km.) si chiuderanno improrogabilmente giovedì prossimo.

Per le partenze da Cervasca (ore 8), Bernezzo (8,30), Caraglio (8,45), Monterosso (9,15), Pradleves (9,30) si raccoglieranno le quote (6 mila per ciascun concorrente) sino mezz'ora prima del via.

All'arrivo nell'incantevole conca del santuario [illegible] San Magno, concorrenti, familiari, amici e pubblico troveranno i piatti fumanti [illegible] polenta e salciccia preparati come in passato dall'Associazione Autonoma Panificatori che, mobilitando una quarantina [illegible] soci e consorti di tutta la provincia, soprattutto da Alba, offrirà duemila razioni gratuite.

A tutti gli iscritti sarà [illegible]gnata la medaglia con [illegible] stemma della Comunità Montana, una confezione mignon di liquore di montagna, un portachiavi e una copia del primo luglio de «La Stampa» che patrocina sin dall'esordio la manifestazione podistica.

Per le iscrizioni rivolgersi alla Comunità Montana Valle Grana (telefono 0171-619492) o all'organizzatore Guido Riba (telefono 0171-619137).

[illegible] De[illegible]

In mattinata le prove e nel pomeriggio le finali sul circuito cittadino

A Boves è il giorno del karting

Per il Gran Premio della «Provincia granda»

BOVES. Sul piazzale ortofrutticolo per tutta la giornata [illegible]bano» i motori dei «kart» impegnati nella seconda prova del Gran Premio «Provincia granda», organizzato dal Cuneo karting club. Sono in gara i migliori specialisti italiani nelle categorie 60, 100 e 125 cc. Tra i numerosi [illegible] spicco presenti molti sono cuneesi e [illegible] sono già distinti a Centallo nella prima prova [illegible] Gran Premio. Da seguire [illegible] particolare interesse c'è Bruno Belocco di Morozzo, campione italiano «lupetti», primo quest'anno alla finale nazionale dei Giochi della gioventù. [illegible] anche il saviglianese Alberto Biraghi (vincitore a Centallo nella 125) e Massimo Ferrero, un [illegible] talento naturale, sono in grado di assicurare forti emozioni.

A gareggiare sui «kart» ci sarà anche Gianni Reineri, il presidente del circolo [illegible] «Non so [illegible] mi diverto di più ad organizzare la manifestazione o a correre - dice - [illegible] sicuro che entrambe [illegible] cose mi procurano soddisfazioni». Reineri e i suoi collaboratori (molti e tutti con la sua stessa passione) stanno lavorando da parecchie settimane per allestire [illegible] tracciato bovesano.

Il trittico del Cuneo karting club (la terza prova è in programma a Cuneo a settembre) è l'unico in Italia che si svolge su circuiti cittadini: a Boves, oltre [illegible] piloti piemontesi, [illegible] annunciati iscritti da Liguria, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana.

Il programma prevede in mattinata (dalle [illegible] 10) le prove libere e cronometrate. Alle 14,30 le finali. [L. t.]

Presidente-pilota. Gianni Reineri (qui durante una gara) è al vertice del Cuneo Karting Club [FOTOCAMPAO]

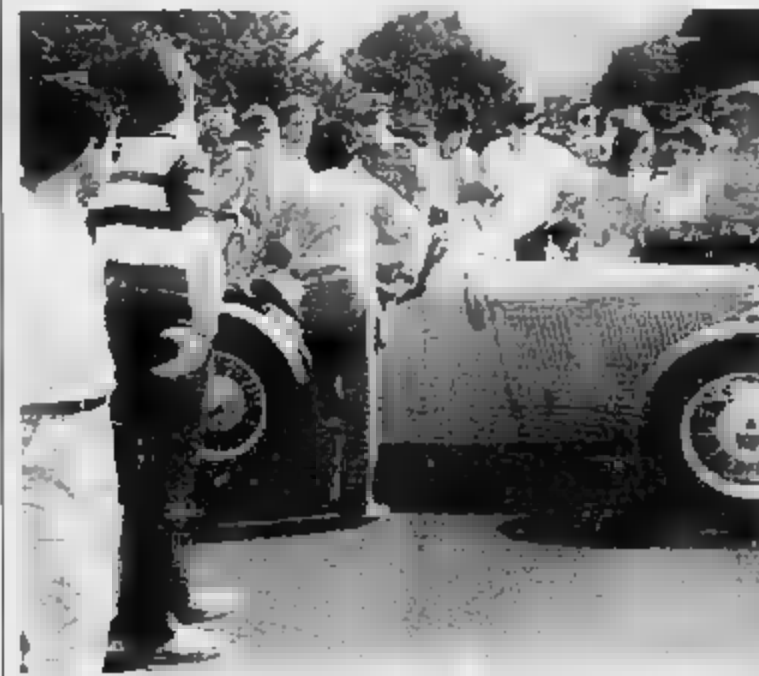
Il beach-volley

Con Ferrua e Da Roit primattori

CUNEO. Il meglio della pallavolo cuneese si trasferisce oggi a Torino per un torneo di beach volley cui partecipano alcuni grossi nomi a livello regionale. Ci saranno anche Alberto Candela, Corrado Galletto, Paolo Bina e «Ciccio» Dutto, già protagonisti la scorsa settimana a Savigliano nel trofeo patrocina[illegible] da «La Stampa» e vinto da Francesco Ferrua e Dario Da Roit, che hanno così «bissato» il [illegible] ottenuto [illegible] giorni prima a Vicoforte. Nella gara di Savigliano Bina e Dutto sono giunti [illegible], ma hanno procurato un forte spavento alla coppia favorita che in semifinale si è imposta soltanto per 16-12. Alle spalle di Ferrua e [illegible] Roit [illegible] sono piazzati Gia[illegible] Valsania e Massimo Bodino, autori anche loro di una splendida prestazione. I vincitori sono stati premiati [illegible] 500 mila a testa. Per tutti gli altri l'organizzazione ha predisposto importanti riconoscimenti che hanno fatto confermare alla manifestazione saviglianese il [illegible]so della passata edizione. (L. t.)

Le vetture sfileranno per le vie del centro dell'Alta Val Tanaro

«Vecchie signore» a Garessio

Oggi il raduno di auto e moto storiche

Ritorno in valle. Un raduno automobilistico degli anni scorsi [FOTO CALZIA]

GARESSIO. Saranno quasi [illegible] centinaio le «vecchie signore» di due a quattro ruote che oggi parteciperanno al raduno di Garessio. Arriveranno da ogni parte [illegible] Piemonte, sfileranno per le vie del paese e prenderanno anche parte a una gara di regolarità.

Il primo «meeting» di auto e moto storiche «Città di Garessio» è organizzato dalla Pro loco [illegible] l'assessorato al Turismo del Comune, il Centro turistico «Garessio 2000» e il «Circolo delle Langhe» di Alba.

I veicoli arriveranno alle 10 in viale Marro (Borgo Ponte) e alle 11 attraverseranno la cittadina. A mezzogiorno raduno dei partecipanti in piazza del municipio con drink di benvenuto.

Nel pomeriggio alle 15 le au[illegible] e le moto partiranno da località Cascinotto per la disputa [illegible] trofeo «Garessio 2000»; la premiazione avrà luogo nel castello [illegible] Casotto. [r. s.]

Tennis: dopo Caraglio, Savigliano e Cuneo

Oggi le finali a Sommariva Bosco

SOMMARIVA [illegible]. Scatta oggi sui campi [illegible] locale tennis club il Master finale del circuito «Garesio sport». Sono in gara i migliori giovani della provincia che si sono messi in [illegible] nei tornei di qualificazione svolti a Caraglio, Savigliano e Cuneo. Nell'«under» 12 maschile il favorito indiscusso è Fabrizio Ferrero (Gis) che nelle prove eliminatorie ha ottenuto 25 punti. [illegible] tabellone figurano anche Cristian Mules (Tc Saluzzo), Luca Toselli (Country club Cuneo), Carlo Gandino (Tc Saluzzo), [illegible] Armando (Tc Caraglio), Andrea Gaia (Match ball Bra), Gabriele Verra (Tc Caraglio) e Marzio Allocco (Gis).

Nel settore femminile [illegible] testa di [illegible] numero [illegible] è Daniela Bonelli (Gis), seguita da Erica Galliano (Tc Caraglio), Nicol Marsero (Cinzano), Cinzia Dadone (Gis), Federica Musso (Country), Erica [illegible] (Tc Caraglio), Ilaria Borsarelli ed Elisa Giraudo (Gis). Il saluzzese Mar[illegible] Barbero, già allievo del mae[illegible] Ilario Luciano, è l'atleta [illegible] spicco nella categoria «under» 14: ha vinto tutti i precedenti tornei e possiede un repertorio superiore agli altri giocatori. Tentano di impensierirlo i fratelli Sciarretta (Andrea e Roberto), Alessandro Martini (Cuneese tennis), Erik Bastino (Marsero school), Marco Eula (Country) e Lorenzo Rosso. Tra le ragazze c'è molta attesa per la prestazione della «beniamina» di casa Stefania Gariglio.

Oggi intanto al Country club [illegible] Cuneo si conclude il terzo torneo satellite del Grand prix «Parola sport» per non classificati, m[illegible] Match ball Bra A e Sporting Albese disputano gli incontri del secondo turno regionale di Coppa Italia. A Cuneo tra i favoriti si è perso per strada Filippo Russo (testa di serie numero 4) sconfitto da Fabrizio Meo con un netto 6-0, 6-1. [L. t.]

Il centro storico di Cuneo sarà invaso per l'intera giornata da centinaia di bancarelle dell'usato

La musica occitana regina in Val Maira

Concerti a Boves, Mondovì, Cavallermaggiore, Caraglio e Cherasco
Trezzo Tinella ospita la festa dei fiori. Bruschetta a S. Albano Stura

BANDE, GIOCHI E SCAMPAGNATE

Le [illegible] dell'orchestra «Bruni», diretta dal maestro Giovanni Mosca, aprono la giornata al Palazzetto dello sport [illegible] Madonna dei Boschi a Boves, dove per il terzo giorno si celebra il quarantennale [illegible] Cisl. Verranno eseguiti brani [illegible] Bizet, Beethoven, Mozart, Donizetti, Verdi, Rossini. [illegible] musica [illegible] risuonerà sul piazzale del Santuario fino a sera con Meo Cavallero e i «Cantavino», la banda del paese e il gruppo rock «Crudele e Demons». La musica sarà protagonista oggi pomeriggio a Mondovì, dove sfileranno nove bande musicali prima di riunirsi alle 16 in piazza Repubblica. La manifestazione è proposta dalla delegazione provinciale dell'associazione nazionale Bande musicali autonome [illegible] cui [illegible] presidente Luigi Dotta.

Proseguono i festeggiamenti a S. Pio, nel quartiere Cerialdo di Cuneo, oggi alle 14 gara di bocce e incontro di calcio, in serata si esibirà l'orchestra «Sixtie band». Ballo alla discoteca «Le Cupole» di Cavallermaggiore sull'onda del revival degli Anni Sessanta. Lo propone stasera alle 21 il complesso «Tnt», mentre all'«Altro Mondo» di Alba, Leo Persuader, il disc jockey di «Bandiera gialla», la trasmissione radiofonica che [illegible] fatto impazzire i quindicenni di vent'anni fa, condurrà alle [illegible] «Disco action remember».

La festa di San Giovanni sarà celebrata [illegible] giochi, divertimenti e «golosità locali», a Caraglio, dove alle 22 il gruppo musicale «4WD» proporrà una rassegna di canzoni italiane. Picnic [illegible] polenta e salsiccia a Villafalletto, con la sezione dell'Aido che organizza [illegible] santuario della Madonna degli Alteni un pomeriggio di giochi per grandi e piccini e, alle 20,30, se[illegible] danzante. Alle 21 nella chiesa dei Battuti [illegible] San Benedetto [illegible] il gruppo «La Nigella» di Niella Tanaro rappre[illegible] la commedia «Cordero Pasquale detto Paco, operaio per [illegible] stagione», liberamente tratta da un'opera di Alberto Canottiere e Valerio Elento. Ingresso gratuito.

Festeggiamenti patronali a Trezzo Tinella: il paese sarà addobbato con fiori e ricami per la processione del Corpus Domini. Nel pomeriggio giochi in piazza, in serata la compagnia teatrale di Sinio presenta, con inizio alle 21, tre farse dialettali: [illegible] lession 'd piemontèis», «Le doe cioche» e «Ciò per broca».

Gara di pesca alla trota a Sant'Albano Stura, alle nove; seguirà un pranzo con bruschetta, penne all'arrabbiata e salciccia. L'iscrizione costa 20 mila lire. Per chi vuol fare una passeggiata [illegible] bici, il gruppo Anmi-Avis (marinai [illegible] donatori [illegible] sangue) ha organizzato un cicloraduno a Savigliano che partirà oggi alle 15 da piazza d'Armi e raggiungerà la colletta di Rossana. Le iscrizioni [illegible] aperte a partire dalle 14. Quartetto di chitarre «Sisifus Tetrarmonie» a Chera[illegible] nella chiesa di San Gregorio, alle 21 si esibiranno Franco Cavallone, Massimo Iamone, Vittorio De Riu, Rodolfo Mezzi[illegible] che eseguiranno brani di Biberian, Cavallone, Brouwer, Mattioli, Ruiz-Pipò, Iamone. Ingresso gratuito.

Venne Pescatori
Amedea Franco

VECCHIE DANZE E POESIE

Una domenica all'insegna della tradizione occitana quella che la Pro loco di Celle propone per oggi nel piccolo [illegible] della Valle Maira. «Trabanse a seles», così s'intitola la manifestazione, giunta [illegible] edizione, si presenta con un programma ricco di appuntamenti che prendo[illegible] il via al mattino e prosegu[illegible] per tutta la giornata.

Cultura e tradizione caratterizzano la festa, canti e preghiere in occitano verranno recitati, durante la messa [illegible] 11, [illegible] Matteo Aimar e Dario Anghilante, sottofondo il suono [illegible]la chitarra.

«Sono musiche e canti in parte tramandati dai nostri vecchi, in parte inventati, dai contenuti semplici, che illustrano [illegible] realtà di un tempo ormai lontano, ma che sa ancora dare gran[illegible] emozioni», spiegano gli organizzatori.

Nel pomeriggio saranno [illegible] scena le «ghironde» e i «semitoun» con il gruppo de «I Sarvanot»; [illegible] presentate musiche della valle. Anche altri complessi occitani come i «Trambalieres d'Estrop» e «La Ciaduso», parteciperanno alla festa [illegible] il loro repertorio di musiche e canti.

Gli artigiani locali esporranno i loro lavori in una mostra che verrà allestita in paese. Tra gli espositori un intagliatore di legno e una tessitrice. La giornata proseguirà con giochi popolari, gare alle bocce e tornei di ping-pong. Alle 19 sarà distribuita polenta e salsiccia, mentre in serata sono in programma danze in compagnia de «I Sarvanot». [a. f.]

A PASSEGGIO PER LE STRADE CON «DITUTTOUNPO'»

Ritorna oggi «Dituttounpo'»: bancherelle allo sbaraglio per le strade della città vecchia, dalle 8 alle [illegible] con la tradizionale confusione di oggetti di ogni genere e di ogni epoca.

Tra vecchi libri polverosi, bambole di porcellana, vasi e vasetti, il [illegible] delle pulci e del collezionismo giunge alla settima edizione. Piazza Torino, via Roma fino a piazza Galimberti [illegible] il teatro di questo spettacolo multicolore che ogni anno richiama migliaia di visitatori.

L'associazione collezionisti e hobbisti piemontesi, organizzatrice della manifestazione patrocinata dall'assessorato per il turismo e i Mercati [illegible] Comune, anno dopo anno cerca di offrire con «Dituttounpo'» un mercato diverso, originale.

«Il nostro obiettivo è offrire ai collezionisti un'occasione per incontrarsi, per scambiarsi oggetti e fare conoscenza», spiegano gli organizzatori. Le prime ore del mattino sono le preferite da chi vuole scegliere un «pezzo» da [illegible] alla propria raccolta. Penne, occhialini, monete antiche, francobolli, stampe, cartoline d'epoca, attirano l'occhio dell'amatore che, il più delle volte, è un esperto. La contrattazione del prezzo e, ancor più [illegible] scambio, anima questo primo assaggio del mercato, dove non è raro veder aggirarsi proprietari di negozi d'antiquariato che giungono in città anche da fuori provincia, alla ricerca di buoni affari.

Dai giocattoli ai pizzi, agli oggetti di artigianato «doc», tutto è in mostra sugli oltre duecento banchi che invaderanno le stra[illegible] Prenotazioni dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia, dal Veneto, promettono un mercato alla grande, con la speranza che il tempo sia, come nelle precedenti edizioni, favorevole.

Poco lontano, in largo Gio[illegible] XXIII, il «Comitato per il futuro del centro storico», ha pensato ai più piccini: nel pomeriggio ci saranno giochi e premi per tutti. Il comitato, for[illegible] da commercianti e abitanti della zona, ha varato un programma di incontri e [illegible] spettacoli a giugno e a luglio per richiamare i visitatori nella zona più suggestiva della città. Stasera in corso Giovanni XXIII alle 21, saranno gli «Illymiti» a[illegible] aggiungere un tocco d'entusia[illegible] [illegible] ritmo giovanile [illegible] vecchie contrade. (v. p.)

LA STAMPA
LIGURIA

Domenica 24 Giugno 1990 — GENOVA E LEVANTE — Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

I disagi dei viaggiatori delle ferrovie contrastano con la «vetrina» della città per il calcio

Genova mondiale «perde» il treno

Le vittime sono turisti e pendolari

NOSTRO SERVIZIO

L'Italia «Mondiale» ha, anche in Liguria, due facce. C'è quella, efficientista [illegible] rassicurante, del velocissimo treno Pendolino, dello stadio [illegible] Marassi rimesso [illegible] nuovo, delle sculture «newdeco» di Italia '90, sponsorizzate dalla Coca-Cola e collocate [illegible] po' dappertutto anche a Genova.

Ma c'è anche un'altra faccia, sicuramente [illegible] positiva, [illegible] purtroppo tutt'altro che nascosta. Per rimanere negli [illegible] luoghi dell'altra (l'arredo urbano, la zona di Marassi, [illegible] ferrovie) basterebbe citare il degrado incredibile che nonostante tutto continua a permeare [illegible] storico, anche quello a due passi da via Garibaldi, la [illegible] Aurea sede del Comune.

Lo stadio, il nuovo centro stampa con i colori di Italia '90 sono stupendi, ma fanno stridente [illegible] con i ruderi della conceria Bocciardo, demoliti a metà, e che nessuno ha saputo o potuto spazzare via prima dell'appuntamento mondiale.

Quanto [illegible] capitolo ferrovie, purtroppo [illegible] Pendolino, la sala «disco verde» [illegible] Brignole, il restyling di sale d'aspetto e pensiline [illegible] è sufficiente a nascondere altri problemi, forse più importanti per chi in treno [illegible] viaggia sempre, non solo nel periodo [illegible] Mondiali.

La stazione di Genova Principe, [illegible] esempio, fondamentale nodo di [illegible] dal Ponente ligure. Poco funzionale, basta pensare alla distanza [illegible] la biglietteria e le pensiline, la stazione ha un altro grave problema: alla sera, [illegible] già a pomeriggio inoltrato, si trasforma in una sorta di casbah. E alla marea [illegible] venditori ambulanti extracomunitari si è aggiunta ormai da tempo una folta schiera di prostitute di colore, vestite con abiti sgargianti, che invadono la stazione in attesa dei treni [illegible] sera per la Riviera di Levante.

A Principe di questi tempi sembra davvero di essere in un posto di confine. Non tutti gli immigrati sono educatissimi, né in stazione né sui treni, ma per evitare accuse di razzismo i controllori preferiscono lasciar perdere. Principe [illegible] ha, per ora, i problemi [illegible] Torino Porta Nuova [illegible] Roma Termini, dove alla sera scatta [illegible] coprifuoco, dove è rischioso allontanarsi dal cerchio delle biglietterie e delle sale d'aspetto. Ma la presenza, sempre più massiccia, di immigrati senza casa e di emarginati d'ogni sorta potrebbe presto portare anche qui alle pericolose tensioni che già [illegible] vivono ogni giorno nel centro storico genovese.

I pochi turisti giunti a Genova per i Mondiali, di queste [illegible] non si avvedono.

I problemi, quelli veri, rimangono tutti [illegible] liguri, ai genovesi. Ad esempio [illegible] tassisti, che hanno toccato con mano e portafoglio il fallimento [illegible] molte aspettative mondiali. «I nostri sindacati [illegible] chiesto un sacrificio, rinunciare alla giornata di riposo - commenta un tassista di Principe - i risultati [illegible] abbiamo davanti agli occhi: lavoriamo molto meno [illegible] prima e abbiamo ogni giorno [illegible] strada centocinquanta colleghi in più, [illegible] farci concorrenza».

Anche chi viaggia [illegible] treno in questi giorni ha potuto rendersi [illegible]to direttamente di quanto sottile sia la patina di efficienza costruita attorno all'immagine dell'Italia mondiale. Tre esempi, concretissimi, che fanno riflettere.

Primo. Il diretto 2728 da Ventimiglia parte da Savona alle 20, e dopo solo tre fermate è a Genova Principe, alle 20,35. Qui chi vuol proseguire per il Levante può salire sull'Intercity Tigullio, che parte alle 20,39. Ma attenzione: i due treni non sono coincidenti [illegible] loro, cioè l'Intercity non è tenuto ad aspettare il diretto. [illegible] spesso parte mentre quest'ultimo sta entrando in stazione. Poco male, per chi deve andare a Chiavari o Sestri: il [illegible] successivo, [illegible] locale, parte alle 20,58. Ma chi va a La Spezia, invece, d[illegible] attendere due ore e mezzo.

Secondo. Venerdì 15 giugno, treno straordinario per i Mondiali. Carrozze nuove, eleganti, poche fermate in programma: Savona, Varazze, Sampierdarena, Genova, Camogli, Rapallo, Santa e Chiavari. Un tragitto da compiere in un'ora e mezzo, in teoria. Altrimenti che senso ha un treno straordinario? Invece no, il convoglio procede più lentamente di [illegible] locale, si ferma in molte stazioni (dove nessuno può scendere), lascia passare tutti i treni già programmati. E arriva dopo due [illegible] e mezzo.

Terzo esempio, recentissimo: venerdì 22 giugno. Per vari motivi, il diretto delle [illegible] [illegible] Savona arriva a Principe, invece che alle 20,39, alle 21,02. Il treno è, come al solito, carico di viaggiatori diretti verso il Levante. In stazione [illegible] però ha pensato a ritardare, sia pure di soli quattro minuti, il locale delle 20,58, l'ultimo utilizzabi[illegible] per raggiungere la Riviera. Sulle banchine [illegible] malumore è evidente.

Anche perché il primo treno per il Levante, man[illegible] a dirlo, passa due ore e mezzo più tardi.

Marco [illegible]

[illegible] le coincidenze. Treni ancora in ritardo, da Genova altre proteste

Un altro episodio, provocato dal clima e dal cattivo funzionamento dei camini, ripropone il problema

Cornigliano, si riaccende la battaglia

L'altra sera una densa coltre di fumo, mista alla nebbia, ha avvolto le case della delegazione di Genova
Il Comitato delle donne contesta ancora le Acciaierie. Il sindacato: «Bisogna tenere conto dei posti di lavoro»

GENOVA. Si addensano le nubi sopra [illegible] acciaierie di Cornigliano, [illegible] nell'occhio [illegible] ciclo[illegible] per l'inquinamento atmosferico e acustico nell'abitato. [illegible] alcuni giorni [illegible] [illegible] viste uscire dai camini degli impianti fumate «anomale», molto dense. L'altra sera, [illegible] causa del clima caldo [illegible] umido, [illegible] [illegible] formata una fitta nebbia, che ha avvolto le case. Qualcuno ha avvertito sintomi di soffocamento e nausea.

Appena si è sparsa la voce, la gente della delegazione è [illegible] in strada per protesta. «Erano circa le otto - racconta Patrizia Avagnina, del [illegible] spontaneo delle donne di Cornigliano - quando mi hanno avvertito che c'erano stati casi di malori. Ci siamo dati appuntamento in via San Giovanni D'Acri e siamo andati alle acciaierie, chiedendo di parlare [illegible] il responsabile degli impianti. Abbiamo così scoperto che a quell'ora non c'era nessun responsabile. La risposta [illegible] stata la solita, che tutto era [illegible] posto, ma ora abbiamo anche più paura di prima. Se si verifica un incidente, mancando il responsabile, chi potrà dare in tempo l'ordine di sgombero?».

La presenza delle acciaierie nel [illegible] urbano è un problema scomodo. Le valutazioni [illegible] rischio ambientale si scontrano continuamente [illegible] i dati della disoccupazione e degli investimenti [illegible] per ridurre le emissioni inquinanti. Spiega Antonio Sanguineti, segretario regionale [illegible] settore siderurgico della Cgil: «Condividiamo le preoccupazioni delle donne del comitato di Cornigliano, ma non dobbiamo dimenticare le famiglie che tirano [illegible] [illegible] lo stipendio da lavoratore dalle acciaierie. Non [illegible] possono dare risposte elusive in cambio della perdita del posto di lavoro. [illegible] siamo innamorati della siderurgia, ma in Liguria sono iscritti 86 mila giovani alle liste [illegible] collocamento, [illegible] maggior parte con [illegible] alto grado di scolarizzazione. Se vogliamo togliere possibilità di impiego, dobbiamo prospettare soluzioni concrete».

Le acciaierie Riva hanno chiuso il bilancio dell'anno scorso con un forte attivo, ma si trovano impegnate con vertenze [illegible] [illegible] più fronti. Una recente sentenza del Tar, contro cui [illegible] [illegible] proposto ricorso al Consiglio di Stato, ha dato ragione alla Regione, che aveva delibera[illegible] per gli impianti delle acciaierie [illegible] serie di [illegible] per ridurre l'inquinamento. Nei mesi scorsi, i lavoratori hanno avviato una protesta sull'organizzazione del lavoro, articolata con scioperi a scacchiera per ostacolare il ciclo produttivo.

«Il grosso della spesa per ridurre l'inquinamento - continua Sanguineti - dipende dall'atteggiamento che terrà la Regione. Quale imprenditore spenderebbe miliardi [illegible] essere [illegible] sicuro di ammortizzare i costi? L'intervento principale riguarda il rifacimento di un altoforno, ma il costo va oltre i 120 miliardi, [illegible] che vuol dire almeno 15 anni per rientrare dalle spese. La concessione delle aree da parte del demanio scade nel 2025, però nei prossimi anni la Regione potrebbe intervenire in modo da limitare la produzione [illegible] questo [illegible] ciò che spaventa l'imprenditore».

Il comitato [illegible] Cornigliano respinge le argomentazioni. [illegible] giorni scorsi, una delegazione [illegible] è incontrata [illegible] il presidente del Cap, Magnani, e ha chiesto un colloquio con il presidente della Regione, Renzo Muratore.

[illegible] smuovere le acque potreb[illegible] contribuire [illegible] finanziamento statale, che arriverà se Cornigliano verrà dichiarata «zona a rischio». Il presidente della Regione ha già inoltrato la richiesta al ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo.

[illegible] Cavallero

UNA LUNGA LOTTA

«Vogliamo abitare qui»

Il comitato delle donne di Cornigliano è sorto nell'85. Ne facevano parte un gruppo [illegible] mogli dei lavoratori delle acciaierie, stanche di stendere i panni al sole e di ritirarli grigi ed esasperate dall'idea di vedere i loro figli crescere in [illegible] all'inquinamento senza fare niente. Carla e Aureliana per esempio, [illegible] [illegible] a Cornigliano e non si sognerebbero mai di andarsene. Nel quartiere hanno i ricordi di famiglia e le [illegible]icie. Dalla loro [illegible] anche l'esempio delle donne che nel '62 si riunirono per la prima volta per conte[illegible] i fumi delle acciaierie. Queste ragioni hanno portato alla fondazione di un comitato che si propone di lottare contro il degrado, che nella zona vuole dire soprattutto inquinamento prodotto dalle industrie. «Non abbiamo mai voluto creare fratture [illegible] noi e i lavoratori ma cercare insieme le soluzioni per il superamento della siderurgia che deve certamente [illegible] graduale».

VENTIQUATTR'**ORE**

INCIDENTE

[illegible] [illegible] auto una [illegible] è [illegible]

Un'anziana è stata investita mentre attraversava la strada ieri in via De Albertis, a San Fruttuoso. Soccorsa, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale San Martino. Si tratta di Elena Cossu, di 76 anni, abitante in via Donavor 17.

PONTE

Vuole suicidarsi ma è salvato

Gli agenti [illegible] una «Volante» hanno salvato la vita ad un giovane che minacciava [illegible] buttarsi dal ponte Monumentale. L'episodio è avvenuto la notte scorsa. Pietro, [illegible] 23 anni, aveva scavalcato la ringhiera di protezione e stava guardando nel vuoto. Gli agenti lo hanno visto e si sono avvici[illegible]i, riuscendo a dissuaderlo.

DROGA

Tre spacciatori sono arrestati

Tre spacciatori di droga sono stati arrestati dai carabinieri. Fabio Feletti, di 20 anni, è stato sorpre[illegible] in piazza Settembrini, a Sampierdarena, [illegible] vendeva eroina. [illegible] giardini di Voltri è stato bloccato Giuseppe Ottonello, di [illegible] anni, che spacciava hashish. Il terzo è stato arrestato nel [illegible] appartamento, in via delle Mura, dove riceveva i tossicodipendenti. Si tratta di Pietro Grandi, di 42 anni. Aveva [illegible] [illegible] circa 10 grammi di eroina.

TRUFFA

Le orchidee per beneficenza

Un ragazzo milanese, Silvano, di 27 anni, aveva organizzato una truffa in grande stile. Diceva [illegible] voler vendere orchidee [illegible] scopo benefico. Il ricavato sarebbe servito [illegible] comprare cani per ciechi. Il costo [illegible] un fiore era [illegible] lire. E' stato smascherato ieri da un vigile urbano della sezione di Portoria, che gli ha chiesto la documentazione di accompagnamento della merce. [illegible] g[illegible] aveva coinvolto nella vendita no[illegible] minorenni.

AUTOSTRADA

Vigevano, muore donna genovese

Raffaella Masselli, 55 anni, salita Giusti 1, è morta ieri pomeriggio in [illegible] incidente accaduto sulla Milano-Genova [illegible] pressi di Dorno (Pavia). La «R14» condotta dal figlio, Marco Paracchini, rimasto illeso, è uscita fuori strada per [illegible] non accertate. La sorella, Valeria, 25 anni, e un'amica, Norma Scimona, 17 anni, via Ferrari 72, han[illegible] riportato lievi ferite.

I proprietari avranno [illegible] disposizione un elenco di persone che aderiranno all'iniziativa

Parto per le ferie, mi ospita il cane?

Iniziativa a Genova della Lega rivolta agli amanti degli animali

GENOVA. Anche i cani potranno trovare ospitalità «alla pari». La formula ricalca quella in uso tra i giovani, che si recano all'estero per motivi di studio o per turi[illegible] e [illegible] la sistemazione gratuita presso una famiglia. In cambio, danno una mano in [illegible] o ricambiano l'ospitalità in Italia.

Per i quattrozampe [illegible] sarà ovviamente praticabile la prima soluzione, ma la seconda sì. La sezione di Genova della Lega per la difesa del cane, che ha abbracciato l'iniziativa, ha pensato ad un accordo tra i possessori di cani come contropartita.

Succederà che il proprietario [illegible] un cane, dovendo partire per le ferie [illegible] non sapendo [illegible] chi affidarlo, sarà m[illegible] in contatto con un altra persona che possiede un [illegible] [illegible] che accetta di prendere in custodia anche il [illegible] Al termine del periodo di vacanza del padrone, il cane ritornerà da lui.

L'ospitalità sarà gratuita. Inoltre, la famiglia alla quale affidare il cane sarà scelta con cura, considerando la [illegible] del [illegible] ospite e di quello «padrone» [illegible] casa, [illegible] differenze di sesso [illegible] peso, in modo da evitare liti.

La campagna è già stata sperimentata con discreto successo a Milano, dove la locale [illegible] della Lega del [illegible] [illegible] ripropone per il secondo anno consecutivo nei mesi dell'estate. Lo scambio alla pari fornisce una soluzione pratica a quanti non possono o non vogliono portare con sé il cane nella località turistica. A questa iniziativa si è giunti considerando l'inefficacia dei ripetuti appelli al buon cuore [illegible] [illegible] abbandonare gli animali domestici durante l'estate. I rimedi per arginare [illegible] problema non sono mai abbastanza.

A volte infatti [illegible] che anche la sistemazione in un canile [illegible] pagamento non sia gradita alla bestiola, che [illegible] la [illegible] dell'ambiente familiare [illegible] soffre di malinconia, credendosi maga[illegible] abbandonata.

L'iniziativa riguarda [illegible] territorio gen[illegible]. Il servizio infatti è organizzato dal comitato provinciale della Lega, che metterà in contatto le famiglie interessate e sorveglierà affinché lo scambio alla pari avvenga nel modo più corretto.

Chi fosse interessato potrà chiedere informazioni alla segreteria dell'associazione, in via Porta d'Archi 10, [illegible] telefonando al numero 561.557. La segreteria è aperta tutti i giorni, [illegible] sabato e domenica, dalle ore 15.30 alle [illegible] 18.30.

Gli organizzatori sperano di interrompere la cattiva abitudine che negli ultimi anni era diventata [illegible] regola fissa dell'estate. [illegible] cioè che i padroni di animali domestici li abbandonino alla vigilia della partenza per le vacanze perché [illegible] [illegible] a chi lasciarli. Adesso [illegible] potranno più dirlo. **[p. c.]**

Un nuovo padrone. Genova li aiuta

Il Decentramento culturale non riceve più i contributi dal Comune

Niente soldi, addio serate

Salta anche il cinema nel Roseto di Nervi

[illegible] «Siamo stati abbandonati», commenta amaramente Mario Menini, presidente da sette anni dell'Ente decentramento culturale, sorto nel '78 [illegible] delibera del Comune per animare la città con iniziative [illegible] spettacolo e cultura e che nell'87 il Consiglio comunale, in una votazione all'unanimità, [illegible] riconfermato in questo ruolo, lasciando intravedere un futuro potenziamento.

Dopo stagioni felici, in cui decollarono «Vivicentrostori[illegible]» e le «Serate in villa», l'ente ha dovuto ridimensionare i programmi, ed [illegible] costretto a contare i soldi che mancano in cassa per far fronte alle spese delle manifestazioni organizzate. A fronte del bilancio di previsione di circa un miliardo, sinora sono arrivati 200 milioni. Il contributo consolidato annuale del Comune ammonta a [illegible] milioni, ma i dodicesimi che avrebbero già dovuto [illegible]re corrisposti non [illegible] sono visti.

[illegible] la rassegna «Teatro di Parola», il Comune aveva presentato la delibera per un contributo di 17 milioni e 500 mila lire, per «Appuntamento in galleria» il finanziamento atteso si aggirava sui 30 milioni. A fine aprile, dopo un fitto carteggio, arrivava la comunicazione che i contributi non sarebbero stati erogati. Intanto, entrambe le manifestazioni [illegible] potevano dire concluse.

Ieri mattina, nel [illegible] [illegible] [illegible] conferenza stampa, sono stati comunicati altri imminenti tagli alla programmazione degli spettacoli estivi. E' in forse il cinema nel Roseto di Nervi, che dovrebbe iniziare il 12 luglio, mentre le arene Nettuno ed Eden, che inizieranno la programmazione il 1° luglio, potranno contare soltanto sulle forze dei gestori.

Sono [illegible] fuori discussione le «Serate in villa» e «Vivicentrostorico». L'unico barlume di speranza, [illegible] è lecito dubitare che si concretizzi, [illegible] la possibilità che si faccia avanti un mecenate privato, uno sponsor, che finanzi le manifestazioni.

Menini sembra ancora incredulo della sorte toccata al Decentramento, dopo i consensi raccolti negli anni. Ma la storia insegna che un'altra manifestazione di successo, le «Sere di Genova», diventato un appuntamento abituale [illegible] apprezzato per i molti genovesi rimasti in città durante l'estate, da un anno [illegible] all'altro fu soppressa senza tante spiegazioni.

«L'anno scorso, nel pieno dell'attività - dice - lavoravano con noi trenta persone, sia pure con contratti [illegible] tempo determinato. Il nostro organico si è ridotto a [illegible] persone, delle quali 3 a tempo determinato che presto diventeranno una sola. E' [illegible] [illegible] avesse chiuso un'azienda». **[p. c.]**

Il cartellone degli appuntamenti nonostante il clima di austerity

Ecco l'estate di Chiavari

Concerti allo stadio, mostre e sport

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sarà, nonostante l'«austerità» proclamata dal sindaco Repetto [illegible] tradotta nel bilancio preventivo per [illegible] 1990, un'estate alla grande.

A Chiavari il calendario delle manifestazioni di Comune e Azienda di soggiorno, messo a punto in collaborazione [illegible] le associazioni culturali [illegible] sportive [illegible] con l'intervento di sponsor e di molto volontariato, si presenta nutritissimo: concerti allo stadio (Scialpi, Carboni, Fiorella Mannoia, Morandi, Barbarossa), serate di cabaret, teatro dialettale, manifestazioni sportive, musica classica e bandistica, mostre, sagre. Una quarantina di appuntamenti in luglio, [illegible] trentina in agosto: «E tutto - sottolinea l'assessore alla Cultura Goffredo Feretto - spendendo meno di trenta milioni: forse [illegible] scarsità di fondi è servita ai chiavaresi per aguzzare l'ingegno».

Il programma delle manifestazioni [illegible] complesso [illegible] può es[illegible] diviso per «filoni»: quello più significativo, perché di maggior richiamo extracittadino, [illegible] senz'altro rappresentato [illegible] concerti da stadio. Apre la passerella Scialpi, il 12 luglio al Comunale. Il recital è abbinato ad una singolare iniziativa di prevenzione anticancro destinata [illegible] giovani. Seguono Luca Carboni (14 luglio), Fiorella Mannoia (26 luglio), Gianni Morandi (30 o 31 luglio, sull'area di colmata del porto), Luca Barbarossa (34 agosto).

Poi [illegible] sono gli appuntamenti [illegible] teatro dialettale, con la terza edizione della rassegna di «O Castello»: tutti i venerdì dal 6 luglio al 24 agosto sarà di [illegible] una diversa compagnia filodrammatica ligure.

[illegible] avanti con il cabaret del gruppo «I Menditanti», sulla terrazza del porto turistico: «Serata magicomica», 19 luglio; «La Pazzeggiata», [illegible] luglio; «Pedalò», 25 luglio. Ancora molta musica: jazz (concerti in piazza Gagliardo il 6, 12 [illegible] 20 agosto); rock [illegible] agosto in piazza Fenice [illegible] il complesso «Red Wine». Senza contare [illegible] esibizioni, sempre attesissime, della Filarmonica: l'11 e 24 luglio, il 2, 23 e 25 agosto tra il giardino [illegible] Villa Rocca [illegible] piazza Fenice. Non mancherà (21 o [illegible] luglio, piazza Fenice) la «Serata Sudamericana» promessa da tempo ai chiavaresi. Il primo luglio, «Galà d'Estate» a Villa Rocca, il 2 luglio concerto in piazza N.S. dell'Orto [illegible] la «Big Band Colombia», nella cornice della feste patronali della Madonna dell'Orto.

In agosto è previsto anche [illegible] ciclo di teatro Danza, in piazza Gagliardo (8 e 22) mentre è ancora da definire [illegible] spettacolo di danza rinascimentale della «Compagnia del Ballo» di Mila[illegible] nel quadro dei Corsi estivi di didattica che si svolgeranno in luglio a Villa Rocca, promossi [illegible] collaborazione tra il Comune e il Centro didattica e ricerca musicale di Genova.

Grande spazio per lo sport: nuoto ad alto livello con la decima «Rana d'Oro» in programma [illegible] 15 luglio (altri appuntamenti l'8 luglio con la traversata di Chiavari, [illegible] 13 e 14 [illegible] le finali regionali Es-A e il Columbus Sprint). E poi handball, pesistica, nuoto sincronizzato, pallanuoto, tennis, due appuntamenti con «Aquagames».

Infine mostre, sfilate di moda, persino l'elezione [illegible] «Miss Chiavari», il 5 agosto, sul lungomare, nel tentativo di rilanciare [illegible] storica «Miss Balnearia».

[illegible] Raffa

[illegible] al [illegible]. Luca Barbarossa è una delle vedettes della stagione

In concerto. Scialpi [illegible] Comunale

[illegible]

Non solo canzonette

Parlare di prevenzione tumori nel quadro di un programma [illegible] manifestazioni estive può sembrare fuori luogo, [illegible] non è così. A Chiavari il primo concerto estivo della stagione, il grande recital di Scialpi, previsto per il [illegible] luglio, è infatti organizzato dall'Associazione nazionale prevenzione informazione cancro, [illegible] sodalizio torinese che pubblica «InformaCancro». Un altro concerto si terrà il 20 luglio ad Arma di Taggia.

Il recital è ad ingresso libero. E lo scopo è proprio la prevenzione, rivolta soprattutto ai giovani, soggetti ai rischi del fumo, dello stress e dell'alimentazione errata. Prima del recital ci sarà una breve introduzione con la partecipazione di medici e dei redattori della rivista «InformaCancro», che ha attivato un «numero verde», gratuito, (167804043), per rispondere a tutti i quesiti sulla prevenzione.

DALLA **RIVIERA**

[illegible]
Il bilancio [illegible] del Lions

I soci della 7ª circoscrizione del Lions Club, che riunisce dieci Clubs compresi tra Recco [illegible] La Spezia, [illegible] incontrati [illegible] mattina a Chiavari, presso il caffè «Il Salotto». Nel corso dell'incontro [illegible] presidente della circoscrizione, arch. Giuseppe Grossi, ha [illegible] bilancio consuntivo dell'attività dell'anno, che terminerà il [illegible] luglio con l'elezione del nuovo Governatore del Distretto che comprende [illegible] Liguria, il Piemonte e la Val d'Aosta. Tra le iniziative ricordate, va segnalato l'impegno del Lions Club Vara Sud per la realizzazione [illegible] nuove abitazioni sociali sulle alture di La Spezia; il Giro d'Italia a vela che servirà a finanziare la produzione di «libri parlati», ossia cassette registrate per non udenti e l'impegno del Lions per il restauro del santuario della Madonna delle Grazie di Chiavari.

RAPALLO
Il bus frena, donna ferita gravemente

Una pensionata [illegible] anni, Maria Tassara, residente a Rapallo in via S. Maria 82, [illegible] rimasta ferita gravemente su un autobus della Tigullio Trasporti. Il pullman, proveniente da Santa Margherita, ha frenato bruscamente [illegible] prossimità dell'incrocio [illegible] al casello autostradale. La donna è andata a sbattere violentemente contro [illegible] paratia in[illegible] del mezzo, tranciandosi quasi [illegible] il naso. E' [illegible] soccorsa dai militi della Croce Bianca che l'hanno accompagnata al pronto [illegible] di Rapallo, nonché all'ospedale S. Martino di Genova, dove [illegible] stata ricoverata nel reparto maxillo-facciale.

CAMOGLI
Il posteggio [illegible] è illuminato

Nella colonnina telefonica del posteggio dei taxi di Camogli, installata sui muri del palazzo comunale, manca da due anni la luce. I taxisti ne [illegible] fatto regolare richiesta al Comune, ma non s'è [illegible] provveduto all'allaccio dell'energia elettrica. Del caso se ne sta interessando l'associazione cittadina «Il Sol.Co».

CHIAVARI
Borse [illegible] studio [illegible]

La Società Economica ha assegnato [illegible] studenti chiavaresi una borsa di studio per l'anno scolastico 1988/89. La consegna dei premi si [illegible] svolta nella sala Ghio Schiaffini: erano presenti il presidente Antonio Garbarino, il «vice» Evasio Boggiano, [illegible] segretario Vittorio Bertiati e il tesoriere Fausto Felcini.

LAVAGNA
Giornata [illegible]

Appuntamento da [illegible] perdere, oggi, per i filatelici [illegible] Tigullio. Il Circolo filatelico lavagnese ha indetto la giornata sociale dello scambio a «Palace ètè» [illegible] piazza Milano, [illegible] orario 9/13-15/19.

In un bosco di località S. Quirico la soluzione del «giallo»

Era caduto in un dirupo

Ritrovato a Rapallo il corpo di Cortese Cortesi, scomparso dal 1° aprile
L'ex sarto sarebbe scivolato rimanendo seriamente ferito. Il riconoscimento

RAPALLO. Il corpo senza [illegible] di Cortese Cortesi, l'ex sarto rapallese di 81 anni scomparso da casa il 1° aprile scorso, [illegible] stato rinvenuto l'altro ieri in un bosco in località [illegible]. Quirico, sulle alture di Rapallo.

La macabra scoperta [illegible] stata fatta da alcuni cercatori di funghi, che stavano perlustrando i boschi della [illegible]. Uno di questi ha avvertito il commissariato [illegible] polizia di Rapallo.

[illegible] agenti hanno potuto risalire all'identità [illegible] Cortesi attraverso alcuni documenti trovati nelle tasche dei pantaloni. Successivamente c'è stato anche [illegible] riconoscimento da parte dei [illegible]miliari.

Secondo [illegible] prima perizia [illegible] medico legale, Cortese Cotesi sarebbe scivolato in un lieve dirupo celato dalla fitta boscaglia, procurandosi varie contusioni al corpo ed in particolare agli arti inferiori. L'uomo, [illegible] seguito dell'accidentale caduta, [illegible] sarebbe stato più in grado [illegible] rialzarsi. Vani devono [illegible] stati i suoi tentativi di chiamare aiuto, in quanto la zona è po[illegible] frequentata.

Cortese Cortesi [illegible] scomparso dall'appartamento [illegible] via Volta 13, che divideva con il figlio e la nuora, domenica 1° aprile. [illegible]' uscito da casa poco prima delle dieci, per recarsi alla messa nella basilica di [illegible]. Gervasio e Protasio, dove è stato notato da alcuni conoscenti. Ma poi, non ha fatto più ritorno [illegible] casa. Solo nel tardo pomeriggio dello [illegible] giorno, [illegible] vedendolo arrivare, i familiari hanno dato l'allarme.

Le ricerche sono state dettagliate. Le forze dell'ordine e [illegible] gruppo di volontari hanno battutto la zona di via Landea e del Castellino, dove qualcuno avveva affermato [illegible] aver scorto il pensionato, e si [illegible] spinti anche verso [illegible] zone periferiche e sulle colline di Rapallo.

Sono state impiegate anche unità cinofile, ma la pioggia battente di quei giorni aveva reso difficile seguire le tracce.

Era stata subito esclusa l'ipotesi del suicidio, mentre aveva preso corpo quella di un allontanamento inconscio ed un'improvvisa smemoratezza, tale da far smarrire Cortesi [illegible] non consentirgli più di ritrovare la via di casa. Come molto probabilmente è avvenuto.

[f. p.]

Cortese Cortesi

Cabine e servizi regolari nonostante i malumori per l'approvazione della legge

Domani i bagni restano aperti

La categoria non aderisce allo sciopero nazionale indetto per contestare l'aumento dei canoni
Matteo Vaccaro della Coop: «L'idea non ha riscosso molto entusiasmo tra i gestori»

LAVAGNA. I gestori degli stabilimenti balneari del Levante non aderiranno in massa alla serrata nazionale prevista per domani dalle associazioni sindacali di categoria, per prote[illegible] contro gli aumenti decisi dal governo sui canoni demaniali.

Molti terranno aperte ai propri clienti sia le spiagge [illegible] i servizi non essenziali come i bar o il noleggio di pedalò e windsurf.

Spiega Eugenio Longoni, dei bagni Lido [illegible] Cavi di Lavagna: «Quando [illegible] decide di fare [illegible] sciopero, si devono interpellare tutti gli appartenenti alla categoria. Nel caso di domani, invece, c'è qualcuno che si [illegible] alzato all'improvviso e ha deciso per tutti. Noi per esempio, non abbiamo ricevuto ancora nessuna comunicazione dalla nostra as[illegible] sindacale e quindi non so [illegible] come [illegible] compor[illegible] domani. Ma fosse solo per me, non chiuderei. E' uno sciopero improvvisato a cui non credo aderiranno in tanti».

L'idea dello sciopero «bian[illegible] (le spiagge aperte e vigilate dai bagnini, ma niente bar e altri servizi) [illegible] entusiasma nemmeno nel Tigullio occidentale. Dice Matteo Vaccaro, presidente della Cooperativa balneare turistica Golfo del Tigullio, che riunisce diciotto aziende tra Paraggi e Zoagli: «Non abbiamo ancora deciso [illegible] da farsi [illegible] quanto non ci [illegible] ancora stati contatti precisi [illegible] le altre associazioni [illegible] categoria. Comunque sia, l'idea dello sciopero non ha riscosso grandi entusiasmi tra i gestori della zona».

Ma come reagiranno allora i titolari dei bagni del Tigullio all'aumento dei canoni demaniali? «Siamo gente di mare e secondo il vento che tira faremo vela», è [illegible] risposto [illegible] Matteo Vaccaro.

Il che vuol dire che se il gestore sarà costretto a pagare salato per i canoni demaniali, non assumerà più nuovo personale e forse farà a meno anche [illegible] quello vecchio, ed inoltre [illegible] penserà più a rinnovare attrezzature e strutture dello stabilimento.

Di questa situazione ne avranno male anche i clienti: visto che un'azienda non può lavorare in perdita - è questo il ragionamento [illegible] molti gestori di bagni nel Levante - sarà giocoforza che aumentino i prezzi della sdraio e dell'ombrellone.

I prospettati [illegible] minacciati aumenti dei [illegible] sulle concessioni sono stati anche l'argomento di una conferenza stampa tenutasi ieri mattina presso la Federazione Tigullio del pci, [illegible] Chiavari. Il deputato comunista Mario Chella ha dichiarato che il disegno di legge sugli aumenti è stato approvato anche dalla Camera, dopo il sì del Senato, e che ha bocciato ogni proposta di emendamento, confermando in toto la «mini-stangata».

Chella ha anche aggiunto che è previsto per [illegible] 1° gennaio 1991, un ulteriore aumento dei canoni del 20%. In pratica se [illegible] g[illegible] paga adesso [illegible] 3000 lire al metro quadro, per una spesa media di dieci milioni, pagherà dalle due alle quattro volte in più.

[f. p.]

Servizi regolari nelle spiagge

Il progetto approvato dal Consiglio comunale, si attende il placet della Regione

Un nuovo campo da golf a Bonassola

Sorgerà a Pian Pontasco, 18 buche [illegible] un albergo con 40 camere

BONASSOLA. Liguria [illegible] tutto golf. «Colpa dell'assenza di una programmazione regionale, che [illegible] il lecito e il non lecito ovunque. Io vorrei capire come mai in questa regione collinare, che non si presta per natura ai campi da golf, [illegible] preveda di farne nascere tanti», sbotta il consigliere regionale Romolo Benvenuto.

Oltre a quelli già esistenti di Rapallo e Garlenda [illegible] richieste per nuovi campi [illegible] «Le Manie» di Finale Ligure, alla Rocchetta [illegible] Lerici, [illegible] Pian Pon[illegible] di Bonassola. I primi due bloccati dalla contestazione: [illegible] terzo pensato, progettato su carta e parzialmente approvato è ormai giunto quasi in dirittura [illegible] senza problemi: ignorato (fino ad ora) dai dissensi ecologistici e politici, e persino dagli abitanti della linda, tranquilla Bonassola. Tanto in paese non disturberà [illegible]no, confinato come sarà lassù sulle colline.

[illegible] differenza del borgo, però, facilmente raggiungibile da qualsiasi direzione in autostrada, con uscita al casello di Deiva Marina, dal quale dista sol[illegible] quindici chilometri. Sono ottanta ettari lontani dall'abitato, tre o quattro ruderi intorno, vegetazione «poco pregiata» costituita in gran parte dall'infiammabile pino marittimo.

Dovrebbero divenire il fiore all'occhiello dell'ex sindaco comunista Adastro Bonarini, attuale assessore all'Urbanistica, [illegible] quale, dopo aver approvato nell'87, insieme al Consiglio comunale la delibera per la concessione dello spazio, continua a seguire il progetto. Un campo da golf a 18 buche per competizioni internazionali che, in quanto tale, [illegible] corredato di strutture adeguate: trentamila metri cubi [illegible] volumetria di cui cinquemila destinati [illegible] albergo di 40 camere, cinquemila ai servizi del golf, foresteria, spogliatoi ecc., ventimila ai residence per i golfisti. L'investimento complessivo è di circa venti miliardi.

Se ne farà carico una società di industriali genovesi che ha già acquistato dai privati venti ettari di terreno. Ora è in attesa di entrare in possesso degli altri sessanta, proprietà comunale che dovrebbe essere ceduta in [illegible] per trent'anni al prezzo di un miliardo [illegible] 200 milioni.

Del campo da golf di Bonassola, nonostante gli infelici precedenti di Finale Ligure e [illegible] Lerici, si parla come di un progetto scontato. Soggetto alla legge [illegible] parchi, [illegible] Comune, che fa parte dell'area «Bracco-Mesco», dovrebbe infatti avere tutte le carte in regola per veder realizzato il sogno di quello che l'ex sindaco Bonarini definisce «uno degli interventi più qualificati e prestigiosi del bacino turistico».

Anche l'aspetto ambientale, quello che preoccupa di più gli ecologisti, dovrebbe essere rispettato. Nel senso che, per far posto [illegible] tracciato delle buche, sarà modificato ma non distrutto. Al posto dei pini marittimi abbattuti (la cui sostituzione [illegible] prevista anche dal piano territoriale di coordinamento paesistico per la loro facile infiammabilità) saranno trapiantati castagni, lecci e roverelle. Ora non manca che il placet del comitato [illegible] scientifico della Regione Liguria di [illegible] si avvale, prima di ogni decisione finale, il comitato parchi con sede a Levanto. Ma Bonassola dovrà attendere un po' per vedere i golfisti: se tutto andrà bene, i tempi burocratici, con previsioni fin troppo ottimistiche, consentiranno di cominciare a lavorare alla realizzazione del campo tra circa due anni.

Donatella Bartolini

QUAL E' LA DIREZIONE GIUSTA?

I segnali di Recco, quasi una giungla

A volte, è il caso di dirlo, si esagera. In fatto di segnaletica verticale per esempio: i centri della costa sono [illegible] da cartelli [illegible] ogni tipo. Prendiamo il viadotto di Recco, come testimonia la foto scattata da Alfredo Barni. I cartelli sono [illegible] sopra l'altro e possono anche creare confusione al turista quando scopre che per andare a Genova o La Spezia bisogna imboccare la stessa direzione. Scherzi dell'estate

Pallanuoto: solo la Mameli può centrare la A1, mentre nei playoff il Savona troverà la Florentia

E' già finito il sogno di Nervi e Sori

Le formazioni di Cilio e Storti subito fuori dai playout

siamo che alla conclusione del primo turno dei playout e degli spareggi, e le sorprese sono già fioccate. E c'è da scommettere che i pronostici non rispe neppure nei prossimi, più importanti appuntamenti.

Playoff. La «griglia di partenza» è finalmente definita: saran Roma e Florentia a battersi rispettivamente con Canottieri Napoli e Savona. La Roma ha solo eliminato, ma addirittura polverizzato Volturno: sulla carta c'era serie di differenza tra la capolista dell'A2 e l'8ª classificata di A1. Invece alla prova dei fatti la Roma ha fatto quello che ha voluto: sconfitti lunedì scorso per 14-12 a S. Maria, i campani sono stati umiliati venerdì per 15-9 a Tor di Quinto.

La Florentia ha difeso il proprio rango, ma ha sudato freddo: ha rimediato al pareggio interno per 11-11 andando a vincere comodo (16-11) l'altra sera a Milano con Leonessa Brescia. Un po' di sufficienza da parte dei lombardi, e la rabbia dei toscani strigliati a dovere da De Magistris, hanno ribaltato pronostico. Ma Savona non deve preoccuparsi più tanto: que Florentia non può incutere paura a chi possiede Averaimo, Estiarte, Ferretti. Una volta bloccati Tempestini e Bosazzi, gli altri, compreso l'ungherese Toth, poca cosa.

Playout. Nella parte alta dei tabelloni l'Ortigia ha completato l'opera iniziata a Siracusa, sconfiggendo il Nervi anche in tra: Porticciolo gli uomini di Kasas hanno vinto per 14-12 (3-2; 2-3; 5-4; 4-3). I bluarancioni, che avevano una voglia mat di andare in vacanza, hanno salvato almeno la faccia con di Pastore, dei De Ambro (3 Giovanni e Lorenzo), 2 di Klass, 1 di Ravina jr. L'avversaria dell'Ortigia sarà la Lazio. Il Sori non ce l'ha fatta a recuperare: a Tor Di Quinto ha solo pareggiato 10-10 (ma aveva perso in all'andata). La gara, tiratissima e sempre in bilico, ha visto sfumare il sogno granata negli ultimi minuti di gioco (parziali 1-0; 1-3; 4-4; 4-3 per la Lazio). Udvardi è stato sempre ammirevole (4 gol) e come al solito non ha avuto grandi aiuti dai compagni (3 reti Picasso, 2 Marco Polipodio, 1 Avegno).

Nella parte bassa, la Mameli prosegue la sua marcia verso la conferma in A1, venerdì ha fatto venire un mezzo infarto a Gianni Lastrico: a Como ha pareggiato 13-13, se avesse perso sarebbe stato lo spareggio lunedì a Voltri. I parziali di 3-4; 5-3; 4-2; 1-4 a favore dei locali testimoniano che solo un rush finale violentissimo dei voltresi ha evitato il peggio: Mostes, Milat e Ramberti (3 reti a testa) hanno tenuto in corsa la Mameli; Steardo e Consiglio hanno dato una mano. Per sapere chi dovrà battersi dovrà attendere domani: a Salerno c'è la «bella» tra i locali e il Catania. All'andata han vinto i campani 10-7, al ritorno hanno prevalso gli etnei 13-11. [d. s.]

MISTRANGELO

«Tutto come previsto»

«Me l'aspettavo. La Florentia, nonostante il pareggio dell'andata in casa sua, più adatta playoff rispetto alla Leonessa. Sul piano tecnico, si tratterà di un confronto più complesso. Ma forse, per quanto riguarda l'approccio mentale all'impegno, meglio così». Mistrangelo, tecnico del Savona, non è affatto sorpreso dall'esito dello spareggio che ha qualificato i toscani. «La Florentia è la classica squadra che sa esprimersi bene in queste gare. Non il Posillipo, ma ci siamo vicini. Per questo dovremo dare il massimo per superarla. Meglio così: rendiamo di più siamo pressati psicologicamente dall'impegno». Anche settore giovanile biancorosso sta ottenendo grossi risultati. Gli juniores saranno impegnati da martedì a giovedì a Chianciano nel girone finale per titolo. I suoi rivali sono Bogliasco (grande favorito: schiera quasi al completo la prima squadra, brillante in A2), Recco e Fiamme Oro.

Sentenza-scandalo in B

Lo Sturla capolista rigiocherà la partita col «protetto» Anzio

Sarà quasi impossibile, d'ora in avanti, bloccare le polemiche: fino ad oggi le dicerie sui presunti favori accordati all'Anzio nel girone «Centro» della serie di pallanuoto erano respinte sdegnosamente da molti, non solo dai romani.

Anche le telefonate che «qualcuno» aveva fatto a dirigenti e giocatori di Sturla e Chiavari Nuoto, consigliandogli di lasciar perdere perché l'Anzio «doveva» vincere il campionato, giudicate poco più che delle goliardate. Ma la decisione clamorosa Procuratore federale della Fin, giudice di secondo grado per i reclami e i ricorsi, che ha deciso di far rigiocare Sturla-Anzio (terminata 7-6 a favore dei liguri) del 26 maggio scorso, ha del fantascientifico.

partitissima era stata vinta di misura, ma con pieno merito, dagli uomini di Luciano Cucchia. I romani fecero ricorso dopo quella gara, perché a loro giudizio non era stata conteggiata un'espulsione a sfavore dei genovesi: venne dato loro torto in primo grado dalla Commissione federale, ma in secondo grado il verdetto è completamente capovolto. La comunicazione di dover rigiocare la partita è stata fatta pervenire allo Sturla proprio ieri, il giorno prima del derby con l'Andrea Doria.

«Avevamo il campionato in pugno - dicono nella società genovese - e non è possibile rimettere tutto in discussione a due giornate dalla fine. Saranno al cinque anni che partita non viene fatta ripetere, sarebbe più che mai assurdo in questo caso e ci opporremo tutte le nostre forze».

Così è partito l'immediato controricorso dello Sturla, vista la velocità e la serietà degli organi della giustizia sportiva della Fin, c'è da attendersi, a questo punto, tutto e il contrario di tutto. Se però controricorso verrà respinto, sarà davvero impossibile non dare retta a quelle voci che sostengono l'assoluta necessità della promozione dell'Anzio. E sarebbe l'ennesimo colpo alla credibilità della Fin in generale, e della pallanuoto in particolare. [d. s.]

Scene «matrimonio». Il Savona è al lavoro dopo il trionfo in Coppa Italia e in vista delle prime sfide quarti dei playoff, che vedranno affrontare la Florentia. Il primo match venerdì sera a Savona. Nel frattempo è arrivata la certezza della permanenza biancorosso di Massimiliano Ferretti e Manuel Estiarte (nella foto a sinistra significativamente abbracciato al presidente Giuseppe Gervasio). Ma oltre ai «big» si sta confermando grandissima anche la «vecchia guardia» biancorossa: sopra in piena Luca La Cava, qui Andrea Pisano al tiro. La Florentia è già avvertita. [Fotoservizio Gianni Chiaramonti]

La Liguria diventa sempre più «povera»

Il prossimo anno solo due o tre squadre in A1 Savona e Recco ultimi, autentici baluardi

Non ci resta che piangere tendendo le (speriamo) grandi gesta di Savona e Recco nei playoff. Ma intanto bisogna iniziare a conteggiare le perdite nei playout. Sori e Nervi sono già fuori: non che qualcuno si facesse grandi illusioni, visto il campionato di A2 disputato queste due squadre in maniera a dir poco deludente.

Però c'era la speranziella che trovassero la scintilla di genio per ribaltare i pronostici avversi. Soprattutto il Sori, poteva almeno riuscire a eliminare la modestissima Lazio, arrivare al doppio confronto l'Ortigia. i granata e i bluarancioni hanno ribadito la loro idiosincrasia nei confronti dei playout: l'anno scorso con que persero tra la sorpresa generale la A1, quest'anno senza stupire nessuno l'hanno riconquistata. Ovvio, no?

Resta ora la Mameli, che deve difendere il posto nella massima serie dall'assalto Salerno (o del Catania). già adesso la Liguria ha perso un posto in A1: da 4 squadre nella stagione (Savona, Recco, Mameli, Camogli) passiamo a nella migliore delle ipotesi (cioè che la Mameli la faccia). Il Camogli retrocesso in A2 non verrà sostituito da nessuna società della nostra regione, quindi. anche A2 potrebbe non esserci «crescita» ligure: 4 squadre nel (Sori, Nervi, Bogliasco, Arenzano), 4 già sicure nel '91 (Camogli, Sori, Nervi, Bogliasco). La perdita dell'Arenzano potrebbe compensata solo dalla promozione dello Sturla dalla serie B.

In sintesi, nel 1990: 4 squadre in A1; 4 in A2 per un totale di otto nell'intera A; nel '91 3 (o 2, minimo storico) in A1, 4 (o 5 se la Mameli retrocede o se lo Sturla sale) in A2. Un totale, nella più rosea delle previsioni, di otto squadre nell'intera serie A. A livello quantitativo si dunque ulteriore peggioramento: la Coppa Italia vinta dal Savona e l'eventuale scudetto savonesi (o al Recco?) potrebbero al riequilibrare questa disfatta con un miglioramento sul piano qualitativo. [d. s.]

Le due squadre di fronte domani a Genova negli ottavi del Mondiale

Tigullio, è già Eire-Romania

Irlandesi a Rapallo, i rivali a S. Margherita

RAPALLO. Una seconda Nazionale, dopo quella scozzese, ha preso ieri possesso del Macera: l'Eire di Jacky Charlton. Alloggiata al Bristol come Scozia, spera di non far la fine dei «cugini», subito eliminati. Diversa, rispettando sempre paragone con i biancoblù, anche l'atmosfera si viveva ieri mattina sul campo: allenamento a porte aperte, giocatori che scherzava fra loro, molto disponibili con il pubblico, nessun problema nel rilasciare autografi o immortalare in una foto loro passaggio da Rapallo.

Richiestissimi il mitico Jacky Charlton (il dirigente del Rapallo Marco Dellepiane ha voluto una foto in esclusiva con Charlton e ha cominciato a chiamarlo semplicemente «Jack»), il portiere Pat Bonner e Tony Cascarino, carnagione che elimina ogni dubbio in merito alle origini latine «Antonio». Solo nel finale, quando mister Charlton ha messo di fronte due squadre da otto giocatori, gli irlandesi han iniziato a f sul serio. Entrate all'inglese e molta determinazione. Il tutto una sorta di operazione-simpatia verso il pubblico presente (non certo numeroso come per gli scozzesi) particolare attenzione per i più piccoli tifosi dei verdi: un simpatico uomo-lupo, vestito con i colori sociali, la mascotte al seguito degli irlandesi.

Operazione-simpatia, dunque, nonostante la Nazionale dell'Eire sia esclusivamente di passaggio: nel pomeriggio i giocatori hanno sfruttato la libera uscita per lo shopping in centro, poi tutti davanti alla tv per le prime gare degli ottavi. Oggi prova generale al «Ferraris» in attesa della Romania. Quest'ultima solo nel tardo pomeriggio di ieri è arrivata a S. Margherita, sede del breve ritiro in vista del partite di domani pomeriggio. [g. s.]

Jacky Charlton

Il nuoto del Levante cerca talenti ai campionati di Lavagna: in primo piano Marcello Toso

Esordienti B, le speranze dimenticate

Troppo poche le gare per i più giovani prima dei «regionali»

GENOVA
NOSTRO

dalle nostre parti riusciranno a emergere in questi anni dei bravi nuotatori, vorrà dire che loro talento è davvero superiore a tutte le deficienze e gli errori della Federnuoto e degli apparati che le stanno intorno.

La categoria Esordienti B raggruppa i mini-atleti che hanno appena lasciato il settore Propaganda e che non hanno l'età per cimentarsi in lunga da 50 metri e partecipare agli assoluti: è facilmente intuibile che siamo in fascia-chiave. Ragazzini di 10-11 anni e ragazzine di 9-10 non possono ancora garantire niente ma sicuramente possono far intravedere se c'è la stoffa. E' vero che molti elementi, imbattibili a quest'età, poi si perdono per strada o abbandonano. è altrettanto vero che pochissimi dei campioni affermati hanno cominciato a distinguersi fin da piccolissimi.

Ebbene, nonostante la provata importanza di questa categoria, si fa di tutto per non privilegiarla. E' semplicemente assurdo che i baby del nuoto ligure abbiano solo due prove di selezione prima partecipare ai regionali delle loro categorie: il 19 maggio, una il giugno, con i concorrenti divisi zona A (Levante) e Zona B (Genova e Ponente). Non vale controbattere che vi alcuni meeting a cui possono partecipare gli Esordienti B: non tutte cietà possono parteciparvi, il programma è molte volte sacrif e compresso dalla contemporanea presenza delle altre categorie. un'eccezione il meeting dell'Amatori Savona, il 8° Gran Premio Cristoforo Colombo, riservato il 30 giugno e il 1° luglio a Esordienti A, Ragazzi, Juniores e Assoluti, ma con un'anteprima giovedì con le gare appunto per Esordienti B.

Sarà l'ultima occasione per mettere a punto la forma in vista dei campionati regionali, a Lavagna il 7 e 8 luglio. Le società delle due riviere presenteram comunque agguerrite per combattere il solito predominio dei club genovesi. Un terzetto di nomi sicuri su puntare esiste: si di Marcello Toso, Roberto Sonaggere e Giulia Schivo. Il portacolori della Rari Lavagna, Toso, è «padrone» della rana nella classe 1979: ha vinto le prove di selzione sia sulle distanze corte (100 m) che in quella lunga (200), non si vede chi possa strappargli la vittoria nelle finali, oltretutto nella vasca di casa.

Il suo «successore» nella dovrebbe essere Roberto Sonaggere Sanremo Nuoto, nato nell'80 e che si è imposto anch'egli su entrambe le distanze: ha un fiero rivale in Fabio Rigo, del S. Clara Rivarolo. la vera e propria rivelazione della stagione è Giulia Schivo, della Delfini Alassio, al primo anno agonistica (è dell'81): ha fatto fermare il cronometro su tempi d'eccezione nei misti e nei 400 stile: basti pensare che nel duello a distanza nel crawl con Silvia Pedemonte, una delle speranze del S. Clara, le ha inflitto un distacco di quasi 10 secondi (5'51"8 contro 6'01"1). E sui 200 misti non pare aver avversarie.

Savona e provincia sembrano per il momento contare «punte» livello di quelle appena citate, bisogna ricordare la forza dell'Amatori nel suo complesso (la stagione era la società leader negli Esordienti maschili, il Sanremo Nuoto guidava nel femminile) più Sara Bertonasco sulle distanze brevi dello stile libero. Qualche chance nel dorso per Simona Tassara (Arenzano).

Sanguineti

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Domenica 24 Giugno 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Il provvedimento dopo un esposto degli ambientalisti: la dura reazione dei pescatori

Imperia, spadare sotto sequestro

Bloccata ieri l'attività di sette imbarcazioni

IMPERIA. Un'altra tegola sulla testa dei pescatori della provincia. Gli uomini della capitaneria di Porto di Imperia, in seguito alla decisione, presa ieri mattina dal pretore, Ezio Coloretti, hanno sigillato le reti pelagiche in dotazione a sette pescherecci ormeggiati a Oneglia, che impiegano una trentina di [illegible] d'equipaggio.

[illegible] provvedimento è stato adottato dopo che il delegato generale per la provincia di Genova dell'Associazione ambientalista «Mare vivo», ha inviato un esposto alla magistratura, nel quale si contesta la legittimità dell'uso delle spadare (si fa riferimento alla Convenzione di Berna, che proibisce la pratica della pesca con [illegible] spadare).

Nel decreto di sequestro preventivo [illegible] legge, fra l'altro, che «tali reti, distese per distanze di chilometri, costituiscono un sistema di pesca non selettivo poiché catturano tutte [illegible] specie ittiche [illegible] transito». Prosegue: «Ne consegue, pertanto, che, oltre ai pescispada, incappino nelle maglie anche delfini, capodogli e testuggini».

La reazione dei pescatori [illegible] stata dura e immediata: «Andremo a pescare ugualmente», hanno minacciato.

Delle sette imbarcazioni sotto accusa, solo cinque erano attraccate [illegible] molo lungo, in attesa di prendere il largo dopo essere rimaste ferme alcuni giorni a causa del [illegible] grosso: Arcobaleno, Freccia, Nina Seconda, Nettuno e San Marco. L'Aurelia e lo Sparviero, invece, si trovano [illegible] di fuori delle acque territoriali, e hanno per il [illegible] evitato la confisca delle reti.

Dice Mimmo Cara, proprietario [illegible] Freccia, un motopeschereccio nuovo di zecca, costato 400 milioni e che, proprio ieri, avrebbe dovuto uscire in mare per la prima volta: «Non sappiamo più cosa fare: gli ecologisti hanno fatto di tutto per impedirci di pescare e ci sono riusciti».

Accanto a lui, [illegible] figlia, Manuela, piange sommessamente. A nulla valgono le [illegible] di Mimmo, che si chiede: «Come faremo? Ogni mese si sono cambiali da pagare. E [illegible] manterremo la famiglia?».

Poco lontano, drappelli [illegible] pescatori conversano animatamente, imprecando in direzione degli ambientalisti: tra le due fazioni, sembra ormai guerra aperta, come spiega Fabrizio Tondelli, della Cooperativa di pesca «Andrea Doria»: «Chiederemo il risarcimento dei danni all'Associazione "Mare vivo", della quale ignoravamo persino l'esistenza».

Proprio [illegible] consiglio di Tondelli, una ventina di pescatori si sono recati in pretura a Imperia, portando le licenze, che, su disposizione del ministero della Marina mercantile, permettono anche la pesca con le spadare. In assenza [illegible] giudice Coloretti, sono stati accolti dal magistrato Giovanni Varalli, il quale ha consigliato loro di rivolgersi [illegible] Tribunale della libertà, che ha il potere di revocare il sequestro delle reti.

Spiega Carmelo Miano, [illegible]barcato sulla «Nina seconda»: «Ci ha riferito che i tempi tecnici [illegible] lunghi: ci vorranno almeno dieci giorni per ottenere una revisione della sentenza».

Gli uomini [illegible] mare si sentono perseguitati, anche perché, secondo quanto confermano i documenti in loro possesso, l'attrezzatura [illegible] in regola [illegible] la normativa vigente.

Afferma Giuseppe Patti, [illegible] «Nettuno»: «I nostri strumenti di lavoro non superano [illegible] altezza i 36 metri, [illegible] hanno una lunghezza inferiore alle 5 miglia, come prescrive la legge. Le maglie non raggiungono i [illegible] millimetri, che [illegible] il limite massimo stabilito. Non capiamo perché abbiano deciso [illegible] farci rimanere a terra, con [illegible] accanimento che fa pensare a motivazioni [illegible]ste. Forse, diamo fastidio a qualcuno?».

Secondo i pescatori, risulta inoltre sospetto il fatto che l'ordinanza sia diventata esecutiva proprio [illegible] sabato, quando la maggior parte degli uffici sono chiusi ed [illegible] difficile trovare assistenza legale. «Perché aspettare questo giorno, quando il documento è [illegible]to depositato alla cancelleria della procura della repubblica, lunedì scorso?», si chiede Tondelli.

C'è da aspettarsi che già da domani, i pescatori scendano sul piede di guerra: qualcuno, tra loro, già ipotizza l'uscita in mare, nonostante la pesca con le spadare, in base alla decisione del giudice delle indagini preliminari, sia al momento vietata. «[illegible] tutto per colpa delle associazioni ambientaliste», mastica tra sé, con stizza, Carmelo Russo, che è venuto dalla Sicilia per dare una mano ai suoi colleghi imperiesi.

Enrico Ferrari
Maurizio Vezzaro

ALTRO SERVIZIO [illegible] FASCICOLO

Sigilli [illegible] a Imperia. Mimmo Cara e Carmelo Miano. I pescatori hanno aspramente criticato il provvedimento disposto dalla magistratura

Il detenuto è accusato di traffico di droga, omicidio e associazione [illegible] delinquere

Era Forte il boss da liberare?

Interrogati ieri mattina a Sanremo i due banditi che hanno tentato un assalto al carcere di Nizza
Le indagini seguono anche la pista del traffico internazionale di auto rubate. I precedenti

VENTIMIGLIA. Anche l'ombra della mafia e il traffico internazionale [illegible] auto rubate sembrano delinearsi sullo sfondo dell'assalto al carcere di Nizza: il progetto di evasione terminato [illegible] un doppio arresto a Trucco, nell'entroterra [illegible] Ventimiglia.

Intanto, restano nel [illegible] Santa Tecla i due banditi che venerdì hanno tentato la spettacolare impresa in elicottero: una fune tesa dal velivolo, a tre metri dal suolo della «maison d'arrêt». [illegible] il misterioso destinatario della liberazione acrobatica è mancato all'appuntamento.

Pierre Alain Van Audenhove, 26 anni, di Saint-Laurent-du-Var e Luigi Guagenti, [illegible] anni, originario della provincia di Agrigento, ma residente a Grenoble, sono stati interrogati ieri mattina dal giudice delle indagini preliminari.

Il magistrato ha convalidato l'arresto per detenzione di armi [illegible] esplosivo, ma [illegible] è riservato di imputare ai due anche il sequestro [illegible] persona. Domani, il [illegible]condo atto dell'interrogatorio. E, molto probabilmente, la decisione [illegible] adottare la misura cautelare della detenzione. Non sarà concessa l'estradizione in Francia, almeno fino al termine della procedura per i reati [illegible]messi in Italia.

Giovani, le facce pulite, sorridenti, i due pirati dell'aria uscivano alle 11,30 di ieri dall'ufficio del dottor Edoardo Bracco. Sembravano soddisfatti: [illegible] dovranno affrontare le maglie della giustizia francese. Almeno per ora. [illegible] chi sono, gli autori dell'ardito piano di evasione? Un processo per associazione per delinquere di tipo mafioso attende in Provenza, ad Aix, [illegible] siciliano Luigi Guagenti. Ieri, si è addossato tutte le responsabilità del raid sul carcere.

Pierre Alain Van Audenhove si è dichiarato invece incensurato [illegible] del tutto estraneo alla vicenda, nonostante una condanna [illegible] sei mesi [illegible] reclusione per traffico d'auto [illegible] lusso, segnalata sul [illegible] conto dagli inquirenti francesi. «E' senza dubbio un personaggio di scarso rilievo», sostiene l'avvocato Alessandro Mager, che difende entrambi.

Proprio i precedenti di Van Audenhove consentono [illegible] fare un'ipotesi sul possibile destinatario della liberazione. E' Savino Forte.

Colpito da otto mandati di cattura per traffico di droga, omicidio e associazione per delinquere, fu condannato nell'86 a tre [illegible] di reclusione per traffico d'auto. Sembra che alla sbarra, con lui, ci fosse anche Van Audenhove. Ora, Forte è rinchiuso nel carcere di Nizza. Dalla Francia, nessuna conferma, ma potrebbe essere lui, l'uomo che è mancato al «rendez-vous» con l'elicottero.

Michele Polcino

IL [illegible]

Fucili, corde e una bomba

Un piano rocambolesco, [illegible] fallito sul nascere. L'avventura dei due banditi sarebbe iniziata in [illegible] discoteca della Costa Azzurra, dove Pierre Alain Van Audenhove avrebbe adescato una ragazza invitandola a prenotare un elicottero per un'escursione romantica. Il viaggio sarebbe però durato solo pochi minuti. Nella cabina dell'«Alouette 2», [illegible] bandito ha estratto una pistola e intimato al pilota, Jean Noël Durant, di cambiare la rotta. [illegible] intanto, il pilota era riuscito a far scattare l'allarme. La destinazione dell'Alouette 2 [illegible] Monte Boron, dove da circa 14 ore attendeva Luigi Guagenti, con un carico [illegible] armi e corde. Nell'arsenale, anche [illegible] fucile di alta precisione e una granata. Abbandonata [illegible] terra la ragazza, al suo posto è salito il complice. Poi, il volo verso la prigione. Una maglia rossa avrebbe permesso di riconoscere il detenuto che aveva commissionato l'evasione. Ma il piano è fallito.

VENTIQUATTR'ORE

50 ANNI FA

L'ultima battaglia sul Fronte francese

Cinquant'anni fa, il [illegible]3 giugno del 1940, l'esercito italiano andava all'assalto di Mentone. Era l'atto finale della guerra sul Fronte occidentale. Ventimiglia, dall'inizio del conflitto, [illegible] stata evacuata. A Ponte San Luigi i francesi opposero un'accanita resistenza. I ricordi a Ventimiglia di quei giorni.

[illegible] ?

BORDIGHERA

Incendi di bosco due denunce

Sono stati identificati dai carabinieri g[illegible] autori degli incendi boschivi che la scorsa settimana erano divampati nella [illegible] Montenero. Si tratta di due minorenni, D. R. e G. G., [illegible]trambi di Bordighera. I giovani, entrambi studenti, si divertiva[illegible] ad appiccare il fuoco [illegible] poi lasciavano la zona per assistere all'incendio che aumentava di dimensioni. I due ragazzi, denunciati al tribunale dei minorenni di Genova, hanno confessato: «Siamo stati noi - hanno ammesso -, [illegible] pensavamo di fare una [illegible] tanto grave».

OSPEDALETTI

Tentativo di furto in tabaccheria

Tentativo di furto sventato, nella tabaccheria di corso Regi[illegible] Margherita, di proprietà di [illegible] Gransinigh, a pochi metri dalla caserma dei carabinieri. Maurizio Caruso, 27 anni, di Vallecrosia, via San Vincenzo 63, [illegible] Giuseppe Rinaldo, 26 anni, residente a Sanremo, via Lamarmora 299, entrambi tossicodipendenti, [illegible] entrati nella rivendita e [illegible] un pretesto hanno distratto la commerciante. Uno dei due ha intanto sottratto l'intero incasso, circa 700 mila lire. Si stavano già allontanando, quando [illegible] stati bloccati dai carabinieri.

[illegible] DI TAGGIA

Sono bloccati dopo una rissa

Quattro pakistani, tra cui una donna, sono stati denunciati [illegible] carabinieri per rissa. Gli stranieri si sono [illegible] protagonisti di una violenta zuffa, scoppiata in [illegible] pizzeria [illegible] Arma di Taggia. Per motivi rimasti oscuri, i quattro hanno comin[illegible] a litigare; improvvisamente uno di loro ha messo ma[illegible] [illegible] coltello. All'arrivo dei carabinieri, chiamati dal titolare del locale, i quattro [illegible] fuggiti [illegible] bordo di un'autovettura. Hanno fatto però poca strada: sono stati fermati a un posto [illegible] blocco, organizzato dai carabinieri di Imperia.

La categoria in provincia d'Imperia è divisa

Sciopero dei bagni chi [illegible] aperto?

SANREMO. Per l'intera giornata [illegible] domani è stato confermato in tutta Italia lo sciopero «bianco» dei gestori degli stabilimenti balneari.

I proprietari dei bagni, infatti, per protestare contro l'aumento dei canoni demaniali varati dal governo, hanno deciso di [illegible] fornire ai clienti che vorranno fare il bagno e prendersi la tintarella, «alcun tipo di servizio tranne quelli essenziali come salvataggio o pronto [illegible]».

In altri termini: domani chi vuole può andare al mare però non troverà bagnini che gli daranno la sedia a sdraio, l'ombrellone, il pattino, la doccia, [illegible] cabina e tanti altri servizi. Chiusi anche i bar ed i ristoran[illegible] all'interno degli stabilimenti.

[illegible] Cervo a Ventimiglia per [illegible] «protesta totale» e relativa chiusura dei servizi si sono dichiarati l'Unione commercio e turismo di Imperia ed i loro aderenti. La Confcommercio, invece, opterebbe solo per uno «sciopero simbolico»: protesta verbale, ma stabilimenti balneari aperti.

Il disegno [illegible] legge, secondo quanto ha affermato ieri l'onorevole Chella del pci, è stato approvato anche dalla Camera dopo il primo sì ottenuto dal Senato. La categoria contesta gli aumenti che, [illegible] base al provvedimento varato dal Parlamento, passerebbero da due a quattro volte quelli attuali. Per i gestori sarà una bella stangata.

I titolari dei bagni contestano la [illegible] attenzione [illegible] governo verso i problemi della categoria. «Non siamo considerati operatori turistici - dicono - e forse questa è anche una delle cause che hanno portato il nostro Paese dal terzo posto, come produttore di turismo, al sesto. Le concessioni vengono rinnovate da [illegible] anno all'altro e così [illegible] possiamo programmare gli investimenti». [r. b.]

Si teme un peggioramento della situazione anche a Diano Marina

A S. Bartolomeo [illegible] l'acqua

Disagi e proteste di turisti e residenti

S. BARTOLOMEO AL MARE. Emergenza acqua a S. Bartolomeo, [illegible] cinque giorni, dai rubinetti, il liquido [illegible] a intermittenza. Nelle zone più alte e nei palazzi residenziali, ai piani superiori, l'acqua viene a man[illegible] per varie [illegible] consecutive al giorno.

Notevoli i disagi per la popolazione che è costretta a far fronte alle difficoltà rifornendosi di bottiglie di acqua minerale, o, in alcuni casi, riempendo la vasca da bagno.

«La situazione è drammatica» sostiene il sindaco, Gerolamo Ardoino. Anche a Diano Marina si teme un peggioramento. Per la crisi idrica che [illegible] colpito la Riviera [illegible] Ponente, disagi si sono registrati anche alla [illegible] dei carabinieri, dove ieri mattina, dai rubinetti del presidio, scendeva soltanto un rivolo.

[illegible] a San Bartolomeo al Mare si è già all'emergenza. Numerose le telefonate di protesta degli abitanti, in particolare turisti, giunte in Comune. Per cercare di ovviare, almeno parzialmente all'inconveniente gli operai hanno provveduto a rendere più regolare il flusso di acqua.

«In determinate [illegible] - sostengono nella località - l'acqua [illegible] a singhiozzo. La cosa che più ci irrita, è che nessuno abbia avvertito del contrattempo. Anzi, quando siamo andati [illegible] Co[illegible] a chiedere spiegazioni, ci hanno risposto che [illegible] dovuto premunirci».

Risponde il sindaco: «E' un problema che purtroppo [illegible] ripresenta puntualmente ogni estate e la gente dovrebbe procurarsi recipienti idonei, dove raccogliere acqua, per far fronte alle emergenze. Stiamo cercando in tutti i modi [illegible] risolvere la questione, ma non dipende solo da noi: è da Sanremo che dovrebbero aumentare l'erogazione».

Nel frattempo, si è tenuta una riunione tra amministratori e tecnici per decidere le contromisure. All'incontro, ha partecipa[illegible] anche l'ingegnere idraulico Seguato, che si occupa della rete idrica. E' stata compiuta una verifica approfondita sullo stato delle tubazioni ed è già pronto un piano di razionamento.

Spiega Ardoino: «Acquisteremo [illegible] presto [illegible] cisterne, che verranno collocate nei punti più penalizzati».

Intanto, segnali preoccupanti giungono [illegible]he da Imperia, dove pare che le forze dell'ordine siano quotidianamente in contatto con i tecnici dell'Usl, per tenersi informati sui risultati delle analisi dei campioni d'acqua.

Secondo indiscrezioni, il liquido, per l'alto contenuto di cloruro di sodio, non sarebbe in regola con le disposizioni del ministero relative alla salinità. Nonostante il gusto sgradevole, comunque, l'acqua è [illegible] potabile. [m. v.]

La lite fra donna poliziotto [illegible] carabiniere

I colleghi della Polfer «Un [illegible] modello»

[illegible] Stupore al comando della Polfer di Ventimiglia, per la notizia riguardante l'agente Rossella Guarino, in merito all'episodio avvenuto giovedì notte sull'espresso Torino-Reggio Calabria, nel tratto [illegible] La Spezia.

Nella denuncia fatta dal brigadiere dei carabinieri France[illegible] Perotta, comandante della stazione di Diano d'Alba alla compagnia di Alba e che sarà inoltrata anche alla pretura di La Spezia, il sottufficiale ha riferito di [illegible] tenuto sotto il tiro di una pistola «insieme con la mia famiglia».

Secondo il racconto del sottufficiale tutto sarebbe nato dalla richiesta alla Guarino, che viaggiava in abiti borghesi come Perotta, nello stesso scompartimento, di abbassare le luci. Richiesta [illegible] accettata. Successivamente la donna sarebbe rientrata nello scompartimento senza qualificarsi [illegible] spianando la pistola. A La Spezia avrebbe chiesto l'intervento di alcuni colleghi.

Alla Polfer di Ventimiglia spiegano: «Rossella Guarino non [illegible] qui. E' stata aggregata a Reggio Calabria per [illegible] mese. E' un buon elemento effettivo e svolge con scrupolo [illegible] suo lavoro. Non siamo stati informati né dalla nostra agente né [illegible] altri dell'accaduto». «Succede spesso - secondo i responsabili della Polfer - che diverbi si verifichino tra viaggiatori e tutori dell'ordine, [illegible] di un fatto come questo dovremmo esserne a conoscenza». Il sovrintendente Di Muccio sottolinea: «Né io né altri agenti abbiamo avuto notizie dirette». Da indiscrezioni, anche se [illegible] c'è alcuna conferma ufficiale, sembra che la donna non abbia mai impugnato la pistola. «Altrimenti - spiegano alla Polfer di Ventimiglia - ne saremmo stati sicuramente informati». [i. m.]

Gli antichi abitanti della zona avevano un'altezza media di due metri

In visita alla preistoria

Il museo dei Balzi Rossi «raddoppia»

VENTIMIGLIA
NOSTRO SERVIZIO

Duecentomila anni di storia. Troppi per stare fra le quattro mura [illegible] un solo museo. Ed [illegible] per questo che la Sovritendenza archeologica [illegible] Liguria ne sta costruendo un altro più ampio e moderno, proprio accanto al vecchio. Nelle intenzioni del ministero dei Beni culturali dovrà diventare [illegible] punto di riferimento per gli studiosi di paleontologia umana di tutta Europa o addirittura di tutto il mondo, vi[illegible] l'eccezionalità, in alcuni casi l'unicità, dei reperti che dovrà contenere.

Il nuovo [illegible] [illegible] Balzi Rossi sta sorgendo sulle vecchie fondamenta del casinò, dove una volta si trovava la «birreria», a duecento metri [illegible] confine con la Francia. Sarà realizzato con criteri modernissimi e, a lavori finiti, costerà più di un miliardo. Funzionerà «in tandem» [illegible] il vecchio edificio che continuerà a conservare reperti: anzi gli archeologi che ancora si occupano degli scavi hanno già deciso la futura collocazione del materiale: nella nuova costruzione troverà posto il frutto delle antiche ricerche avvenute nel corso [illegible] più di [illegible] secolo; in quella vecchia tutto [illegible] materiale di recente scoperta. «L'esigenza di un altro museo era sentita da anni - spiega Angiolo Del Lucchese, l'archeologo della Sovrintendenza di Genova che si occupa dei Balzi Rossi -. L'aspetto positivo è che, al contrario di quanto normalmente succede quando si costruisce un nuovo luogo di esposizione, resteranno in funzione entrambi i musei. Anzi, nell'insieme si otterrà più ordine: i visitatori saranno in grado [illegible] seguire [illegible] chiarezza l'evoluzione storica [illegible] geologica».

E di storia i Balzi Rossi ne hanno da raccontare davvero [illegible]. La zona (appendice di Capo Mortola, una delle poche aree non ancora devastate dalle colate di cemento) è stata abitata per millenni dai nostri progenitori. Gente esteticamente [illegible]on troppo attraente, per la verità. Gli scheletri ritrovati nelle grotte che si aprono nella parete rocciosa, l'una accanto all'altra su tutta l'area, forniscono un identikit dell'uomo primitivo: cranio grosso [illegible] evidenti sporgenze sopra le orbite, mento sfuggente, zigomi allargati, poco meno di due metri d'altezza media, dimensioni di mani e piedi proporzionati al resto del corpo: un gigante.

Un esempio lo [illegible] può trovare nelle bacheche del museo: tre scheletri di [illegible] adulto e di due adolescenti appartenenti alla razza di Cro Magnon. E proprio questa specie, che prende il nome dalla cittadina della Francia settentrionale vicino alla quale sono stati trovati resti preistori[illegible] umani, ha abitato per centinaia di migliaia di anni la zona dei Balzi Rossi (è stata chiamata così per la particolare natura del terreno che dà sul rosso). Tutti i resti trovati [illegible] più riprese durante gli scavi appartengono a quella razza umana. [illegible] anche un'altra specie aveva abitato l'area: l'Uomo di Grimaldi sulla cui reale esistenza, però, gli studiosi [illegible] ancora in parte divisi.

Non è escluso che [illegible] un certo punto della storia le due razze si siano incontrate e fuse. Si spiegherebbero così i ritrovamenti anche in zone vicine di specie con caratteristiche fisiche particolari, quasi a testimoniare un passaggio evolutivo (durato millenni) dalle due razze [illegible] un'altra nuova. Proprio seguendo questa affascinante tesi, uno studioso di Genova, Stanis Mulas, ha scritto un [illegible] che si intitola «L'uomo dei Balzi Rossi», in pochi mesi diventato un best seller e che ha contribuito a far conoscere [illegible] livello nazionale una zona archeologica [illegible] lungo tempo trascurata.

Il racconto, che si basa su attendibili supposizioni scientifiche, dà per certa l'esistenza dell'uomo di Grimaldi, dei Balzi Rossi quindi, e narra i primi approcci subito bellicosi tra la razza del Nord (quella dei Cro Magnon) arrivata sulle coste del Mediterraneo dopo un avventuroso viaggio tra mille insidie per raggiungere il «grande lago salato» e i locali, pigri e bonaccioni, che poi finiranno con l'accettare gli stranieri e amalgamare le [illegible]. Un'ipotesi suggestiva che potrebbe però avere reali fondamenti: certamente un mistero che difficilmente potrà [illegible] svelato.

Di certo rimangono i reperti esposti nelle bacheche del mu[illegible]: osservare i primi oggetti modellati secondo una logica propria soltanto dell'uomo, vuol dire ripercorrere in pochi minuti quel cammino comune a tutta l'umanità, durato millenni.

Nell'edificio vengono mostrati [illegible] soltanto i resti degli uomini primitivi [illegible] anche tutta la serie di attrezzi di pietra e schegge d'osso che, a seconda delle ere, venivano usati dai nostri antenati per affrontare le belve, trafiggere i pesci, accendere [illegible] fuoco.

Suggestiva è anche la visita alle grotte (chiamate impropriamente così perché sono in realtà rifugi scavati dal mare). In tutto sono undici ma possono essere visitate solo alcune. All'interno si possono ancora notare i livelli degli scavi che hanno portato [illegible]l [illegible] di poco più di un secolo al ritrovamento di molte tombe [illegible] oggetti funerari. Quindici in totale gli scheletri recuperati: ma essendo stati i francesi i primi ad occuparsi dei Balzi Rossi (purtroppo senza criteri scientifici contribuendo così a rendere difficili classificazioni e riconoscimenti) molti sono [illegible]niti nei musei di Monaco e Parigi e l'Italia si è dovuta accontentare di quello che è rimasto. Nei rifugi, di recente, sono stati trovati an[illegible] graffiti risalenti a 30 mila anni fa, alcuni, si pensa, a tema sessuale. Ad accompagnare i visitatori sono in tutto 13 custodi tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle [illegible] alle 13 e dalle 14,30 alle 19,30.

Non manca una nota di polemica. Una classe delle elementari di Cortemilia nonostante la prenotazione telefonica per le visite nelle grotte il primo maggio, [illegible] sarebbe [illegible] accompagnata. L'archeologo Del Lucchese replica: «Non conosco l'episodio ma se è accaduto si è trattato di uno spiacevole disguido».

Giulio Gebardi

Ventimiglia. Un'archeologa filtra la terra sollevata per i lavori del nuovo edificio in cerca di reperti. Sotto una [illegible] nella vecchia sede del museo (R. GATTI)

Mercato, porto e centro storico: ancora ritardi?

Le tre incompiute

Bordighera, progetti fermi

BORDIGHERA. Il piano del centro storico di Bordighera Alta è stato bocciato e dovrà essere rielaborato. [illegible] sapeva già del «no» della Regione, [illegible] la conferma ufficiale si è avuta venerdì sera, nella seconda tornata [illegible] del Consiglio comunale.

Una proposta dell'assessore all'Urbanistica Giorgio Laura; per non abbandonare il piano e non spendere ulteriori denari per [illegible] [illegible] elaborazione, [illegible] quella di contattare il tecnico che aveva preparato [illegible] progetto bocciato in Regione. Dice: «Gli abbiamo scritto, chiedendo [illegible] farci sapere se era disponibile a rielaborarlo, previa presentazione [illegible] preventivo. Riteniamo che il piano del centro storico, come quello per le spiagge, possa essere rivisto senza spesa aggiuntiva del tecnico che dovrà revisionare l'intero piano generale».

Il capogruppo del pci Giancarlo Lora, deluso degli insuccessi dei progetti che dovrebbero cambiare volto alla città, ha fatto [illegible] discorso generale di critica, elencando le tre principali pratiche ancora lontane da una realizzazione: piano del centro storico, ampliamento del porto e mercato coperto. Dice: «In dieci anni non si [illegible] realizzata nessuna di queste opere e adesso c'è anche il discorso della realizzazione del palazzo comunale. L'amministrazione non deve sottostare alle idee dei privati, ma deve avere idee chiare: cosa si vuole ottenere e [illegible] offrire al privato come controparte. Per tutte queste opere, suggerisco di seguire la pratica dell'appalto-concorso».

Ha aggiunto Lora: «Bordighe[illegible] [illegible] ancora [illegible] città con grosse potenzialità, ambita per chi vuole investire dei capitali. Certo, non c'è molta possibilità di edificabilità, ma il Comune dispone di metri cubi inutilizzati [illegible] si potrebbero fare appalti-concorsi per risolvere con capitale privato problemi che si trascinano da troppo tempo».

Giorgio Laura ritiene che per realizzare queste grandi opere, [illegible] Comune deve condurre le trattative e proporre ai privati condizioni alle quali devono sottostare. Sottolinea le «specche capitali» dell'attuale piano regolatore, ormai in scadenza: «Quando [illegible] sindaco avevamo votato un piano regolatore che aveva [illegible] merito di "congelare" e investire nel vecchio, ristrutturando la città. Questo ha portato i suoi frutti, in quanto Bordighera è rifiorita, ma il [illegible] prevedeva piani particolareggiati a raffica, come andava di moda all'epoca. Questi piani hanno fermato lo sviluppo di una serie di zone, [illegible] quella di via dei Colli e via degli Inglesi, e hanno impedito operatività perché erano difficili da applicare».

Daniela Borghi

Sul nome di una via

A Taggia è di nuovo polemica

TAGGIA. Anche l'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Imperia (con sede a Porto Maurizio [illegible] via Cascione 86) aderisce alla proposta di intitolare una strada di Taggia al partigiano taggese Domenico Simi, conosciuto col nome di battaglia [illegible] «Gori», figura di primo piano della Resistenza imperiese. L'associazione manifesta inoltre «disapprovazione per lo squallido episodio di contestazione all'iniziativa, innescato da Delfino, consigliere comunale dell'msi, durante la discussione dell'argomento in seduta consiliare». Dice il presidente, Ottavio Siri: «Intendiamo difendere [illegible] oltranza i valori patriottici e morali emersi nella lotta per la Liberazione e che devono consolidarsi sempre più nella coscienza democratica». La provincia pagò un alto tribu[illegible] nei [illegible] [illegible] di occupazione: furono 1200 i caduti e cento i deportati.

[e. f.]

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA
Un incontro italo-francese sulla scuola

Per domani è previsto, nell'aula magna della scuola media Biancheri di Ventimiglia, un incontro italo-francese di docenti delle scuole elementari, medie e superiori sul tema «Cooperazione nel settore scolastico e l'insegnamento [illegible] bilinguismo». Un centinaio di professori e rappresentanti dei provveditorati agli Studi di Nizza, Cuneo e Imperia analizzeranno approfonditamente i contenuti dei progetti da presentare [illegible] rispettivi ministeri della Pubblica istruzione.

VENTIMIGLIA
Nuovo vertice [illegible] [illegible]

Ieri in Comune [illegible] Ventimiglia prima presa di contatto ufficiale tra i responsabili della sanità della Costa Azzurra [illegible] quelli italiani. Qualche tempo fa c'era già stato un incontro informale a Nizza per discutere possibili collaborazioni. Ieri (presenti i vertici dell'Usl 1, il sindaco di Ventimiglia Ballestra, l'assessore provinciale Viale e i rappresentanti francesi Joseph Beranger, presidente del Consiglio dell'Ordine dei medici delle Alpi Marittime e il segretario aggiunto Joseph Vanel), si è fatto il punto della situazione sanitaria franco-italiana. A conclusione dei lavori è stato programmato [illegible] [illegible] vertice a settembre per fare un quadro generale: l'incontro si terrà a Imperia.

SANTO STEFANO AL [illegible]
I funerali di Enrico Tortarolo

Lutto nella famiglia Tortarolo: dopo lunga malattia, è morto Enrico Tortarolo, padre di Giulio, comandante della stazione dei carabinieri di Santo Stefano. Enrico Tortarolo, 69 anni, anch'egli maresciallo dell'Arma, [illegible] deceduto all'ospedale di Sampierdarena. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio, alle 16, nella cappella di Urbe, in provincia di Savona, paese natale del sottufficiale [illegible] pensione. Tortarolo [illegible] prestato servizio per 16 anni alla caserma Somaschini di Imperia, città di residenza. [illegible] notizia della [illegible] morte ha suscitato profonda impressione tra i suoi colleghi, che lo ricordano con affetto.

Gli ultimi risvolti di una trattativa in cui probabilmente nessuna delle due parti ha mai creduto

Fusione addio: è l'ora delle polemiche

Tra Sanremese 1904 e Sanremo 80 la «guerra del nome»

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Il derby è già cominciato e rischia, stavolta, di essere addirittura un derby fra due «Sanremese», contrapposte l'una all'altra, entrambe convinte di essere legittime eredi di quella, inevitabilmente rimpianta, fallita tre stagioni fa dopo ottantatrè anni di storia. Saltata la fusione tra Sanremo [illegible] e Sanremese 1904 soffiano ora, fra le due parti, venti di guerra. Niente di drammatico s'intende, ma al posto del fair-play che ufficialmente ha accompagnato la lunga trattativa, ora [illegible] affondano i colpi a suon di polemiche.

Il primo attacco arriva dal Sanremo 80: venerdì [illegible] ha fatto partire una richiesta ufficiale, indirizzata [illegible] presidente della Lega nazionale dilettanti e al Comitato regionale, [illegible] la quale chiede l'autorizzazione a chiamarsi, la prossima stagione, «Sanremese calcio». Cioè col nome della società scomparsa nell'87 i [illegible] [illegible] fallimentari (nome compreso) [illegible] stati acquistati proprio da Borra e c. «Lo scorso anno avevamo presentato domanda, ci [illegible] detto che [illegible] tardi. Ora siamo nei termini. Vogliamo chiamarci Sanremese e vestire i colori biancazzurri», fa il presidente Franco Mazzetti.

E' la prima bordata dopo che il Sanremo 80 ha ricevuto il documento inviato [illegible] Sanremese 1904 con le «condizioni» per [illegible]cettare la fusione. Borra, Mazzetti e [illegible] - tre dei dirigenti gialloverdi - hanno esaminato il documento fin da venerdì sera. «Fra qualche giorno risponderemo», hanno detto. Ma il no è fin troppo scontato. «Verrebbe quasi voglia di dir [illegible] sì, per vedere che cosa inventeran[illegible] per rifiutare ancora», polemizza senza mezzi termini Maz[illegible]. Molti i punti del documento che hanno fatto discutere. «Ci sono assurdità come la loro disponibilità a far sì che il loro tecnico scelga i giocatori del Sanremo 80 che gli servono, o l'ostinazione [illegible] volere chiamare la nuova società Sanremese 1904. Clausole inaccettabili quando si parla di fusione», aggiunge Mazzetti. Ha fatto discutere anche la puntualizzazione a proposito [illegible] un direttivo che [illegible] dovrebbe ammettere la divisione in quote «onde evitare pericolosi accentramenti [illegible] potere [illegible] hanno portato alla scomparsa della vecchia [illegible] gloriosa [illegible]. Una frase che avrebbe irritato soprattutto Borra. «E [illegible] ragione. Lui cedette a Sciolli, stimato imprenditore locale, una società [illegible]. E Sciolli nella prima stagione riuscì [illegible] rimanere in C1. Segno che la società era [illegible] posto. Quindi [illegible] c'è nessuna responsabilità di Borra in quello che [illegible] successo dopo», puntualizza Mazzetti.

Il problema, ora, è sapere quale sarà il futuro del Sanremo 80, che voleva [illegible] fusione. Ci sono voci che ne vorrebbero [illegible] rilancio, voluto da Borra quasi per far pentire la Sanremese 1904. Altre invece indicherebbero un inevitabile disimpegno [illegible] la progressiva cessione della società alla Carlin's Boys, la terza società cittadina, fi[illegible] fuori dalla mischia. Le intenzioni dichiarate propenderebbero, però, per la prima soluzione: «Borra ha promesso una squadra forte, che possa esser protagonista, [illegible] un pensierino alla promozione», dice Mazzetti. E la Carlin's? «Con loro c'è un interessante discorso che verrà definito nei prossimi giorni. Una collaborazione che interesserà p[illegible] squadra e settore giovanile», aggiunge ancora Mazzetti. Tra tanti interrogativi, un'unica certezza: stavolta Sanremo avrà davvero il [illegible] derby stracittadino.

Bruno Monticone

[illegible]

La Carlinsanremo fallì

C'era già stata, in passato, una fusione nel mondo del calcio sanremese. Un precedente, peraltro, tutt'altro che incoraggiante. A metà degli Anni Settanta, la Carlin's Boys [illegible] l'Associazione Calcio Sanremo (che altri poi [illegible] è, [illegible] non il vero «antenato» dell'attuale Sanremo 80) [illegible] fusero in una sola società, dando vita all'inedita [illegible] un po' azzardata «Carlinsanremo». [illegible] funzionò affatto.

[illegible] nuova società, la cui squadra [illegible] una curiosa maglia viola, durò [illegible] breve spazio di un'unica stagione. Poi, la Carlin's Boys riprese la sua antica e [illegible] [illegible] piuttosto gloriosa denominazione. E dai resti dell'Associazione Calcio Sanremo, dopo il fallimento suddetto, derivò appunto questo Sanremo [illegible] protagonista della stavolta mancata fusione con la Sanremese 1904. Tutto sommato, e visto il precedente, [illegible] c'è davvero da rammaricarsi troppo per com'è andata a finire.

Sognando il pubblico. Col derby in Promozione tornerà al Comunale tutta la gente che seguiva la vecchia Sanremese?

Ancora dall'album dei ricordi, un'azione offensiva della Sanremese della C1 FOTOSERVIZIO MANRICO GATTI

Ventimiglia, una formula inimitabile?

Nel 1983 Coppo unì Ventimigliese e Intemelia «Ma eravamo quattro gatti, non fu difficile»

VENTIMIGLIA. Le fusioni non funzionano? La Riviera di Ponente con i suoi tanti campanili calcistici (sette club a Sanremo, due a Imperia, tre ad Arma di Taggia, due a Bordighera) [illegible]bra confermarlo. E invece, Ventimiglia ne [illegible] la prova contraria. La città [illegible] confine aveva due società fino [illegible] 1983: da una parte la vecchia Ventimigliese, dall'altra la giovane Intemelia. Due sodalizi con il classico contorno [illegible] rivalità e dispettucci, che veleggiavano tra alti e bassi nei campionati regionali dilettantistici.

Nel 1983 la svolta, favorita anche dalla retrocessione a tavolino in Prima categoria dell'Intemelia per l'allora discusso «caso-Acquarone». Una fusione difficile, ma portata termine con buona pace di [illegible]. Dopo sette anni il bilancio [illegible] decisamente favorevole: [illegible] Ventimiglia Calcio (questo il nome dell'[illegible] società dopo il «matrimonio») è ormai da tre stagioni ospite fisso del campionato Interregionale, addirittura è ormai da tempo diventata [illegible] società leader della provincia [illegible] Imperia.

Il segreto di questa fusione riuscita? Silvio Coppo era il presidente della vecchia Ventimigliese. Adesso è il presidente dell'attuale società. Soprattutto, è stato l'«alchimista» capace di trovare la formula giusta [illegible] momento giusto. Ed è realistico fino in fondo: «Entrambe le [illegible]cietà avevano pochi dirigenti. Così l'intesa [illegible] [illegible] più facile, senza grandissimi problemi. Quando si [illegible] in troppi a decidere, tutto diventa inevitabilmente più complicato», dice.

Coppo rifarebbe quella stessa fusione: «Senza quell'unione di forze non saremmo [illegible]i arrivati all'Interregionale. Oggi possiamo [illegible] decisamente soddisfatti di quella decisione presa nel 1983». Un rimpianto? «Con le due squadre c'erano più pubblico, e più passione. Un pubblico che, oggi, abbiamo in parte perso. Ma non credo che la causa vera vada ricercata in quella fusione. C'è troppa offer[illegible] [illegible] calcio [illegible] televisione. La gente è stanca, quasi nauseata. E allo stadio a vedere noi dilettanti non viene più». [b. m.]

Un mistero buffo

E lo sconfitto è il calcio

Gatti, della Sanremese 1904

[illegible] Un bel sospiro di sollievo. Possiamo legittimamente tirarlo tutti, stanchi [illegible] una vicenda che ha avuto spesso i tratti della tragicommedia. La logorante battaglia sulla fusione - tra «no», [illegible], «sì» in una logorante guerricciola di trincea che non ha [illegible] brillato per trasparenza - [illegible] finita con un dato di fatto [illegible] da tempo, [illegible] finalmente ufficiale: Sanremo 80 e Sanremese [illegible] continuano, ognuna da sola, per la propria strada.

Ed è giusto così, comunque [illegible] si pensi sulla faccenda. Se i due club avessero unito i propri destini, sarebbe venuto fuori un matrimonio destinato a fallire al primo scossone tanto erano lontane fra loro le «anime» delle due società. Il tempo, giudice indiscusso, [illegible] poi chi aveva ragione. Ma intanto è lecito chiedersi quale sarà [illegible] futuro [illegible] cal[illegible] cittadino. [illegible] bel rebus. Auguri al Sanremo 80 (da solo o in compagnia [illegible] Carlin's Boys), auguri alla Sanremese 1904. E buon derby a tutti.

Ma [illegible] città, calcisticamente, sembra esser sempre più penalizzata da questa polverizzazio[illegible] delle sue forze calcistiche. Sette società [illegible] decisamente troppe. [illegible] dispersione eccessiva in una Sanremo che stranamente, [illegible] vivendo sull'immagine, non ha mai voluto usare per la propria promozione [illegible] veicolo efficacissimo qual'è il calcio. [illegible] matrimonio calcio-turismo, qui, appare ancora più difficile del portare [illegible] compimento la fusione. Anche perché le tante, troppe società finiscono per indebolire la voce di cia[illegible].

Gli investimenti per il calcio cittadino sono briciole rispetto a quelli che servirebbero per proiettare il football matuziano sui palcoscenici che contano. Ma gli enti pubblici cittadini, Casinò in testa, preferiscono tenersi sulla difensiva, [illegible] impegnarsi più di tanto. Possono permetterselo. Non furanno felice tr[illegible] gente, ma non scontentano nessuno. Un alibi di ferro, offerto su un piatto d'argento dalle rivalità assortite di questo calcio sanremese. [b. m.]

AUGURI, BARBARA

La Siciliano in A1 con il Modena

E' ufficiale: Barbara Siciliano (nella foto) è passata dal Riviera al Comar Modena, in A1, in prestito con diritto di riscatto. La ragazza, in Cecoslovacchia con la Nazionale junior, avrà per compagne Marabini e Marasi, la cinese Ping e la tedesca orientale Radfan

Forse anche Beppe Grillo oggi alla presentazione della gara

Bordighera e il suo Mistral

Da domani rally motonautico «mondiale»

BORDIGHERA. Oggi si inaugura la 3ª edizione del «Mistral», il rally motonautico valevole per la Coppa [illegible] mondo [illegible] regolarità, gara per imbarcazioni di una lunghezza minima [illegible] 10 metri, velocità 20 nodi, equipaggi da tre a sei persone. Quest'anno il «Mistral» è insignito del titolo internazionale «Pavillon d'Azur», ambito riconoscimento che dà alla manifestazione un titolo che riconosce a tutti i livelli la validità dell'iniziativa.

Bordighera, in collaborazione con lo «Yacht Club [illegible] Ampelio», patrocina quindi qu[illegible] importante gara, che nelle scorse edizioni era sempre stata disputata [illegible] Porto Sole, a Sanremo. L'edizione del «Mistral» '90, avrà [illegible] andamento di percorso diverso da quello delle edizioni precedenti, con partenza e arrivo a Bordighera. Le tappe [illegible] previste a Bordighera, Le Lavandou e Calvi.

[illegible] programma. Oggi alle 11 si [illegible] il rally motonautico, [illegible] la presentazione degli equipaggi del «Mistral». Alle 20,30, premiazione e cena in onore dei vincitori della gara di pesca d'altura, valevole per la Coppa Europa. Tra i personaggi presenti, si [illegible] [illegible] più probabile la presenza di Beppe Grillo. «Questa volta dovrebbe veramente esserci - dice Domizio Villa, dell'Aipo di Milano -. La sua presenza ci è [illegible] promessa negli anni passati, [illegible] per impegni concomitanti non aveva potuto mantenere l'impegno». Beppe Grillo è un appassionato di vela, anche [illegible] alcuni maligni sostengono che soffra [illegible] mal [illegible] mare. L'incontro con il comico sarà sul molo del porto, al momento della presentazione del «Mistral».

Lunedì parte il rally motonautico. La prima tappa porterà le imbarcazioni al porto di Le Lavandou, dopo [illegible] toccato il «punto delta», all'altezza di Imperia. I giorni seguenti [illegible] rally [illegible] sposterà a Calvi, in Corsica, e dopo avere percorso [illegible] triangolo Riviera dei Fiori-Costa Azzurra-Isola della Bellezza, tornerà nel porto di Bordighera venerdì 29 per la cerimonia di premiazione.

«Non è solo una gara — spiega Domizio Villa — ma rappresenta anche una difesa del patrimonio del mare. Gli equipaggi delle imbarcazioni partecipanti al "Mistral", nel darsi battaglia sul percorso, [illegible] anche impegnati a registrare eventuali avvistamenti di balene [illegible] delfini».

Per motivi [illegible] sicurezza, gli equipaggi saranno seguiti da tre imbarcazioni militari, due della marina italiana e una di quella francese. Vi faranno da supporto anche gli elicotteri, per controllare la competizione dal cie[illegible] e intervenire prontamente [illegible] caso di soccorsi. Verranno effettuate riprese televisive da Rai 2, da Rtf Antenne 2 e da alcune emittenti private. [d. b.]

Poggese con Fassola

Marco Corradi ha lasciato il Camporosso

«Divorzio» tra l'allenatore Marco Corradi [illegible] [illegible] Camporosso. Il tecnico ha lasciato il club che aveva appena condotto alla salvezza in Prima categoria. Un fatto sorprendente, perché nei giorni scorsi lo stesso Corradi [illegible] stato confermato. [illegible] [illegible] accadute cose che mi [illegible] [illegible]spiaciute. Non aggiungo altro perché non voglio far polemiche», dice l'interessato. Per sostituirlo il club avrebbe contattato Serrano, che [illegible] passato ave[illegible] già allenato il Camporosso.

Novità anche alla Poggese [illegible] appena promossa in Seconda categoria. Avrà un inedito duo in panchina: [illegible] Remo Laura, allenatore in carica, ha affiancato Ottavio Fassola, la scorsa stagione al Sant'Ampelio. La Poggese [illegible] ha anche acquistato dall'Argentina l'attaccante Salmaso che, due stagioni [illegible] nella stessa Poggese 87 che l'aveva in prestito, [illegible] stato capocannoniere [illegible] Terza. [b. m.]

Ad Arma di Taggia

Un'intera sera con il judo e la ginnastica

TAGGIA. «Sport, palestra di solidarietà»: è stato il tema conduttore di una bella [illegible] all'insegna dello sport, svoltasi ieri sera nella zona [illegible] camping alla Darsena ad Arma di Taggia. Protagoniste la Società Ginnastica «Riviera dei Fiori» [illegible] lo Judo Club «Sakura», i cui atleti si sono esibiti in una serie di efficaci dimostrazioni atletiche.

Judo e ginnastica artistica sono fra le discipline più seguite ad Arma. I judoka mietono successi un po' dappertutto; la Società Ginnastica «Riviera dei Fiori», in neppure tre anni di attività, ha già raccolto oltre duecento tesserate e conta su uno staff tecnico di sette persone. Ha rilanciato una disciplina di cui la Riviera si [illegible] perse le tracce. Il ricavato [illegible] serata, inoltre, è stato interamente devoluto all'associazione «Il nostro», che si occupa dell'assistenza ai tossicodipendenti e agli emarginati. [b. m.]

LA STAMPA SAVONA E PROVINCIA

Domenica 24 Giugno 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi [illegible] int. [illegible], tel. 802.081

Comune, Usl e Opere sociali di fronte a un fenomeno in forte crescita

Il futuro è degli anziani?

Savona invecchia e prepara l'assistenza

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Si vive di più, le statistiche sostengono che la vita media della donna è [illegible] 79 anni e [illegible] 72 quelle dell'uomo. E Savona invecchia [illegible] misura superiore alla media nazionale. [illegible] Duemila, una data ormai prossima, più [illegible] mila savonesi saranno anziani [illegible] di essi quasi 7 mila vivranno [illegible] soli.

Sulla condizione degli ultrasessantenni [illegible] stato portato [illegible] termine uno studio approfondito, al quale si è dedicato il Comitato paritetico anziani, del quale fanno parte il Comune, l'Usl [illegible] le Opere Sociali del Santuario. Oggi in città almeno [illegible] anziani non sono autosufficienti, altri 1526 [illegible] appena parzialmente. Di fronte a queste cifre, destinate ad aumentare, il Comune non va oltre le 155 persone assistite a domicilio (57 non autosufficienti, 98 parzialmente autosufficienti). Si calcola [illegible] le domande giacenti di assistenza, rivolte sia al Comune e sia agli altri enti preposti, Usl e Opere Sociali, sfiorino le 350.

[illegible] qual è [illegible] reddito da pensione individuale degli anziani? Al Santuario, dove tradizionalmente c'è il maggior [illegible] di ricoverati, è stato possibile accertare che il 35% usufruisce della pensione al minimo (tra le 250 e le 450 mila lire mensili), il 36% [illegible] pensione variante [illegible] le [illegible] e le [illegible] mila lire, il 22% di oltre 750 mila lire mensili.

Per quanto riguarda [illegible] patrimonio, la realtà savonese [illegible] differisce sostanzialmente [illegible] quella media nazionale. Oltre il 65% dei capifamiglia di età superiore ai 65 anni risultano proprietari dell'abitazione nella quale vivono. Nel complesso dell'indagine, emerge il quadro di una popolazione anziana che, in maggioranza, versa in una condizione economica discreta, anche se [illegible] livello medio delle pensioni risulta basso e, comunque, insufficiente a garantire la sussistenza di più di una persona. Attenzione, però. Le statistiche, si sanno, [illegible] spesso specchio infedele della realtà: Savona, in base [illegible] depositi bancari, risulta una città di miliardari [illegible] c'è chi di miliardi [illegible] ha molti e chi sul libretto di risparmio ha in deposito poche centinaia di biglietti da mille.

Del resto circa [illegible] 25% di ultrasessantacinquenni vive in appartamenti in affitto [illegible] trattandosi di persone che percepiscono [illegible] le pensioni più basse [illegible] deve concludere che anche questi dati dell'indagine - annota il Comitato paritetico - confermano i risultati cui [illegible] pervenuta la commissione [illegible] studio sulle povertà: almeno il 20% degli anziani vive attualmente in condizioni di grave disagio economico».

E' la povertà [illegible] quella sopportata dignitosamente, senza bu[illegible] alle porte degli enti pubblici (e spesso anche d[illegible] figli) per chiedere aiuto. Nelle belle giornate [illegible] sole, sulle panchine dei giardini pubblici, sarebbe sufficiente guardare con una certa attenzione gli anziani che trascorrono il tempo chiacchierando o leggendo il giornale per capire quante di queste situazioni siano realtà quotidiana.

«Assistono i soliti, quelli che non esitano a mettere in p[illegible] i loro problemi, molte volte ingigantendoli», si confidano spesso, nei giardini pubblici, i pensionati. In effetti, tenuto [illegible] anche delle scarse risorse finanziarie disponibili, qualche controllo incrociato (Inps, Imposte dirette, Catasto, ecc.) non guasterebbe.

Per una soluzione ottimale limitata ai soli [illegible] autosufficienti si è calcolato che ogni giorno Savona dovrebbe affrontare una spesa molto vicina ai 40 milioni tra personale medico, infermieristico e specializzato [illegible]ell'assiste[illegible] geriatrica. Un'ipotesi non praticabile, anche se Comune, Usl e Opere Sociali unissero gli sforzi

Il documento sulla condizione sociale [illegible] assistenziale dell'anziano a Savona e i progetti per la soluzione dei problemi relativi, specie quelli che si prospettano per l'immediato futuro (il Duemila è [illegible] dietro l'angolo) rappresentano indubbiamente [illegible] buona base di partenza. [illegible] non bisogna illudere nessuno, specie chi [illegible] ha poi molto tempo ancora da attendere.

Ivo Pastorino

ANZIANI RESIDENTI OGGI A [illegible]

In totale gli anziani [illegible] 15.263, [illegible] quali [illegible] donne [illegible] 5894 uomini.

La percentuale [illegible] cittadini compresi tra il [illegible] e il 74° anno di età è dell'11,65%; tra i 75 e gli 84 anni dell'8,39%; infine oltre gli [illegible] anni dell'1,56%.

I [illegible] 2000 (proiezioni)

Saranno 21.532 [illegible] quali il 14,64% tra i 65 e i 74 anni, l'11,65% tra i 75 e gli 84 anni, infine il 9,95% di età superiore agli [illegible] anni.

Sempre nel 2000 le famiglie residenti composte di una sola persona saranno 6946, con una percentuale [illegible] ultrasessantacinquenni del 37,29%.

Solitudine

Dramma femminile

SAVONA. Le vedove [illegible] di gran lunga più numerose dei vedovi. Le ragioni [illegible] sono ancora state chiarite, sta [illegible] fatto che la donna ha vita più lunga rispetto all'uomo. Ma c'è il rovescio della medaglia, e [illegible] chiama solitudine.

E' stato calcolato che gli uomini di oltre 75 anni che vivono da soli sfiorano il 12%, contro una percentuale [illegible] donne sole della stessa età pari al 33%. Inoltre, sotto il profilo economico le donne anziane risentono dello svantaggio subito nella vita lavorativa, durante la gioventù. Molte anziane, di conseguenza, usufruiscono solo della pensione sociale, inferiore alle 400 mila lire al mese. Numero[illegible] anziane, però, usufruiscono della pensione [illegible] reversibilità.

«La condizione della donna anziana è fatta soprattutto [illegible] solidudine e di povertà, nonché delle sofferenze derivanti dalle malattie e, in molti casi, della perdita dell'autosufficienza», conclude amaramente lo studio sulla realtà savonese degli anziani.

I problemi della terza età. Da quando ci si è accorti che le nascite diminuiscono [illegible] che l'età media degli [illegible] in questi ultimi 100 anni è letteralmente triplicata, i temi dell'assistenza agli anziani, non solo in termini [illegible] medicina preventiva, vengono affrontati con molto impegno. E statisticamente Savona è una [illegible] città italiana in cui il fenomeno è particolarmente in crescita. In base a proiezioni si calcola che Savona nel Duemila avrà probabilmente una popolazio[illegible] inferiore all'attuale ma, in compenso, aumenteranno i residenti anziani, che oggi sono oltre 15 mila mentre allora supereranno quota 21 mila. Di questi oltre 2 mila avranno più [illegible] 85 anni [illegible] età. In quanto a longevità [illegible] spetta alle donne, oggi oltre 9 mila su [illegible] totale di 15 mila savonesi anziani.

I progetti

Ma a casa è meglio

SAVONA. Come risolvere i problemi degli anziani, compresi i [illegible] autosufficienti? Il Comitato paritetico fornisce alcune indicazioni base «per una serie di interventi che richiedono [illegible] impegno comune [illegible] tutti coloro che operano nel comparto sociale [illegible] sanitario», come spiega Loretta Rosati, [illegible] ai servizi sociali.

La Rsa. Sono le residenze sanitarie assistenziali. Hanno come obiettivo la riabilitazione dell'anziano. Si tratta di presidi sanitari di ricovero che [illegible] differenziano dall'ospedale [illegible] si caratterizzano per un'organizzazione interna finalizzata a mantenere la migliore qualità di vita possibile. Devono avere un massimo [illegible] 120 posti letto [illegible] spazi di socializzazione. [illegible] Savona, è stato calcolato, ne oc[illegible] almeno quattro entro il Duemila.

Oggi nel presidio geriatrico del Santuario ci [illegible] 120 posti letto mentre alcune cliniche savonesi ospitano, normalmente, [illegible] centinaio di anziani: [illegible] Rossello, [illegible] alla Riviera, 40 circa alla S. Lucia. Al Santuario c'è in programma la ristrutturazione del padiglione Nocati, che avrà circa 40 posti letto.

Gli autosufficienti. E' fondamentale, al riguardo, che l'anziano possa vivere nel proprio domicilio e, possibilmente, nel contesto familiare dove è sempre vissuto. Ma per rendere possibile questa soluzione sono indispensabili quattro punti fermi: aiuto economico per il pagamento dell'affitto, del riscaldamento e delle bollette di luce, gas e telefono; una nuova politica della casa; la fruizione di spazi collettivi [illegible] socializzazione; infine, appoggio dei servizi sociali e sanitari.

Il progetto prevede, per le necessità di Savona, due comunità alloggio (uno è già operante in piazza Diaz, l'altro è in fase di allestimento in via Paleocapa), [illegible] residenza protetta (Villa Bianca, già in attività a Mongrifone) e una residenza servita (Villa Rossa, sempre [illegible] Mongrifone, di prossima realizzazione).

(i. p.)

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible] LIGURE
[illegible] L'elicottero [illegible] ferito

Alessandro Bolla, [illegible] anni, residente [illegible] Milano, in vacanza [illegible] i genitori [illegible] Loano da alcuni giorni, [illegible] stato trasferito ieri pomeriggio, poco dopo le 16,30, [illegible] Gaslini di Genova [illegible] seguito ad una frattura cranica riportata in una caduta accidentale. La prognosi [illegible] riservata. Il trasferimento è stato effettuato da un elicottero dei vigili del fuoco di Genova. Alessandro Bolla [illegible] caduto giovedì [illegible] giocava. In un primo momento non [illegible] stato dato peso all'accaduto. Ieri mattina invece la situazione si è complicata. La tac effettuata nel pomeriggio al Santa Corona di Pietra Ligure ha confermato la presenza [illegible] una frattura cranica con versamento [illegible] sangue in testa. Spiegano i medici del reparto di rianimazione di Pietra: «Abbiamo deciso il trasferimento a Genova in elicottero perché, per il quadro clinico, ci potevano [illegible] dei problemi con [illegible] tragitto in autoambulanza, anche per il forte traffico».

[illegible]
[illegible] Vecchia, pensionato [illegible]

Giacomo Peretta, 76 anni, Varazze, via Emilio Vecchia, si [illegible] ucciso ieri pomeriggio con [illegible] colpo [illegible] fucile alla testa. L'uomo, da tempo sofferente di crisi depressive, era vedovo [illegible] viveva solo. L'episodio è accaduto, poco dopo le 16, nel giardino di casa. A dare l'allarme sono stati i vicini che hanno avvertito i carabinieri e la Croce Rossa di Varazze.

[illegible]
[illegible] Morì operaio, caporeparto [illegible] giudizio

Marino Zaniboni, [illegible]3 anni, caporeparto dell'Acna, abitante a Cengio in via Valbormida 137, è chiamato a rispondere, domani, di omicidio colposo davanti al tribunale di Savona. Secondo l'accusa, avrebbe omesso di controllare se per due operai, addetti a lavori di ristrutturazione di un reparto dello stabilimento [illegible] Cengio, [illegible] state adottate tutte le misure di sicurezza contro gli infortuni. Uno di questi, Arturo Broglio, 44 anni, abitante [illegible] Roccavignale, cadde da un'impalcatura e morì in seguito alle lesioni riportate. Il fatto risale al 23 settembre del [illegible].

[illegible] LIGURE
[illegible] punta [illegible] siringa

Roberta De Giacomi, 5 anni, residente ad Aosta, è stata medicata l'altra sera al pronto soccorso del Santa Corona di Pietra per la puntura [illegible] una siringa, abbandonata sulla spiaggia. L'episodio è avvenuto a poca di[illegible] dalla sede della Croce Rossa in via XXV Aprile.

[illegible]
[illegible] Controllato campo di nomadi

I carabinieri hanno controllato venerdì pomeriggio il campo zingari che ormai [illegible] qualche settimana si è formato sul greto del Centa all'altezza di viale Olimpia, di fronte al campo sportivo. No[illegible] l'ordinanza del sindaco che vieta gli accampamenti nelle [illegible] i nomadi non sembrano intenzionati a spostarsi.

La vicenda dell'ex consigliere di Borghetto

Allegri, altro mese di carcere preventivo

SAVONA. Gianpaolo Allegri, l'ex consigliere comunale di Borghetto arrestato lo scorso 2 maggio per falso e interesse privato, resterà in carcere fino al prossimo 20 luglio. Lo ha stabilito [illegible] tribunale di Savona, cui l'avvocato Nazareno Siccardi, [illegible] difensore di fiducia, aveva presentato ricorso contro la sentenza [illegible] giudice dell'istruttoria preliminare, Rosalba Recupido. Il magistrato, lo scorso 20 maggio, aveva deciso di prolungare la [illegible] preventiva [illegible] Gianpaolo Allegri fi[illegible] [illegible] prossimo novembre, per evitare eventuali inquinamenti delle prove che [illegible] sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, sta acquisendo nei confronti dell'ex consigliere ed eventuali complici. Il tribunale, invece ha ritenuto di limitare la carcerazione al 20 luglio. Comunque, il pm potrà chiedere, motivandola, un'ulteriore proroga della detenzione.

Le indagini che hanno portato all'arresto di Gianpaolo Allegri riguardano [illegible] piano di sviluppo produttivo di Borghetto Santo Spirito. Nel piano vennero [illegible] inserite altre aree apportando delle varianti. Secondo l'accusa, l'ex consigliere avrebbe nascosto le varianti ai proprietari [illegible] questi appezzamenti di terreno per indurli a vendere a un prezzo inferiore [illegible] quello di mercato. Fra gli acquirenti, ci sarebbero amministratori di Borghetto Santo Spirito e [illegible] altri centri del Ponente. Nell'inchiesta sono stati coinvolti, [illegible] soltanto con comunicazioni giudiziarie, il sindaco della città, Gianluigi Figini, l'ex sindaco, Silvano Barone, e [illegible] assessore, Ubaldo Pastorino.

Dopo l'arresto di Gianpaolo Allegri, le indagini [illegible] proseguite con accertamenti patrimoniali e di carattere finanzia[illegible] che, sembra, abbiano dato buoni risultati.

(b. b.)

Un vertice in prefettura a Savona e domani sciopero negli stabilimenti balneari

Spiagge e siringhe, nuovi interventi

Maggiori controlli da parte di carabinieri e vigili urbani

SAVONA. La «serrata» degli stabilimenti e l'allarme per le siringhe caratterizzano l'inizio [illegible] questa stagione balneare. Mentre il sindacato bagni marini ha confermato lo sciopero previsto per domani, in prefettura si è tenuto un vertice con le forze dell'ordine e i responsabili d[illegible] servizi della nettezza urbana per cercare [illegible] porre rimedio al problema delle siringhe.

[illegible] prefetto, Nicola Rasola, spiega: «Di comune accordo con carabinieri, vigili urbani e Amnu abbiamo studiato un piano di intervento che dovrebbe eliminare questo pericolo dalle spiagge della provincia». Le stazioni dei carabinieri e i comandi dei vigili urbani di tutta la riviera dovran[illegible] intensificare la sorveglianza dei litorali.

Continua il prefetto: «Per facilitare il compito delle forze dell'ordine, invitiamo i turisti a non recarsi [illegible] tratti di spiaggia libera durante la notte. Questo, [illegible] per evitare di pungersi con gli aghi, sia per consentire ai carabinieri [illegible] individuare i tossicodipendenti che vanno [illegible] drogarsi sulle spiaggia».

La spiaggia di Alassio

Inoltre, tutti i Comuni dovran[illegible] farsi carico di assicurare la pulizia [illegible] litorali. L'Amnu, l'azienda municipalizzata del capoluogo, dal canto suo ha precisato che a partire dal mese di luglio, [illegible] spiagge libere del litorale savonese verranno passate al setaccio da 9 uomini che per sei [illegible] al giorno [illegible] occuperanno esclusivamente di questo servi[illegible]. Un passo avanti concreto rispetto al passato.

Ma è stato rivolto [illegible] invito anche ai gestori degli stabilimenti balneari. Precisa il direttore dell'Amnu, Alberto Bassanini: «Anche i titolari dei bagni sono tenuti a occuparsi dell'arenile. In base ad un'ordinanza della Capitaneria di porto, infatti, i gestori degli stabilimenti sono obbligati [illegible] pulire i 20 metri di [illegible] libera che si trovano [illegible] fianco dei bagni su ciascun lato».

[illegible] la pulizia [illegible] si inizierà certamente già da domani. Il sindacato bagni marini ha, infatti, confermato lo sciopero che era stato annunciato nei giorni scorsi. Gli stabilimenti resteran[illegible] aperti solo per consentire ai clienti che hanno già pagato [illegible] prendere il sole sulla spiaggia, [illegible] non è previsto alcun tipo di servizio. Non ci [illegible] né sedie a sdraio né lettini, gli ombrelloni resteranno chiusi [illegible] non funzionerà [illegible] il servizio bar. I bagnini garantiranno, ovviamente, il servizio [illegible] soccorso e salvataggio.

I clienti, quindi, dovranno affrontare qualche disagio, mentre, almeno per quest'anno, l'immagine turistica della Riviera non dovrebbe [illegible] danneggiata dallo sciopero. Nei maggiori centri turistici, infatti, [illegible] prenotazioni di spiagge [illegible] alberghi sono già esaurite da tempo.

(e. b.)

Al Ruffini di Finale

Aborti sospesi il [illegible] è in ferie

FINALE L. «Sino al [illegible] luglio nell'ospedale di Finale Ligure non si effettuerà l'interruzione volontaria della gravidanza a causa delle ferie dell'unico ginecologo adetto (tutti gli al[illegible] [illegible] obiettori, ndr). La [illegible] [illegible] molto grave tenendo conto della condizione [illegible] molte donne. Vanno presi i dovuti provvedimenti [illegible] ripristinare il servizio».

Questo [illegible] [illegible] della lettera presentata ieri mattina dal Coordinamento donne del [illegible]sultori locali alla presidenza [illegible] alla direzione sanitaria dell'Usl del Finalese, al pretore Giacomo Moraglia e al Centro per la tutela del malato. Secondo la lettera-esposto è dal 12 giugno che il servizio è sospeso. Moti[illegible] del provvedimento, per il quale non c'è una risposta ufficiale dell'Usl, la mancata sostituzione, per ferie, del medico esterno che effettua le interruzioni della gravidanza.

(a. r.)

Trattative alla svolta: La Ganga martedì sera darà la risposta del psi

Sono in arrivo le Leghe

Bossi e la Marin domani a Savona

SAVONA. [illegible] muovono i grossi calibri. Savona ridiventa un [illegible] dopo il convegno socialista sull'«egemonia del pci» che aveva provocato l'uscita degli uomini del psi dalla giunta del capoluogo [illegible] della Provincia.

Questa volta, per dipanare la matassa della nuova amministrazione comunale, [illegible] annunciati gli arrivi [illegible] Giusy La Ganga, che nel psi è responsabile degli enti locali, del senatore Umberto Bossi, leader indiscusso della Lega Lombarda e di Marilena Marin, presidente della Liga Veneta.

I due massimi esponenti del movimento delle Leghe saranno [illegible] Savona già domani. Lo ha annunciato, con tono molto soddisfatto, Giovanni Genta, che nelle amministrative del mese [illegible]rso a Savona [illegible] [illegible] eletto consigliere regionale, provincia[illegible] [illegible] comunale. «Dopo [illegible] [illegible]tro per discutere tra di noi la situazione particolare che si è venuta a creare a Savona — spiega Genta — il senatore Bossi [illegible] Marilena Marin terranno [illegible] conferenza stampa. Sarà fatta chiarezza completa sulla nostra posizione».

Giovanni Genta

Franco Ferrarassa

Giusy La Ganga, uno dei principali protagonisti del convegno socialista dell'anno scorso che aveva segnato la spaccatura nelle giunte di sinistra savonesi, presiederà martedì [illegible] riunione del direttivo provinciale del psi. Prima ancora che quella della Lega, sarà decisiva per la futura giunta di Savona la risposta proveniente dai socialisti, che temporaneamente si sono arroccati [illegible] una posizione di assoluto riserbo. Si [illegible] presentati, all'appa[illegible] con eguale disponibilità, [illegible] entrambi i tavoli [illegible] trattative. In ordine di tempo hanno dato il via agli incontri con [illegible] delegazione del pci e quando già [illegible] [illegible] per affrontare la fase delicata degli assetti di giunta [illegible] intervenuta [illegible] dc, con [illegible] proposta a sorpresa del pentapartito, appoggiato esternamente dai consiglieri della Lega Nord-Liguria.

Le trattative pci-psi hanno avuto un forte rallentamento, ma la settimana prossima dovrebbe risultare decisiva per le scelte definitive prima della seduta del Consiglio comunale già convocato per lunedì 2 luglio.

La [illegible] intende far chiarezza a sua volta e il gruppo consiliare ha nominato una delegazione ristretta incaricata di portare avanti le trattative e, soprattutto, di fare da cerniera tra gruppo [illegible] e partito. Fanno parte della delegazione due iscritti, Cesare Donini e Franco Accordino, e un rappresentante degli indipendenti in lista, Franco Ferraressa.

Progredisce il tentativo [illegible] creare [illegible] palazzo comunale una giunta alternativa a quella di sinistra? Per il momento alla [illegible] non si sbilanciano, si limitano a replicare alle polemiche e alle iniziative del pci che per arginare l'operazione si accinge anche promuovere incontri a livello di sezioni [illegible] Circoscrizioni. Piero Santi, il consigliere dc più votato, osserva: «La dc vuole, in tutti i modi, mettere fuori dal Comune il pci, responsabile principale, dopo più di quarant'anni [illegible] governo, della situazione in cui si trova la città».

[illegible] dovesse fallire il tentativo verso [illegible] Lega di ottenere (o di accettare, a seconda dei punti di vista) i voti indispensabili, tanto più dopo il rifiuto del pri a partecipare [illegible] questa alleanza, [illegible] resterebbe alla dc che battere [illegible] strada che conduce in direzione dei verdi. Ma già oggi appare un percorso impraticabile, esistendo da parte degli ambientalisti una pregiudiziale di fondo che si chiama Acna e alla quale non intendono assolutamente rinunciare. D'altro canto, da parte della [illegible] savonese non c'è [illegible]na intenzione di rinunciare a [illegible] politica di difesa dello stabilimento di Cengio.

[l. p.]

Viabilità

Il traffico [illegible] Savona [illegible] [illegible]ggi X

SAVONA. [illegible] [illegible] per concludere la prima fase [illegible] «Progetto mobilità», uno studio realizzato dal Comune e dalla Provincia in collaborazione con una ditta milanese specializzata in anali[illegible] del traffico, la «Transystem», la stessa che ha curato la realizzazione del piano urbano [illegible] parcheggi. Il gruppo di lavoro, composto da 16 giovani assunti per sei mesi dal Comune, [illegible] raccogliendo dati statistici sulla viabilità.

Ha detto l'assessore [illegible] Traffico, Giancarlo Berruti: «Abbiamo deciso di utilizzare [illegible]ti giovani in un progetto riservato solo alla città. Il progetto mobilità provinciale darà risposte generali mentre Savona [illegible] in [illegible] situazione di traffico tale da meritare risposte più immediate». Negli ultimi mesi sono state intervistate 389 famiglie per cercare di scoprire come i savonesi si spostano in città. Si è esaminata [illegible] rotazione dei parcheggi in centro tramite la rilevazione delle targhe.

Su 32 strade cittadine sono [illegible] effettuati conteggi sul numero di veicoli in transito. Uno studio supplementare verrà realizzato per tre giorni consecutivi in un fine settimana di luglio, per verificare la variazione di traffico [illegible] l'afflusso turistico. I tecnici del Comune analizzeranno anche i flussi del traffico pedonale. I risultati verran[illegible] resi noti a ottobre mentre il piano urbano del traffico nel '91.

[p. p.]

NOTIZIE [illegible]

PRECISAZIONE
Carlo Casaccia è stato assolto

SAVONA. Per un errore, a pagina 2 del fascicolo di Savona e provincia di venerdì [illegible], a proposito [illegible] un processo per un incendio avvenuto in un palazzo di Savona, è stato riportato che Paolo Casaccia, 39 anni, di Bormida «[illegible] stato condannato a otto mesi di reclusione con la condizionale». Paolo Casaccia, al contrario, [illegible] stato assolto «per non aver commesso il fatto», così come [illegible] richiesto [illegible] il pubblico ministero nel corso del processo. [illegible] [illegible] scusiamo con l'interessato e con i lettori.

[illegible]
[illegible] figlio [illegible] [illegible] drogato»

SAVONA. «Mio figlio è ricoverato in pischiatria per colpa delle disavventure scolastiche». Questa la denuncia ch[illegible] Daria Tognelli, madre di un ex allievo dell'Ipsia [illegible] [illegible], ha fatto lunedì scorso al convegno. Secondo la signora Tognelli fra i banchi dell'istituto professionale, e in particolare nella succursale di via Cava, sarebbero circolate anche sostanze stupefacenti. [illegible] provveditore agli [illegible] Antonino Franzone [illegible] annunciato che dopo gli esami di maturità, verrà aperta un'inchiesta.

[illegible] GIUNTE
[illegible] riconfermato sindaco

ALBISSOLA M. Giovedì 12 luglio verrà convocato il Consiglio comunale per eleggere [illegible] giunta e il sindaco di Albissola Marina. Salvo clamorose sorprese, dovrebbe [illegible] riconfermata la giunta uscente, composta dai repubblicani del sindaco Franco Gervasio, dalla democrazia cristiana e dal partito socialista.

[illegible]
[illegible] in ospedale, [illegible]

[illegible] Il pretore di Savona, Giovanni Buonomo, ha condannato ieri mattina a otto mesi di reclusione con la sospensione condizionale (pena patteggiata) Edy Scaglia, [illegible] anni, [illegible] Cadibona. La giovane, fingendosi una parente in visita all'ospedale, [illegible] entrata in una [illegible]retta e, dopo [illegible] rovistato nell'armadietto di una malata, si [illegible] impossessata della borsa (contenente duecentomila lire in contanti). Poi è fuggita [illegible]o gli occhi [illegible] un'infermiera del reparto. Un'ora più tardi Edy Scaglia è stata bloccata dagli agenti in via Pia. Aveva con sé ancora [illegible] borsa rubata ed è stata così arrestata per furto.

OVERDOSE
S. Paol[illegible], tossicomane in coma

SAVONA. Un tossicodipendente savonese, P.G., 20 anni, è ricoverato in prognosi riservata nell'ospedale San [illegible]lo, per un'overdose da eroina. L'episodio è avvenuto ieri mattina in via Cava. Il giovane, dopo [illegible] iniettato l'eroina, è stato colto da [illegible] malore.

Referendum Italsider: pochi i votanti

[illegible] vinto i sì entra l'Omsav

SAVONA. L'ex Italsider [illegible]cia una nuo[illegible] vita. [illegible] referendum al quale sono stati chiamati i lavoratori dello stabilimento di corso Mazzini ha parlato a favore del passaggio [illegible] proprietà. L'Italsider diventa di proprietà dei privati e questa volta c'è [illegible] che il consenso degli operai, una parte dei quali ha osteggiato a lungo [illegible] passaggio di consegne [illegible] Ilva (che continuerà ad essere proprietaria di una quota dello stabilimento pari al 30 per cento) e le Officine meccaniche savonesi, gruppo composto da tre imprenditori.

Ma si è dovuto soffrire fino all'ultimo l'altra [illegible] nella sala mensa, dove [illegible] state allestite le urne. [illegible] risultato della consultazione ha rischiato di essere invalidata a [illegible]usa di un'altissima percentuale di lavoratori che [illegible] ha votato. Basti pensare che dei 294 dipendenti che avevano diritto al voto, [illegible] ne sono recati alle urne soltanto 195. Questo significa che meno di [illegible] lavoratori su 10 hanno votato. Per il resto, una volta raggiunto il «quorum», per il fronte del «sì» non ci [illegible] state difficoltà. [illegible] 195 votanti 131 [illegible] sono espressi a favore della nuova gestione mista. Le schede bianche sono state 11, quelle nulle 8.

Alla fine, compatta la linea dei rappresentanti sindacali Viazzi (Fiom), Pintus (Fim) e Pozzi (Uilm), che hanno seguito la lunga [illegible] difficile trattativa e che hanno mostrato soddisfazione per l'esito del referendum. Hanno detto: «Un risultato di questo tipo ci soddisfa e rafforza in maniera notevole la posizione dei lavoratori in vista della ristrutturazione. Non bisogna però abbassare [illegible] guardia in quanto l'alta percentuale di non votanti è un segno che non tutto, in questa vicenda, è andato per il verso giusto. Da ora in avanti dovremo lavorare in questa direzione affinché venga ripristinata un'intesa tra lavoratori e sindacati». Marco Pozzi, di recente nominato segretario regionale della Uilm, lascerà Savona per trasferirsi a Genova ma ha dichiarato che «seguirà ancora con attenzione la questione Italsider».

[p. p.]

Numerosi interventi, per una spesa di 800 milioni, nell'ex convento di Savona

Riapre il [illegible] di S. [illegible]?

Il ministero di Grazia e Giustizia [illegible] ha ancora concesso la necessaria autorizzazione
Ma [illegible] lavori di restauro, secondo la Commissione della Regione, [illegible] hanno eliminato [illegible] problemi

SAVONA. Per riaprire [illegible] carcere [illegible] Sant'Agostino manca solo [illegible] permesso del governo. I lavori di ristrutturazione, iniziati nel 1982, sono finalmente ultimati, ma sino ad oggi il ministro di Grazia [illegible] Giustizia non ha ancora dato risposta alle istanze di riapertura inoltrate dalla procura della Repubblica di Savona.

«I lavori si sono conclusi già da alcuni mesi - afferma il direttore del carcere, Angelo Manes - ma siamo ancora in attesa di [illegible] istruzioni da parte [illegible] ministero». Probabilmente il ripristino dell'ex convento di Sant'Agostino è «ostacolato» anche dal parere negativo espresso dalla Commissione speciale della Regione.

Negli ultimi cinque anni, la Commissione ha più volte visitato le carceri di Savona per valutare lo stato di avanzamento dei lavori e le condizioni [illegible]plessive della struttura. «Malgrado i consistenti interventi di risanamento effettuati dal 1982 ad oggi - si legge nella relazione stilata dalla Commissione speciale della Regione - non si sono registrati sensibili miglioramenti. L'intonaco, rifatto da pochi giorni, si sgretola e attraverso i [illegible] e [illegible] pavimento delle celle trasuda umidità».

Ma otto anni di lavori e [illegible] spesa superiore ad [illegible] milioni, non sono stati sufficienti ad eli[illegible] le [illegible] strutturali dell'ex convento. «Si tratta di una c[illegible] superata - osserva il presidente della Commissione regionale, Loriano Isolabella - da rifondare [illegible]pletamente. Anche spendendo miliardi, infatti, difficilmente si otterrebbero risultati apprezzabili».

A Sant'Agostino le celle sono piccole [illegible] scavate nella roccia; [illegible] finestre [illegible] anguste, a bocca [illegible] lupo [illegible] [illegible] consentono [illegible] adeguato ricambio d'aria nei locali. Inoltre mancano le strutture di rieducazione previste dalla moderna legge penitenziaria: [illegible] esistono sale [illegible] recreazione [illegible] laboratori per lo svolgimento dei corsi professionali di recupero e anche le misure [illegible] sicurezza lasciano a desiderare.

E anche in futuro, non sono previste «modernizzazioni». L'ex convento, infatti, [illegible] sottoposto ai vincoli del ministero dei Beni culturali e ambientali. Spiega [illegible] direttore Angelo Manes: «I vincoli impediscono di abbattere le tramezze o modificare la luce delle finestre o rialzare i soffitti. L'ideale sarebbe costruire una nuova struttura, ma sino ad oggi non si è riusciti [illegible] trovare un terreno che presenti i requisiti necessari».

Il Comune di Savona, sino ad oggi, non ha individuato una zona in grado di ospitare il nuovo carcere. Per qualche tempo [illegible] è parlato di Cairo, [illegible] ora anche questa ipotesi sembra accantonata a causa [illegible] lontananza [illegible] Palazzo di Giustizia e delle conseguenti difficoltà di trasferimento dei detenuti in occasione dei processi.

In attesa di una sistemazione definitiva, la Procura della Repubblica ha chiesto di poter utilizzare il [illegible] di Sant'Agostino almeno come «area di parcheggio» per i detenuti durante lo svolgimento del processo o in occasione degli interrogatori. Afferma [illegible] direttore Angelo Manes: «Attualmente il carcere di Savona [illegible] in grado di ospitare da 15 a [illegible] persone, ma sempre solo per brevi periodi. Mentre sarebbe assolutamente inadeguato a far scontare una lunga detenzione».

I disagi per il sistema giudiziario [illegible] sono accresciuti anche dalla precaria condizione [illegible] altre strutture carcera[illegible] liguri, che non sono più in gra[illegible] di assorbire i detenuti provenienti dalla zona di Savona.

Marassi, per esempio, ospita già 400 persone, oltre il doppio della capienza per il quale era stato concepito. I detenuti sono costretti a vivere in quattro per cella, con a disposizione uno spazio di tre metri per tre.

Meno grave, invece, la situazione a Imperia, La Spezia [illegible] Sanremo dove alla precaria condizione delle strutture fa riscontro tuttavia una popolazione carceraria più limitata.

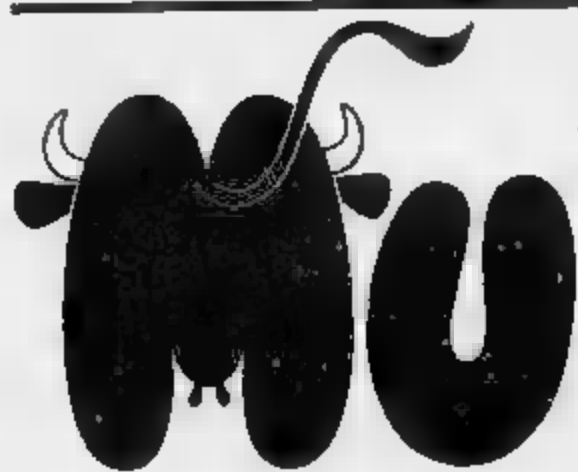
Ermanno Branca

Colpo di sonno?

Le indagini sulla morte del ciclista

SPOTORNO. Alle 9,30 [illegible] que[illegible] mattina si svolgono, nella chiesa della Santissima Annunziata, i funerali di Romeo Turri, 40 anni, l'operaio dell'Enel [illegible] Vado morto giovedì per un incidente sull'Aurelia, all'altezza di Bergeggi. L'uomo, che con la moglie Eugenia Finoglio, 37 [illegible] e il figlio Lorenzo, 7 anni, abitava a Spotorno in via alla Rocca 10, stava andando a lavorare in bicicletta. Poco prima del ristorante «Il faro», era stato urtato da [illegible] Y 10, sulla quale c'erano quattro giovani di Alba: Leonardo Claudio, 19 anni, che guidava, Giulio Giardina, 20 anni, Paolo Del Pozzo, [illegible] anni, e Beppe Belloni, 19 anni. L'operaio era [illegible] scaraventato contro un palo della segnaletica [illegible] era morto sul colpo.

Intanto, sulle cause dell'incidente continuano le indagini della polizia stradale di Savo[illegible] Gli agenti non escludono che Leonardo Claudio sia stato vittima di un colpo di sonno e non si sia così accorto del ciclista, investendolo.

[o. v.]

Nei guai anche i bar che offrono piatti freddi e non i soliti panini, interverranno carabinieri e polizia

Riviera: ristoranti o bagni marini?

Proteste ed esposti per i pranzi serviti in spiaggia

Sotto, a sinistra, Gianni Maurizio del bar «Carillon» di Albenga; a fianco l'avvocato Vittorio Varalli. Sotto, a sinistra, Franco Saglietto presidente dell'Ascom di Pietra, e Gianni Vigo, presidente dei bagni marini [illegible] Pietra

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Qualcuno l'ha già definita la «guerra dell'insalata» ma, a dispetto del nome, non è una polemica [illegible] agricoltori [illegible] tra operatori [illegible] turistici. Da una parte ci sono i gestori dei chioschi bar [illegible] agli stabilimenti balneari, dall'altra i ristoratori e i titolari [illegible] bar. Causa della discordia: le insalate e gli altri piatti freddi preparati per i bagnanti in numerosi stabilimenti balneari di Albenga e Alassio.

Ad Albenga una quindicina [illegible] ristoratori, la maggioranza con esercizi nella zona mare, hanno firmato un esposto denuncia. Secondo il documento in diversi chioschi verrebbero preparati piatti freddi [illegible] necessarie autorizzazioni. L'esposto è stato presentato in Pretura per verificare se ci siano irregolarità.

I titolari di diversi chioschi bar degli stabilimenti balneari di Albenga hanno chiesto nei giorni scorsi la licenza di tavola fredda, ma la commissione commercio che [illegible] riunita venerdì sera ha respinto le richieste. Somministrare insalate [illegible] piatti in spiaggia, insomma, non sarà possibile. Almeno per quest'anno.

«Secondo la nostra interpretazione si potrebbero [illegible] La legge sul commercio lo prevede. [illegible] sono però altre norme nel Testo unico per i locali pubblici e altre disposizioni sanitarie che lo impediscono», affermano all'ufficio commercio di Albenga.

Per evitare verbali e denunce di carattere penale da qualche giorno le cucine dei chioschi sono ferme. I bagnanti che vogliono [illegible] mangiare in spiaggia hanno due alternative: o comprare dei panini o portarsi le insalate da casa.

«Secondo [illegible] però, sarebbe giusto dare la possibilità ai bagni di preparare insalate [illegible] altri piatti freddi. Un permesso che allargherei anche ai bar che ne fanno richiesta. Si tratta, in fondo, di un servizio in più dato alla clientela, un modo per qualificare il turismo», [illegible] Gianni Maurizio del bar Carillon [illegible] Albenga.

Il problema è sentito anche ad Alassio dove, però, in qualche [illegible] viene rovesciato. A protestare contro bar e chioschi sistemati sulla passeggiata sono i gestori dei bar degli stabilimenti balneari che, [illegible] molti casi, hanno permessi per servire piatti freddi. Nelle settimane [illegible] a uno dei bar più frequentati per le sue insalate è stato imposto il divieto di servirle.

«Il problema maggiore [illegible] quello [illegible] interpretazione della legge. Non è possibile che nello spazio di pochi chilometri, [illegible] siano realtà diverse. Anche il turista [illegible] confuso: secondo che città o che stabilimento sceglie, può mangiare al mare. Senza [illegible] che rischiamo di essere trasgressori della legge», si lamentano gli operatori.

Stefano Pezzini

L'AVVOCATO

«Una giungla legislativa»

Comune, Usl, testo unico di pubblica sicurezza: sono questi i tre principali attori della «guerra dell'insalata». La situazione di Albenga, ad esempio, è spiegata dall'avvocato Vittorio Varalli: «Il problema riguarda i permessi. I bar dei bagni hanno licenze stagionali e, nella maggior parte dei casi, sono situati in strutture definite precarie. In queste condizioni, mancando la possibilità di avere locali idonei alla preparazione del cibo, l'Usl [illegible] può rilasciare gli opportuni permessi. La situazione potrebbe essere risolta [illegible] il Comune concedesse licenze annuali e gli operatori si attrezzassero in locali adeguati». Senza l'autorizzazione sanitaria, però, viene violata la norma prevista dal Testo unico di pubblica sicurezza. I gestori hanno il nulla osta sanitario ma solo per la mescita delle bevande. Se preparano pranzi, freddi o caldi, commettono un reato passibile di denuncia penale.

Nuove regole

Ma a Pietra è tutto ok

PIETRA L. Fra i titolari dei ristoranti e quelli dei bagni marini a Pietra Ligure c'è un accordo [illegible] massimo circa la somministrazione [illegible] alimenti nelle spiagge. La questione anche a Finale Ligure aveva provocato negli ultimi anni polemiche fra aderenti alla stessa categoria, [illegible] per ora, tutto è tranquillo.

Spiega Gianni Vigo, presidente dell'Associazione dei bagni marini di Pietra Ligure, titolare del bar «Lina» in corso Italia: «Ci sono in effetti in città stabilimenti balneari che preparano [illegible] completi, frutta e dessert compresi. Quelli che lo fanno sono perfettamente in regola perché hanno la licenza di ristorazione. Tutti gli altri, la stragrande maggioranza, si [illegible] alle recenti disposizioni del sindaco e dell'ufficiale sanitario».

Franco Saglietto, presidente dell'associazione commercianti di Pietra dice: «Di recente c'è stato un incontro che ha rimesso le cose a posto. I chioschi-bar vicino alle spiagge possono somministrare ai lori clienti panini, anche caldi, [illegible] pasta o altro. Non ci risulta ci siano [illegible] violazioni e contrasti. I bagni marini stanno già vivendo, per i fatti loro, una stagione difficile».

A questo proposito Gianni Vigo, dei bagni marini, conferma che anche nel comprensorio di Pietra Ligure ci sarà domani lunedì la serrata totale degli stabilimenti balneari, compresi i chioschi-bar. L'eccezione sarà fatta solo per il servizio [illegible] assistenza e vigilanza in mare. I problemi dei ristoranti di Pietra sono forse altri, legati alla «concorrenza» delle feste gastronomiche.

Dice Franco Saglietto dell'A[illegible] «Sino a qualche [illegible] in estate a Pietra Ligure era un di[illegible] Solo [illegible] i festival dei partiti c'erano una ventina di serate, in piena stagione, con ristoranti "volanti". Ora le cose sono cambiate. C'è stata una drastica riduzione di questi fe[illegible] Proseguono le feste gastronomiche nell'entroterra [illegible] quelle poche che [illegible] tengono in centro a Pietra Ligure [illegible] mi sembra comportino veri problemi di concorrenza né di intralcio al traffico».

Il festival dell'Unità, che si conclude oggi al [illegible]po sportivo, è l'unica manifestazione «superstite» a Pietra. E' stato organizzato in questi giorni in cui l'afflusso dei turisti è ancora limitato e con una perdita di posti auto (quelli dell'area di via Borro) ancora «sopportabile» per [illegible] cittadina con gravi carenze di posti auto in centro.

[a. r.]

DALLA [illegible]

ALBENGA

Turista svedese picchia una donna

Un giovane turista svedese è stato denunciato per percosse da [illegible] signora abitante in piazza Europa ad Albenga. Il giovane, assieme [illegible] alcuni amici, l'avrebbe schiaffeggiata dopo essere stato rimproverato per gli schiamazzi provocati nella piazza. Contro i giovani svedesi, a quanto sembra, [illegible] stati tirati anche dei pomodori.

ALBENGA

Sette mesi [illegible]

E' stato condannato ieri in pretura a 7 mesi di reclusione [illegible] Nasir Amen Abdallah, il tunisino di 22 anni arrestato giovedì sera per aver rubato un'auto nel centro di Albenga. Sarà rimpatriato.

ALBENGA

«Topi» d'alloggio [illegible] in azione

Ladri d'appartamento scatenati ad Albenga. La zona più colpita è quella di via degli Orti dove i ladri sono penetrati anche nell'appartamento di un medico. In totale il bottino ammonta a dieci milioni.

Le stesse misure chieste anche per viale Che Guevara

Dossi anti-velocità

Ceriale: sono stati sistemati sulla litoranea al confine con Albenga
Il provvedimento è stato deciso per limitare il numero degli incidenti

CERIALE. Viabilità più sicura sul lungo rettilineo che [illegible] Albenga porta [illegible] Ceriale costeggiando la massicciata ferroviaria, sul lungomare.

Da alcuni giorni, infatti, [illegible] stati sistemati dei dossi a schiena d'asino che obbligano gli automobilisti a rallentare per evi[illegible] di rovinare le sospensioni delle auto.

A richiedere a gran voce misure per limitare la velocità sul rettilineo erano stati gli abitanti e gli operatori turistici della zona. Troppo spesso, infatti, gli automobilisti [illegible] rispettavano i limiti di velocità in una zona dove ci [illegible] decine di campeggi e residences.

In più di un'occasione [illegible] erano avuti incidenti. Turisti e residenti erano stati investiti mentre attraversavano la strada per andare al mare. In qualche caso si erano verificati anche incidenti mortali. Con i nuovi dossi il rischio di essere investiti è diminuito.

Non tutti, però, hanno gradito le barriere. «E' giusto mettere dei sistemi che frenino la velocità degli automobilisti indisciplinati, [illegible] forse bisognava studiare meglio [illegible] curvature dei dossi. Le auto sportive e quelle di grossa cilindrata che non sono molto alte da terra toccano l'asfalto e si rovinano», si lamenta Massimo Montanari che ieri mattina, a bordo della sua Alfa 33, a bassa velocità, ha «grattato» il dosso con il pianale.

Dossi anti-velocità

Le cunette a schiena d'asino, però, sono state realizzate solo nel tratto di strada compreso nel territorio di Ceriale. [illegible] rettilineo corre in gran parte nel Comune di Albenga. Anche in questo tratto gli incidenti [illegible] stati numerosi, soprattutto di notte. L'ultimo, la scorsa estate, aveva provocato [illegible] morte di un ragaz[illegible] 19 anni. I titolari dei campeggi e gli abitanti della zona avevano anche presen[illegible] in Comune una petizione chiedendo misure per limitare la velocità delle auto e un uso più razionale delle piazzette ricavate lungo il vialone.

Sino a questo momento, però, non sono stati presi provvedimenti per scongiurare le occasioni di pericolo, accresciute dal fatto che lungo i bordi della strada, intitolata a Ernesto Che Guevara, vengono posteggiate durante l'estate le auto dei bagnanti e degli ospiti [illegible] campeggi della zona. In questo modo la carreggiata [illegible] ristretta e le situazioni a rischio aumentano notevolmente. (s. p.)

Cambiamenti in vista anche negli enti di secondo grado

Finale, giunta difficile

Ancora [illegible] fumata nera per la formazione della nuova maggioranza
La dc conferma di non essere disponibile [illegible] governare assieme al psi

FINALE L. Si complica il quadro politico nel Finalese, una conse[illegible] delle difficoltà che i partiti trovano a livello provinciale per dare un nuovo governo ai principali Comuni e [illegible] Palazzo Nervi. Finale Ligure, con l'ipotesi [illegible] un accordo [illegible] compromesso storico dc-pci, resta il problema più «caldo», mentre anche a Pietra Ligure si è alla vigilia di grandi cambiamenti.

Il [illegible] Finale. Il 5 luglio, a due mesi dal voto, è stato convocato il Consiglio comunale. E' molto improbabile che per quella data la città abbia il nuovo governo. Ieri mattina c'è stato il piccolo giallo di [illegible] conferenza stampa, prima indetta [illegible] poi rinviata, [illegible] parte della democrazia cristiana, ufficialmente «per motivi logistici e organizzativi».

Che doveva annunciare il sindaco dc Pietro Cassullo? Ora [illegible] trincera dientro [illegible] diplomatico [illegible] commento. Con ogni probabilità la dc [illegible] Finale Ligure doveva confermare le anticipazioni delle scorse settimane circa le difficoltà per riproporre il pentapartito alla guida della città. Fra dc e partiti laici (psdi, pri, pli) [illegible] stato definito [illegible] documento in cui si evidenziano queste difficoltà di rapporto con i socialisti. Il nodo di fondo sembra essere la presenza dei neoconsiglieri socialisti Lorenzo Bottino e Paolo Caviglia, non graditi in particolare ai democristiani. [illegible] psi da parte sua rifiuta di trattare con chi ha «posizioni preconcette».

In questo clima si è f[illegible] strada l'ipotesi di un governo di dc-pci-laici. Secondo indiscrezioni sarebbe tutto pronto, ma nelle ultime ore sarebbero subentrate altre difficoltà, in particolare perché il compromesso storico a Finale Ligure potrebbe avere pesanti ripercussioni sui rapporti dc-pci a livello provinciale.

Lega Nord. L'ipotesi [illegible] un appoggio dall'esterno della Lega Nord Liguria al pentaparito in Comune a Savona o in Provincia non piace nel Ponente. Marco Federci, [illegible] consigliere provinciale, eletto nel collegio di Loano, in un documento smentisce la propria partecipazione a qualsiasi trattativa in sostegno di maggioranze partitocratiche». Federci, appoggiato da molti aderenti alla lega del comprensorio Loano-Pietra-Finale, prende ulteriormente le distan[illegible] da Genta.

Pietra Ligure. Malgrado [illegible] Pietra Ligure, dove non si [illegible] votato il 6 maggio, ci sia un accordo pronto per il cambio [illegible] sindaco (al posto di Mario Robutti, psi, dovrebbe subentrare, [illegible] l'estate, Nicolò Tortarolo, dc) qualcosa potrebbe essere rimes[illegible] in discussione proprio in conseguenza delle trattative in corso a livello provinciale. [illegible] ipotizza l'apertura ai laici (nel caso di Pietra solo il pli).

In base ai risultati delle trattative provinciali un socialista potrebbe [illegible] sulla poltrona di primo cittadino. Non sarà, comunque vada finire, Mario [illegible]tti che ha buone possibilità di diventare presidente della provincia. Altri cambiamenti nel comprensorio del Finalese sono previsti all'interno delle Usl [illegible] della Comunità montana.

(a. r.)

La madre badessa sorveglia discretamente le tredici monache che seguono la regola «Ora et labora»

Il convento di clausura sopravvive al turismo

Alassio, l'austera vita delle suore [illegible] poca distanza dal celebre Muretto

ALASSIO
NOSTRO SERVIZIO

Pochi alassini [illegible] che esiste in pieno centro abitato un monastero di clausura che [illegible] solo qualche centinaio di metri dal «muretto». Si tratta del Monastero di Santa Chiara che cinque anni fa festeggiò (con la pubblicazione di un libro curato da Antonio Carossino e Guglielmo Rozzo) il suo secolo dalla fondazione. [illegible] le sue tradizioni risalgono addirittura ai primi anni del XVII secolo.

Attualmente la «crisi delle vocazioni» ha rallentato i suoi effetti [illegible] sono ospitate nel bel convento che sorge in via Adelasia (sopra la strada che porta [illegible] Moglio, prima dell'ospedale) tredici suore, più una novizia ed una postulante. Nel cuore quindi di [illegible] Alassio per molti versi laica e mondana esiste un'attiva quanto silenziosa comunità le cui componenti sono

Le suore e il Muretto. Il convento è a pochi metri di distanza dal «Caffè Roma»

state «deputate ufficialmente dalla Chiesa alla preghiera [illegible] alla contemplazione».

La giornata di clausura inizia presto al mattino. La sveglia è alle 5,30 [illegible] la giornata trascorre fra le pratiche religiose ed il lavoro (è valida per Santa Chiara la massima [illegible] San Benedetto «Ora et labora», prega e lavora).

Il primo convento [illegible] presso la chiesa di Sant'Andrea, fuori dalle mura del centro antico, là ove ora si trova il municipio. Il giardino [illegible] pertinenza del convento comprendeva quindi, come limite occidentale verso il mare, proprio il terrapieno ove tre secoli e mezzo dopo venne inventato il «muretto», luogo di ben altri riti, non sempre di buon gusto.

Paradossalmente, pertanto, lo scrittore Nazareno Fabbretti, frate francescano, poteva annotare nel libro ricordato: «Il "muretto di Alassio" è nato in clausura».

Attualmente la regola, un tempo ferrea, della chiusura al contatto [illegible] il mondo esterno è [illegible] rigida. Si tratta di un «obbligo elettivo» non tassativamente vincolante. Le tredici suore [illegible] dirette dalla madre badessa Suor Maria Carmela.

Non solo il monastero è in via di ripresa ma si sta progettando [illegible] ricavare un porticato [illegible] uso chiostro nella parte anteriore [illegible] fabbricato. Fra le attività della comunità religiosa figura anche l'organizzazione di brevi periodi di ospitalità a chi un domani intendesse scegliere la vita monastica. A tal fine è stata ricavata una «foresteria», adiacente alla piccola chiesetta.

Il primo monastero (inaugurato il 13 settembre 1631) era intitolato [illegible] Sant'Andrea ed ora in comunicazione con il centro storico attraverso vico S. Chiara.

Romano Strizioli

Presentato il libro sul campione scomparso

Alassio, Dino Zoff ricorda Scirea

ALASSIO. Un auditorium pieno di folla è stata la dimostrazione di quanto la memoria di Gaeta[illegible] Scirea sia ancora viva negli italiani e negli abitanti del ponente savonede [illegible] (ad Andora [illegible] Ceriale) il grande campione tragicamente scomparso aveva trasco[illegible] lunghi periodi [illegible] [illegible]canza.

A Parco [illegible] Rocco si [illegible] svolta venerdì sera una manifestazione che prendendo lo sp[illegible] dalla presentazione del libro di Francesco Valitutti, «In viaggio per un amico», uscito in questi giorni, si è voluta offrire una testimonianza pubblica dell'affetto e della stima che la gente ha per Scirea.

La serata, organizzata dall'assessore provinciale Carlo Tomagnini, dall'assessore comunale [illegible] Turismo Biagio Stella [illegible] dall'Azienda di soggiorno, è stata presentata da [illegible] Maria Teresa Ruta nel pieno delle sue capacità di intelligente donna di spettacolo ed ha avu[illegible] il suo c[illegible] nell'abbraccio fra Dino Zoff e la vedova [illegible] compianto giocatore, Mariella. Era anche presente il giovane Riccardo, figlio del «capitano», che si sta avviando nella carriera [illegible] suo genitore.

Ha detto il giovane autore del libro, Francesco Valitutti: «Non [illegible] stato solo la classe tecnica ed agonistica di Scirea a spingermi a scrivere la [illegible] biografia [illegible] la sua statura umana, che per la bontà e la spontaneità è eccezionale». Una ricostruzione, quindi, che mira più all'uomo che [illegible] campione.

Si [illegible] anche esibita l'orchestra dei «Fratelli Balestra» con Claudio Simonetti, al nome del cui padre, Enrico, alassino di adozione, è dedicato appunto il parco di San Rocco. I «Balestra» autori di «Azzurri ad Alassio» (1982) hanno [illegible] scritto un inno dedicato alla nazionale intitolato «Brivido Azzurro».

(r. sr.)

Ieri la prima manifestazione cui hanno partecipato ecologisti liguri e piemontesi

«No al Re-Sol in Val Bormida»

Cairo, in trecento contro il nuovo impianto

CAIRO M.
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Oltre 300 persone, la metà provenienti dai comuni della Val Bormida piemontese, hanno manifestato ieri mattina a Cairo in piazza della Vittoria contro l'ipotesi di costruire l'impianto Re-Sol in Val Bormida. La manifestazione [illegible] organizzata dal comitato per la salvaguardia della valle del Bormida, ha visto l'adesione dei movimenti ambientalisti liguri e piemontesi. Disertata dai partiti politici, erano presenti in forze solo gli esponenti di democrazia proletaria, ha avuto l'adesione di due soli [illegible] liguri, Dego e Giusvalla.

In forze la presenza di amministratori piemontesi, con alla testa Sauro Toppia, sindaco di Perletto, Claudio Dessino sindaco di Cortemilia e Eliana Be[illegible] sindaco di Terzo. Il pci è [illegible] in piazza con alcuni suoi esponenti, pur non aderendo ufficialmente alla protesta: ha diffuso un documento nel quale respinge l'ipotesi del Re-Sol a Cairo, accetta Cengio nel caso l'impianto [illegible] compatibile e la popolazione sia favorevole alla [illegible] presenza. Assenti i sindacati da sempre su posizioni favorevoli all'impianto, presente un consiglio di fabbrica con lo striscione: quello della Vetr.I di Dego. E' una presenza che farà discutere nei prossimi giorni gli ambienti sindacali.

Spiega Ezio Grillo, delegato della Vetr.I: «Tra i 13 componenti del consiglio c'è stata una discussione, abbiamo valutato che l'impianto non è compatibile con la realtà ambientale della Val Bormida e siamo qui per manifestare contro questa ipotesi. Del resto dal 1970 il [illegible] della Vetr.I è all'avanguardia nelle battaglie ambientali, stiamo conducendo al nostro interno una lotta serrata per migliorare l'ambiente, riteniamo che il Re-Sol sia negativo per i lavoratori e le popolazioni dell'entroterra».

La presenza dei lavoratori della Vetr.I è stata ripetutamente segnalata dagli oratori che hanno parlato ai manifestanti: tra questi Flavio Strocchio, consigliere della lista civica-verde di Cairo ha ribadito come i valori di impatto ambientale dell'impianto sono tali da «costituire una pericolosa fonte di inquinamento aggiuntivo, riconosciuto dalla commissione ministeriale per l'impatto ambientale dell'impianto, che presenta per la zona un rischio cancerogeno aggiuntivo».

Bruno Bruna, di Cortemilia, a nome dell'associazione Rinascita ha poi aggiunto: «Siamo i piemontesi; oggi a Cairo per di[illegible] la frattura tra Liguria e Piemonte [illegible] livello di popolazioni, ma solo tra la fabbrica di Cengio e la popolazione della Val Bormida; l'Acna è sempre più sola è isolata con il suo progetto di inceneritore. Siamo forse poco numerosi perché il Re-Sol per il momento è solo a livello di ipotesi: se fosse confermata la volontà di costruirlo a Cengio o in altro centro del comprensorio, scoppierebbe invece la rivoluzione e saremmo molto più numerosi su questa e sulle altre piazze della Val Bormida».

Unanime il rifiuto dell'ipotesi di costruire il Re-Sol anche negli slogan e negli striscioni dei manifestanti: dopo il raduno in piazza [illegible] formato un corteo che per oltre un'ora ha sfilato per le vie del centro di Cairo. Per tutto il percoso sono stati scandite richieste di evitare la costruzione dell'impianto e ribadita la necessità di chiudere l'Acna. La sfilata ha avuto [illegible] breve pausa in prossimità del palazzo comunale: slogan durissimi sono stati rivolti contro Osvaldo Chebello, sindaco di Cairo, che aveva pubblicamente preso le distanze dagli organizzatori della manifestazione. Una parte degli stessi campeggiavano su cartelli che dall'inizio della manifestazione erano presenti presso il palco degli oratori. Intanto è stato reso noto dai sindaci piemontesi che entrerà in funzione un nuovo sistema (campionature automatico) per tenere sotto controllo le acque del Bormida.

Enrico Marchisio

Una fase della dimostrazione

L'INCHIESTA

L'Acna pagherà i danni

L'ex direttore dello stabilimento Acna, Franco Gonzati, e gli [illegible] amministratori delegati dell'azienda chimica, Ulrich Duden e Franco Salucci, dovranno risarcire il ministero dell'Ambiente, le amministrazioni provinciali di Savona, Alessandria e Asti e 42 Comuni piemontesi per i danni recati dall'inquinamento del fiume Bormida. Lo ha stabilito la terza [illegible] della Corte di Cassazione, che ha confermato la sentenza di condanna, [illegible] viola[illegible] della «legge Merli», inflitta ai tre dirigenti Acna dal pretore di Cairo Montenotte il 12 gennaio del 1988 e ribadita in appello. Le pene confermate dalla Cassazione: 6 mesi e 20 giorni di arresto, [illegible] la condizionale, per Gonzati e Salucci; 2 mesi e 20 giorni per Duden. Cancellata per tutti e tre la pena accessoria dell'interdizione a firmare contratti con le amministrazioni. L'entità dei danni [illegible] stabilita in sede civile.

[b. b.]

CARCARE E IL MARESCIALLO

Una festa per [illegible] Zeppa

Il sindaco di Carcare Paolo Tealdi ha consegnato a Renato Zeppa, maresciallo comandante la stazione carabinieri di Varazze [illegible] targa ricordo per i vent'anni trascorsi dal sottufficiale in Val Bormida. E' stato [illegible] momento di festa sincera e il maresciallo [illegible] riuscito a nascondere un po' di commozione.

DALLA **VALBORMIDA**

CAIRO
Migliora il bambino di Albenga

Sono migliorate le condizioni di Daniel Bersano, 6 anni, di Albenga, il bimbo ricoverato al «Gaslini» di Genova per frattura al capo, della parete occipitale destra: la prognosi è di 30 giorni. Nella tarda [illegible] di venerdì, a Cairo, dov'era [illegible] i genitori che gestiscono una giostra nel Luna park, era caduto. Trasportato al pronto soccorso [illegible] stato trasferito prima a Savona, poi a Genova.

CAIRO
In tv i [illegible] di Rocchetta

Ieri una troupe del Tg 3 ha filmato a Rocchetta di Cairo i murales in fase di realizzazione da parte di 7 artisti di Cairo nel centro storico. L'iniziativa sta destando interesse: un murales è già completato, [illegible] secondo è in via di approntamento. Entro il 20 luglio, giorno di inizio dei festeggiamenti estivi, ne [illegible] realizzati 10.

MILLESIMO
[illegible] posti auto a Millesimo

E' stata completamente rifatta la segnaletica orizzontale di Millesimo. I lavori hanno permesso di recuperare posti auto anche nella centrale piazza Italia, dove su un lato da qualche giorno funziona il parcheggio a disco orario. Una boccata d'ossigeno per la località che per quanto riguarda i posteggi lamenta gravi carenze.

CAIRO
[illegible] tunnel [illegible] la [illegible]genziale

Sono in fase di avanzata realizzazione i lavori per costruire un tunnel che passerà sotto la tangenziale di Cairo. La concessionaria «Pedrazzani» sta facendo real[illegible] una nuova struttura di fronte a quella in attività: le due officine saranno unite con il tunnel.

Migliora la situazione dell'«Agrimont» di San Giuseppe

Cairo, la Sicem licenzia

Ventotto operai hanno già ricevuto la lettera dall'azienda in grave crisi
Nuovi incontri tra sindacato e dirigenti per trovare una via d'uscita

[illegible] M. La Sicem di Cosseria, azienda metalmeccanica che produce componentistica elettromeccanica, ha cessato l'attività e licenziato i [illegible] dipendenti. La decisione [illegible] temuta anche [illegible] in qualche modo attesa da tempo: la Sicem aveva passato [illegible] periodo di difficoltà, ridotto il personale, ma non sembrava in grado di riprendersi dalla crisi. Nei giorni scorsi le lettere di licenziamento e il problema per i dipendenti di cercare un posto di lavoro. Il sindacato ha avuto nei giorni scorsi incontri con la proprietà, ha riunito i lavoratori in assemblea e si sta cercando in qualche modo di salvare l'azienda.

Spiega Marino Barbisan, della segreteria della Fim-Cisl: «Abbiamo chiesto subito la disoccupazione speciale per i lavoratori, che non debbono restare senza stipendio. Bisognerà verificare le possibilità di una ripresa e di un rilancio produttivo dell'azienda. Voci di una possibile vendita paiono accreditate, dal nuovo proprietario dovranno [illegible] fornite garanzie sulla continuità produttiva e il mantenimento degli attuali posti di lavoro».

La speranza che la situazione possa evolversi in modo non negativo parrebbe fondata: [illegible] ci sarà una chiusura provvisoria e poi la ripresa dell'attività, è certo che il sindacato cercherà di ottenere una progetto di rilancio della Sicem che prevede non solo il mantenimento dei [illegible] posti di lavoro, ma il rilancio dell'azienda e l'espansione della [illegible] produzione in settori che siano trainanti e non risentano della crisi di mercato nel settore della componentistica.

Fabbrica chiusa e occupata dagli operai: non è uno scenario fortunatamente valbormidese, [illegible] quanto è successo giovedì scorso a Manfredonia [illegible] stabili[illegible] Agrimont. La decisione dell'Enimont di chiudere Manfredonia [illegible] dato respiro all'Agrimont di S. Giuseppe di Cairo. Le ipotesi di una chiusura di [illegible] mesi sembrano per il momento allontanate per questa fabbrica, ufficialmente non è ancora stato comunicato nulla, è certo [illegible]munque che la ventilata fermata non potrà avvenire per luglio. [illegible] produzione di ammoniaca e urea, gli [illegible] prodotti di Manfredonia, [illegible] a pieno ritmo, i magazzini [illegible] praticamente vuoti: l'Agrimont di S. Giuseppe ser[illegible] il mercato del Nord che non accusa flessioni nella domanda di fertilizzanti, è probabile che la fermata di questa unità produttiva a questo punto non interessi più di tanto l'Enimont.

[e. m.]

La pallanuoto sta per tornare nel vivo coi playoff, mentre i playout hanno bocciato Sori e Nervi

Per la Rari arriva la «solita» Florentia

I toscani eliminano la Leonessa Brescia nello spareggio

Non siamo che alla conclusione del primo turno dei playout e degli spareggi, e le sorprese sono già fioccate. E c'è da scommettere che i pronostici non saranno rispettati neppure nei prossimi, più importanti appuntamenti.

Playoff. La «griglia di partenza» è finalmente definita: [illegible] no Roma e Florentia a battersi rispettivamente con Canottieri Napoli e Savona. La Roma non ha solo eliminato, ma ha addirit[illegible] polverizzato il Volturno: sulla carta c'era una serie di differenza tra la capolista dell'A2 e l'8ª classificata di A1. Invece alla prova dei fatti la Roma ha fatto quello che ha voluto: sconfitti lunedì scorso per 14-12 a S. Maria, i campani sono stati umiliati venerdì per 15-9 a Tor di Quinto.

La Florentia ha difeso il proprio rango, ma ha sudato freddo: ha rimediato al pareggio interno per 11-11 andando a vincere comodo (18-11) l'altra sera a Milano contro la Leonessa Brescia. Un po' di sufficienza da parte dei lombardi e la rabbia dei toscani strigliati a dovere da De Magistris, hanno ribaltato il pronosti[illegible] Ma il Savona non deve preoccuparsi più di tanto: questa Florentia non può incutere paura a chi possiede Averaimo, Estiarte, Ferretti. Una volta bloccati Tempestini e Bosazzi, gli altri, compreso l'ungherese Toth, son poca cosa.

Playout. Nella p[illegible] alta dei tabelloni l'Ortigia ha completato l'opera iniziata a Siracusa, sconfiggendo il Nervi anche in trasferta: al Porticciolo gli uomini di Kasas hanno vinto per 14-12 (3-2; 2-3; 5-4; 4-3). I bluarancioni, che [illegible] una voglia matta di andare in vacanza, hanno salvato almeno la faccia con 4 [illegible] Pastore, 5 [illegible] De Ambrosis (3 Giovanni e [illegible] Lorenzo), 2 di Klass, 1 di Ravina jr. L'avversaria dell'Ortigia sarà la Lazio. Il Sori non ce l'ha fatta a recuperare: a Tor [illegible] Quinto ha solo pareggiato 10-10 (ma aveva perso in [illegible] all'andata). La gara, tiratissima e sempre in bilico, ha visto sfumare il sogno granata negli ultimi minuti di gioco (parziali di 1-0; 1-3; 4-4; 4-3 per la Lazio). [illegible]rdi è stato come sempre ammirevole (4 gol) e come al solito non ha avuto grandi aiuti dai compagni (3 reti Picasso, [illegible] Marco Polipodio, 1 Avegno).

Nella parte bassa, la Mameli prosegue la sua marcia verso la conferma in A1, [illegible] venerdì ha fatto venire un mezzo infarto a Gianni Lastrico: a Como ha pareggiato 13-13, se [illegible] perso ci sarebbe stato lo spareggio lunedì a Voltri. I parziali di 3-4; 5-3; 4-2; 1-4 a favore dei locali te[illegible] che solo [illegible] rush finale violentissimo dei voltresi ha evitato il peggio: Mostes, Milat e Ramberti (3 reti a testa) hanno tenuto in corsa la Mameli; Sciardo e Consiglio hanno dato una [illegible]. Per sapere con chi dovrà battersi dovrà attendere domani: a Salerno c'è la «bella» tra i locali e [illegible] Catania. All'andata han vinto i campani 10-7, al ritorno hanno prevalso gli etnei 13-11. (d. s.)

JUNIORES

In corsa per il titolo

Mentre la prima squadra dopo la Coppa Italia insegue lo scudetto, anche il settore giovanile della Rari sta ottenendo grossi risultati. La formazione juniores, guidata da Claudio Arca (e ieri tenuta lungamente «a rapporto» da Mistrangelo) sarà impegnata da martedì a giovedì a Chianciano nel girone finale che assegnerà il titolo italiano di categoria. I suoi rivali saranno Bogliasco (grande favorito: schiera quasi [illegible] completo la prima squadra così brillante in A2), Recco e Fiamme Oro. Brilla intanto in azzurro la «stellina» bianco[illegible] Alberto Angelini: il non ancora sedicenne talento della Rari sta giocando [illegible] la Nazionale giovanile [illegible] Eraldo Pizzo il torneo internazionale di Burgas, in Bulgaria. Ha segnato [illegible] doppietta nel primo match vinto 8-4 sulla Grecia, addirittura sei gol nel secondo con la Cecoslovacchia: 12-8 per gli azzurrini che oggi affrontano Germania e poi la favorita Jugoslavia. (r. bg.)

Sarà anche Mistrangelo-De Magistris

Il mister biancorosso: «Ero certo che i toscani non avrebbero fallito questo appuntamento»

SAVONA. «Me l'aspettavo. La Florentia, nonostante il pareggio dell'andata [illegible] sua, è squadra più adatta al clima dei playoff rispetto alla Leonessa, una neopromossa. [illegible] piano tecnico, per noi si tratterà sicuramente [illegible] un confronto più complesso. Ma forse, per quanto riguarda l'approccio mentale all'impegno, per la Rari [illegible] meglio sapere di affrontare una formazione pericolosa». Claudio Mistrangelo, tecnico biancorosso, non è affatto sorpreso dall'esito dello «spareggio» che ha portato la Florentia nei quarti di finale dei playoff [illegible] danni della Leonessa.

Mentre in società confidano con un sorriso che [illegible] già prenotato viaggio e albergo a Firenze nonostante [illegible] pareggio strappato dai lombardi nel [illegible] andata a Firenze, il tecnico [illegible] ancora: «La Florentia è la classica squadra che sa esprimersi [illegible] bene nelle gare che contano. Non è il Posillipo, [illegible] ci siamo vicini. Per questo dovremo andare al massimo per superarla. Meglio [illegible]sì: noi rendiamo [illegible] più quando siamo pressati psicologica[illegible] dall'importanza dell'impegno, dalla qualità degli avversari di turno».

Inoltre, il Savona ritroverà l'amico-nemico Gianni [illegible] Magistris, insostituibile personaggio della pallanuoto italiana. Uno che ne studia [illegible] una più [illegible] diavolo, sotto l'aspetto tecnico-tattico e magari anche [illegible] qualche trovata che sfiora la provocazione. In ogni caso, un nocchiero che sa il fatto suo, e sicuramente saprà creare problemi a Estiarte e compagni.

La Rari ha intanto ripreso a pieno regime la preparazione e farà altrettanto in questi giorni. Anche le nuove tribune, che hanno retto perfettamente all'impatto col grande pubblico della finale di Coppa Italia, sono pronte ad accogliere nuovamente il «pienone» atteso per venerdì sera, quando in corso Colombo ci sarà [illegible] match di andata tra i biancorossi e i toscani. Il «ritorno» sarà giocato il lunedì successivo. Eventuale bella a Savona, giovedì 5 luglio.

Roberto Baglietto

Sentenza-scandalo in B

Lo Sturla capolista rigiocherà la partita col «protetto» Anzio

Sarà quasi impossibile, d'ora [illegible] avanti, bloccare [illegible] polemiche: fino [illegible] oggi le dicerie sui presunti favori accordati all'Anzio nel girone «Centro» della serie B di pallanuoto [illegible] respinte sdegnosamente da molti, non solo dai romani.

Anche le telefonate che «qualcuno» [illegible] fatto a dirigenti e giocatori di Sturla e Chiavari Nuoto, consigliandogli di lasciar perdere perché l'Anzio «doveva» vincere il campionato, erano state giudicate poco più che delle goliardate. [illegible] la decisione clamorosa del Procuratore federale della Fin, giudice di secondo grado per i reclami e i ricorsi, che ha deciso di far rigiocare Sturla-Anzio (terminata 7-6 a favore dei liguri) del 26 maggio scorso, ha del fantascientifico.

La partitissima era stata vinta di misura, ma con pieno merito, dagli uomini [illegible] Luciano Cucchia. I romani fecero ricorso dopo quella gara, perché a loro giudizio non era stata conteggiata un'espulsione a sfavore dei genovesi: [illegible] dato loro torto in primo grado dalla Commissione federale, ma in secondo grado il verdetto è stato completamente capovolto. La comunicazione di dover rigiocare la partita è stata fatta pervenire allo Sturla proprio ieri, il giorno prima del derby con l'Andrea Doria.

«Avevamo il campionato in pugno - dicono nella società genovese - e non è possibile rimettere tutto in discussione a due giornate dalla fine. Saranno almeno cinque anni [illegible] una partita non viene fatta ripetere, sarebbe più che mai assurdo in questo caso e ci opporremo con tutte le nostre forze».

Così è partito l'immediato controricorso dello Sturla, ma vista la velocità e la serietà degli [illegible] giustizia sportiva della Fin, c'è da attendersi, a questo punto, [illegible] e il contrario di tutto. Se però il controricorso verrà respinto, sarà davvero impossibile non dare retta a quelle voci che sostengono l'assoluta necessità della promozione dell'Anzio. E [illegible]bbe l'ennesimo colpo alla credibilità della Fin in generale, e della pallanuoto in particolare. (d. s.)

[illegible] dai un «matrimonio». La Rari è ormai tornata al lavoro dopo il trionfo in Coppa Italia e in vista delle prime sfide dei quarti dei playoff, che la vedranno affrontare la Florentia. Il primo match venerdì sera a Savona. [illegible] frattempo è arrivata la certezza della permanenza in biancorosso di Massimiliano Ferretti e di Manuel Estiarte (nella foto a sinistra significativamente abbracciato al presidente Giuseppe Gervasio). Ma oltre ai «big» si sta confermando grandissima anche la «vecchia guardia» biancorossa: sopra in piena [illegible] Luca La Cava, qui Andrea Pisano al tiro. La Florentia è già [illegible]

(Fotoservizio Gianni Chiaramonti)

Martedì possibile svolta per il club biancoblù, che tratta Pastine

Savona, nuovo presidente?

Fossarello o Musso forse al posto di Grenno

SAVONA. Consiglio d'amministrazione per il Savona calcio: martedì i dirigenti si ritrovano per discutere i programmi della prossima stagione. In pratica un mini-consiglio cui parteciperanno Manlio Fossarello, Enzo Grenno e Silvino Guagnini. All'assemblea dovrebbe esserci, oltre a Fossarello, anche Musso, altro uomo di fiducia del Torino.

E' probabile che in questa sede si provveda anche all'assegnazione delle cariche. Il primo punto della discussione [illegible]rà la nomina del presidente. Enzo Grenno sembra non avere più molta voglia di rimanere [illegible] timone della società: la città, e soprattutto gli imprenditori, gli hanno sempre voltato le spalle. [illegible] giovane presidente, dopo tre anni, potrebbe lasciare il Savona calcio, o almeno la poltrona di «numero uno». Secondo alcune voci, rimarebbe comunque a far parte del consiglio direttivo. Grenno: «All'inizio del mandato, mi ero proposto di rimanere in carica per un triennio. Così è stato: ho cercato di fare il possibile per questa società. Sono pronto [illegible]nque a lasciare. Nella riunione di martedì vedremo».

Aspettando l'esito del consiglio d'amministrazione, le trattative del Savona non si fermano. Pietro Arcuri è al lavoro per allestire una squadra da primato, dopo l'acquisto di Biolzi dalla Juve Domo. Il direttore sportivo sta trattando trattando Pastine [illegible] Pontedecimo. [illegible] sul [illegible] Valeri, Grenno commenta: «Il giocatore si [illegible] preso ancora una settimana di tempo per decidere. Valeri è della Cairese, [illegible] abbiamo [illegible] lui [illegible] diritto [illegible] riscatto. Sono convinto che il ragazzo, nonostante le richieste da parte di squadre di serie C2, alla fine rimarrà al Savona. Meglio disputare [illegible] torneo al vertice in Interregionale, che giocare per la salvezza in C2». (r. p.)

P[illegible] piace al Savona

Il nuoto ligure cerca talenti: Giulia Schivo e l'Amatori Savona i più attesi ai campionati

Esordienti B, le speranze dimenticate

Troppo poche le gare per i più giovani prima dei «regionali»

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Se dalle nostre parti riusciranno a emergere in questi anni dei bravi nuotatori, vorrà dire che il loro talento è davvero superiore a tutte le deficienze e gli errori della Federnuoto e degli apparati che le stanno intorno.

La categoria Esordienti B raggruppa i mini-atleti che hanno appena lasciato il settore Propaganda e che non hanno ancora l'età per cimentarsi in [illegible] lunga da 50 metri e partecipare agli assoluti: è facilmente intuibile che [illegible] in [illegible] fascia-chiave. Ragazzini di 10-11 anni e ragazzine di 9-10 [illegible] possono [illegible] garantire niente ma sicuramente possono far intravedere se c'è la stoffa. E' vero che molti elementi, imbattibili a quest'età, poi si perdono per strada o abbandonano. [illegible] è altrettanto vero che pochissimi dei campioni affermati non hanno cominciato a distinguersi fin [illegible] piccolissimi.

Ebbene, nonostante la provata importanza di questa categoria, si fa di tutto per non privilegiarla. E' semplicemente [illegible] do che i baby [illegible] nuoto ligure abbiano solo due prove di selezione prima [illegible] partecipare ai regionali della loro categoria: una il 19 maggio, una il 16 giugno, con i concorrenti divisi in zona A (Levante) e Zona B (Genova e Ponente). Non vale controbattere che vi sono alcuni meeting a cui possono partecipare gi Esordienti B: non tutte le società possono parteciparvi, il programma è molte volte sacrificato e compresso dalla contemporanea presenza delle altre categorie. Fa un'eccezione [illegible] meeting dell'Amatori Savona, il 6° Gran Premio Cristoforo Colombo, riservato il [illegible] giugno e il 1° luglio a Esordienti A, Ragazzi, Juniores e Assoluti, [illegible] con un'anteprima giovedì 28 con le gare appunto per Esordienti B.

Sarà l'ultima occasione per mettere a punto la forma in vista dei campionati regionali, a Lavagna il 7 e 8 luglio. Le società delle due riviere si presenteranno comunque agguerrite per combattere il solito predominio dei club genovesi. Un terzetto di [illegible] sicuri su cui puntare esiste: si tratta di Marcello Toso, Roberto Sonaggere e Giulia Schivo. Il portacolori della Rari Lavagna, Toso, [illegible] il «padrone» della rana nella classe 1979: ha vinto le prove di selezione sia sulla distanza corta (100 m) che in quella lunga (200), non si vede chi possa strappargli la vittoria nelle finali, oltretutto nella vasca di casa.

Il suo [illegible] nella rana dovrebbe [illegible] Roberto Sonaggere del Sanremo Nuoto, nato nell'80 e che si è imposto anch'egli [illegible] entrambe le distanze: ha un fiero rivale in Fabio Rigo del S. Clara Rivarolo. Ma la vera e propria rivelazione della stagione è Giulia Schivo, della Delfini Alessio, [illegible] primo anno di agonistica (è dell'81): ha fatto fermare il cronometro su tempi d'eccezione nei 200 misti e nei 400 stile: basti pensare che nel duello a distanza nel crawl con Silvia Pedemonte, una delle speranze del S. Clara, le ha inflitto un distacco di quasi 10 secondi (5'51"8 contro 6'01"1). E sui 200 misti non pare aver avversarie.

Savona e provincia non sembrano per il momento contare su «punte» [illegible] livello di quelle appena citate, [illegible] bisogna ricordare la forza dell'Amatori nel [illegible] complesso (la scorsa stagione era [illegible] società leader negli Esordienti B maschili, mentre il Sanremo Nuoto guidava nel femminile) più Sara Bertonasco sulle distanze brevi dello stile libero. Qualche chance nel dorso per Simona Tassara (Arenzano).

Danilo Sanguineti

Assieme a Bruno Giri, Onorato Lanza e Carlo Conti gli outsider Pancotti e Rossi: le trattative

Sanremo, 5 nomi per il sindaco

Il Consiglio comunale si riunirà il 9 luglio

Il socialista Alessandro Grappiolo (in alto) e l'esponente dc Bruno Giri

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

Il 9 luglio, [illegible] ore dopo la finalissima del Mondiale, il Consiglio comunale si riunirà per eleggere il nuovo sindaco e la nuova giunta di Sanremo. Riusciranno i consiglieri a mettersi d'accordo?

I partiti e tutte le varie correnti dicono che «è indispensabile dare alla città [illegible] guida» e che [illegible] è già «perso sin troppo tempo».

Nei fatti, però, e dalle mille voci che filtrano dalle segreterie e dagli uffici dei capicorrente tutto però deve ancora essere scritto. Nonostante il [illegible] frenetico di accordi e di[illegible]cordi più o meno segreti [illegible] varie componenti e gruppi, tutto infatti potrebbe ancora accadere, specialmente a livello di nomine.

Nel quadro [illegible] generale incertezza che [illegible] regna nella dc e nei partiti più rappresentativi della futura maggioranza, [illegible] psi l'altra sera ha contribuito a intorbire ulteriormente le acque: nel corso della riunione [illegible] Comitato cittadino, infatti, ad [illegible] [illegible] momento [illegible] iniziato una specie di «processo» agli ultimi fatti amministrativi e a certe posizioni prese dai singoli consiglieri e dall'attuale capo gruppo socialista in Consiglio, [illegible] professor Alessandro Grappiolo.

C'è stato un dibattito serrato nel corso del quale, a sorpresa, il professor Grappiolo ha rassegnato «immediatamente ed irrevocabilmente» le dimissioni da capogruppo. Il gesto, che senza dubbio farà molto discutere, pare infatti destinato ad allargare le fratture esistenti [illegible] le varie correnti interne del psi. Tra i molti quesiti a cui rispondere anche questi: Grappiolo sarà sempre amico [illegible] Conti o si avvicenerà a Leuzzi? Chi prenderà il suo posto in Consiglio comunale: Manelli o Marra?

Sul tavolo globale delle trattative per la futura giunta restano comunque da sciogliere soprattutto due interrogativi. Il primo: che tipo di maggioranza ci sarà a Palazzo Bellevue dopo il 9 luglio? Si continuerà con l'attuale quadripartito o tornerà il pentapartito grazie all'ingresso nella stanza dei bottoni anche del pri?

L'ipotesi più ricorrente è quella [illegible] una giunta a cinque.

Secondo interrogativo: chi sarà il sindaco degli Anni 90? E qui sta veramente il nodo gordiano. [illegible] pista ci sono [illegible] cavalli [illegible] razza» e due «outsiders». I primi tre [illegible] Onorato Lanza e Bruno Giri (dc), e Carlo Conti (psi). In caso di «sorprese dell'ultima [illegible]» si fanno i nomi di Pancotti e Rossi (dc).

Il «totosindaco» ieri dava queste quotazioni: Giri godrebbe del [illegible] [illegible] favori, Lanza e Conti del 30%, il rimanente 5% per eventuali outsider.

Tra i vari partiti circolano già elenchi e ipotesi [illegible] futura maggioranza. Ecco, per il momento, la più accreditata con delle variabili: sindaco: Bruno Giri (in seconda battuta Conti o Lanza); Turismo: Ninetto Sindoni (Lanza se non facesse il sindaco); Urbanistica: Carlo Conti (Giri se [illegible] sarà sindaco); Lavori pubblici: Onorato Lanza (Conti); Finanze e bilancio: Delaude (Semeria); Patrimonio: Carnevale (Semeria); Servizi sociali: Goya (Delaude); Cultura e viabilità: Manelli (Leuzzi o Grappiolo); Commercio e vigili urbani: Baggioli. Se Goya e Semeria, entrambi della corrente di Andreotti, dovessero optare per incarichi diversi di quelli della giunta (Semeria capogruppo dc e Goya presidente di qualche ente) nell'esecutivo entrerebbe il repubblicano Nuccio Lanteri (Cultura?).

Il pci, attraverso il capogruppo Carlo Barillà, si augura che «stavolta il sindaco possa davvero essere di un partito diverso [illegible] dc». Perché? «Un socialista - ha detto - potrebbe sul serio rappresentare un fatto nuovo per Sanremo. Se invece sarà un dc la musica sarà sempre la stessa».

Per Bruno Marra (psi) invece «non è tanto importante chi sarà sindaco, [illegible] che tipo di programma si vuole varare ed adempierlo sul serio per risolvere problemi-chiave della città».

Aldo Fornasero (dc) non ha dubbi: «Per [illegible] 9 luglio, anche se oggi c'è molto pessimismo, ritengo che la città avrà il suo nuovo sindaco. Sarà targato dc».

Roberto Basso

[illegible] LE [illegible] [illegible]

Posteggi e nuovo mercato

Pare [illegible] che [illegible] futura giunta e il prossimo sindaco di Sanremo saranno designati in base al tipo di programma che i partiti di maggioranza intenderanno siglare e portare avanti sino al 1993, quando scadrà il mandato dell'attuale Consiglio comunale. I cardini della futura alleanza e [illegible] probabile pentapartito sembra si debbano basare soprattutto su cinque grosse pratiche: casinò (cento miliardi l'anno, lo gestirà [illegible] Sgt o scatteranno nuove ipotesi?); ecologia e igiene urbana (dove sorgerà l'impianto di [illegible]ltimento [illegible]la [illegible] urbana?); [illegible] piano regolatore generale (individuazione delle aree di espansione e decollo di importanti opere pubbliche e private); mercato dei fiori [illegible] valle Armea (un budget annuale di ottocento miliardi, chi lo gestirà?); viabilità e parcheggi (Aurelia-bis e autosilos interrati). E' su queste pratiche che si giocherà il futuro della città per i prossimi tre anni.

NOTIZIE [illegible]

SANREMO
In porto tre navi della Marina

Nel porto di Sanremo hanno gettato l'ancora i cacciamine Frassino e Loto e il dragamine Timo. Le tre unità della Marina militare sono al comando del Capitano di fregata Luciano Olivieri. L'ufficiale ieri è stato ricevuto a Palazzo Bellevue. I due cacciamine sono attraccati a «pacchetto» davanti la banchina della Capitaneria, nel Porto Vecchio; il dragamine Timo a Fotosole. Resteranno a Sanremo sino a martedì.

SANREMO
Condannato dopo una rissa

Francesco Brosio, [illegible] anni, di Cosenza, residente a Brescia, è stato condannato dal pretore di Imperia a 8 mesi di reclusione per violenza, resistenza e minacce a pubblico ufficiale (si trova ora nel carcere imperiese). Brosio, che ha precedenti con la giustizia, è stato protagonista di una rissa, avvenuta all'interno di un locale notturno del capoluogo. L'episodio ha visto coinvolto anche Francesco Consiglio, [illegible] anni, abitante in via Sant'Agata, denunciato a piede libero per violenza e minacce. I due avrebbero percosso un carabiniere che cercava di ricondurli alla calma, e [illegible] ha riportato ferite guaribili in 7 giorni.

[illegible]
Avviata [illegible] pratica del pensionato

[illegible] è finalmente [illegible] la pratica [illegible] Michele De Meo, il pensionato imperiese che un anno fa ha richiesto la liquidazione della pensione per i due anni in cui ha lavorato in Germania. [illegible] domanda, per una serie di ritardi, [illegible] era [illegible] [illegible] inviata alla sede centrale dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale, a Genova. Commenta De Meo: «Sono stati tutti molto gentili, e hanno [illegible] [illegible] ovviare all'inconveniente». Intanto, all'Inps, si [illegible] di accelerare l'iter burocratico necessario per ottenere le pensioni.

[illegible]
[illegible] la [illegible] [illegible] quattro [illegible]

Si disputa oggi, nello specchio d'acqua antistante Porto Maurizio, la «Regata dei quattro venti», riservata alle [illegible] 420 ed Europa. La competizione, organizzata dalla sezione imperiese della Lega Navale, prevede due prove: la prima avrà inizio alle 10. La regata costituisce un'importante verifica in vista del campionato italiano in programma [illegible] fine di agosto. La prossima settimana, è previsto un raduno zonale, riservato agli equipaggi più giovani.

[illegible]
Spettacolo di [illegible] [illegible] casinò

Questa sera, alle 21, al teatro dell'opera del casinò si terrà [illegible] spettacolo di danza del Centro Studi di Camporosso al Mare. Verranno eseguite coreografie su musiche di Vangelis, Jean Michel Jarre, Vivaldi, Strauss e Lisa Stansfield.

A Imperia la relazione annuale dell'Unione industriali

«Edilizia penalizzata»

Bene il comparto alimentare: positivi sviluppi per viabilità e metano
Ma la [illegible] di strutture frena l'espansione: i limiti del settore trasporti

IMPERIA. Ancora una volta, il settore più penalizzato è stato quello delle costruzioni: «E' decisamente irrilevante il contributo fornito dall'edilizia residenziale, mentre per quanto riguarda le opere pubbliche dobbiamo amaramente [illegible] le difficoltà delle nostre imprese per aggiudicarsi [illegible] gare d'appalto, poiché [illegible] scontrano [illegible] la concorrenza delle ditte provenienti da fuori provincia, che per dimensioni e politiche gestionali [illegible] lasciano spazio alle aziende locali».

Durante l'annuale assemblea dell'Unione industriali, tenuta venerdì pomeriggio a Imperia, il presidente Enrico Tasso ha analizzato con chiarezza la situazione economica della provincia: «Il consuntivo dell'89 conferma alcune positive indicazioni già emerse l'anno precedente. Ma l'alternanza [illegible] altre che presentano aspetti più preoccupanti non permette né di lasciarsi indulgere ad un troppo facile e superficiale ottimismo, né tanto meno di cadere in un dannoso e controproducente pessimismo».

Cos'ha funzionato? «Le industrie del comparto alimentare hanno mantenuto o incrementato le solide posizioni del mercato, anche all'estero. In espansione il settore delle acque minerali, anche se i recenti provvedimenti legislativi rischiano di incidere negativamente. Buoni i risultati conseguiti dal Casinò di Sanremo, molto soddisfacente la stagione turistica. Sono iniziati lavori per migliorare i collegamenti stradali, co[illegible] l'Aurelia-bis a Sanremo, e completare lo svincolo di Ventimiglia, e [illegible] la rete metanifera».

Più ampie, le [illegible] negative. Le aziende alimentari potrebbero fare di più «se solo riuscissero a sfruttare le aree di cui hanno bisogno per espandersi: ma le autorizzazioni a costruire, richieste [illegible] anni o da lustri, sono frenate dalla miopia dei pubblici poteri». Cronica è la [illegible] [illegible] silos per lo stoccaggio dell'olio nel porto [illegible] Imperia (e questo ha provocato anche una contra[illegible] nei traffici portuali), troppe sono le difficoltà incontrate dal progetto di ampliamento dello stabilimento Agnesi.

Per il turismo, aggiunge ancora Tasso, «sono da segnalare due appuntamenti mancati: né le opportunità offerte dai Mondiali [illegible] calcio [illegible] sono riversate sulla nostra Riviera, né il Festival [illegible] Sanremo, organizzato quest'anno in maniera grandio[illegible] ha dato i risultati sperati in termini di maggiore gettito di presenze». E carenti [illegible] le infrastrutture: «Particolarmente quelle relative ai trasporti, la cui realizzazione potrebbe esercitare [illegible] ruolo propulsivo rilevante».

Alcune multinazionali hanno acquisito [illegible] recente partecipazioni in solide aziende locali (Bsn-Gervais Danone-Ifil nell'Agnesi, Nestlè nella Sasso), ottenendone il controllo. [illegible] su queste vicende Tasso preferisce non fare commenti: «E' prematura qualsiasi valutazione, anche se l'impegno e la potenzia[illegible] dei nuovi gestori dovrebbe[illegible] lasciare sperare positivamente per il futuro». [s. d.]

Bene solo le slot

Al casinò incassi in rosso

SANREMO. Crisi delle roulette e boom dei giochi americani al casinò. E' questo [illegible] grafico delineato dal gruppo Nuova Società che rende noti i dati relativi agli incassi, fino al [illegible] giugno scorso. Cifre «allarmanti», [illegible] condo i consiglieri comunali di opposizione: «I tavoli verdi proseguono nel trend negativo iniziato dall'89», affermano.

Gli introiti complessivi fanno registrare un attivo di oltre 200 milioni. Ma il dato positivo sarebbe dovuto alle sole slot: la verifica delle [illegible] alle roulette e allo chemin avrebbe rivelato infatti un passivo [illegible] due miliardi e [illegible] milioni.

Ora si teme che la chiusura del bilancio [illegible] fine anno riservi spiacevoli sorprese: le proiezioni già [illegible] un pesante calo negli incassi complessivi, con 72 miliardi contro i 77 e mezzo previsti. Concludono i consiglieri di Nuova Società: «Un campanello d'allarme è costituito anche dalla diminuzione di presenze al casinò: [illegible] mila in [illegible] rispetto all'anno scorso». [m. p.]

Il programma degli appuntamenti di oggi

Oneglia è in festa per San Giovanni

IMPERIA. Oggi, festa di San Giovanni, le celebrazioni dedicate al Santo patrono [illegible] Oneglia raggiungono il loro culmine. Nutrito il programma dei festeggiamenti, organizzati dal Comitato San Giovanni.

Si inizia all'alba, con la gara di pesca al bolentino, promossa dall'Associazione sportiva «surf casting» di Imperia e aperta a tutti. [illegible] ritrovo è fissato per le 6,30, nello spiazzo dietro al[illegible] capitaneria di porto di Oneglia. Alle 8, [illegible] raduneranno i partecipanti al quinto Trofeo Paiola, [illegible] corsa podistica a staffetta, che prenderà il [illegible] alle 9,30 dalla banchina. A mezzogiorno, sul molo lungo, Campionato provinciale di pesca [illegible] la [illegible] riservato a giovani da 6 a 13 anni (lo organizza l'Associazione sporti[illegible] nautica onegliese).

Come nei giorni [illegible] nel piazzale accanto ai bagni Sogni d'estate, sarà in esposizione una ricca collezione di foto e stampe tratte dall'archivio del Comitato organizzatore.

I festeggiamenti riprenderanno alle 16, con l'apertura [illegible] stands gastronomici e [illegible] pesca di beneficenza. Contemporaneamente si svolgerà una gara di «biga», [illegible] gioco tradizionale che ricorda l'albero della cuccagna: i concorrenti devono raggiungere [illegible] bandiera, fissata all'estremità di [illegible] palo disposto orizzontalmente. Chi lascia la presa finisce [illegible] acqua.

Alle 17, processione religiosa per le vie di Oneglia, cui parteciperanno le Confraternite di Imperia e dei comuni limitrofi. Seguirà, alle 20, la premiazione del concorso di pittura dedicato agli angoli caratteristici della città. Alla stessa ora, sono in programma le finali del torneo di pallavolo giovanile e di prima divisione, organizzato dalla San Camillo. Gran finale con balli e fuochi d'artificio (ore 22). [e. f.]

Un convegno su normativa e produzione

Lucinasco organizza le Giornate olivicole

IMPERIA. «Olivicoltura e olio d'oliva: problemi legislativi Cee e nazionali per una produzione tipica italiana e regionale». Sono gli argomenti all'ordine del giorno del convegno nazionale, organizzato dall'Unione italiana delle Camere di commercio, in collaborazione con l'Ente [illegible] merale e la Provincia, che si terrà a Imperia e Lucinasco, il 29 e 30 giugno. L'incontro è inserito nella tredicesima edizione delle Giornate olivicole di Lucinasco, ed è patrocinato dalla Regione e dai ministeri dell'Industria e Agricoltura.

La prima giornata si aprirà al teatro Cavour (ore 9,30) con la costituzione di tre commissioni, che lavoreranno contemporaneamente in tre diverse sedi: i relatori interverranno alla sala Veraldo della Camera di commercio e alle sale consiliari di Provincia e Comune [illegible] Imperia. Il giorno dopo si trasferiranno nella chiesetta di S. Stefano, a Lucinasco, dove è previsto un intervento del ministro dell'Agricoltura, Calogero Mannino.

In discussione, [illegible] ritardo con cui il governo [illegible] approntando [illegible] piano olivicolo nazionale, i criteri da adottare nell'esecuzione [illegible] «panel test» (un esame che stabilisce la qualità dell'olio) e l'adozione di un marchio di qualità per le varietà più pregiate di olio d'oliva, [illegible] cui quelle locali.

Dice Orazio Sappa, direttore della Camera di commercio: «L'iniziativa testimonia l'importanza di Imperia, diventata simbolo [illegible] commercio oleario. La somma delle produzioni e [illegible] bilanci delle aziende [illegible] capoluogo rappresenta il 18 per [illegible] dell'intera produzione italiana. A Imperia vengono destinati [illegible] consumo diretto oltre un milio[illegible] di quintali d'olio extra vergine e di olio di oliva». [e. f.]

La campagna sul Fronte occidentale costò la vita a 631 soldati, migliaia rimasero congelati o feriti

E il Duce ordinò: «O Mentone o morte»

Cinquant'anni fa la battaglia, Ventimiglia fu evacuata

L'ordine arriva da Roma, direttamente dal Duce. «Dovete passare». Il generale Gambara, mandante dell'Armata, lo trasmette ai uomini con la solita retorica di regime: «O Mentone morte».

23 giugno 1940, una domenica, le camicie nere vanno all'assalto di Ponte San Luigi. Da tre giorni le truppe della I e della IV armata, agli ordini dei generali Pintor e Guzzoni, hanno sferrato l'offensiva generale su tutto il fronte occidentale. La strana guerra tra Italia e Francia, dopo 13 giorni di scaramucce e di assalti poco convincenti i ghiacciai della Seigne e del Monte Bianco, accende proprio alla vigilia dell'armistizio. Mussolini vuole quel «pugno di morti» per sedersi da vincitore attorno al tavolo della pace. Il 22 giugno, alle 18,50, nella foresta di Compiègne, su un vagone ferroviario, è stato firmato l'armistizio tra Francia e Germania. Il capo del governo italiano, prima di fare altrettanto, vuole almeno arrivare sino a Nizza. E prima di Nizza, c'è Mentone. Lì bisogna sfondare.

Ma pagare il pedaggio di Ponte San Luigi che scavalca il confine, un burrone tra due pareti rocciose. Incastrata nella montagna, c'è una casamatta francese con mitragliatrici e pezzi anticarro. L'artiglieria pesante italiana, montata sui binari e condotta nella stazione Ventimiglia su dei numerosi treni armati in azione lungo la costa ligure, comincia a far fuo- sull'abitato di Mentone. I francesi rispondono dell'entroterra (dei Rimiez, della Drette, della Turbie, del Mont Agel dal Tête de Chien: una vera Maginot unita da gallerie sotterranee) e colpiscono Bordighera e Ventimiglia. Le due cittadine, e quella francese, sono state sgombrate subito dopo la dichiarazione di guerra del 10 giugno, eme alle numerose frazioni ai piccoli p dell'entroterra a ridosso del confine.

Come conferma Albino Ballestra, allora giovane studente, i sindaco di Ventimiglia. Di: «Abitavo nella frazione Torri, ai piedi del Monte Gramondo, cioè una delle zone dove gli scontri più frequenti. Gli sfollati erano stati sistemati in alcuni Comuni della Lomellina. La mia famiglia, invece, era stata più fortunata in quel dramma collettivo che era la guerra. Ci hanno sistemato ad Andora, quindi a poca distanza Ventimiglia. Ricordo che sono venuti a prelevarci il 13 giugno. A mezzogiorno in punto sono entrati a mia alcuni uomini. eravamo a tavola. Non ci hanno da- nemmeno il tempo di finire il pranzo. Ci siamo alzati e siamo usciti corso, la tavola ancora imbandita. E molta gente quando è tornata casa ha trovato i segni passaggio delle truppe. Gli alloggi erano devastati, dalle cantine era sparito tutto, il vino, l'olio, la frutta che i contadini delle nostre vallate avevano nascosto con tanta cura previsione di periodi ancor più difficili».

La guerra sulle Alpi. Reparti italiani nel giugno del 1940 sul Fronte occidentale

A Ponte San Luigi i francesi resistono on accanimento. ulla strada ci sono i corpi senza vita dei nostri soldati mandati allo sbaraglio. allora di prendere il fortino dall'alto. Bruno Viano, tenente degli alpini, nel dopoguerra giornalista Imperia ed ex presidente dell'Azienda di soggiorno, è convocato dal comandante del suo reparto. «Prenda i suoi uomini faccia tacere per sempre quel fortino. Vincere o morire».

Commenta oggi Viano: «Erano le frasi dell'epoca. Ci hanno mandato all'attacco senza una cartina, una segnalazione, senza sapere dove esattamente fosse la postazione nemica. Io ho capito che sarebbe stata un'azione suicida. Ho lasciato il grosso del battaglione sul Gramondo mi sono avventurato insieme ad un sottufficiale e due soldati. Senza nemmeno perlo siamo arrivati proprio sopra la casamatta francese. Ma potevamo intervenire perché avremmo messo in pericolo nostro reparto stava avanzando. Siamo tornati indietro: avevamo vinto, ma non eravamo nemmeno morti».

Il generale Gambara ha un'altra idea. Per far tacere le batterie di Cap Martin, che spazzano la costa, si tenta manovra aggiramento con sbarco dei nostri fanti a Mentone. Ma anche qui ciò che accade ricorda l'Armata Brancaleone. I mezzi da sbarco fuoribordo di così scarsa potenza che una mareggiata manda a sbattere le della Mortola. Il battaglione San Marco, unico reparto di Marina addestrato, viene utilizzato. Forse il generale Gambara voleva fare sorpresa al Duce arrivando per primo a Mentone.

Ricorda ancora il sindaco Ballestra: «Era un giugno pazzo, meteorologicamente parlando. Ricordo che in quei giorni era caduta pioggia torrenziale. Il Bevera si talmente ingrossato che aveva spazzato via batterie di noni che avevano sparato verso il Monte Gramondo. Nonostante il treno armato fosse già stato inquadrato dall'artigliera francese, era nuovo arrivato l'ordine di farlo uscire dalle gallerie della Mortola. E come è sbucato dal tunnel, è stato colpito dalla batteria di Cap Martin. E' saltato in aria insieme a quei poveri marinai che erano a bordo del treno».

Arriviamo a Mentone, dalla montagna. In un comunicato l'agenzia «Stefani» dà sfoggio della solita retorica di regime: «Le nostre hanno risposto in modo superbo, portando sulla linea del fuoco tutto il perfetto e modernissimo armamento fascista e sconvolgendo quindi con impeto sovrumano tutta la prima struttura del sistema nemico».

Le cose non sono andate proprio così. In Val Roja è stata cupata Fontan e Saorge è tenuta sotto il tiro mortai. Sul Monginevro l'avanzata è stata di 9 chilometri, sul Moncenisio gli italiani si spinti oltre: dopo l'occupazione di Lanslebourg è stata toccata una profondità tra i e i 32 chilometri. Sul Piccolo San Bernardo siamo arrivati alle porte di Bourg-Saint-Maurice.

Ballestra, il sindaco ricorda

Pochi giorni dopo, con il quartiere generale sistemato in un albergo Ospedaletti, Mussolini passa in rassegna le truppe schierate sul lungomare di Mentone che porta ancora i segni della battaglia. Volevamo Nizza e Savoia, insieme Corsica, Tunisi e Gibuti. il Duce riduce le pretese. L'occupazione limitata quei pochi chilometri conquistati a prezzo: morti, feriti, 616 dispersi e ben 2151 congelati su quelle montagne che solo Napoleone e Annibale osarono sfidare ma con altri eserciti e con un'altra preparazione. I nostri soldati avevano le divise estive le scarpe con le suole di cartone.

Pier Paolo Cervone

L'amministrazione uscente vuole governare per altri 5 anni

Arenzano, giunta a tre

Dovrebbe ancora essere confermata l'alleanza tra dc, pci e pri
Ieri mattina la prima riunione del Consiglio per la convalida degli eletti

ARENZANO. Dopo quasi due mesi di trattative, Arenzano si profila una conferma della giunta tripartito formata da democristiani, comunisti e repubblicani, con socialisti e liberali all'opposizione. Sarebbe lo stessa coalizione che ha portato a termine la precedente legislatura. E' almeno questo l'orientamento delle forze politiche, dopo il voto del 6 maggio scorso.

I Verdi, la Lega Nord e la lista dei cacciatori hanno «rosicchiato» complessivamente 4 seggi democristiani e comunisti, ma questo loro non sembra essere riuscito a spezzare i vecchi equilibri. Anche perché lo stesso partito socialista non è andato oltre le posizioni quistate nelle passate elezioni. Cinque seggi aveva nell'85. Cinque gli sono rimasti dopo il voto del 6 maggio.

Quindi, salvo colpi i scena dell'ultima ora, prossimi cinque anni Arenzano sarà guidata nuovamente da giunta anomala. Osserva Stefano Porcù, comunista, ex assessore alla Cultura, alla Pubblica istruzione, Sport, Porto, Assistenza scolastica, riconfermato in Consiglio comunale: «L'orientamento di continuare con la giunta tripartito. Una soluzione che ha riscosso i consensi dell'elettorato come dimostra l'analisi voto del 6 maggio scorso. Oltretutto, sono stati avviati numerosi progetti, che a questo punto sarebbe un peccato portare a compimento».

Ieri mattina, per la prima volta dopo le elezioni di maggio, si è riunito il Consiglio comunale. La seduta è durata po- più di un'ora: giusto il tempo effettuare le operazioni di convalida degli eletti. Per le forze politiche stata comunque l'occasione per fare il punto della situazione.

Aggiunge Porcù: «E' presto per anticipare quelli che sono gli orientamenti sulle deleghe e i nomi futuri assessori. C'è tempo 60 giorni per realizzare programma e portarlo al voto del Consiglio comunale».

Per la carica di sindaco sembra apparire abbastanza tata la rielezione del democristiano Ferdinando Masella. Quanto ai programmi, vorrà riconfermata la giunta a tre dc, pci, pri, si cercherà di portare a termine i progetti già iniziati. Questi spaziano dall'attuazione del nuovo piano regolatore, alla costruzione di impianto sportivo costituito un campo di calcio in erba da una piscina olimpica, che dovrebbero sorgere nella delle Fornaci. Tra i progetti si darà particolare spazio al turismo e alla cultura, attraverso l'organizzazione di manifestazioni e di confe- che attirino l'attenzione dei turisti.

Conclude Stefano Porcù: «Un mio personale pallino è quello di realizzare una sala convegni, che possa ospitare iniziative culturali di importan-. Ritengo che cultura turismo insieme possono contribuire allo sviluppo della nostra cittadina e offrire sbocchi alle attività locali, in particolare quelle del terziario». **[c. v.]**

La protesta è motivata dalla mancanza di centri mobili di rianimazione

Precettate le guardie mediche

I sanitari hanno proclamato uno sciopero regionale da domani a domenica prossima
L'intervento dell'assessore Josi presso i prefetti liguri per evitare la sospensione del servizio

GENOVA. Saranno precettati i medici di turno al servizio di guardia medica che hanno proclamato sciopero in tutto il territorio regionale da domani sera alle 20 sino a domenica 1° luglio alla stessa ora. L'assessore regionale alla sanità, Giuseppe Josi, infatti, ha chiesto ai prefetti delle quattro province di intervenire con la precettazione. Una richiesta che sembra aver trovato accoglienza.

Giuseppe Josi, alla Sanità

Ieri mattina ai presidenti dei comitati di gestione delle Usl regionali è arrivato un telegramma dell'assessore che invita far pervenire alle prefetture i nominativi dei sanitari di turno nelle guardie mediche, i loro indirizzi i loro numeri di telefono. In totale oltre duecento medici, ma non tutti, secondo le previsioni dei responsabili regionali, avrebbero deciso di aderire allo sciopero proclamato dalla Fimmg, il sindacato ligure di categoria.

I prefetti, da parte loro, non hanno deciso la strada da seguire. A Genova ieri mattina c'è stato un incontro in prefettura con i medici. Il rappresentante del governo è riservato decidere nelle prossime ore. Anche nelle altre province non stata presa una p ufficiale ma probabile che i fogli di precettazione arrivino ai sanitari tra oggi e domani.

I responsabili della sanità ligure considerano scelta della precettazione come inevitabile. «Non possiamo far un servizio basilare come quello della guardia medica. Questa volta lo sciopero è reale non di tipo dimostrativo», affermano. La decisione dell'assessorato regionale è condivisa anche in periferia. «Non voglio entrare nel merito delle richieste dei sanitari ma certo ci sono altre forme di lotta per chi opera in un settore così delicato. Oltretutto siamo pieno periodo turistico le emergenze diventano sempre più frequenti», sostiene Vincenzo Damonte, vicepresidente della IV Usl dell'Albenganese.

Lo sciopero, proclamato a livello nazionale dai medici aderenti ai sindacati autonomi, è stato voluto per protestare non tanto sugli aspetti economici quanto sull'adeguamento dei è delle strutture. I sanitari hanno incontrato a Roma (la Liguria rappresentata dal dottor Paolo Cremonesi) i presentanti ministero della Sanità gli assessori regionali. Volevano assicurazioni sui tempi previsti per dotare il di guardia medica di centri mobili di rianimazione e auto mediche. Mezzi apparecchiature che. a corsi specialistici, possono rendere più efficace il servizio d'emergenza.

Un problema, quello della maggiore professionalità e disponibilità di apparecchiature, sentito in tutta la Liguria. A Genova, dal 1986, è pronto un progetto regionale per potenziare il servizio con 5 poli d'emergenza. La necessità un potenziamento, però, è sentita anche nelle Riviere dove, in estate, numero di potenziali assistiti sale vertiginosamente per l'afflusso turistico. E assieme loro aumentano anche le urgenze. **[s. p.]**

Fontana e Del Turco hanno aperto [illegible] Rapallo un ciclo di esibizioni

Estate in musica Anni 60

Tornano di moda i motivi dell'epoca

RAPALLO. Ritornano i «favolosi Anni 60» nell'estate che [illegible] per arrivare. Ritornano soprattutto nelle canzonette, [illegible] [illegible] perché i discografici hanno deciso di «riprovarci», abbandonando il grande business della distribu[illegible] del rock di importazione, ma perché lo [illegible] stabilito il pubblico. E a grande richiesta.

Non si spiegherebbe altrimenti il successo [illegible] trasmissioni televisive [illegible] «Una rotonda sul [illegible]» che lo stesso Silvio Berlusconi, a furor [illegible] popolo, ha chiesto di rifare a uno scettico [illegible] Ronnie («Un programma riuscito non si dovrebbe mai riproporre»).

Né sarebbe spiegabile un altro fatto: [illegible] richiesta di ingaggio su tre rivolta dai gestori dei locali alla moda ai vari impresari disseminati sulla Penisola riguarda [illegible] cantante, un musicista di «quegli Anni là», [illegible] punto che persino Ezio Radaelli ha deciso di rimettere in piedi il Cantagiro.

Fra i cantanti (e le canzoni) che hanno fatto epoca Jimmy Fontana e Riccardo Del Turco sono stati i primi [illegible] inaugurare l'estate 1990 con alcuni recital al «Victory» di Rapallo.

Ma guai [illegible] parlare con loro di revival. «Se [illegible] il pubblico, [illegible] gente, a chiederti di riproporgli certe canzoni vuol dire che quei brani vecchi di trent'anni hanno qualcosa di diverso, di irripetibile, appartengono all'immaginario collettivo e non è più una questione [illegible] nostalgia» osserva Jimmy Fontana.

«Semmai - aggiunge il cantan[illegible] marchigiano - è un discorso d'atmosfera. Dopo l'overdose di rock, di musica psichedelica e, diciamolo pure, di canzoni "usa e getta", la gente vuole tirare [illegible] fiato, ritrovarsi in un ambiente tranquillo, ballare un lento e una beguine. Vale un po' per tutti, senza distinzioni d'età: un discorso a parte va fatto soltanto per i giovanissimi».

Per Fontana, insomma, non ci sono dubbi: superata la fase del revival e della nostalgia, l'«onda lunga» delle canzoni degli Anni Sessanta continuerà ancora per parecchio tempo. Al punto che i Fontana sono diventati [illegible]. Proprio a Rapallo il cantante ha fatto debuttare i figli Andrea, di [illegible] anni e Luigi di 27 che d'ora in poi saranno [illegible] suo fianco nelle serate. «Il mio sogno è quello [illegible] riuscire a metterli, per così dire, "in pista" e [illegible] ritirarmi. Ma prima questa nostra idea dovrà essere collaudata» spiega.

Intanto è nata «Casa Fontana», [illegible] po' clan familiare, un po' marchio e, molto probabilmente, un siparietto tivù che Raidue inserirà nel varietà di Raffaella Carrà.

Jimmy Fontana accoglie l'indiscrezione come un augurio [illegible] conferma il progetto. «Casa Fontana - spiega - dovrebbe [illegible] il salotto buono degli italiani dove, una volta alla settimana, arriva [illegible] gruppo di amici con i quali suonare, [illegible] [illegible] far quattro chiacchiere. Io [illegible] Il Mondo, [illegible] [illegible] favola, Che sarà, Pensiamoci ogni sera. Andrea e Luigi con le loro cose e gli ospiti liberi di improvvisare».

«Casa Fontana» avrà la porta sempre aperta. E l'invito è esteso a tutti quegli artisti rimossi dalla promozione [illegible] dalla produzione discografica, ma non dal pubblico che li considera a tutt'oggi propri beniamini e attende, invano, da loro [illegible] nuovo disco [illegible] magari di rivederli sul palcoscenico del Festival [illegible] Sanremo, come è accaduto ad esempio con Caterina Caselli.

Ecco perché la trasmissione, [illegible] davvero [illegible] farà, costituirà anche un momento di salutare provocazione ai «padroni del vapore» delle case discografiche che dovrebbero riflettere sul successo di ritorno di tanti artisti «dimenticati».

Mauro Boccaccio

In vacanza con i motivi Anni 60. Jimmy Fontana e tanti altri, come Caterina Caselli (nel riquadro), sono tornati in scena

Un concorso

Ceramica di scena a Savona

SAVONA. Sono stati resi noti i [illegible] dei 72 artisti che sono stati selezionati per partecipare alla quarta edizione del Concorso nazionale della ceramica d'arte di Savona. La premiazione del concorso avrà luogo [illegible] 7 settembre prossimo nelle sale del rin[illegible] Palazzo della Loggia situato all'interno della fortezza del Priamar.

C'era il timore che, visto il numero record [illegible] partecipanti alle selezioni, l'organizzazione della manifestazione, che ha assunto negli ultimi [illegible] un'importanza sempre maggiore, potesse subire forti ritardi. Il pericolo è stato scongiurato grazie al superlavoro dei componenti la giuria di quest'anno. Arrigo Cameirana, ceramologo, i critici d'arte Silvio Riolfo Marengo [illegible] Dante Tiglio [illegible] il docente di disciplina pittorica, Massimo Trogu, hanno esaminato 285 opere ammettendone 102 di 73 artisti, provenienti oltre che dalla Liguria, dai più noti centri italiani [illegible] antica produzione [illegible]ramica, tra cui Faenza, Bassano, Nove e Castellamonte.

Questi gli artisti liguri ammessi: Attilio Antibo di Savona, Adriano Bocca di Albissola Marina, Antonino Cerdà [illegible] Genova, Norberto Corti di Albissola Ma[illegible], Bruno Galati di Arenzano, Dino Gambetta e Lucia Gutierrez di Albisola Superiore, [illegible] Garcia Marchant [illegible] Savona, Walter Morando [illegible] Savona, Carlo Sipsz di Celle Ligure, Santo Spanti di Albissola Marina, Alberto Toby [illegible] Albisola Superiore e Giorgio Venturino [illegible] Albissola Marina. Nelle precedenti edizioni del concorso, svoltesi nell'86, '87 e '88 hanno vinto rispettivamente il savonese Giorgio Bonelli ex aequo con Gianni Celano Giannici, Salvatore Pornarola di Penne e, due anni fa, Giuseppe Luciatti di Bassano. (p. p.)

Al Brignole

Barrueco magica chitarra

GENOVA. Manuel Barrueco, trentottenne chitarrista cubano di nascita, ma statunitense di adozione, ha tenuto, venerdì sera all'Istituto Brignole un applaudito recital nell'ambito del Festival internazionale delle arti barocche.

Barrueco, tecnica formidabile, pulizia di [illegible] e chiarezza [illegible] fraseggio ammirevoli, [illegible] chitarrista di raro talento, ma soprattut[illegible] è musicista finissimo. Il che spiega [illegible] varietà [illegible] [illegible] suono, la puntigliosità con cui ricerca per ogni autore una particolare cifra espressiva. Venerdì si è avuta a tratti l'impressione che a [illegible] non fosse una sola chitarra, ma un'orchestra, tale era la tavolozza di colori [illegible] [illegible] timbri creata dall'artista.

[illegible] programma, quanto mai ampio e complesso, abbracciava in pratica tre secoli di storia, [illegible] Settecento ai giorni scorsi. Si [illegible] iniziato con Bach: splendida la lettura della Fuga, risolta con limpidezza [illegible] equilibrio formale.

Poi un Mozart trascritto con sei arie tratte dal «Flauto magi[illegible]» restituite con fresca agilità [illegible] verve comunicativa. Legato a Mozart e al suo «Flauto magico» anche il lavoro successivo di Sor, una serie di variazioni da un tema celebre. Pagina gustosa che Barrueco ha affrontato con bravura assicurando a ogni variazione una precisa connotazione timbrica ed espressiva.

La seconda parte del concerto si è aperta [illegible] «Folios» del giapponese Toru Takemitsu. La scrittura denuncia probabilmente un'età superiore a quella effettiva, affonda le proprie radici nel passato; l'esito comunque è stato interessante per la ri[illegible] espressiva fatta dall'autore sulle possibilità dello strumento e per la eleganza della interpretazione di Barrueco. (r. i.)

SPETTACOLI FLASH

[illegible]

Il Dianese riapre con un [illegible]

Ha riaperto i battenti a Diano Marina il cinema-teatro Dianese. Oggi [illegible] [illegible] programma [illegible] cartone «La bella addormentata».

JAZZ

Stasera [illegible] trio [illegible] [illegible] a Pietra

Primo appuntamento estivo con il jazz questa sera (ore 22) al [illegible] garden «La Tenda» di via Morelli a Pietra Ligure. Saranno in concerto Riccardo Zegna (pianoforte), Danila Satragno (voce) e Pietro Tonolo (sax).

MOSTRA

Ocearium aperto per altri giorni

Non termina oggi, com'era previsto, la [illegible] «Ocearium», la rassegna di 600 animali vivi (dalle murene ai pirahe), in corso [illegible] Mini-Sport di viale Italia ad Albenga. La [illegible] [illegible] aperta tutti i giorni dalle 17 alle 23.

OPERETTA

Le audizioni di Savona

Prosegue [illegible] ciclo di audizioni [illegible] [illegible] presso il circolo Amici della lirica «R. Scotto» di Savo[illegible]. Martedì sera [illegible] in programma la «storia dell'operetta» (ore 21), sala Cappa [illegible] via dei Mille).

CONCERTO

Suona l'organo in chiesa a [illegible]

Questa [illegible] alle 21 nella chiesa di San Giovanni Battista a Vado è previsto il concerto per organo del maestro Silvano Rodi. In programma ci [illegible] brani di Bach, Vivaldi, Pachalbel, Walter e Buxtehude. Rodi, che si è diplomato al conservatorio «Paganini» di Genova, svolge attività concertistica in Italia e all'estero.

STASERA IN TELEVISIONE

Claudia Cardinale nello sceneggiato alle 18,30 su Tele Europa

Canale 7
- 13 — **Primomercato**
- 15 — **Gli special [illegible] Andrea**
- 16,15 **Redazionale**
- 17 — **Scacco matto**
- 18,15 **Megawatt**
- 18,30 **Redazionale**
- 20,30 **Cuori nella tempesta**, telenovela
- 22 — **Redazionale**
- 22,30 **Il tappeto volante**

Uno
- 10 — **Telefilm**
- 11 — **Promozionale**
- 13,30 **Novela**
- 17,15 **Promozionale**
- 20,30 **Film**
- 22 — **Promozionale**

Teletris
- [illegible] **Videoclips**
- 11 — **Documentario**
- 13 — **Notizie**
- 14 — **[illegible] animati**
- 18 — **Oroscopo**
- 19 — **Incontro di magia**
- 20,30 **Diretta**

[illegible]
- 9 — **Vendita tappeti**
- 11 — **Promozionale preziosi**
- 13 — **Monika sport**
- 15 — **Promozionale di preziosi**
- 19 — **La messa dell'artista**
- 20,30 **Un risott [illegible] milanesa**
- 22,30 **Luciano [illegible]**

Telearcobaleno
- 9 — [illegible]
- 13 — **Telefilm**
- 13,30 **Il segreto**
- [illegible] [illegible]
- 18 — [illegible]
- 19,30 **Victoria**
- 20,30 **Film**
- 22,30 **Il segreto**

Telecittà
- 9 — **Tra la gente**
- 12 — **Telefilm**
- 12,30 **World News**
- 15,30 **Andiamo al cinema**
- 18 — **Sull'arca di Noè**
- 19 — **Consulenza assicurativa**
- 20,30 **Io e voi... personaggi**
- 22 — **Speciale spettacolo**

Teleuropa
- 12 — **YG7**, rubrica [illegible] attualità
- 12,30 **Italia cinquestelle**, rubrica di arte, cultura, gastronomia, turismo, spettacolo e [illegible]klore
- 13 — **Premiato caffè**, spettacolo
- 18,30 **Naso [illegible] cane**, sceneggiato con Yorgo Voyagis, Nancy Brilly, Claudia Cardinale, Nigel Court
- 20,30 **Marino e il mare**, drammatico, film con R. Pradella, D. Dangely, regia di F. Canova
- 22,30 **Il misterioso dott. Cornelius**, sceneggiato con Jean Bourse, Gérard Desarthe, Françoise Eric Genoron
- 0,30 **Play boy di sera**

Antenna 1
- 14,10 **Novela**
- 14,30 [illegible]
- 16 — **Telefilm**
- 17 — **Film**
- [illegible] **I Ryan**, telefilm
- 18,30 **M.A.S.H.**, telefilm
- 20 — **Zulù**, film
- 21,30 **Telefilm**
- 22,00 **Un'anguilla da 300 milioni**, film
- 1 — **Film**

Telecity
- 10 — **Redazionale**
- 11 — **Film**
- 13.30 **Sotto [illegible] minaccia**, Usa, drammatico, 1957, film con George Nador, Phyllis Thaxter, Edward F[illegible], regia di Harry Keller
- 15,05 **La terra dei giganti**
- 16,05 **Justice**, telefilm
- 17,20 **L'albero delle mele**
- 18 — **Lucy show**, telefilm
- 18,30 **La banda dei sette**
- 19,30 **Dottori con le ali**
- 20,30 **Il caso «Venere privata»**, Francia, giallo, 1970, film Bruno Cremer, Mario Adorf, Renaud Verley, regia [illegible] Yves Boisset, viet. 14 anni, (1° tempo)
- 21,45 **Colpo grosso [illegible]**
- 22 — **Il [illegible] «Venere privata»**, telefilm

Primo Canale
- 13,30 **Coronel Blue**, telefilm
- 14,30 **Ok motori**
- 15,30 **Calcio amore e...**
- 17 — **American Catch**
- 18,30 **The Collaborators**
- 19,45 **Capitan Nice**, telefilm
- 20,30 **Le armate rosse alla liberazione d'Europa**, film
- 22,30 **I viaggiatori del tempo**, telefilm
- 23,30 **The Collaborators**, telefilm
- 0,30 **Coronel Blue**, telefilm

Tele Star
- 10,30 **M.A.S.H.**, telefilm
- 11,30 **Dedi & C.**
- 12 — **Così per sport**
- [illegible] **Ruote in pista**
- 13 — **Il prezzo del potere**
- [illegible] — **E' arrivato lo sposo**, film con Bing Crosby, regia di Frank Capra
- 16,20 **Le spose sognate**, film con Cary Grant, regia di S. E. Sheldon
- 18 — [illegible]
- [illegible] **L'albero delle mele**, telefilm
- 19,15 **I Ryan**, telefilm
- 20,05 **M.A.S.H.**, telefilm
- 20,30 **Grande slalom per una rapina**, film con J. Claude Killy, regia di George England
- 22,15 **Un certo sorriso**, film con Rossano Brazzi, regia di Jean Negulesco
- 0,10 **Frutto proibito**
- 0,40 **Excelsior**, spettacolo
- 1,40 **Frutto proibito**

Tele Jolly
- 8 — **Una mattinata speciale con noi**
- 9 — **Salute e bellezza**
- 10 — **Incontro con l'arte**
- 13 — **Un pomeriggio tra amici**
- 14 — **Pe Na ed è subito casa**
- 17 — **Gioielleria Noello**, rubrica di arte orale
- 20 — **Salute e bellezza**
- [illegible] **Incantesimo**, Usa, drammatico, 1956, film con Tyron Power, Kim Novak, regia di George Sidney
- 22 — **Wayne & Shuster show**
- 23 — **Pe Na ed è subito casa**, rubrica
- 1,30 **Oroscopo**
- 2 — **Buonanotte con...**

Teletril
- 14 — **American Catch...**
- 15 — **Gengis Khan**
- 18 — **Un posto per l'inferno**, film
- 19 — **Calcio fans**
- 20,30 **Colpo grosso... grossissimo... anzi probabile**, film
- 22 — **La morte negli occhi del gatto**, film
- 23,30 **La macchina della violenza**, film

Telegenova
- 7 — **Junior Tv. Ken il guerriero - Ape Magà - Gatking - Starzinger - Jayce**, cartoni animati
- 11 — **Box shopping**
- 14 — **Week end**
- 14,10 **Box Shopping**
- 17 — **La vetrina del gioiello Valenza**
- 20 — **Speciale Tg**
- 20,30 **Marino e il mare**, drammatico, film con R. Pradella, D. Dangely, regia di F. Canova
- 22,30 **Andiamo al cinema**
- 22,35 **La vetrina del gioiello Valenza**

A Novara proteste contro i tifosi troppo chiassosi dopo le vittorie dell'Italia ai mondiali

Vietati i caroselli in centro

La rivoluzione del traffico verso i cavalcavia

NOVARA
SERVIZIO

Per tentare di attenuare il nel quale è piombata la circolazione a Novara dopo il cedimento del cavalcavia XXV Aprile ci sarà - all'inizio della settimana entrante - una «rivoluzione» di sensi unici. Forse già domani, o al più tardi martedì, interverrà il sindaco una ordinanza: il cavalcavia danneggiato potrà essere percorso in uscita dalla città; quello «vecchio» verrà utilizzato per l'ingresso. Naturalmente tutto ciò comporterà una serie di nuovi sensi nelle strade che portano ai due viadotti. E sono strade del centro città. Prevedere una «emergenza-traffico» non sembra esagerato. C'è solo da sperare che tutte le direttrici riescano ad alleggerire (di risolverla neanche il di parlarne) l'attuale situazione che si è venuta a creare solo nel quartiere di Sant'Agabio ma in mezza città: colonne interminabili di automezzi che procedono a passo d'uomo, soste lunghissime ai semafori e gravi disagi che nelle ore di punta toccano vertici al limite dell'insopportabile.

Per affrontare l'emergenza-traffico - che dura a Novara da lunedì scorso, e cioè da quando c'è stato il cedimento del cavalcavia - si è riunita venerdì la giunta municipale. I provvedimenti? Stabilire sensi unici sul cavalcavia XXV Aprile e su quello che i novaresi chiamano «vecchio» (anche perché ha una settantina d'anni d'età) e che collega il centro i corsi Milano e Trieste. Un'altra decisione della giunta: chiedere ai responsabili delle ferrovie dello Stato di collaborare. Come? Evitando, almeno nelle ore di punta, di chiudere i due passaggi a livello - utilizzati solo per operazioni di manovra - che ci sono alle spalle della stazione in via Leonardo da Vinci. la risposta sarà affermativa (lo si saprà domani) nei momenti di maggiore traffico una parte degli automezzi in entrata a Novara potrebbe essere dirottata sulla via Leonardo Vinci e da qui corso della Vittoria o sul cavalcavia Sempione.

Ieri - dopo accurate indagini eseguite su incarico del Comune tecnici di ditta specializzata di Torino - è nota la del danno subito dal «XXV Aprile». A creare l'inclinazione di 40 metri di sede stradale è stato cedimento della falda sottostante che avrebbe fatto mancare l'appoggio a un pilone e a una parte della spalletta.

Per riparare il danno ci vorrà tempo. Quanto? Si parla - probabilmente in chiave ottimistica - di quattro o cinque settimane. In realtà potrebbero trascorrere dei mesi e la prospettiva è preoccupante. La civica amministrazione dovrà fare in fretta a dare il via ai lavori perché il caos del traffico è davvero insostenibile. E c'è un'altra preoccupazione: il cavalcavia di Porta Milano (quello «vecchio», per intenderci) è stato costruito agli inizi del secolo. Ha un tracciato «esse», andava bene per il traffico del 1920 ma che è difficile per gli odierni pesanti. E' già successo in passato di finite sotto. Non è, quindi, una soluzione tranquillizzante. Oltretutto queste prime settimane di super affollamento ha già danneggiato i marciapiedi laterali. Sicuramente prima di varare la nuova regolamentazione del traffico il Comune farà effettuare una accurata verifica sulle condizioni di stabilità viadotto. Se dovesse incrinarsi anche il «Porta Milano» la città rimarrebbe definitivamente «chiusa» dalla parte di Milano e Varese. E il quartiere di Sant'Agabio sarebbe isolato.

Venerdì sera, nel corso di una «movimentata» riunione del Consiglio di quartiere quale riferiamo a parte, gli abitanti di Sant'Agabio hanno espresso parecchie preoccupazioni in questo senso. Temono di restare bloccati. Già adesso, traffico caotico che si è riversato nel loro rione da quando c'è stato il cedimento del cavalcavia «nuovo», raggiungere la città per loro è diventato problematico.

una settimana i vigili urbani sono «sotto pressione». Hanno dovuto trascurare ogni altra attività e riversarsi in all'imbocco e all'uscita dei due cavalcavia per tentare di regolare un traffico letteralmente «impazzito». E non si sono più le cosiddette «ore di punta»: i guai cominciano all'alba e si attenuano solo inoltrata.

E domani sera - in vista dei prevedibili caroselli di auto se l'Italia batterà l'Uruguay ai mondiali - è probabile che scatti un altro divieto: quello di passare per il centro. La decisione potrebbe presa dal Comune per evitare il fastidio dei clacson a chi è ricoverato in ospedale. Fra l'una cosa e l'altra i tifosi dovranno fare un carosello... di fortuna.

Sanzo

Un momento del caotico traffico creatosi a Novara dopo il cedimento del cavalcavia XXV Aprile (foto in alto). Nella foto a destra è invece possibile vedere il precario stato dei marciapiedi del cavalcavia di «Porta Milano». Da lunedì scorso sopporta un volume di traffico veicolare che supera del doppio quello abituale. Così nel giro di pochi giorni le vibrazioni provocate dal passaggio dei pesanti Tir hanno creato cedimenti preoccupanti.

Ambiente

Altre proteste a Sant'Agabio

NOVARA. Piove sul bagnato a Sant'Agabio. Nel quartiere c'erano già parecchie lagnanze per il massiccio traffico Tir diretti alla dogana e adesso, col cedimento cavalcavia XXV Aprile, la situazione è di molto peggiorata. Così le proteste non sono mancate nel corso di una movimentata riunione, venerdì sera, del Consiglio di quartiere.

L'aggravamento della già critica è stato al centro vivace dibattito al quale ha partecipato - oltre al comitato circoscrizionale al gran completo col presidente Ercolino Macchi in testa e a numerosi esponenti politici novaresi - anche l'assessore comunale all'Ambiente Alceo Orlandi.

Ci sono stati momenti di grande tensione. Alcuni abitanti del quartiere, spalleggiati dai consiglieri comunali di zione Alberto Pacelli, Carla Cavagna e Alberto Pe hanno contestato la politica del Comune e gli interventi per fare fronte ai tanti problemi che assillano Sant'Agabio. Alceo Orlandi ha avuto vivaci scontri dialettici anche con Viorica Mazzel, del comitato antinquinamento del quartiere, e Pietro Bertinotti Lega Ambiente.

A quest'ultimo l'assessore all'Ambiente ha che con la demagogia e l'allarmismo si risolvono i problemi. A un certo punto, in seguito alle continue interruzioni, l'assessore si è alzato deciso ad andarsene. E' stato il presidente del quartiere Macchi a imporre il silenzio e a consentire ad Orlandi di concludere il intervento nel corso del quale, oltre a preannunciare le decisioni della giunta per fare fronte all'emergenza causata dal cedimento del cavalcavia, l'assessore ha parlato delle indagini sulla qualità dell'aria, effettuate nei mesi scorsi in diversi punti quartiere.

I risultati - ha aggiunto - verranno resi noti nei prossimi giorni ma non potranno risposta completa che la gente aspetta. Per quella - ha spiegato Orlandi - sarà disporre di centraline «fisse» che rilevino dell'aria.

A questo proposito dal pubblico presente avanzata la richiesta di uno screening generale agli abitanti di Sant'Agabio: «Respiriamo da anni emissioni delle fabbriche della zona industriale e gli scarichi dei Tir - ha detto il consigliere di quartiere Crivellari del pci - e vogliamo sapere quali sono le condizioni dei nostri polmoni».

La Lega Ambiente, in chiusura di riunione, ha preannunciato una nuova manifestazione di protesta, probabile blocco del traffico, per la settimana entrante. [m. s.]

NOVARESI DI IERI E OGGI

E il pioniere dell'aria volò sui tetti della città

Attilio Ferrandi visto da Massimo Airoldi

PRONIPOTE del noto esploratore in Somalia, agiato proprietario di case e terreni, Attilio Ferrandi detto «el Ferandin» per distinguerlo dal fratello maggiore Evaldo, coltivava per il volo una passione autentica e morbosa, da audace pioniere. Amico del leggendario Giuseppe Gabardini, fu il primo novarese a sorvolare la città a bassa quota girando intorno alla cupola di S. Gaudenzio il 18 luglio 1914. Salutò il Salvatore da vicino, ammirò dall'alto i bastioni e il Canton delle Ore che gli sembrò piccolo piccolo. Fu tanto affascinato da quell'impresa da ripeterla più volte.

Anche in quella festa dell'aria del 1916 (il pilota Ferrandi ha da poco compiuto 23 anni) quando decolla da Cameri e atterra a Novara in piazza d'armi dove pochi spettatori, increduli e sbalorditi, palpeggiano il concittadino sceso dal cielo. Riparte a Cameri la gente col naso in su lo festeggia saltellando e sventolando fazzoletti: la pista, o meglio il prato, pullula di gitanti ignari; alcuni hanno addirittura in terra la tovaglia per la merenda. Non intuiscono né capiscono l'angoscia del pilota che si affaccia dalla carlinga invocando che se ne vadano via, che liberino la pista perché ha finito la benzina.

Macché, quelli si divertono, plaudono all'audacia del pilota che, impavido, sembra salutare il pubblico. Infine, esalato l'ultimo agghiacciante singhiozzo, la «Gabarda SU-68» picchia sul tetto di un hangar sfondandolo. il pilota?

Emerge malconcio da un mucchio di rottami, zoppica, sanguina e impreca: «Basta...i vuli pu!». Se la con la frattura del setto nasale e la richiesta di risarcimento danni valutati in lire 3 mila. Una cifra ragguardevole. Il Ferrandi paga il debito vendendo la cascina di Torneco, ma salva la diletta «Brignona» nel feudo di S. Pietro Mosezzo.

Il Ferrandi è anche un ardimentoso centauro vincitore di un massacrante giro della provincia di Novara: compie il percorso di 346 km. in 7 ore e 22 minuti distanziando di quasi mezz'ora il secondo classificato, un certo Sacripante.

In guerra abbatte aerei austriaci e, tornato a Cameri, il maresciallo Ferrandi apre una scuola di pilotaggio. Fra i suoi allievi figurano i futuri assi Carlo Del Prete, Fausto Cecconi, Arturo Ferrarin. Più tardi, a Guidonia, addestrerà Bruno Mussolini. Richiamato alle armi nel 1940, malgrado sia vicino alla cinquantina, Ferrandi decolla da Bengasi con un aerosilurante in missione su Alessandria d'Egitto. Viene abbattuto, ripescato in e fatto prigioniero: ne avrà per 5 anni, prima in India e poi in Inghilterra.

Una rispettabile carriera di aviatore quella di Attilio Ferrandi oltre 5 mila ore di volo, più volte decorato al valore, ma schivo e di poche parole qual è, non se ne vanta. Forse l'ambiente degli aviatori richiedeva una spregiudicatezza che il Ferrandi, razionale e prudente, ha mai esibito. Non ha mai posseduto il dono dell'eloquenza. A meno che argomento della conversazione Barlocchi con il medico Emilio Giubertoni, il Garampazzi, il serafico «signor Mena» non fosse la caccia che il Ferrandi praticava in brughiera con Eugenio Barisoni ed Enzo Parona. Uno sport, quello della caccia, sul quale era d'uopo spararle grosse.

Anzi, le bordate più grosse no le migliori. L'anziano pilota polemizzava infervorandosi. tavolino accanto, dove parcheggiavano sonnacchiosi i più giovani barlocchisti, Marco Rubino commentava sottovoce: «Ragazzi, è decollato il bombardiere del comandante Ferrandi!».

Romolo

Verbania, fumata nera ieri in consiglio comunale ma si affacciano nuove ipotesi

Verso una giunta costituzionale

Bocci: «Maggioranza allargata e sindaco dc»

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Fumata nera nella prima seduta del consiglio comunale mentre emergono possibilità di svolte fino a ieri giudicate impensabili. Il nulla [illegible] fatto era nell'aria già da parecchi giorni. La conferma è venuta dalle dichiarazioni del capogruppo democristiano Claudio Zanotti che ha ribadito le posizioni del suo partito a Verbania: no [illegible] soluzioni cui spinge la segreteria provinciale, [illegible] ad una giunta quadripartito che conterebbe solo ventuno risicatissimi seggi, [illegible] richiesta della poltrona di sindaco per Sergio Bocci (dc).

[illegible] Novara - aveva detto poco prima lo [illegible] Bocci - debbono convincersi che Verbania è in grado di gestire [illegible] di risolvere da sola i suoi problemi. Riteniamo che [illegible] ventuno [illegible] una città non sia governabile [illegible] crediamo opportuna una maggioranza di programma allargata ad altri partiti. A qualcuno potrà anche non piacere, ma le contingenze lo impongono. Per il sindaco ritengo che dopo 45 anni spetti di diritto alla democrazia cristiana».

L'allargamento al pci sarebbe logica conseguenza dell'indisponibilità dei verdi [illegible] appoggiare [illegible] giunta quadripartito, e soprattutto [illegible] appoggiare [illegible] eventuale sindaco socialista, visto che con il psi gli ambientalisti hanno ancora aperto il contenzioso sul Parco naturale di Fondotoce, affossato - a loro dire - dall'assessore provinciale all'Ambiente Bartolomeo Zani.

Dopo queste dichiarazioni, ed essendo nota la posizione del psi che rivendica la poltrona di primo cittadino proprio per l'ex assessore Bartolomeo Zani, era scontato che dalla riunione di ieri pomeriggio [illegible] Palazzo Flaim non potesse uscire nulla [illegible] con[illegible]. Il [illegible] capogruppo socialista Luigi Penna però, evitando rigide contrapposizioni, ha lasciato intendere che le vie alla trattativ[illegible] ancora aperte. Anche [illegible] comunisti se lo vorranno, e a determinate condizioni. [illegible] a conclusione [illegible] suo in[illegible] ha lanciato la proposta di una «giunta costituzionale», con la partecipazione di tutti i partiti democratici, che governi [illegible] città al[illegible] sino alla istituzione della nuova provincia.

E' [illegible] soluzione, questa, già caldeggiata dai comunisti, che pare possa incontrare anche il favore di verdi, dei socialdemocratici e dei repubblicani, anche se le rispettive posizioni potranno meglio essere precisate negli incontri che [illegible] succederanno nel [illegible] della settimana.

Resterebbero comunque esclusi dalla nuova maggioranza la lega nord-Piemont e i missini. Proprio per questi ultimi Marco Zaccherra aveva proposto, ma senza sucesso, che per superare i dissidi venisse eletto sindaco anche [illegible] personaggio al di fuori del consiglio comunale.

Ieri è stata aperta la strada per una soluzione. Pare ci sia tempo per trovarla fino al 16 luglio, quando si riunirà nuova[illegible] il consiglio. Prima di allo[illegible] potrebbero succedere molte [illegible]

Intanto a Cannobio, l'impor[illegible] centro rivierasco [illegible] pochi chilometri da Verbania, [illegible] stato raggiunto un accordo di programma per [illegible] giunta dc-pci-indipedenti che lascerebbe all'opposizione psi e pli.

[illegible] questo nonostante i veti e le minacce di commissariamenti fatti immediatamente pervenire dalla segreteria provinciale democristiana. A Novara si teme che il «caso Villadossola» faccia scuola innescando clamorose reazioni a catena.

Antonio Costantini

IN PROVINCIA

Convocato Consiglio per il 2 luglio

L'accordo di massima sul programma raggiunto fra dc, psi, [illegible]di, pri [illegible] pli doveva essere ratificato con un protocollo politico d'intesa, ieri [illegible] all'hotel Atlantic di Arona, divenuto sede neutra [illegible] trattative. La riunione si [illegible] protratta fino [illegible] tarda [illegible] Intanto il consigliere anziano e presidente designato, Roberto Negri, ha convocato il Consiglio provinciale per il 2 luglio prossimo. Per quella data un'intesa sarà raggiunta. Sono stati convocati anche i Consigli [illegible]li [illegible] Arona, per giovedì prossimo, e di Oleggio per il 19 luglio. Nel centro turistico sindaco dovrebbe [illegible] il socialista Aldo Travaini mentre ad Oleggio il democristiano Giovanni Angelini dovrebbe sostituire Roberto Negri approdato a palazzo Natta. La trattativa per la nuova giunta della provincia, finirà per coinvolgere anche la formazione degli esecutivi negli altri maggiori centri. A Cannobio, per esempio, è stato raggiunto un accordo di programma tra dc, pci [illegible] indipendenti. A contrastare la nuova maggioranza [illegible]no solo le segreterie provinciali democristiane e socialista. Sembrano non rendersi conto di realtà locali che possono [illegible] diverse [illegible] quelle novaresi [illegible] romane. Lo faceva notare con amarezza anche il sindaco [illegible] (e candidato al reincarico) Mario Grassi. Se non passerà questa soluzione anomala, a Cannobio si rischia di tornare a votare. [r. a.]

Sergio Bocci (sopra) e Bartolomeo Zani (sotto) si contendono la poltrona di sindaco a Verbania

NOTIZIE FLASH

ARONA
Incontro di Pro Senectute a villa Ponti

Si tiene giovedì [illegible] villa Ponti alle 15,30 un incontro riservato ai responsabili delle strutture operative per anziani. La riunione, organizzata da Pro Senectute, è inserita in un più vasto programma dedicato all'impegno del personale in servizi per la Terza Età.

BELLINZAGO
La [illegible] suona al «Mondiale»

Gli inni nazionali delle squadre [illegible] partita Brasile-Scozia [illegible] stati suonati [illegible] Fanfara [illegible] Bersaglieri «Oslavia», di stanza alla caserma Babini. Diretti dal maresciallo Francesco Da Rienzo, i militari si sono esibiti allo stadio [illegible] Alpi» di Torino.

[illegible]
Corso serale per la licenza media

Sono aperte le iscrizioni al corso serale per lavoratori presso la scuola media statale «Ungaretti». Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della scuola nelle ore di ufficio.

CASTELLETTO TICINO
[illegible] Lione ospitati in paese

E' programmato un incontro fra i gruppi giovanili del paese e alcuni ragazzi di Lione (Francia), arrivati in delegazione, per uno scambi[illegible] di idee. Si parla di cultura, sport [illegible] iniziative sociali.

[illegible]
[illegible]

Ha [illegible] inizio la raccolta per le firme per tre referendum: [illegible] norme per l'elezione dei senatori, p[illegible] unica alla Camera, estensione del sistema maggioritario.

OLEGGIO
Oggi mostra mercato [illegible]

Si tiene oggi la mostra mercato d'antiquariato «Cose d'altri tempi», organizzata dalla Confesercenti e dal Comune. Dalle 9 fino [illegible] i banchetti, ricchi di oggetti d'altri tempi, saranno sistemati in piazza Martiri.

[illegible]
Il ministro risponde a Cerutti

[illegible] ministro di Grazia [illegible] Giustizia ha risposto all'interrogazione dell'onorevole Cerutti sulla vacanza del posto [illegible] commissario degli [illegible] civici [illegible] Piemonte. Il ritardo si deve ad un cambiamento di competenze e al tempo necessario per stabilire i criteri procedurali che il Consiglio superiore della Magistratura dovrà seguire.

Domodossola, i commenti degli studenti alle prese con l'esame di maturità

«Noi speriamo di cavarcela»

I liceali dello scientifico «Spezia»: «Su tre esercizi di matematica soltanto due [illegible] fattibili»
Due privatisti dell'Itis «Marconi»: «Eravamo preparatissimi su giunti e volanti [illegible] è capitata la gru»

DOMODOSSOLA
[illegible] SERVIZIO

Scuole off limits per gli estranei. Le porte degli edifici che hanno ospitato gli scritti sono [illegible] sbarrate per tutto il tempo delle prove d'esame. E' una disposi[illegible] che i presidenti delle commissioni esaminatrici degli Istituti superiori domesi hanno fatto rispettare. Chi, dopo mezzogiorno, [illegible] di entrare [illegible] Liceo Scientifico Statale «Giorgio Spezia», è [illegible] allontanato dall'inflessibile presidente di commissione: «Non si può, bisogna stare fuori [illegible] cancelli» dice il professor Antonio Caffarelli. Allo Scientifico l'altro ieri c'era la prova di matematica. Un esame che molti hanno completato soltanto in parte.

«In effetti gli esercizi erano tre ma il candidato era in grado [illegible] risolverne soltanto due, [illegible]menta Stefano Corvi della quinta A, uscito un'ora prima delle cinque stabilite.

«Difficoltà? Non eccessive per il primo ed il terzo [illegible]izio mentre [illegible] secondo penso che l'abbiano fatto [illegible] pochi. Dopo tre ore ho consegnato», aggiunge il giovane, di Montescheno.

[illegible] compito [illegible] matematica era [illegible] preceduto dal tema d'italiano. «Ho fatto quello sul Pascoli - dice - ma [illegible] erano eccessivamente belli. Nel secondo c'era da confutare una frase sul Pascoli che [illegible]no ha capito. Era facile andare fuori tema».

«Anch'io ho trovato facili il primo ed il terzo esercizio di matematica. Era importante capire il procedimento - aggiunge Eugenio Frangioni, della stessa classe -. Il secondo non ho neppure tentato di farlo».

Sono ormai le tredici quando dalla scuola [illegible] un altro gruppetto. Andrea Cotti di Villadossola [illegible] sulla stessa lunghezza d'onda dei compagni: «Due si potevano fare, il secondo no» dice quasi in coro con Gian Luigi Fradelizio della quinta B. Roverto Olzer di Ciniamulera ammette che «il secondo esercizio proprio non si riusciva a fare; i calcoli erano quasi impossibili».

«Una prova non facile, anch'io ne ho fatti due. Per il secondo bisognava ricordarsi le cose fatte in terza ma ormai [illegible] ci ricordiamo più tanto bene» dice Lucia Pianta di Domodossola.

«Siamo abituati a fare un certo tipo [illegible] programma [illegible] poi ci troviamo qualcosa di diverso all'esame» dice Sara Ricordi [illegible] Villadossola.

Se al Liceo «Spezia» l'esame è finito presto, non è stato così agli Istituti Tecnici «Marconi» per periti e «Einaudi» per geometri e ragionieri. Al «Marconi» alle [illegible] e 30 [illegible] uscito dall'aula soltanto un privatista. All'«Einaudi» la [illegible] è uscita alle 16, termine ultimo per la consegna. «Hanno voluto controllare attentamente quanto hanno fatto» dice un'insegnante. [illegible] poco prima delle 15 i candidati del «Marconi» hanno incominciato [illegible] lasciare l'istituto. Armando Visconti, di Novara, è un privatista: «Ci hanno dato [illegible] esercizio che nella nostra scuola non abbiamo mai fatto. Eravamo preparati su tutto e ci è capitata una gru. Normalmente si [illegible] di stare attenti ai temi assegnati l'anno precedente e la gru non [illegible] saltata fuori. Peccato perché mi è andata proprio male. Per fortuna credo che il tema sia stato buono: ho fatto quello sulla natura. Ho rinunciato al Pascoli, chiedeva troppo sul pensiero [illegible] non era facile portarlo avanti». Gli fa eco Stefano Ozzani, [illegible] altro privatista di Novara. «Ci aspettavamo [illegible] tutto meno che la gru. Eravamo preparatissimi su giunti, alberi, volani. Credo sia andata male a tutti noi privatisti» [illegible] E' la volta di Massimo Cacciatori di Piedimulera, allievo della quinta B elettrotecnica dell'Istituto domese. Commenta: «Oggi ho trovato qualche difficoltà però è andata. Dovevamo risolvere un circuito elettronico. Un problema [illegible] elettrotecnica con la progettazione di un circuito [illegible] comando». «E' andata abbastanza bene - esordisce Gian Paolo Battro di Montescheno, della quinta elettronici -, nonostante non avessimo svolto il programma sul microprocessore. Ora deciderà la commissione».

Renato Balducci

LAGO D'ORTA

«[illegible] 2», il battello acchiappa-rifiuti

E' entrato in funzione il battello ecologico «Nichessa 2» donato dalla Cassa [illegible] Risparmio di Torino alla Provincia. Raccoglierà i rifiuti che galleggiano nel lago che saranno poi smaltiti dall'Aspan

Imputato di [illegible] omicidio, l'accusa aveva chiesto sette anni

E' condannato a nove mesi il camionista jugoslavo

Jvan Sigmundovic

NOVARA. L'accusa aveva chiesto una condanna a 7 anni per [illegible] omicidio, ma il tribunale, derubricando [illegible] reato in lesioni volontarie, ha condannato Jvan Sigmundovic a [illegible] mesi, con i benefici [illegible] legge. E' il camionista jugoslavo che nella notte tra il 12 e il 13 giugno era stato protagonista di un movimentato episodio nel quartiere di Sant'Agabio.

Alla guida della [illegible] motrice [illegible] presentato davanti alla pizzeria «La lampara» di [illegible] Bovio, nella zona doganale del Boschetto, tenendo il motore acceso. Fuori dal locale, appena chiuso, c'[illegible] il proprietario ed alcuni clienti. Uno di questi, il camionista irlandese Seamus Duffy, si era avvicinato alla cabina di guida di Sigmundovic e l'aveva invitato a spegnere il mezzo. Per tutta risposta, lo jugoslavo partiva all'improvviso e Duffy, rimasto aggrappato alla maniglia, era [illegible] portato per alcuni metri e poi scaraventato a terra, restando ferito e tramortito sull'asfalto. Ma ecco che avviene il fatto strano: il camionista jugoslavo, arriva in fondo alla via, inverte la marcia [illegible] punta verso l'irlandese. Solo il pronto intervento dei testimoni, che tolgono il ferito dalla strada, evita l'investimento. Al processo, il primo per tentato omicidio celebrato dal tribunale di Novara dopo l'entrata in vigore del nuovo codice, il pubblico ministero Marina Caroselli ha sostenuto la tesi dell'intenzionalità. Il collegio presieduto da Paolo Roggero ha però accolto le argomentazioni della difesa derubricando il reato in lesioni volontarie. Nel frattempo Duffy [illegible] risarcimento dei danni dallo jugoslavo (tre milioni di lire, raccolti dai colleghi e dallo stesso proprietario della «Lampara»), revocando la costituzione [illegible] parte civile. [r. s.]

Munita del conforto religioso è mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Bermani

Ne danno il tristissimo annuncio il figlio **Alberto, Luca**, i genitori **Innocente Carlo e Anna**, la sorella **Isabella** con il marito **Paolo** e la piccola **Marta**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Meina (Novara) domenica 24 corr. alle ore 16 nella chiesa parrocchiale. Non fiori, ma eventuali offerte al Monastero della Visitazione S. Maria di Arona e a don Carlo Masseroni, missionario in Burundi.
— **Meina**, 22 giugno 1990.

Gli zii **Piero e Carla** con i figli **Annalisa, [illegible] Chiara, Giulio** e rispettive famiglie piangono la scomparsa della carissima **GABRIELLA** e sono affettuosamente vicini ad Anna e Carlo.
— **Novara**, 22 giugno 1990.

Partecipano al lutto: **Rasid e Maria Fausta [illegible]**.

Giovanni, Federica, Nicola, Giulia, Stefano, Pietro, Lucia e Giacomo piangono con il cuginetto Alberto la scomparsa della sua mamma **GABRIELLA** e lo abbracciano con tanto affetto.
— **Novara**, 22 giugno 1990.

Partecipano al lutto.
Emanuela e Mario Zanini
Adele Montano
famiglia **Carlo Mario Inverninzi**.

E' la stagione dei condizionatori d'aria: ce ne sono per ogni ambiente ed esigenza

E la città è climatizzata

Quel sottile piacere del «fresco» in estate

NOVARA. Condizionatore, pompa [illegible] calore, trattamento d'aria, caldaie a compressore, frigoriferi: tanti modi esistono per indicare quegli apparecchi così preziosi in numerosi [illegible]bienti civili ed industriali. Il più piccolo di questi aggeggi è quasi invisibile: si scorge solo [illegible] bocchetta, la presa [illegible] un tubo in qualche angolo [illegible] ufficio. I più grandi occupano intere stanze, seminterrati, cantine.

C'è quello per la villa alla «Dallas» sulle rive del lago Maggiore, c'è l'altro per il salottino del bilocale di corso Vercelli. Ci sono i mastodonti delle industrie che hanno lavorazioni tali da richiedere condizioni climatico ambientali esattamente opposte a quelle naturali: «Ad esempio - dice l'ingegner Gaudenzio Cattaneo, esperto di impiantistica [illegible] nome leader nel settore - le installazioni più complesse quanto a progettazione e controllo le troviamo nelle industrie alimentari, tessili, di meccanica fine».

«Un discorso particolare [illegible] interessante - aggiunge - è quello della climatizzazione dei laboratori sanitari e degli ospedali. In questi edifici, oltre al condizionamento, [illegible] predisporre la filtrazione e la sterilizza[illegible] dell'aria diffusa. Il grado più complesso degli impianti sanitari è quello delle "camere bianche", per le quali esistono parametri ben precisi da rispettare».

Un secondo campo è quello degli edifici civili: «Anche qui abbiamo una [illegible] vastissima di possibilità [illegible] progettazione. Basti pensare che il termine "civile", parlando di climatizzazione, comprende il terziario, quindi supermercati, servizi, uffici pubblici e privati, fino agli impianti sportivi, ai teatri e cinema. Ormai, dove non sono ancora obbligatori sono i proprietari a richiedere una climatizzazione controllata. La situazione ottimale prevede una regolazione automatica, in base alle variazioni esterne della temperatura e d'umidità».

Per i no[illegible] esperti, l'ingegnere riserva un modo molto semplice di spiegare il concetto di condizionamento: «Prima di tutto [illegible] esatto potrebbe esse[illegible] proprio climatizzazione. Si tratta di equilibrare [illegible] particolari interventi l'equilibrio tra temperatura, umidità, purezza dell'aria e afonicità in un certo ambiente, sia questo un reparto di produzione, [illegible] oppure [illegible] camera da letto di un'abitazione. La giusta coincidenza tra questi fattori si indica con il termine di condizionamento totale».

I condizionatori d'aria, che hanno «invaso» tanti locali dove trascorriamo gran parte del nostro tempo, incontrano ancora qualche remora e vengono indicate nell'apparecchiatura le [illegible] di molti disturbi: «In realtà - prosegue Cattaneo, che è tra l'altro il progettista dell'impianto [illegible] sede della Banca Popolare di Novara - il problema è facilmente circoscrivibile e di facile risoluzione. In primo luogo occorre rivolgersi a personale qualificato che sappia consigliare, progettare e installare con cura e professionalità il condizionatore. E' chiaro che questo comporta certi costi. Bisogna considerare innanzitutto che materiali vengono usati nella fabbricazione dell'impianto, chi sono i tecnici che vi lavorano, quanto potrà durare il sistema scelto. Le ultime novità del settore che stanno invadendo il mercato e danno ottimi risultati [illegible] settore industriale sono le pompe di calore che entro certi limiti di temperatura esterna costituiscono la fonte d'energia, calda o fredda a seconda delle necessità, in tutte le stagioni».

Non ha trovato fortuna, invece [illegible] condizionatore centralizzato: «L'insuccesso di questo tipo di impianti può essere imputato in p[illegible] alla scarsa qualità di realizzazione di molte apparecchiature [illegible] in parte perché in un ambiente ove vivono più persone il condizionare l'aria uniformemente può non accontentare tutti. Sono consigliabili, in piccoli locali oppure per case di media estensione, ventilatori mobili che si po[illegible] spostare da un angolo all'altro. Ciascuno lo regola [illegible] preferisce».

Nelle città dove l'inquinamento è ad un tasso alto, il condizionatore diventa indispensabile. Cattaneo lo raccomanda perché «garantisce anche [illegible] filtro. E' importante però una corretta manutenzione. Altrimenti si rischia di non ottenere né il condizionamento né la purificazione». [m. p. a.]

Comodi, addirittura indispensabili se la città è ammorbata dall'inquinamento, i condizionatori d'aria sono ormai apparecchi entrati nell'uso comune. Per un rendimento ottimale è bene che l'installazione sia fatta da tecnici specializzati. Nel riquadro, Gaudenzio Cattaneo, l'ingegnere che ha progettato grandi impianti, fra cui quello della nuova sede della Banca Popolare di Novara

A Novara

La hit parade dei modelli

NOVARA. Per i novaresi il condizionatore [illegible] ancora un aggeggio indispensabile, ma la richiesta cresce e la gamma di scelta è [illegible] vastissima, per tutte le necessità [illegible] per tutte le tasche. Lo dicono gli ingegneri Maurizio Genoni [illegible] Francesco Barbaris, esperti del settore: «In questi ultimi anni [illegible] vendita è cresciuta anche se non si può parlare di "boom". Succede un po' [illegible] per le vasche ad idromassaggio. Anche [illegible] non tutti le installano, queste apparecchiature non sono più considerate [illegible] lusso per pochi. L'utenza è aumentata soprattutto per quanto riguarda i negozi, le banche, il terziario in generale. Tra l'altro [illegible] alcuni tipi di condizionatore che fanno anche [illegible] pompe di calore, quindi d'inverno diventano un sistema vero e proprio di riscaldamento».

Genoni e Barbaris passano in rassegna alcuni modelli che incontrano i maggiori favori tra la clientela [illegible] vendono [illegible] gli apparecchi classici, [illegible] carrello, ch[illegible] richiedono i fori nel vetro, [illegible] stanno scomparendo. Ce ne so[illegible] di moderni, che siamo soliti chiamare "pinguino"».

«Ci sono gli "split" - continua Genoni - che sono macchine nelle quali il condizionatore [illegible] il ventilatore sono collocati all'esterno e collegati con [illegible] tubo flessibile con il resto dell'impianto interno. Per quanto riguarda i prezzi, andiamo da [illegible] milione e duecento ai due».

Il piccolo apparecchio domestico è comunque [illegible] viale [illegible] tramonto. Il settore della climatizzazione offre proposte sempre nuove: «Le dimensioni ristrette dei vecchi impianti e il costo contenuto sono chiari segnali di limitato funzionamento - conclude Barbaris -. Più versatili e affidabili sono i modelli "split". Sono anche esteticamente più discreti e meno ingombranti. Non hanno limiti [illegible] potenza e il loro costo è abbordabile. Negli ultimi mesi la richiesta è decisamente aumentata». [m. p. a.]

Novara Calcio al lavoro: ha avanzato la richiesta di ripescaggio

Bacchin resta o parte?

E venerdì «mercatino» a Pettenasco

NOVARA. Qualcosa si [illegible] nel Novara Calcio e cominciano a circolare le prime «voci». Una di queste - che però non ha trovato conferma ufficiale - [illegible] relativa al direttore sportivo Roberto Bacchin che sarebbe sul punto [illegible] [illegible] lasciare la società azzurra sostituito dal [illegible] Capozucca. Un'altra notizia - ma questa [illegible] confermata dal presidente dimissionario Walter Stipari [illegible] [illegible] rappresentanti del «gruppo to[illegible]» in seno al Novara Calcio - [illegible] quella dell'inoltro in Lega della richiesta di «ripescaggio» in tempo utile, e cioè prima della scadenza dei termini. E' stata anche regolarizzata l'iscrizione al campionato Interregionale.

E veniamo al «mercatino» di Pettenasco. Venerdì sera all'apertura dei lavori [illegible] [illegible] molte [illegible] società che ancora [illegible] hanno provveduto a risolvere il primo problema, quello dell'allenatore. Vediamo [illegible] sintesi chi si ritroverà [illegible] sprovvisto [illegible] trainer. Prima di tutto abbiamo il Novara (in attesa di chiarimenti sulla maggioranza azionaria), poi anche la Biellese (ma un gruppo nuovo si è fatto avanti: è questione forse di ore per levare dai titoli la parola crisi), quindi la Juve Domo (anche in Ossola sono in corso contatti per programmare una stagione non facile), ed infine l'Iris Oleggio (si attende il definitivo verdetto della Caf, per sapere dove e con chi giocheranno gli arancioni).

A lato [illegible] queste particolari situazioni contingenti, vi [illegible] invece i club che hanno in ballo trattative serrate per [illegible] nuovo tecnico. Citiamo Trecate (ma voci degne [illegible] fede riducono a pochi giorni la fumata bianca), Borgomanero, Strambinese, per restare in Promozione. A Cerano, Ivrea e Villadossola infatti sono insediati rispettivamente Rosso e Brucato (arriva dall'Orbassano) [illegible] la scontata conferma di [illegible]. Ad Omegna [illegible] soltanto questione di ufficializzare l'arrivo [illegible] Morea. A proposito [illegible] allenatori: anche in Prima categoria ci sono novità: Giromini dalla Dufour passa alla Castellettese, mentre la Montecrestese conferma l'operazione-Chilò e lo Stresa dà assicurazione su Migliorati. Ancora [illegible] [illegible]ti i [illegible] di Meina e Sunese, mentre a Fara viene riconfermato Ariotti. Intanto il nuovo presidente della Cappuccina, che ha riscattato Piana, dovrebbe essere un suo ex giocatore, Modaffari, [illegible] l'ingresso [illegible] società anche [illegible] Toscano, presidente nella Juve Domo tanti anni fa.

Ma vediamo le «mosse» che più solleticano la curiosità dei tifosi, quelle riguardanti i nuovi rinforzi, oppure le cessioni più eclatanti. Il pezzo giovane e pregiato, Cerutti, è sempre più vicino all'Acqui, ma il Trecate lo vuol sostituire degnamente. [illegible] sarà facile: Cerutti, uscito dalle giovanili del Novara, [illegible] quistato poi dal Gravellona, a Trecate ha fatto benissimo, sia come punta esterna, [illegible] Gernetti, [illegible] più centrale. Un altro attaccante molto gettonato [illegible] Sandrin, scatenato a Gravellona, [illegible] po' meno nello Sparta. [illegible] Cerano si [illegible] fatto sotto e lo vuole, tanto da inserire nella trattativa [illegible] i bianchi di Terantola anche altri giocatori, non escluso quel Portoni che, già acquis[illegible] dal Grignasco, [illegible] rifiutato il trasferimento. Il Cerano peraltro pare abbia concluso con Gianfranco Quartaroli, [illegible] potente centrocampista venticinquenne dello stesso Grignasco. Intanto lo Sparta ha sentito il difensore Rotolo, per qualche tempo a Novara, passato poi al Savigliano. Parentesi azzurra: anche Codogno, sfortunatissi[illegible] quest'anno, [illegible] sul mercato: è appena diventato allenatore, [illegible] Balacich [illegible] cui passaggio al Verbania pare sfumato) e [illegible] Stefano. Il Borgosesia è vicinissimo a Valara (S. Vincent), l'altra neopromossa, il Villa, lavora nel vicino mercato lombardo [illegible] ha molte richieste per la punta Simonetto. Il Gozzano intanto [illegible] vicino al portiere Viti (ex Oleggio) ed [illegible] «pupillo» del nuovo ds Turconi, il ben noto Garripoli. Acquistato intanto dal clan di Pomodoro anche Facchin. Un altro mister si accasa: [illegible] Oscar Dalan, [illegible] al Cavaglio di Eduilio Cantoia, dove aveva ben lavorato qualche stagione fa.

Ricordate Giovagnoli? L'ex pupillo [illegible] Giampiero Erbetto (insieme a Riva e Baer) passa dal Dormelletto a Fontaneto, mentre il richiestissimo Merletti (Castellettese) ha rifiutato le generose offerte dell'Arona: giocherà in Lombardia.

Ranghetti, che piaceva al Bellinzago, è passato invece dalla Biellese [illegible] Seregno. Come al solito, per quanto concerne le società di «puro» [illegible] giovanile, un colpo del Ramate: ha ceduto alla Juventus il portiere Mazzini, che di [illegible] fa Marco ed [illegible] nato nel '73: lo voleva anche l'Inter ma alla fine l'ha spuntata la società bianconera. L'ultima novità è una speranza: Fabio Udovich del Grignasco, classe 72, uno dei giovani più promettenti, visionato anche dalla Fiorentina, potrebbe pas[illegible] [illegible] Parma.

[illegible] Cominoli

Lo «spartano» Sandrin. Forse giocherà nel Cerano. In alto: Roberto Bacchin

SPORT FLASH

SOFTBALL
[illegible] Il Marcoli riceve l'Azzanese

Dopo la bella ma sfortunata prestazione in terra emiliana, torna in campo questa mattina [illegible] [illegible] il Marcoli Novara. E' in programma la quarta giornata di intergirone del massimo campionato di baseball. Avversario di turno per le novaresi [illegible] l'Azzanese, che milita [illegible] posizioni di alta classifica e lotta per entrare nel playoff scudetto. Nella formazione novarese dovrebbe fare il [illegible] rientro l'esterno Lorena Cerami, mentre Sandra Cristina non ha ancora smaltito la distorsione alla caviglia rimediata a Parma sabato scorso.

[illegible]
[illegible] [illegible] Armeno in pista junior e [illegible]

Si disputa oggi, sul crossdromo Ondella di Armeno, il campionato interregionale di motocross. E' riservato alle categorie «junior» e «cadetti» e vi partecipano i migliori rappresentanti di questo sport provenienti da tutto il Piemonte, dalla Valle d'Aosta e dalla Liguria. Dato l'interesse della manifestazione e l'alto numero [illegible] corridori locali in campo [illegible] previsto un notevole afflusso [illegible] pubblico.

TORNEI
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Sonzogno

La data d'inizio degli incontri del torneo calcistico «Trofeo Sonzogno» di Verbania, già fissata per domani sera, slitta di [illegible] ore. [illegible] spostamento è stato [illegible] per evitare la concomitanza [illegible] la partita Italia-Uruguay, valida per gli ottavi di finale della Coppa del Mondo.

[illegible] BIKE
[illegible] Una [illegible] a Borgomanero

La polisportiva «Si-sport» ed il Centro sportivo italiano zona Cusio, in collaborazione [illegible] «Ciclofollie» di Novara, hanno organizzato per domenica 1 luglio una gara di mountain bike. La manifestazione è aperta a tutti i tesserati Coni, Fci, Udace e Csi. Le iscrizioni si riceveranno alla partenza, fissata per le [illegible] a Santo Stefano di Borgomanero.

[illegible]
[illegible] Claudio Ferrari vince a Trecate

[illegible] è disputato a Trecate il [illegible] di singolo maschile valido per il circuito «Gatorade». Nelle semifinali, Claudio Ferrari ha sconfitto Claudio Rosina per 6-2/6-0, mentre nell'altra Alessandro Graceffo aveva la meglio su Marco Perotti in 6-4/6-3. In finale, la testa di serie numero [illegible] Ferrari, sconfiggeva il numero 3 Graceffo, per 6-3/7-5.

ATLETICA
[illegible] Verbanesi campionesse [illegible]

A Cattolica, ai campionati italiani giovanili Uisp, le verbanesi Alessandra Fellini, Barbara Morandi e Rosalba Lo Russo si sono laureate campionesse d'Italia. La prima [illegible] 400 e negli 800 metri; la seconda nella gara [illegible] marcia sui [illegible] chilometri; la terza [illegible] 400 ostacoli. La Morandi e la Lo Russo [illegible] portacolori [illegible] società «Nuova Atletica Verbano».

VOLLEY
[illegible] Volley Mergozzo in [illegible] divisione

La squadra del «Giessepi volley femminile Mergozzo» partecipante [illegible] campionati promozionali ha vinto [illegible] suo girone e parteciperà il prossimo anno [illegible] terza divisione provinciale. Delle squadre maggiori, quella partecipante alla seconda divisione provinciale [illegible] [illegible] [illegible] alla prima; quella [illegible] partecipante al campionato provinciale di prima divisione si è classificata al quarto posto. La società mergozzese tessera complessivamente [illegible] atlete.

CALCIO
[illegible] Derby italo-elvetico [illegible] vigili [illegible]

Come già lo [illegible] anno, la rappresentativa della polizia municipale del Canton Ticino è stata superata in un incontro di calcio dai vigili urbani [illegible] Verbania per 4 a 2. L'incontro di ritorno è già [illegible] fissato per quest'autunno a Locarno. I ticinesi cercheranno di rifarsi.

INTERREGIONALE
[illegible] Mercoledì a Roma [illegible] decide [illegible] l'Iris

Sarà esaminato mercoledì prossimo [illegible] ricorso dell'Iris Oleggio contro la retrocessione decisa [illegible] giudice dell'Interregionale. La Commissione d'appello federale (Caf) dovrà pronunciarsi sull'eventuale accettazione del ricorso o sulla conferma del provvedimento, pre[illegible] per l'irregolarità del giocatore Sergio Zardi che avrebbe giocato pur squalificato. Vetilio Manzetti, temporaneamente sospeso dall'incarico di presidente, sarà comunque a Roma per seguire da vicino le sorti della squadra.

[illegible]
[illegible] All'alpe [illegible] con [illegible] «rampichino»

Un gruppo di ossolani appassionati di mountain bike, biciclette [illegible] anche con il nome di «rampichino», si è costituito nel gruppo sportivo «Rampicossola» che si è subito affiliato alla Federazione ciclistica italiana. Oggi [illegible] in programma una gita all'alpe Manzano, in Valle Bognanco, dove si svolge una festa. Partenza da Domodossola (via Romita) alle 9,30.

BASEBALL

Nezi Balelo. La squadra ha [illegible] giovamento dal suo formidabile rientro

Tosi scatenata e la Fiorentina deve cedere per 18-10

Con l'attacco si vola

Grande prestazione offensiva con ben quattro spettacolari fuoricampo
I toscani, in vantaggio, sono raggiunti e poi superati dagli azzurri

NOVARA. E dopo sei turni d'astinenza, la Tosi Farmaceutici torna alla vittoria, stroncando, [illegible] una grande prestazione le velleità della Fiorentina. Come già accadde l'anno scorso, la vittoria sui toscani è giunta dopo una rimonta davvero emozionante. E'stata una gara avvincente, a suon di valide, ben 38, con sei fuoricampo.

Eppure, gli azzurri avevano iniziato molto male la partita, andando subito sotto per 8-1 [illegible] terzo inning. Il lanciatore partente Luca Bussi è incappato in una serata storta ed è [illegible] quasi subito dal monte, rilevato dal prezioso Franco Colombo e da Corrado Portigliotti che ha chiuso in scioltezza.

Determinante la prestazione dell'attacco, venti valide battute dai novaresi, [illegible] quattro fuoricampo e quattro doppi. La svolta all'incontro è [illegible] data dal parmense Davide Bassi, al quale, evidentemente, l'«aria» della nazionale deve aver fatto molto bene. L'azzurro ha battuto un fuoricampo lunghissimo, dando [illegible] Novara tre punti che hanno riportato la squadra in carreggiata. Al quarto inning il sorpasso, con l'11-8 che poi diventerà 18-10 finale.

Non poteva essere migliore il rientro dell'interbase Nezi Balelo: la difesa è parsa molto più solida, con gli spostamenti di Agostinone [illegible] seconda e Bassi in prima. Ma anche in attacco, «Nes» si è fatto sentire. Sempre restando al settore offensivo, da segnalare la prestazione dei «redivivi» Lorenzo Vada e Dario Pisoni, che hanno firmato un fuoricampo a testa.

Soddisfatto il manager della Tosi, Rick Magnante, che in questo weekend sconterà le ultime tre giornate di squalifica: «Abbiamo dimostrato che con la formazione al completo sia[illegible] in grado di [illegible] ogni risultato. Contro Nettuno e Grosseto non era il vero Novara. Balelo è un grande giocatore: l'assenza forzata lo [illegible] riempito di rabbia, che ha scaricato in campo. Adesso ci tocca il Bologna, brutto cliente, ma possiamo strappargli almeno un match».

Decisamente [illegible] [illegible] il manager della Fiorentina, Giampaolo Ristori: «Ben poco da dire, [illegible] deluso dalla prova dei miei lanciatori, mi aspetta[illegible] di più. Il Novara l'ho visto bene: è sempre [illegible] bella squadra che già ci sconfisse rimontando l'anno scorso».

Intanto, è da segnalare la vittoria della Roma a Rimini. Un grande Danny Newman dal monte di lancio ha fatto la differenza, con tre sole valide con[illegible] e 13 eliminazioni al piatto. Gli adriatici, probabilmente, [illegible] ancora sotto choc per la sconfitta in Coppa Campioni. Ma tutte le reduci [illegible] Coppe Europee hanno stentato, seppur vincendo: il Grosseto sul Bollate, il Parma sul Caserta ed il Nettuno sul Torino. Oggi pomeriggio si [illegible] in campo per l'ultimo confronto con il Bologna. Sarà [illegible] gara spettacolare, anche per la presenza sul monte di lancio del sudamericano Manuel Sarmiento, specialista in «strike-out». Il Novara gli opporrà Paolo Re.

[illegible] Piatti

[illegible]

A 27 anni l'ex azzurro costretto a ritirarsi dall'attività agonistica

Scaglia lascia la ginnastica «Troppi guai alla caviglia»

NOVARA. Lo sport novarese perde un elemento di punta che aveva sempre regalato grandi soddisfazioni. Corrado Scaglia, medaglia d'oro agli «italiani» di Ferrara nell'83, olimpionico a Seul '88, 42 gare regionali, 45 nazionali e 36 internazionali, ha deciso di ritirarsi. Tanti i motivi dell'abbandono: l'età, [illegible] [illegible]iglia «malandata» che non gli consentiva più di allenarsi al meglio e la consapevolezza di non [illegible] più nulla da chiedere alla propria attività.

Corrado, nel momento [illegible]l'abbandono, [illegible] ha rimpianti: «Assolutamente. Mi ritengo soddisfatto di quel che ho ottenuto nella mia carriera. Sapevo perfettamente che per alcune mie peculiarità, prima [illegible] tutte l'altezza, [illegible] [illegible] potuto otte[illegible] di più. Nella ginnastica, gli atleti "lunghi" [illegible] hanno mai fatto troppa strada».

Ventisette [illegible] è l'età nella quale [illegible] sportivo entra nella piena maturità fisica. Succede nel calcio, nel basket ed in altri sport, [illegible] non in questa disciplina, che inizia a «logorare» un atleta ancora prima dell'adolescenza: «Una parte determinante del mio abbandono l'ha avuta anche l'infortunio alla caviglia. A Seul, durante un'uscita alla sbarra, ero ricaduto male, rompendomi quattro legamenti della caviglia. Dopo l'operazione ed un anno e mezzo trascorso lontano delle palestre sono tornato a gareggiare a maggio, nei campionati italiani ed in Ger[illegible], ma il piede [illegible] dava [illegible] cora problemi. Certo, senza quell'infortunio avrei tirato avanti, fisicamente sto [illegible] benone».

Corrado si dimostra campione d'umiltà e di modestia: «Ho capito che ero arrivato alla frutta. Non potevo più paragonarmi [illegible] miei compagni di nazionale Boris Preti e Yuri Chechi: sapevo quali erano i miei limiti». Ripercorrendo la carriera ginnica di Scaglia, l'esordio avvenne nel '72 a nove anni nella Libertas. Poi, nel '79, il grande salto nella ginnastica nazionale a Varese ed alla palestra Saini a Milano. Undici anni trascorsi a gareggiare lontano da Novara: «Difficile fare una graduatoria - prosegue il ginnasta novarese - [illegible] tra tutti i migliori ricordi metterei il campionato del mondo [illegible] Amsterdam, nell'87, quando [illegible] l'Italia, riuscimmo a guadagnarci l'accesso alle Olimpiadi di Seul, arrivando tra le prime dodici nazioni al mondo. Penso che arrivare alla rassegna olimpica sia il sogno di qualsiasi sportivo».

Corrado guarda avanti: «Ho finito l'Isef e devo pensare anche alla mia vita. La ginnastica? Certo, mi piacerebbe restare: è il [illegible] mondo. A luglio tornerò in nazionale, [illegible] dall'altra parte della barricata, come allenatore».

[[illegible] p.]

L'alfiere. Corrado Scaglia alle parallele in [illegible] delle ultime gare in nazionale

[illegible]IA

Squadre e tornei piemontesi e valdostani

Calcio di casa nostra nel nuovo almanacco

NOVARA. Salvatore «Totò» Schillaci pesa 70 chili, è alto un metro e 75, il [illegible] curriculum pre-mondiale si inizia nel [illegible] pionato '82-'83 in serie C2, squadra [illegible] Messina. Il [illegible] compleanno [illegible] [illegible] 1° dicembre.

Nella formazione femminile dell'Hm Arona c'è anche una straniera, si chiama Raissa Buard, [illegible] [illegible] nel 1973. La sua squadra milita in serie D.

Queste curiosità, che toccano l'Olimpo del calcio nazionale e il mondo sommerso [illegible] dilettanti di provincia, sono tratte dall'Almanacco del calcio regionale, realizzato dai giornalisti Giorgio Gandolfi ed Enzo [illegible] Gesù, con un équipe di numero[illegible] collaboratori, [illegible] edito [illegible] G.P.G. Torino.

Il manuale si rivela quantomai prezioso per gli «addetti ai lavori»: dirigenti di società, allenatori, giocatori, giornalisti, manager, semplici appassionati dei campi [illegible] calcio del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Dalla Juventus al Torino, dalla serie C al calcetto il libro contiene formazioni, nomi e se[illegible] [illegible] associazioni, responsabili tecnici, carriere più o meno celebri scandite da acquisti, retrocessioni e promozioni.

La prefazione è firmata da Giampiero Boniperti. L'ex presidente juventino spende parole incoraggianti proprio per [illegible] mondo del calcio dilettantistico, spesso sottovalutato, che risulta però preziosa fucina per le ribalte maggiori e sicuro rifugio per tanti giovani.

«Gol Piemonte e Valle d'Aosta», questo [illegible] titolo [illegible] libro che per tutti è comunque «l'almanacco», contiene tutte le informazioni utili per quanto riguarda il calcio dei professionisti ma soprattutto «fotografa» con precisione i gironi dei dilettanti. Il libro è in vendita a [illegible] mila lire.

[m. p. a.]

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Domenica 24 Giugno 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Vercelli, il restauro della «Cassa» in piazza Cavour ripropone un vecchio problema

Tocca ai privati fare bella la città?

Aziende e imprenditori riparano ad anni di incuria

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Le nuove tendenze urbanistiche hanno portato alla riscoperta dei centri storici abbandondati dalla fine degli Anni Sessanta quando, anche in città medio-piccole, l'interesse degli abitanti aveva spinto il mercato in direzione delle periferie. [illegible]ià da qualche anno questo [illegible] [illegible] completamente ribaltato: a Vercelli il fenomeno è esploso solo in epoca più recente.

Questo ritardo [illegible] [illegible] pagato con un degrado molto accentuato [illegible] pensi solo [illegible] cinema Corso e a [illegible] Libertà) sia per un'or[illegible] politica comunale che, imponendo vincoli strettissimi e [illegible] di difficile interpretazione, ha scoraggiato gli interventi privati [illegible] per una [illegible] considerazione con la quale le passate amministrazioni hanno affrontato il problema del recupero e della conservazione del proprio patrimonio.

Negli ultimi [illegible] invece i privati hanno dimostrato [illegible] vivacità sorprendente aprendo tutta una [illegible] [illegible] cantieri che stanno migliorando in maniera visibile una situazione che aveva raggiunto dimensioni inaccettabili. Uno dei più interessanti è quello che la Cassa di Risparmio di Vercelli ha appena terminato in piazza Cavour ristrutturando e restituendo alle antiche forme uno dei palazzi più belli della città, la vecchia chiesa [illegible] San Tommaso, occupato dal 1926 da [illegible] filiale dell'istituto di credito.

La struttura risale al 1185 quando l'autorità ecclesiastica decise di edificare nel cuore della città la chiesa, dedicandola appunto a San Tommaso. Cinque secoli più tardi, nel 1622, vennero aggiunti i portici che [illegible] pratica segnarono l'inizio del colonnato lungo tutto il perimetro della piazza. Nel 1819 [illegible] chiesa, sconsacrata, venne ceduta [illegible] Co[illegible] che modificò radicalmente la facciata: l'edificio divenne sede prima del Corpo di Guardia della Piazza, poi della Guardia Nazionale. Rimase caserma fino all'inizio del secolo quando venne ceduto ad un commerciante che [illegible] [illegible]a volta lo vendette (era il 1926) alla C[illegible] di Risparmio. Da allora è sempre stato sede di [illegible] filiale della banca. Martedì sarà inaugurata nel nuovo aspetto esterno che riporta [illegible] luce il colonnato [illegible] la facciata originari eliminando le decorazioni aggiunte durante i secoli.

«Con questo intervento complesso e durato circa [illegible] anni - di[illegible] Roberto Scheda, presidente della Cassa - l'istituto prosegue [illegible] [illegible] azione di difesa e di valorizzazione delle testimonianze artistiche ed architettoniche, utilizzandone indubbiamente gli spazi interni secondo le proprie esigenze, [illegible] recuperando strutture ed esterni secondo i [illegible] [illegible] i quali [illegible] realizzati». «Come già avvenuto per Palazzo Verga - osserva Dario Casalini, vicepresidente - l'efficienza e la funzionalità proprie della nostra epoca possono coesistere armonicamente con la conservazione architettonica. Speriamo che altri ci seguano sulla strada che noi già percorriamo».

Proprio questo è il punto dolente. [illegible] sono molti interventi in atto, alcuni decisamente interessanti, ma sembrano solo spontanei, non inseriti in un contesto generale di recupero storico, architettonico [illegible] residenziale. Così [illegible] «gioiello» ricavato oggi dalla Cassa di Risparmio stona con quasi tutto il [illegible] della piazza: occorrerebbe, e in fretta, un piano complessivo e organico di recupero.

Franco Cottini

In alto la rinnovata Cassa di Risparmio di piazza Cavour
Sopra il presidente della banca Roberto Scheda e a [illegible] uno dei palazzi decrepiti della piazza
(FOTO GREPPI)

Comune [illegible] centro storico

Con la Società di intervento più possibilità di «recuperi»

VERCELLI. Nata nei mesi scorsi dopo anni [illegible] polemiche e [illegible] rinvii, la Società d'Intervento per il Centro Storico dovrà coordinare e dare impulso (anche finanziario) [illegible] tutte le iniziative [illegible] recupero in atto nel cuore della città. Secondo una politica [illegible] consolidata si tratta di una società per azioni [illegible] capitale misto nella quale [illegible] maggioranza [illegible] detenuta da enti pubblici (Comune [illegible] Provincia) cui si affiancano soci privati, cioè gli istituti [illegible] credito, gli imprenditori - in particolare del [illegible] edile - e le loro associazioni. Di rilievo [illegible] presenza fra i soci della Finpiemonte, finanziaria della Regione.

«Ormai la società è formata - spiega Giovanni Amerio, [illegible]sore ai Lavori pubblici nella passata amministrazione - [illegible] non [illegible] ancora operativa. Credo che lo sarà in autunno e [illegible] che il programma non subisca ulteriori ritardi. Si è già perso troppo tempo, n[illegible] è il caso di perderne altro, anzi bisogna recuperarne [illegible] un mercato che dimostra una vivacità interessante [illegible] sconosciuta fino a pochissimo tempo fa».

Nel [illegible] storico [illegible] proprietà sono estremamente frazionate per cui non è facile dare corso ad un piano razionale senza un [illegible] di coordinamento. La Sics, in prima battuta, avrà proprio questo compito poi interverrà anche nel settore del finanziamento, sovente fondamentale per l'iniziativa privata. «Oltre a condurre i lavori sugli edifici pubblici, offri[illegible] consulenze ed indirizzi operativi - spiega Amerio - la società reperirà anche il denaro necessario, sia esso destinato al settore pubblico o a quello privato. Specialmente per quest'ultimo la possibilità di [illegible]dere a finanziamenti agevolati e sicuri determina la realizzazione [illegible] [illegible] dei progetti. E' un aspetto importantissimo per la realizzazione [illegible] un piano completo che elimini [illegible] innegabili brutture di quella parte della città che invece dovrebbe [illegible]re la migliore».

L'orientamento del Comune è quello di mettere a disposizione della società il proprio patrimonio con un duplice scopo: quello di rendersi immediatamente conto delle capacità operative della Sics assegnandole lavori [illegible] grosso impegno e, naturalmente, quello di recuperare valore ad un patrimonio che si sta sfaldando. I primi interventi dovrebbero in ordine di tempo interessare le aree dell'ex Ospedale Maggiore [illegible] di [illegible] Dante.

Tutto ciò dovrebbe anche essere un segnale per i privati: dopo [illegible] fatti «trainare» da questi sulla via del recupero edile del centro, l'inizio [illegible] lavori pubblici determinerà anche un maggiore [illegible]lgimento di quelli che ancora non han[illegible] programmato interventi.

[f. c.]

VENTIQUATTR'**ORE**

VERCELLI

Pichetto dagli industriali

Il presidente della Federpiemonte, Giuseppe Pichetto, parteciperà martedì mattino, alle 11, all'assemblea annuale dell'Associazione industriali di Vercelli. L'incontro si terrà nella sede di via Piero Lucca.

VERCELLI

Atap «vietata» per la Provincia?

Il Consiglio [illegible] Stato, con [illegible] sentenza in risposta al ricorso presentato [illegible] alcuni operatori privati sulle quote Atap, ha stabilito che, in base [illegible] statuto, l'amministrazione provinciale [illegible] può [illegible] partecipazioni azionarie in Spa. La soluzione, una modifica dello statuto della Provincia, pare però lontana perché [illegible] questo momento l'organismo è senza presidente e [illegible] giunta. [illegible] possibile uscita dall'Atap, anche se per problemi burocratici, potrebbe significare il fallimento dell'azienda.

VERCELLI

Una targa a Pino Graziano

Verrà scoperta stamane, [illegible] [illegible], durante una cerimonia che si terrà [illegible] Quarta sezione del pci in via Trieste, una targa in onore [illegible] Pino Graziano, ex consigliere comunale [illegible] famoso argentiere degli Anni 30. Fu tra i fondatori, tra l'altro, dell'hockey Amatori [illegible] presidente del Circolo lavoratori dell'Isola. Alla cerimonia interverranno Ir[illegible] Sassone, Domenico Facelli e Claudio Canato.

BIELLA

[illegible] un [illegible]

Un imprenditore di Mombello Monferrato, Pierangelo Lessona, di 52 anni, è stato condannato dal pretore di Biella a [illegible] giorni di arresto e [illegible] [illegible] milioni di ammenda per violazione delle leggi ambientali. Legale rappresentante della [illegible] spa, proprietaria di un fondo lungo il torrente Ingagna su cui doveva passare una conduttura della diga, egli aveva provveduto [illegible] [illegible] abusivamente un'area di quattromila metri quadri.

[illegible]

La Festa dell'anziano

Festa dell'anziano, oggi all'infermeria Santo Spirito. Il programma prevede alle 10 una messa nel parco che sarà seguita dalla presentazione del progetto di ristrutturazione e [illegible] ampliamento della Casa [illegible] riposo.

L'insegnante di Gaglianico parla della contestata sentenza che [illegible] annullato [illegible] sua elezione [illegible] primo cittadino

Novaretti: «Perché il Coreco mi ha bocciato»

Il veto causato dalla condanna per le iscrizioni fantasma all'Itc di Mosso

Mario Novaretti

BIELLA. Mario Novaretti, insegnante all'istituto tecnico commerciale di Mosso Santa Maria, espo[illegible] democristiano di spicco, è [illegible] «bocciato» dal Coreco [illegible] Biella.

Con [illegible] voto a maggioranza, i componenti del Comitato regionale [illegible] controllo l'altro giorno hanno annullato la delibera del Consiglio comunale che decretava la «rielezione» [illegible] Novaretti [illegible] sindaco di Gaglianico. Una decisione molto contrastata (anche se sulla seduta vige il segreto d'ufficio si [illegible] che [illegible] sono creati due schieramenti all'interno dell'organismo) e che sta suscitando clamore negli ambienti politici biellesi perché è basata su [illegible] controversa interpretazione della legge elettorale.

Spiega l'ex primo cittadino: «La vicenda è legata alla sentenza riguardante la "vecchia" storia delle iscrizioni fittizie di studenti all'istituto di Mosso. D'accordo con il preside di allora avevamo volutamente gonfiato il numero di alunni perché [illegible] scomparissero alcune classi dall'organico. Con un minor numero [illegible] studenti la scuola sarebbe [illegible] soppressa. Siamo stati denunciati alla magistratura e, a conclusione del pro[illegible] di primo grado [illegible] [illegible] appello, sono stato condannato a [illegible] mesi di reclusione con i doppi benefici [illegible] la non menzione».

Novaretti, dopo la sentenza, aveva così passato il testimone di sindaco a Roberto Quaregna «retrocedendo» [illegible] semplice consigliere comunale. Ma alla tornata amministrativa [illegible] [illegible] e 7 maggio si era ripresentato nella lista «Indipendenti di Gaglianico», risultando il candidato più votato con 1347 preferenze. «Il risultato [illegible] andato oltre le più rosee previsioni [illegible] il vasto consenso brucia all'opposizione. Sono anche risultato il primo eletto e così, quando mi è stato chiesto di ricandidarmi alla poltrona di sindaco, ho accettato [illegible] "riserva". Esiste infatti una disposizione legislativa che [illegible] consente l'elezione a primo cittadino [illegible] chi abbia riportato una condanna superiore ai 6 mesi [illegible] reclusione per un reato commesso in qualità [illegible] pubblico ufficiale».

Prosegue l'esponente democristiano: «Contemporaneamente, però, l'8 giugno [illegible] stata approvata una nuova legge sulle autonomie locali che prevede [illegible] sospensione dell'articolo riguardante le pene accessorie. Proprio in base a questa [illegible] disposizione, prima di convocare [illegible] Consiglio comunale, avevamo interpellato alcuni docenti universitari [illegible] diritto amministrativo e tutti erano stati concordi nel ritenere [illegible]lida l'elezione a primo cittadino. E ancora si chiese un parere al ministero delll'Interno che, però, non ha ancora risposto».

Così, due settimane fa, la maggioranza ha votato [illegible] palta Novaretti come sindaco di Gaglianico, ma subito l'opposizione ha presentato il ricorso al Coreco. E l'altro giorno il Comitato di controllo ha annullato la delibera destituendo di fatto l'insegnante dal compito di guidare la giunta.

[illegible] questo punto rimangono tre strade da seguire - sottolinea Novaretti -. Innanzitutto acquisire un parere legale al ministero dell'Interno e poi riproporre la delibera al Coreco, oppure [illegible] al Tar chiedendo la sospensione del provvedimento, o ancora nominare un nuovo sindaco. Che [illegible] farò? Non lo so [illegible]. Rivolgermi al Tar sarebbe una spesa eccessiva: non so se il gioco vale la candela visto che il premio [illegible] solo la poltrona di sindaco di Gaglianico. E poi dietro le quinte si lavora ugualmente bene».

[r. syn.]

Ha vinto la prima tappa del Giro Valsesia

Tinivella, sprint imperioso a Varallo

VARALLO. La prima tappa del Valsesia porta f[illegible] [illegible] Davide Tinivella, il corridore di Borgomanero emigrato nell'Alessandrino: [illegible] già [illegible] avvenuto nella frazione d'esordio del Giro dell'87, l'alfiere dell'Unione sportiva Mobiexport di Serravalle Scrivia si è imposto a conclusione di uno splendido sprint. Tre anni fa Tinivella aveva conquistato la maglia biancazzurra di leader sul traguardo di Borgosesia; stavolta ha fatto valere l[illegible] [illegible] doti di velocista in corso Roma.

Nessuno ha saputo resistere alla lunga «pedalata» del corridore novarese, neppure il tori[illegible] Enrico Cecchetto [illegible] il bergamasco Christian Vedalà, due specialisti negli arrivi gomito a gomito. E se entusiasmante è [illegible] la vittoriosa volata di Tinivella, altrettanto può dirsi di questa prima tappa del Valsesia, la Borgosesia-Varallo di 117 chilometri coperti alla media [illegible] quasi 43 all'ora.

Fin dall'avvio i 100 atleti (sono presenti [illegible] l'altro due formazioni svizzere) si [illegible] dati battaglia e sul primo traguardo della montagna di Sostegno [illegible] passato per primo Tinivella.

Poi dopo [illegible] palo [illegible] [illegible] [illegible] la carovana ha affrontato la salita che porta a Curino, uno strappo che ha prodotto [illegible] cospicua selezione. [illegible] [illegible]clusione della discesa [illegible] successivamente all'ingresso di Borgosesia si [illegible] formati in pratica [illegible] tre plotoni, il primo di una quindicina di corridori, gli altri di trenta atleti. Ma il raggruppamento c'è [illegible] solo parzialmente nell'ultimo tratto di gara quando, dopo [illegible] raggiunto Fallungo di Piode, la carovana si è diretta verso Varallo dove Tinivella ha prevalso su tutti.

Oggi il [illegible] [illegible] Valsesia si conclude con la Borgosesia-Civiasco-Borgosesia di 142 chilometri.

[r. syn.]

Il ministero dell'Agricoltura ha rassicurato i produttori vercellesi

Riso ai mercati dell'Est

Il problema nuovo dello stoccaggio

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Come annunciato, al ministero dell'Agricoltura, si è tenuta la riunione conclusiva dei programmati incontri per fare il bilancio sul collocamento del risone ancora invenduto della corrente campagna di commercializzazione.

Vi hanno partecipato il presidente dell'Ente nazionale risi Leo Carrà con il vicepresidente Giuseppe Mola, il direttore generale Piero Odone, parecchi membri del Consiglio di amministrazione, i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali operanti nel settore.

Prima dell'incontro romano, Gianfranco Greppi, che è presidente della Coldiretti di Vercelli nonché consigliere dell'Ente Risi, aveva dichiarato: «Mi auguro che dalla riunione escano soluzioni tali che consentano di chiudere la campagna di commercializzazione senza grosse scorte di prodotto e con prezzi non cedenti».

Dalle informazioni fornite da alcuni operatori pare che tale obiettivo sia stato raggiunto. Piero Odone, direttore Ente risi, commenta: «Nell'ultima seduta esplorativa al ministero i responsabili del dicastero hanno fornito assicurazioni confortanti. Attraverso gli aiuti alimentari nazionali e comunitari ai Paesi dell'Est europeo e del Mediterraneo e mediante l'intervento Cee nell'export con la disciplina delle "restituzioni" (premi all'esportazione, ndr) esisterebbero buone prospettive di collocamento del prodotto di mercato, con un lieve riporto di giacenze, entro la fine dell'attuale campagna di commercializzazione».

Sussiste il problema del prodotto avviato allo stoccaggio nei magazzini Ente Risi, al quale hanno fatto ricorso taluni produttori per ottenere il prezzo d'intervento della Cee (62.596 lire il quintale più Iva) nel momento più acuto della crisi di mercato. In pratica, gli agricoltori non vendevano più il risone all'industria, ma lo portavano all'Ente Risi.

Oggi che finalmente la Borsa risi ha avuto uno scossone, alcuni risicoltori intenderebbero rinunciare all'intervento. Si prevede, comunque, che all'ammasso pervengano, entro il limite del 31 luglio, non meno di un milione di quintali di risone sugli oltre 12 milioni prodotti quest'anno.

Dice ancora Odone: «Se si prospettassero altre occasioni di collocamento tramite aiuti di una certa consistenza è possibile attingere al risone stoccato. Altrimenti è compito della Cee provvedere allo smaltimento».

Precisa Piero Cuzzotti, direttore dell'Unione agricoltori di Vercelli: «Le categorie professionali si augurano che in proposito la Cee prenda provvedimenti urgenti. Per la produzione lo "stoccaggio" va considerato un "errore di percorso", una sfasatura di mercato, che va tolta di mezzo in fretta. Occorre, pertanto, predisporre strumenti giuridici adeguati. Il meccanismo dell'intervento, attuato finora per altri prodotti agricoli, va aggiornato per la sua applicazione al riso».

In particolare, i risicoltori sono preoccupati perché la Cee potrebbe «punire» la superproduzione di quest'anno (causa principale dello stoccaggio) applicando la cosiddetta «tassa di corresponsabilità», che sinora non aveva mai colpito il riso. E' ancora presto per scoprire le intenzioni della Comunità, ma il continuo ricorso all'«intervento» potrebbe essere pagato a caro prezzo dai produttori. Il blocco della Borsa risi attuato due mesi fa dai mediatori fu proprio deciso per scoraggiare queste «uscita di sicurezza» dal mercato, con tutte le conseguenze che potevano (e potrebbero) derivarne.

Piero Odone aggiunge: «Nella riunione romana si è parlato anche di nuova strategia per il rilascio dei certificati di importazione o esportazione in "temporanea" mediante il "perfezionamento"».

Tale istituto comunitario consiste nella possibilità di importare e di esportare, senza pagare diritti doganali ed altre imposte, prodotti vari purché siano lavorati o trasformati, con l'obbligo rispettivamente di riesportare (perfezionamento attivo) o di reimportare (perfezionamento passivo) i prodotti ottenuti.

Walter Nasi

Il direttore generale dell'Ente risi Odone (in alto) e il presidente Carrà

DETTO TRA NOI VERCELLESI

Il busto del Sodoma ha cambiato «balcone»

Da qualche giorno sono state rimosse le impalcature, davanti alla succursale della Cassa di Risparmio in via Cavour, e subito salta all'occhio la nuova sistemazione del busto di Giovanni Antonio Bazzi, detto il Sodoma. Certamente questa moderna soluzione ha una sua logica, ma nel contempo, ha dato modo di far notare ai vercellesi, che se n'erano dimenticati, il tanto discusso pittore di origine bicciolana.

Nella vecchia nicchia, il busto del Sodoma era stato collocato in seguito alla seduta del Consiglio comunale del 16 dicembre 1895. Presiedeva l'assessore Duanasi, in quanto il pro-sindaco, onorevole Lucca, era occupato a Roma e l'assessore anziano, cavalier Malinverni, era «impedito per gravi cure domestiche».

Tornando al busto del Sodoma, opera dello scultore Porzio, fu donato al Comune dall'avvocato Antonio Borgogna. Il fabbricato, dove fu collocato il busto, era allora di proprietà municipale e, se per la statua è il primo cambiamento dopo 95 anni, per l'edificio è quasi un'abitudine. Prima chiesa parrocchiale di San Tommaso, ceduta, il 7 settembre 1819, al Comune in cambio della chiesa di San Paolo; poi fu destinato a corpo di guardia nel 1824, utilizzato a questo scopo fino al 1878; infine diventò di proprietà della Cassa di Risparmio locale.

Subì numerosi lavori di adattamento nel 1820 e 1825 e ancora nel 1856, quando, sul campanile, trasformato a torretta, fu sistemato un orologio pubblico. Oggi, nell'ultima ristrutturazione, l'edificio è stato dotato di finestre a specchio ed il Sodoma, sul davanzale, pare specchiarsi dentro, se si vuol dare credito alla nomea di «mattaccio», come veniva chiamato per la sua estrosità.

Sul Bazzi è stato fatto uno studio che, in parte, lo scagiona dalle accuse avanzate nei suoi confronti dall'invidioso Vasari. Quel libro, pubblicato a Vercelli nel 1902, nacque sulla scia dell'interesse per il pittore, suscitato in città dal Borgogna, dopo l'acquisto di un tondo con la Vergine, il bambino e il precursore.

Autore del libro è una bellissima figura di studioso vercellese, un po' dimenticato, il tenente colonnello Cesare Faccio, uno dei fondatori del giornale «La Sesia», dove si firmava spesso con lo pseudonimo Leo Lei.

Sul bisettimanale vercellese il Faccio descrisse la figura del pittore Bazzi e, sollecitato dallo stesso Borgogna, qualche anno dopo pubblicò, appunto, il libro dal titolo «Giovan Antonio Bazzi pittore vercellese del secolo XVI».

Guardando il nostro busto, dalla chioma fluente, viene spontaneo chiedersi dove il Porzio abbia attinto le sembianze del pittore: da un autoritratto del chiostro di Monte Oliveto Maggiore, dove il Sodoma ha lasciato un complesso di dipinti di notevole interesse artistico. Numerosi sono gli aneddoti, sui lavori del Sodoma in Monte Oliveto, che i monaci ancora si tramandano. Ad esempio una figura di frate, seminascosta dietro una porta, che la tradizione vuole fosse il padre priore, dipinto dal Bazzi per spaventare il converso, addetto alle cucine, il quale, invece di lavorare, spiava il pittore intento a dipingere.

Quanti ricordi può evocare un busto, specie se fresco di trasloco.

Pino Marcone

Il busto nella sua nuova nicchia

Contro i rifiuti. I greggesi durante la giornata dedicata all'«operazione pulizia»

Greggio, le rive del fiume ridotte a pattumiera dai turisti

I vandali della Sesia

Il fenomeno esplode all'inizio dell'estate; per i rifiuti proliferano i topi
Gli inviti del Comune a rispettare la natura sono rimasti inascoltati

GREGGIO. L'arrivo dei primi caldi coincide per il Comune di Greggio con la ricomparsa di un problema ormai vecchio di anni e soprattutto di non facile soluzione: la calata dei nuovi barbari. Ogni fine settimana, infatti, si riversano sulle rive del fiume Sesia centinaia di turisti alla ricerca di un surrogato di spiaggia.

Fin qui niente di strano, ma chiunque faccia una ricognizione nella zona può rendersi immediatamente conto della gravità del problema: la gente è accampata un po' dappertutto, centinaia di auto sono parcheggiate qua e là, i prati sono disseminati di cartacce, giornali spiegazzati, bottiglie, ai rami degli alberi sono appesi sacchetti di plastica contenenti resti di pranzi consumati sul posto e rifiuti di genere imprecisato. Uno spettacolo non certo edificante se si considera che i luoghi destinati alle scampagnate sono regolarmente dotati di cestini per l'immondizie che rimangono sempre inutilizzati.

In municipio spiegano che il periodo peggiore è quello compreso tra i primi di giugno e l'inizio di luglio, poi il fenomeno si attenua per manifestarsi nuovamente in tutta la sua gravità dopo la metà di agosto. La calata dei nuovi barbari interessa un po' tutti i paesi che si trovano sulle rive della Sesia, ma Greggio ne risente particolarmente perché viene letteralmente invaso dai turisti torinesi e milanesi che sfruttano per i loro spostamenti l'autostrada A4 e l'uscita che si trova proprio accanto al paese.

Il Comune ha provveduto più di una volta a sensibilizzare i turisti invitandoli, con simpatici cartelli, ad usare i cestini portarifiuti e a rispettare la natura. Il problema è sentito anche dalla popolazione, tanto che lo scorso anno una squadra di volontari si è organizzata per ripulire la zona cercando di dare il buon esempio ai visitatori occasionali. Ma fino ad oggi tutto è rimasto purtroppo lettera morta.

Non solo i cartelli non vengono rispettati ma spesso sono distrutti, i cestini per i rifiuti restano inutilizzati e gli inviti a rispettare la natura ignorati. Ma non si tratta soltanto di un problema legato all'inquinamento della bella zona lungo il fiume. I rifiuti abbandonati causano la proliferazione di topi con conseguenze decisamente spiacevoli. Infatti una periodica e radicale pulizia dei prati e delle radure utilizzati dai turisti è praticamente impossibile: le vie di accesso al fiume sono anguste e impraticabili ai mezzi di una certa dimensione.

Fino ad oggi l'amministrazione comunale ha adottato una linea di condotta volta a puntare sul senso di responsabilità dei visitatori settimanali. Ma vista la scarsa efficacia di tali provvedimenti, probabilmente si dovrà ricorrere in futuro ad altri più drastici capaci di opporsi veramente ad un fenomeno sempre più diffuso che si può semplicemente definire maleducazione ma non altrettanto semplicemente eliminare.

Michela Fioramonti

Arrestato, ma di nuovo in libertà, il truffatore di banche e negozi

L'ipnotizzatore è in agguato

Aveva tentato un colpo anche a Vercelli

VERCELLI. L'ipnotico truffatore che nelle scorse settimane aveva tentato alcuni colpi in provincia è stato arrestato a Torino, condannato e già rimesso in libertà facendo suonare campanelli d'allarme fra i negozianti. Non sembra che la storia sia da liquidare con un sorriso e un «non ci credo»: i precedenti dimostrano che l'uomo, un turco di 38 anni, è effettivamente in grado di ipnotizzare le proprie vittime con un semplice sguardo.

Yldrin Rasin, originario di Ankara, in teoria residente a Roma, in realtà senza fissa dimora, agisce secondo un copione sempre uguale. Entra in un negozio o in una banca accompagnato da complici di volta in volta diversi, quasi sempre belle ragazze dai tratti somatici indiani. «I due sono entrati in negozio - racconta un fotografo vercellese - ed hanno chiesto un rullino. L'uomo ha pagato con una banconota da 100 mila lire chiedendomi come resto un biglietto da 50 mila lire di una serie particolare. Mi ha spiegato di essere un collezionista e a quel punto mi sono inospettito. Gli ho restituito i suoi soldi e l'ho allontanato».

Il fotografo non ha probabilmente lasciato il tempo a Yildrin Rasin di lanciare il suo «sguardo magnetico» come aveva fatto in precedenza a Biella (dove si è fatto consegnare 5 milioni da un pensionato), a Novara dove ha preso di mira una cassiera della filiale del San Paolo ed a Torino dove il colpo era riuscito ai danni di un meccanico e di una commessa. Il turco acquista oggetti di poco valore pagandoli con biglietti di grosso taglio. Come resto, chiede sempre banconote di una serie particolare guardando fisso negli occhi le sue «vittime». Tutte hanno detto di essersi sentite improvvisamente confuse e strane, in preda ad un torpore durante il quale si sentono quasi «obbligate» a consegnare un notevole numero di banconote, molte più di quelle dovute.

L'altro giorno a Torino Yildrin Rasin, accompagnato da una ragazza che non sembrerebbe la stessa vista dal fotografo vercellese, ha acquistato un ombrello pagandolo con la solita banconote da 100 mila lire. Dopo aver guardato fisso negli occhi la commessa del negozio è uscito con 350 mila lire di resto, incappando però in una sua precedente vittima che ha dato l'allarme. I complici sono riusciti a fuggire, ma Rasin è bloccato e denunciato per truffe. Al processo, che si è svolto con rito direttissimo, la condanna è stata mite, soltanto due mesi. Il turco è già ritornato in libertà e potrebbe ricominciare con la sua attività di ipnotizzatore. [f. c.]

Agiscono alle Poste contro i pensionati

I borseggiatori con l'acqua colorata

VERCELLI. Borseggi all'acqua colorata ai danni di pensionati che ritirano la pensione negli uffici postali. Da alcune settimane episodi simili si stanno ripetendo in città, l'ultima denuncia è dell'altro giorno.

La tecnica è sempre uguale e si potrebbe definire ormai collaudata. Due giovani sui 25/30 anni, ben vestiti e all'apparenza distinti, girano per gli uffici postali nei giorni in cui agli sportelli vengono pagate le pensioni. Adocchiano una vittima, possibilmente la persona che ritira una somma di denaro più consistente delle altre, e la seguono mentre si allontana. A qualche decina di metri dall'ufficio, il primo borseggiatore entra in azione: si porta alle spalle della vittima e gli sporca gli abiti con acqua nella quale è stato sciolto un colorante.

A quel punto subentra il complice. Questi si avvicina e, con fare garbato, avverte il pensionato della macchia sugli abiti. «Casualmente» in quel momento sta passando il primo borseggiatore e «gentilmente» si ferma offrendo la propria collaborazione. I due distraggono la vittima, l'aiutano a togliersi la giacca per controllare i danni ed anche a rivestirsi, poi si allontanano con un sorriso ed un saluto educato. Solo più tardi la vittima scoprirà che nella confusione gli è stato sottratto il portafogli.

Le denunce per furti compiuti sempre con questa tecnica sono ormai quasi una decina, ma gli episodi non denunciati potrebbero essere più numerosi. La Squadra mobile non ne ha mai dato notizia nella speranza di risalire in tempi brevi ai responsabili, ora invece è stato deciso di renderli noti per mettere sul «chi vive» i pensionati. Il consiglio che danno i poliziotti è scontato: diffidare degli sconosciuti. [f. c.]

Un settore che sta vacillando sotto i colpi della concorrenza asiatica

Filature, crisi infinita

A rischio cinquemila posti di lavoro

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La concorrenza della Turchia, nazione emergente per la produzione di tessuti di media e bassa qualità, e quella esercitata dai «quattro dragoni» (Hong Kong, Taiwan, Corea del Sud e Thailandia), una consistente inversione di tendenza della moda per l'agugliaria e la maglieria, un processo di ristrutturazione che in alcuni casi non si è rivelato tempestivo: ecco i motivi principali della crisi che ha coinvolto il settore tessile biellese e in particolare il comparto delle filature.

Gli ultimi casi, della Bertrand, della Montebianco, della Davitex, della Monfenera, costituiscono la punta di un iceberg che aveva iniziato già a vagare in mari tormentati un paio di anni fa, quando, nei rami della agugliaria e della filatura cardata, si erano registrati i primi, profondi sintomi di malessere.

Spiega il segretario della Camera del lavoro Pier Carlo Cantone: «Purtroppo non sappiamo neppure noi in quale punto del tunnel ci troviamo. Questo "vortice" ci ha investiti nell'88, ma probabilmente alcuni segnali erano stati lanciati già prima. I casi più eclatanti, quelli delle medie e grandi industrie, hanno richiamato l'attenzione generale: in realtà la crisi ha progressivamente interessato decine di piccole aziende artigianali».

Complessivamente i primi dati statistici parlano di un coinvolgimento a «medio termine», vale a dire nell'arco di due-tre anni, di 5 mila lavoratori: per loro apparirebbe lo spettro sempre più consistente di licenziamenti.

Aggiunge Pier Carlo Cantone: «Le prime ripercussioni si sono fatte sentire, inevitabilmente, per le piccole industrie e i laboratori artigianali con una produzione legata in gran parte a quella dei maggiori stabilimenti della zona. Alcune aziende hanno chiuso i battenti ma, almeno inizialmente, il mercato del lavoro biellese non aveva accusato il colpo perché, sull'altro versante, il comparto in espansione dei lanifici ad alta qualità aveva assorbito questa mano d'opera in esubero. Adesso però temiamo che la situazione cambi radicalmente e in tempi prossimi».

Esistono dati che preoccupano sia le organizzazioni sindacali sia l'Unione industriale: oltre alla Bertrand, vi sono aziende che, pur «cercando di tenere», manifestano più di un timore sul loro futuro. E' il caso della Martex, che continua ad avere una cinquantina di operai in integrazione a zero ore, mentre la Filatura di Chiavazza da tempo ricorre sistematicamente alla «cassa», ma in maniera da non superare i limiti delle 52 settimane in due anni (ogni volta il provvedimento interessa dai 50 ai 100 operai).

«Non dobbiamo poi dimenticarci altri casi inquietanti - aggiunge Cantone -: ad esempio la scomparsa della Valbruna, in passato azienda leader, che prima ha avviato un processo di ristrutturazione e poi ha diminuito l'organico fino al blocco definitivo della produzione. E ancora la Filatura di Tollegno, che tempo fa aveva chiuso un reparto. Altre ancora come la Filcrosa, una delle fabbriche che rappresentavano il simbolo della produttività biellese, hanno dovuto far ricorso all'amministrazione controllata».

E altre nubi compaiono all'orizzonte perché l'avvento della concorrenza nella fascia della bassa qualità (appunto quella esercitata dai Paesi asiatici) ha reso praticamente impossibile riconquistare questa fetta di mercato.

Roberto Eynard

CASO BERTRAND

«Sì» al commissario

La Bertrand-Filati verrà gestita da un commissario nominato dal governo. La decisione è stata presa venerdì sera dal ministro dell'Industria Adolfo Battaglia che ha accolto la domanda di amministrazione straordinaria presentata dal gruppo tessile biellese. Il decreto è stato poi portato, come impone la legge Prodi, «per la firma e controfirma» al ministro del Tesoro Guido Carli.

Spiega il deputato comunista Wilmer Ronzani: «Ieri mattina ho avuto un colloquio con il dottor Cinti, segretario particolare del ministro dell'Industria Battaglia, che mi ha confermato l'emanazione del decreto e la nomina del commissario governativo per le fabbriche di Vigliano, Massazza e Caserta. La situazione si è sbloccata in tempi strettissimi e l'inizio dell'amministrazione sarà questione di settimane». Il nome del commissario verrà comunicato entro martedì. **[m. t. g.]**

Pier Carlo Cantone

I Vanti dell'istruzione biellese nel secolo scorso

Scuole d'epoca

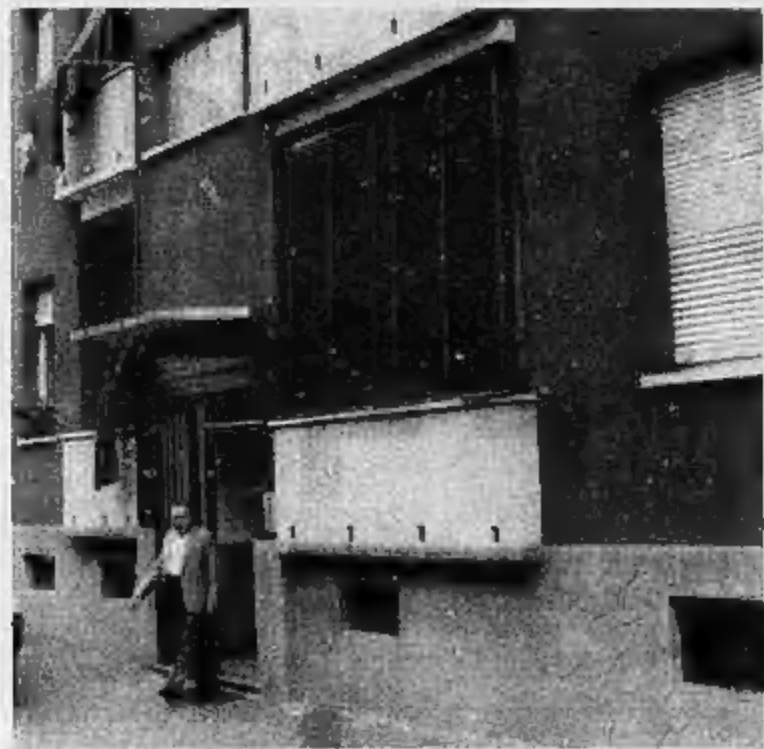
Nel 1850 la prima statistica

BIELLA. La scuola biellese verso la metà del secolo scorso ebbe un vanto: di essere stata frequentata da 7804 alunni e 6621 alunne su una popolazione di 126.360 abitanti (la media era considerata, allora, «assai considerevole»). E un cruccio: che 1221 maschi e 2404 femmine avessero disertato la scuola pubblica. Severino Pozzo nel suo opuscolo «Dell'istruzione popolare nel Biellese» del [illegible], attribuisce i motivi della diserzione a «l'emigrazione periodica di giovanetti in cerca di lavoro e la loro facile ammissione, anche in tenera età, nei lanifici e nelle industrie, nonché la negligenza in alcuni genitori». In parte le lacune vennero soppperite dalle scuole serali e domenicali, istituite dai Comuni più aperti ai problemi della cultura o da enti privati benestanti e illuminati. Anche in questo caso, però, erano frequenti le defezioni nel corso dell'anno, per cui una classe serale iniziata con molti allievi subiva uno stillicidio di abbandoni tali da ridursi sovente, a fine anno, a poche unità. I motivi erano facilmente individuabili nell'orario gravoso e ancora più gravose condizioni di lavoro che scoraggiavano molti allievi dal riprendere la strada la scuola al termine della loro giornata lavorativa. «L'istituzione delle scuole serali prenderà maggiore sviluppo — ammoniva il Pozzo — quando sarà sancito il principio che obbliga i capi di bottega ad esigere dai garzoni l'attestato d'aver frequentato la pubblica scuola e concedere loro due ore per giorno affinché possano continuare ad assistere alle lezioni delle medesime». Eppure il Biellese poteva andar fiero delle sue scuole. «L'istruzione nel circondario di Biella dal 1848 progredisce di anno in anno — è l'inizio compiaciuto dell'opuscolo — e se finora non s'è potuto far scomparire totalmente il numero degli analfabeti, non s'è tralasciato di dare alla scuola tutto lo sviluppo possibile». Era il '48. Suonava la fanfara del Risorgimento. Proclami, appelli, Te Deum e Gridi di Dolore, barba e baffi alla Carbonara, e va fuori d'Italia, va fuori straniero. Pur nel vortice di mutamenti si trovò il tempo per preoccuparsi della cultura. Nel 1850 verrà pubblicata la prima Stastistica ufficiale dell'istruzione nel Biellese. Da cui risultava che vi erano 125 scuole maschili pubbliche frequentate da 5346 alunni e 30 scuole femminili con 1430 allieve. Era la risposta alle Regie Lettere Patenti che nel 1822 avevano sancito i due grandi principi: l'insegnamento popolare e gratuito, e l'obbligo di aprire «in tutte le città, capiluoghi di mandamento e in tutte le terre, scuole per istruire i fanciulli nella lettura, scrittura, dottrina cristiana e negli elementi dell'aritmetica». Già nel 1838 in Biella verrà fondata quella «Società di incoraggiamento» a quei tempi, la prima e l'unica in Italia. Non solo. L'istituzione biellese verrà presa a modello dalle altre province italiane e le Scuole Speciali e Tecniche Nazionali istituite con le leggi del 1848 e [illegible] altro non furono che un'imitazione, ampliata, di quelle prime scuole professionali biellesi. Motivo propulsore di queste iniziative era da ricercarsi nella considerazione e fiducia di quei lontani amministratori nella cultura. Ma non soltanto. Aveva fatto vibrare una corda sensibile la seguente tesi: «è sentenza degli economisti, che una popolazione ammaestrata produce di più e di meglio che una popolazione ignorante». Di qui l'incentivo a istituire nella nostra regione scuole pilota in cui «l'insegnamento delle lingue, dell'aritmetica e della domestica economia si faccia procedere di pari passo con lo studio del disegno, della litografia, della tessitura e della computisteria e tenuta di libri». E in quell'epoca Severino Pozzo voleva un allargamento paritario dei programmi alle scuole femminili: «Sarebbe auspicabile ed utile che anche nel Biellese si tentasse l'istituzione di scuole professionali femminili con l'insegnamento del disegno, della computisteria e della tenuta dei libri commerciali e con il prescrivere lezioni elementari di scienze fisiche e naturali».

Pier F. Gasparotto

La Finanza ha denunciato un pensionato biellese che aveva aperto in casa uno studio abusivo

Dentista da 14 anni, ma senza laurea

Numerosa la clientela sull'agenda degli appuntamenti

Lo studio del «dottore». L'edificio di via Lazio dove venivano curati i pazienti

BIELLA. Un pensionato abitante al Villaggio Sportivo, Stelio Dudech, di 73 anni, è stato denunciato dalla Guardia di finanza per esercizio abusivo della professione odontoiatrica: da quattordici anni aiutava chi aveva mal di denti, otturando carie, applicando protesi, ma non aveva né la laurea in medicina né la specializzazione come odontotecnico.

Il protagonista di questa curiosa vicenda vive in un modesto alloggio al pian terreno delle vecchie case popolari di via Lazio 12. All'ingresso non c'è alcuna targa che segnali la presenza di uno studio dentistico: sia sul campanello del citofono sia sulla guida telefonica è riportato solo il cognome del pensionato. Ma nel caseggiato tutti lo conoscono ed erano al corrente di questa sua attività. Racconta un vicino: «Vedevamo che molte persone venivano a farsi curare ma non sapevamo che non avesse la laurea. Anzi, qui tutti lo credevamo un medico in pensione o qualcosa del genere».

Le tapparelle dell'alloggio ora sono abbassate. «Provi a suonare. Probabilmente è in casa ma dorme. Si alza sempre tardi al mattino», suggerisce una vicina. Ma nonostante alcune lunghe scampanellate nessuno viene ad aprire.

«Forse è partito. Sarà andato in ferie - ipotizza un'altra vicina di casa che rientra con la spesa -. Non vedo la sua auto». Ma quando l'altro giorno una pattuglia della finanza ha fatto irruzione dell'appartamento Stelio Dudech c'era e con lui anche un cliente al quale aveva appena curato un dente. Al Comando erano giunte voci su questo particolare dentista. Alcuni agenti per diversi giorni avevano tenuto d'occhio la casa di via Lazio 12, annotando scrupolosamente l'andirivieni di clienti. Altri hanno chiesto informazioni agli Ordini dei medici e degli odontotecnici. Saputo che l'uomo non risultava iscritto in alcun albo professionale, hanno chiesto e ottenuto un mandato di perquisizione e hanno atteso il momento propizio per intervenire. Hanno aspettato quindi che un cliente andasse dal Dudech e hanno fatto irruzione.

Di fronte alle precise contestazioni degli uomini della Finanza, il pensionato pare abbia dovuto ammettere di non aver né la laurea in medicina né alcuna specializzazione come odontotecnico. Lavorando per molti anni in un laboratorio avrebbe appreso le tecniche per eseguire gli interventi più semplici. E 14 anni fa, andando in pensione, aveva deciso di avviare un'attività in proprio.

Così una stanza del suo alloggio era stata trasformata in ambulatorio con tanto di poltrona, lampade, trapani e armadietti con i ferri del mestiere. Poco alla volta si era costruito anche una piccola clientela.

Ora la Finanza ha posto tutto sotto sequestro, anche le agende con le annotazioni degli appuntamenti. Non avendo mai dichiarato i suoi guadagni, Stelio Dudech sarà chiamato a rispondere anche di una serie di reati fiscali. **[m. al.]**

Oggi, ad Alagna, le celebrazioni per il Corpo delle guide alpine

In festa i signori del Rosa

Dal 1872 al lavoro nel centro valsesiano

ALAGNA. Sono 29 e ogni anno percorrono i sentieri e i fianchi delle montagne per arrivare ai 4556 metri della Capanna Margherita, a punta Gnifetti, al Grande Halte: le guide alpine di Alagna, un piccolo «esercito» la cui storia si intreccia con quella del centro turistico valsesiano fin dal 1872, sono oggi in festa.

E', anche questa, una ricorrenza puntuale che riunisce gli esperti scalatori e i semplici appassionati di montagna, quasi un rito che si ripete ogni anno facendo convergere ad Alagna decine di persone. Questa mattina, alle 9,30, guide e «aspiranti» si riuniranno nella sede dell'Unione alagnese, quindi, dopo la messa, alle 11 comincerà un'esercitazione sulla palestra di roccia artificiale che, alta dodici metri, simula la parete di una montagna. E come un versante montagnoso presenta diverse difficoltà di passaggi e comporta l'uso di più di una tecnica di salita.

Enrico Chiara, il capo-guida del corpo valsesiano, dice: «La dimostrazione coinvolgerà cinque guide, fra esperti e giovani. Verranno salite quattro diverse vie e un "tetto", una parete sporgente».

Seguirà, subito dopo il pranzo, l'assemblea dei soci durante la quale verrà festeggiato Franco Prato, una guida che per anni è stata custode dei rifugi del Monte Rosa e che ha compiuto decine di operazioni di soccorso in alta quota.

Oggi la maggior parte delle richieste rivolte al «corpo» proviene dai turisti che, in questa stagione e fino a settembre inoltrato, si avventurano verso la Capanna Margherita o lungo i più facili sentieri del Col d'Olen. Una guida, Osvaldo Antonietti, spiega: «Gli itinerari più comuni sono quelli che portano alle alte vette attraverso percorsi che non implicano difficoltà. Il Col d'Olen viene richiesto soprattutto da chi ama il trekking: in fondo è una passeggiata. Altri preferiscono il "giro del Rosa", un'escursione di cinque o sei giorni che passa attraverso Gressoney, Cervinia, Zermatt, attorno alla nostra montagna».

L'associazione che riunisce le guide passerà poi in rassegna l'attività annuale: fra questi la spedizione scientifica «Desio» che, in collaborazione con il Centro nazionale ricerche, ha portato Sergio Gabbio sull'Everest dove è stato stabilito un campo base. Tra i festeggiati ci sarà anche Giuseppe Enzio che ha partecipato come organizzatore logistico dei campi sherpa alla spedizione «Makalu 8150»; la guida è stata anche capo spedizione in India sulle vette del Kun Kun Nord e sul versante cinese del Cho Cyu.

Marco Conti

Un secolo di storia. Un'immagine della festa '89 delle guide di Alagna

Ma se la Pro Vercelli vende, la Biellese ha bloccato l'esodo dei suoi «pezzi» migliori

Calciomercato, si entra nel vivo

E Franco Roncarolo sarà il nuovo ds del Trino

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Mancano meno di 10 giorni al primo luglio, data ufficiale di apertura del calciomercato, ma sono già trapelate voci di affari conclusi, almeno sulla parola. E molte di queste supposizioni riguardano i giocatori della Pro Vercelli. Difatti la crisi societaria che rende incerto il futuro della società di via Massaua ha fatto pensare agli operatori di poter acquistare senza troppa fatica i pezzi migliori.

Per la Pro molto dipende dall'assemblea del 26: se la riunione dei soci non avrà buon esito, si inizierà una «svendita all'ingrosso». Tranne Bellopede, Lubbia e Ferla, tutti i protagonisti della passata stagione hanno ricevuto richieste. I più «gettonati» sono Murgita, Romairone e Bellatorre per cui si sono fatte avanti anche parecchie società di categoria superiore. E' probabile comunque un loro trasferimento alla Massese, dove ritroverebbero mister Giuliano Zoratti. Anche per il passaggio dei difensori Sora e Lombardini al neopromosso Pavia sembra ormai mancare solo la firma.

Di acquisti finora non c'è traccia: se ne potrà parlare appunto dopo il 26, ammesso che si sblocchi la situazione di crisi. L'unica notizia che è trapelata da via Massaua è il probabile prestito di un giovane portiere del Genoa, che sarebbe felice di ritentare l'esperimento riuscito di Murgita e Romairone.

Per quanto riguarda la Biellese, invece, si sono calmate le voci di «esodo» dei pezzi migliori. I vari Beccari, Bollini, Mazzia, Biscaro (che ha approfittato della pausa estiva per operarsi al ginocchio) rinuncerebbero volentieri a un ingaggio in C2 per un altro anno da protagonisti nelle file bianconere, ancora meglio se Caligaris siederà in panchina. Sono bloccate anche le cessioni «sicure» di Ranghetti (Seregno) e Zaninetti (Pro Lissone).

Chi invece molto probabilmente se ne andrà da Biella è Stefano Capozucca. Dopo aver completato le procedure per la cessione della società, il patron laniero andrà a ricoprire il ruolo di direttore sportivo al Novara. Ma difficilmente Capozucca tornerà a Biella da avversario, perché gli azzurri hanno formulato alla Lega la richiesta di ripescaggio in C2, con buone probabilità di successo.

Poche invece le novità per le società di Promozione. Il Vigliano è impegnato dalla trasferta in Germania e dalla possibilità di fusione con la Biellese; il Gattinara attende la fine dei mondiali e un'eventuale vittoria dell'Italia per beneficiare dell'amnistia che annullerebbe le maxi-squalifiche di Lalla e Berton e i dirigenti del Borgosesia hanno previsto una riunione in settimana per programmare la campagna-acquisti.

A Trino e Crescentino, invece, si è già al lavoro per rafforzare la squadra (entrambe puntano dichiaratamente a concludere il campionato tra le prime sei). Gli azzurri hanno cominciato cambiando direttore sportivo (Franco Roncarolo, ex Pro Vercelli, al posto di Tricarri) e allenatore (ritorna Vincenzi al posto di Monichino).

La Crescentinese, dopo la conferma di mister Carameschi, ha riscattato il portiere Succo, in prestito dal Pinerolo, e il tornante Priora, l'anno scorso in forza al San Carlo. Poi i granata si sono messi sulle tracce di Moncada, bomber pinerolese, tra i più prolifici dell'Interregionale.

Giampiero Canneddu

Contesi. A sinistra Bellatorre, sopra Murgita quindi Ranghetti (in alto) e Biscaro

AEROMODELLISMO

Volare «in sedicesimo». Il raduno organizzato dall'Aeroclub di Cerrione raccoglie ogni anno numerosi appassionati

Oggi, a Cerrione, il diciottesimo raduno del «Luigi Sella»

Quei jet in miniatura

Saranno in gara oltre un centinaio di concorrenti in arrivo da tutta Italia
Un premio speciale per la miglior copia di un Fiat e per i velivoli militari

CERRIONE. Grande spettacolo oggi nel complesso aeroportuale di Vergnasco per il diciottesimo raduno di modelli aerei radiocomandati. Oltre un centinaio di concorrenti, provenienti da tutt'Italia, faranno alzare in volo riproduzioni in scala di apparecchi famosi. Tra i premi in palio, il Trofeo Fiat per la migliore ricostruzione di un aereo della casa torinese e una coppa del 53° stormo di Cameri riservata ai modellini militari.

La manifestazione, organizzata dalla sezione modellisti dell'aeroclub Luigi Sella, presieduta da Paolo De Bianchi, richiama ogni anno un gran numero di appassionati. La competizione è articolata in due manche: una al mattino, dalle 8,30 alle 12,30, la seconda il pomeriggio, dalle 14 alle 18. L'ingresso è gratuito.

La gara prevede prima la presentazione a terra del velivolo: un'apposita giuria esamina l'apparecchio per vedere quanto si avvicina al soggetto reale. E il compito non è mai facile in quanto sono sempre più numerosi gli appassionati che riescono a costruire i loro modelli senza utilizzare scatole di montaggio ma seguendo progetti personali. I velivoli sono quindi dei gioiellini di tecnica: un metro e sessanta di lunghezza per cinque chili di peso, tutti perfettamente funzionanti. Della Fiat i modelli più copiati sono quelli della serie CR 32 e 42 Anni Trenta e Quaranta, poi i famosi «G» dell'ingegner Gabrielli: dal «50» al «91», con i colori della pattuglia acrobatica nazionale, fino al colossale G222, il turboelica da trasporto.

Alla manifestazione saranno presentati anche modelli di aerei a reazione: dal minijet della Caproni ai famosi caccia intercettori F104 ai non meno celebri Mirage, Tomcat, Phantom. Sono «pulsoreattori», cioè macchine sospinte da motori senza turbine regolabili, per cui una volta messi in moto devono essere lanciati in aria. Dato il rapporto peso-potenza, estremamente positivo, sono bolidi con prestazioni che non hanno nulla da invidiare ai soggetti veri. Possono raggiungere infatti una velocità di 300 chilometri all'ora e sono estremamente maneggevoli. Pilotarli, anche se da terra, non è comunque impresa da poco dato appunto il «carattere» da purosangue.

Ma c'è anche chi, tra gli appassionati, si è ispirato a famosi aerei americani ad elica come lo Sterman, o ai velivoli da acrobazia tipo il Pits special e chi infine ha preferito come soggetto gli elicotteri dell'Agusta-Bell della serie 205 e 209. In comune hanno tutti un particolare: sono costati ai loro proprietari migliaia di ore di lavoro.

Dopo la presentazione a terra che fornirà un determinato punteggio, i concorrenti faranno decollare i loro modelli. Chi riuscirà ad eseguire il miglior programma di looping, tonneau, virate strette, cadute in vite otterrà il massimo punteggio. I giurati esamineranno però anche il comportamento del pilota, che è tenuto ad osservare «in volo» severe misure di sicurezza. **[m. al.]**

CULTURISMO

Il vercellese promosso dal quarto al secondo posto dopo il doping

Putrino, argento mondiale

E adesso si prepara per vincere il titolo

VERCELLI. La comunicazione ufficiale è giunta soltanto nella tarda mattinata di ieri, ma la notizia circolava da tempo: Salvatore Putrino ha conquistato la medaglia d'argento ai Campionati mondiali di sollevamento pesi per culturisti, che si sono svolti nei mesi scorsi nella Nuova Scozia.

L'atleta vercellese, pur disputando una grande prestazione, si era piazzato al quarto posto, alle spalle dello statunitense Ed Coan, del tedesco Norber Siodlaczek e dell'irlandese Jerry O'Grady. I primi due classificati, però, sono stati trovati «positivi» al controllo antidoping e, pertanto, squalificati. Il titolo iridato è andato così ad O'Grady che ha superato «Turi» Putrino ed il norvegese Borge Oburebo.

«Il secondo posto - afferma l'atleta vercellese - è senza dubbio meritato. Per i mondiali mi ero preparato nella maniera dovuta e, senza qualche decisione arbitrale discutibile, avrei potuto salire immediatamente sul podio senza "sperare" in eventuali squalifiche degli avversari che mi avevano preceduto».

I mondiali cui Putrino ha preso parte si differenziavano dalle normali gare di sollevamento pesi. Erano tre, infatti, le prove che gli atleti dovevano sostenere: «shout», «panca» e «strappo da terra». In tutto Putrino ha sollevato 792,5 kg, sette in meno del vincitore. Uno scarto davvero minimo.

Nello shout e nella panca, addirittura, Putrino ha ottenuto punteggi superiori ad O'Grady che, però, lo ha superato nello strappo. «In questo caso - conferma Putrino - sono stato danneggiato da una decisione arbitrale: non mi è stata convalidata un'alzata a mio giudizio regolare». «Recriminare - spiega il pesista vercellese - non serve però a molto. L'importante, comunque, è il constatare che la giustizia abbia avuto la meglio sui sotterfugi che, molto spesso, tendono ad inquinare l'immagine dello sport».

Un «argento» della lealtà per Putrino, che ora punta decisamente ad una riconferma. Senza Coan, squalificato dalle competizioni internazionali per quattro stagioni, le possibilità di vedere Turi Putrino sul gradino più alto del podio ai prossimi mondiali sono veramente notevoli. «Al titolo iridato penserò più avanti - dichiara il vice campione del mondo -, adesso preferisco godermi questo secondo posto. Per questo ho organizzato, nella mia palestra, una manifestazione alla quale prenderanno parte tutti i migliori pesisti italiani. Un modo diverso per festeggiare la medaglia d'argento».

Piermario Ferraro

Il nuovo Conan. Salvatore Putrino durante una prova dei mondiali che si sono disputati nella Nuova Scozia

SPORT **FLASH**

TENNIS

La Pro affronta il Little Torino

La Pro Vercelli affronta oggi, sui campi di corso Rigola, il New Little Torino per il secondo turno della fase regionale di Coppa Italia «non classificati». Gli incontri s'inizieranno alle 9. In precedenza la squadra vercellese, guidata dal capitano non giocatore Attilio Pavarin, aveva superato 4 a 0 l'Ilva di Novi Ligure: di Bertotto, Rosa, Borgatelli e Torchio le vittorie.

CICLISMO

Allievi in gara a Brusnengo

Si disputa oggi pomeriggio (alle 15 il via) con partenza e arrivo a Brusnengo la ventitreesima edizione del gran premio San Pietro, gara ciclistica riservata alla categoria allievi. La corsa si disputerà su un circuito di nove chilometri circa intorno ai comuni di Masserano e Brusnengo da ripetersi sei volte, per un totale di 70 chilometri. La gara è valida come terza prova del trofeo Finenziaria Valsesia.

CANOA

«Quarto grado» a Mollia

Sarà di nuovo la canoa protagonista oggi sulle rapide del Sesia. Questo pomeriggio alle 14 a Mollia è in programma una gara di discesa per super-esperti su un tratto di fiume ritenuto uno dei più difficili d'Europa, con difficoltà che raggiungono anche il quarto e quinto grado. Il primo concorrente prenderà il via alle 14.

CALCIO

La nuova Caresanese

Mercoledì, al Caprice di Caresanablot, sarà presentata la nuova formazione della Caresanese, che prenderà parte al prossimo campionato di Prima categoria. Sono annunciate alcune sostanziali modifiche rispetto alla formazione che ha disputato lo splendido torneo '89-'90. Sicuro partente il portiere Mancuso, richiestissimo sul mercato.

VOLLEY

Il futuro Carisver

Domani si riunisce il Consiglio direttivo della Carisver per impostare il futuro della società in vista del prossimo torneo di B2 dalla formazione di Lose.

Stasera al «Maciste» viene eletta la giovane che parteciperà al concorso per la più bella d'Italia

Miss Vercelli, tradizione che rinasce

La prima vincitrice, nel 1946, fu Tiziana Lanino

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Stasera, alle 22, alla discoteca «Maciste» di piazza Pajetta sarà eletta «miss Vercelli»: la vincitrice del concorso di bellezza parteciperà quindi all'elezione di miss Italia.

Si rinnova, con l'appuntamento di stasera, una tradizione che risale a quasi cinquant'anni fa e che era stata interrotta per lungo tempo. La prima «miss Vercelli» venne eletta nel 1946 e il «battage» che venne allestito per presentare l'avvenimento fu di prim'ordine. «Patron» del concorso fu Antonio Givogre, che aveva in gestione il cinema all'aperto dell'Enel.

Anche l'elezione di «miss Vercelli» era un modo, fra i tanti, per cercare di dimenticare il recente e doloroso passato. In quei giorni, il ballo all'aperto stava spopolando ovunque e, a Vercelli, la sala da ballo principale si trovava in via Giovine Italia, ma Givogre decise di organizzare l'avvenimento sulla rotonda della piscina del Dopolavoro.

La città ed i paesi vicini furono tappezzati di manifesti e numerose ragazze accorsero all'appuntamento anche dai centri limitrofi. I biglietti per la serata furono esauriti in pochi giorni.

Givogre, per l'occasione, ingaggiò ben quattro orchestre. Una era le «Pimpineide», fondata e diretta da Renzo Roncarolo, detto «Pimpi», pittore di talento e musicista colto e raffinato. Anche Roncarolo era reduce dalla prigionia in un campo di concentramento in Germania e le occasioni di svago un po' gli lenivano le ferite ancora aperte.

Un'immagine di repertorio di miss Italia e, nella foto accanto, Tiziana Lanino nel 1946 quando fu eletta miss Vercelli

Alla serata di miss Vercelli, egli si presentò con un curiosissimo strumento musicale: un'enorme mezzaluna in legno dentellata, su cui egli faceva scorrere una specie di archetto, ricavando suoni lontani e misteriosi di matrice afro-cubana.

Le concorrenti, poi, erano bellissime. Due, in particolare, attirarono subito l'attenzione del pubblico e della giuria: Tiziana Lanino, una giovanissima maestra, e Giulia Manetti, impiegata alla «Faini» con i capelli, allora di moda, alla Veronica Lake.

La commissione giudicatrice, formata da uomini di cultura, artisti e giornalisti, e presieduta dal pittore Francesco Rinone, non ebbe un compito facile. Prevalse Tiziana Lanino e, sul momento, la Manetti accettò il verdetto per poi recriminare; successivamente, con l'appoggio dai suoi fans.

Per giorni e giorni a Vercelli non si parlò che di quell'avvenimento e quando Tiziana Lanino passava per strada, tutti andavano a congratularsi con lei.

Sono passati 44 anni. Stasera, un'altra giovane cercherà di fregiarsi di quel titolo. In città non c'è la stessa frenesia di quei lontani giorni, però l'elezione di «miss Vercelli» è sempre un avvenimento di richiamo.

A miss Italia parteciperanno sia la vincitrice di stasera, sia la giovane che vincerà la seconda selezione provinciale in programma venerdì prossimo alla discoteca Rosa Shocking di Roasio.

Francesco Leale

Nel Biellese

Mercatini e bande in festa

BIELLA. Piccolo antiquariato, feste e rassegne di vario genere sono i protagonisti nel Biellese e in Valsesia dell'ultima domenica di giugno.

Al Centro turistico del Mompolino a Mottalciata, ad esempio, si svolge oggi un campionato di bellezza per ogni razza di cani. Le iscrizioni si ricevono a partire dalle 8. La rassegna è stata organizzata dal Gruppo cinofilo biellese.

Nel suggestivo castello «Brich» di Zumaglia si inaugura alle 15 una mostra fotografica intitolata «Arte, natura, lavoro»: sono immagini di ieri e di oggi sul paese collinare e sul Biellese. La mostra, che resterà aperta fino alle 21, si potrà visitare fino al 15 luglio.

Mentre Biella propone oggi, in Rive, l'ormai tradizionale mercatino di antiquariato, un'iniziativa analoga è stata organizzata a Candelo in occasione della festa di San Pietro. In questo caso sono stati però i ragazzi della scuola media locale a dar vita alla manifestazione, annunciata per questo pomeriggio. Un Luna-park e uno spettacolo per dilettanti realizzato dai giovani candelesi concluderanno la giornata.

Oggi si festeggia San Pietro anche a Gaglianico, dove gli organizzatori hanno predisposto per questo pomeriggio la seconda edizione del «Fiorino d'oro», un concorso canoro per bambini. Infine, alle 17,30, è previsto un concerto della banda musicale «Puccini». La festa continuerà con diversi appuntamenti gastronomici e giochi fino al 2 luglio. Infine, in Valsesia a Rimella è in cartellone la «Festa dell'aviazione» che prevede l'esibizione delle bande musicali di Cameri e Varallo e del gruppo folcloristico dei «Carbunin».

[m. co.]